

VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PSR CALABRIA 2007-2013

“RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA 2010”

VERSIONE NOVEMBRE 2010



RTI:



INDICE

LISTA ACRONIMI.....	15
PREMESSA.....	17
1. SINTESI.....	19
1.1 PRINCIPALI RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE	19
1.2 SINTESI DELLE CONCLUSIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI.....	25
2. INTRODUZIONE	30
2.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE	30
2.2 STRUTTURA DELLA RELAZIONE.....	30
3. CONTESTO DELLA VALUTAZIONE	33
3.1. AGGIORNAMENTO ANALISI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO AMBIENTALE	33
3.1.1 <i>Il quadro macroeconomico generale</i>	<i>33</i>
3.1.2 <i>Situazione demografica.....</i>	<i>35</i>
3.1.3 <i>Mercato del lavoro.....</i>	<i>35</i>
3.1.4 <i>Le performance del settore agricolo.....</i>	<i>36</i>
3.1.6 <i>Situazione ambientale.....</i>	<i>38</i>
3.1.7 <i>Aggiornamento di sintesi dell'analisi SWOT.....</i>	<i>43</i>
3.2 PRINCIPALI POLITICHE CORRELATE	46
3.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	52
3.4. PRECEDENTI VALUTAZIONI RELATIVE AL PROGRAMMA	55
3.4.1 <i>Ex Post 2000-2006</i>	<i>55</i>
3.4.2 <i>Ex Ante 2007-2013.....</i>	<i>57</i>
4. APPROCCIO METODOLOGICO	60
4.1 SPIEGAZIONE DELL'APPROCCIO METODOLOGICO E DEI SUOI LIMITI	60
4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PRIORITARIE.....	62
4.2.1 <i>Schema di classificazione delle Misure in relazione alla tipologia di</i>	
<i>valutazione</i>	<i>67</i>
4.3 FONTI INFORMATIVE, TECNICHE DI RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI SULLE	
MODALITÀ DI CALCOLO DEL CAMPIONE PER LE INDAGINI DI CAMPO	70
4.3.1 <i>Dati primari e indagini di campo.....</i>	<i>71</i>
4.3.2 <i>Identificazione della popolazione totale dei beneficiari finali e relative</i>	
<i>caratteristiche.....</i>	<i>73</i>
4.3.3 <i>Identificazione degli strati da utilizzare per le Misure 211-212-214 e 221.....</i>	<i>74</i>
4.3.4 <i>Individuazione delle categorie di testimoni privilegiati e definizione delle</i>	
<i>modalità di controllo.....</i>	<i>79</i>
4.4 TECNICHE DI RISPOSTA AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE	
RISPOSTE	82

4.5	ESPLICITAZIONE DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI NELLE DOMANDE DI VALUTAZIONE COMUNI DEL PROGRAMMA.....	84
5.	DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA.....	87
5.1.	SISTEMA DI GESTIONE E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	87
5.1.1	Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale.....	87
5.1.2	Il sistema di monitoraggio e dei flussi informativi.....	108
5.1.3.	Piano di comunicazione	112
5.2.	COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA	127
5.2.1.	Priorità e peculiarità del Programma	127
5.2.2.	Descrizione delle Misure e dei criteri di selezioni adottati.....	128
5.3.	RICOSTRUZIONE ED ATTUALIZZAZIONE DELLA LOGICA DI INTERVENTO	146
5.3.1	Asse 1.....	150
5.3.2	Asse 2.....	158
5.3.3	Asse 3.....	172
5.3.4	Asse 4.....	177
5.4.	DOTAZIONE FINANZIARIA PROGRAMMATA.....	181
5.5.	STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA	185
5.5.1	Avanzamento procedurale.....	185
5.5.2	Avanzamento finanziario.....	195
5.5.3	Avanzamento fisico	198
6.	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI	203
6.1.	ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI LIVELLI-OBIETTIVO A CUI FANNO RIFERIMENTO LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO	203
6.1.1	Analisi indicatori di risultato del Programma.....	203
6.2	ANALISI INDICATORI DI IMPATTO DEL PROGRAMMA.....	206
6.3	ANALISI E DISCUSSIONE DELLE INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DESUNTE DA STATISTICHE PUBBLICHE, INDAGINI O STUDI SPECIFICI O DA ALTRE FONTI.....	207
6.4.	RISPOSTE AL QUESITI VALUTATIVI.....	208
6.4.1	Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.....	208
6.4.2	Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori.....	210
6.4.3	Misura 113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	213
6.4.4	Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza	214
6.4.5	Misura 115 - Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale.....	216
6.4.6	Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole.....	217
6.4.7	Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste.....	220
6.4.8	Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	222
6.4.9	Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale.....	226
6.4.10	Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	228

6.4.11	Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità ...	229
6.4.12	Misura 133 - Azioni di informazione e promozione.....	231
6.4.13	Misura 211 e Misura 212 – Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane ed a favore degli agricoltori di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, comprese le zone terrazzate e marginali ad elevata valenza naturale	233
6.4.14	Misura 214 - Pagamenti agro ambientali	243
6.4.15	Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali.....	261
6.4.16	Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi.....	261
6.4.17	Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli.....	262
6.4.18	Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole	266
6.4.19	Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi produttivi.....	266
6.4.20	Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi.....	267
6.4.21	Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	267
6.4.22	Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese.....	270
6.4.23	Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche	272
6.4.24	Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.....	274
6.4.25	Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.....	276
6.4.26	Misura 331 - Formazione ed informazione	277
6.4.27	Asse 4.....	279
6.5	RISPOSTA AI QUESITI TRASVERSALI	288
7.	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	306
7.1	COERENZA TRA MISURE ATTUATE E OBIETTIVI PERSEGUITI ED EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA	306
7.2	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI FISSATI NELLA STRATEGIA NAZIONALE O NELLA STRATEGIA COMUNITARIA .	307
7.3	CONCLUSIONI RELATIVE AD ASPETTI GENERALI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ...	312
7.4	RACCOMANDAZIONI IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE, CON INDICAZIONE DI EVENTUALI PROPOSTE DI ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI.....	316
8.	ALLEGATI.....	318
8.1	LISTA DEGLI INDICATORI BASELINE AGGIORNATI.....	318
8.2	GLOSSARIO DEI TERMINI CHIAVE	327
	Parole chiave Asse 1	327
	Parole chiave Asse 2.....	332
	Parole chiave Asse 3.....	339
8.3.	LE SCHEDE DI MISURA	343
8.3.1	Schede di sintesi delle Misure dell'Asse 1	343
8.3.2	Schede di sintesi delle Misure dell'Asse 2.....	377
8.3.3	Schede di sintesi delle Misure dell'Asse 3.....	399
8.3.4	Schede di sintesi delle Misure dell'Asse 4.....	414
8.4.	I CRITERI DI SELEZIONE DELLE MISURE PRINCIPALI	428
8.4.1	Misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole	428
8.4.2	Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	435
8.4.3	Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e	

<i>forestali</i>	438
8.4.4 <i>Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale</i>	445
8.4.5 <i>Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura</i>	446
8.4.6 <i>Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare</i>	449
8.4.7 <i>Misure 211 e 212 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane ed a favore degli agricoltori di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, comprese le zone terrazzate e marginali ad elevata valenza naturale</i>	450
8.4.8 <i>Misura 214 - Pagamenti agro-ambientali</i>	454
8.4.9 <i>Misura 221 - Primo imboscamento di terreni agricoli</i>	464
8.4.10 <i>Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese</i>	467
8.4.11 <i>Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</i>	469
8.5. QUESTIONARI DELLE INDAGINI DI CAMPO	472
<i>Misura 211/212</i>	472
<i>Misura 214</i>	480
<i>Misura 221</i>	492
8.6. RISULTATI DELLE INDAGINI DI CAMPO	502

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Principali fasi attivate per le indagini di campo.....	72
Figura 2: Composizione del campione e dell'universo per zona rurale - Misura 211.....	77
Figura 3: Composizione del campione e dell'universo per zona rurale - Misura 212.....	77
Figura 4: Composizione del campione e dell'universo per zona rurale - Misura 214.....	78
Figura 5: Composizione del campione e dell'universo per zona rurale - Misura 221.....	78
Figura 6: Articolazione organizzativa del Comitato di Sorveglianza.....	93
Figura 7: Organigramma dell'Autorità di Gestione.....	95
Figura 8: Settori funzionali coinvolti nell'attuazione del PSR Calabria.....	98
Figura 9: Organigramma dell'ARCEA.....	102
Figura 10: Schema di sintesi del Sistema informativo locale.....	111
Figura 11: Scheda di sintesi su target e azioni Global Service Pomilio Blumm.....	120
Figura 12: Quadro della logica di intervento del Programma.....	147
Figura 13: Oggetto di analisi della logica di intervento del Programma.....	148
Figura 14: Tempo intercorso tra l'avviso di apertura del bando e la pubblicazione della graduatoria provvisoria e definitiva (in giorni).....	194
Figura 15: Superficie agricola utilizzata in Calabria (1990-2007).....	234
Figura 16: Numero di aziende agricole in Calabria (1990-2007).....	237
Figura 17: Distribuzione dei beneficiari delle Misure 211/212 nelle aree a rischio erosione.....	242
Figura 18: Distribuzione dei beneficiari della Misura 214 nelle aree ZVN.....	252
Figura 19: Ricchezza dei suoli in termini di carbonio organico.....	254
Figura 20: Carta delle aree sensibili alla desertificazione in Calabria.....	255
Figura 20: consumi energetici del settore primario (2008).....	294

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1:	Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (2008; valori assoluti in milioni di euro e in %)	34
Tabella 2:	Tasso di disoccupazione in Calabria e in Italia (valori in %).....	36
Tabella 3:	Variazione annua del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base (2002-2008, valori in %).....	37
Tabella 4:	Evoluzione dell'analisi SWOT - settore agricolo.....	43
Tabella 5:	Nuove evidenze - settore agricolo regionale	43
Tabella 6:	Evoluzione dell'analisi SWOT - tematica risorse idriche	44
Tabella 7:	Nuove evidenze - tematica risorse idriche	44
Tabella 8:	Evoluzione dell'analisi SWOT - tematica biodiversità.....	44
Tabella 9:	Nuove evidenze - tematica biodiversità	45
Tabella 10:	Evoluzione dell'analisi SWOT - tematica Energia	45
Tabella 11:	Le attività di Valutazione in itinere nel 2010.....	53
Tabella 12:	Identificazione delle Priorità Valutative	64
Tabella 13:	Schema generale di classificazione delle Misure	67
Tabella 14:	Schema di classificazione delle Misure dell'Asse 1	68
Tabella 15:	Schema di classificazione delle Misure dell'Asse 2	69
Tabella 16:	Schema di classificazione delle Misure dell'Asse 3	69
Tabella 17:	Schema di classificazione delle Misure dell'Asse 4	70
Tabella 18:	Prospetto beneficiari per singola Misura	74
Tabella 19:	Distribuzione dei beneficiari totali per zona rurale PSR	75
Tabella 20:	Consistenza del campione di indagine	76
Tabella 21:	Le <i>key words</i> presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 1	84
Tabella 22:	Le <i>key words</i> presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 2.....	85
Tabella 23:	Le <i>key words</i> presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 3.....	86
Tabella 24:	Le funzioni previste dal Programma e i soggetti responsabili	89
Tabella 25:	Pianta organica dell'ARCEA.....	103
Tabella 26:	Punti di forza e di debolezza della comunicazione nel 2000-2006	114
Tabella 27:	Categorie di azioni e strumenti del Piano di Comunicazione	117
Tabella 28:	Timing attività di comunicazione settembre 2009 - dicembre 2010	124
Tabella 29:	Timing attività di comunicazione dopo il 2010.....	125
Tabella 30:	Sintesi Misure e Azioni del Programma	129
Tabella 31:	Obiettivi prioritari e specifici degli Assi.....	132
Tabella 32:	Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili nelle Misure dell'Asse 1	136

Tabella 33: I criteri di selezione prevalenti adottati nelle Misure dell'Asse 1	137
Tabella 34: Dettaglio dei punteggi associati ai criteri di selezione - Misure Asse 1.....	138
Tabella 35: Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili nelle Misure dell'Asse 2.....	140
Tabella 36: I criteri di selezione prevalenti adottati nelle Misure dell'Asse 2	141
Tabella 37: Dettaglio dei punteggi associati ai criteri di selezione - Misure Asse 2.....	142
Tabella 38: Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili nelle Misure dell'Asse 3.....	144
Tabella 39: I criteri di selezione adottati nelle Misure dell'Asse 3	144
Tabella 40: Dettaglio dei punteggi associati ai criteri di selezione - Misure Asse 3.....	145
Tabella 41: Obiettivo Prioritario "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere"	152
Tabella 42: Obiettivo Prioritario "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale"	154
Tabella 43: Obiettivo Prioritario "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche"	156
Tabella 44: Obiettivo Prioritario "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" ...	157
Tabella 45: Obiettivo Prioritario "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale"	163
Tabella 46: Obiettivo Prioritario "Tutela del territorio"	167
Tabella 47: Obiettivo Prioritario "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde"	169
Tabella 48: Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra".....	171
Tabella 49: Obiettivo Prioritario "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali".....	174
Tabella 50: Obiettivo prioritario "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione".....	176
Tabella 51: Obiettivo prioritario "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale".....	179
Tabella 52: Obiettivo prioritario "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori"	180
Tabella 53: Ripartizione indicativa della spesa pubblica per Misura (in euro, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013).....	181
Tabella 54: Ripartizione indicativa della spesa pubblica e privata per Misura (in euro, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013)	183
Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010	185
Tabella 56: Dettaglio sul tempo intercorso tra l'avviso di apertura del bando e la pubblicazione della graduatoria provvisoria e definitiva (in giorni)	195
Tabella 57: Avanzamento finanziario per periodo e per Misura.....	196
Tabella 58: Previsione di spesa N+2 al 31/12/2010	197
Tabella 59: Indicatori di prodotto Asse 1	198
Tabella 60: Indicatori di prodotto Asse 2.....	199
Tabella 61: Indicatori di prodotto dettaglio Azioni della Misura 214	201
Tabella 62: Indicatori di prodotto Asse 3.....	201

Tabella 63: Indicatori di prodotto Asse 4.....	202
Tabella 64: Indicatori di Risultato del Programma	203
Tabella 65: Indicatore di risultato R6.....	205
Tabella 66: Grado di raggiungimento obiettivo per parametro ambientale.....	206
Tabella 69: Indicatori di Impatto del Programma	207
Tabella 70: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 111	209
Tabella 71: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 111	209
Tabella 72: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 111	210
Tabella 73: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 111	210
Tabella 74: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 112	211
Tabella 75: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 112	211
Tabella 76: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 112	212
Tabella 77: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 112	212
Tabella 78: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 112	212
Tabella 79: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 113	213
Tabella 80: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 113	214
Tabella 81: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 113	214
Tabella 82: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 113	214
Tabella 83: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 114	215
Tabella 84: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 114	215
Tabella 85: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 114	216
Tabella 86: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 114	216
Tabella 87: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 115	216
Tabella 88: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 121	217
Tabella 89: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 121	218
Tabella 90: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 121	218
Tabella 91: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 121	219
Tabella 92: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 121	219
Tabella 93: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 122	220
Tabella 94: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 122	221
Tabella 95: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 122	221
Tabella 96: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 122	222
Tabella 97: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 122	222
Tabella 98: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 123	223
Tabella 99: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 123	223
Tabella 100: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.3	224
Tabella 101: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 123	224

Tabella 102: Quantificazione indicatori Domanda 5 - Misura 123	225
Tabella 103: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 123.....	225
Tabella 104: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 124	227
Tabella 105: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 124	227
Tabella 106: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 124.....	228
Tabella 107: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 125	228
Tabella 108: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 125	229
Tabella 109: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 125.....	229
Tabella 110: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 132	230
Tabella 111: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 132	230
Tabella 112: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 132	231
Tabella 113: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 132.....	231
Tabella 114: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 133	232
Tabella 115: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 133	232
Tabella 116: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 133	232
Tabella 117: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 133.....	232
Tabella 118: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misure 211/212.....	233
Tabella 119: Superficie agricola utilizzata per zone montane ed aree svantaggiate in Calabria	235
Tabella 120: Risposta al QV1 delle Misure 211/212	236
Tabella 121: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misure 211/212.....	236
Tabella 122: Risposta al QV2 delle Misure 211/212	238
Tabella 123: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misure 211/212.....	238
Tabella 124: Risposta al QV3 delle Misure 211/212	240
Tabella 125: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misure 211/212.....	240
Tabella 126: Risposta al QV4 delle Misure 211/212	243
Tabella 127: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misure 214	243
Tabella 128: Variazione del numero di operatori regionali per il comparto biologico.....	244
Tabella 129: Risposta al QV1 delle Misure 214.....	245
Tabella 130: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misure 214	246
Tabella 131: Risposta al QV2 delle Misure 214.....	247
Tabella 132: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misure 214	247
Tabella 133: Tipologia di fertilizzante per categoria (2005-2008)	248
Tabella 134: Prodotti fitosanitari per categoria.....	248
Tabella 135: Prodotti fitosanitari biologici (2004-2008)	249
Tabella 136: Risposta al QV3 delle Misure 214.....	253
Tabella 137: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misure 214	253
Tabella 138: Ripartizione delle aree sensibili alla desertificazione in Calabria.....	255

Tabella 139: Risposta al QV4 delle Misure 214.....	256
Tabella 140: Quantificazione indicatori Domanda 5 - Misure 214	256
Tabella 141: Risposta al QV5 delle Misure 214.....	258
Tabella 142: Quantificazione indicatori Domanda 6 - Misure 214	258
Tabella 143: Risposta al QV6 delle Misure 214.....	259
Tabella 144: Quantificazione indicatori Domanda 7 - Misure 214	259
Tabella 145: Risposta al QV7 delle Misure 214.....	260
Tabella 146: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 215	261
Tabella 147: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 216	262
Tabella 148: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 221	262
Tabella 149: Risposta al QV1 delle Misure 221	263
Tabella 150: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 221	264
Tabella 151: Risposta al QV2 delle Misure 221	264
Tabella 152: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 221	265
Tabella 153: Risposta al QV3 delle Misure 221	266
Tabella 154: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 223	266
Tabella 155: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 226	267
Tabella 156: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 227	267
Tabella 157: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 311	268
Tabella 158: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 311	268
Tabella 159: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 311	269
Tabella 160: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 311	269
Tabella 161: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 311	269
Tabella 162: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 312	270
Tabella 163: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 312	271
Tabella 164: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 312	271
Tabella 165: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 312	272
Tabella 166: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 312	272
Tabella 167: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 313	273
Tabella 168: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 313	273
Tabella 169: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 313	273
Tabella 170: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 313	274
Tabella 171: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 313	274
Tabella 172: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 321	275
Tabella 173: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 321	275
Tabella 174: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 321	275
Tabella 175: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 321	275

Tabella 176: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 323	276
Tabella 177: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 323	276
Tabella 178: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 323	277
Tabella 179: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 323	277
Tabella 180: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 331	278
Tabella 181: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 331	278
Tabella 182: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 331	279
Tabella 183: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 331	279
Tabella 184: Le fasi di valutazione dell'approccio LEADER	279
Tabella 185: Definizione indicatori D1 - LEADER.....	281
Tabella 186: Definizione indicatori D2 - LEADER.....	282
Tabella 187: I comuni rientranti nei GAL.....	283
Tabella 188: Definizione indicatori D3 - LEADER.....	283
Tabella 189: Definizione indicatori D4 - LEADER.....	284
Tabella 190: Definizione indicatori D5 - LEADER.....	285
Tabella 191: Definizione indicatori D6 - LEADER.....	286
Tabella 192: Definizione indicatori D7 - LEADER.....	286
Tabella 193: Definizione indicatori D8 - LEADER.....	287
Tabella 194: Misure che concorrono al QT1	289
Tabella 195: Misure che concorrono al QT2	290
Tabella 196: Stima sul risparmio di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	292
Tabella 197: Evoluzione degli impianti fotovoltaici in Italia e in Calabria (2008-2009)	294
Tabella 198: Le Misure che concorrono al QT4.....	298
Tabella 199: Misure che concorrono al QT5	298
Tabella 200: Misure che concorrono al QT6	299
Tabella 201: Misure che concorrono al QT7	300
Tabella 202: Misure che concorrono al QT8	300
Tabella 203: Misure che concorrono al QT9	301
Tabella 204: Misure che concorrono al QT10	301
Tabella 205: Misure che concorrono al QT11	301
Tabella 206: Misure che concorrono al QT12	302
Tabella 207: Misure che concorrono al QT13	302
Tabella 208: Misure che concorrono al QT14	303
Tabella 209: Misure che concorrono al QT15	303
Tabella 210: Misure che concorrono al QT16	304
Tabella 211: Misure che concorrono al QT17	304
Tabella 212: Misure che concorrono al QT18	305

Tabella 213: Misure che concorrono al QT19	305
Tabella 214: Indicatori <i>baseline</i> di contesto	318
Tabella 201: Indicatori <i>baseline</i> correlati agli obiettivi	323
Tabella 216: Avanzamento procedurale della Misura 111.....	344
Tabella 217: Le Azioni e i beneficiari previsti dalla Misura 111.....	345
Tabella 218: Avanzamento procedurale della Misura 112.....	346
Tabella 219: Avanzamento procedurale della Misura 113.....	349
Tabella 220: Avanzamento procedurale della Misura 114.....	352
Tabella 221: Avanzamento procedurale della Misura 115.....	353
Tabella 222: Avanzamento procedurale della Misura 121.....	357
Tabella 223: Avanzamento procedurale della Misura 122.....	360
Tabella 224: Avanzamento procedurale della Misura 123.....	362
Tabella 225: Avanzamento procedurale della Misura 124.....	366
Tabella 226: Avanzamento procedurale della Misura 125.....	369
Tabella 227: Le Azioni e i beneficiari previsti dalla Misura 125.....	371
Tabella 228: Produzioni agricole di qualità	372
Tabella 229: Avanzamento procedurale della Misura 132.....	373
Tabella 230: Avanzamento procedurale della Misura 133.....	375
Tabella 231: Avanzamento procedurale delle Misure 211 e 212	378
Tabella 232: Avanzamento procedurale della Misura 214.....	382
Tabella 233: Avanzamento procedurale della Misura 215.....	386
Tabella 234: Avanzamento procedurale della Misura 216.....	388
Tabella 235: Avanzamento procedurale della Misura 221.....	391
Tabella 236: Avanzamento procedurale della Misura 223.....	393
Tabella 237: Azioni previste dalla Misura 226.....	395
Tabella 238: Avanzamento procedurale della Misura 226.....	396
Tabella 239: Azioni previste dalla Misura 227.....	397
Tabella 240: Avanzamento procedurale della Misura 227.....	398
Tabella 241: Azioni della Misura 311	400
Tabella 242: Avanzamento procedurale della Misura 311.....	402
Tabella 243: Avanzamento procedurale della Misura 312.....	404
Tabella 244: Azioni della Misura 313	405
Tabella 245: Avanzamento procedurale della Misura 313.....	406
Tabella 246: Azioni della Misura 321	408
Tabella 247: Avanzamento procedurale della Misura 321.....	409
Tabella 248: Avanzamento procedurale della Misura 323.....	411
Tabella 249: Azioni della Misura 331	412

Tabella 250: Avanzamento procedurale della Misura 331.....	413
Tabella 251: Avanzamento procedurale dei PSL.....	417
Tabella 252: Criteri di selezione dei PSL.....	419
Tabella 253: Criteri di selezione dei Progetti di Cooperazione	425
Tabella 254: Azioni della Misura 431	427
Tabella 255: Priorità perseguite dalla Misura 121 per filiera	429
Tabella 256: Livello di correlazione della Misura 121 con gli obiettivi del PSR.....	430
Tabella 257: I punteggi attribuiti dalla Misura 121	431
Tabella 258: Priorità riconosciute dalla Misura 121 per filiera	432
Tabella 259: Ipotesi di aggregazione per tipologia di richiedente - Misura 121	434
Tabella 260: Livello di correlazione della Misura 122 con gli obiettivi del PSR.....	435
Tabella 261: I punteggi riconosciuti dalla Misura 122	437
Tabella 262: Priorità in ordine decrescente per la filiera bosco-legno	437
Tabella 263: Priorità perseguite dalla Misura 123 per filiera	438
Tabella 264: Livello di correlazione della Misura 123 con gli obiettivi del PSR.....	439
Tabella 265: I punteggi riconosciuti dalla Misura 123	440
Tabella 266: Priorità riconosciute dalla Misura 123 per filiera	441
Tabella 267: Livello di correlazione della Misura 124 con gli Obiettivi del PSR.....	445
Tabella 268: I punteggi riconosciuti dalla Misura 124	446
Tabella 269: Livello di correlazione della Misura 125 con gli Obiettivi del PSR.....	447
Tabella 270: I punteggi riconosciuti dalla Misura 125	448
Tabella 271: Livello di correlazione della Misura 132 con gli obiettivi del PSR.....	449
Tabella 272: I punteggi riconosciuti dalla Misura 132	450
Tabella 273: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi PSR – Misure 211/212	451
Tabella 274: I punteggi riconosciuti dalla Misura 211/212.....	453
Tabella 275: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 1)	455
Tabella 276: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all’Azione 1	456
Tabella 277: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 2)	457
Tabella 278: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all’Azione 2	458
Tabella 279: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 3)	458
Tabella 280: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all’Azione 3	460
Tabella 281: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 4)	461
Tabella 282: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all’Azione 4	462
Tabella 283: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 5)	463

Tabella 284: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all’Azione 5	464
Tabella 285: Livello di correlazione della Misura 221 con gli obiettivi del PSR.....	465
Tabella 286: I punteggi riconosciuti dalla Misura 221	467
Tabella 287: Livello di correlazione della Misura 312 con gli obiettivi del PSR.....	467
Tabella 288: I punteggi riconosciuti dalla Misura 312	469
Tabella 289: Livello di correlazione della Misura 321 con gli obiettivi del PSR.....	470
Tabella 290: I punteggi riconosciuti dalla Misura 321	470

LISTA ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
ARCEA	Agenzia Regionale Calabria per le Erogazioni in Agricoltura
ARPACAL	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria
ARSSA	Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura
BC	Indicatore Iniziale "Baseline" di Contesto
BCAA	Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali
BO	Indicatore Iniziale "Baseline" di Obiettivo
BURC	Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
CAA	Centro di Assistenza Agricola
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Comunità Europea
CGO	Criteri di Gestione Obbligatori
CIA	Confederazione Italiana Agricoltori
DDG	Decreto Dirigente Generale
DGO	Grande Distribuzione Organizzata
DGR	Decreto della Giunta Regionale
DOC	Denominazione di Origine Controllata
DOCG	Denominazione di Origine Controllata e Garantita
DOP	Denominazione di Origine Protetta
DSL	Digital Subscriber Line
ENEA	Ente per le Nuove tecnologie l'Energia e l'Ambiente
EU	Unione europea
EUROSTAT	Ufficio di Statistica Europeo

GDO	Grande Distribuzione Organizzata
GVA	Valore Aggiunto Lordo
HA	Ettari
HC	Health Ceck
HNV	Aree Agricole e Forestali ad Alto Valore Naturalistico
IAP	Imprenditore agricolo a titolo principale
IBE	Indice Biotico Esteso
ICT/TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
IGP	Indicazione Geografica Protetta
INEA	Istituto Nazionale di Economia Agraria
ISPRA (ex APAT)	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
LEADER	Liaison entre actions de développement de l'économie rurale
LIM	Livello di Inquinamento da Macrodescrittori
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
NUTS	Nomenclature Of Territorial Units For Statistics
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD)
OP	Organismo Pagatore
OOPPA	Organizzazioni Professionali Agricole
OS	Obiettivo Specifico del PSR
OSC	Obiettivi Strategici Comunitari
OTE	Ordinamento Tecnico Economico

PREMESSA

*Marine viridi, turchine 'ccu granu,
'ccu 'ndianu e vena, 'ccu lupini e linu,
chi jocati 'ccu l'unde du Tirrenu,
vue siti chine - curme de buntà.
Oh, bella sorte c'hà llu guardianu
chi guarda, gira, ciampa ssu terrienu
e dorme 'ccu llu zanu ppe cuscinu
cchju' sprecuratu de nù grà Pascià!
[...]*

*Pianure verdi, turchine, con grano
con mais ed avena, con lupini e lino
che giocate con l'onde del Tirreno
voi siete piene - colme di bontà.
Oh, bella sorte che ha il guardiano
che guarda, gira, calpesta questo terreno
e dorme con lo zaino per cuscino
più sereno di un gran Pascià!
[...]*

*da "Musa Silvestre" 1947 di Michele Pane (poeta dialettale
calabrese)*

La Relazione di Valutazione Intermedia (RVI) del PSR Calabria si inserisce in un continuo temporale che ha visto nel susseguirsi di pochi mesi - dalla sottoscrizione del Contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere (5 febbraio 2010) ad oggi - la predisposizione, da parte del Valutatore indipendente, dei seguenti elaborati: Rapporto di Valutabilità (*prima stesura*), Tabelle annuali degli indicatori 2010, Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) al 2009, Sintesi non tecnica della Relazione annuale e Rapporto di Valutabilità (*seconda stesura*).

Tali documenti, oltre a definire i contenuti e il metodo da utilizzare nella Valutazione Intermedia, hanno rappresentato un passaggio prodromico ineliminabile che ha permesso al Valutatore di far proprie le peculiarità del PSR della Regione Calabria al fine di giungere ad una condivisione con l'Amministrazione dell'impostazione generale della Valutazione e della strategia sottesa all'intero processo di valutazione in itinere.

L'impostazione data al presente elaborato mira quindi a valorizzare al meglio il percorso di lavoro fin ora svolto, tesaurizzando le informazioni attualmente rese disponibili dal Sistema di monitoraggio sull'avanzamento del PSR, quelle rilevate attraverso le indagini di campo e il percorso di condivisione con l'Autorità di Gestione (AdG) per l'affinamento dei documenti ad oggi elaborati. Per l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale e procedurale del Programma sono stati utilizzati i dati più aggiornati alla data di predisposizione dell'elaborato (settembre 2010).

La scelta operata dal Valutatore, in termini di struttura della Relazione, è stata quella di creare un documento il più possibile rispondente a tutti gli elementi richiesti dalla Commissione

nell'allegato B del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV), ma ambendo, al contempo, all'elaborazione di un documento sintetico, che tentasse di mantenere un evidente filo logico della "narrazione". La volontà di sintetizzare e mantenere il documento all'interno di un numero contenuto di cartelle si scontra in parte con la necessità di rispondere a dei punti precisi rilevati dalla Commissione e dalla struttura del Programma. Si pensi, infatti, al dovere prendere in considerazione i 43 Obiettivi Specifici del PSR, le oltre 150 domande a cui rispondere derivanti dai quesiti valutativi comuni e ai relativi indicatori proposti nel Rapporto di Valutabilità. Alla luce della vastità di temi e questioni da tenere presenti, si è ritenuto opportuno affiancare al documento una serie di allegati in grado di integrare e compendiare l'analisi programmatica e generale presentata nel corpo della Relazione di Valutazione.

La scelta delle sezioni da inserire negli allegati e del loro legame con le singole parti della Relazione, è stata guidata, per quanto possibile, dall'obiettivo di mantenere nella Relazione una visione della Valutazione a livello di Programma nel suo insieme, rimandando agli allegati per tutta una serie di approfondimenti sugli aspetti più di dettaglio sulle singole Misure, sui criteri di selezione adottati o sulle precipue metodologie utilizzate.

In premessa alla Relazione si intende ribadire che il tardivo avvio del processo di Valutazione del PSR, avvenuto soltanto nel corso del 2010, ha limitato la possibilità di sedimentare le considerazioni valutative riportate nel presente elaborato. Infatti, i primi mesi di attività sono stati necessari al Valutatore per comprendere a pieno le scelte operate in sede di impianto programmato e nella definizione dell'architettura attuativa del PSR.

Inoltre, i pochi mesi a disposizione dall'avvio del Servizio alla produzione del RVI hanno in parte ridotto le occasioni di incontro con i soggetti rilevanti ai fini dell'attuazione del Programma, che, occorre riconoscerlo, sono comunque sempre stati pienamente disponibili a venire incontro alle esigenze e ai fabbisogni propri delle attività di valutazione.

In relazione alle risposte ai quesiti valutativi, si vuole evidenziare che la presente Relazione di Valutazione Intermedia è stata certamente l'occasione per giungere a taluni esiti valutativi che, tuttavia, allo stato dell'arte, sono circoscritti ad un set limitato di Misure dell'Asse 2. Infatti, considerato il ritardo nell'avvio del PSR Calabria, non è oggi possibile elaborare conclusioni definitive sulle principali risultanze del Programma. L'aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia, previsto per il 2012, sarà certamente l'occasione per verificare e precisare le risposte ai quesiti valutativi fornite in questa sede. Ciò assume un rilievo particolare per i QV trasversali che nel presente elaborato trovano una risposta che deve essere considerata preliminare.

1. SINTESI

1.1 PRINCIPALI RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE

La predisposizione della presente Relazione di Valutazione Intermedia del PSR Calabria ha consentito di giungere a taluni esiti valutativi che si ritiene utile di seguito sintetizzare.

Ad un livello generale è possibile affermare che il PSR Calabria conferma la bontà del suo impianto programmatico, anche alla luce delle revisioni a seguito dell'*Health Check* e *Recovery Plan*, e dimostra ad oggi una buona capacità di raccogliere le esigenze e stimolare l'interesse degli operatori. Tuttavia, tali premesse, non si sono ancora tradotte in un soddisfacente stato d'avanzamento del Programma, se non con riferimento ad un set limitato di Misure dell'Asse 2.

Ad un maggior livello di dettaglio, di seguito si sintetizzano per macro ambiti le risultanze più significative dell'attività di valutazione ad oggi posta in essere, elementi che sono più diffusamente esposti alle pagine seguenti, nelle sezioni specifiche del presente elaborato.

Programmazione

Il PSR Calabria 2007-2013 è un Programma complesso ed articolato che interpreta e trasforma in maniera operativa gli indirizzi comunitari e le politiche regionali di sviluppo strutturale del settore agricolo e delle aree rurali calabresi. Esso, nella sua stesura definitiva, rappresenta non un semplice piano di spesa ed investimento pubblico ma un articolato piano attuativo delle policy di sviluppo rurale.

Nel modo in cui il Programma è redatto e nei suoi contenuti è evidente lo sforzo operato a livello di programmazione di porre in essere azioni che rispondano alle esigenze del territorio e, al contempo, massimizzino l'efficienza attuativa dei fondi disponibili. Tale sforzo non si è esaurito nel momento della redazione del Programma, ma è proseguito nelle successive fasi di attuazione dello stesso, attraverso l'attivazione di nuove Misure, l'approccio integrato (PIF e PIAR) e la riallocazione delle poste finanziarie per fare fronte all'evoluzione delle esigenze del tessuto produttivo ed economico rurale.

Tale aspetto rappresenta a giudizio del Valutatore un fattore positivo, proprio perché il dinamismo programmatico del PSR sta consentendo, attraverso progressivi adattamenti successivi, di rispondere meglio ai precisi fabbisogni dei destinatari delle risorse comunitarie, anche di quelli imprevisi o che scaturiscono da contingenti situazioni di contesto. La tardiva attuazione di buona parte del PSR, tuttavia, rischia di compromettere la bontà del Programma dirottando le scelte verso interventi più facilmente realizzabili in termini di spesa rispetto ad interventi più complessi e più rilevanti per il territorio regionale. In tal senso, il Valutatore, suggerisce di non trascurare l'aspetto dell'efficienza degli interventi al fine di privilegiare l'efficacia della spesa.

Approccio metodologico

In sede di discussione dell'approccio metodologico definito nel Rapporto di Valutabilità, e successive integrazioni, è stato concordato con l'AdG di identificare le Misure e le tematiche prioritarie alle quali dare il dovuto risalto all'interno della Valutazione Intermedia 2010, tenendo conto della loro strategicità, ma anche del grado di avanzamento. Le Misure/tematiche oggetto di particolare attenzione nella RVI risultano essere:

- Misura 211/212 con le tematiche relative alle aree svantaggiate;
- Misura 214 Agroambiente;
- Misura 221 Imboschimento di terreni agricoli.

Le Misure sopra riportate sono state oggetto di una indagine di campo realizzata, nel mese di ottobre 2010, mediante somministrazione telefonica condotta con metodo CATI. L'insieme dei beneficiari oggetto di analisi, è costituito dal totale dei beneficiari di tutte le Misure del PSR Calabria 2007-2013 che hanno ricevuto almeno un pagamento tra il 2007 ed il 2010. Più nello specifico, l'universo dei beneficiari di riferimento è stato ricavato dall'unione dell'articolato set informativo presente nei tracciati degli scarichi di domanda denominati ASRA (per le Misure agro-ambientali e forestali) ed ASTA (per le Misure strutturali), forniti dall'Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (ARCEA). In relazione alla necessità di rilevare dati per le Misure agro-ambientali e forestali (Misure 211, 212, 214 e 221) di natura generale, relativi all'azienda, e su alcune tematiche specifiche ricomprese nei QV, il campione fattuale dei beneficiari è stato individuato mediante il ricorso ad un piano di campionamento stratificato al fine di migliorare l'efficienza del processo.

Nel documento si propone anche un Glossario dei termini chiave più rilevanti delle domande valutative comunitarie che, tra le altre finalità, consente anche di giungere ad una condivisione con l'Amministrazione dei termini e dei concetti di base della Valutazione Intermedia. L'analisi per Asse degli Obiettivi Specifici del PSR Calabria, rispetto alle Misure corrispondenti, ha messo in evidenza rilevanti trasversalità tematiche capaci di dare una visione d'insieme dei quesiti valutativi, parallela rispetto ai quesiti trasversali.

Organizzazione, procedure e monitoraggio

L'**assetto organizzativo** definito dalla Regione Calabria per l'attuazione del PSR 2007-2013 si caratterizza per un forte accentramento dei compiti di attuazione alle strutture centrali dell'amministrazione, ed un conseguente scarso coinvolgimento non solo del sistema delle autonomie locali, ma anche degli Uffici periferici del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione.

Il decentramento di compiti e funzioni, che è rilevante ai fini dell'avvicinamento dell'azione amministrativa al territorio ed agli agricoltori, è affidato soprattutto ad organismi espressione dell'associazionismo e delle organizzazioni agricole, quali i CAA, e del partenariato pubblico-privato, quali i GAL, piuttosto che agli enti istituzionali, siano essi gli uffici periferici della Regione che le amministrazioni locali.

Si tratta dunque di un modello di attuazione nell'ambito del quale l'amministrazione regionale è dotata di una completa autonomia decisionale ed attuativa, essendo titolare di tutte

le funzioni connesse alla programmazione, attuazione e controllo del Programma, che sono oggetto di deleghe ad hoc ad organismi terzi.

In quest'ottica si inserisce anche la scelta della Regione di dotarsi e di attivare un proprio Organismo Pagatore, così da sottrarsi alla posizione di operatore amministrativo delegato di funzioni chiave connesse al pagamento degli aiuti e contributi cofinanziati a livello comunitario.

Tale assetto di governance interistituzionale e di funzionamento organizzativo e procedurale si è costruito ed evoluto nel tempo, ed ha i suoi momenti chiave ne:

- la designazione di Organismi responsabili, effettuata con la predisposizione del PSR;
- la definizione delle competenze e delle funzioni tra le diverse strutture responsabili nell'ambito della Regione Calabria, con la separazione funzionale della gestione - affidata all'AdG - e dell'attuazione - affidata ai Settori del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione - effettuata con l'adozione di diversi Decreti della Giunta Regionale;
- l'attribuzione di compiti e funzioni tra gli attori titolari delle principali funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza del PSR, che hanno prodotto un significativo sistema di deleghe tra enti, attuata attraverso la stipula di convenzioni ed accordi;
- la definizione delle procedure e dei sistemi di attuazione e controllo, che sono contenuti nei bandi pubblicati in attuazione delle Misure del Programma e/o in specifici Manuali adottati dall'OP regionale ARCEA.

In tale quadro emerge un modello che si caratterizza per:

- accentramento delle competenze nell'ambito dei Settori centrali della Regione;
- separazione, all'interno della Regione Calabria, delle funzioni di gestione, affidate principalmente all'AdG, e di attuazione, affidate al Dipartimento Agricoltura;
- decentramento di competenze operative ai CAA, a seguito della difficoltà di gestione delle istruttorie in tempi ragionevoli;
- dipendenza da AGEA per la gestione del sistema informativo, nonostante l'attivazione dell'OP ARCEA.

Sotto il profilo del giudizio circa l'assetto organizzativo di cui si è dotata la struttura della Regione incaricata dell'implementazione del PSR, il Valutatore lo ritiene rispondente a quanto prescritto dal quadro normativo di riferimento, rispetto a diversi profili di requisito:

- requisito della separazione delle funzioni tra AdG e Regione, mediante distinzione delle competenze ed attività del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione e dell'AdG, così come prescritto dal DGR n. 942/2008;
- requisito della separazione delle funzioni di gestione e pagamento, una in capo alla Regione Calabria, con l'istituzione dell'AdG presso il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, l'altra in capo all'ARCEA OP, che sono enti con diversa personalità giuridica;
- requisito di separazione funzionale, voluto dalla CE, tra la figura dell'istruttore e del revisore delle domande di aiuto/pagamento presentate a valere sul Programma;
- requisito della coerenza tra sistema direzionale regionale e sistema direzionale del Programma, in particolare in relazione all'attribuzione dei ruoli di RdM, a funzionari incardinati nei Settori regionali competenti per materia.

Il **sistema di monitoraggio** del PSR ha lo scopo di assicurare una conoscenza sistematica dello stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico del Programma attraverso la raccolta, analisi e diffusione alle parti coinvolte nella sorveglianza di:

- dati relativi alla spesa pubblica (dotazioni finanziarie, impegni assunti, pagamenti effettuati);
- indicatori di prodotto, ovvero gli indicatori relativi alle realizzazioni dei beneficiari in termini di progetti realizzati e di spese impegnate;
- indicatori di risultato, ovvero la misura degli effetti diretti ed immediati degli esiti dei progetti riferiti ai beneficiari;
- indicatori di impatto atti a misurare l'effetto complessivo del Programma sul contesto socio economico.
- Si tratta di una funzione complessa, le cui responsabilità competono - ai sensi del cap. 12 del PSR Calabria 2007-2013 - alla:
 - AdG, con particolare riferimento alle seguenti funzioni:
 - esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione del Programma, adeguato alle finalità di sorveglianza, valutazione e programmazione;
 - stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la successiva trasmissione della stessa alla Commissione, previa approvazione del CdS;
 - ARCEA OP, con particolare riferimento alle competenze di:
 - definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo (SIAN);
 - esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
 - messa a disposizione on-line all'AdG, attraverso una connessione telematica, dei dati fisici, finanziari e procedurali di tutte le domande afferenti al PSR, nonché di tutti i dati contenuti nel fascicolo aziendale;
 - presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie.

Le risultanze dell'analisi delle procedure e dei sistemi informatici che costituiscono il modello di monitoraggio degli interventi del PSR adottato a livello regionale, si scontrano, a giudizio del Valutatore, con l'assenza di uno strumento di consultazione della banca dati SIAN che possa supportare l'AdG nell'ambito dell'attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, riprogrammazione e rendicontazione. A tutt'oggi, l'assenza di un proprio sistema informativo regionale per l'utilizzo totale del SIAN determina l'impossibilità di gestire direttamente e rapidamente i dati registrati sul portale. Questi dati, infatti, fatte salve le informazioni per la redazione della RAE, vengono messe a disposizione della Regione secondo modalità concordate ma che risultano spesso, per la loro laboriosità, di difficile implementazione da parte dell'AGEA OP nei modi e nei tempi utili all'AdG. Il sistema di monitoraggio, inoltre, risente della qualità non sempre adamantina dei dati restituiti dal SIAN. In particolare, l'attuale strutturazione dei tracciati record di SIAN (ASTA ed ASTRA) sulle domande di pagamento evidenzia numerosi elementi di criticità. Questi hanno un effetto negativo sia a livello di ac-

quisizione delle informazioni sulle domande sia in termini di tempestività di erogazione dei pagamenti. Nonostante gli sforzi profusi dall'AdG nella gestione dei dati in entrata, il sistema nazionale presenta numerose incongruenze ed errori che inficiano la qualità ed attendibilità dei dati.

Comunicazione e trasparenza

Sono stati ad oggi predisposti una serie di strumenti per l'attuazione della strategia di comunicazione e volti a favorire la trasparenza del Programma. Elemento centrale di tale strategia è il Piano di Comunicazione in cui sono indicate modalità d'intervento, azioni, strumenti, contenuti da veicolare e, più in generale, le strategie da perseguire per realizzare e pervenire a una comunicazione efficace, capillare e pervasiva.

In questa sede, considerando lo stato di attuazione del Programma, la Valutazione è stata orientata ad una disamina del documento programmatico in termini di coerenza ed organicità, oltre che di rispondenza agli obiettivi del Programma.

Come si legge nel Piano di informazione e Pubblicità, redatto dall'AdG e approvato con DDG n. 7407 del 6 maggio 2009, finalità del Piano è quella di *“Far conoscere ai differenti target le potenzialità in termini di finanziamenti, i benefici attesi e i risultati del PSR 2007-2013, sensibilizzandoli sul valore aggiunto della programmazione europea a sostegno dello sviluppo innovativo e sostenibile del territorio e della società regionale”*. Quale strumento di comunicazione, il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- diffondere le strategie adottate e i contenuti del PSR Calabria oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica, ed in particolar modo le nuove generazioni e gli organismi e le istituzioni (scoloristiche e non) preposte alla formazione delle loro coscienze, sul ruolo svolto dall'Unione europea a favore dello sviluppo del territorio,
- comunicare ai potenziali beneficiari i contenuti delle Misure con i relativi contributi previsti dal PSR,
- informare i beneficiari finali relativamente allo stato di avanzamento delle domande presentate a valere sul PSR.

Tali obiettivi generali sono poi articolati in obiettivi specifici calibrati in funzione delle diverse tipologie di destinatari cui sono rivolti, individuati in:

- a) *platea dei beneficiari potenziali e finali delle operazioni;*
- b) *intera comunità regionale e opinione pubblica.*

Aggiornamento dell'analisi SWOT

L'analisi SWOT costituisce un'ottima sintesi critica delle indicazioni che emergono dall'analisi di contesto. Più in particolare, in questa sede, sono stati analizzati alcuni dei punti di debolezza presenti nell'analisi SWOT del PSR post Health Check, evidenziando come talvolta alcuni di questi si siano trasformati in elementi di forza. Relativamente al settore agricolo, ad esempio, si evidenzia un incremento delle superfici medie, una maggiore riconoscibilità dei prodotti di qualità e delle filiere agricole più significative ed un sensibile ispessimento della base giuridica nel settore primario. Vengono invece confermati i punti di debolezza come, ad

esempio, i livelli formativi degli imprenditori agricoli (basso livello di istruzione) e lo scarso ricambio generazionale (elevati livelli di senilizzazione dei conduttori). Continua, inoltre, la contrazione del numero delle aziende agricole, mentre sembra ridursi la loro parcellizzazione a favore di un lento percorso di aggregazione che favorisce un lieve aumento delle dimensioni economiche e di superficie.

Per quanto riguarda la verifica delle questioni sorte sulle tematiche ambientali, preme evidenziare come permangono alcuni punti di forza e debolezza individuati nell'analisi SWOT in relazione al settore risorse idriche e come sia altresì possibile identificare ulteriori punti di forza. Nonostante il PSR Calabria 2007-2013 non sia ancora entrato nella fase operativa per quanto riguarda gli interventi strutturali, per cui non possono essere individuati cambiamenti significativi né sull'incidenza di metodi di irrigazione a bassi consumi di acqua, né per quanto riguarda la quantità di fertilizzanti e prodotti fitosanitari utilizzati (che influenzano la qualità delle acque di superficie e di falda), da dati ISPRA al 2009 risulta comunque, a livello regionale, una forte diminuzione dei consumi di fertilizzanti chimici nel periodo 2004-2008, insieme ad un parallelo aumento del consumo di fertilizzanti organici. Per quanto riguarda i prodotti fitosanitari invece, i consumi complessivamente rimangono abbastanza stabili, con una tendenza alla diminuzione per la componente fungicidi.

In relazione poi alla conservazione della biodiversità, nell'analisi SWOT si possono citare come punto di debolezza per il contesto regionale e per la migliore attuazione del Programma, i ritardi nell'elaborazione e/o approvazione dei PdG delle superfici protette, in particolare delle ZPS e dei SIC.

Risposte ai quesiti valutativi

In riferimento alle questioni afferenti l'**Asse 2** rispetto al quesito relativo al contributo dell'Asse all'introduzione di "Sistemi di produzione sostenibile", si evidenzia che gli interventi programmati e, in particolare la Misura 214, risultano fondamentali per la promozione del comparto biologico. La Misura 214 contribuisce in maniera significativa in termini di conservazione di biodiversità e di tutela e diffusione di sistemi agricoli sostenibili, principalmente attraverso l'applicazione dei metodi di produzione biologici, che interessano una discreta quota della SAU regionale. Il contributo dei metodi integrati di produzione, che permettono di avere un'influenza positiva sul miglioramento degli habitat agricoli, anche se minore rispetto al metodo biologico, sono al momento più limitati in forza di una minore superficie interessata. La Misura 214 partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di conservazione della biodiversità intervenendo anche in maniera diretta sulla tutela di razze animali in via di estinzione.

Il ruolo del Programma nel mantenimento delle attività agricole nelle zone di montagna e/o nelle zone altre zone svantaggiate risulta abbastanza positivo, in quanto ad oggi ha permesso di coprire un quarto circa della SAU riferibile alle zone oggetto dell'intervento della Misura 211 ed il 16% della SAU riferibile alle zone oggetto di intervento della Misura 212. Le indennità, seppur percepita come non determinante per continuare l'attività agricola, risulta comunque importante nel contesto di aziende marginali, di piccole dimensioni, legate ad un'economia di autoconsumo e non rivolte al mercato. Da sottolineare il fatto che i beneficiari di queste aree – per riuscire a rendere economicamente sostenibile l'attività agricola –

aderiscono ad altre diverse Misure dell'Asse 2 (in particolare la 214).

1.2 SINTESI DELLE CONCLUSIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI

Coerenza tra Misure attuate e obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie Misure all'interno di un programma

Il Valutatore ha condotto la propria analisi prendendo in considerazione sia la coerenza interna del Programma che la coerenza del Programma stesso con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale, con gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale (PSN) e con gli altri strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale della Regione Calabria.

Il Programma, che ha integrato nel corso del 2010 le *nuove sfide* nell'impianto metodologico iniziale, risulta coerente con gli obiettivi prioritari del PSN che vengono declinati in una serie di Obiettivi Specifici regionali. Le strategie di sviluppo che ne risultano appaiono pertinenti rispetto ai fabbisogni del territorio e rispondenti agli elementi rilevati nell'analisi di contesto. In particolare:

- Gli Obiettivi Specifici del PSR risultano coerenti rispetto alla strategia d'intervento del Programma ed alle strategie dei singoli Assi.
- Le singole Misure, o i gruppi di Misure attuate, risultano funzionali all'attivazione dei diversi Obiettivi Specifici per tutti e quattro gli Assi.
- La dotazione finanziaria assegnata ai singoli Assi e, all'interno degli Assi, alle singole Misure risulta complessivamente coerente con gli obiettivi generali, specifici ed operativi che il Programma intende perseguire.
- Il principio della concentrazione territoriale degli interventi – in particolar modo negli Assi 2 e 3 – viene positivamente attuato.

Grado di raggiungimento di obiettivi specifici del programma e degli obiettivi fissati nella strategia nazionale o nella strategia comunitaria

Tenendo conto che il 2010 rappresenta uno stadio ancora prematuro per poter adeguatamente verificare gli esiti del Programma, e considerando lo stato di attuazione del Programma che ha consentito, in molti casi, di poter verificare la sola bontà programmatica del PSR, si sottolinea quanto segue.

Preme rilevare che soltanto per le Misure dell'Asse 2 ad oggi attivate sia possibile verificare in maniera compiuta il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma, mentre in relazione alle Misure degli Assi 1, 3 e 4 l'analisi è condizionata dai ritardi nell'avvio degli interventi preventivati. Per cui tale verifica risulta limitata al solo grado di coerenza degli interventi attuati rispetto a quanto stabilito a livello programmatico .

Asse 1

Per quanto concerne l'obiettivo di promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere, il ruolo centrale rispetto alla strategia generale dell'obiettivo considerato, ma più in generale anche rispetto all'intero Asse 1, lo si identifica nell'attuazione della Misura 121, sia dal punto di vista della strategia sia in relazione alla dotazione finanziaria della stessa.

Obiettivo consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale: la ricerca e valorizzazione della qualità agroalimentare come elemento principale per contrastare la caduta del valore aggiunto del settore agricolo. I Progetti di Filiera, in particolare la valorizzazione delle fasi a valle delle principali filiere regionali, risultano funzionali a questo scopo soprattutto in un contesto produttivo frammentato come quello calabrese.

Obiettivo potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche: è stata rilevata la necessità di una maggiore integrazione programmatico-finanziaria con il PO FESR nell'ottica dell'attuazione della programmazione unitaria regionale.

Obiettivo miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale: le Misure che concorrono al perseguimento dell'obiettivo rappresentano le fondamenta di un processo di rinnovamento in continua evoluzione, finalizzato al miglioramento della competitività del settore primario, con potenziali effetti sistemici, che a cascata interessa le produzioni di qualità, le integrazioni delle filiere, l'ammodernamento delle imprese e, più in generale, il miglioramento della competitività delle imprese agricole e forestali.

Asse 2

Si riporta di seguito l'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 2 elaborata anche sulla base delle risposte ai quesiti valutativi previsti dal QCMV.

Nell'obiettivo conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale vengono coinvolte tutte le Misure dell'Asse 2 e quindi si può stimare che la totalità del budget riservato per tale Asse possa contribuire al perseguimento dello stesso. Ad oggi risultano però pienamente attivate le sole Misure 211, 212 e 214 dell'Asse 2 (la Misura 221 ha per il momento provveduto al solo pagamento degli impegni della programmazione precedente e la Misura 215 è ancora nelle primissime fasi di attuazione), per cui risulta possibile valutare solo il contributo degli interventi previsti da tali Misure.

Le Misure che a vario titolo possono considerarsi in grado di fornire un contributo più o meno significativo all'obiettivo tutela del territorio sono la 211, la 212, la 214, la 221, la 223 e la 226. In particolare, tra quelle pienamente attivate, le Misure 211 e 212 concorrono in maniera diretta al raggiungimento dell'obiettivo specifico "mantenere le attività agricole nelle zone svantaggiate" ed assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo in tale aree per il presidio e la salvaguardia del territorio. La Misura 214 contribuisce al mantenimento e miglioramento della qualità dei terreni, principalmente attraverso le pratiche colturali previste dall'agricoltura biologica, che provvedono ad aumentare la quantità di sostanza organica dei suoli e supportano pratiche gestionali come l'inerbimento dei terreni.

Nel perseguimento dell'obiettivo prioritario tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde sono coinvolte quattro Misure dell'Asse 2: più nello specifico le Misure 214, 221, 223 e 227. Per quanto concerne la Misura 214, che permette di evitare il ricorso a quantitativi importanti di prodotti di sintesi, il contributo proviene in maniera prioritaria dall'Azione riguardante il biologico e le risorse messe in gioco dal Programma per questo tipo di produzione hanno permesso di coprire una porzione significativa di territorio; il contributo dell'Azione riguardante la produzione integrata è per il momento limitato ad un areale meno significativo. Le superfici beneficiarie ricadenti all'interno delle ZVN rappresentano una quota significativa del totale.

All'obiettivo riduzione dei gas serra, infine, sono correlati due obiettivi specifici del Programma che, attraverso le Misure 221 e 223, promuove la produzione di energia da biomasse aumentandone la disponibilità ed incentiva l'incremento della copertura forestale tramite la forestazione e la riforestazione antropica naturale. Le due Misure non risultano ancora attivate nell'ambito della nuova programmazione, ma il loro contributo in termini di riduzione e/o fissazione della CO₂ non si ritiene possa essere particolarmente significativo per i volumi messi in gioco. Si ritiene invece che, allo stato attuale, vadano considerati i contributi della Misura 214, in particolare, il sostegno all'agricoltura biologica, che permette minori dispendi energetici, minori emissioni di N₂O ed una maggiore capacità di sequestrare il carbonio nella frazione organica.

Asse 3

L'attuazione di questo Asse la strategia si basa sulla considerazione che l'agricoltura e le altre attività economiche insistenti sul territorio rurale concorrono in maniera sinergica al miglioramento della qualità della vita e all'incremento di attrattività dei territori nelle aree rurali. L'approccio proposto dal Programmatore è, anche in questo caso, integrato e multisettoriale in quanto prevede il concorso di una serie di Misure, al perseguimento delle finalità di promozione dello sviluppo dei territori interessati. Al momento, sia le Misure attuate attraverso la metodologia dell'approccio LEADER di competenza dei GAL, sia quelle previste dai Progetti Integrati per le Aree Rurali, non sono state ancora attivate in quanto i rispettivi programmi sono in fase di approvazione. Ciò determina l'impossibilità di esprimere un giudizio valutativo in relazione agli obiettivi di Asse.

Asse 4

Gli Obiettivi Specifici previsti dall'Asse LEADER si attuano con i programmi relativi alle strategie di sviluppo locale, la cooperazione transnazionale e interterritoriale, l'animazione e l'informazione, che risultano coerentemente individuate all'interno del PSR.

Con riferimento alla variabile territoriale, intesa come **Aree eleggibili dell'Asse LEADER**, si rileva come la Regione Calabria abbia effettuato una territorializzazione tesa ad individuare le aree di intervento in funzione delle singole specificità territoriali.

L'analisi fin qui svolta è parziale e sconta il mancato completamento dell'iter di approvazione di tutti i PSL e il loro avvio. Il livello di partecipazione del partenariato locale risulta funzionale alla gestione dei territori rurali.

Sulla base del quadro programmatico attuale si può prevedere che il contributo Leader agli obiettivi prioritari, anche dell'Asse 3, potrà risultare significativo.

Conclusioni relative ad aspetti generali di attuazione del Programma

Avanzamento del Programma e attivazione delle Misure

L'analisi svolta sui criteri di selezione adottati nei bandi e sull'avanzamento procedurale, finanziario e fisico, ha evidenziato alcune criticità del Programma, che sono di seguito sintetizzate:

- L'elevato numero di domande presentate ed istruite se da un lato testimonia il forte interesse degli operatori del settore agro-forestale calabrese rispetto alle risorse economiche messe a disposizione dal PSR, dall'altro palesa alcune difficoltà tecniche del Programma che, a tutt'oggi, ne hanno ostacolato l'effettivo decollo.
- La volontà del Programmatore di indirizzare la spesa verso un bacino di beneficiari quanto più ampio possibile ha portato a delle scelte operative, in termini di priorità riconosciute dalle Misure, troppo poco selettive che hanno determinato il dilatarsi dei termini e costi aggiuntivi per la fase istruttoria.
- I tempi di realizzazione del Programma per le Misure degli Assi 1, 2 e 3 e per la progettazione integrata (PIAR e PIF) risultano eccessivamente lunghi: per le domande individuali, ad esempio, sono intercorsi 438 giorni (circa 15 mesi) tra la data di pubblicazione dell'avviso di apertura e la graduatoria provvisoria, mentre 221 giorni (circa 7 mesi) sono intercorsi tra la pubblicazione della graduatoria provvisoria e la selezione dei singoli beneficiari (pubblicazione della graduatoria definitiva).

A quanto sopra riportato, si aggiunga che la regolare erogazione dei fondi comunitari a livello regionale è stata in parte ostacolata dalle difficoltà manifestate dal settore agricolo a sostenere investimenti produttivi in un periodo di forte crisi economica, oltre che alle frequenti anomalie evidenziate dal sistema AGEA.

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa, considerando che il PSR è stato approvato dai Servizi della Commissione il 20 novembre 2007, il Programma registra una performance piuttosto deludente anche se, sulla base delle previsioni al 31/12/2010, si dovrebbe riuscire a superare il rischio del disimpegno automatico legato alla regola "n+2" e sbloccare la situazione di inerzia che ha caratterizzato questi primi anni della programmazione.

Aggiornamento dell'analisi di contesto

In considerazione dell'accento posto dalle Istituzioni europee sulla *nuova sfida* "Energie rinnovabili", l'importanza strategica attribuita alla stessa dal Programma, si ritiene necessario provvedere ad un aggiornamento dell'analisi SWOT iniziale. Le analisi contenute nel Programma, inoltre, dovrebbero prevedere - in maniera più completa ed organica - anche l'enunciazione distinta dei punti di forza e di debolezza, nonché delle minacce e delle opportunità, per le tematiche "Suolo" e "Foreste", nonché per la tematica "Paesaggio" (anche se considerazioni su tali temi sono comunque ricomprese in maniera non omogenea in altri

contesti).

Aspetti organizzativi e procedurali

L'assetto organizzativo definito dalla Regione Calabria per l'attuazione del PSR 2007-2013, rispondente a quanto prescritto dal quadro normativo di riferimento, si caratterizza per un forte accentramento dei compiti di attuazione alle strutture centrali dell'amministrazione, ed un conseguente scarso coinvolgimento non solo del sistema delle autonomie locali, ma anche degli Uffici periferici del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione.

Alcune azioni correttive da porre in essere sono state così individuate:

- Ridefinire l'assetto organizzativo dell'AdG, per renderlo maggiormente coerente con il quadro delle funzioni attualmente affidate alla sua responsabilità.
- Coinvolgere le strutture decentrate del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione nelle attività di valutazione e controllo delle domande di aiuto/pagamento presentate in attuazione del PSR;
- Formalizzare i gruppi di lavoro costituiti da funzionari incaricati della gestione delle attività istruttorie e di controllo relative alle singole Misure/bandi di attuazione;
- Semplificare il quadro regolativo di riferimento.
- Razionalizzare il sistema procedurale ed attuativo, definendo un Manuale Operativo delle procedure che dettagli i flussi di lavoro ed informativi tra i diversi ruoli coinvolti.
- Completare il processo di informatizzazione, così da assicurare maggiore autonomia al livello regionale di governo del Programma, e permettere all'AdG ed al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione di poter acquisire le informazioni necessarie.

Il sistema di monitoraggio

L'attuale sistema di monitoraggio si scontra con l'assenza di uno strumento adeguato di consultazione della banca dati SIAN che possa supportare l'AdG nell'ambito dell'attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, riprogrammazione e rendicontazione. A tutt'oggi, l'assenza di un sistema informativo regionale proprietario per l'utilizzo totale del SIAN determina l'impossibilità di gestire direttamente e rapidamente i dati registrati sul portale.

Le aree di attenzione ritenute prioritarie al fine di migliorare le performance e la funzionalità del sistema sono di seguito sintetizzate:

- Avviare - in tempi brevi - un sistema informativo, gestito dall'AdG, per la restituzione dal SIAN di informazioni strutturate.
- Costituire un data-set di indicatori che consenta l'acquisizione delle informazioni di interesse di supporto all'attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione.
- Rafforzare le funzioni di reportistica con lo scopo di semplificare il processo di costruzione/elaborazione della RAE.

2. INTRODUZIONE

2.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

La Relazione di Valutazione Intermedia ha per oggetto l'analisi del PSR della Regione Calabria, dal suo concepimento nell'anno 2007 fino al 2010. In particolare, l'attuale versione della RVI è stata sviluppata considerando come orizzonte temporale di riferimento i pagamenti effettuati fino al settembre 2010.

La RVI analizza e valuta il PSR nelle diverse fasi di: i) impianto della programmazione per rispondere in maniera pertinente ai fabbisogni del territorio, ii) avvio dell'attuazione con le procedure di selezione delle operazioni, iii) attuazione vera e propria con il pagamento dei beneficiari fino al completamento degli interventi finanziati.

Sono state, altresì, prese in debito conto le priorità valutative espresse dall'AdG durante le ricognizioni eseguite in fase di strutturazione, in particolare con riferimento alla pertinenza dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi fissati e all'adeguatezza del set degli indicatori del Programma.

È chiaro che in questa fase - soprattutto in considerazione dell'attuale stato di attuazione del Programma - è possibile esprimere considerazioni valutative esaustive soltanto sulle prime fasi del ciclo di attuazione del PSR. Sulla realizzazione e conclusione degli interventi, potrà opportunamente essere avviato il processo di verifica degli esiti delle operazioni finanziate, soprattutto per quelle Misure che dimostrano uno stato di attuazione più progredito, tuttavia risulta necessario attendere ulteriormente, si fa riferimento all'aggiornamento della RVI 2012 e ancor di più alla Valutazione Ex Post, per potere esprimere un giudizio maggiormente circostanziato sui risultati conseguiti dal PSR e su come e quanto il Programma e le sue Misure abbiano realmente inciso sullo sviluppo del territorio calabrese.

2.2 STRUTTURA DELLA RELAZIONE

La RVI 2010 è stata strutturata secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari e dalle linee guida del QCMV emanate dalla Commissione Europea, in particolare nelle Note di orientamento B - Linee guida per la valutazione al Capitolo 7 - "Modello indicativo di relazione di valutazione".

Ad un maggior livello di dettaglio, la Relazione è articolata in 7 distinti Capitoli e comprende degli allegati che approfondiscono taluni aspetti di dettaglio sulle singole Misure, sui metodi e le tecniche utilizzate per elaborare le considerazioni valutative.

La struttura della RVI è articolata secondo i Capitoli che vengono di seguito riportati:

1. Sintesi
2. Introduzione

3. **Contesto della valutazione**
4. **Approccio metodologico**
5. **Descrizione del programma, delle Misure e del bilancio**
6. **Risposte ai questionari di valutazione**
7. **Conclusioni e raccomandazioni**
8. **Allegati**

La struttura della RVI, dal punto di vista logico, può essere articolata in 4 macrosezioni:

1. **Sezione Descrittiva del Contesto di riferimento (Capitoli 3 e 4)**
2. **Sezione Descrittiva del PSR (Capitolo 5)**
3. **Sezione Valutativa (Capitolo 6)**
4. **Sezione Conclusiva (Capitolo 7)**

L'articolazione della RVI sopra esposta mostra chiaramente come la parte più propriamente valutativa del documento sia riportata ai Capitoli 6 e 7. Si vuole evidenziare, tuttavia, che le considerazioni conclusive, riportate negli ultimi due Capitoli, saranno sostenute dall'elaborazione delle sezioni precedenti che giustificano, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, le considerazioni di carattere valutativo. Infatti, è soltanto partendo dalla verifica del mutato contesto regionale, dall'analisi della logica dell'intervento e dalla valutazione delle realizzazioni ad oggi effettuate dal Programma, che si può tentare di fornire qualche spunto concreto e rigoroso per valutare i primi esiti del PSR, per suggerire adeguamenti o adattamenti al processo attuativo e per migliorarne l'efficienza e l'efficacia. Si sottolinea, quindi, la stretta funzionalità esistente tra le parti più analitiche e quelle propriamente valutative, riportate ai Capitoli 6 e 7. Infatti, le sezioni che precedono gli ultimi due Capitoli sono strettamente indispensabili a definire il quadro informativo per potere successivamente fornire una risposta ai quesiti valutativi e quindi a fare della valutazione uno strumento utile all'AdG e all'Amministrazione in generale.

In particolare, nella **Prima Sezione - Descrittiva del Contesto di riferimento** (Capitoli 3 e 4) si effettua:

- l'aggiornamento della analisi di contesto del PSR e la verifica di eventuali nuove priorità;
- l'identificazione e l'analisi di quelli che sono i reali beneficiari del PSR, al fine, tra l'altro, di potere commisurare le attività finanziate dal PSR all'entità / vastità della problematica affrontata o dei potenziali soggetti bersaglio;
- la verifica della coerenza tra il PSR e gli altri programmi regionali, al fine di verificare le necessarie sinergie, massimizzando le convergenze programmatiche, e prevenire eventuali sovrapposizioni e ridondanze negli investimenti effettuati;
- un'analisi delle precedenti valutazioni effettuate sulle politiche attuate a livello regiona-

le, al fine di verificare nel recente passato quali siano stati i risultati ottenuti dal Programmatore e quale sia stata la risposta del territorio regionale agli investimenti attivati.

Nella **Seconda Sezione - Descrittiva del PSR** (Capitolo 5) alla luce delle risultanze dell'analisi di contesto di cui alla sezione precedente, è elaborato un quadro esauriente di quella che viene definita la *Logica dell'intervento*, quindi di come sia stato concepito dal punto di vista programmatico il PSR, delle scelte operate in termini di dotazione finanziaria rispetto alle problematiche individuate ed ai fabbisogni rilevati. Da ciò sarà possibile effettuare una prima verifica della congruenza tra la "gravità" del problema individuato e la quantità di risorse pianificate.

Inoltre, la descrizione di come le intenzioni programmatiche si siano tradotte attuativamente e quindi l'analisi delle risorse a disposizione, dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma (riportate in dettaglio al Capitolo 5), consentiranno di tracciare un preliminare quadro valutativo dei primi esiti ascrivibili alle concrete realizzazioni del PSR.

Nella **Terza Sezione - Valutativa**, la risposta ai Quesiti Valutativi (QV), che sarà riportata al Capitolo 6, prende le mosse proprio da tutte le analisi elaborate ai Capitoli precedenti e senza le quali non sarà possibile neppure tentare di fornire delle prime risposte alle domande oggetto della Valutazione Intermedia.

Si tenga conto che la risposta ai QV rappresenta il momento più alto e più complesso della RVI e, proprio alla luce di ciò, si tratta di mettere a sistema tutte le informazioni e i dati già acquisiti e di compiere la sintesi dell'intero percorso valutativo fin qui tracciato, che, partendo dalla conoscenza e dall'analisi del contesto regionale di riferimento, passando per la verifica dello stato di avanzamento del Programma, in termini finanziario, fisico e procedurale, attraverso opportune indagini di campo presso beneficiari, statistiche ufficiali, ecc., giunge a delineare un quadro il più esauriente possibile della qualità dell'impianto di programmazione del PSR e, di riflesso, attraverso ciò che è stato concretamente attuato, dei risultati ad oggi rilevabili.

La **Quarta Sezione - Conclusiva**, riportata al Capitolo 7, sintetizzerà gli esiti e le conseguenze che sono deducibili dalle considerazioni valutative, i riflessi che le risposte fornite ai QV consentono di trarre in termini di suggerimenti per migliorare l'efficacia del Programma e rendere più stringente il legame tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti sul territorio di riferimento.

3. CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

3.1. AGGIORNAMENTO ANALISI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO AMBIENTALE

3.1.1 *Il quadro macroeconomico generale*

L'analisi sulle dinamiche economiche regionali prende le mosse dallo studio dell'andamento del prodotto interno lordo (PIL) che, da un punto di vista strettamente economico, misura la capacità di crescita economica del territorio in termini di creazione di ricchezza netta.

Nel 2009, sulla base degli ultimi dati disponibili, il sistema economico regionale ha rappresentato il 2,2% della ricchezza prodotta a livello nazionale e il 9,4% del Mezzogiorno, registrando un tasso di variazione negativa del -0,5% rispetto al 2008, con una intensità decisamente inferiore a quella delle ripartizioni territoriali di riferimento (Mezzogiorno: -3,2%; Italia: -3,3%), segno che la Regione sta reagendo più velocemente, rispetto al resto del Paese, agli effetti negativi della crisi internazionale. Dall'osservazione dei dati sulla variazione media annua del PIL a prezzi correnti, inoltre, viene confermato il trend di crescita regionale tra il 2003 ed il 2009: la Calabria evidenzia, infatti, una crescita della ricchezza (+2%) superiore sia alla media nazionale (+1,9) che a quella del Mezzogiorno nel suo complesso (+1,3%).

Dall'analisi di medio-lungo periodo sulla variazione annua del prodotto interno lordo regionale a prezzi costanti, è possibile rinvenire, inoltre, una certa sincronia tra i dati regionali e quelli nazionali in termini di sensibilità del ciclo economico alle sollecitazioni esterne (fa eccezione il dato regionale relativo alla variazione 2005-2004), anche se le intensità fatte registrare a livello regionale risultano sempre maggiori, sia in termini di variazioni positive che negative rispetto alla media nazionale.

L'analisi del valore aggiunto suddiviso per settori economici permette di porre in risalto alcune considerazioni sulla struttura e sulle dinamiche di trasformazione economica a livello regionale. In particolare, dall'analisi dei dati si pone in risalto:

- un'ampia incidenza del settore terziario sul valore aggiunto regionale (79,5%) che risulta nettamente superiore sia al dato del Mezzogiorno (76%) che a quello nazionale (71%);
- un modesto contributo fornito dall'industria che partecipa con il 15,8% alla formazione del totale del valore aggiunto regionale, a fronte di un dato Italia superiore di undici punti percentuali;
- una maggiore incidenza del valore aggiunto agricolo (4,7%) rispetto alla media nazionale (2%) e del Mezzogiorno (3,4%), anche in virtù delle produzioni di qualità che caratterizzano il territorio calabrese.

In altri termini, il modello di sviluppo economico calabrese risulta caratterizzato da una crescente tendenza alla terziarizzazione, secondo uno schema di crescita in linea con il contesto socio-economico del Mezzogiorno, ma non con quello nazionale. Rispetto al dato medio nazionale, in particolare, si evidenzia una carenza del tessuto manifatturiero, che registra

un'incidenza sul totale della ricchezza regionale pari all'8,8%, mentre in Italia l'industria in senso stretto fornisce il 20,8% del valore aggiunto. Il settore delle costruzioni, viceversa, mantiene un'incidenza sostanzialmente in linea al dato medio nazionale.

Lo scenario sopra delineato conferma una dinamica che si protrae da diversi anni e che si ricava dall'esame della composizione del valore aggiunto a livello settoriale in un'ottica temporale (Cfr. Tabella 1). La tendenza di fondo, come già detto, è rappresentata dalla forte terziarizzazione del modello di sviluppo regionale e dalla sostanziale stabilità del settore industriale, sostenuta soprattutto dal comparto delle costruzioni, nonostante la contrazione intervenuta nel 2008 di intensità, comunque, inferiore a quanto registrato dal manifatturiero. Da sottolineare, infine, che si pongono in luce percorsi evolutivi piuttosto differenziati rispetto ai servizi. In particolare, cresce in Italia, ma anche nel Mezzogiorno ed in Calabria, il ruolo del terziario avanzato, non solo in termini di incidenza sulla ricchezza, ma anche come componente strategica dell'intera economia, ovvero come fattore trasversale di supporto alle imprese, per lo più al manifatturiero che, proprio grazie al terziario avanzato, ha assunto in questo periodo una maggiore capacità competitiva attraverso innovazioni produttive, organizzative, gestionali, logistiche.

Tabella 1: Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (2008; valori assoluti in milioni di euro e in %)

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		Manifatturiero	Costruzioni	Tot. Ind.		
Calabria	1.426,6	2.665,5	2.088,0	4.753,4	23.943,1	30.123,1
Mezzogiorno	11.234,3	44.369,3	23.225,2	67.594,5	249.119,6	327.948,4
Italia	28.443,3	293.021,3	87.464,2	380.485,6	1.002.535,5	1.411.464,4
Incidenza %						
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		Manifatturiero	Costruzioni	Tot. Ind.		
Calabria	4,7	8,8	6,9	15,8	79,5	100,0
Mezzogiorno	3,4	13,5	7,1	20,6	76,0	100,0
Italia	2,0	20,8	6,2	27,0	71,0	100,0

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel su dati Istituto G. Tagliacarne.

Relativamente al settore agricolo, la maggiore incidenza sul valore aggiunto totale evidenziata nel 2008 a livello regionale è superiore a quella delle ripartizioni territoriali di riferimento e trova una parziale conferma nelle dinamiche registrate nel resto del Mezzogiorno.

3.1.2 *Situazione demografica*

La popolazione calabrese nel corso del 2008 è cresciuta, complice i bassi tassi di natalità, di appena lo 0,05% rispetto all'anno precedente, portandosi a 2.008.709 unità (+1.002 unità) pari al 3,3% del totale nazionale. Tale risultato è imputabile, essenzialmente, al dato positivo fatto registrare dal saldo migratorio (+1.390 unità) che ha controbilanciato il saldo naturale negativo (-388 unità). Si tratta, comunque, di una tendenza rinvenibile anche negli anni precedenti ed analoga a quanto registrato a livello nazionale.

La densità della popolazione regionale, al 1 Gennaio 2009, è di 133,2 abitanti per chilometro quadrato, dato notevolmente al di sotto della media italiana (199,3) e di quella del Mezzogiorno (169,5), segno che in Calabria non si verificano fenomeni di pressione antropica. La popolazione, inoltre, ha una tendenza (maggiore rispetto alla media nazionale), a concentrarsi nelle aree urbane minori (meno di 20.000 abitanti) che, notoriamente, si caratterizzano per dei costi di insediamento più bassi.

La popolazione residente in Calabria, al 1 Gennaio 2009, presenta una struttura demografica grosso modo allineata alla media nazionale: nello specifico, la popolazione compresa nella classe di età 0-14 anni è pari al 14,5% del totale, non discostandosi dal dato nazionale (14,0%); la classe intermedia (15-64 anni), pari al 66,9% del totale, risulta leggermente superiore alla media nazionale (65,8%), mentre la quota di coloro i quali si trovano fuori dal mercato del lavoro per limiti di età (65 anni e oltre) è pari al 18,6% ben al di sotto della media nazionale (20,1%). Analogamente al dato nazionale, quindi, anche in Calabria permane il fenomeno relativo alla senilizzazione della popolazione con i conseguenti effetti sulla consistenza della popolazione attiva e sulla produttività del sistema locale.

3.1.3 *Mercato del lavoro*

Nel 2009 le forze lavoro della Regione (dato aggregato costituito dalle persone già occupate e da coloro che sono attivamente alla ricerca di un impiego) ammontano a 661.100 unità, con una incidenza sul totale nazionale pari al 2,6%. Considerando separatamente le due componenti, si evince che la quota di occupati sul totale delle forze lavoro in Calabria, pari all'88,7%, è inferiore di circa tre punti e mezzo percentuali rispetto al dato nazionale, mentre la componente delle persone in cerca di occupazione presenta un'incidenza dell'11,3% (7,8% a livello nazionale).

Con riferimento alla componente delle persone in cerca di occupazione, l'analisi temporale evidenzia un miglioramento dello scenario regionale nel medio periodo, con una riduzione del numero di persone in cerca di occupazione passate dalle 103.400 unità del 2004 alle 75.000 del 2009, con un tasso di variazione 2009-2004 pari al -27,5% (-0,8% a livello nazionale). Nonostante la congiuntura economica negativa, inoltre, il mercato del lavoro calabrese sembrerebbe risentire meno degli effetti della crisi internazionale facendo registrare un tasso di variazione tra il 2009-2008 pari al -8,5% rispetto al +15% registrato a livello nazionale.

Una certa preoccupazione, tuttavia, desta il tasso di disoccupazione (Cfr. tabella 2), dal momento che i valori relativi al 2009 sono abbastanza elevati (11,4%), sebbene in riduzione rispetto a quelli del 2004 (14,3%).

Tabella 2: Tasso di disoccupazione in Calabria e in Italia (valori in %)

	Tasso di disoccupazione					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009*
Calabria	14,3	14,4	12,9	11,3	12,1	11,4
Italia	8,1	7,7	6,8	6,1	6,8	7,8

* I dati sono stati calcolati come valori medi dei quattro trimestri del 2009.

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel su dati ISTAT (Rilevazione delle forze di lavoro).

Per completare questa breve analisi relativa alle dinamiche occupazionali regionali può risultare utile esaminare la distribuzione settoriale del mercato del lavoro che, essendo legata al modello di sviluppo regionale, permette di comprendere quali siano i segmenti economici maggiormente attivi ed in grado di creare opportunità professionali nell'ambito delle realtà produttive locali. In tal senso, la Calabria presenta, ormai da alcuni anni, una struttura occupazionale settoriale incentrata sui servizi e su un ruolo ancora importante dell'agricoltura. I dati relativi al 2009, mostrano una lieve contrazione nel numero degli occupati totali, sia a livello regionale che nazionale da imputarsi alla congiuntura sfavorevole che sta interessando l'economia globale. In particolare, in Calabria il numero degli occupati si è ridotto del -1,5%, rispetto all'anno precedente, incidendo in maniera quasi esclusiva sul terziario. Il numero degli occupati nel settore primario, invece, risulta in aumento rispetto all'anno precedente, facendo registrare un +2,9% (-2,3% a livello nazionale).

Andando ad approfondire la performance positiva registrata dal settore agricolo regionale, si ricava che l'incremento degli occupati in agricoltura interessa solo la componente dei lavoratori indipendenti (+16,7%), mentre il numero dei lavoratori dipendenti si è sensibilmente ridotto (-0,2%), anche se la relativa incidenza sul totale dei lavoratori dipendenti in Calabria si è mantenuta stabile.

In definitiva, i dati relativi al 2009 confermano lo scenario più sopra delineato: rispetto al 67% degli occupati attivi nei servizi in Italia, a livello regionale essi salgono al 71,8%, a testimonianza del fenomeno di terziarizzazione dell'economia locale. Un'incidenza maggiore rispetto al dato nazionale è assunta, inoltre, dagli occupati in agricoltura (9,5% contro un dato medio nazionale del 3,8%). Viceversa, relativamente contenuta resta la percentuale di occupati nel settore industriale: su un totale di 586.100 occupati, soltanto il 18,7% risulta impiegato nel settore industriale nel suo complesso (manifatturiero e costruzioni).

3.1.4 Le performance del settore agricolo

Per l'aggiornamento del settore agricolo si fa riferimento ai dati dell'Indagine sulla Struttura e la Produzione delle Aziende Agricole (SPA 2007). L'indagine, riferita al 2007, rappresenta l'ultimo aggiornamento dei dati strutturali prima del Censimento 2010 le cui elaborazioni saranno disponibili probabilmente a fine 2011.

Nel 2007, in Calabria si registrano 119.127 aziende su una SAU di 514.047 ettari (ha). La contrazione del numero delle aziende, rispetto al 2005, e il concomitante accorpamento delle rimanti ha probabilmente favorito l'incremento delle superfici medie che si mostrano in sensibile crescita, mentre il lieve decremento della SAU (-0,1%) è imputabile, soprattutto, alla riduzione delle superfici destinate a seminativi (-1,5%). Rispetto al 2005, inoltre, si osserva una maggiore incidenza della superficie investita a prati permanenti e pascoli sulla SAU totale.

Passando a considerare la creazione di ricchezza prodotta dal settore agricolo regionale nel 2008 (ultimo anno per il quale si dispone di dati aggiornati), si osserva una contrazione del valore aggiunto ai prezzi di base¹ pari al -3,2% rispetto al 2007, di entità superiore se paragonata al dato medio del Mezzogiorno nel suo complesso (-0,2%) e di segno opposto rispetto al dato nazionale (+0,4%). La contrazione registrata, tuttavia, è da imputare solo in parte agli effetti della crisi economica internazionale iniziata nell'ultimo trimestre del 2008, soprattutto, se si considera che il valore aggiunto dell'agricoltura calabrese è in costante diminuzione dal 2005 (anche se gli anni immediatamente successivi sono stati caratterizzati da un miglioramento della situazione che ha portato la ricchezza prodotta in area positiva nel 2007). D'altra parte i dati riferiti al 2008 mostrano come la riduzione della ricchezza prodotta dal settore primario, di cui il 96% è rappresentato dall'agricoltura in senso stretto, sia principalmente a carico dell'aumento dei consumi intermedi. Si osserva inoltre che, nel biennio 2008-2007, ad un incremento della produzione prossima allo zero, corrisponde un aumento dei costi per i fattori della produzione del +5,7%. A ben vedere si tratta di una condizione comune al resto del Paese e conseguente all'aumento generalizzato dei prezzi degli input impiegati in agricoltura, nonostante, a livello nazionale, le politiche di sviluppo di settore abbiano puntato al contenimento dei costi di produzione mediante la stabilizzazione e semplificazione del regime fiscale e previdenziale agricolo.

Tabella 3: Variazione annua del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base (2002-2008, valori in %)

	2003-2002	2004-2003	2005-2004	2006-2005	2007-2006	2008-2007
Calabria	3,5	15,3	-9,9	-7,4	0,1	-3,2
Italia	1,9	3,6	-10,5	-0,7	0,9	0,4
Mezzogiorno	8,9	1,6	-5,7	-3,8	-2,1	-0,2

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel su dati ISTAT (Valore aggiunto agricolo per Regione).

Le principali colture arboree presenti a livello regionale (olivo, vite, agrumi) mostrano, tra il 2006-2009, degli andamenti differenziati sia nello stock delle superfici che nelle quantità prodotte. La superficie olivetata, ad esempio, è cresciuta considerevolmente nel periodo considerato, registrando una sensibile riduzione soltanto nel 2009 (-0,5%). Tuttavia, la cresci-

¹ Si tratta del saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

ta della superficie investita, non è stata accompagnata da un analogo incremento nelle quantità di olio prodotte che si sono mantenute intorno ai 2 milioni di quintali². Tale circostanza è imputabile, da una parte, al fatto che i nuovi impianti (quindi le piante giovani) nei primi anni sono caratterizzati da una bassa resa per ettaro e, dall'altro, ad alcune caratteristiche pedologiche dell'olivicoltura calabrese. La superficie olivetata, infatti, è concentrata nelle zone collinari della Regione in cui prevalgono forme di allevamento delle piante (spesso di dimensioni difficilmente governabili) che rendono difficile la raccolta delle olive, in molti casi realizzata ancora con la raccattatura a terra delle olive cadute naturalmente.

Con riferimento alla superficie vitata, si osserva un trend di crescita pressoché costante tra il 2006-2008, per effetto del contingentamento dei diritti di impianto, anche se le stime relative al 2009 evidenziano una variazione positiva del +6,3% rispetto all'anno precedente. Ciò nonostante, in termini di incidenza, il comparto continua a rappresentare appena l'1,9% della superficie vitata nazionale.

Passando a considerare le quantità prodotte, si evince un andamento altalenante del vino prodotto a livello regionale con tassi di decrescita più intensi se confrontati con quelli medi nazionali. Considerazioni positive si hanno, invece, rispetto alla qualità dell'uva e, conseguentemente, dei vini di qualità certificati. Infatti, nonostante nel 2008 si sia ridotta la produzione totale di vino (-8,2% rispetto al 2006), la quantità di vini a denominazione (DOC, DOCG, IGT) è aumentata considerevolmente (+119,7% rispetto al 2006), segno che il settore vitivinicolo calabrese sta perseguendo con successo la strada della qualità che si traduce sia in un aumento del reddito degli agricoltori che nella valorizzazione del territorio.

Nella composizione della produzione agricola regionale, immediatamente dopo l'olivicoltura, un ruolo di tutto riguardo è rivestito dal settore agrumicolo.

Nel 2009 le stime relative alla superficie agrumetata evidenziano, per le principali produzioni regionali e con la sola eccezione della superficie investita a clementine, delle riduzioni inferiori all'unità per arance e mandarini e del -2,4% per i limoni. La riduzione della superficie agrumetata regionale è una conseguenza diretta della crisi che ha investito il comparto a partire dal 2008 ed imputabile, principalmente, alla concorrenza delle produzioni provenienti dai Paesi dell'America Latina e del Mediterraneo, che spinge gli agricoltori ad orientarsi verso altri tipi di coltivazioni più redditizie.

Spostando l'attenzione sulle quantità prodotte si osserva, infine, come alla riduzione delle superfici non corrisponda una contrazione delle quantità prodotte che registrano, nel 2009, situazioni particolarmente performanti come nel caso delle clementine (+19,3%) e delle arance (+18,7%).

3.1.6 *Situazione ambientale*

Con riferimento agli aspetti ambientali, alla luce dei dati di monitoraggio e ad integrazione di quanto opportunamente prodotto dalla Regione Calabria in sede di revisione del PSR a seguito dell'HC, nonché di redazione della RAE 2009, è intenzione del Valutatore sottolineare

² È comunque migliorata la qualità dell'olio prodotto e la specializzazione nel biologico in diverse aree della Regione, in particolare in alcuni Comuni del cosentino.

alcuni elementi importanti caratterizzanti la realtà regionale che risultano influenzare direttamente o indirettamente le attività agro-forestali; a loro volta tali attività - soprattutto quelle agricole e zootecniche - risultano importanti fattori di pressioni ambientali: tra queste si delineano ad esempio le pressioni legate al consumo di acque irrigue, alla produzione di rifiuti di origine agricola, all'inquinamento dei suoli e delle acque, all'erosione delle terre agricole, nonché all'impovertimento dei paesaggi dovuti alla standardizzazione dei metodi produttivi. Talvolta, in tale paragrafo, verranno fornite dal Valutatore stesso anche considerazioni ritenute utili in merito ad alcune delle problematiche ambientali via via esposte, nonché eventuali priorità che si impongono per il settore agricolo e forestale.

Preme innanzitutto analizzare quindi, anche in tale contesto, l'evoluzione negli ultimi decenni dei comparti agricolo e zootecnico regionali, in virtù delle ripercussioni sullo stato dell'ambiente.

Per quanto riguarda l'utilizzo del suolo agricolo, sulla base delle "Indagini sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole dell'ISTAT (2005 e 2007)" nel periodo 1990-2007 si è registrata una diminuzione della SAU a livello regionale, che è calata ad un ritmo piuttosto sostenuto (-18,6%) fino al 2000; dal 2005 la tendenza è stata verso una stabilizzazione del fenomeno.

Rispetto all'andamento della SAU complessiva, il dato riferito alle superfici coperte da prati permanenti e pascoli (che ricadono per la stragrande maggioranza in aree montane e svantaggiata) è invece in controtendenza, variando dal 2005 al 2007 da 115.884 ha a 120.442 ha (dato ISPRA 2009). Tale patrimonio regionale si conferma come punto di forza dell'ambiente in Calabria. Per quanto riguarda il numero totale di aziende agricole, nel 2007 esso è calato del 44% rispetto al dato registrato nel 1990. Anche se il calo è sostanzialmente rallentato dopo il 2000, si continua a registrare anche negli ultimi anni una riduzione significativa del numero di aziende regionali (-18,4% nel periodo 2000-2007), contrariamente a quanto registrato per le superfici coltivate.

Per il comparto zootecnico - sempre sulla base delle citate "Indagini" - si nota come nell'anno 2000 le aziende agricole della Calabria che praticavano l'allevamento di bestiame risultavano essere 37.229, dato inferiore del 30,1% a quello rilevato nel 1990 e che indica l'abbandono della pratica zootecnica in tale periodo da parte di un gran numero di aziende. Nel periodo 2000-2005 le aziende con allevamenti aumentano sensibilmente in numero, passando da 37.229 a 41.459 unità (incremento dell'11,4%). La tendenza all'aumento si riconferma anche nel periodo 2005-2007 con il numero di aziende con allevamenti che raggiunge le 42.621 unità nell'anno 2007. Complessivamente però il comparto zootecnico regionale registra un sostanziale calo nel numero di aziende nel periodo 1990-2007 (-12%).

Passando ad analizzare le principali problematiche ambientali del territorio della Regione Calabria, nel ricordare come esso risulti essere in larga parte soggetto a fenomeni di dissesto idro-geologico (la percentuale di Comuni calabresi a rischio è pari al 40,1%, contro una media nazionale del 14,5%), erosione e desertificazione (ben il 51% del territorio regionale risulta soggetto ad erosione di cui il 39,4% ricade nelle classi da "moderata" a "catastrofica" ed il 12,4% nella classe "erosione leggera") preme qui riportare alcune considerazioni in merito allo stato quali-quantitativo delle acque in Calabria, che presenta alcune situazioni di rilevante criticità. La valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici significativi è

stata affrontata nell'ambito della redazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), ai sensi del D.L.vo 152/99 e s.m.i.. Dall'analisi degli elaborati del PTA è risultato evidente che nella Regione Calabria i maggiori carichi inquinanti afferenti ai corpi idrici superficiali e sotterranei possono ritenersi attribuibili prevalentemente: agli scarichi domestici solo in parte trattati in impianti di depurazione, alla fertilizzazione dei suoli operata in agricoltura, ai residui dell'attività zootecnica ed alle acque di prima pioggia dilavanti le aree urbanizzate il cui carico inquinante spesso è piuttosto rilevante. Per quanto riguarda le acque superficiali interne, le criticità qualitative, da riferirsi ai carichi antropici sopra menzionati, sono state analizzate e verificate, attraverso la realizzazione di un apposito monitoraggio, nel periodo 2005-2007, elaborato secondo la procedura definite dal D.L.vo 152/99. La classificazione dello stato qualitativo dei corsi d'acqua superficiali ha evidenziato che nessuno dei tratti monitorati ricade nella classe di qualità "elevata" e oltre un terzo nelle classi "pessimo" e "scadente". Di contro, circa il 50% dei dati fornisce risultati di stato qualitativo "sufficiente"³ ed il 14% di "buono"⁴. Lo stato quantitativo delle acque superficiali interne presenta situazioni di criticità determinate essenzialmente dalla presenza di prelievi che agiscono su corpi idrici caratterizzati da un regime tipo fiumara, con portate estive molto ridotte se non nulle.

Sempre in merito alla tematica delle risorse idriche, appare opportuno soffermarsi su alcune questioni relative alla gestione delle stesse; a fronte delle ben note problematiche regionali, si impongono almeno due necessità per la realtà calabrese: da un lato occorre risparmiare sulla risorsa, aumentando l'efficienza delle attività irrigue, dall'altra bisogna prepararsi a contrastare fenomeni di erosione superficiale più intensi. In particolare per il Valutatore le strategie che possono essere messe in atto per far fronte alle problematiche sopra esposte possono essere così riassunte:

- la valorizzazione delle risorse superficiali attraverso l'accumulo in invasi;
- l'intensificazione del supporto tecnico aziendale;
- la riconversione dei sistemi agricoli verso colture meno idroesigenti;
- l'adozione di tecniche agronomiche per limitare il consumo di acqua delle colture;
- l'impiego irriguo di acque reflue depurate;
- la realizzazione di interventi di carattere strutturale per la tutela delle acque.

In relazione poi alla problematica di carattere globale, ma con ovvie ripercussioni regionali e locali, quale risulta essere il fenomeno del cambiamento climatico, si osserva come anche in Calabria i relativi effetti si dispiegano nell'aumento dei periodi di siccità e nell'eccezionalità per intensità e durata dei fenomeni atmosferici; a queste due tipologie di manifestazioni, unite all'incuria nella gestione del suolo, possono ricondursi l'aumento delle zone colpite dalla desertificazione ed i gravi e catastrofici eventi franosi che hanno colpito la Regione anche nell'anno 2009. Anche se non univoche, sono state registrate negli ultimi anni diminuzioni della pluviometria, che possono pesantemente influire sulle prospettive di sviluppo del comparto agricolo, e determinare anche profondi mutamenti negli agrosistemi forestali e naturali. Simili cambiamenti potranno influire sui cicli vegetativi delle colture agrarie e delle specie forestali, determinando una tendenza ad un anticipo temporale delle fasi vegetative delle

³ Obiettivo da raggiungere e/o mantenere per il 22.12.2015.

⁴ Obiettivo da raggiungere e/o mantenere per il 31.12.2008.

piante, con rischi maggiori per ritorni tardivi di freddo, diversa sensibilità alle fitopatie, cambiamenti delle tecniche colturali e variazioni degli areali geografici di distribuzione delle specie. Va comunque sottolineato che le modificazioni registrate relativamente agli indirizzi produttivi del sistema agricolo degli ultimi anni sono funzionali anche a far fronte alle emergenze climatiche. Il trend produttivo vede infatti l'incremento delle superfici a basso consumo d'acqua, in particolare le colture arboree come l'olivo. Per il settore forestale i cambiamenti climatici, che determinano periodi invernali meno freddi, hanno come conseguenza un'azione più aggressiva dei patogeni, che anticipano il loro normale periodo stagionale, determinando danni più sensibili al patrimonio forestale regionale.

Sempre in relazione alla tematica dei cambiamenti climatici si osserva come nel periodo 1990-2005 le emissioni totali di gas ad effetto serra provenienti dall'agricoltura (metano e protossido di azoto sostanzialmente) si siano ridotte di circa il 24,1%. Nel 2005 il contributo della Regione Calabria al totale nazionale delle emissioni di gas serra dall'agricoltura, con 1.011,93 Mt di CO₂ equivalenti, è stato di solo l'1,9% (fonte ISPRA 2008). Ugualmente basso risulta il contributo della Regione a livello di emissioni di ammoniaca provenienti dal settore agricolo: nel 2005, continuando il trend di decrescita, è stato di 5.468 t, l'1,3% del totale emissioni a livello nazionale. Anche il rischio incendi rappresenta sicuramente una delle emergenze più significative per l'intero territorio regionale e la principale minaccia all'integrità delle aree boscate⁵. Gli incendi in Calabria sono tutti o quasi di origine dolosa, anche se ovviamente favoriti dal prolungarsi dei periodi di siccità uniti alle elevate temperature estive. Basti pensare che nel corso dell'anno 2009, secondo dati del CFS, nella Regione si sono verificati ben 716 incendi, interessando complessivamente un'area di 7.201 Ha, di cui il 57% costituito da superfici boscate.

A fronte delle suddette calamità naturali, la Regione Calabria ha ritenuto di dover rafforzare, con le risorse finanziarie aggiuntive provenienti dall'HC e RP, le Misure 221 "Imboschimento di superfici agricole" (+9,6 milioni di euro) e 226 "Ricostituzione e prevenzione nel settore forestale" - Azione 3 "Interventi di prevenzione degli incendi o delle calamità naturali connesse al clima" (+1,8 milioni di euro).

In relazione all'inquinamento da nitrati di origine agricola va osservato come il problema sia meno sentito nella Regione Calabria, così come nelle altre regioni meridionali, per le caratteristiche produttive di tali aree. Infatti, sulla base di uno studio condotto dalla RRN su dati MATTM ed ISTAT al 2007 ("Piano Strategico Nazionale Nitrati"), le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) in Calabria ricoprono 146.550,00 Ha, rappresentando solo il 9,63% della superficie territoriale regionale ed il 28,51% della SAU regionale (dati inferiori alla media nazionale)⁶.

Anche le zone agricole vulnerabili da prodotti fitosanitari rappresentano, con 70.694 ha, solo una percentuale ridotta del territorio regionale – circa il 5% (fonte PSR Calabria 2007-2013).

Per quanto attiene più nello specifico la gestione irrigua, si ricorda che l'impiego della risorsa idrica nell'agricoltura calabrese è in realtà piuttosto limitato. Tra il 2003 ed il 2007 la superfi-

⁵ Si ricorda che la Calabria si pone fra le regioni italiane con più alto indice di boscosità: 31,9% (dati ISTAT 2003).

⁶ Le zone ZVN designate sul territorio nazionale ricoprono una superficie di poco più di 4 milioni di ha, che rappresenta circa il 14,2% della superficie totale, il 22,7% della SAT e quasi il 31,8% della SAU.

cie irrigata è comunque passata da 84.805 ha a 88.488 ha, con un incremento del 4,34%. Nello stesso periodo la variazione del rapporto tra superficie irrigata e SAU regionale è stata invece dell'11,78%. Nel 2007 i metodi di irrigazione più usati, in termini di superficie coinvolta, sono nell'ordine: scorrimento superficiale e infiltrazione laterale con 26.932 ha (29,2% della superficie irrigata), aspersione con 25.829 ha (29,1% della superficie irrigata); microirrigazione con 24.741 ha (27,9% della superficie irrigata), di cui 15.778 ha (pari al 17,8% dell'intera superficie irrigata) a goccia; 1.363 ha (1,5% della superficie irrigata) per sommersione; 10.323 ha (11,6% della superficie irrigata) attraverso altri metodi. Pur essendo presenti alcuni segnali positivi in termini ambientali (aumentata superficie totale a microirrigazione, che notoriamente è tra i metodi da preferire dato il minor dispendio di quantitativi di acqua, nonché incremento nell'utilizzo del metodo dell'aspersione), pesa comunque l'aumento della superficie irrigata totale, anche in considerazione della diminuzione della SAU. Nel complesso, quindi, si denota un lieve peggioramento della situazione.

La qualità ambientale di un territorio dipende anche dalle politiche di intervento che preservano le risorse naturali e la biodiversità. La superficie regionale terrestre protetta della Regione Calabria è pari a 279.205 ha (dato relativo all'anno 2003 e riferito alla superficie totale dei Parchi Nazionali, delle Riserve Naturali Statali e Regionali, dei Parchi Naturali Regionali), valore che costituisce il 17,7%, della superficie regionale totale⁷. Le aree Natura 2000 rivestono poi nella Regione Calabria un peso notevole. Secondo dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) aggiornati ad ottobre 2010, risultano istituiti 185 siti Natura 2000 (6 ZPS + 179 SIC), per una superficie complessiva di 319.923 ha, che costituisce il 21,2% del territorio complessivo regionale (il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 della Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni tra SIC e ZPS). Scendendo più nel dettaglio si osserva che le 6 ZPS ricoprono complessivamente 262.256 ha (il 17% della superficie regionale totale), mentre i 179 SIC 85.976 ha (il 5,7% della superficie totale regionale)⁸. Nelle aree Natura 2000 ricade il 3,8% della SAU totale a livello regionale (dati IRENA 4 - 2007) ed il 5,7% della superficie forestale (dati INFC - 2005)⁹. Sempre in relazione alla tematica biodiversità, e più propriamente al collegamento con le politiche di sviluppo rurale, si osserva come, secondo dati desunti da uno studio condotto in ambito RRN, in Calabria la superficie forestale ad elevato pregio naturale (HNV) interessi 146.638 ha, mentre la SAU che ricade in zone HNV è pari a 451.373,0 ha.

⁷ Fonte: Elaborazione ARPACAL su dati della Regione Calabria e del MATTM – 2003 – Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette - 5° Aggiornamento 2003. Attualmente è però in vigore il 6° aggiornamento, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.05.2010.

⁸ La Regione ha affidato l'elaborazione dei Piani di Gestione (PdG) dei siti Natura 2000 alle Province in cui ricadono tali siti. Ancora ad oggi risultano in fase di redazione i PdG delle 6 ZPS calabresi. Sono stati invece redatti ed approvati i PdG dei 179 SIC regionali, 83 dei quali ricadono nella Provincia di Cosenza, 54 nella Provincia di Reggio di Calabria, 18 nella Provincia di Crotone, 16 nella Provincia di Catanzaro ed 8 in quella di Vibo Valentia. Nonostante l'approvazione della Giunta Regionale avvenuta con DGR n° 948 del 09.12.2008, si è in attesa che le competenti Amministrazioni provinciali rispondano ad i rilievi formulati dal MATTM agli stessi PdG.

⁹ In seguito agli studi effettuati per il Progetto Bioitaly sono stati inoltre individuati sul territorio regionale i Siti di Interesse Nazionale (SIN) ed i Siti di Interesse Regionale (SIR), in numero rispettivamente pari a 20 e 7. Tali ambiti rappresentano, insieme alle aree protette già istituite ed a quelle di prossima istituzione, la prima ossatura della Rete Ecologica Regionale (RER), importante tassello che si inserisce all'interno dell'omologo progetto a livello nazionale ed europeo.

3.1.7 Aggiornamento di sintesi dell'analisi SWOT

L'analisi SWOT costituisce un'ottima sintesi critica delle indicazioni che emergono dall'analisi di contesto. Nell'aggiornamento della SWOT vengono tenuti in considerazione i nuovi fattori da mettere in evidenza e la variazione di quelli esistenti. Nella fase attuale, stante gli effetti della crisi economica in atto – per quanto riguarda l'andamento del settore agricolo, agro-alimentare e forestale - sono stati analizzati alcuni dei punti di debolezza presenti nell'analisi SWOT del PSR, evidenziando come talvolta alcuni di questi si siano trasformati in elementi di forza.

Tabella 4: Evoluzione dell'analisi SWOT - settore agricolo

Punti di debolezza SWOT PSR	Punti di forza attuali
Ridotta dimensione delle imprese	Incremento delle superfici medie
Bassa qualità delle produzioni	Maggiore riconoscibilità dei prodotti di qualità e delle filiere agricole più significative
Basso livello di imprenditorialità (prevalenza della ditta individuale)	Sensibile ispessimento della base giuridica nel settore primario

Tabella 5: Nuove evidenze - settore agricolo regionale

PUNTI DI FORZA ATTUALI
Dinamismo di alcune aree a vocazione agricola
Incremento delle produzioni agricole biologiche

Vengono invece confermati i punti di debolezza dove permane una carenza nei livelli formativi degli imprenditori agricoli (basso livello di istruzione), così come uno scarso ricambio generazionale (elevati livelli di senilizzazione dei conduttori). Continua, inoltre, la contrazione del numero delle aziende agricole, mentre sembra ridursi la loro parcellizzazione a favore di un lento percorso di aggregazione che favorisce un lieve aumento delle dimensioni economiche e di superficie.

Per quanto riguarda la verifica delle questioni sorte sulle tematiche ambientali, preme evidenziare come permangono alcuni punti di forza e debolezza individuati nell'analisi SWOT in relazione al settore risorse idriche e come sia altresì possibile identificare ulteriori punti di forza. Le analisi valutative vertono su due aspetti principali: a) modalità di utilizzo delle acque a fini agricoli e b) influenza sulla qualità delle acque da parte delle attività agricole. Nonostante il PSR Calabria 2007-2013 non sia ancora entrato nella fase operativa per quanto riguarda gli interventi strutturali, per cui non possono essere individuati cambiamenti significativi né sull'incidenza di metodi di irrigazione a bassi consumi di acqua, né per quanto riguarda la quantità di fertilizzanti e prodotti fitosanitari utilizzati (che influenzano la qualità delle acque di superficie e di falda), da dati ISPRA al 2009 risulta comunque, a livello regiona-

le, una forte diminuzione dei consumi di fertilizzanti chimici nel periodo 2004 – 2008, insieme ad un parallelo aumento del consumo di fertilizzanti organici (da sottolineare anche forte decremento di fertilizzanti azotati tra il 2006 ed il 2008). Per quanto riguarda i prodotti fitosanitari invece, i consumi complessivamente rimangono abbastanza stabili, con una tendenza alla diminuzione per la componente fungicidi (risulta anche un certo aumento nella distribuzione di prodotti fitosanitari di tipo biologico, riferito agli anni tra il 2004 e il 2008). Inoltre, per quanto riguarda l'evoluzione dei metodi di irrigazione con risvolti positivi in termini ambientali si rimanda a quanto segnalato nel paragrafo precedente.

Per quanto detto, per il settore risorse idriche valgono quindi le considerazioni riportate nella tabella seguente.

Tabella 6: Evoluzione dell'analisi SWOT - tematica risorse idriche

Punti di Debolezza SWOT PSR	Punti di Debolezza attuali
Inadeguata gestione e regolamentazione dell'uso dell'acqua	Inadeguata gestione e regolamentazione dell'uso dell'acqua
Ricorso quasi inesistente alla pratica del riutilizzo delle acque reflue depurate	Ricorso quasi inesistente alla pratica del riutilizzo delle acque reflue depurate
Punti di Forza SWOT PSR	Punti di Forza attuali
Diffusa tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici	Diffusa tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici

Tabella 7: Nuove evidenze - tematica risorse idriche

Punti di Forza individuati dal Valutatore
Evoluzione nella gestione irrigua che ha iniziato ad implementare maggiormente metodi di somministrazione riferibili all'aspersione ed alla microirrigazione

In relazione poi alla conservazione della biodiversità, nell'analisi SWOT si potrebbe evidenziare come punto di debolezza per il contesto regionale e per la migliore attuazione del Programma, i ritardi nell'elaborazione e/o approvazione dei PdG delle superfici protette, in particolare delle ZPS e dei SIC. Restano come punti di forza, come evidenziato nel paragrafo relativo alla "situazione ambientale", l'importanza che rivestono per il territorio calabrese le aree protette terrestri, i siti Natura 2000 e le superfici coperte da prati permanenti e pascoli.

Tabella 8: Evoluzione dell'analisi SWOT - tematica biodiversità

Punti di Forza SWOT PSR	Punti di Forza attuali
Presenza di numerose aree protette e di siti Natura 2000	Presenza di numerose aree protette e di siti Natura 2000

Tabella 8: Evoluzione dell'analisi SWOT - tematica biodiversità

Punti di Forza SWOT PSR	Punti di Forza attuali
Elevato patrimonio regionale di superficie agricola collinare e/o montana vocata ad un uso del suolo per prato pascolo e foraggiere	Elevato patrimonio regionale di superficie agricola collinare e/o montana vocata ad un uso del suolo per prato pascolo e foraggiere

Tabella 9: Nuove evidenze - tematica biodiversità

Punti di Debolezza individuati dal Valutatore
Situazione carente per quanto riguarda la pianificazione delle aree protette e la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000

A parere del Valutatore Indipendente inoltre l'analisi SWOT presente nel PSR dovrebbe essere integrata tenendo in considerazione l'accento posto dalle istituzioni europee sulla nuova sfida "Energie rinnovabili", l'importanza strategica attribuita alla stessa dal Programma, il fatto che la Regione Calabria è, dal punto di vista energetico, ancora fortemente dipendente dal petrolio e dai suoi derivati, ma anche la forte crescita a livello regionale del settore delle fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaico, eolico, e biomassa.

Nella tabella che segue si riporta una semplice ipotesi di integrazione dell'analisi SWOT (punti di debolezza e di forza) per la tematica energia e per quanto più collegato al settore agroforestale.

Tabella 10: Evoluzione dell'analisi SWOT - tematica Energia

Punti di Debolezza individuati dal Valutatore	Punti di Forza individuati dal Valutatore
Forte dipendenza dal punto di vista energetico dal petrolio e dai suoi derivati	Elevato potenziale produttivo nel settore agricolo per impianti fotovoltaici
Bassa efficienza energetica del comparto agricolo-forestale	Trend in crescita per produzione di energia da biomassa e biogas capace di ridurre gli apporti di CO ₂

Il Valutatore ritiene infine che, viste le varie problematiche ambientali che interessano la Regione Calabria, ed alla luce di quanto evidenziato nel paragrafo precedente, l'analisi SWOT dovrebbe prevedere in maniera più completa ed organica anche l'enunciazione distinta dei punti di forza e di debolezza, nonché delle minacce e delle opportunità, per le tematiche "Suolo" e "Foreste"¹⁰ in particolare – vista la rilevanza che rivestono per la Regione Calabria – nonché per la tematica "Paesaggio" (anche se considerazioni su tali temi sono comunque ricomprese in maniera non omogenea in altri contesti). Il tema specifico "Cambiamenti Climatici" potrebbe essere ricompreso, a nostro giudizio, nell'analisi SWOT da svolgersi per il

¹⁰ In riferimento alle funzioni ecologiche delle foreste e non agli aspetti produttivi del settore forestale, per i quali è prevista una trattazione separata.

tema “Energia”, ovvero si potrebbe prevedere una trattazione congiunta delle questioni relative alle “Foreste” ed ai “Cambiamenti Climatici” nell’ambito delle politiche di sviluppo rurale regionali.

3.2 PRINCIPALI POLITICHE CORRELATE

Le analisi valutative effettuate per riscontrare la coerenza del PSR 2007-2013 rispetto alle priorità Nazionali e Comunitarie, con specifico riferimento al PSN, alle strategie di Lisbona e Göteborg ed al Primo Pilastro della Politica Agricola Comune (PAC), hanno prodotto le considerazioni di seguito riportate.

In primis, il PSN ha previsto che la politica di sviluppo rurale agisse in modo complementare al Primo Pilastro della PAC, accompagnando ed integrando gli interventi attesi nell’ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi. In relazione all’introduzione del pagamento unico disaccoppiato, che ha dato l’opportunità all’imprenditore agricolo di avere maggiore autonomia nelle scelte imprenditoriali e di sviluppo dell’impresa, le Misure del PSR Calabria a ciò correlate sono risultate essere principalmente quelle che nell’Asse I volte a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano con particolare attenzione ai giovani imprenditori. Con riferimento all’opportunità di agevolare il mercato fondiario e quindi la nascita di nuove aziende invece, le Misure collegate sono risultate quelle finalizzate all’aumento e alla diffusione della qualità di prodotto e di processo, in particolare le Misure 123, 132 e 133. Collegata a quest’ultimo aspetto è la tematica della sostenibilità ambientale e quindi del rispetto della condizionalità; a tale scopo le Misure collegate sono quelle dell’Asse 2. Il disaccoppiamento, potendo comportare l’abbandono dei terreni agricoli soprattutto nelle zone produttive svantaggiate a maggiore impiego di lavoro e capitale, ha visto concentrate le Misure dell’Asse 3 per affrontare tale problematica, con la finalità di promuovere lo sviluppo territoriale multisettoriale, incentivando gli investimenti materiali e immateriali al fine di migliorare le condizioni produttive, occupazionali e di vita nelle aree rurali.

Scendendo nel dettaglio dell’analisi di **coerenza tra Obiettivi Prioritari stabiliti nel PSN ed Obiettivi Specifici del PSR Calabria**, con le opportune integrazioni/rafforzamenti effettuati a seguito dell’*Health Check* della PAC e del *Recovery Plan*, di seguito si formulano alcune considerazioni di ordine generale.

Alla **priorità 1 del PSN “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere”** contribuiscono in modo rilevante due obiettivi prioritari dell’Asse 1: l’ammodernamento e l’innovazione nelle imprese e nelle filiere, da un lato, e il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti agricoli, dall’altro. Queste due priorità, agendo sul capitale delle imprese (agricole, forestali e agro-industriali), sulle capacità innovative e sul capitale umano, possono avere una forte ricaduta positiva su buona parte delle *nuove sfide*.

In particolare: la promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione delle attività produttive agricole e forestali viene garantita in maniera prioritaria dalle Misure 121, che perse-

gue l'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese agricole calabresi attraverso un adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive e la riduzione dei costi di produzione, e 124 che individua nella "cooperazione per l'innovazione" l'elemento fondamentale per garantire e migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole nell'ottica anche della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, della tutela dei consumatori, della riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio.

Alla finalità di aumentare il valore aggiunto a favore dei produttori sono correlate la Misura 122, finalizzata a migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche incrementando la diversificazione delle produzioni e aprendo nuove opportunità di mercato, e la Misura 123 (inerente l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) che prevede tra gli obiettivi operativi: a) migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base; b) incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso l'integrazione di filiera; c) incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato.

Sono inoltre correlate alla prima priorità del PSN, sempre al fine di migliorare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso la garanzia del rispetto delle norme comunitarie che tutelano l'ambiente, la sicurezza alimentare e il benessere degli animali, le Misure 122 la cui attuazione prevede effetti positivi dal punto di vista ambientale e la 124.

In perseguimento della **nuova sfida gestione delle risorse idriche** la Regione Calabria intende attivare una strategia mirata ad aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica attraverso l'informatizzazione delle reti irrigue presenti a livello regionale. Gli interventi previsti nella Misura 125 sono, quindi, indispensabili per poter controllare capillarmente i volumi d'acqua in uscita e poter avere dati conoscitivi utili al fine di procedere ad una corretta programmazione e gestione della risorsa idrica. Il PSR ha allocato una quota delle risorse addizionali provenienti dall'*Health Check* nell'ambito di questa Misura introducendo l'azione 3 e specificando come gli investimenti previsti siano finalizzati, esclusivamente, al risparmio e alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica (senza aumento dell'utilizzo della stessa).

Alla **priorità 2 del PSN "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale"** si collegano diverse Misure dell'Asse I, tra cui la 132 che si prefigge l'obiettivo di incentivare l'introduzione e la diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità per le produzioni agricole regionali e la 133, per il sostegno alle iniziative delle associazioni di produttori per promuovere e far conoscere i prodotti di qualità. Sono inoltre connesse alla suddetta priorità la Misura 114, relativa al ricorso ai servizi di consulenza al fine di acquisire importanti nozioni per la produzione e valorizzazione dei propri prodotti di qualità e la 124 inerente la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzata a migliorare la performance ambientale dei processi produttivi, nonché la qualità e la sicurezza dei processi produttivi e dei prodotti.

Con riferimento alla **priorità 3 del PSN "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche"** la Misura strettamente correlata è la 125 che mira a promuovere e sostenere gli interventi di realizzazione di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali.

Con riferimento alla **priorità 4 "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professio-**

nale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale” la strategia attivata dal PSR Calabria risulta pienamente coerente, in particolare gli Obiettivi Specifici correlati sono “Favorire il ricambio generazionale e professionale” e “Qualificare e aggiornare i profili anche sui temi delle nuove sfide”.

Relativamente al tema del ricambio generazionale le Misure correlate sono la 112, che prevede interventi volti a favorire il ricambio generazionale con aiuti diretti all’insediamento di giovani agricoltori e la 113 (prepensionamento). Con riferimento, invece, alla necessità di accrescere la professionalità degli imprenditori, le Misure correlate sono la 111 e la 114, che prevedono attività di consulenza finalizzate a migliorare la capacità imprenditoriale degli operatori del settore e la 115 “avvio servizi di consulenza, sostituzione, assistenza”.

La **priorità 5 “Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”** è correlata con gli Obiettivi Specifici “Tutelare l’ambiente e conservare la biodiversità”, “Valorizzare l’ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali”, “Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata” e “Miglioramento del livello di benessere degli animali”.

La tematica della biodiversità trova un’attuazione diretta nel set di Misure dell’Asse 2, nelle Misure dell’Asse 1 relative alla formazione ed alla consulenza (111 e 114) e nella Misura 323, sulla riqualificazione del patrimonio rurale che sostiene il: i) miglioramento dell’attrattività del territorio, ii) consolidamento delle aree rurali attraverso la valorizzazione delle risorse endogene, iii) miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

Relativamente alla **nuova sfida biodiversità**, la Regione ha inserito alcune tipologie di operazione precipue del contesto rurale della Calabria. In particolare nella misura 214 con l’azione 6 denominata “Progetti comprensoriali per la salvaguardia del Patrimonio genetico regionale” si vuole perseguire l’obiettivo di salvaguardia della biodiversità animale e vegetale e con l’azione 3E “Sostegno di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici” quello di mantenimento e gestione di biotopi, in particolare di quelli idonei a garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie di uccelli elencate nell’Allegato I della Direttiva n. 79/409/CEE e della Direttiva n. 92/43/CEE.

La **priorità 6 “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde”** trova una declinazione a livello regionale nell’obiettivo specifico “Favorire l’introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque”.

Per quanto attiene la promozione del risparmio idrico le Misure collegate sono relative all’Asse 1 e 2. A seguito delle modifiche introdotte con l’Health Check i fondi per il risparmio idrico, come sopra riportato, sono stati convogliati sulla Misura 125 che ha un effetto diretto sulla tutela e qualità delle risorse idriche. Permangono, inoltre, gli effetti indiretti prodotti dalla Misura 214 che, incentivando il mantenimento e l’introduzione di tecniche di produzione sostenibili, porterà ad una riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti da fonti agricole, dalla Misura 216 che prevede la concessione di un aiuto per il sostegno ad investimenti non produttivi finalizzati a favorire la coesistenza equilibrata delle attività agricole, e dalla Misura 227 che sostiene gli investimenti non produttivi nel settore forestale.

Sono inoltre correlate alla priorità nell’ambito dell’Asse 1, sempre attraverso un effetto in-

dotto, le Misure 111 per la promozione e diffusione delle conoscenze relative alle pratiche che garantiscono un minor impiego di acqua, la 114 che supporta le imprese nelle azioni finalizzate al risparmio idrico, e la 121 per il sostegno agli investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi idrici nei processi produttivi.

Per la **priorità 7 “Riduzione dei Gas serra”**, l’Obiettivo Specifico del PSR è “Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l’incremento della superficie investita”. Relativamente alla **nuova sfida cambiamenti climatici** la Regione Calabria ha puntato principalmente a rafforzare, mediante le risorse finanziarie aggiuntive, le Misure 221 e 226 dell’Asse 2, direttamente riconducibili alla sfida. In particolare, si è voluto potenziare il patrimonio forestale per contrastare l’erosione ed il dissesto idrogeologico, la difesa quali-quantitativa delle acque, a partire da una gestione sostenibile del bosco, e l’aumento dell’assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio.

Con riferimento alla **nuova sfida energie rinnovabili**, le azioni a supporto sono state individuate nell’Asse 1, attraverso gli incentivi al riutilizzo dei rifiuti organici aziendali per la produzione di biogas, e nell’Asse 3 con investimenti finalizzati all’abbattimento delle emissioni di CO₂ attraverso l’adozione di sistemi energetici più efficienti, l’utilizzo della biomassa agricola/ forestale, con maggior riguardo ai sottoprodotti aziendali e agroindustriali per la produzione di energia rinnovabile, in particolare da biogas dei rifiuti organici e solare a concentrazione (Misura 311 Azione 3 B).

Per quanto attiene la **priorità 8 “Tutela del territorio”** la strategia del PSR individua cinque Obiettivi specifici dell’Asse 2.

Il mantenimento di un settore agricolo vitale nelle zone svantaggiate rappresenta una garanzia di tutela del territorio dal rischio idrogeologico, dagli incendi dei boschi, dalla “desertificazione” economica e sociale. La priorità viene perseguita attraverso le Misure 211 e 212 “Indennità compensative per sostenere gli agricoltori in zone montane e le zone svantaggiate”, ma anche attraverso azioni relative alla competitività delle imprese, alla qualità della vita, alla diversificazione dell’attività agricola, al sostegno del ricambio generazionale, alla tutela dell’ambiente ed allo sviluppo economico delle zone rurali.

La **priorità 9 “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”** si collega agli Obiettivi Specifici “Miglioramento l’offerta dei servizi” e “Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l’attrattività turistica”.

Si collegano al primo Obiettivo Specifico la Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” e la 322 che finanzia la realizzazione di reti di servizi essenziali alle popolazioni rurali in grado di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nei territori scarsamente dotati di servizi collettivi; mentre al secondo Obiettivo Specifico si collega, principalmente, la Misura 323 per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Con riferimento alla **nuova sfida diffusione della banda larga** la strategia adottata ha tenuto conto del fatto che nel panorama regionale esistono alcune zone (Aree C e D), soprattutto quelle più marginali, dove la copertura non è ancora presente, o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. A tal fine, nell’ambito della Misura 321 è stata implementata l’Azione 4 che prevede interventi rivolti all’abbattimento del *digital divide*.

Alla **priorità 10 “Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in**

aree rurali” si collegano gli Obiettivi Specifici “Diversificare l’economia rurale”, “Creare nuove opportunità occupazionali” e “Formazione nuovi profili professionali”.

Le Misure correlate sono la: a) 311 che sostiene l’avvio e il consolidamento di attività economiche collaterali a quella agricola, b) 312 che finanzia lo start-up di piccole attività imprenditoriali extra-agricole - nell’intento di promuovere l’imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico -, c) 313 che può sostenere lo sviluppo turistico delle zone rurali, importante come alternativa economica. È inoltre correlata la Misura 331 che fornisce supporto alla diversificazione delle attività agricole di cui alla misura 311, dal punto di vista sia della creazione di nuove figure professionali all’interno delle famiglie agricole, sia della formazione continua di queste figure.

Con riferimento alle **priorità 11 “Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e 12 “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”**, nel PSR Calabria le azioni chiave sono rivolte a individuare i principali aspetti positivi dell’approccio LEADER da sviluppare e i principali punti critici da superare.

In particolare, le Misure attivate in tal senso sono la 411, 412 e 413 di importanza strategica per l’efficace attuazione dell’Asse; la Misura 421 che prevede il finanziamento di azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale e la 431 finalizzata a promuovere la concezione e l’attuazione delle strategie integrate di sviluppo locale.

Infine, relativamente alla **nuova sfida** del settore zootecnico la strategia scelta mira a ridurre i costi di produzione della materia prima latte-vaccino e di trasformazione dei prodotti lattiero-caseari, ad incentivare la diversificazione, la commercializzazione e la qualità del latte e dei prodotti caseari derivati da latte vaccino. Nello specifico, attraverso la Misura 121 si vogliono attivare investimenti (come, ad esempio, acquisto di nuove macchine e attrezzature) per l’ottimizzazione delle tecniche colturali di produzione di alimenti per il bestiame al fine di raggiungere l’obiettivo “riduzione dei costi di produzione” del latte vaccino. Attraverso la Misura 123, inoltre, si vogliono attivare investimenti (acquisto di razionali impianti e/o attrezzature di caseificio, ecc.) per: l’ottimizzazione delle tecniche di trasformazione, il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare, l’introduzione di impianti di packaging del latte alimentare e dei suoi derivati, la diversificazione ed innovazione della gamma produttiva di latte alimentare e suoi derivati.

Attraverso gli **Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)** per lo sviluppo rurale¹¹, il Consiglio ha individuato nell’ambito del FEASR le priorità dell’Unione europea direttamente correlate agli obiettivi di Göteborg e di Lisbona. Lo scopo perseguito è quello di garantire la coerenza dello sviluppo rurale con le altre politiche comunitarie, in particolare con le politiche di coesione e dell’ambiente e di accompagnare l’attuazione della nuova PAC e la ristrutturazione effettuata da quest’ultima.

La strategia del PSR Calabria è risultata strettamente connessa con le priorità comunitarie indicate dagli OSC per lo sviluppo rurale di cui alla decisione del Consiglio n. 2006/144/CE. In linea generale, tenuto conto delle specificità della Regione, si evidenzia una forte corrispondenza tra gli OSC e gli Obiettivi Specifici del PSR.

¹¹ Decisione del Consiglio n. 2006/144/CE modificata a seguito dell’Health Check con Decisione del Consiglio n. 2009/61.

Al fine di valutare il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di occupazione ed ambiente, si fa riferimento ai principi guida enunciati nei Consigli di Lisbona e Göteborg. A Göteborg sono stati stabiliti i principi guida rispetto al tema dello sviluppo sostenibile e, in particolare, le priorità ambientali per la sua sostenibilità: lotta ai cambiamenti climatici, sostenibilità dei trasporti, sanità pubblica, gestione responsabile delle risorse naturali. La rinnovata **strategia di Lisbona** (marzo 2005) integra le azioni stabilite dal precedente programma (le cui misure sono in parte state realizzate), colmando le lacune che si sono evidenziate nel corso della sua attuazione e si fonda su 4 pilastri: 1. conoscenza e innovazione; 2. sbloccare il potenziale delle imprese, soprattutto PMI; 3. investire nelle persone; 4. energia e cambiamento climatico.

Al riguardo, come già emerso in sede di valutazione Ex Ante, il PSR Calabria adotta una strategia di sviluppo endogeno sostenibile e di valorizzazione integrata delle risorse locali, coerente con principi generali sopra enunciati, volta al rinnovamento economico, sociale e ambientale mediante l'attivazione di processi e dinamiche di sviluppo suscettibili di generare innovazioni, investimenti, crescita e occupazione. Soprattutto a seguito dell'Health Check e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n.74/09 e dal Reg. (CE) n. 473/2009 il PSR è stato rivisto al fine di rafforzare nella strategia regionale le nuove sfide, vale a dire: 1. cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto; 2. energie rinnovabili; 3. gestione delle risorse idriche; 4. arrestare il declino della biodiversità; 5. innovazione connessa alle precedenti priorità; 6. uscita dalle quote latte; 7. diffusione della banda larga.

In particolare gli obiettivi di crescita e occupazione, delineati dal **Consiglio di Lisbona**, sono stati ripresi in diverse Misure degli Assi 1 e 3 del Programma. Le Misure dell'Asse 1 attivate sono principalmente finalizzate al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, in particolare le Misure correlate ai temi di Lisbona sono quelle che sostengono azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione Misura 111, l'insediamento di giovani agricoltori Misura 112 e prepensionamento, Misura 113, per l'inserimento dei giovani sul mercato del lavoro e nell'attività imprenditoriale. Le altre Misure dell'Asse 1 hanno mirato all'aumento della produttività del lavoro in agricoltura tramite una maggiore efficienza produttiva, innovazione di processo e prodotto; inoltre in molte Misure si è fatto esplicito riferimento agli interventi che mirano ad aumentare la sicurezza sul lavoro: in particolare le Misure correlate sono la 114 la 121, ammodernamento delle aziende agricole e le Misure 122, valorizzazione economica delle foreste e 123, accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli e forestali.

Per quanto attiene, invece, gli aspetti legati all'occupazione le Misure 311 e 312 perseguono l'obiettivo strategico dell'aumento dell'occupazione nelle aree rurali attraverso la diversificazione in attività non agricole ed il rafforzamento del tessuto economico delle stesse, promuovendo l'imprenditorialità a livello di microimprese e contribuendo a migliorare l'equilibrio territoriale.

I principi stabiliti a Göteborg sono integrati soprattutto nell'ambito dell'Asse 2, incentrato sull'utilizzazione in chiave sostenibile delle risorse naturali e sulla promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. L'attenzione si rivolge non solo alla protezione dell'acqua e del suolo, ma anche al mantenimento della biodiversità, all'attenuazione del cambiamento climatico, in particolare attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e all'assorbimento del carbonio da parte di terreni agricoli e dei boschi e al raggiungi-

mento di standard più elevati per quanto riguarda il benessere degli animali allevati. Infatti si sono rafforzate le priorità relative al tema della biodiversità e dei cambiamenti climatici attraverso le Misure 214, 221 e 226.

Per quanto attiene ai temi della sostenibilità dei trasporti e della sanità pubblica, gli stessi non sono direttamente coinvolti nella Programmazione dello sviluppo rurale. Tuttavia, tali aspetti vengono ripresi in maniera trasversale da alcuni degli interventi previsti.

Quanto ai trasporti, un riferimento puntuale lo si ritrova nella Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” che contribuisce al miglioramento della competitività del settore forestale anche attraverso la viabilità forestale interpodereale, e nella Misura 321 finalizzata a migliorare la qualità della vita nei territori rurali evitando lo spopolamento attraverso la creazione di servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale, tra questi anche i trasporti. Si può fare riferimento, inoltre, ad alcune previsioni del Programma contenute nell’Asse 1, che mirano ad assicurare la mobilità delle persone, ottimizzando l’uso delle infrastrutture e promuovendo l’innovazione tecnologica.

Per quanto attiene alla sanità pubblica, il tema può essere declinato in termini sia di sicurezza alimentare, su cui il PSR interviene sostenendo investimenti destinati a migliorare la qualità dei prodotti e dei processi produttivi, che di sicurezza sul lavoro. In particolare, si punta al miglioramento della qualità e al consolidamento delle produzioni agricole di pregio, con risorse per il sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità, e alla promozione e utilizzo sostenibile dei terreni agricoli (Asse 2).

3.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il sistema organizzativo posto in essere per l’espletamento dell’attività di Valutazione in itinere prevede il coinvolgimento di più soggetti interni ed esterni all’amministrazione che, sulla base delle proprie competenze, intervengono nel corso dell’intero iter valutativo.

Il Valutatore indipendente, selezionato nel RTI Ecosfera V.I.C. S.r.l. - Consel S.r.l. e contrattualizzato in data 5 febbraio 2010, è tenuto a svolgere l’attività di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per l’intero periodo, fino alla Valutazione ex-post, e, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa comunitaria e coerentemente con le indicazioni del capitolato di gara, a produrre l’aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia al 2012. Il fine ultimo di tale rapporto di Valutazione aggiuntivo sarà quello di proporre valutazioni più complete degli effetti del Programma e delle sue criticità, alla luce del più avanzato stato di attuazione del Programma stesso.

Sino a tutto il 2009, l’AdG del PSR Calabria - per via della tardiva contrattualizzazione del Valutatore indipendente - ha assolto all’attività di Valutazione in itinere assicurando la dovuta attenzione ed il necessario impegno, con risorse interne ed attraverso l’Assistenza Tecnica, per la predisposizione e lo sviluppo di un sistema di Valutazione, rispondente ai requisiti stabiliti dai Regolamenti comunitari, capace di dar conto dell’andamento del Programma e dei suoi effetti e di contribuire utilmente al miglioramento del Programma stesso e della sua attuazione. L’attività svolta è stata indirizzata in primo luogo alla stabilizzazione e poi alla ri-

modulazione dei target degli indicatori di risultato e di impatto a seguito della rimodulazione del Programma per effetto dell'*Health Check* e del *Recovery Plan*. L'aggiornamento dei *baseline*, allineandoli laddove possibile all'anno 2006 o 2007, è stato poi un passaggio necessario per dare compiutezza alla strategia del Programma. Molto intensa è stata anche l'attività di messa a punto degli obiettivi, delle metodologie e delle tecniche che si è tradotta anche in un'intensa partecipazione alle attività di rete.

L'affidamento a febbraio 2010 del Servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex-post al RTI Ecosfera V.I.C. S.r.l. - Consel S.r.l., ha condotto la società aggiudicataria ad organizzare, nei primi mesi del 2010, una serie di incontri con la struttura regionale (AdG, responsabili attività di monitoraggio, ecc.), e con il referente della postazione regionale della Rete Rurale. In tali occasioni, il Valutatore ha potuto prendere visione di tutto il materiale documentale e dei dati di monitoraggio. La condivisione delle informazioni e i confronti diretti sono stati finalizzati alla definizione più puntuale dell'oggetto della Valutazione e all'analisi delle condizioni di valutabilità del Programma, con particolare riguardo alle modalità di risposta alle domande valutative obbligatorie e supplementari. Nel mese di marzo 2010, il Valutatore ha elaborato il Rapporto di Valutabilità (prima stesura), finalizzato ad illustrare la revisione ed organizzazione dell'intero impianto valutativo del Programma coerentemente agli obiettivi ed indirizzi metodologici definiti a livello comunitario. Ad aprile 2010, è stata presentato un documento volto a fornire, ai soggetti coinvolti nella gestione del Programma, una prima verifica ed aggiornamento del sistema di indicatori contenuti del PSR.

In considerazione delle indicazioni contenute nei *working paper* della Commissione Europea ("*Monitoring-related questions result indicators*" e "*Remaining questions on result indicators*") e nelle linee guida della Rete Rurale Nazionale ("*Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione ai sensi dell'art. 82 del Reg. CE n. 1698/2005*"), il Valutatore ha predisposto - in stretto coordinamento con il Responsabile del monitoraggio e con i componenti del gruppo di lavoro del Servizio di Assistenza Tecnica - nel mese di maggio, una Relazione sullo stato di attuazione del Programma al 31/12/2009. Alcuni dei contenuti della Relazione sono poi confluiti, con le opportune integrazioni, nella Sintesi non tecnica della Relazione Annuale 2009, consegnata all'AdG nel luglio del 2010.

Nel mese di settembre 2010, in vista della redazione della Relazione di Valutazione Intermedia 2010, il Valutatore ha predisposto una seconda stesura del Rapporto di Valutabilità, in cui è stato esplicitato l'impianto metodologico che caratterizza la Valutazione in itinere ed Ex Post del PSR Calabria. Contemporaneamente a tale attività, sono stati nuovamente quantificati gli indicatori di *baseline* essendosi resi disponibili alcuni dati aggiornati al 2007.

Tabella 11: Le attività di Valutazione in itinere nel 2010

Output	Contenuto
Rapporto di Valutabilità (prima stesura)	Il Rapporto di Valutabilità ha dato avvio all'attività di valutazione del PSR Calabria, illustrando le prime riflessioni sul percorso da seguire fino alla predisposizione della Relazione di Valutazione Intermedia 2010. Il Rapporto, in particolare, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dall'Offerta Tecnica e in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi metodologici definiti dal QCMV.

Tabella 11: Le attività di Valutazione in itinere nel 2010

Output	Contenuto
Tabelle annuali degli indicatori 2010	Il documento è stato finalizzato ad una prima verifica ed aggiornamento del sistema di indicatori contenuti nel PSR Calabria 2007-2013.
Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) al 2009	I contenuti del rapporto sono stati orientati in vista della predisposizione della Relazione Annuale (RAE) 2009 sullo stato di attuazione del PSR per il periodo 2007-2013, a norma del Reg. (CE) n. 1698/2005 art. 82 e Reg. (CE) n. 1974/2006 art. 60 ed allegato VII.
Sintesi non tecnica della Relazione annuale	Nel documento sono stati, brevemente, riportati per le esigenze divulgative dell'AdG, le principali risultanze della Relazione Annuale sullo stato di avanzamento del Programma.
Rapporto di Valutabilità (seconda stesura)	Il Rapporto di Valutabilità (seconda stesura) è stato predisposto al fine di meglio esplicitare, da una parte, la strategia sottesa all'intero processo di valutazione in itinere e, dall'altra, per rispondere appieno alle esigenze conoscitive dell'AdG nell'ottica della partecipazione e condivisione della visione proposta dal Valutatore. Più in particolare, nel Rapporto, sono stati richiamati gli obiettivi generali dell'attività di valutazione in itinere e nello specifico le funzioni attribuite al Rapporto di Valutabilità, esplicitando altresì i passaggi logici che legano le varie fasi del processo valutativo, dalla raccolta dei dati, alla loro analisi, alla individuazione delle considerazioni valutative che potranno supportare l'AdG nella sua funzione di gestione del Programma.
Bozza della Realazione di Valutazione Intermedia	La Bozza della Relazione di Valutazione Intermedia (RVI), ha per oggetto l'analisi del PSR della Regione Calabria, dal suo concepimento nell'anno 2007 fino al 15 settembre 2010. La scelta operata dal Valutatore, in termini di struttura della Relazione, è stata quella di creare un documento il più possibile rispondente a tutti gli elementi richiesti dalla Commissione nell'allegato B del QCMV.

Note: le informazioni contenute nella tabella sono aggiornate al 30 novembre 2010.

Le principali difficoltà incontrate nel percorso di Valutazione fin qui svolto hanno riguardato, da una parte, la tardiva nomina dei Responsabili di Misura - con cui potersi relazionare in merito all'avanzamento delle singole Misure del Programma - e, dall'altra, la disponibilità dei dati di monitoraggio coerenti con le finalità della Valutazione.

Difficoltà sono state riscontrate anche nell'interpretazione e quantificazione di alcuni indicatori di prodotto, risultato ed impatto, con particolare riferimento a quelli inerenti le tematiche ambientali, per le quali non sempre sono presenti fonti statistiche a livello di dettaglio richiesto e le fonti amministrative non sempre rispondono alle esigenze specifiche della valutazione ed alle metodologie previste dai documenti comunitari.

3.4. PRECEDENTI VALUTAZIONI RELATIVE AL PROGRAMMA

3.4.1 Ex Post 2000-2006

Nel Rapporto di Valutazione Ex-Post del PSR 2000-2006 sono state evidenziate le esperienze maturate nel periodo di programmazione precedente con lo scopo di trarre dalle c.d. “lezioni del passato” elementi di conoscenza ed interpretazione utili, tali da fornire validi insegnamenti sia in termini di replicabilità sia rispetto ai correttivi da apportare alla nuova programmazione.

Va ricordato che l'avvio del PSR 2000-2006 è stato fortemente condizionato dall'overbooking di impegni, pari a 188,82 milioni di euro, assunti durante la programmazione 1994-1999 e in massima parte - oltre 129 milioni di euro - imputabili alle Misure agro-ambientali (Regolamento 2078/92). Nei fatti, l'incidenza degli impegni transitati dalla programmazione 1994-1999 ha raggiunto l'83% della spesa complessiva del Piano che, sotto il profilo dell'avanzamento della spesa, ha determinato, fin dai primi anni di avvio della programmazione 2000-2006, una situazione particolarmente performante del PSR Calabria (già nel 2001 il 55% della dotazione finanziaria era stato speso). Nel complesso, il rapporto speso/programmato durante il ciclo di programmazione 2000-2006 è stato pari al 105,1%, percentuale che sale al 112,5% se si prendono in considerazione gli elenchi dei potenziali beneficiari idonei ma non pagati per mancanza di risorse finanziarie.

Come riportato nel Rapporto di Valutazione Ex-Post, la forte incidenza degli impegni pregressi ha determinato una serie di scelte obbligate. Nella fattispecie, il Programmatore ha concentrato le risorse finanziarie disponibili per il periodo 2000-2006 su un set limitato di Misure (E ed F in particolare) ricercando, da un lato, una sostanziale continuità di obiettivi rispetto alla precedente programmazione e, dall'altro, una più forte sinergia con le Misure del POR Calabria. In tal senso, come indicato dal Valutatore Ex-Post, i livelli di priorità del PSR riguardavano, quasi esclusivamente, due ambiti settoriali ben delimitati a cavallo tra agricoltura ed ambiente, con un più puntuale riferimento agli aspetti di tipo ambientale che non a quelli più strettamente agricoli.

La Misura E “Sostegno a zone svantaggiate e a zone soggette a vincoli ambientali”, in continuità con il Regolamento 950/97, concedeva un premio ad ettaro quale indennità per il mancato guadagno, oppure per i maggiori costi sopportati, agli agricoltori ubicati in zone svantaggiate o particolarmente svantaggiate della Regione.

Le analisi valutative condotte hanno messo in evidenza come l'indennità compensativa, abbia contribuito a frenare il processo di abbandono dei terreni agricoli da parte della tipologia di aziende ammesse al premio, mentre in assenza della Misura si sarebbe potuto manifestare un processo di dismissione dei terreni agricoli anche nelle aziende con più di 2 ha, benché, ovviamente, non con la stessa intensità fatta registrare dalle aziende di più piccola dimensione. Invece, con riguardo al ruolo svolto dall'indennità compensativa nella lotta allo spopolamento delle aree marginali, le analisi valutative non hanno consentito di pervenire a conclusioni univoche sull'efficacia della Misura. In particolare, non è emerso alcun elemento che consenta di attribuire alla Misura la capacità di contenere il maggiore declino demografico

che caratterizzava i comuni particolarmente svantaggiati rispetto a quelli svantaggiati, con riguardo alla classificazione delle aree svantaggiate seguita dal PSR 2000-2006.

La Misura F “Agroambiente”, in continuità con i finanziamenti del Regolamento 2078/92 (escludendo però l’agricoltura integrata), promuoveva l’introduzione di metodi biologici di produzione, nonché interventi di tutela e salvaguardia dell’ambiente naturale e del paesaggio sul territorio regionale mediante la concessione di un premio agli agricoltori che, per un periodo di 5 anni, si impegnavano ad attuare una o più delle azioni previste nel Piano.

Secondo il Valutatore Ex-Post, il sostegno all’agricoltura biologica ed integrata non ha registrato una significativa incisività in termini di riduzione quantitativa degli input chimici. Risultati migliori, invece, si sono registrati sotto il profilo qualitativo. In linea generale, infatti, è stata rilevata un’evoluzione quasi sempre positiva in termini di ricorso a fertilizzanti a minore impatto ambientale. In particolare, confrontando le tipologie di concime utilizzate prima e dopo l’adozione del biologico, la conversione da prodotti chimici a prodotti organici è stata generalizzata, lo stesso dicasi per i prodotti fitosanitari. Rispetto all’ingresso dei beneficiari in filiere biologiche, infine, circa la metà del campione di indagine ha mostrato un’attitudine di radicato scetticismo.

Sulle Misure forestali (Misura H), come riportato nel Rapporto di Valutazione Ex-Post 2000-2006, la carenza di dati di monitoraggio ha permesso soltanto una stima dell’effettivo dimensionamento dell’intervento di imboschimento finanziato nell’ambito del Regolamento 2080/92, mentre molto poco è emerso in relazione alle caratteristiche qualitative dello stesso. Più nel dettaglio, la mancanza di informazioni relative alle tipologie di specie arboree utilizzate per l’imboschimento non ha consentito uno studio approfondito del miglioramento qualitativo realizzato nei boschi calabresi. Rispetto a tale aspetto, sulla base delle indicazioni attuative fornite dal Programma, è stato soltanto possibile stimare che le specie utilizzate erano autoctone. L’assenza di dati qualitativi non ha inoltre reso possibile un esame del contributo delle nuove formazioni forestali alla funzione di assorbimento del carbonio. La stessa problematica ha inficiato anche lo studio degli effetti degli interventi sovvenzionati sull’occupazione e sul mantenimento del reddito nelle zone rurali. Infatti, è stato possibile affermare soltanto che, in generale, il finanziamento di nuovi imboschimenti su aree già agricole, almeno nel breve periodo, non ha apportato risultati positivi sull’occupazione. Infine, in relazione alla tutela della diversità degli habitat, pur tenendo in debita considerazione i limiti oggettivi delle analisi realizzate, è stato stimato che alcuni siti ricadenti nella Rete Natura 2000, concentrati prevalentemente in aree già dotate di una buona copertura forestale, sono risultati coinvolti negli interventi di imboschimento e di miglioramento selvicolturale.

Bisogna tener presente, che il PSR Calabria non era l’unico programma regionale ad intervenire nel periodo 2000-2006 sulle tematiche agricole e ambientali. La parte più consistente della strategia dell’intervento regionale risiedeva, infatti, nel POR cui erano demandati compiti di più ampio respiro, in particolare in merito a: i) sostegno alla competitività del sistema, ii) creazione di condizioni favorevoli per la commercializzazione e la trasformazione industriale, iii) adeguamento tecnologico delle produzioni.

A tal proposito, il Valutatore Ex-Post ha sottolineato come il collegamento tra i due strumenti si sia tradotto in una rilevante complementarità di contenuti ed obiettivi strategici. In particolare, la strategia del PSR, prevalentemente di natura ambientale e di pratiche ecocompa-

tibili, si è integrato con gli obiettivi del POR in materia di sviluppo sostenibile nonché di preservazione delle funzionalità del territorio.

La raccomandazione più forte che emerge dal Rapporto di Valutazione Ex-Post è quella relativa alla gestione delle attività di monitoraggio del Piano. Fin dall'inizio delle attività di valutazione, è stata constatata l'assenza di un sistema di monitoraggio adatto alle esigenze informative della valutazione. I dati secondari disponibili, amministrativi e di monitoraggio, si sono dimostrati inadeguati a fornire anche gli elementi conoscitivi di base necessari per una valutazione preliminare delle caratteristiche e delle dimensioni fisiche delle operazioni attivate, se non con riferimento alle informazioni amministrative raccolte ed organizzate per consentire la liquidazione dei finanziamenti ai beneficiari del Regolamento 2078/92.

Tale mancanza ha spinto il Valutatore Ex-Post, oltre ad attivarsi per la raccolta e l'organizzazione dei dati secondari, ad identificare le informazioni utili e gli strumenti più adatti per la raccolta dei dati primari ed ha portato il Valutatore a supplire alla carenza di adeguati dati secondari di monitoraggio con dati primari derivanti da un'indagine di campo, ripetuta nel tempo, fra i beneficiari delle Misure attivate, allo scopo di cogliere le risultanze delle variazioni dei dati di bilancio aziendale.

3.4.2 Ex Ante 2007-2013

La valutazione Ex-Ante, parte integrante dell'iter di elaborazione del PSR, si prefigge l'obiettivo generale di ottimizzare l'allocatione delle risorse finanziarie, con la finalità di migliorare la qualità sistemica della programmazione. Ad un livello di maggior dettaglio, la valutazione Ex-Ante deve identificare e valutare, tra l'altro: le necessità a medio e lungo termine, le finalità da perseguire, i risultati attesi, la quantificazione degli obiettivi, i possibili rischi, la coerenza della strategia proposta per la regione, la coerenza con le priorità comunitarie, e la qualità delle procedure di attivazione. Per il processo di valutazione in itinere risulta decisivo partire dall'analisi della valutazione Ex-Ante che, sulla base delle analisi di contesto e delle analisi SWOT svolte dal gruppo di Valutazione, pone in risalto i principali fabbisogni della Regione Calabria a cui il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è chiamato a rispondere mediante l'implementazione delle varie tipologie di intervento.

Dal lavoro di Valutazione Ex-Ante, sulla base di analisi di contesto e di analisi SWOT svolte dal gruppo di Valutazione, sono emersi i principali fabbisogni della Regione Calabria a cui il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è chiamato a rispondere mediante l'implementazione delle varie tipologie di intervento. Al contempo, il processo di valutazione ha messo in evidenza il livello di adeguatezza degli obiettivi attesi dal Programma rispetto alle caratteristiche dello sviluppo rurale calabrese e alle finalità del PSN, soffermandosi sulla verifica della coerenza del PSR con gli OSC e con gli altri interventi finanziati da risorse comunitarie, così come sull'esame del rispetto del principio delle Pari Opportunità, delle indicazioni della VAS, e del livello di rafforzamento degli adempimenti previsti dalla PAC.

La prima delle criticità emerse dall'analisi di contesto socio-economica del territorio calabrese sulla base delle quali sono stati imperniati gli elementi di vitalità della politica rurale, è rappresentata dall'esigenza di qualificazione del capitale umano, reputato un "fattore pro-

duittivo” cruciale in un’ottica di competitività delle imprese e di diversificazione del reddito agricolo. Interventi volti a qualificare la dotazione strutturale dell’impresa e a fornire un supporto di tipo consulenziale alla sua gestione sono stati programmati in risposta ad un altro dei fabbisogni emersi dall’analisi condotta, ossia la necessità di sostenere la competitività delle imprese agricole e di trasformazione presenti nella regione. I bisogni inerenti l’elevata età dei conduttori agricoli e l’esigenza di valorizzare le produzioni agricole calabresi sono stati tradotti in azioni finalizzate a sostenere da un lato l’insediamento dei giovani agricoltori, dall’altro processi di diffusione di prodotti di qualità e di filiera presso le imprese agricole e tramite campagne di sensibilizzazione dei consumatori. Con riferimento alle necessità ambientali e di diversificazione del reddito agricolo, l’analisi di contesto regionale ha evidenziato l’importanza di tutelare le risorse naturali contenendo gli effetti negativi della coltura agricola sulla risorsa idrica, il suolo e il clima, e di sostenere forme di diversificazione del reddito agricolo che possano rappresentare effettive opportunità reddituali e occupazionali, soprattutto per quelle imprese che per dimensioni o localizzazione presentano minori elementi di dinamicità. Infine, azioni mirate a sostenere le imprese che si trovano ad operare in situazioni di svantaggio dovute alla loro ubicazione e a sviluppare i servizi cruciali legati all’istruzione, ai collegamenti telematici, al trasporto e alla cura degli anziani e dei bambini costituiscono la risposta programmata all’esigenza impellente di impedire lo spopolamento delle aree rurali.

A fronte dei bisogni sopra indicati, l’analisi di contesto del territorio calabrese ha, al contempo, evidenziato anche una serie di elementi di vitalità (presenza di un certo numero di imprese capaci di affrontare positivamente le sfide imposte dal mercato, significatività della filiera olivicola e agrumicola, elevata incidenza dell’agricoltura biologica, elevata attrattività turistica, ecc.) sui quali sono state impernate le politiche di sviluppo, gli obiettivi generali e le finalità strategiche (Obiettivi Specifici) individuate dal PSR, coerentemente con le risultanze delle criticità emerse e con i suggerimenti formulati nel Rapporto di Valutazione Intermedia inerente il PSR 2000 - 2006.

Più nello specifico, il processo di valutazione ha messo in evidenza come il numero di Misure consolidate, presenti nel PSR 2007-2013, sia stato pari a quello delle Misure già presenti nello scorso ciclo di programmazione, di fatto rimaste inattuato, e più che doppio rispetto alle Misure sperimentali. La distribuzione finanziaria delle risorse, inoltre, risulta caratterizzata da una forte componente inerziale - oltre l’80% delle risorse, infatti, sono state assegnate a Misure consolidate - che ha tenuto conto con realismo dell’esperienza del passato, dimostrando grande cautela verso le Misure sperimentali (meno conosciute e più innovative).

L’analisi dell’attitudine del PSR 2007-2013 a contribuire positivamente al conseguimento del valore aggiunto comunitario, ha preso in esame il livello di coerenza del Programma con gli OSC, con i programmi finanziati dal FESR e dal FSE, con la PAC e con i principi di sostenibilità ambientale. In relazione alla coerenza con gli OSC, l’analisi effettuata ha evidenziato un livello soddisfacente di conformità, così l’analisi delle interrelazioni tra il PSR e i programmi finanziati dal FESR e dal FSE ha rilevato chiare linee di demarcazione tra gli ambiti di intervento dei diversi programmi e la presenza di elevate correlazioni di tipo sinergico e complementare tra Asse 3 e FESR, Asse 1 e FSE. Con riferimento ai suggerimenti formulati dalla VAS, essi hanno principalmente riguardato l’inserimento di alcuni indicatori e la formulazione di indicazioni volte a favorire il livello di rispetto ambientale delle Misure.

Per quanto riguarda il sistema delle responsabilità inerenti le Autorità e gli organismi individuati per la programmazione e attuazione degli interventi del PSR, come si legge nel Rapporto di Valutazione Ex-Ante, l’Autorità di Gestione dovrà essere capace di compensare le criticità a livello locale con una forte e autorevole capacità di governo a livello centrale, oltre che con un ben definito “campo delle regole” dettagliato soprattutto rispetto ai metodi di costruzione delle politiche, agli strumenti di attuazione e di monitoraggio, alle procedure di valutazione dei progetti.

Infine, alcune criticità si segnalano sulla reperibilità, onerosità e disponibilità dei dati. Rappresenta il deficit più diffuso tra gli indicatori esaminati dal Valutatore, e marcatamente tra quelli dell’Asse 2, in cui i ritardi nella predisposizione e messa a punto di una rete di monitoraggio ambientale a livello regionale tendono a perpetuare una storica carenza di dati ed informazioni che, peraltro, porta alla definizione di indicatori scarsamente identificabili.

4. APPROCCIO METODOLOGICO

4.1 SPIEGAZIONE DELL'APPROCCIO METODOLOGICO E DEI SUOI LIMITI

Il presente Rapporto di Valutazione Intermedia è stato redatto in conformità alle indicazioni dell'art. 86 co. 4 del Reg. 1698 / 2005 ed è finalizzato ad esaminare *«il grado di utilizzo delle risorse e di avanzamento fisico delle misure, il grado di efficienza, efficacia, e pertinenza delle misure e del programma, le problematiche attuative, i risultati del programma, il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi, l'impatto socioeconomico del programma e il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. In particolare analizza le criticità e fornisce indicazioni utili al miglioramento del Programma»*.

Lo stato di avanzamento del PSR della Regione Calabria consente la conduzione di analisi valutative parziali e comunque non esaustive degli effetti delle azioni programmate. Infatti, le Misure attivate - con esiti soddisfacenti in termini di spesa per le Misure dell'Asse 2 - non hanno potuto produrre appieno i propri effetti sul territorio di riferimento. In ragione di ciò si è proceduto alla individuazione, in raccordo con l'AdG, di alcune Misure "prioritarie" su cui concentrare le indagini valutative in considerazione del maggiore livello attuativo (cfr. Par. 4.2).

La situazione descritta è comune a molti PSR, motivo per cui la Regione Calabria nel proprio Capitolato di gara per l'individuazione del Valutatore ha previsto nel 2012 l'elaborazione di un Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (aggiuntivo rispetto agli adempimenti regolamentari) che, riguardando una fase più avanzata del Programma, potrà senza dubbio restituire una valutazione più completa e affidabile in merito all'effettivo raggiungimento degli obiettivi specifici e globali del Programma.

L'approccio metodologico adottato è conforme alle indicazioni del Documento B "Linee Guida della Valutazione del QCMV - Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (art. 80 del Reg. 1698/2005) che definisce le quattro fasi del processo valutativo:

- la **Strutturazione** dell'impianto valutativo, riportato nel Rapporto di Valutabilità (seconda stesura), nel quale vengono tra l'altro pianificate le attività previste durante il corso del settennio di programmazione. Il Rapporto è frutto di un confronto i referenti regionali (in linea con l'"approccio partecipato" proposto in sede di Offerta tecnica), che ha permesso da una parte di pervenire ad una condivisa modalità di risposta alle richieste "prescrittive" chiaramente espresse nel QCMV e nei suoi numerosi allegati, dall'altra di individuare le analisi valutative indirizzate a supportare l'AdG nel governo del PSR e delle politiche di Sviluppo Rurale della Regione;
- l'**Osservazione**, durante la quale vengono raccolte tutte le informazioni - di carattere sia quantitativo che qualitativo - necessarie a supportare analisi e giudizi che il Valutatore è tenuto a esprimere in merito ai risultati del Programma;
- l'**Analisi**, sulla base dei dati raccolti nella fase precedente, vengono descritti e analizzati i vari "parametri funzionali" che riescono a illustrare il grado di efficacia ed efficienza delle attività del Programma;

- la fase di **Giudizio**, nel corso della quale vengono espressi dei giudizi motivati in riferimento ai vari aspetti dell'attuazione del Programma. Vengono altresì fornite indicazioni/raccomandazioni all'AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate.

Alle suddette fasi se ne aggiunge **una quinta**, quella di **Comunicazione**, che ha come obiettivo l'efficace diffusione dei risultati della valutazione e quindi la più ampia disseminazione degli esiti prodotti sul territorio regionale dagli interventi del PSR. Compito del Valutatore infatti è anche quello di isolare le cattive pratiche e, una volta individuate quelle buone, farsi promotore e diffusore delle buone prassi nel contesto territoriale di riferimento.

Nel seguito del Capitolo si riporta un dettaglio delle modalità, tecniche e metodologie utilizzate per condurre nel dettaglio la fase di "Osservazione", ossia:

- l'individuazione delle Misure prioritarie,
- l'esame delle fonti informative, le tecniche di raccolta dati, le informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori,
- l'esplicitazione dei principali termini utilizzati nelle domande di valutazione comuni del Programma.

Infine, relativamente alla Fase di "Analisi" si descrivono le tecniche di risposta ai questionari di valutazione e formulazione delle risposte.

I principali limiti dell'analisi valutativa

- Lo stato di avanzamento del PSR della Regione Calabria consente la conduzione di analisi valutative ancora non del tutto esaustive degli effetti delle azioni programmate. Le Misure attivate, inoltre, non hanno ancora potuto produrre appieno i propri effetti sul territorio di riferimento. In ragione di ciò si è proceduto alla individuazione, in raccordo con l'Amministrazione regionale, di alcune Misure "prioritarie" su cui concentrare le indagini valutative in considerazione del maggiore livello attuativo (cfr. paragrafo successivo). La situazione descritta è comune a molti PSR, motivo per cui la Regione Calabria nel proprio Capitolato ha previsto nel 2012 l'elaborazione di una Relazione di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (aggiuntivo rispetto agli adempimenti regolamentari) che, riguardando una fase più avanzata del Programma, potrà senza dubbio restituire una valutazione più completa e affidabile in merito all'effettivo raggiungimento degli obiettivi specifici e globali del Programma.
- Gli effetti di fenomeni molto recenti, come ad es. quelli legati alla recente crisi economica richiederebbero, per essere analizzati adeguatamente, di fonti statistiche ed informative specifiche (anche a livello regionale) e molto aggiornate. Dal momento che non sempre simile materiale risulta disponibile, il Valutatore è dovuto ricorrere in alcuni casi ad estrapolazioni dei dati o altri metodi di analisi per disporre di un'opportuna base dati.
- Il numero dei beneficiari intervistati nel corso delle indagini di campo, se pur come ovvio

risulta inferiore al numero dei selezionati, è comunque tale da garantire la rappresentatività del campione di riferimento. Infatti, il campione selezionato prevedeva un margine di errore compreso tra il 9% ed il 17%, variabile a seconda della tipologia di Misura, assumendo un livello di fiducia costante del 95%.

4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PRIORITARIE

Al fine di adeguare quanto più possibile il processo valutativo rispetto alle esigenze specifiche del PSR Calabria, il percorso concertativo tra l'AdG e il Valutatore ha portato a definire una metodologia finalizzata a individuare un "giudizio di priorità" indicativo rispetto ai temi/Misure su cui concentrare le analisi in sede di Rapporto di Valutazione Intermedia. Le tipologie di analisi possibili sono infatti diverse a seconda ad esempio della disponibilità o meno di un numero elevato di beneficiari che hanno già aderito alle varie Misure, o della percentuale di risorse finanziarie ancora disponibili per futuri impegni (analogamente a come le valutazioni devono essere diversificate in sede di Valutazione Intermedia, del suo aggiornamento, della Valutazione Ex Post).

La metodologia utilizzata è un'analisi multicriteri di tipo quali-quantitativo basata sui parametri di seguito indicati:

- dotazione finanziaria: la rilevanza finanziaria delle Misure, e dunque, conseguentemente, la loro valenza strategica, è valutata in base alla dotazione percentuale delle risorse allocate per l'intero periodo rispetto alla dotazione complessiva del Programma;
- numero di beneficiari attesi: tale criterio è volto a cogliere l'aspetto riguardante le potenziali ricadute in termini di numero di beneficiari attesi e fornisce, inoltre, un'indicazione rispetto alla complessità procedurale delle Misure (in linea generale più elevata nel caso di un più alto numero di beneficiari);
- capacità di spesa: il criterio calcolato come rapporto tra la stima della spesa e la dotazione complessiva di ciascuna Misura fornisce un'indicazione sullo stato di avanzamento delle diverse azioni e dunque sulla possibilità di produrre una valutazione orientata a cogliere le prime ricadute e non solo aspetti di carattere strategico-programmatorio e procedurale;
- giudizio di rilevanza AdG: è un criterio di natura qualitativa rilevato attraverso successivi confronti con l'AdG che, in piena coerenza con l'approccio condiviso e partecipativo alla valutazione, fornisce una dimensione della rilevanza attribuita dall'AdG alla necessità di predisporre indagini valutative sulle diverse azioni in sede di Rapporto di Valutazione Intermedia.
- Il metodo ha previsto, a seguito della quantificazione dei diversi criteri per ciascuna Misura del PSR, l'individuazione di un punteggio/giudizio complessivo di priorità ottenuto attribuendo dei pesi ai criteri considerati. La definizione dei pesi ha inteso privilegiare il giudizio di rilevanza espresso dall'AdG e la dotazione finanziaria, rispetto ai criteri relativi al numero dei beneficiari e alla capacità di spesa. L'esito della valutazione operata, sinteticamente riportato nella tabella successiva, è stato discusso con l'AdG per la ne-

cessaria condivisione.

L'analisi multicriteria, sopra descritta, non è stata applicata alle Misure 126 e 215, di recente introdotte nel PSR Calabria.

Va comunque sottolineato che i valori riportati nella colonna finale non hanno la pretesa di avere una oggettività statistica, ma sono semplicemente delle indicazioni che supportano delle considerazioni eminentemente qualitative.

Tabella 12: Identificazione delle Priorità Valutative

Misura / Assi	Spesa pubblica (come da piano finanziario post HC)	Stima della spesa 2011	Rapporto B/A (in %)	N° beneficiari complessivi previsti	Criteri quali-quantitativi (valore da 1 a 5)					
					Quantitativi			Qualitativi		
					Dotazione finanziaria	Numero beneficiari	Capacità di spesa	Giudizio rilevanza AdG	Punteggio priorità	
ASSE 1: MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE										
111	Formazione e informazione	9.324.565	4.000.000	54,21%	8.186	2	5	3	5	3,90
112	Giovani	39.291.667	23.400.000	59,55%	1.123	3	4	3	3	3,10
113	Prepensionamento	2.363.384	1.100.000	57,39%	24	1	1	3	1	1,20
114	Consulenza	7.666.667	3.400.000	44,35%	3.834	2	5	3	4	3,40
115	Servizi aiuto e consulenza	5.988.993	3.000.000	62,61%	26	1	1	4	2	1,80
121	Strutture aziende agricole	161.950.517	45.000.000	27,79%	3.251	5	5	2	3	3,70
122	Strutture aziende forestali	14.634.187	5.300.000	27,65%	274	2	3	2	1	1,60
123	Agroindustria	87.333.333	15.100.000	17,29%	256	4	3	1	5	4,10
124	Sperimentazione e innovazione	3.923.089	n.d.	0,00%	48	1	1	1	5	3,00
125	Infrastrutture	77.442.357	11.300.000	14,27%	312	4	3	1	2	2,60
126	Ripristino del potenziale produttivo*	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
132	Sistemi di qualità alimentare	3.833.333	1.700.000	44,35%	1.917	1	4	3	5	3,50
133	Promozione	11.744.260	2.700.000	14,09%	211	2	3	1	5	3,50
Totale Asse 1		435.496.350								
ASSE 2: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE										
211	Indennità per zone montane	41.326.667	2.073.997	7,46%	3.818	3	5	1	3	3,00
212	Indennità per zone svantaggiate	47.351.667	2.824.521	14,74%	2.852	2	5	1	3	2,70
214	Pagamenti agroambientali	244.365.615	61.958.380	21,21%	8.898	5	5	2	5	4,70

Tabella 12: Identificazione delle Priorità Valutative

Misura / Assi		Spesa pubblica (come da piano finanziario post HC)	Stima della spesa 2011	Rapporto B/A (in %)	N° beneficiari complessivi previsti	Criteri quali-quantitativi (valore da 1 a 5)				
						Quantitativi			Qualitativi	
						Dotazione finanziaria	Numero beneficiari	Capacità di spesa	Giudizio rilevanza AdG	Punteggio priorità
215	Benessere animale*	6.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
216	Investimenti non produttivi	4.000.000	1.300.000	33,91%	77	1	2	2	2	1,70
221	Imboschimento terreni agricoli	35.780.735	7.111.793	19,88%	358	3	3	1	3	2,80
223	Imboschimento terreno non agricolo	5.916.779	3.300.000	57,39%	77	2	2	3	1	1,60
226	Prevenzione incendi	34.194.111	17.100.000	53,86%	536	3	4	3	1	2,10
227	Investimenti non produttivi forestali	30.764.090	6.800.000	20,27%	1.342	3	4	2	2	2,50
Totale Asse 2		449.699.683								
ASSE 3: QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE										
311	Diversificazione in attività non agricole	57.963.705	36.265.538	72,39%	465	3	3	4	5	4,10
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese	3.244.137	2.300.000	48,00%	32	1	1	3	2	1,70
313	Attività turistiche	6.164.617	6.200.000	107,83%	230	2	3	5	2	2,40
321	Servizi essenziali	42.413.227	32.334.462	72,39%	965	3	4	4	5	4,20
323	Riqualificazione territorio rurale	9.649.949	6.200.000	43,13%	240	2	3	3	1	1,70
331	Formazione e informazione	2.157.685	1.500.000	78,26%	183	1	2	4	2	1,90
Totale Asse 3		121.593.500								

Tabella 12: Identificazione delle Priorità Valutative

Misura / Assi	Spesa pubblica (come da piano finanziario post HC)	Stima della spesa 2011	Rapporto B/A (in %)	N° beneficiari complessivi previsti	Criteri quali-quantitativi (valore da 1 a 5)					
					Quantitativi			Qualitativi		
					Dotazione finanziaria	Numero beneficiari	Capacità di spesa	Giudizio rilevanza AdG	Punteggio priorità	
ASSE 4: Attuazione dell'APPROCCIO LEADER										
411	Competitività	11.562.942	n.d.	0,00%	261	2	3	1	2	2,00
412	Ambiente/territorio	2.420.539	n.d.	0,00%	26	1	1	1	2	1,50
413	Qualità della vita e diversificazione	37.486.519	n.d.	0,00%	745	3	4	1	2	2,40
421	Cooperazione	3.185.000	n.d.	0,00%	14	1	1	1	2	1,50
431	Gestione dei GAL e animazione	7.715.100	n.d.	0,00%	39	2	1	1	2	1,80
Totale Asse 4		62.334.100								
Totale Assi 1, 2, 3 e 4		1.069.123.637								

* Misure introdotte nella seconda metà del 2010

Dotazione finanziaria: tra 0 e 0,5%: 1; tra 0,5% e 2%: 2; tra 2% e 5%: 3; tra 5% e 10%: 4; oltre 10%: 5

Numero Beneficiari: tra 1 e 50: 1; tra 50 e 200: 2; tra 200 e 500: 3; tra 500 e 2.000: 4; oltre 2.000: 5

Capacità di spesa: tra 0 e 20%: 1; tra 20% e 40%: 2; tra 40% e 60%: 3; tra 60% e 80%: 4; oltre 80%: 5

Giudizio rilevanza AdG: debole: 1; discreta: 2; forte: 3; molto forte: 4; estrema: 5

4.2.1 Schema di classificazione delle Misure in relazione alla tipologia di valutazione

Nella tabella che segue si descrive il tipo di indagine che verrà condotta nelle Valutazioni Intermedie e nella Valutazione *Ex-Post*. In relazione al tipo di *Box* nel quale le singole Misure si trovano per la successiva scadenza valutativa, il tipo di valutazione che verrà condotta sarà via via più avanzato come indicato nell'ultima colonna della tabella. Per chiarezza, si conferma che una Misura che sarà classificata all'interno del contenitore Rosso, sarà soggetta ovviamente, oltre alle analisi valutative indicate per il proprio livello, anche a tutte le analisi previste per i livelli precedenti.

Tabella 13: Schema generale di classificazione delle Misure

Box	Status	Tipo di valutazione
Verde 	Misure per le quali è stata prevista una allocazione finanziaria ma non sono stati ancora pubblicati documenti attuativi	Descrizione sintetica della misura in termini di obiettivi da perseguire, allocazione finanziaria e peculiarità attuative Ricostruzione della logica d'intervento a livello di Asse e di Misura attraverso l'analisi ed il confronto tra i bisogni identificati e la gerarchia degli obiettivi e degli indicatori correlati Identificazione di criticità e potenziali limiti attuativi
Ambra 	Misure avviate ma ancora in istruttoria o comunque senza beneficiari	Oltre a quanto sopra: Analisi di coerenza delle modalità attuative e dei bandi, nonché dei relativi criteri di selezione con gli obiettivi che si intende perseguire
Blu 	Misure avviate ma ancora senza risultati ed impatti	Oltre a quanto sopra: Considerazioni in merito al "tiraggio" della Misura Considerazioni relative agli Indicatori di Prodotto Identificazione di criticità relative all'avvio dei bandi
Rosso 	Misure per le quali possono essere rilevati risultati ed impatti	Oltre a quanto sopra: Risposta ai quesiti valutativi per Misura Contributo della Misura alla risposta ai quesiti trasversali e all'attuazione del Programma in generale

Di seguito, in un quadro di sintesi, viene riportata la classificazione delle Misure del PSR Calabria in relazione allo stato di attuazione del Programma al settembre 2010, nonché la tipologia delle controparti da attivare per le analisi valutative previste in funzione dell'appartenenza di ciascuna Misura rispetto ai "Box" sopra indicati.

Tabella 14: Schema di classificazione delle Misure dell'Asse 1

	Box di appartenenza	Questionari alle Aziende agricole beneficiarie	Interviste con Responsabili di Misura dell'AdG	Focus Group con Rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinamenti
Misura 111	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 112	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 113	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 114	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 115	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 121	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 122	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 123	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 124	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 125	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 126	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 132	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 133	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		

Tabella 15: Schema di classificazione delle Misure dell'Asse 2

	Box di appartenenza	Questionari alle Aziende agricole beneficiarie	Interviste con Responsabili di Misura dell'AdG	Focus Group con Rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinamenti
Misura 211	Rosso 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Misura 212	Rosso 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Misura 214	Rosso 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Misura 215	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 216	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 221	Rosso 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Misura 223	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 226	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 227	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		

Tabella 16: Schema di classificazione delle Misure dell'Asse 3

	Box di appartenenza	Questionari alle Aziende agricole beneficiarie	Interviste con Responsabili di Misura dell'AdG	Focus Group con Rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinamenti
Misura 311	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 312	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 313	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 321	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		

Tabella 16: Schema di classificazione delle Misure dell'Asse 3

	Box di appartenenza	Questionari alle Aziende agricole beneficiarie	Interviste con Responsabili di Misura dell'AdG	Focus Group con Rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinalenti
Misura 323	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 331	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		

Tabella 17: Schema di classificazione delle Misure dell'Asse 4

	Box di appartenenza	Questionari alle Aziende agricole beneficiarie	Interviste con Responsabili di Misura dell'AdG	Focus Group con Rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinalenti
Misura 411	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 412	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 413	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 421	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 431	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		

4.3 FONTI INFORMATIVE, TECNICHE DI RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI CALCOLO DEL CAMPIONE PER LE INDAGINI DI CAMPO

Nella redazione del presente Capitolo il Valutatore, in questa fase di attività, si limita all'esplicitazione della sola metodologia operativa impiegata in riferimento all'organizzazione delle indagini dirette per la raccolta dei dati primari, mentre per quanto concerne le informazioni derivanti da dati secondari (quali dati di monitoraggio, rilevazioni statistiche, studi settoriali, ecc.), si rinvia alla stesura definitiva della Relazione di Valutazione Intermedia 2010.

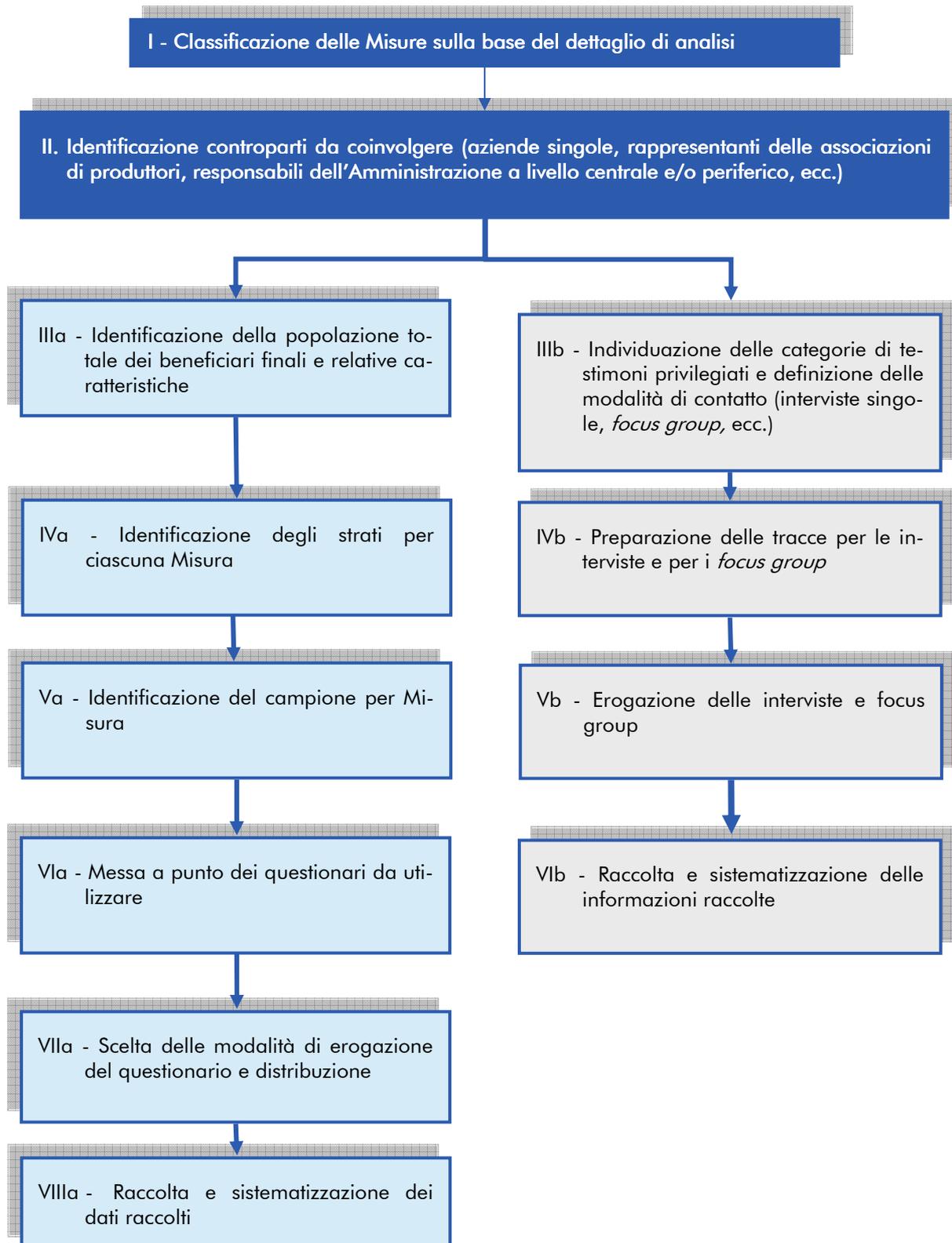
Si precisa che, per le Misure oggetto di analisi diretta, è stato già individuato il campione dei beneficiari oggetto di indagine (le interviste telefoniche dovrebbero aver luogo nella prima settimana di novembre), mentre restano ancora da definire e condividere le tracce sulle questioni rilevanti ai fini dell'attivazione dei *focus group*.

4.3.1 *Dati primari e indagini di campo*

Tra le varie tipologie di fonti informative necessarie per poter effettuare le analisi valutative e per rispondere ai Quesiti Valutativi (QV), una delle più significative è quella derivante dai cosiddetti “dati primari”, vale a dire quelli raccolti direttamente dal Valutatore. A loro volta questa tipologia di dati può essere ulteriormente differenziata, distinguendo tra le indagini di campo da condurre in forma di interviste singole e/o focus group con “testimoni privilegiati”, da quelle svolte a livello di beneficiari finali, vale a dire singole aziende agricole o imprese agroindustriali (naturalmente per le Misure già avviate e che hanno effettuato pagamenti).

La sequenza delle fasi da attivare in relazione all’organizzazione della raccolta dei dati primari è sintetizzata nella Figura 1. In esso sono ipotizzati due tipologie di percorsi a seconda che l’indagine sia condotta a livello di beneficiari (percorso A), oppure sia limitata ad un gruppo di testimoni privilegiati (percorso B). Ogni percorso è costituito da “Fasi”; le prime 2 sono in comune, le altre sono differenti. È bene specificare che una singola Misura può prevedere entrambe le tipologie di rilevamento del dato primario. Infatti, l’interlocutore a cui ci si rivolge deve essere adeguato rispetto al livello di analisi necessario: se per alcuni dati risulta interessante considerare il livello più dettagliato, di singola azienda, per altri dati occorre effettuare l’analisi ad un livello più generale, comprensoriale o addirittura di settore complessivo.

Figura 1: Principali fasi attivate per le indagini di campo



Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC – Consel.

4.3.2 Identificazione della popolazione totale dei beneficiari finali e relative caratteristiche

L'insieme dei beneficiari oggetto di analisi, ai fini della Relazione di Valutazione intermedia 2010, è costituito dal totale dei beneficiari di tutte le Misure del PSR Calabria 2007-2013 che hanno ricevuto almeno un pagamento tra il 2007 ed il 2010. Più nello specifico, l'universo dei beneficiari di riferimento è stato ricavato dall'unione dell'articolato set informativo presente nei tracciati degli scarichi di domanda denominati ASRA (per le Misure agro-ambientali e forestali) ed ASTA (per le Misure strutturali), forniti dall'Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (ARCEA) nel mese di settembre 2010. Preme far osservare che entrambe i tracciati (fonte: Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura) riportano come data ultima del prelievo il 3 settembre 2010 avendo scelto, il Valutatore, come cut-off temporale per le analisi valutative la situazione più recente relativamente all'avanzamento finanziario del Programma.

Per completare il set delle informazioni quantitative (dati identificativi della Misura, superfici, zone prevalenti, ecc.), contenute nello scarico dati delle domande di ASRA ed ASTA, ed al fine di ampliare il ventaglio conoscitivo sull'andamento quali-quantitativo del Programma, è stato effettuato un ulteriore incrocio dei dati di domanda con i dati finanziari rinvenuti dai decreti di pagamento di fonte AGEA, resi disponibili dall'Unità monitoraggio del PSR Calabria. Successivamente, dopo aver verificato la presenza o meno di outliers (valori anomali, errori di battitura, righe vuote, ecc.), il listato dei beneficiari è stato importato in un DBase di Valutazione per agevolare le analisi sui singoli campi e definire il conseguente processo di campionamento.

Al fine di valutare l'effettiva numerosità dei soggetti interessati dai pagamenti si è scelto come elemento univoco il "Codice Fiscale" per le seguenti ragioni: i) tale colonna non presentava celle vuote (a differenza di quella della P. IVA) e ii) il Codice Fiscale, per sua stessa natura, non ammette ripetizioni (come accade invece per la variabile "Cognome e nome" dove sono possibili casi di omonimia). Dal raggruppamento della variabile "Codice fiscale" emerge che i soggetti beneficiari di almeno un pagamento, nell'arco temporale di riferimento, sono **13.405**. Affiancando a ciascun beneficiario la Misura da cui ha tratto il finanziamento e ricordando che è possibile, per uno stesso beneficiario, giovare di più di una Misura, la combinazione beneficiario-Misura genera un nuovo database che eccede inevitabilmente le 13.405¹² unità: in particolare, i record (o righe) del nuovo database risultano 19.637.

Come si evince dalla tabella seguente, dei 13.405 soggetti beneficiari ben il 57% (7.635 soggetti) ha usufruito di pagamenti relativamente ad un'unica Misura, mentre i restanti 5.770 hanno beneficiato di due o più Misure. Spostando l'attenzione sulle singole Misure, si nota come la Misura "214" sia quella cui è collegato il maggior numero di soggetti (10.186), seguita dalla "211" (4.867) e dalla "212" (4.049). La Misura "221" appare quella più "esclusiva", poiché nel 62% dei casi i soggetti beneficiari non hanno usufruito di altre Misure, percentuale che scende al 27% per la "212".

¹² La cifra sarebbe identica solo nel caso limite in cui ciascun beneficiario avesse usufruito di una sola Misura.

Tabella 18: Prospetto beneficiari per singola Misura

Misura	Soggetti beneficiari	Di cui beneficiari di una sola misura		Di cui beneficiari di due o più misure
		Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto
111	1	1	100%	0
211	4.867	1.643	34%	3.224
212	4.049	1.081	27%	2.968
214	10.186	4.577	45%	5.609
221	534	333	62%	201
Totale	19.637	7.635	39%	12.002

4.3.3 Identificazione degli strati da utilizzare per le Misure 211-212-214 e 221

In relazione alla necessità di rilevare dati per le Misure agro-ambientali e forestali (Misure 211, 212, 214 e 221) di natura generale, relativi all'azienda, e su alcune tematiche specifiche ricomprese nei QV, il campione fattuale dei beneficiari è stato individuato mediante il ricorso ad un piano di campionamento¹³ stratificato al fine di migliorare l'efficienza del processo: il campione stratificato¹⁴, infatti, permette di raggiungere una maggiore rappresentatività con lo stesso dispendio di risorse (in questo caso, le interviste ai beneficiari) o, analogamente, la medesima rappresentatività con un minor costo.

Con riferimento al fabbisogno conoscitivo della Valutazione intermedia del PSR, il piano di campionamento predisposto concentra l'attenzione su alcune priorità territoriali (zonazione individuata dal Programmatore per l'Asse 2), ritenute particolarmente strategiche per i fenomeni oggetto di studio. Dopo aver effettuato la stratificazione degli elementi della popolazione (beneficiari) secondo il carattere prescelto (zonazione), il disegno prevede di estrarre da ogni strato una certa quantità di unità in proporzione alla numerosità dello strato, tale che, essendo n_1, n_2, \dots ecc. il numero di unità campionarie per ciascun strato e N_1, N_2, \dots ecc. il numero di unità dell'universo in ciascun strato:

$$n_1/N_1 = n_2/N_2 = \dots = n_k/N_k = n/N$$

ossia, ogni strato contribuisce alla formazione del campione totale nella stessa misura in cui ogni sotto popolazione contribuisce a formare l'intero universo.

La stratificazione effettuata sulla "zonazione" prevede il raggruppamento dei beneficiari in 4 zone:

1. Comuni Montani,
2. Parzialmente delimitati,

¹³ La tecnica campionaria consente di compiere analisi qualitative e anche quantitative di fenomeni che coinvolgono una molteplicità di soggetti attuatori o di utenti consentendo di fornire diversi elementi di conoscenza sufficientemente attendibili.

¹⁴ Nella presente analisi, in particolare, si fa riferimento ad un campionamento stratificato proporzionale.

3. Comuni svantaggiati,
4. Comuni parzialmente svantaggiati.

Tuttavia, la suddivisione non ricomprende la totalità dei comuni calabresi, per cui è necessario introdurre anche la categoria “nessuna zona”, al fine di includere i beneficiari collegati a comuni che non fanno parte dalle zone predefinite dal Programmatore. La composizione dell’universo di riferimento è riportata nella Tabella n. 15.

Tabella 19: Distribuzione dei beneficiari totali per zona rurale PSR

Misure	Residenti in ZONA					Totale
	Montani	Parz. delim.	Svantagg.	Parz. svant.	Nessuna	
111	-	-	-	-	1	1
211	3.487	526	289	60	505	4.867
212	323	187	2.452	303	784	4.049
214	2.750	1.174	2.059	1.006	3.197	10.186
221	213	68	114	6	133	534
Totale	6.773	1.955	4.914	1.375	4.620	19.637

Identificazione del campione per Misura

La scelta più conveniente sull’ampiezza del campione è uno dei quesiti principali cui si deve far fronte quando si elabora un piano di campionamento, anche in relazione al problema del risparmio di risorse. Il quesito da risolvere è quello di decidere qual è l’ampiezza più piccola che soddisfa certi requisiti di precisione delle stime stabilite a priori. Indicare la precisione delle stime, in pratica, vuol dire fissare il margine di errore che si è disposti a tollerare e, al tempo stesso, un grado di fiducia (o di confidenza) che è la probabilità che la stima si collochi all’interno di un intervallo definito dai margini di errore fissati. Per ogni tipo di campionamento la teoria dei campioni fornisce le formule di calcolo della numerosità campionaria una volta fissati il margine di errore che si è disposti a tollerare ed il livello di fiducia che l’accompagna (generalmente un livello pari al 95 per cento viene considerato certezza), nota la dimensione della popolazione.

Nel caso in esame, ricorrendo al campionamento casuale semplice, indicando con N la dimensione della popolazione, con ϑ il margine di errore massimo ammesso, con $1-\alpha$ il grado di fiducia e con z la variabile standardizzata che si distribuisce come una normale, l’ampiezza del campione si ottiene tramite la formula:

$$n = z^2 \alpha / 2 * N / [4 * (N-1) * \vartheta^2 + z^2 \alpha / 2]$$

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione del campione estratto per le indagini di campo in vista della Relazione di valutazione intermedia 2010.

Considerato il numero significativo di beneficiari delle quattro Misure considerate, il disegno

di campionamento ha previsto un campionamento casuale semplice dei beneficiari all'interno di ciascuna Misura, assumendo un livello di fiducia costante del 95%. Il margine di errore, che differisce leggermente tra le varie Misure, è compreso tra il 9% ed il 17%, assicurando in ogni caso un elevato grado di rappresentatività del campione.

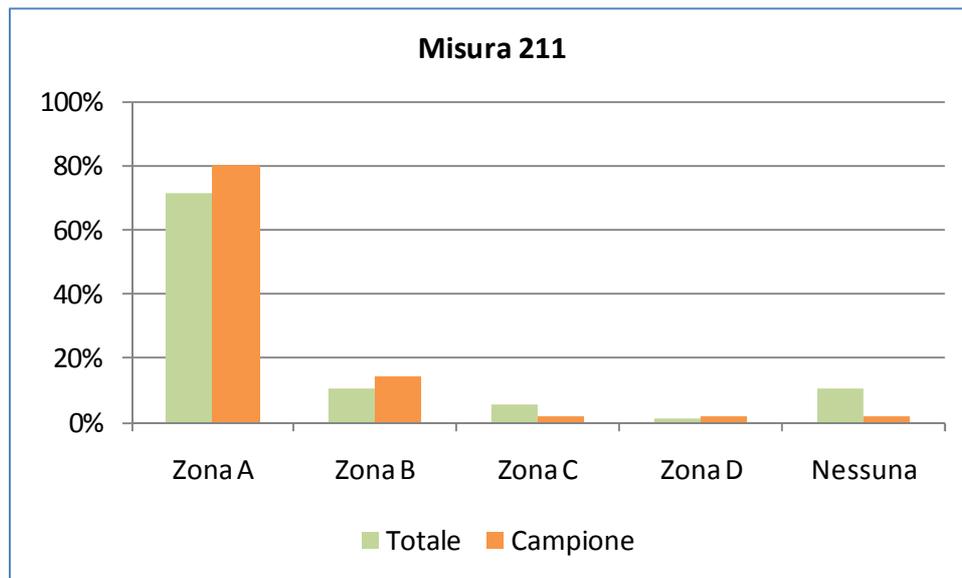
Tabella 20: Consistenza del campione di indagine

Misura	211	212	214	221
Margine di errore	11%	11%	9%	17%
Consistenza del campione (numerosità)	78	78	114	30

Il campione totale è costituito da 300 beneficiari. È facile notare come, fissato il margine d'errore ed il grado di fiducia, il campione da estrarre per assicurare gli stessi risultati in termini di rappresentatività rimane invariato se l'universo di riferimento è numeroso, come nei casi della 211 e 212, nonostante tra i due insiemi ci sia una discreta differenza numerica (rispettivamente 4.867 e 4.049 beneficiari).

Come accennato in precedenza, l'estrazione dei beneficiari ha seguito il solo criterio della stratificazione territoriale dei soggetti secondo la "zonazione" definita dal PSR per l'Asse 2, indicate per comodità nei grafici successivi con lettere dalla "A" alla "D" (A= Comuni Montani, B= Parzialmente delimitati, ecc.). Tuttavia, ai fini di un miglior inquadramento del fenomeno, si è preferito sottostimare leggermente le aree non inserite nelle categorie predefinite, dando maggior risalto invece ai beneficiari ricadenti nelle 4 zone, che presentano per loro natura alcune difficoltà legate sia alle caratteristiche pedoclimatiche che socioeconomiche delle aree rurali calabresi. Si noterà, dunque, nei grafici successivi una minore presenza percentuale dei beneficiari della categoria "nessuna zona" nel campione estratto rispetto al totale dell'universo di riferimento.

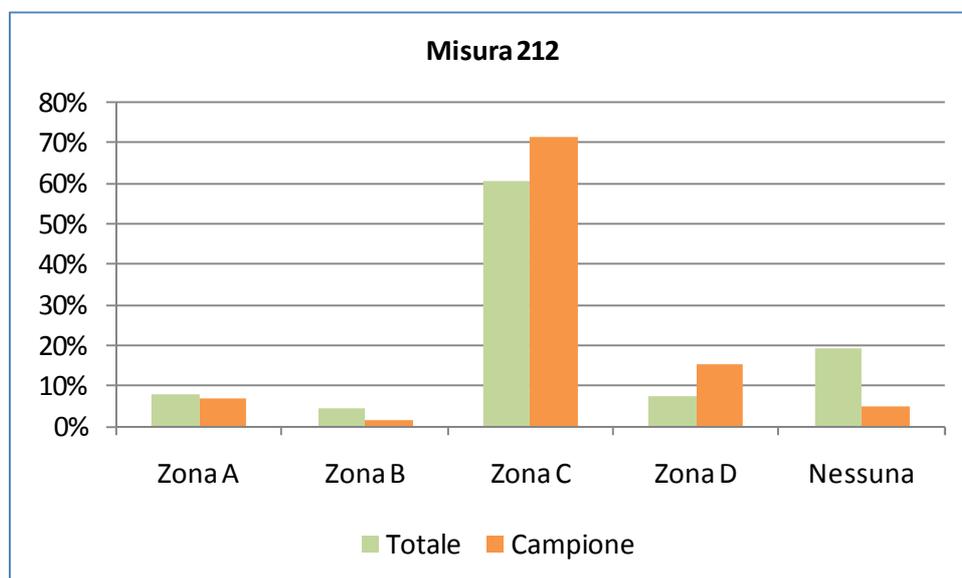
Figura 2: Composizione del campione e dell'universo per zona rurale - Misura 211



Legenda: A= Comuni montani; B= Parzialmente delimitati; C= Comuni svantaggiati; D= Comuni parzialmente svantaggiati).

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC – Consel.

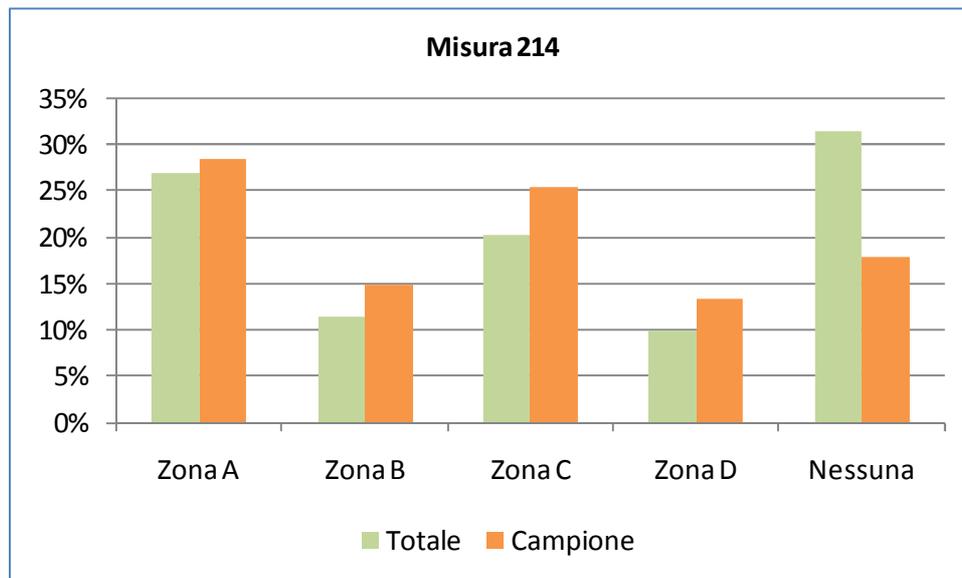
Figura 3: Composizione del campione e dell'universo per zona rurale - Misura 212



Legenda: A= Comuni montani; B= Parzialmente delimitati; C= Comuni svantaggiati; D= Comuni parzialmente svantaggiati).

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC – Consel.

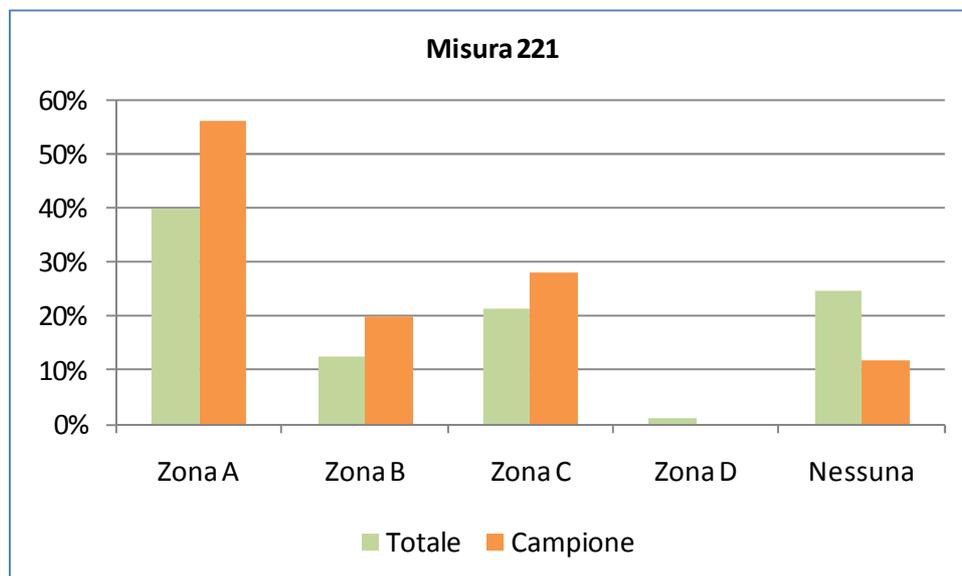
Figura 4: Composizione del campione e dell'universo per zona rurale - Misura 214



Legenda: A= Comuni montani; B= Parzialmente delimitati; C= Comuni svantaggiati; D= Comuni parzialmente svantaggiati).

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC – Consel.

Figura 5: Composizione del campione e dell'universo per zona rurale - Misura 221



Legenda: A= Comuni montani; B= Parzialmente delimitati; C= Comuni svantaggiati; D= Comuni parzialmente svantaggiati).

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC – Consel.

Messa a punto dei questionari da utilizzare

I questionari da utilizzare per la raccolta dei dati primari presso il campione di beneficiari selezionati sono stati concepiti in maniera da raccogliere da un lato alcuni dati generali relativi all'azienda e alle modalità di partecipazione al PSR da parte del beneficiario, per poi concentrarsi su alcune tematiche ricomprese nei QV del QCMV - specifici per ogni singola Misura - e che possono utilmente essere esaminate anche a livello di singola azienda. Nell'**Allegato 8.5** sono riportati i questionari di indagini impiegati per la rilevazione svolta nel mese di ottobre 2010 sui beneficiari delle Misure 211/212, 214 e 221.

Scelta delle modalità di erogazione del questionario e distribuzione

In linea di massima la soluzione più appropriata appare quella della somministrazione telefonica mediante intervista condotta con metodo CATI da un intervistatore che legge le domande e le opzioni di risposta secondo modalità standardizzate per tutti gli operatori. Al rilevatore compaiono sul video i singoli quesiti in una successione predefinita e regolata da filtri e coerenze dipendenti dalle risposte via via ottenute e stabiliti nella fase di informatizzazione precedente. I risultati sintetici delle indagini di campo sono riportati nell'**Allegato 8.6**, nel quale, per ogni Misura, sono indicate le frequenze sulle diverse variabili di risposta oggetto del questionario.

Raccolta e sistematizzazione dati

Una volta raccolti, i dati contenuti nei questionari sono stati riversati nel Dbase del Valutatore, aggregandoli per classi di risposta. I dati aggregati per Misura hanno costituito una delle basi informative per rispondere ai QV indicati dal QCMV.

4.3.4 Individuazione delle categorie di testimoni privilegiati e definizione delle modalità di controllo

In coerenza con l'approccio partecipativo adottato per la valutazione on-going, il Valutatore ritiene opportuno organizzare dei Focus Group (di seguito FG) volti ad analizzare sia gli aspetti gestionali ed operativi del Programma, sia i principali effetti delle Misure, coinvolgendo, in momenti distinti, soggetti a vario titolo interessati all'attuazione del PSR Calabria e stakeholder capaci di garantire un contributo pertinente alla valutazione delle risultanze sinora prodotte dalle politiche di sviluppo rurale.

Più nello specifico, il Valutatore propone di organizzare nel prosieguo delle attività valutative dei FG volti, ad esempio, a:

- valutare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione operativa e dei meccanismi di *governance* del Programma, attraverso l'individuazione, da parte dei componenti delle strutture coinvolte, delle potenzialità di sviluppo e degli elementi di criticità riscontrati nella gestione del PSR (questa tipologia di FG potrebbe essere rivolta alle al vertice dell'AdG);
- validare ed arricchire i dati quantitativi, rinvenienti dalle indagini desk e di campo, con aspetti di tipo qualitativo (come, ad esempio, le cause che hanno influenzato il verificar-

si di determinati fenomeni o la percezione del grado di utilità del PSR stesso al di là degli effetti quantitativi rilevati) e, al contempo, indagare, la validità delle modalità di adesione alle Misure, attraverso la raccolta di informazioni in merito all'utilità/accessibilità della documentazione predisposta per la richiesta degli aiuti da parte dei beneficiari (questa tipologia potrebbe essere rivolta agli stakeholder).

Preparazione delle tracce per le interviste e per i focus group

I risultati dei FG confluiranno nella Revisione della Relazione di Valutazione Intermedia 2012, contribuendo a completare le analisi qualitative, avviate anche attraverso le indagini di campo, e a rispondere ad alcuni quesiti valutativi trasversali del QCMV, quali:

- *In che misura il Programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?*
- *In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali: a) la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali? b) le acque? c) i cambiamenti climatici?*
- *In che misura il Programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?*
- *In che misura il Programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agro-alimentare?*
- *In che misura il Programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?*
- *In che misura il Programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda: a) la struttura sociale della zona di programmazione? b) e condizioni naturali e strutturali della zona di programmazione?*
- *In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità dell'AdG e di altri partner coinvolti nella gestione, nel controllo e nella valutazione del PSR?*

Metodo

Per i FG si ipotizza il ricorso alla tecnica del *Metaplan*, che ha lo scopo di riunire persone appartenenti alla stessa categoria per individuare quali sono i punti di forza, le criticità e le eventuali proposte o fabbisogni, in relazione a tematiche specifiche legate all'appartenenza a quella data categoria in un dato contesto. Tale tecnica consente di visualizzare e fissare su un apposito cartellone tutti gli interventi dei partecipanti, senza perdere le informazioni fornite e consentendo ai presenti di integrare o correggere i propri contributi.

Operativamente, le opinioni dei partecipanti vengono sintetizzate in brevi frasi o parole chiave su cartoncini di diverso colore a seconda che si tratti di criticità, opportunità o proposte. I cartoncini vengono man mano affissi su di un cartellone (*Metaplan*) in modo che siano visibili a tutti. Alla fine del confronto, i cartoncini vengono raggruppati per temi (clusterizzazione) e condivisi con i partecipanti.

Partecipanti

Normalmente, un gruppo di 10-12 persone risulta essere gestibile. Si consiglia comunque di invitare un maggior numero di persone (circa 15-20), tenendo presente che vi potrebbero essere delle defezioni impreviste.

Fermo restando che la lista dei soggetti da invitare sarà effettuata di concerto con l'AdG, di seguito si individuano alcuni potenziali partecipanti:

- AdG PSR Calabria 2007-2013,
- Dirigente generale (Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione),
- Dirigente Settore Programmi Comunitari e Nazionali dello sviluppo rurale,
- Responsabili di Misura.
- Ex ARSSA,
- Autorità Ambientale (Dipartimento delle Politiche per l'Ambiente della Regione Calabria¹⁵),
- CAA,
- INEA Calabria,
- ARPACAL,
- Postazione regionale RRN,
- Rappresentanti del mondo produttivo regionale,
- Aree protette regionali,
- Organizzazioni di categoria, specialmente quelle che dispongono di un CAA attivo sul territorio,
- Associazioni di produttori,
- Autorità di bacino Regione Calabria,
- Responsabili di organizzazioni di filiera,
- Comunità Montane,
- Associazioni che si occupano di tematiche ambientali (in primis associazioni ambientaliste come WWF, LIPU, Legambiente ecc.),
- Esperti di settore.

Erogazione dei focus group

Per questo tipo di rilevazione qualitativa non è contemplato il ricorso ad alcun tipo di materiale di supporto. Al contrario, è necessario che i partecipanti si sentano liberi di esprimere le proprie opinioni. In buona sostanza, occorre che le informazioni fornite dai partecipanti, le problematiche fatte emergere e i suggerimenti dati per le eventuali azioni correttive da implementare scaturiscano spontaneamente dalla discussione. Ciò non toglie che nel corso della presentazione del FG si possa fare riferimento ai principali risultati dei precedenti output valutativi (eventualmente riassunti in una presentazione PPT) come contributo alla discussione.

Ciascun FG potrebbe articolarsi in tre momenti fondamentali:

¹⁵ Per tale Dipartimento preferibilmente anche gli esperti del servizio cartografico ed i funzionari che seguono le tematiche ambientali più legate alle politiche di sviluppo rurale: biodiversità, suolo, acque, cambiamenti climatici.

- a. Introduzione al Focus di approfondimento (FG come strumento di valutazione ed eventuali accenni ai risultati di precedenti output valutativi) e presentazione della metodologia (10 minuti);
- b. Apertura del confronto attraverso l'approfondimento di tre temi generali di partenza, come ad esempio:

Esempio 1	Esempio 2
I. sviluppo della strategia del Programma attraverso adeguamenti della programmazione alle mutevoli esigenze del territorio;	I. condizioni della produzione agricola biologica e integrata ed effetti del Programma in termini di riduzione dell'impatto ambientale;
II. congruità della struttura organizzativa e degli interventi posti in essere con i fabbisogni espressi dal territorio;	II. potenzialità e modalità di sviluppo del mercato del biologico (ad esempio, aggregazione di imprese);
III. coordinamento con strutture UE e rispetto delle tempistiche dettate dalla programmazione comunitaria.	III. opportunità/difficoltà di accesso ai finanziamenti (qualità dell'informazione, accessibilità alla documentazione, ecc.).

Ciascuno dei tre temi proposti potrebbe essere discusso per 30-40 minuti.

- c. Conclusioni: riassunto delle proposte emerse (10 minuti).

Tempistica di svolgimento dei Focus Group

Per lo svolgimento di ogni FG è prevista una durata di circa due ore e mezza.

Output

Due documenti di sintesi delle principali evidenze emerse dai FG, che confluiranno nel Rapporto di Valutazione Intermedia.

Raccolta e sistematizzazione dati

Le risultanze dei FG, con le opinioni espresse dai partecipanti rispetto alle questioni affrontate, verranno integrate nella Relazione della valutazione Intermedia 2010 e costituiranno un supporto qualitativo per le risposte ai quesiti valutativi.

4.4 TECNICHE DI RISPOSTA AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE RISPOSTE

La metodologia di risposta ai quesiti valutativi è stata impostata avendo come principali ispiratori il Rapporto di Valutabilità e l'Allegato B del QCMV. Per la risposta ai quesiti si sono seguiti gli *step* individuati nel Rapporto di Valutabilità, aggregandoli in 3 fasi valutative operative, capaci di individuare le modalità più appropriate per rispondere in modo efficace e efficiente alle domande di valutazione e al tempo stesso permettere una lettura maggiorante incentrata sull'utilizzo degli indicatori rispetto alla metodologia di analisi intrapresa.

La scelta delle fasi valutative ha permesso di concentrare l'attenzione sugli indicatori in grado di rispondere alle "questioni significative" sollevate dalle domande e al tempo stesso di identificare le fonti informative necessarie per quantificare tali indicatori.

Per favorire una lettura circostanziata e collegata agli obiettivi prioritari e specifici del Programma, l'analisi delle domande valutative e degli indicatori è stata preceduta da un'analisi trasversale a tutte le Misure tendente ad isolare i temi chiave di approfondimento. Tali quesiti considerano al loro interno una pluralità di temi che vengono trattati come specifiche *key words* di approfondimento (evidenziate in blu nelle tabelle di analisi). Tale analisi permetterà la realizzazione di uno specifico **glossario**, che sarà presente nell'allegato della versione definitiva della RVI, nel quale saranno riportate in ordine alfabetico le singole parole chiave declinandole nelle varie sfumature che possono assumere in relazione alle diverse Misure.

Trasversali a tutte le Misure risultano, inoltre, una serie di informazioni sui beneficiari (genere, localizzazione, forma societaria, dimensione economica, dimensione fisica) che può contribuire alla risposta dei quesiti del QCMV.

Come specificato nel Rapporto di Valutabilità l'analisi dei quesiti valutativi è stata articolata nelle seguenti tre fasi:

1. **Descrizione e obiettivi della Misura**, in modo da contestualizzare l'utilizzo degli indicatori comuni ed aggiuntivi (*baseline*, di prodotto, di risultato e di impatto) alle specifiche azioni adottate dalla Regione.
2. **Criteri di giudizio e Individuazione degli indicatori**: questa seconda fase aggrega insieme diversi aspetti di notevole importanza. Dopo una preliminare analisi congiunta dei quesiti valutativi, tendente a definire il livello di analisi (beneficiari e settore nel suo complesso), segue la definizione dei criteri di giudizio che permette di definire gli indicatori, nell'individuare dei quali sono stati ripresi, ove coerenti, gli indicatori QCMV previsti nel PSR, declinati se necessario rispetto alla domanda valutativa ed al criterio di giudizio per la misura specifica. Sono stati inoltre individuati degli indicatori aggiuntivi idonei a rispondere al quesito valutativo.
3. **Metodi di rilevazione**: in questa ultima fase si sintetizzano i metodi di rilevazione e le modalità di elaborazione dei dati, riepilogando gli indicatori per singola Misura, esplicitando la tempistica di individuazione e le fonti, primarie e secondarie, necessarie per alimentare le risposte ai quesiti valutativi comunitari. Viene inoltre fornita una descrizione di natura qualitativa, sviluppata a seguito delle interviste con i responsabili di Misura, tendente ad indicare l'universo di riferimento da utilizzare per rispondere ai quesiti valutativi. Tali indicazioni sono di estrema importanza per isolare i beneficiari che hanno concluso i progetti da quelli che li hanno appena avviati e che potrebbero fornire informazioni parziali.

La puntuale ed approfondita risposta alle domande valutative comuni e la valutazione del grado di raggiungimento dei valori obiettivo indicati nella batteria di indicatori previsti dal Programma costituisce, a tutti gli effetti, il punto di partenza per la fase di Giudizio, permettendo la formulazione dei giudizi valutativi a livello di singole Misure e per le principali aree tematiche trasversali del PSR Calabria.

Per ciò che attiene la fase di Giudizio, nel Rapporto di Valutabilità sono definite, partendo da un set di Misure e dagli indicatori di merito, le modalità più appropriate per la formulazione

dei giudizi valutativi. Ciò avviene attraverso la concettualizzazione di un modello interpretativo che consente di migliorare l'informazione sintetica prodotta dei singoli indicatori in una visione complessiva più ampia.

La formulazione delle risposte si basa quindi sulla articolazione e ponderazione dei vari quesiti al loro interno, sia nei confronti di un benchmark di natura temporale (situazione ex ante espressa da *baseline*) o di natura spaziale (situazione intercorsa nei diversi territori).

4.5 ESPlicitAZIONE DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI NELLE DOMANDE DI VALUTAZIONE COMUNI DEL PROGRAMMA

L'identificazione dei principali temi di approfondimento contenuti nelle domande valutative comuni hanno rappresentato un momento importante nell'individuazione e selezione degli indicatori da associare ad esse per produrre gli elementi oggettivi sui quali formulare le risposte. Questi temi, corrispondono a specifiche parole chiave (*key words*) contenuti nelle domande stesse che, in questa sede, appare utile evidenziare, mettendo in luce quale sia il loro significato e, nel caso in cui questo risulti significativo, quale particolare accezione questi acquisiscano a livello valutativo nel contesto delle specifiche Misure.

L'analisi delle *key words* di seguito presentata, ha portato all'individuazione dei criteri di giudizio in base ai quali sono stati individuati gli indicatori idonei a rispondere ai quesiti valutativi. Questo approccio ha consentito di evidenziare, in un continuum logico, la coerenza e il collegamento tra la domanda e l'indicatore individuato come idoneo e significativo.

Di seguito sono riportate le principali *key words* per ciascun Asse ed associate alle rispettive Misure. Nell'**Allegato 8.2** è approfondita la loro interpretazione e come queste sono state declinate, ove se ne è ravvisata la necessità, in relazione alla specifica Misura. Per facilità di lettura le *key words* sono riportate in ordine alfabetico per singolo Asse.

Tabella 21: Le *key words* presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 1

	111	112	113	114	121	122	123	124	125	126	132	133
Accesso al mercato					☒	☒	☒	☒			☒	☒
Adeguamento strutturale		☒	☒		☒		☒					
Competitività	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Cooperazione								☒				
Diversificazione della produzione						☒						
Efficienza					☒		☒					
Fattori produttivi					☒							
Fabbisogni	☒											
Insediamiento duraturo		☒										
Nuove tecnologie					☒		☒	☒				
Potenziale umano		☒	☒	☒								

Tabella 21: Le *key words* presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 1

	111	112	113	114	121	122	123	124	125	126	132	133
Potenziale fisico									☒	☒		
Produttività	☒				☒							
Qualità dei prodotti					☒		☒	☒			☒	☒
Quote di mercato					☒	☒	☒	☒				☒
Redditività				☒	☒		☒			☒		
Sensibilizzare												☒
Sostenibilità	☒				☒	☒						
Valore Aggiunto					☒		☒				☒	

Tabella 22: Le *key words* presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 2

	211	212	214	215	216	221	223	226	227
Benessere degli animali				☒					
Cambiamenti climatici			☒						
Conservazione dello spazio rurale	☒	☒			☒	☒	☒		
Continuazione dell'uso agricolo del suolo	☒	☒							
Funzioni ecologiche delle foreste						☒			
Gestione sostenibile						☒	☒	☒	
Habitat e Biodiversità			☒						
Mantenimento delle foreste								☒	
Miglioramento dei paesaggi			☒						
Miglioramento dell'ambiente	☒	☒	☒		☒	☒		☒	☒
Miglioramento del terreno			☒						
Obiettivi agroambientali					☒				
Pericoli naturali						☒			
Potenziale forestale								☒	
Produzione agricola sostenibile	☒	☒	☒						
Pubblica utilità					☒				☒
Qualità delle acque			☒						
Sistemi forestali sostenibili									☒
Standard zootecnici				☒					
Zone forestali						☒	☒		☒

Tabella 23: Le *key words* presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 3

	311	312	313	321	323	331
Attività turistiche			☒			
Attrattività				☒	☒	
Creazione di posti di lavoro	☒	☒	☒			
Declino economico e sociale				☒		
Diversificazione	☒	☒	☒			☒
Gestione sostenibile					☒	
Imprenditorialità		☒				
Qualità della vita	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Sensibilizzare ambientale					☒	
Spopolamento				☒		
Sviluppo dell'economia	☒	☒	☒			

5. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

5.1. SISTEMA DI GESTIONE E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

5.1.1 Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale

In questo paragrafo sono descritti ed analizzati gli attori, le strutture organizzative ed i ruoli di cui si compone il modello organizzativo adottato dalla Regione Calabria per la programmazione, la gestione, l'attuazione e la sorveglianza del PSR 2007-2013.

In particolare, si riportano i risultati delle analisi¹⁶ effettuate dal Valutatore relative alla descrizione del modello organizzativo del Programma, con riferimento a:

- governance del programma: attori e relazioni tra le istituzioni coinvolte;
- assetto organizzativo: le strutture e i ruoli coinvolti nella gestione ed attuazione;
- valutazione delle caratteristiche distintive del modello organizzativo.

Per ciascun attore sono mappate e descritte le principali aree di responsabilità, connesse al presidio delle funzioni richieste dalla normativa comunitaria.

La governance del Programma: attori e relazioni tra le istituzioni coinvolte

L'assetto organizzativo di presidio del PSR è definito da un complesso ed articolato quadro normativo, sia di livello regionale che comunitario, ed è ricostruito in questa sede sulla base di una analisi dei principali documenti che definiscono l'attribuzione di funzioni e compiti alle diverse strutture/enti coinvolti nell'implementazione del Programma:

- **Reg. (CE) n. 1698/2005** "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successivi regolamenti attuativi;
- **L.R. n. 24 del 2002** e s.m.i. che istituisce la "Agenzia Regionale Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (ARCEA)";
- il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013**, la cui ultima versione è la quarta, comprendente le modifiche approvate con Decisione Comunitaria C(2010) n 1164 del 26/02/2010;
- il **DGR n. 942/2008**, avente ad oggetto la "individuazione delle competenze dell'AdG e del Dipartimento Agricoltura impegnati nell'attuazione del PSR 2007-2013";
- il **DGR n. 527/2009**, avente ad oggetto la definizione dello "organigramma dell'AdG del PSR Calabria 2007 - 2013";
- il **Protocollo di Intesa di cui al Rep. Conv. 002/2009 di ARCEA**, siglato con AGEA, avente ad oggetto le modalità di collaborazione tra i due soggetti nella gestione degli interventi

¹⁶ Il lavoro di analisi è stato basato sulla realizzazione di attività di studio della documentazione amministrativa di gestione ed attuazione del Programma.

a favore dello sviluppo rurale regionale, tra i quali il PSR Calabria, con particolare riferimento alla gestione del fascicolo aziendale, ed all'interscambio ed alla cooperazione applicativa tra i sistemi informativi;

- la **Convenzione quadro** del Dicembre 2009, tra AGEA ed ARCEA, avente ad oggetto il sistema integrato di gestione e controllo del Programma;
- il **Protocollo di intesa di cui Rep. Conv. 003/2009 di ARCEA** dell'ottobre 2009, siglato con la Regione Calabria, avente ad oggetto la gestione delle domande di aiuto e di pagamento nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013;
- le **Convenzioni firmate tra i Centri di Assistenza Agricola (CAA) e ARCEA ed i CAA e la Regione Calabria**, aventi ad oggetto la delega di funzioni a tali organismi per la gestione delle attività di predisposizione e raccolta delle domande di aiuto e di pagamento a valere sul Programma.

Il contesto normativo sopra delineato determina un modello organizzativo per l'attuazione del PSR Calabria 2007-2017 articolato sui seguenti attori/organismi di governo e gestione:

- La **Regione Calabria**, in qualità di ente responsabile del Programma: sono in capo agli organi istituzionali dell'amministrazione (Giunta e Consiglio Regionale) le decisioni di indirizzo programmatico ed attuativo generale
- Il **Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione** e le sue strutture tecnico-amministrative, in qualità di **AdG** e di **Settori responsabili dell'Attuazione delle Misure**. L'**AdG**, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione del Programma, ha mutato assetto e collocazione organizzativa più volte in questa prima fase del ciclo della Programmazione. Nel documento di PSR, è individuata nel Dirigente del Settore Sviluppo Rurale presso Il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione. Successivamente, l'AdG è posta alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale, per tornare ad essere incardinata nel Dipartimento Agricoltura dopo le ultime modifiche di assetto approvate con DGR n 433/2010. I compiti di attuazione connessi alla gestione delle domande di aiuto/pagamento presentate sulle diverse Misure del PSR sono attribuiti alle strutture organizzative nelle quali si articola l'organizzazione amministrativa del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, al cui interno operano funzionari di categoria D che sono stati individuati come Responsabili di Misura (RdM) a seguito di una selezione interna;
- **ARCEA Organismo Pagatore Regionale (OP)**, in quanto Autorità responsabile dei sistemi informativi a supporto dell'attuazione del PSR e competente sulle funzioni di pagamento e controllo. ARCEA svolge le funzioni di Organismo Pagatore Regionale, in base a quanto disposto dalla L.R. n. 28 del 2002 e s.m.i., conformemente al Reg. (CE) n. 1290/05 e s.m.i. Nel corso del 2010 si è concluso il processo amministrativo ed organizzativo che ha portato alla operatività dell'Agenzia. ARCEA è stata formalmente riconosciuta, ai sensi del Reg (CE) n. 885/2006, in qualità di OP, con apposito Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), ed ha siglato diversi atti negoziali con gli altri attori responsabili dell'attuazione e controllo del Programma, che ne hanno delimitato il campo di azione/responsabilità;
- **Enti delegati**, e cioè **CAA**, in qualità di soggetti titolari di specifiche funzioni amministrative e/o decisionali nell'ambito delle procedure di attuazione e controllo degli interventi. La delega di funzioni è una scelta organizzativa derivata dalla necessità di ridurre i cari-

chi di lavoro degli Uffici della Regione impegnati nelle attività istruttorie e velocizzare le procedure, a fronte di un rilevante numero di domande di aiuto/pagamento presentate dalle imprese agricole. La soluzione adattata ha determinato un ruolo rilevante per i CAA, che, come definito nell'ambito di apposite convenzioni siglate con Regione ed Arcea, hanno il compito non solo di raccogliere le domande di aiuto/pagamento ma anche di effettuare l'istruttoria di ricevibilità.

Alla governance complessiva del Programma partecipano anche attori ed organismi sul piano nazionale:

- Il **MIPAAF**, che, attraverso la Rete Rurale Nazionale (RRN), ha istituito una Postazione Regionale della Rete (PRR) che supporta, a partire dal 2009, l'AdG;
- **AGEA OP**, Autorità responsabile del sistema informativo SIAN, che gestisce il fascicolo aziendale nonché l'attuazione delle Misure a superficie e ed investimento/aggregate e funzioni specifiche in materia di controlli;
- **Pricewaterhouse Coopers Spa Organismo Certificatore** indicato dal MIPAAF, che ha la funzione di certificare la contabilità dell'OP.

I rapporti e le rispettive aree di competenza/responsabilità tra questi attori/organismi non sono di semplice ricostruzione, essendo disciplinati da molteplici e diversi atti di tipo negoziale (Convenzioni, Protocolli, ecc.), amministrativo e gestionale, i più rilevanti dei quali sono stati prima citati. Nella tabella che segue sono descritte le funzioni in cui si articola il Programma e gli attori/soggetti responsabili, indicati secondo il principio della prevalenza di tale responsabilità (in considerazione del fatto che sulle funzioni indicate operano sovente più attori/ruoli):

Tabella 24: Le funzione previste dal Programma e i soggetti responsabili

Funzione	Attività	Regione		AGEA	ARCEA	CAA
		AdG	Dip.			
Programmazione	Predisposizione ed aggiornamento PSR	☒				
	Definizione indirizzi attuativi	☒				
	Coordinamento soggetti attuatori	☒				
	Definizione procedure gestione domanda aiuto		☒			
	Definizione procedure gestione domanda pagamento e controlli				☒	
Raccolta domande/comunicazioni	Predisposizione e pubblicazione bandi attuativi		☒			
	Costituzione/aggiornamento fascicolo aziendale					☒

Tabella 24: Le funzioni previste dal Programma e i soggetti responsabili

Funzione	Attività	Regione		AGEA	ARCEA	CAA
		AdG	Dip.			
	Acquisizione domande aiuto/pagamento					<input checked="" type="checkbox"/>
	Ricezione, protocollazione ed archiviazione comunicazioni dell'impresa richiedente					<input checked="" type="checkbox"/>
Gestione domande di aiuto	istruttoria ricevibilità					<input checked="" type="checkbox"/>
	Istruttoria di ammissibilità		<input checked="" type="checkbox"/>			
	Riesame		<input checked="" type="checkbox"/>			
	Pubblicazione graduatoria provvisoria /definitiva		<input checked="" type="checkbox"/>			
	Comunicazione ai beneficiari		<input checked="" type="checkbox"/>			
Gestione domande di pagamento	Esecuzione controlli amministrativi		<input checked="" type="checkbox"/>			
	Definizione elenchi liquidazione		<input checked="" type="checkbox"/>			
	Esecuzione pagamenti				<input checked="" type="checkbox"/>	
	Contabilizzazione pagamenti				<input checked="" type="checkbox"/>	
Sistema di Gestione e Controllo	Coordinamento sistema			<input checked="" type="checkbox"/>		
	Esecuzione controlli in loco		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	Esecuzione controlli ex post				<input checked="" type="checkbox"/>	
	Effettuazione controlli II livello				<input checked="" type="checkbox"/>	
	Gestione contenzioso			<input checked="" type="checkbox"/>		
Comunicazione	Predisposizione ed attuazione Piano di comunicazione	<input checked="" type="checkbox"/>				

Tabella 24: Le funzioni previste dal Programma e i soggetti responsabili

Funzione	Attività	Regione		AGEA	ARCEA	CAA
		AdG	Dip.			
Sorveglianza	Preparazione del Comitato di Sorveglianza	<input checked="" type="checkbox"/>				
	Partecipazione Comitato di Sorveglianza	<input checked="" type="checkbox"/>				
	Follow-up Sorveglianza	<input checked="" type="checkbox"/>				
Monitoraggio e valutazione	Inserimento dati					<input checked="" type="checkbox"/>
	Controllo avanzamento procedurale, fisico, finanziario	<input checked="" type="checkbox"/>				
	Redazione e trasmissione RAE	<input checked="" type="checkbox"/>				
	Gestione rapporti con valutatore indipendente	<input checked="" type="checkbox"/>				
Sistema informatico	Sistema informatico Misure a superficie			<input checked="" type="checkbox"/>		
	Sistema informativo Misure ad investimento			<input checked="" type="checkbox"/>		
	interscambio dati Sistema Informatico	<input checked="" type="checkbox"/>				

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC – Consel.

L'assetto organizzativo di gestione ed attuazione: strutture e ruoli

Nel quadro del contesto istituzionale sopra delineato, sono ora descritte le competenze/funzioni delle principali strutture organizzative responsabili della gestione ed attuazione del PSR:

- *Comitato di Sorveglianza;*
- *Autorità di Gestione;*
- *Cabina di Regia;*
- *Postazione Regionale della Rete Rurale Nazionale;*
- *Settori Regionali responsabili dell'attuazione delle Misure;*
- *ARCEA Organismo Pagatore Regionale;*
- *Centri di Assistenza Agricola.*

Per ciascuno degli attori/soggetti individuati, è descritto l'assetto organizzativo in termini di ruolo, principali compiti e funzioni presidiate.

Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) è l'organo preposto a verificare l'efficacia e la qualità del Programma. Ha inoltre la funzione di informare e di coinvolgere il partenariato, di livello comunitario, nazionale, locale e socio-economico nella sorveglianza operativa del PSR.

Il CdS è istituito ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/05 e vi partecipano i soggetti indicati al cap. 12.2 del PSR Regione Calabria 2007-2013, con le funzioni e le prerogative indicate nel Regolamento interno di cui l'Organismo si è dotato, approvato dal CdS in sede di prima riunione il 19 Marzo 2008.

Il CdS è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore all'Agricoltura oppure, in caso di loro assenza o impedimento, dal Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione ed opera secondo due modalità: riunione plenaria o procedura scritta.

I **principali compiti** e le **funzioni svolte** dal CdS sono indicate nel Regolamento interno all'art. 2. Nell'ambito dei lavori del CdS del 19 Maggio 2009, sono state introdotte modifiche al Regolamento, sia rispetto al processo decisionale, che è stato significativamente semplificato, che in materia di competenze dell'organismo, che sono di seguito presentate sinteticamente:

- è consultato ed esamina i criteri di selezione delle operazioni finanziate secondo le esigenze della programmazione;
- verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'AdG;
- esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla CE;
- ha facoltà di proporre all'AdG eventuali adeguamenti o modifiche del programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR enunciati all'articolo 4 o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della CE concernente la partecipazione del FEASR;
- è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) n. 1974/06;
- gestisce le competenze residue per il Programma LEADER 2000-2006.

Nella figura seguente si riporta l'articolazione organizzativa del CdS.

Figura 6: Articolazione organizzativa del Comitato di Sorveglianza



Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC – Consel.

Autorità di Gestione

L'AdG è il vertice apicale del sistema organizzativo del PSR ed è ricoperto da un Direttore nominato dalla Giunta Regionale. Ai sensi dell'art.75 del Reg. (CE) n. 1698/2005, all'AdG sono riconducibili le seguenti responsabilità:

- gestione delle relazioni con gli organismi comunitari responsabili dello sviluppo rurale;
- coordinamento della programmazione regionale;
- predisposizione e modifica del Programma di Sviluppo Rurale;
- attivazione del partenariato a supporto della programmazione ed attuazione;
- attivazione del CdS ed il coordinamento della Segreteria Tecnica;
- co-gestione dell'organizzazione e nomina dei funzionari e RdM;
- co-definizione delle procedure di gestione ed attuazione ed adozione dei relativi atti amministrativi;
- coordinamento delle procedure di attuazione (raccordandosi con i RdM);
- gestione delle attività di monitoraggio, valutazione ed informazione relativi al Programma;
- predisposizione e la gestione del Piano di Comunicazione;
- il corretto funzionamento del sistema informatico a supporto delle funzioni di sorveglianza.

Per presidiare efficacemente tale ruolo, l'AdG è supportata da una struttura organizzativa costituita ad hoc, composta da personale interno ed esterno all'amministrazione, selezionato attraverso apposite procedure ad evidenza pubblica.

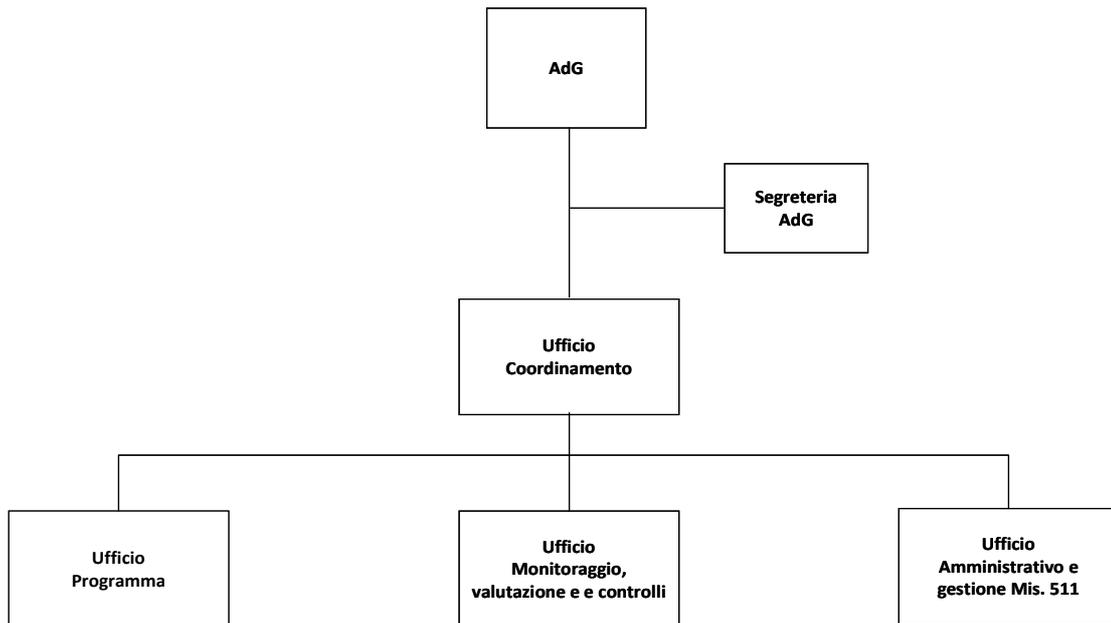
Come evidenziato, il posizionamento e l'articolazione organizzativa dell'AdG del PSR Calabria 2007-2013 è stato oggetto di diverse revisioni in questa prima fase di attuazione. Attualmente è in corso di definizione un nuovo assetto, visto che è recente l'approvazione del DGR n. 565/2010, che ha provveduto alla nomina di un nuovo Direttore dell'AdG.

Il percorso di costituzione e strutturazione dell'AdG del PSR Calabria 2007-2013 è ricostruibile a partire dai principali atti amministrativi che hanno definito l'organismo e le unità istituite per supportarne il funzionamento:

- **DGR n. 942/2008**, nel cui ambito sono individuate e distinte le competenze dell'AdG, distinte da quelle affidate al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Giunta Regionale. Fermo restando il quadro dei compiti specifici attribuiti all'organismo, il Decreto conferisce all'AdG funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle procedure attuative, e responsabilità primarie sui processi trasversali di gestione, quali monitoraggio, valutazione e comunicazione, configurando una vera e propria separazione funzionale all'interno della Regione Calabria. I compiti di gestione e controllo vengono distinti da quelli di attuazione del Programma, di competenza dei Settori del Dipartimento Agricoltura, ed affidati dunque ad organi strutturalmente autonomi;
- **DGR n. 527/2009** nel cui ambito è definito l'assetto organizzativo dell'AdG, con particolare riferimento a:
 - ▶ posizionamento alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale;
 - ▶ definizione dell'organico della struttura;
 - ▶ formalizzazione dell'assetto organizzativo di dettaglio.

In particolare, relativamente all'organigramma dell'AdG, la delibera istituisce tre Uffici, coordinati da una struttura di coordinamento, ed una Segreteria Tecnica, come evidenziato nella figura seguente.

Figura 7: Organigramma dell'Autorità di Gestione



Fonte: DDG n. 527/2009.

L'organigramma consente di verificare l'adeguatezza della struttura organizzativa dell'AdG nel presidiare le funzioni assegnate dal paragrafo 11.1 del PSR e del DGR n. 942/2008:

- la responsabilità di coordinamento dell'attuazione del Programma è affidata alla struttura di **Coordinamento**, che ha il compito primario di trasmettere gli indirizzi dell'AdG ai Settori regionali responsabili dell'attuazione;
- le responsabilità di coordinamento della programmazione regionale e di predisposizione delle modifiche al PSR è affidata all'**Ufficio del Programma**;
- la gestione delle attività di monitoraggio, valutazione relativi al Programma ed il corretto funzionamento del sistema informatico a supporto delle funzioni di sorveglianza sono di competenza dell'**Ufficio Monitoraggio, valutazione e controlli**;
- l'**Ufficio amministrativo e gestione della Misura 511** è responsabile dell'attuazione della Misura di Assistenza Tecnica;
- la funzione di comunicazione è affidata ad un **esperto** collocato **in staff** al Direttore.

A supporto del funzionamento della struttura, è istituita una **Segreteria dell'Adg**, responsabile dei servizi di mantenimento (personale, comunicazione interna, archivio e protocollo) dell'Organismo.

Nel corso del 2010, l'assetto organizzativo e di funzionamento dell'AdG è stato revisionato dalla nuova Giunta Regionale, con i seguenti atti amministrativi:

- **DGR n. 433/2010**, che ha riportato l'AdG nell'ambito del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione;
- **DGR n. 565/2010**, che ha provveduto alla nomina del nuovo Direttore dell'AdG.

In attuazione di tali cambiamenti, appare opportuna una nuova verifica dell'adeguatezza, coerenza ed efficacia della struttura organizzativa dell'AdG, in ragione di alcuni ambiti critici riscontrati dall'analisi dell'attuale assetto:

- **sovrapposizione dei compiti di coordinamento tra Direttore e Ufficio di Coordinamento;**
- **frammentazione delle competenze di supporto all'attuazione** del Programma tra Ufficio Coordinamento, Ufficio Amministrativo e gestione Misura 511 ed Ufficio del Programma;
- **non adeguata copertura delle funzioni di supporto alle procedure di attuazione delegate** al livello locale (GAL).

Cabina di Regia

Nell'ambito del DGR n. 565/2010, la Giunta Regionale ha anche istituito una Cabina di Regia, responsabile del coordinamento complessivo della programmazione ed attuazione del PSR, composta da:

- Dirigente generale Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, con funzioni di presidente;
- AdG;
- Dirigenti di Settore e di Servizio impegnati nell'attuazione delle Misure.

Il DGR attribuisce al Dirigente generale del Dipartimento un ruolo di guida della Cabina, ma non definisce procedure e modalità di funzionamento della struttura.

Postazione Regionale della Rete Rurale Nazionale

L'AdG è supportata per il presidio delle sue funzioni dalla RRN, soggetto attuatore del Programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013, attraverso una PRR, che costituisce il livello locale dell'organizzazione della RRN ed interfaccia tra le strutture nazionali e l'AdG.

La Postazione Regionale della Rete Calabria è operativa dal 1 gennaio 2009, sotto la responsabilità dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), ed è composta da 3 unità di personale, dipendenti dell'Istituto, dispone di un proprio spazio presso il Dipartimento e fornisce dunque assistenza alle strutture regionali in maniera costante e continuativa.

La PRR supporta prioritariamente l'AdG, ma anche il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione ed ARCEA, nella gestione dei compiti connessi all'attuazione e sorveglianza del Programma, attraverso un Piano di lavoro concordato con le strutture regionali ed inquadrato nel Piano di Azione della Rete Rurale Nazionale.

In particolare il contributo della PRR si traduce in:

- redazione di documenti tecnici;
- attività informative nei confronti dei soggetti attuatori;
- analisi della documentazione normativa, amministrativa e tecnica;
- partecipazione alle attività interistituzionali (riunioni, incontri, convegni, sedute del CdS);
- consulenza e supporto all'attuazione ed al monitoraggio.

Settori Regionali responsabili dell'attuazione delle Misure del Programma

Il processo di attuazione del PSR interessa, a livello regionale, diversi Settori del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, oltre che l'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA), che esprime la figura del Responsabile per le Misure 211 e 212.

Le competenze di dettaglio e le responsabilità specifiche del Dipartimento sono state definite da diversi atti amministrativi:

- **DGR n. 942/2008**, nel cui ambito è stato definito il ruolo del Dipartimento come soggetto responsabile dell'attuazione del PSR ed indicate le funzioni svolte;
- il **Protocollo di intesa dell'ottobre 2009 tra l'ARCEA e la Regione Calabria**, avente ad oggetto la gestione delle domande di aiuto e di pagamento nell'ambito del Programma, e che determina la delega dall'ARCEA alla Regione Calabria dei compiti in materia di gestione delle domande di pagamento e di effettuazione dei controlli previsti dal SIGECO;
- le **Convenzioni firmate tra i CAA e la Regione Calabria**, aventi ad oggetto la delega delle funzioni di raccolta delle domande di aiuto e di pagamento a valere sul Programma.

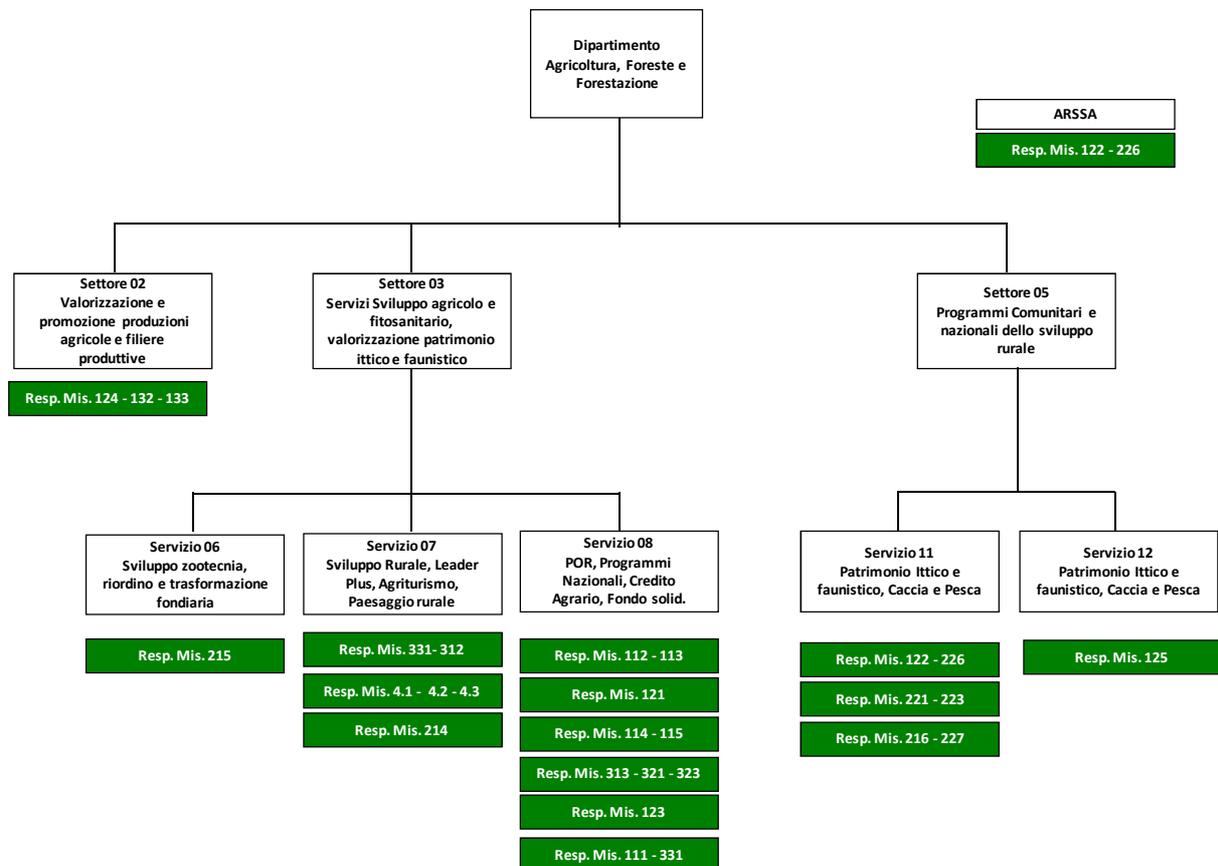
Dall'esame della atti amministrativi e negoziali su elencati, il Valutatore ha ricostruito il quadro delle competenze attualmente in capo al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, che sono definite da un sistema complesso di deleghe che hanno interessato, come emerge dall'analisi documentale ed amministrativa, l'ARCEA e i CAA, e che sono di seguito sinteticamente indicate:

- indicazione (di concerto con l'AdG) e coordinamento dei RdM;
- elaborazione ed emanazione dei bandi attuativi;
- elaborazione ed emanazione delle disposizioni attuative e procedurali per i bandi pubblicati, per annualità;
- effettuazione dell'istruttoria di ammissibilità per le domande di aiuto;
- predisposizione e pubblicazione delle graduatorie;
- effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento presentate dai beneficiari;
- effettuazione dei controlli in loco per le Misure ad investimento;
- predisposizione degli elenchi di liquidazione per Misura da trasmettere all'OP;
- supporto alle attività di controllo di II livello ed eventuali adeguamenti richiesti a seguito dei controlli;
- gestione dei flussi finanziari connessi all'attuazione del Programma.

Dal punto di vista della **distribuzione delle responsabilità di attuazione del Programma**, l'assetto organizzativo di attuazione del PSR interessa solo alcuni Settori del Dipartimento, e poggia soprattutto sul Settore 3.

L'analisi mostra inoltre la **coerenza tra gli obiettivi delle Misure e le finalità istituzionali delle strutture** responsabili, come evidenziato nella figura che segue, dove sono indicati, per unità organizzativa, i RdM coinvolti nell'attuazione del Programma.

Figura 8: Settori funzionali coinvolti nell'attuazione del PSR Calabria



Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel.

Nella prima fase della programmazione, l'attuazione delle Misure è stata affidata ai ruoli direzionali del Dipartimento, a livello di Settore e di Servizio, con il supporto del personale delle strutture organizzative afferenti, per la predisposizione degli atti amministrativi e la gestione delle attività di istruttoria. Nell'Agosto 2010, sono stati nominati i RdM, ruolo ricoperto da funzionari interni di categoria D, individuati attraverso la raccolta e valutazione delle candidature presentate dal personale regionale in risposta ad un avviso interno. Con l'individuazione dei RdM, si è completato il processo di definizione dell'assetto organizzativo del sistema di attuazione, che prevede i seguenti ruoli:

- **Direttore Generale del Dipartimento:** è il soggetto responsabile dell'attuazione complessiva del Programma. Tiene sotto controllo l'avanzamento del PSR e propone le modifiche del Programma e del piano finanziario necessarie sulla base di quanto verificato. Il Direttore valuta inoltre l'adeguatezza del personale impegnato ed individua i fabbisogni di organico e di competenze professionali necessari per assicurare efficacia nella realizzazione del PSR. È responsabile dell'adozione e pubblicazione degli atti amministrativi di attuazione delle Misure del Programma (bandi, disposizioni attuative, disposizioni procedurali, graduatorie);
- **Dirigente Settore/Servizio:** è responsabile della predisposizione delle proposte di atti

amministrativi di attuazione delle Misure del Programma (bandi, disposizioni attuative, disposizioni procedurali, graduatorie);

- **Responsabile di Misura:** è responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e del controllo delle domande di pagamento presentate a valere sulla Misura di cui è responsabile. Ha lo scopo di garantire l'integrazione con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione e con i beneficiari selezionati/da selezionare;
- **Commissioni di valutazione:** per l'effettuazione delle attività istruttorie connesse alla selezione dei beneficiari, sono costituite delle Commissioni di valutazione, all'interno del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazioni. Le Commissioni sono nominate dal Dirigente Generale e presiedute dal Responsabile di Misura; possono articolarsi in più sottocommissioni e sono responsabili della verifica dell'ammissibilità e dell'attribuzione dei punteggi raggiunti dalle domande di aiuto/pagamento presentate. Per ciascuna domanda, la Commissione motiva l'ammissibilità/non ammissibilità delle domande.

ARCEA Organismo Pagatore

Con la Legge Regionale n 13/2005, art. 18. la Regione Calabria ha istituito l'Agenzia Regionale Calabria per le Erogazioni in Agricoltura, che svolge la funzione primaria di OP previsto dai regolamenti comunitari per la gestione dei finanziamenti della PAC, di livello regionale.

Con l'istituzione dell'ARCEA, l'amministrazione regionale ha completato un processo di piena responsabilizzazione nel governo delle politiche di sviluppo rurale, includendo nel campo di azione della "holding regionale" tutte le funzioni amministrative relative alla gestione del FEASR, e rendendosi autonomo dal livello nazionale.

Le modalità di funzionamento dell'ARCEA sono definite nello Statuto, dove sono anche regolate le relazioni interistituzionali con la Regione Calabria: quest'ultima esercita le funzioni di vigilanza dell'Agenzia attraverso meccanismi di programmazione e controllo, che prevedono la verifica/controllo dei principali atti gestionali dell'Agenzia:

- la nomina del Direttore dell'Agenzia da parte del Presidente della Giunta Regionale (art. 10);
- la nomina del Collegio dei Revisori da parte della Giunta Regionale (art. 12);
- il controllo di legittimità e l'approvazione delle assunzioni di personale da parte della Giunta Regionale (art. 16);
- l'approvazione del bilancio preventivo annuale e d'esercizio da parte del Consiglio Regionale (art 16).

Anche se istituita nel 2005, l'attivazione dell'ARCEA OP è avvenuta soltanto a partire dal Luglio 2010. L'Agenzia è stata riconosciuta quale OP per la Regione Calabria, ai sensi del Reg. (CE) n. 885 della Commissione del 21 giugno 2006, con Il Decreto MIPAAF del 14 ottobre 2009 ed opera in base allo statuto approvato con delibera di Giunta n. 748 dell'8 agosto 2005, la cui ultima modifica è datata Marzo 2010.

Nell'ambito dello Statuto, all'art. 2, sono definite le funzioni e competenze dell'Agenzia, che consistono nell'autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti al Settore Agricolo effettuati sui fondi FEAGA e FEASR.

L'Agenzia gode di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale (art. 1 comma 2 dello Statuto) e, con l'obiettivo di assicurare il presidio efficace delle funzioni di cui è responsabile, ha stipulato diverse Convenzioni con altri soggetti attuatori del PSR per la delega di specifici compiti ed attività:

- con il Protocollo di Intesa del Dicembre 2009, stipulato con AGEA Coordinamento, avente ad oggetto il sistema integrato di gestione e controllo del PSR, attraverso il quale ARCEA concorda le modalità e gli strumenti di utilizzo del SIAN come sistema informativo a supporto dell'attuazione del Programma, con particolare riferimento alla gestione del fascicolo aziendale, all'interscambio ed alla cooperazione applicativa tra i sistemi informativi;
- In base a quanto concordato nel Protocollo citato circa le modalità di tenuta ed aggiornamento del fascicolo aziendale e rispetto a quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia, ARCEA ha delegato ai CAA, mediante apposite Convenzioni, le attività di costituzione, conservazione, custodia ed aggiornamento dei fascicoli aziendali, che confluiscono nel SIAN, per la gestione delle funzioni di ricezione delle domande di aiuto/pagamento presentate dalle aziende agricole in risposta ai bandi di attuazione delle Misure del PSR;
- con la Convenzione quadro per il Sistema di Gestione e Controllo stipulata nel Settembre 2010, l'ARCEA delega ad AGEA OP alcune competenze in materia di controlli;
- la funzione di autorizzazione dei pagamenti è stata delegata dall'Agenzia alla Regione Calabria con apposito Protocollo di intesa (Rep. n. 3 del 4 settembre 2009) avente ad oggetto la gestione delle domande di aiuto e di pagamento nell'ambito del PSR 2007-2013, che affida la competenza di gestione delle seguenti attività ai Settori Regionali:
 - ricezione delle domande di pagamento;
 - esecuzione del controllo amministrativo sulle domande di pagamento;
 - effettuazione dei controlli in loco,
 - elaborazione degli elenchi di liquidazione;

L'assetto organizzativo dell'ARCEA è definito nel "Regolamento degli aspetti Organizzativi, Contabili, Economici, Beni Patrimoniali, Atti Amministrativi, Ordinamento del Personale" e nello Statuto.

Con riferimento agli organi istituzionali, la governance dell'ARCEA prevede:

- un **Direttore**, nominato dal Presidente della Giunta regionale con le seguenti funzioni (art. 10 dello Statuto):
 - rappresentanza legale dell'Agenzia e coordinamento attività amministrativa;
 - adozione degli atti di recepimento degli indirizzi comunitari, nazionali e regionali;
 - adozione in forma di decreto degli atti necessari all'azione e alla gestione amministrativa;
 - definizione obiettivi, verifica e raggiungimento risultati dell'azione amministrativa;
 - approvazione regolamenti, piani e programmi predisposti dai Dirigenti;
 - approvazione atti gestione e contabilità per le entrate e le spese afferenti il funzionamento, il bilancio di previsione, le relative variazioni, il bilancio di esercizio ed il conto

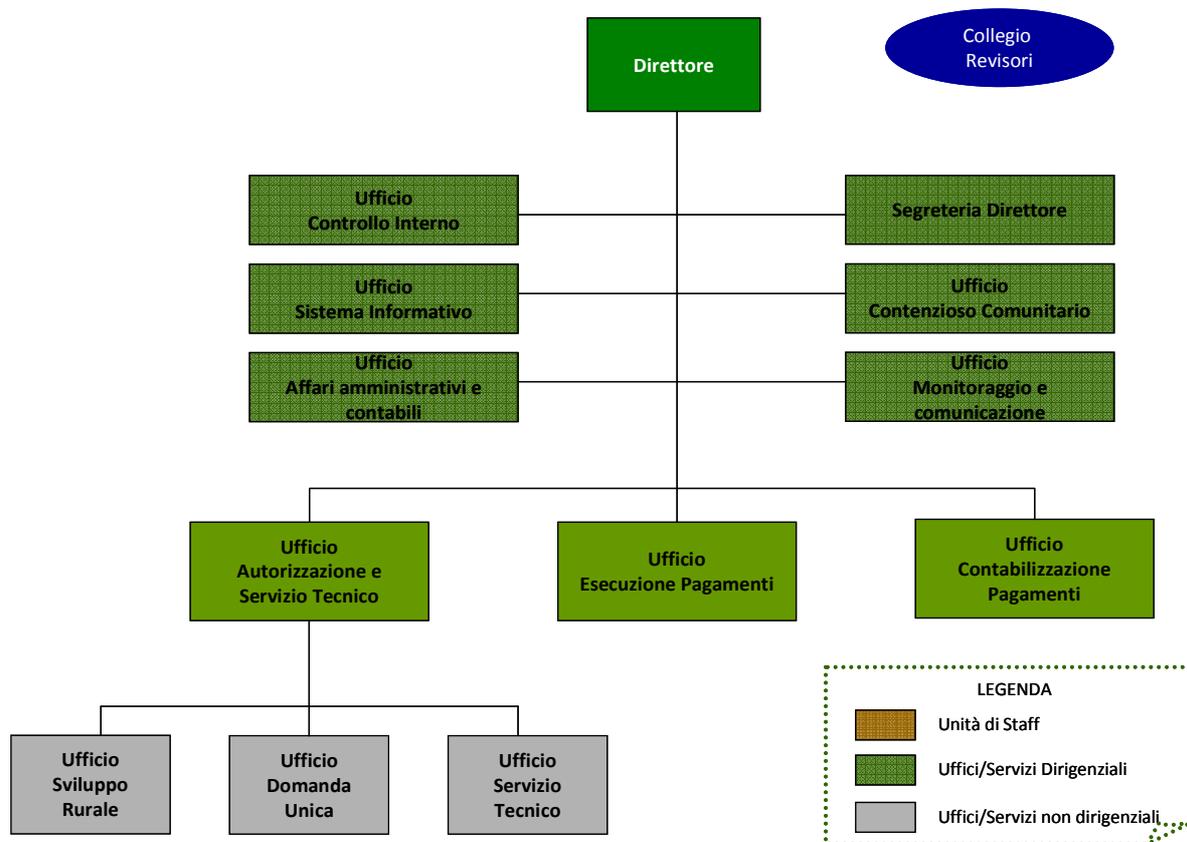
- consultivo;
- ▶ proposta alla Giunta Regionale delle variazioni della pianta organica che comportino un aumento dello stanziamento complessivo a carico del bilancio regionale;
- ▶ stipula atti, contratti e convenzioni;
- ▶ gestione del personale e dell'organizzazione interna dell'ente;
- un **Collegio dei Revisori**, nominato dalla Giunta Regionale e composto da tre membri, con le seguenti funzioni (art. 12 dello Statuto):
 - ▶ esamina la contabilità ed i bilanci dell'ente e redige apposite Relazioni a riguardo;
 - ▶ effettua la verifica della cassa e dei valori dell'Agenzia;
 - ▶ informa tempestivamente il Direttore nei casi di riscontro di irregolarità nella gestione dell'ente.

Sotto il profilo delle strutture organizzative, il modello adottato dell'ARCEA prevede unità di diversa tipologia:

- **Unità di Staff**, dipendenti direttamente dal Direttore, che sono strutture di supporto, finalizzate allo svolgimento di specifiche "funzioni di mantenimento" e coordinate ciascuna da un Responsabile;
- **Uffici/servizi dirigenziali**, che sono strutture a responsabilità dirigenziale, competenti per lo svolgimento di attività specifiche e dotate di autonomia funzionale e gestionale;
- **Uffici/servizi non dirigenziali**, che sono strutture con prevalenti responsabilità organizzative, gestionali e ispettive, affidate a personale direttivo non dirigente.

Nell'organigramma, di seguito riportato, sono rappresentate le diverse unità organizzative in cui si articola l'ARCEA, così come definite nel Decreto n. 274/D del 6 Luglio 2010.

Figura 9: Organigramma dell'ARCEA



Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC – Consel su Decreto n. 274/D del 6 Luglio 2010.

Come evidenziato nell'organigramma, l'assetto organizzativo dell'ARCEA è coerente con quanto indicato nei Regolamenti Comunitari sullo sviluppo rurale, in particolare Reg. (CE) n. 885/2006, ed assicura:

- la separazione delle strutture responsabili delle 3 macro funzioni di competenza dell'Agenzia, che sono autonome e coordinate da 3 ruoli dirigenziali distinti;
- la costituzioni di un servizio di controllo interno;
- la separazione funzionale tra il personale che opera con incarichi di autorizzazione, pagamento e contabilizzazione, vista l'attribuzione di ciascuna unità di personale alle specifiche strutture organizzative dell'Ente;
- la chiara identificazione dei responsabili delle diverse strutture organizzative dell'Ente.

Rispetto a questi ultimi due punti, nella pianta organica dell'ente sono indicati, per ciascuno degli uffici/servizi, la figura del Dirigente e dei Responsabili, nonché le unità di personale, gli addetti, che operano nelle strutture, con specifica del profilo professionale di appartenenza.

Tabella 25: Pianta organica dell'ARCEA

Ruolo	N.
<i>Direttore</i>	<i>1</i>
<i>Dirigenti</i>	<i>3</i>
<i>Cat. D</i>	<i>23</i>
<i>Cat. C</i>	<i>20</i>
<i>Cat. B</i>	<i>5</i>
Totale	52

Per lo svolgimento delle funzioni attribuitele, l'Agenzia ha definito diverse procedure che sono a sua diretta responsabilità, e prodotto i relativi Manuali Operativi, di cui di seguito sono elencati quelli pertinenti al II pilastro della PAC e dunque al PSR:

- Manuale di Autorizzazione e Servizio Tecnico - Settore PSR,
- Linee Guida Controlli in loco;
- Manuale delle procedure di controllo di II livello sugli Organismi Delegati Regione, AGEA, SIN;
- Manuale Operativo Fascicolo Aziendale;
- Manuale di Comunicazione;
- Manuale di Monitoraggio;
- Manuale del Servizio di controllo interno;
- Manuale Ufficio U.C.C.;
- Regolamento Comitato Debiti;
- Manuale della Funzione Esecuzione Pagamenti.

Il processo di attivazione dell'ARCEA e la piena operatività delle funzioni e dei servizi da questa erogata verso le imprese beneficiarie del PSR ha incontrato diverse difficoltà, a partire dal subentro dell'ARCEA come OP del Programma, sia in fase di transizione, per cui si è stabilito di mantenere su AGEA la competenza sulle domande a superficie presentate prima del 16 Ottobre 2009, che in fase "a regime", laddove si è resa necessaria l'attivazione di un servizio di Assistenza tecnica, con lo scopo di favorire il coordinamento e la collaborazione tra l'AdG ed il Dipartimento Agricoltura, da un lato, e l'OP ARCEA, dall'altro.

Come descritto in precedenza, l'ARCEA ha infatti delegato diverse funzioni di sua competenza alla Regione Calabria ed ai CAA, attraverso appositi atti negoziali, ma ciò non di meno restano diverse aree di rischio e criticità, derivanti soprattutto da una inadeguata chiarezza di compiti e delle responsabilità specifiche in capo ai veri soggetti, che talvolta risultano generiche oppure non definite, ed alle modalità di interazione e scambio, sia di tipo informativo che amministrativo.

Centri di Assistenza Agricola

Alle procedure di attuazione del Programma partecipano anche i CAA, che operano nel PSR in seguito alla stipula di specifiche convenzioni, con l'ARCEA OP e con l'AdG, che affidano ai CAA le attività di gestione/aggiornamento dei fascicoli aziendali che confluiscono nel SIAN, e le attività di raccolta e valutazione di ricevibilità delle domande di aiuto/pagamento presentate sulle Misure a superficie/capo del PSR.

Le convenzioni sono tra di loro aggiuntive e non sostitutive rispetto ai compiti affidati ai CAA e assoggettano questi al rispetto di specifici requisiti organizzativi, contabili e gestionali per esercitare le seguenti funzioni:

- assicurare la separazione funzionale istruttoria/revisione;
- dotarsi di procedure scritte (mansionario con compiti e responsabilità del personale interno);
- utilizzare check-list di controllo;
- prevedere adeguati livelli di controllo e sicurezza nell'utilizzo del Sistema Informatico;
- comunicare ubicazioni e riferimenti delle sedi operative, garantendo la presenza di adeguate professionalità e strumentazioni;
- conservare la documentazione cartacea, ed assicurare la coerenza di questa con quanto inserito nel fascicolo aziendale e nel SIAN.

I CAA operano sul SIAN, e svolgono nel dettaglio le seguenti funzioni:

- soggetto responsabile dell'inserimento delle domande di aiuto/pagamento nel sistema, contestuale costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale. Ciò comporta il controllo dei seguenti elementi:
 - identificazione del produttore;
 - accertamento dell'esistenza del titolo di conduzione dell'azienda;
 - corretta immissione dei dati sul sistema;
 - rispetto disposizioni comunitarie.
- soggetto responsabile dell'istruttoria di ricevibilità. Ciò comporta il controllo dei seguenti elementi:
 - tempi di presentazione della domanda;
 - completezza dei dati sulla domanda;
 - completezza della documentazione presentata;
 - affidabilità del proponente.

Il ricorso ai CAA si è reso necessario per semplificare e velocizzare la gestione delle fasi di istruttoria/controllo delle domande di aiuto/pagamento presentate alla Regione Calabria. Tali organismi svolgono dunque un ruolo centrale, essendo le strutture di primo contatto con le aziende e gli imprenditori/professionisti agricoli che intendono presentare una domanda di aiuto a valere sul Programma e sono dunque il soggetto chiave della fase di presentazione della domanda di aiuto/pagamento.

La valutazione delle caratteristiche distintive del modello organizzativo regionale

La valutazione del modello organizzativo si basa in questa fase principalmente sugli aspetti connessi al sistema degli attori coinvolti ed alla qualità delle soluzioni e degli strumenti definiti per il coordinamento di funzioni e servizi, e si fonda sull'analisi della documentazione messa a disposizione dagli uffici del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, dall'AdG e dall'ARCEA.

L'assetto organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Calabria si caratterizza per un elevato livello di complessità, dovuto all'articolata ed eterogenea tipologia di interventi finanziati a supporto dello sviluppo rurale regionale, ed, al contempo, alla numerosità degli attori e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, con il conseguente elevato fabbisogno di coordinamento ed integrazione di Organismi, Enti, Uffici e ruoli responsabili di funzioni e procedure.

L'impianto organizzativo definito dalla Regione Calabria per l'attuazione del PSR 2007-2013 si caratterizza per un forte accentramento dei compiti di attuazione alle strutture centrali dell'amministrazione, ed un conseguente scarso coinvolgimento non solo del sistema delle autonomie locali, ma anche degli Uffici periferici del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione.

Il decentramento di compiti e funzioni, che è rilevante ai fini dell'avvicinamento dell'azione amministrativa al territorio ed agli agricoltori, è affidato soprattutto ad organismi espressione dell'associazionismo e delle organizzazioni agricole, quali i CAA, e del partenariato pubblico-privato, quali i GAL, piuttosto che agli enti istituzionali, siano essi gli uffici periferici della Regione che le amministrazioni locali.

Si tratta dunque di un modello di attuazione nell'ambito del quale l'amministrazione regionale è dotata di una completa autonomia decisionale ed attuativa, essendo titolare di tutte le funzioni connesse alla programmazione, attuazione e controllo del Programma, che sono oggetto di deleghe ad hoc ad organismi terzi.

In quest'ottica si inserisce anche la scelta della Regione di dotarsi e di attivare un proprio OP, così da sottrarsi alla posizione di operatore amministrativo delegato di funzioni chiave connesse al pagamento degli aiuti e contributi cofinanziati a livello comunitario.

Tale assetto di governance interistituzionale e di funzionamento organizzativo e procedurale si è costruito ed evoluto nel tempo, e ha i suoi momenti chiave ne:

- la designazione di Organismi responsabili, effettuata con la predisposizione del PSR;
- la definizione delle competenze e delle funzioni tra le diverse strutture responsabili nell'ambito della Regione Calabria, con la separazione funzionale della gestione - affidata all'AdG - e dell'attuazione - affidata ai Settori del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione - effettuata con l'adozione di diversi Decreti della Giunta Regionale;
- l'attribuzione di compiti e funzioni tra gli attori titolari delle principali funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza del PSR, che hanno prodotto un significativo sistema di deleghe tra enti, attuata attraverso la stipula di convenzioni ed accordi;
- la definizione delle procedure e dei sistemi di attuazione e controllo, che sono contenuti nei bandi pubblicati in attuazione delle Misure del Programma e/o in specifici Manuali adottati dall'OP regionale ARCEA.

In tale quadro emerge un modello che si caratterizza per:

- accentramento delle competenze nell'ambito dei Settori centrali della Regione;
- separazione, all'interno della Regione Calabria, delle funzioni di gestione, affidate principalmente all'AdG, e di attuazione, affidate al Dipartimento Agricoltura;
- decentramento di competenze operative ai CAA, a seguito della difficoltà di gestione delle istruttorie in tempi ragionevoli;
- dipendenza da AGEA per la gestione del sistema informativo, nonostante l'attivazione dell'OP ARCEA.

Sotto il profilo del giudizio circa l'assetto organizzativo di cui si è dotata la struttura della Regione incaricata dell'implementazione del PSR, il Valutatore lo ritiene rispondente a quanto prescritto dal quadro normativo di riferimento, rispetto a diversi profili di requisito:

- requisito della separazione delle funzioni tra AdG e Regione, mediante distinzione delle competenze ed attività del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione e dell'AdG, così come prescritto dal DGR n. 942/2008;
- requisito della separazione delle funzioni di gestione e pagamento, una in capo alla Regione Calabria, con l'istituzione dell'AdG presso il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, l'altra in capo all'ARCEA OP, che sono enti con diversa personalità giuridica;
- requisito di separazione funzionale, voluto dalla CE, tra la figura dell'istruttore e del revisore delle domande di aiuto/pagamento presentate a valere sul Programma;
- requisito della coerenza tra sistema direzionale regionale e sistema direzionale del Programma, in particolare in relazione all'attribuzione dei ruoli di RdM, a funzionari incaricati nei Settori regionali competenti per materia.

Non di meno, emergono a seguito delle analisi svolte dal Valutatore, riflessioni puntuali su specifiche aree di attenzione, di seguito presentati, per punti e sinteticamente:

- **Ritardo nella strutturazione dell'assetto organizzativo:** il modello organizzativo descritto in questa fase si riferisce a soluzioni e scelte adottate nel corso del 2009 e i cui effetti saranno verificati nel corso della campagna 2010. In particolare, la delega ai CAA per la ricezione, conservazione e controllo delle domande di aiuto/pagamento dovrebbe produrre una significativa riduzione del carico di lavoro sugli uffici del Dipartimento Agricoltura ed una migliore distribuzione delle attività, e favorire una maggiore efficienza e rapidità nell'espletare le istruttorie ed i controlli. La stessa problematica vale per l'AdG, il cui assetto organizzativo è stato definito solo nella seconda metà del 2009 con il DGR n. 527/2009 e per la nomina dei RdM, individuati nel Luglio 2010;
- **Grado di copertura funzionale della struttura organizzativa dell'AdG:** l'attuale assetto organizzativo dell'AdG non risulta adeguato a presidiare con efficacia le funzioni da gestire e genera frammentazioni sui compiti attualmente gestiti. In particolare si riscontra:
 - sovrapposizione dei compiti di coordinamento tra Direttore e Ufficio di Coordinamento;
 - frammentazione delle competenze di supporto all'attuazione del Programma tra Uffi-

- cio Coordinamento, Ufficio Amministrativo e gestione Misura 511 ed Ufficio del Programma;
- ▶ non adeguata copertura delle funzioni di coordinamento degli enti e degli organismi delegati, i CAA e i GAL, e di supporto alle coerenza/omogeneità delle procedure di attuazione;
 - **Mancato decentramento di funzioni alle strutture decentrate del Dipartimento:** a fronte del significativo numero di domande presentate, che ha determinato un elevato carico di lavoro per gli uffici e tempi di chiusura delle istruttorie e delle graduatorie superiori ai tempi previsti dalla normativa, la Regione Calabria non ha attivato le risorse umane disponibili al proprio interno per consentire una migliore distribuzione del carico di lavoro sui Settori e sugli Uffici dell'amministrazione, ed assicurare maggiore efficienza gestionale ed amministrativa;
 - **Complessità e frammentazione del quadro regolamentare ed amministrativo di riferimento:** l'assetto organizzativo ed il quadro degli attori coinvolti e le responsabilità di gestione del Programma non è descritto in un singolo documento di sintesi, bensì è ricostruibile a partire dall'analisi, complessa e di non semplice reperibilità, di numerosi atti amministrativi della Regione e negoziali stipulati tra la Regione Calabria, AGEA, ARCEA e i CAA. Ciò non rende fruibile ed accessibile, sia per il personale interno che opera nell'ambito delle procedure di gestione, attuazione e sorveglianza, sia per i beneficiari del Programma, il quadro conoscitivo del sistema di attuazione. Anche nell'ambito delle procedure attuative, le procedure ed i ruoli coinvolti sono di volta in volta indicati nei documenti allegati ai bandi, e non esiste dunque un documento di orientamento che possa aiutare e coordinare i diversi attori;
 - **Scarsa chiarezza degli ambiti di responsabilità e dei flussi di lavoro/informativi** tra i diversi soggetti sia all'interno della Regione Calabria, sia rispetto agli attori esterni titolari di specifiche deleghe;
 - **Inadeguata descrizione dei ruoli lavorativi** responsabili della gestione delle specifiche fasi ed attività con cui si attuano le procedure;
 - **Inadeguato livello di informatizzazione** delle procedure di competenza regionale, che ha comportato un consistente allungamento dei tempi di esecuzione delle istruttorie, come descritto nella RAE 2009.

Da questo punto di vista, il Valutatore suggerisce le seguenti azioni correttive per sviluppare appieno l'assetto organizzativo di gestione del PSR

- **Ridefinire l'assetto organizzativo dell'AdG**, per renderlo maggiormente coerente con il quadro delle funzioni attualmente affidate alla sua responsabilità. In particolare, sarebbe opportuno:
 - ▶ semplificare il sistema decisionale dell'AdG, eliminando la duplicazione dei compiti di coordinamento tra il Direttore e la struttura di coordinamento;
 - ▶ adottare un modello organizzativo di tipo funzionale, individuando cioè gli uffici in cui articolare l'AdG sulla base delle principali funzioni sulle quali l'Organismo è competente: Programmazione e sorveglianza, Attuazione, Monitoraggio e valutazione, Comuni-

- cazione;
- ▶ rafforzare le funzioni di coordinamento ed integrazione con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, in particolare con gli enti delegati, prevedendo un ruolo/struttura che effettui le attività di comunicazione, controllo e supporto.
 - **Coinvolgere le strutture decentrate del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione** nelle attività di valutazione e controllo delle domande di aiuto/pagamento presentate in attuazione del PSR. Ciò comporterebbe un avvicinamento alle imprese e un migliore utilizzo delle risorse umane dell'Ente. Una soluzione di questo genere è attuabile però solo a condizione di verificare l'effettivo carico di lavoro degli uffici territoriali;
 - **Formalizzare i gruppi di lavoro** costituiti da funzionari incaricati della gestione delle attività istruttorie e di controllo relative alle singole Misure/Bandi di attuazione;
 - **Semplificare il quadro regolativo di riferimento**, attraverso l'elaborazione di un documento di sintesi dove siano indicate le competenze specifiche di ciascun attore coinvolto nella gestione, attuazione e sorveglianza del Programma. Tale documento può migliorare l'accessibilità e la fruibilità del Programma per i beneficiari e facilitare il coordinamento dei diversi soggetti che partecipano della gestione ed attuazione;
 - **Razionalizzare il sistema procedurale ed attuativo**, definendo un Manuale Operativo delle procedure che dettagli i flussi di lavoro ed informativi tra i diversi ruoli coinvolti, da aggiornare di volta in volta con le specifiche di ciascun bando. Tale Manuale deve avere la funzione non solo di informare le imprese agricole circa fasi, tempi e soggetti responsabili della gestione delle domande presentate, ma soprattutto essere uno strumento di supporto per il personale della Regione e degli altri enti coinvolti nell'attuazione del Programma nell'esecuzione dei compiti;
 - **Completare il processo di informatizzazione**, così da assicurare maggiore autonomia al livello regionale di governo del Programma, e permettere all'AdG ed al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione di poter acquisire le informazioni necessarie

5.1.2 Il sistema di monitoraggio e dei flussi informativi

La Programmazione FEASR 2007-2013 ha innovato profondamente il sistema di gestione e controllo, con impatti significativi sui sistemi di monitoraggio e si basa, secondo quanto previsto dal QCMV, sulla rilevazione dello stato di attuazione procedurale, fisico e finanziario delle Misure in cui si articola il Programma e sulla successiva elaborazione e calcolo degli indicatori di risultato e di impatto. Con il nuovo periodo di Programmazione, infatti, il monitoraggio assume maggiore rilevanza rispetto al passato in quanto i servizi della Commissione possono disporre la sospensione dei rimborsi del cofinanziamento UE da parte del FEASR in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili (art. 26 paragrafo 3, punto c) del Reg. (CE) n. 1290/05). Inoltre, in base a quanto previsto dall'art. 85 del Reg. (CE) n. 1698/05 l'AdG e il CdS devono monitorare la qualità dell'attuazione del Programma e lo stato di attuazione del Programma mediante indicatori finanziari, di prodotto e di risultato.

Da un punto di vista generale, il sistema di monitoraggio PSR dovrebbe avere lo scopo di assicurare una conoscenza sistematica dello stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico

del Programma attraverso la raccolta, analisi e diffusione alle parti coinvolte nella sorveglianza di:

- dati relativi alla spesa pubblica (dotazioni finanziarie, impegni assunti, pagamenti effettuati);
- indicatori di prodotto, ovvero gli indicatori relativi alle realizzazioni dei beneficiari in termini di progetti realizzati e di spese impegnate;
- indicatori di risultato, ovvero la misura degli effetti diretti ed immediati degli esiti dei progetti riferiti ai beneficiari;
- indicatori di impatto atti a misurare l'effetto complessivo del Programma sul contesto socio economico.

Si tratta di una funzione complessa, le cui responsabilità competono - ai sensi del cap. 12 del PSR Calabria 2007-2013 - alla:

- AdG, con particolare riferimento alle seguenti funzioni:
 - esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione del Programma, adeguato alle finalità di sorveglianza, valutazione e programmazione;
 - stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la successiva trasmissione della stessa alla Commissione, previa approvazione del CdS;
- ARCEA OP, con particolare riferimento alle competenze di:
 - definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo (SIAN);
 - esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
 - messa a disposizione on-line all'AdG, attraverso una connessione telematica, dei dati fisici, finanziari e procedurali di tutte le domande afferenti al PSR, nonché di tutti i dati contenuti nel fascicolo aziendale;
 - presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie.

Tale assetto dovrebbe comportare un forte livello di integrazione e cooperazione tra le due Autorità sul piano tecnologico ed organizzativo, sia per il monitoraggio in itinere, dato che le Misure a superficie del PSR sono gestite dal SIAN, sia per la redazione della RAE, alla cui predisposizione concorrono dati resi disponibili dai due sistemi informativi.

Nell'ambito dell'attuale sistema di monitoraggio adottato dalla Regione Calabria, sono coinvolti anche i CAA che, sulla base di specifiche convenzioni (con l'ARCEA OP e con l'AdG), oltre alla funzione di acquisizione on-line delle domande, sono abilitati alla gestione del fascicolo aziendale ed al caricamento delle domande sul sistema. Inoltre, con l'entrata a regime di ARCEA si è stabilito di mantenere su AGEA la competenza sulle domande a superficie presentate prima del 16 Ottobre 2009.

Le risultanze dell'analisi delle procedure e dei sistemi informatici che costituiscono il modello di monitoraggio degli interventi del PSR adottato a livello regionale, si scontrano, a giudizio del Valutatore, con l'assenza di uno strumento di consultazione della banca dati SIAN che

possa supportare l'AdG nell'ambito dell'attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, ri-programmazione e rendicontazione. A tutt'oggi, l'assenza di un proprio sistema informativo regionale per l'utilizzo totale del SIAN determina l'impossibilità di gestire direttamente e rapidamente i dati registrati sul portale. Questi dati, infatti, fatte salve le informazioni per la redazione della RAE, vengono messe a disposizione della Regione secondo modalità concordate ma che risultano spesso, per la loro laboriosità, di difficile implementazione da parte dell'AGEA OP nei modi e nei tempi utili all'AdG.

- La mancata piena operatività di ARCEA sino a luglio del 2010, ha comportato per la Regione una totale dipendenza da AGEA OP con un'elevata asimmetria informativa¹⁷ a carico della prima. Questa, infatti, ha ricevuto le informazioni da parte di AGEA spesso in modi e tempi non idonei all'aggiornamento continuo del sistema di monitoraggio ed alla redazione della RAE. Tale problematica si innesta in un più ampio contesto di problematiche legate ai flussi informativi con AGEA, comuni a più regioni italiane, che emergono in maniera più evidente nel momento in cui l'AdG è tenuta a redigere la RAE e il Valutatore a quantificare gli indicatori del QCMV attraverso fonti secondarie.
- Appare, dunque, opportuno indicare alcune aree di attenzione che il Valutatore ritiene prioritarie per migliorare le performance e la funzionalità del sistema:
 1. avviare - in tempi brevi - un sistema informativo, gestito dall'AdG, per la restituzione dal SIAN di informazioni strutturate in maniera tale per cui sia possibile un flusso continuo di dati che possano consentire l'immediata verifica di eventuali anomalie e la riorganizzazione degli stessi in funzione delle necessità di gestione e monitoraggio del Programma;
 2. costituire un data-set di indicatori che consenta l'acquisizione delle informazioni di interesse di supporto all'attività di Valutazione;
 3. rafforzare le funzioni di reportistica con lo scopo di semplificare il processo di costruzione/elaborazione della RAE.

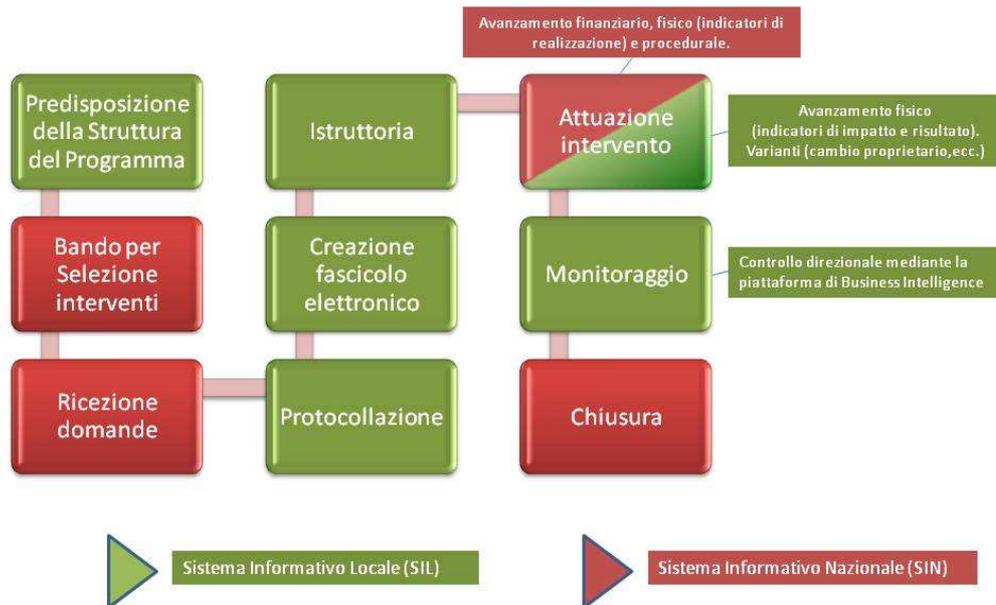
In relazione al primo aspetto va sottolineato che, nel mese di ottobre 2010, è stato presentato dall'AdG uno studio volto ad identificare le azioni necessarie per supportare l'Amministrazione Regionale, e più in particolare l'AdG, nel governo delle erogazioni in materia di agevolazioni per quanto attiene il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il sistema, in particolare, si propone di fornire gli strumenti volti al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi di gestione e controllo degli investimenti pubblici ed il loro monitoraggio, al fine di valutare la valenza della strategia dell'impianto programmatico ed individuare eventuali criticità e azioni correttive. L'obiettivo primario dell'intervento è quello di fornire uno strumento di governance sicuro, affidabile e sempre disponibile. Per il raggiungimento di tale scopo il sistema sarà composto da una serie di moduli integrati tra loro e cooperanti via Web Service o FTP con il Sistema Informativo Nazionale (SIN) che alimentano step by step un unico data-base locale. Sul data-base insisterà un modulo di "business intelligence" chiamato a rispondere alle varie necessità informative che scaturiscono ai diversi livelli gerarchici dell'Amministrazione Regionale.

¹⁷ Per le Misure a superficie (pagamenti agroambientali, indennità compensativa ecc.), la principale ed unica fonte informativa è rappresentata dall'AGEA OP essendo le domande di aiuto/pagamento "caricate" direttamente nel SIAN.

I moduli che costituiranno il sistema proposto sono rappresentati nella figura seguente con l'indicazione, per ognuno di essi, dei flussi informativi necessari in input (la colorazione di ogni blocco individua la sua localizzazione logica, evidenziando l'elevata integrazione prevista a completamento del SIN).

Figura 10: Schema di sintesi del Sistema informativo locale



Fonte: Autorità di Gestione del PSR Calabria 2007-2013.

Per come concepito, il sistema informativo locale, non si sovrapporrà al SIN ma interagirà con esso, completandolo nelle parti individuate dall'Amministrazione Regionale allo scopo di governare l'intero processo.

In relazione al secondo punto di attenzione, più sopra indicato, si osserva che a causa dell'attuale strutturazione dei tracciati record di SIAN (ASTA ed ASRA), il trattamento dei dati relativi alle Misure oggetto di valutazione è risultato molto difficoltoso. Infatti gli scarichi periodici dei dati AGEA, utilizzati come fonte dati ufficiale del monitoraggio, sono strutturati in maniera tale da fornire una notevole mole di informazioni facendo però riferimento alle varie domande di pagamento e non ai beneficiari e ai loro interventi. Per le Misure a superficie (tracciato record ASTA), ogni stringa di informazione viene data per ogni pagamento effettuato ed a ciascuna di essa vengono accoppiati diversi set di informazioni (sull'anagrafica aziendale, sulla tipologia di intervento per Misura, azione, superfici interessate ecc.). Per ogni pagamento riferito ai rinnovi annuali il sistema duplica tutte le informazioni relative ad es. alle superfici interessate. L'estrapolazione quindi dei dati a livello di singolo beneficiario

(quanti sono i beneficiari e quanta superficie fisica è oggetto della Misura/Azione) risulta estremamente difficoltosa, specie per quelle Misure con diverse migliaia di beneficiari. Il Valutatore ha cercato di ovviare all'inconveniente attraverso una serie di elaborazioni (anche con l'inserimento di coefficienti di natura qualitativa) dei dati disponibili, ma che non danno una garanzia assoluta in termini di affidabilità del dato stesso.

Si sottolinea, infine, che per le Misure "non a superficie" che attivano forme di sostegno per investimenti strutturali ed infrastrutturali nelle quali le condizioni di ammissione e di pagamento (diverse in base ai contenuti delle Misure stesse) comportano la distinzione concettuale e formale tra "domanda di aiuto" e "domanda di pagamento" il cui significato, sul piano amministrativo, concerne le fasi specifiche, anche autonome, del procedimento riguardante il sostegno finanziario pubblico", il "tracciato record" delle domande di pagamento denominato ASTA necessita di numerose integrazioni, non risultando sufficiente né per le esigenze informative del monitoraggio né per quelle del Valutatore.

5.1.3. Piano di comunicazione

Metodologica della valutazione delle attività di comunicazione

Per valutare correttamente le attività di informazione e pubblicità realizzate nell'ambito del PSR Calabria 2007-2013, è necessario procedere ad una preliminare analisi del Piano di Informazione e Pubblicità di cui l'AdG si è dotata, in ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/2006, art. 58.

Il Piano di Informazione e Pubblicità rappresenta, infatti, uno strumento di primaria importanza: l'elaborazione del Piano implica un'approfondita riflessione sugli obiettivi e le strategie della Comunicazione, funzionale ad una pianificazione attenta delle attività e ad una loro corretta gestione. Il Piano di Comunicazione assolve inoltre al compito fondamentale di informare i cittadini sulle modalità di comunicazione che l'AdG intende utilizzare per diffondere la conoscenza del Programma, delle sue finalità e contenuti e delle opportunità da questo offerte.

Nel Piano di Comunicazione sono definiti: il target dei destinatari cui le azioni di comunicazione sono rivolte, i contenuti da veicolare, gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti utilizzati, i tempi di realizzazione ed infine un sistema di valutazione dei risultati.

Partire dall'analisi del Piano per poi per verificarne lo stato di realizzazione permette di valutare *qualitativamente* il lavoro svolto in termini di efficacia e criticità, concentrando l'attenzione non esclusivamente sulle realizzazioni, bensì, soprattutto, sugli effetti immateriali che la comunicazione deve conseguire presso i *target group* individuati, in termini di diffusione della conoscenza del PSR, garanzia di trasparenza dell'azione amministrativa, valorizzazione del ruolo della UE nello sviluppo socio-economico delle aree rurali interessate.

L'impostazione metodologica che il Valutatore ha inteso dare all'approfondimento tematico prevede, in occasione della RVI, la restituzione degli esiti di una prima fase di analisi desk, finalizzata a ricostruire lo stato di attuazione del Piano e delle modalità di attuazione delle attività e degli strumenti previsti dal Piano stesso. Questa prima fase di attività ha visto il Valu-

tatore impegnato nella ricognizione, classificazione e analisi del materiale documentale, informativo e pubblicitario prodotto ad oggi.

Considerando lo stato di attuazione del Piano e la recente stipula del relativo contratto con la società aggiudicataria del Servizio, la valutazione si è necessariamente concentrata sull'analisi del documento programmatico (Piano di comunicazione Informazione e Pubblicità), di cui sono state valutate coerenza, organicità, rispondenza agli obiettivi globali del Programma e conformità ai criteri definiti dal Reg. (CE) n. 1974/2006, per verificarne la validità e l'utilità quale strumento di pianificazione delle attività di comunicazione, senza dimenticare l'esperienza proveniente dalla passata programmazione in un'ottica di buone prassi e risoluzione delle criticità emerse che può rappresentare l'occasione per delineare con chiarezza la nuova strategia di comunicazione per la programmazione attuale .

I risultati di questa prima fase saranno integrati, nel corso di successivi approfondimenti tematici, con le risultanze di una prima serie di interlocuzioni con alcuni dei testimoni privilegiati, da individuare in accordo con l'AdG, attraverso le quali si potranno acquisire ulteriori elementi conoscitivi, in grado di completare i risultati dell'analisi.

Pertanto, nel presente elaborato il Valutatore si è limitato ad esprimere alcune primissime considerazioni valutative: delle solide raccomandazioni potranno essere formulate adeguatamente soltanto una volta effettuati gli opportuni approfondimenti.

Analisi del Piano di Comunicazione

La comunicazione del PSR Calabria 2000-2006

Ai fini di una corretta analisi del Piano di Informazione e Pubblicità e della sua attuazione, è necessario considerare il complesso delle attività di comunicazione realizzate nel corso del precedente ciclo di programmazione per lo sviluppo rurale: nell'elaborare la strategia di comunicazione per il periodo di programmazione 2007-2013, si è, infatti, tenuto conto delle esperienze apprese.

Le attività realizzate sono state:

- n. 2 campagne di sensibilizzazione con affissioni di manifesti pubblicitari di grandi dimensioni (6x3) e di medie dimensioni (1x1,4), nonché attraverso spot televisivi;
- realizzazione di diversi prodotti informativi (pieghevoli ed opuscoli) sui Progetti Integrati Territoriali (PIT), le Pari Opportunità e gli Accordi di Programma Quadro (APQ);
- distribuzione della newsletter "CalabriaRePORter" a cadenza quadrimestrale;
- produzione di n. 8.000 CD-ROM sul POR Calabria 2000-2006, a scopo didattico, diffuso nelle scuole superiori e nelle Università della Regione;
- trasmissioni televisive regionali, quali *talk show* (durata 30 minuti) e *special* (durata 20 minuti) sulla rete locale TV Telespazio Calabria, riguardanti la messa in onda di notizie sull'attuazione dei fondi strutturali, anche con presenza di ospiti illustri.

Attenzione particolare è stata rivolta alla creazione del sito web www.assaqi.regione.calabria.it, concepito quale strumento chiave attraverso cui attuare

una comunicazione dal carattere interattivo in grado di garantire una diffusione delle informazioni efficace e immediatamente fruibile dai diversi target.

Tuttavia, nell'attuazione del Piano, sono emerse frammentarietà e scarsa integrazione delle azioni sviluppate, nonché l'assenza di un linguaggio unitario che avrebbe dovuto facilitare l'immediata comprensione dei contenuti del PSR presso un ampio pubblico.

A causa del carattere disomogeneo e disorganico delle attività realizzate, la comunicazione del POR Calabria 2000-2006 non è riuscita a raggiungere l'obiettivo di informare correttamente i potenziali beneficiari in merito alle opportunità offerte né di rendere consapevole l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'UE e dalle diverse Istituzioni nell'attuazione delle politiche di sviluppo a valere sui Fondi Comunitari.

Le difficoltà, i limiti e la complessità dell'esperienza pregressa hanno suggerito soluzioni organizzative per l'attività futura: il riferimento alle responsabilità proprie dell'AdG, la necessità di figure professionali specialistiche dedicate, un più stretto raccordo intersettoriale e il decentramento delle attività specifiche per l'attuazione del Piano hanno rappresentato i riferimenti da cui è partita l'elaborazione del Piano di Comunicazione del PSR Calabria 2007-2013.

Nell'elaborare la strategia di diffusione e divulgazione delle informazioni relative al PSR 2007-2013, si è, quindi, tenuto conto delle criticità emerse nel corso della precedente programmazione, soprattutto in termini organizzativi, e degli esiti dell'analisi dello scenario esterno di riferimento, sintetizzato nella tabella seguente, che ne illustra punti di forza e debolezza (cfr. Piano di Informazione e Pubblicità del PSR Calabria 2007-2013, p. 14).

Tabella 26: Punti di forza e di debolezza della comunicazione nel 2000-2006

Punti di forza	Punti di debolezza
Bisogno dei cittadini di un potenziamento dell'informazione sugli interventi realizzati con i fondi comunitari Disponibilità, motivazione e coinvolgimento del gruppo di lavoro addetto	Scarsa conoscenza dei fondi comunitari tra i cittadini Scarsa comunicazione interna fra i Dipartimenti regionali Scarsa integrazione fra le azioni di comunicazione intraprese

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel da Piano di Informazione e Pubblicità PSR Calabria 2007-2013.

L'attuale strategia prevede, dunque, tre passaggi fondamentali, finalizzati a:

- trasferire informazioni dall'AdG ai soggetti collaboratori;
- trasferire informazioni dalla rete dei collaboratori (compresa AdG) a platee qualificate;
- trasferire informazioni dalla platea qualificata alla popolazione dei potenziali beneficiari.

Per ognuno di questi tre punti sono previsti obblighi operativi specifici attraverso cui attuare la comunicazione. Il primo passaggio avviene dopo una o più riunioni informative. Sulla base dei dati raccolti a seguito di analisi specifiche¹⁸ sono state definite le modalità di erogazione

¹⁸ In particolare, sono state analizzate variabili quali: dimensione territoriale e capacità di copertura della rete dei beneficia-

dell'informazione. L'obiettivo è stato orientato ad ottimizzare lo sforzo informativo con l'individuazione degli strumenti di comunicazione più adeguati al coinvolgimento di attori qualificati. Per perseguire tale obiettivo si è ricorso all'ausilio di soggetti esterni alla rete dei collaboratori.

Il secondo e il terzo passaggio sono attuati attraverso convegni e seminari su base territoriale. Tali attività rivestono importanza fondamentale, in quanto sono funzionali alla divulgazione presso i potenziali beneficiari dei supporti informativi progettati.

Il Piano di Comunicazione del PSR 2007-2013

La valutazione del Piano di Informazione e Pubblicità (redatto dall'AdG e approvato con DDG 7407 del 6 maggio 2009), quale strumento di programmazione delle attività, evidenzia una sostanziale conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 1974/2006.

Il Piano di Informazione e Pubblicità definisce, infatti, obiettivi e destinatari delle attività, contenuti e strategia delle azioni, descrivendo gli strumenti selezionati in funzione dell'articolazione temporale del Piano e degli obiettivi individuati. Sono, altresì, definiti "i criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Comunità", mentre si registra l'assenza di informazioni relative ai servizi amministrativi competenti per l'esecuzione, come previsto dall'art. 58 d).

"Far conoscere ai differenti target le potenzialità in termini di finanziamenti, i benefici attesi e i risultati del PSR 2007-2013, sensibilizzandoli sul valore aggiunto della programmazione europea a sostegno dello sviluppo innovativo e sostenibile del territorio e della società regionale" è la finalità generale perseguita dal Piano di Informazione e Pubblicità; lo scopo è fornire informazioni relative agli aspetti tecnici del PSR Calabria 2007-2013, alle novità introdotte rispetto alla precedente programmazione, ai contributi finanziari del FEASR, alle novità introdotte nel comparto agricoltura (condizionalità, disaccoppiamento, ecc.) e nella reinterpretazione dello spazio rurale (multifunzionalità) in seguito alla riforma della PAC.

Gli obiettivi generali che il Piano di Informazione e Pubblicità si propone di conseguire sono:

- informare l'opinione pubblica, ed in particolar modo le nuove generazioni e gli organismi e le istituzioni (scolastiche e non) in merito alle strategie adottate e ai contenuti del PSR Calabria, sensibilizzandoli sul ruolo svolto dall'Unione Europea a favore dello sviluppo del territorio,
- comunicare ai potenziali beneficiari i contenuti delle Misure con i relativi contributi previsti dal PSR,
- informare i beneficiari finali relativamente allo stato di avanzamento dell'esame delle loro domande di ammissione alle Misure previste dal PSR.

Gli obiettivi generali sono a loro volta articolati in obiettivi specifici, calibrati in funzione delle diverse tipologie di destinatari cui sono rivolti, individuati in:

ri potenziali, dimensionamento del sistema di rete dei collaboratori ai fini della copertura della rete dei potenziali beneficiari, valutazione e scelta dei supporti comunicativi.

- platea dei beneficiari potenziali e finali delle operazioni, cui si prevede di fornire tutte le informazioni di carattere generale sulle opportunità previste dalla nuova programmazione, quelle di carattere specifico relative alle procedure amministrative, ai criteri di selezione, agli impegni, obblighi e adempimenti relativi all'aiuto comunitario nonché all'organizzazione dell'AdG per l'attuazione delle Misure e sui referenti specifici. Il flusso d'informazione sarà garantito attraverso il coinvolgimento attivo degli attori territoriali (es. organismi d'intermediazione, organizzazioni di categoria, ecc.) e, più in generale, con la promozione di partenariati efficaci secondo quanto indicato dal PSR;
- intera comunità regionale e opinione pubblica, a vantaggio delle quali si vuole promuovere una rapida circolazione delle informazioni, che garantisca la trasparenza dell'azione amministrativa e fornisca un aggiornamento tempestivo circa lo stato di attuazione del Programma e i risultati conseguiti in termini di avanzamento fisico-finanziario e d'impatto socio-economico sul contesto regionale. Attraverso un'adeguata pubblicizzazione e informazione si vuole diffondere la consapevolezza circa l'importanza del ruolo strategico svolto dall'UE nello sviluppo del territorio e nella valorizzazione della Regione attraverso l'erogazione dei fondi comunitari previsti dal PSR, al fine di accrescere il senso di appartenenza all'Europa.

Le tipologie di destinatari identificate sono ulteriormente segmentate nei seguenti **target group**, in funzione dei quali sono individuati specifici contenuti informativi da veicolare:

- intera popolazione regionale, a vantaggio della quale sono fornite informazioni in merito al nuovo ruolo multifunzionale dell'agricoltura,
- potenziali beneficiari, in particolare imprese (aziende agricole e forestali, industrie alimentari, di trasformazione e commercializzazione, altri soggetti beneficiari indicati nelle schede di Misura) ed Enti (comunità montane, comuni, consorzi di bonifica, consorzi forestali, parchi, enti gestori SIC e ZPS, GAL), ai quali si prevede di fornire informazioni in merito alle opportunità di finanziamento offerte dal PSR,
- beneficiari degli interventi previsti dal PSR, ai quali devono essere comunicati i loro obblighi in materia di informazione e pubblicità,
- partner di collegamento, di cui si prevede il coinvolgimento in tutta la strategia comunicativa al fine di attivare le reti con gli altri destinatari delle informazioni,
- sistema dei media regionali, ai quali saranno trasferite informazioni rivolte a far percepire alla pubblica opinione la trasparenza dell'agire amministrativo,
- interlocutori interni all'organizzazione regionale, ai quali saranno veicolate notizie tecniche e pratiche relative al Programma.

In funzione delle principali azioni individuate dal Piano (promozione, informazione e supporto), sono identificati gli strumenti ritenuti più idonei, come riportati nella tabella seguente.

Tabella 27: Categorie di azioni e strumenti del Piano di Comunicazione

Categorie di azioni	Strumenti
Azioni di promozione	Linea grafica coordinata
	Pubblicità sui media
	Pubblicità esterna
	Attività promo-educativa
	Stand mobili
	Eventi (convegni ed iniziative esterne)
	Prodotti promozionali
	Prodotti mediali e multimediali
Azioni di informazione	Rete internet
	Comunicazione web
	Sperimentazioni innovative
	Pubblicazioni ed editoria dedicata
	<i>Mailing</i>
	Attività seminariale e divulgativa
Azioni di supporto	Conferenze stampa
	Ufficio stampa
	<i>Workshop</i> e azioni di <i>benchmarking</i>
	Cartellonistica
	Studi e ricerche esterne

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel da Piano di Informazione e Pubblicità PSR Calabria 2007-2013.

- Nello specifico, nell'ambito delle **azioni di promozione** si prevede:
 - la progettazione e la realizzazione di una linea grafica coordinata, necessaria per dare organicità ed immediata visibilità agli interventi,
 - la pubblicità sui media e la collaborazione con l'Ufficio stampa dell'Assessorato Regionale Agricoltura, Foreste e Forestazione, con l'obiettivo di pubblicizzare il PSR e sensibilizzare i media sulla rilevanza strategica del PSR, attraverso il coinvolgimento delle diverse testate giornalistiche,
 - la realizzazione di una campagna di affissioni (pubblicità esterna), con l'obiettivo di conferire maggiore visibilità agli interventi,
 - la realizzazione di attività promo-educative, in sinergia con associazioni, istituzioni scolastiche, università, allo scopo di favorire il cambiamento di comportamenti, atteggiamenti, stili di vita e, più in generale, agire sull'educazione alimentare, alla ruralità ed al rispetto dell'ambiente,
 - la realizzazione di stand mobili, per la promozione degli interventi previsti dal PSR Calabria sul territorio,
 - l'organizzazione di convegni e momenti d'incontro collettivi sulle opportunità previste dal Programma,

- ▶ la realizzazione e distribuzione di prodotti promozionali personalizzati (ad esempio gadget) per diffondere in modo chiaro e appetibile i messaggi presso le giovani generazioni,
 - ▶ la realizzazione di prodotti multimediali, finalizzati a presentare in maniera interattiva e graficamente appropriata i contenuti del PSR.
- Nell'ambito delle **azioni d'informazione** si prevede:
 - ▶ il potenziamento dello strumento web, finalizzato a promuovere l'interazione ed il contatto diretto con i beneficiari e realizzare una prima customer satisfaction (attraverso lo strumento delle FAQ),
 - ▶ la pubblicazione di prodotti editoriali, finalizzata a sensibilizzare ed informare il pubblico sui modi e i tempi d'attuazione del PSR, la cui diffusione è prevista attraverso attività di mailing mirato per target e/o distribuzione presso i punti informativi più frequentati,
 - ▶ la predisposizione di una mailing list, per l'invio di materiali informativi e promozionali agli utenti (tra cui una newsletter aggiornata periodicamente),
 - ▶ l'organizzazione di seminari e incontri divulgativi, per favorire la diffusione capillare delle informazioni sul territorio, la partecipazione dei potenziali beneficiari all'attuazione delle PSR e pubblicizzare i risultati del PSR,
 - ▶ l'organizzazione di conferenze stampa, allo scopo di promuovere le principali iniziative del Piano, da realizzarsi con la collaborazione dell'ufficio stampa dell'Assessorato Agricoltura Foreste e Forestazione della Regione Calabria e di un'agenzia specializzata nell'espletamento di tale servizio,
 - ▶ l'organizzazione di un Ufficio stampa, diretto sia a diffondere le informazioni all'esterno, sia ad attivare un processo di "formazione continua" presso gli addetti ai lavori, con conseguente rinnovamento della Pubblica Amministrazione a livello regionale.
 - Nell'ambito delle **azioni di supporto**, si prevede:
 - ▶ la realizzazione di workshop ed azioni di benchmarking, per promuovere la partecipazione attiva alle reti (in particolare alla Rete Rurale Nazionale ed alla Rete Europea) per lo scambio di esperienze e la diffusione di buone prassi, oltre che per la crescita di competenze degli operatori del settore in termini di conoscenza, funzionamento, produttività, efficienza ed efficacia,
 - ▶ la predisposizione di cartellonistica (pannelli, targhe, ecc.), da apporre nei luoghi in cui si stanno realizzando gli interventi, per garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità,
 - ▶ la produzione di studi e ricerche esterne, a supporto dell'attività istituzionale svolta dall'AdG nella realizzazione delle azioni del Piano di Comunicazione.

Ai fini della valutazione dell'efficacia del Piano saranno predisposti appositi protocolli di verifica e definizione dei feedback delle azioni informative rivolti ai potenziali beneficiari, ai be-

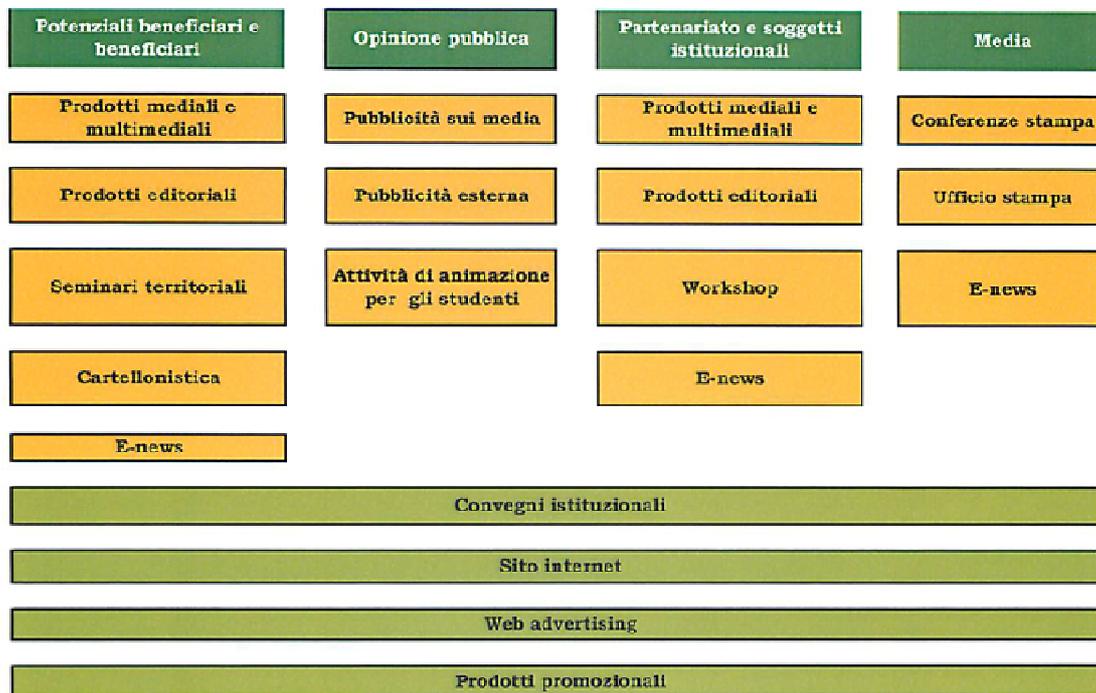
neficiari effettivi e all'opinione pubblica.

Le azioni informative e pubblicitarie sopra indicate trovano copertura finanziaria sulle risorse della Misura 5.1.1 "Assistenza tecnica". A valere sulla medesima Misura e attraverso apposito bando ad evidenza pubblica, l'AdG, ha provveduto alla selezione di un Esperto in Comunicazione addetto alle attività di informazione e pubblicità del PSR Calabria 2007-2013 e all'affidamento del servizio di informazione e pubblicità da realizzarsi entro il 31/12/2015. La società aggiudicataria del servizio è la Global Service Pomilio Blumm S.r.l. che gestirà il Piano di Comunicazione predisposto in osservanza al bando e a quanto prescritto dal capitolato speciale d'appalto.

Analisi della proposta progettuale prodotta dalla Global Service Pomilio Blumm

Il progetto elaborato dalla Global Service Pomilio Blumm, come riportato nell'offerta tecnica, risulta coerente con gli obiettivi, le finalità ed i target individuati nel Piano di Comunicazione. Al fine di rispondere all'esigenza di diffusione capillare delle informazioni e, quindi, alla necessità di raggiungere i diversi soggetti privati e pubblici, considerata la loro eterogeneità - anche alla luce dei dati che lo stesso documento programmatico (Piano di Comunicazione) contiene sull'utilizzo dei mezzi di comunicazione - l'offerta tecnica si concentra su un mix di azioni/strumenti che prevede l'utilizzo sia di canali trasversali di ampia diffusione (quali, tra l'altro: affissione, spot radio e video, avvisi stampa, convegni) sia di canali mirati su specifici segmenti target, quali, ad esempio, l'invio di Dem targettizzate, seminari specifici, attività di animazione per studenti, workshop destinati al partenariato e agli *stakeholders*, focus sui giovani con la realizzazione non solo di incontri a tema, ma anche di concorsi scolastici e la costruzione di un sito dedicato (studenti.it).

Figura 11: Scheda di sintesi su target e azioni Global Service Pomilio Blumm



Fonte: Global Service Pomilio Blumm S.r.l. - Offerta Tecnica.

Nell'ottica dell'integrazione tra le diverse iniziative e i diversi target, l'offerta tecnica è stata sviluppata sull'impiego delle azioni e degli strumenti di seguito indicati:

1. Linea grafica coordinata e coordinamento di azioni di comunicazione:
 - Ideazione e realizzazione del marchio logotipo
 - Progettazione della linea grafica coordinata
 - Realizzazione del manuale applicativo dell'immagine coordinata
 - Realizzazione di una versione sintetica del manuale applicativo in 1.000 copie
2. Realizzazione della campagna pubblicitaria:
 - Ideazione, progettazione e realizzazione del format della campagna pubblicitaria e sua declinazione su tutti i mezzi di comunicazione previsti
3. Pubblicità sui media:
 - Ideazione e realizzazione di spot pubblicitari televisivi e radiofonici
 - Pianificazione di n. 4.740 spot televisivi su n. 6 emittenti regionali
 - Pianificazione di n. 5.450 spot radiofonici su n.5 emittenti regionali
 - Pianificazione di n. 212 spazi pubblicitari su quotidiani e periodici di settore a copertura nazionale/regionale
 - Pianificazione di n. 2 insertaggi di opuscoli sulla rivista *Agrisole*
4. Pubblicità esterna:

- ▶ Progettazione grafica e stampa di manifesti e poster per l'affissione pubblicitaria
 - ▶ Pianificazione di n. 3 flight di affissione e di n. 3000 manifesti 70x100 (9.000 in totale), più n. 1 flight di affissione manifesti 70x100 (50 in totale) da realizzarsi nei piccoli comuni rurali in occasione della campagna di lancio
 - ▶ Pianificazione affissione n. 50 poster in ogni provincia (250 in totale)
 - ▶ Pianificazione di n. 2 flight di affissione dinamica su bus urbani ed extraurbani e di n. 20 poster per ciascuna provincia (200 in totale)
 - ▶ Acquisizione di n. 10 spazi pubblicitari innovativi in luoghi ad alta visibilità: n. 3 impianti 100x400 in aree di grande afflusso dell'aeroporto di Lamezia Terme, n. 7 totem 60x1,90 bifacciali nelle principali stazioni ferroviarie della Calabria
5. Attività promo-educativa:
- ▶ Organizzazione di n. 6 incontri tematici rivolti alle ultime classi degli istituti superiori
 - ▶ Organizzazione di concorsi scolastici nei primi 3 anni di attività per gli studenti delle ultime classi degli istituti superiori
6. Eventi:
- ▶ Organizzazione e gestione di n. 3 convegni istituzionali regionali
7. Prodotti promozionali:
- ▶ Ideazione e realizzazione di n. 20.000 prodotti promozionali
8. Prodotti mediali e multimediali:
- ▶ Ideazione e realizzazione di n. 2.000 cofanetti contenenti una guida cartacea, un cd-rom e un dvd, illustrativi del PSR e dei progetti ad esso connessi
9. Rete internet, comunicazione web:
- ▶ Progettazione, realizzazione, aggiornamento e manutenzione costante di un sito web www.calabriapsr.it dedicato al PSR 2007-2013 della Regione Calabria
 - ▶ Progettazione e pianificazione di n. 6 *flight* di una campagna di web marketing attraverso banner su testate online di quotidiani e periodici di settore
 - ▶ Progettazione e pianificazione di una campagna di *e-direct marketing* con l'invio di DEM attraverso i portali Tiscali, Virgilio, Libero
10. Pubblicazioni ed editoria dedicata:
- ▶ Progettazione di n. 3 opuscoli di 24 pagine ciascuno, stampati in 10.000 copie (30.000 in totale)
 - ▶ Progettazione e stampa in n. 2.000 copie di una pubblicazione sulle *best practice* di 128 pagine
 - ▶ Progettazione e stampa di n. 1.000 schede esplicative di massimo 10 bandi (10.000 in totale)
11. Mailing:
- ▶ Progettazione e realizzazione di un database di utenti segmentati per categorie predefinite;

- ▶ Progettazione, realizzazione e diffusione di una *e-news* trimestrale
- 12. Attività seminariale e divulgativa:
 - ▶ Organizzazione di n. 4 roadshow articolato, ciascuno, in n. 5 seminari territoriali (20 in totale)
 - ▶ Organizzazione di n. 3 visite guidate da svolgere in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza
- 13. Conferenze stampa:
 - ▶ Organizzazione di n. 10 conferenze stampa nell'arco del periodo di riferimento
- 14. Workshop e azioni di benchmarking:
 - ▶ Organizzazione e gestione di n.6 workshop da realizzarsi nell'arco del periodo di riferimento
- 15. Cartellonistica:
 - ▶ Progettazione grafica e realizzazione degli esecutivi di targhe e tabelle
- 16. Monitoraggio:
 - ▶ Monitoraggio costante delle attività di comunicazione secondo quanto richiesto.

L'offerta tecnica, come previsto dal capitolato di gara, dai regolamenti Comunitari e dal Piano di Comunicazione redatto dall'AdG, contiene la predisposizione degli strumenti di monitoraggio e delle relative attività attraverso l'adozione di protocolli per la definizione dei feedback per azione informativa, quali strumenti funzionali alla valutazione degli effetti di ciascuna attività e di ciascun prodotto. Nello specifico:

- protocollo di verifica sul target dei potenziali beneficiari;
- protocollo di verifica sul target dei beneficiari;
- protocollo di verifica sul target dell'opinione pubblica.

La metodologia e gli strumenti proposti sono:

- **Sistema di valutazione interna.** Misurazione in termini di efficacia ed efficienza delle azioni realizzate, al fine di verificarne e valutarne il livello di soddisfazione rispetto agli obiettivi prefissati, grazie alla quale sarà possibile ottenere un feedback informativo funzionale alla realizzazione degli obiettivi strategici.
- **Sistema di valutazione esterna.** Definizione, rilevazione e analisi di un set d'indicatori (di realizzazione, risultato ed impatto) che consentirà di valutare in termini qualitativi e/o quantitativi l'efficacia del Piano (iniziative effettuate, popolazione raggiunta, obiettivi generali e specifici individuati). Per la rilevazione degli indicatori si farà ricorso a fonti ed elaborati particolari quali: Auditel, Audiradio, Audipress, indagini realizzate attraverso la somministrazione di schede sondaggio e telemarketing, rilevazioni delle presenze agli eventi, rilevazione della distribuzione degli strumenti.
- **Indicatori di realizzazione.** I principali individuati sono:

- ▶ pubblicazioni informative (costo, n. copie prodotte, luoghi di distribuzione, n. copie distribuite);
- ▶ eventi (n. realizzati e costi, partecipanti medi e totali, destinatari mailing, n. documenti distribuiti, n. richieste di documenti pervenute);
- ▶ pianificazione media (n. uscite su stampa, n. passaggi TV e radio, n. poster e manifesti affissi, ecc.);
- ▶ ufficio stampa (n. conferenze stampa, n. comunicati stampa diffusi, n. press kit distribuiti).
- **Questionari per gli eventi pubblici.** Realizzati, distribuiti e fatti compilare in occasione degli eventi (convegni, seminari, *workshop*).
- **Rilevazioni pianificazione media.** Effettuata (prima e dopo) attraverso le rilevazioni Audipress (lettura quotidiani e periodici), Audiradio (ascolto radiofonico) e Auditel (audience televisiva).
- **Metodo CATI.** Questionario somministrato telefonicamente e direttamente registrato su computer.
- **Metodo CAWI.** Questionario on-line compilabile dai soggetti/campione selezionati appartenenti alla *community*.
- **Monitoraggio sito web.** Avverrà continuativamente per l'intero periodo di attivazione del sito. Saranno effettuate tre interviste telefoniche una alla fine del periodo di lancio, una a metà periodo e una al termine del Piano.

Le attività previste dal Piano sono state organizzate in sei fasi che costituiscono le macrovoci del cronoprogramma predisposto con dettaglio mensile da settembre 2009 a dicembre 2010. Le sei fasi, che rappresentano nella loro diversa articolazione un sistema unico ed integrato, sono:

1. Fase propedeutica,
2. Fase di lancio,
3. Fase d'informazione,
4. Fase di coinvolgimento,
5. Fase di supporto e coordinamento,
6. Fase di monitoraggio.

Tabella 28: Timing attività di comunicazione settembre 2009 - dicembre 2010

	2009				2010											
	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE PROPEDEUTICA																
Manuale d'uso dell'immagine coordinata	■															
Redazione piano esecutivo	■															
Progettazione e produzione primi materiali informativi e promozionali	■	■														
FASE DI AVVIO																
Conferenza stampa di apertura		■														
Convegno di apertura		■														
Campagna media di lancio		■	■													
Sito internet	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
FASE DI INFORMAZIONE																
Attività seminariale			■	■											■	■
Workshop			■											■		
E-newsletter			■			■			■			■			■	
Visite guidate								■								
FASE DI COINVOLGIMENTO																
Incontro con le scuole			■												■	
Concorso scolastico			■	■	■	■	■	■	■	■				■	■	
Campagna studenti.it			■	■												
FASE DI SUPPORTO E COORDINAMENTO																
Coordinamento con l'Amministrazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Supporto Autorità di Gestione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Progettazione targhe e cartelli	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
FASE DI MONITORAGGIO																
Monitoraggio di realizzazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Fonte: Global Service Pomilio Blumm S.r.l. - Offerta Tecnica.

Per il periodo successivo, al momento, i tempi di realizzazione sono stati calendarizzati per anno, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 29: Timing attività di comunicazione dopo il 2010

	2011	2012	2013	2014	2015
FASE DI INFORMAZIONE					
Attività seminariale					
Visite guidate					
E-newsletter					
Sito internet					
Workshop					
Pubblicazione <i>best practice</i>					
Pubblicità sui media					
Conferenza stampa					
FASE DI COINVOLGIMENTO					
Incontro con le scuole					
Concorso scolastico					
Campagna studenti.it					
Pubblicità esterna					
Prodotti medial e multimediali					
Prodotti promozionali					
FASE DI SUPPORTO E COORDINAMENTO					
Coordinamento con l'Amministrazione					
Supporto Autorità di Gestione					
Progettazione targhe e cartelli					
FASE DI MONITORAGGIO					
Monitoraggio di realizzazione					

Fonte: Global Service Pomilio Blumm S.r.l. - Offerta Tecnica.

L'offerta tecnica, rispetto alle attività indicate nel Capitolato speciale d'appalto, ha previsto anche taluni servizi aggiuntivi di seguito sintetizzati:

- versione sintetica del manuale applicativo della linea grafica coordinata (in n. 1.000 copie); pianificazione di n. 2 insertaggi sulla rivista di settore Agrisole;
- pianificazione di un *flight* di n. 50 manifesti (70x100) nei piccoli comuni rurali;
- organizzazione di n. 3 concorsi scolastici con relativo evento di premiazione per le ultime classi delle scuole superiori;
- progettazione e pianificazione di una campagna di *e-direct marketing* attraverso i portali Tiscali, Virgilio e Libero.

Al fine di interagire con l'Amministrazione Regionale, è previsto l'impegno di unità di supporto all'interno della Stazione Appaltante, un sistema di riunioni *front office*, consulenze *back*

office (anche tramite collegamento in rete), una pagina web riservata cui accedere con propria username e password, attività periodica di *reporting* al fine di verificare lo stato di avanzamento delle attività, le criticità, il modello organizzativo adottato. I *report* saranno prodotti con cadenza trimestrale e costituiranno la base per i report annuali, la cui sintesi costituirà la reportistica di fine periodo.

La realizzazione del piano è gestita da un'*equipe* di professionisti della comunicazione che interagiscono con l'esperto della comunicazione interno all'AdG.

Stato di attuazione del piano di comunicazione

Attività avviate e realizzate

Rispetto al cronoprogramma, le fasi attuate e in attuazione sono:

- fase propedeutica,
- fase d'avvio,
- fase d'informazione,
- fase di monitoraggio.

L'analisi delle attività realizzate fino ad oggi evidenzia uno scostamento temporale rilevante rispetto al cronoprogramma previsto, dovuto a ritardi nell'attuazione delle attività programmate e nella definizione dell'affidamento del Servizio di cui al Capitolato speciale d'appalto (bando 6 maggio 2009, stipula contratto 2 aprile 2010), nonché ad alcune modifiche avvenute all'interno dell'organigramma dell'AdG nel mese di settembre 2010.

Per operare una ricognizione puntuale delle azioni di comunicazione (attualmente in fase di realizzazione), occorrerebbe poter disporre di un maggior numero di dati di dettaglio relativamente alle attività avviate e realizzate dall'AdG. Solo per le azioni svolte nell'anno 2009 è stato possibile accedere a dati completi relativamente a tipologia di attività, data di realizzazione, *location*.

Si rende, quindi, necessaria un'ulteriore fase di rilevazione, anche attraverso incontri specifici con i referenti dell'AdG.

Le attività realizzate dalla Global Service Pomilio Blumm Srl, dalla stipula del contratto, si sono concentrate sull'evento di lancio "*Più valore al territorio*": in occasione dell'evento, svoltosi il 22/07/2010 in località Cupone, Parco Nazionale della Sila (CS), sono stati presentati supporti promozionali informativi, nei quali si è data visibilità al logotipo con slogan "*semniamo sviluppo*", al layout istituzionale, al sito www.calabriapsr.it, ai loghi dell'Unione Europea, del MIPAF, della Regione Calabria, dell'AdG.

Sono in corso di realizzazione:

- sito internet www.calabriapsr.it,
- costituzione dell'ufficio stampa e nomina dell'esperto addetto,
- targhe e cartelloni per i beneficiari,

- campagna pubblicitaria del PSR Calabria 2007-2013 offline e online.

5.2. COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA

5.2.1. *Priorità e peculiarità del Programma*

La strategia di base (priorità del Programma) perseguita dal PSR Calabria per il periodo di programmazione 2007-2013 è volta alla creazione di un “modello di sviluppo competitivo, sostenibile, duraturo, multifunzionale ed integrato del settore agricolo ed agroindustriale e dei territori rurali”. La strategia di base è poi declinata nei seguenti obiettivi specifici:

- accrescere la competitività del settore agricolo, agroindustriale e forestale;
- valorizzare l’ambiente e lo spazio naturale;
- migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

A ben vedere, la strategia di base perseguita del PSR Calabria sintetizza, ma adattandolo al territorio calabrese, l’obiettivo generale della PAC riformata che sottolinea, in sintesi, l’esigenza di un approccio integrato e territorialmente definito degli interventi capace di incidere, in maniera significativa, sullo sviluppo delle aree rurali.

L’obiettivo della **competitività**, priorità base dell’attuale ciclo di programmazione, è in primo luogo un obiettivo settoriale che il Programma mira a raggiungere con gli interventi previsti nell’Asse 1, dai quali è atteso un impatto in termini di crescita economica generato da Misure finalizzate all’innalzamento del capitale fisico ed umano, nonché della qualità dei processi e dei prodotti. Oltre a quello settoriale vi è, inoltre, un obiettivo di competitività sistemica (sistema-Calabria) al cui raggiungimento contribuiscono gli altri interventi previsti dal Programma: le Misure dell’Asse 2 per quanto riguarda il miglioramento dell’ambiente, quelle dell’Asse 3 relativamente ad un migliore equilibrio delle risorse ed, infine, Asse 4 per quanto riguarda la logica della collaborazione e della condivisione con gli attori locali nelle strategie bottom-up.

La **sostenibilità** riferita, principalmente, ma non in via esclusiva, alla tematica ambientale è stata intesa come qualificazione degli interventi, finalizzati ad un uso sostenibile delle risorse naturali (terreni agricoli ed aree forestali), previsti nell’ambito dell’Asse 2 del Programma. Il concetto della sostenibilità assume, inoltre, una valenza economica e sociale. In senso economico, la sostenibilità implica che le iniziative finanziate producano risultati apprezzabili nel lungo periodo, vale a dire anche a conclusione degli interventi previsti mentre, in termini sociali fa riferimento al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione dei territori rurali.

Più in particolare, per quanto riguarda la sostenibilità dell’ambiente e dello spazio rurale contemplati nell’Asse 2 e 3, gli Obiettivi Specifici previsti nel PSR Calabria sono stati articolati in linee di intervento coerenti con le caratteristiche del contesto tali per cui la maggior parte

delle azioni previste sono state direttamente finalizzate a favorire il superamento delle criticità emerse e a contrastare i fattori che costituiscono una possibile minaccia alla protezione, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo del territorio. Il Programma e la sua strategia di intervento in campo ambientale appare coerente con gli obiettivi che intende perseguire e tale caratteristica appare ulteriormente rafforzata dagli emendamenti introdotti con il recepimento delle indicazioni del *Health Check*. Ciò si evince da due punti principali: la tutela dei suoli e delle acque e la tutela e la valorizzazione delle risorse forestali.

L'**integrazione**, che deve connotare il modello di sviluppo rurale calabrese, fa riferimento a tre aspetti. In primo luogo, il programmatore ha segnalato la necessità di perseguire un approccio integrato ed intersettoriale, secondo una logica di filiera e di Piani Integrati di Filiera (PIF). L'integrazione va poi considerata come modalità operativa con la quale perseguire le politiche di sviluppo a livello locale riprendendo e valorizzando l'esperienza del LEADER Calabria, allo scopo di non disperdere le reti relazionali pubblico-privato già presenti sul territorio e di attivarne delle altre. Inoltre, l'integrazione rappresenta un percorso per la stessa implementazione del Programma: l'integrazione tra le Misure del PSR e tra queste e gli altri strumenti d'intervento deriva dalla consapevolezza che l'efficacia delle politiche per lo sviluppo delle aree rurali e delle filiere agroalimentari è condizionata da fattori ambientali, organizzativi e di contesto che possono essere efficacemente valorizzati (punti di forza) o rimossi (punti di debolezza) favorendo la complementarità degli obiettivi del PSR con quelli del POR.

Da un punto di vista operativo, l'approccio integrato e di filiera caratterizza la strategia di sviluppo dell'Asse 1, volto a perseguire sia obiettivi di natura quantitativa che qualitativa. La politica del miglioramento qualitativo è indubbiamente uno degli elementi strategici su cui il PSR fa leva per promuovere lo sviluppo del comparto agricolo nella regione come elemento chiave per l'incremento del VA delle produzioni. Le Misure collegate sono quelle finalizzate all'aumento e alla diffusione della qualità di prodotto e di processo. Ai beneficiari, è stata poi consentita la possibilità di aderire al Programma sia tramite modalità individuali, che attraverso un approccio collettivo.

Infine, l'elemento della **multifunzionalità** del modello di sviluppo fa riferimento all'obiettivo della diversificazione delle economie rurali come occasione di sviluppo sostenibile, crescita economica, miglioramento dell'occupazione e, conseguentemente, delle condizioni di vita della popolazione. La multifunzionalità permea le Misure dell'Asse 3 che, come indicato nel PSR, rappresenta un supporto alla diversificazione economica, al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, all'incremento di attrattività dei territori rurali, con la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, del patrimonio rurale e il miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi per la popolazione. Gli interventi oggetto delle Misure sono volti ad attuare la promozione dello sviluppo territoriale multisetoriale, valorizzando, anche a fini turistici, le risorse culturali locali, quelle agroalimentari e del paesaggio.

5.2.2. Descrizione delle Misure e dei criteri di selezioni adottati

Mentre la descrizione completa delle Misure viene proposta in **Allegato 8.3**, in questa sede si ritiene opportuno evidenziare in maniera sintetica alcuni aspetti legati alle modalità attua-

tive previste dal Programma e dai bandi pubblicati, che concorrono in modo spesso rilevante a determinare la capacità delle Misure di contribuire al perseguimento degli obiettivi prioritari e specifici.

Tabella 30: Sintesi Misure e Azioni del Programma

Assi	Cod. Misura	Riferimento al Reg. 1698/05	Misura	Azione
ASSE I – Competitività	111	Art. 20 (a) (i) e 21	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1. Organizzazione di corsi di formazione 2. Sostegno per la partecipazione 3. Interventi informativi
	112	Art. 20 (a) (ii) e 22	Insediamiento di giovani agricoltori	
	113	Art. 20 (a) (iii) e 23	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	
	114	Art. 20 (a) (iv) e 24	Utilizzo di servizi di consulenza	
	115	Art. 20 (a) (v) e 25	Avviamento dei servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	Servizi di sostituzione Servizi di assistenza alla gestione Servizi di consulenza
	121	Art. 20 (b) (i) e 26	Ammodernamento delle aziende agricole	
	122	Art. 20 (b) (ii) e 27	Migliore valorizzazione economica delle foreste	
	123	Art. 20 (a) (ii) e 22	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	
	124	Art. 20 (b) (iv) e 29	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	
	125	Art. 20 (b) (v) e 30	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture 2. Miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture 3. Miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso sistemi informativi
	126	Art. 20, comma b), lettera vi)	Ripristino del potenziale produttivo agricolo	1. Ripristino delle attività produttive 2. Ricostituzione funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate
	132	Art. 20 (c) (ii) e 32	Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	

Tabella 30: Sintesi Misure e Azioni del Programma

Assi	Cod. Misura	Riferimento al Reg. 1698/05	Misura	Azione
	133	Art. 20 (c) (iii) e 33	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	
ASSE II – Ambiente	211	Art. 36 (a) (ii) e 37	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	
	212	Art. 36 (a) (ii) e 37	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone diverse dalle montane	
	214	Art. 36 (a) (iv) e 39	Pagamenti agroambientali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione integrata 2. Produzione integrata avanzata 3. Azioni extra-BCAA 4. Salvaguardia della biodiversità animale 5. Cura e mantenimento del paesaggio rurale 6. Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico
	215	Art. 40 comma 2	Benessere degli animali	
	216	Art. 36 (a) (vi) e 41	Sostegno agli investimenti non produttivi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti 2. Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani 3. Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici 4. Creazione e riqualificazione di zone umide
	221	Art. 36 (b) (i) e 43	Primo imboscamento di terreni agricoli	
	223	Art.36 (b) (iii) e art. 45	Imboscamento di superfici non agricole	

Tabella 30: Sintesi Misure e Azioni del Programma

Assi	Cod. Misura	Riferimento al Reg. 1698/05	Misura	Azione
	226	Art. 36 (b) (vi) e 48	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	1. Ricostituzione delle aree boscate percorse da incendi o danneggiati
				2. Realizzazione ed avvio della manutenzione di fasce para-fuoco
				3. Miglioramento dei soprassuoli forestali
	227	Art. 36 (b) (vii) e 49	Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	1. Interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale 2. Interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale
ASSE III - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	311	Art. 52 (a) (i) e 53	Diversificazione in attività non produttive	1. Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica
				2. Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative
				3. Produzione di energia elettrica e/o energia termica da fonti rinnovabili
	312	Art. 52 (a) (ii) e 54	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese	1. Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane
				2. Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali
	313	Art. 52 (a) (iii) e 55	Incentivazione di attività turistiche	1. Informazione e piccola ricettività 2. Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici
	321	Art. 52 (b) (i) e 56	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Servizi essenziali
				2. Miglioramento dei servizi di trasporto
				3. Strutture culturali e ricreative
				4. Reti tecnologiche di informazione e comunicazione
323	Art. 52 (b) (iii) e 57	Tutela e riqualificazione del territorio rurale		
331	Art. 52 (c) e 58	Formazione ed informazione	1. Formazione	
			2. Informazione	

Tabella 30: Sintesi Misure e Azioni del Programma

Assi	Cod. Misura	Riferimento al Reg. 1698/05	Misura	Azione
ASSE IV - LEADER	411	Art. 63	Competitività	1. Misura 121
				2. Misura 123
				3. Misura 133
	412	Art. 63	Ambiente e gestione del territorio	1. Misura 216 - Parte privata
				2. Misura 227 - Parte privata
	413	Art. 63	Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	3. Misura 311
				4. Misura 312
				5. Misura 313 Azione 2
				6. Misura 323
				7. Misura 331
	421	Art. 61 63 e 65	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	1. Cooperazione interterritoriale
				2. Cooperazione transnazionale
431	Art. 59 e 63	Costi di gestione , animazione e acquisizione di competenze	1. Acquisizione di competenze	
			2. Animazione	
			3. Costi di Gestione	

Fonte: PSR Calabria 2007-2013, IV versione novembre 2009 con integrazione delle Misure 126 e 215 del settembre 2010.

Obiettivi prioritari, Obiettivi specifici, Misure correlate, tipologie beneficiari, criteri di selezione e premialità

Si propone di seguito un quadro di insieme relativo agli Obiettivi prioritari, agli Obiettivi specifici regionali e alle Misure correlate del PSR Calabria 2007-2013, a cui fanno seguito le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili nelle Misure, i criteri di selezione ricompresi nei bandi pubblicati e le premialità specifiche previste nei bandi di attuazione delle Misure, volte a riconoscere punteggi e modalità premianti di accesso in graduatoria, per sostenere aree particolarmente svantaggiate, categorie di beneficiari a cui sono rivolte maggiori attenzioni e settori il cui sviluppo è ritenuto strategico. Per l'approfondimento dell'analisi svolta in merito ai criteri di selezione ed alle premialità previste si rimanda all'**Allegato 8.4**.

Tabella 31: Obiettivi prioritari e specifici degli Assi

Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici	Misure correlate
ASSE 1 MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE		
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere	Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione	121, 123, 124, dirette 122, 133, connesse
	Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari, anche	114,121,125, dirette 115, connessa

Tabella 31: Obiettivi prioritari e specifici degli Assi

Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici	Misure correlate
	relativamente alle nuove sfide	
	Incentivare l'impiego di tecnologie per il risparmio idrico e di impianti per il trattamento delle acque reflue	121, 125, dirette
	Aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica	125, diretta
	Incentivare il riutilizzo dei rifiuti organici aziendali a fini energetici	121, diretta
	Abbattere le emissioni di CO ₂ attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti	121, diretta 123, connessa
	Incentivare la diversificazione e la commercializzazione dei prodotti caseari derivati da latte vaccino	123, diretta 121, connessa
	Incentivare la cooperazione e l'innovazione di prodotto e di processo connessi alle nuove sfide	124, diretta
	Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi	126, diretta
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)	132, diretta 133, connessa
	Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio	133, diretta
Potenziamento delle dotazioni infrastrutture fisiche e telematiche	Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui	125, diretta
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale	Qualificare e aggiornare i profili professionali attraverso l'informazione e la divulgazione di conoscenze, l'utilizzo di servizi di formazione e consulenza connessi alle nuove sfide	111, diretta 114,115, connesse
	Favorire il ricambio generazionale	112, 113, dirette 111, connessa
ASSE 2 MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL TERRITORIO		
Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici	Misure correlate
Conservazione della biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale	Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000	214, 216, 226, dirette 211, 212, 221, 223, 227, connesse
	Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali	214, 216, 226,227, dirette
	Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	214, diretta
	Miglioramento del livello di benessere degli animali	215, diretta
	Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale	214, diretta
	Miglioramento della capacità produttiva dei suoli	214, indiretta
	Incentivare l'incremento della superficie forestale tramite forestazione e riforestazione antropica	221, 223, dirette

Tabella 31: Obiettivi prioritari e specifici degli Assi

Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici	Misure correlate
	naturale	
Tutela del territorio	Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate	211, 212, dirette 214, connessa
	Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	214, diretta
	Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi	226, diretta
	Tutelare e ricostruire il patrimonio forestale	221, 223, 226, dirette
	Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili	214, diretta 211, 212 connesse
	Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e a incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo	214, diretta
	Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi	226, diretta
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque	214, diretta 221, 223, 227 connesse
	Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque ed ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo	214, diretta
Riduzione dei gas serra	Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita	221, 223, dirette
	Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale	221, 223, dirette

Tabella 31: Obiettivi prioritari e specifici degli Assi

Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici	Misure correlate
ASSE 3 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E PROMOZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE		
Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici	Misure correlate
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Diversificare l'economia rurale	311, 312, dirette 313, connessa
	Creare nuove opportunità occupazionali	311, 312, dirette 313, connessa
	Formare nuovi profili professionali	331, diretta
	Abbattere le emissioni di CO ₂ attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti e l'utilizzo della biomassa agricola/forestale	311, diretta
	Sensibilizzazione e diffusione di conoscenze connesse alle nuove sfide	331, diretta
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica	323, diretta
	Migliorare l'offerta dei servizi	321, diretta
	Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ICT	321, diretta
ASSE 4 LEADER		
Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici	Misure correlate
Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Rafforzare la capacità progettuale e gestione locale	411, 412, 413, connesse
	Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche	431, diretta
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Rompere l'isolamento	421, diretta

Nella tabelle seguenti sono riportate, per singolo Asse, dapprima, le tipologie di beneficiari prevalenti a cui si rivolgono le Misure, successivamente, i criteri di selezione previsti dai bandi pubblicati¹⁹ che hanno introdotto modalità premianti in fase di definizione delle graduatorie per le domande di finanziamento che rispondevano a particolari requisiti (come ad esempio, la destinazione esclusiva o le premialità specifiche riconosciute dal PSR in relazione alle difformi caratteristiche della zonizzazione) e, infine, i punteggi assegnati per tipologia di richiedente. Nell'**Allegato 8.4** è riportata l'analisi di dettaglio sui criteri di selezione e i punteggi attribuiti nei bandi per un set di Misure significative dell'Asse 1, 2 e 3. Per quanto ri-

¹⁹ Quando non diversamente indicato, l'analisi in oggetto ha preso in esame esclusivamente l'ultimo bando pubblicato per ciascuna Misura analizzata

guarda l'Asse 4, invece, si rinvia alle analisi contenute nelle schede di Misura dell'**Allegato 8.3** che contiene, tra l'altro, un'analisi sui criteri di selezione dei GAL e dei PSL.

Tabella 32: Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili nelle Misure dell'Asse 1

Misura e Azioni	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori agricoli professionali	Imprenditori/impresе agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri
111	Az. 1 ²⁰	<input checked="" type="checkbox"/>					<input checked="" type="checkbox"/>
	Az. 2			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	Az. 3	<input checked="" type="checkbox"/>					
112 ²¹				<input checked="" type="checkbox"/>			
113			<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		
114 ²²				<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
115 ²³		<input checked="" type="checkbox"/>					<input checked="" type="checkbox"/>
121				<input checked="" type="checkbox"/>			
122	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
123 ²⁴		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>			
124 ²⁵	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>			
125	Az. 1	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Az. 2	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Az. 3	<input checked="" type="checkbox"/>					

²⁰ L'azione 1 della Misura 111, pur rivolta ad imprenditori e addetti al settore agricolo e forestale, indica come beneficiari "Organismi pubblici e privati in quanto organizzatori di formazione a carattere collettivo che si avvarranno degli enti riconosciuti per la formazione".

²¹ Sono beneficiari della Misura 112 i giovani che alla data della presentazione della domanda hanno una età inferiore a 40 anni e che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo dell'azienda. L'insediando deve presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola e possedere conoscenze e competenze professionali adeguate.

²² Ai sensi del Reg. (CE) n. 1782/03, art. 13 "Sistema di Consulenza aziendale", la Regione Calabria individua in "Soggetti pubblici o privati" i gestori del sistema di consulenza agli agricoltori sulla conduzione dei terreni e conduzione delle aziende.

²³ La Misura riconosce quali beneficiari le cooperative, associazioni di produttori riconosciute, società ed associazioni di servizi in agricoltura e foreste, studi associati, che prevedono a livello di statuto la specifica finalità oggetto dell'intervento.

²⁴ I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie. Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese. Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

²⁵ Sono beneficiari della Misura 124 i soggetti riuniti in forma giuridica societaria o in Associazione Temporanea (ATI o ATS) di cui possono fare parte: imprenditori agricoli e forestali singoli e associati, imprese di trasformazione e commercializzazione, imprese di servizio all'attività agricola-forestale e/o agroindustriale, i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.

Tabella 32: Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili nelle Misure dell'Asse 1

Misura e Azioni	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori agricoli professionali	Imprenditori/imprese agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri
126	Az. 1		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
	Az. 2	<input checked="" type="checkbox"/>					
132		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>			
133		<input checked="" type="checkbox"/>					

Tabella 33: I criteri di selezione prevalenti adottati nelle Misure dell'Asse 1

Criteri di selezione	111			112	113	114	115	121	122	123	124	125			126*		132	133
	Az. 1	Az. 2	Az. 3									Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 1	Az. 2		
Localizzazione in zone svantaggiate (C e D)					<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					
Localizzazione (ZVN, Natura 2000, rischio erosione, aree protette)						<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>									
Giovani imprenditori e donne	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>									<input checked="" type="checkbox"/>	
IAP		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>								<input checked="" type="checkbox"/>	
Agricoltori/imprenditori associati						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>							<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PMA, Business Plan o PIA				<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>									<input checked="" type="checkbox"/>	
Dimensioni aziendali				<input checked="" type="checkbox"/>														
Qualità investimento			<input checked="" type="checkbox"/>															
Produzioni tutelate e certificate				<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>							<input checked="" type="checkbox"/>	
Coerenza del progetto rispetto alle priorità individuate nelle filiere agricole-forestali regionali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>								
Introduzione/verifica nuove tecnologie/prodotti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							

Tabella 33: I criteri di selezione prevalenti adottati nelle Misure dell'Asse 1

Criteri di selezione	111			112	113	114	115	121	122	123	124	125			126*		132	133
	Az. 1	Az. 2	Az. 3									Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 1	Az. 2		
Introduzione di tecniche innovative a basso impatto ambientale				<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>										
Progetti per il riutilizzo/recupero degli scarti agricoli e/o forestali										<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Progetti volti all'aumento dell'efficienza idrica ed al suo utilizzo razionale													<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
Incremento utilizzo fonti rinnovabili		<input checked="" type="checkbox"/>																
Coerenza con il Piano forestale									<input checked="" type="checkbox"/>									
Miglioramento sicurezza alimentare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>									<input checked="" type="checkbox"/>							
Creazione o mantenimento occupazionale				<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>								

* La Misura 126, di recente introduzione, non è stata ancora attivata tramite bando.

Tabella 34: Dettaglio dei punteggi associati ai criteri di selezione - Misure Asse 1

Criteri di selezione	111			112	113	114	115	121	122	123	124	125			126*		132	133
	Az. 1	Az. 2	Az. 3									Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 1	Az. 2		
Localizzazione in zone svantaggiate (C e D)					10		9		9			6	10					
Localizzazione (ZVN, Natura 2000, rischio erosione, aree protette)						10			9									
Giovani imprenditori e donne	13	13			15	11	4									5		
IAP		14		12	18	13	5	5								6		
Agricoltori/imprenditori associati						5	15	3	8	3						7	16	

Tabella 34: Dettaglio dei punteggi associati ai criteri di selezione - Misure Asse 1

Criteri di selezione	111			112	113	114	115	121	122	123	124	125			126*		132	133
	Az. 1	Az. 2	Az. 3									Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 1	Az. 2		
PMA, Business Plan o PIA				Max 8				2									12	
Dimensioni aziendali				Max 9														
Qualità investimento			15															
Produzioni tutelate e certificate				7				3		Max 5							Max 30	
Coerenza del progetto rispetto alle priorità individuate nelle filiere agricole-forestali regionali	Max 11	Max 11						Max 30	Max 11	Max 30								
Introduzione/verifica nuove tecnologie/prodotti	12	10							4	2	12							
Introduzione di tecniche innovative a basso impatto ambientale				3				3										
Progetti per il riutilizzo/recupero degli scarti agricoli e/o forestali										2	14							
Progetti volti all'aumento dell'efficienza idrica ed al suo utilizzo razionale														Da 12 a 20	20			
Incremento utilizzo fonti rinnovabili		10																
Coerenza con il Piano forestale									Max 10									
Miglioramento sicurezza alimentare	12	10									10							
Creazione o mantenimento occupazionale				Max 6			Max 6	3		8								

Con riferimento alle Misure dell'Asse 1, i criteri di selezione individuati hanno, complessivamente, tenuto conto di quanto già definito, a livello di priorità, all'interno delle singole schede di Misura. In particolare, più della metà delle Misure riconosce una premialità agli imprenditori associati, allo IAP, al giovane agricoltore (<40 anni) e all'imprenditore di sesso

femminile, tutti elementi in stretto collegamento con gli obiettivi generali dell'Asse.

I frequenti riferimenti territoriali alle zone D e C del PSR garantiscono il riconoscimento di premialità alle imprese calabresi localizzate nelle aree più svantaggiate della Regione, mentre sono poche le Misure dell'Asse che introducono priorità volte a promuovere la tutela del territorio in aree a vocazione ambientale, paesaggistica e naturalistica e ad innescare un processo di conversione delle tecniche di produzione in aree a forte impatto ambientale.

Tabella 35: Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili nelle Misure dell'Asse 2

Misura	Enti Pubblici e privati	Imprenditori agricoli e /o forestali singoli o associati	Imprenditori agricoli e cooperative in quanto conduttori di aziende con allevamento	Consorzi forestali	Altre persone fisiche o entità di diritto privato aventi titolo sulle superfici oggetto di interventi	Altri soggetti pubblici e privati conduttori di aziende agricole o forestali
211		<input checked="" type="checkbox"/>				
212		<input checked="" type="checkbox"/>				
214 ²⁶		<input checked="" type="checkbox"/>				
215			<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>
216		<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>
221	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>	
223	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>	
226	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		
227		<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>

²⁶ Limitatamente all'Azione 6 - "Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico regionale", possono beneficiare dell'aiuto: Enti pubblici territoriali, Enti di ricerca, Istituzioni scientifiche e altri soggetti pubblici di comprovata capacità nel settore, nonché altri soggetti privati che operano nel campo della conservazione e selezione dei genotipi, ATI ed ATS aventi finalità coerenti con gli obiettivi della Azione.

Tabella 36: I criteri di selezione prevalenti adottati nelle Misure dell'Asse 2

Criteri di selezione ²⁷	211	212	214 ²⁸	215	216	221	223	226	227
Superfici agricole /forestali ricadenti nella Rete Natura 2000	<input checked="" type="checkbox"/>								
Superfici agricole/forestali che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>
Superfici appartenenti alle aree ZVN	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Superfici che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico"	<input checked="" type="checkbox"/>								
Superfici agricole/forestali appartenenti alle aree a parco						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Interventi di prevenzione degli incendi nelle zone ad alto rischio								<input checked="" type="checkbox"/>	
Superfici agricole appartenenti alle aree collinari del versante ionico			<input checked="" type="checkbox"/>						
Superficie agricola/forestale interessata > 2 ha	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>
Imprenditori che hanno già assunto impegni per proseguire l'attività agricola nelle zone designate per 5 anni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
IAP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Imprenditori agricoli associati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Aziende ad allevamento intensivo con stabulazione fissa che passano alla stabulazione libera				<input checked="" type="checkbox"/>					
Aziende con numero di UBA > di 15				<input checked="" type="checkbox"/>					
Combinazione con altre Misure/Azioni	<input checked="" type="checkbox"/>								
Interventi finalizzati alla conservazione in situ/ex situ delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione genetica			<input checked="" type="checkbox"/>						
Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio			<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>

²⁷ I criteri di selezione riportati in tabella fanno riferimento a fonti diverse a seconda delle Misure; in particolare: per le Misure 211, 212 e 214 (Azioni 1, 2, 3-A-B-C) al DDG n. 5493 del 14 aprile 2010; per la Misura 215 al DDG n. 9360 del 17 giugno 2010; per le Misure 216 e 227 ai DDG n. 587 e n. 588 del 2 febbraio 2009; per la Misura 221 a quanto stabilito in sede di Comitato di Sorveglianza del 19 marzo 2008 e riportato nel documento "Criteri di selezione – Misure Asse 2"; per le Misure 223 e 226 al DDG n. 588 del 2 febbraio 2009. Si sottolinea infine che, sempre per quanto riguarda la Misura 214, si è fatto riferimento anche ai criteri di selezione riportati nella versione del PSR Calabria 2007-2013 datata settembre 2010 e non ancora ufficiale, in quanto in corso di approvazione da parte della Commissione Europea: in particolare solamente per l'Azione 6 e le Sottoazioni D ed E dell'Azione 3 (tali criteri non sono stati presi però in considerazione nell'analisi dettagliata riportata in allegato per la Misura 214).

²⁸ I criteri di selezione elencati per la Misura 214 rappresentano la totalità dei criteri relativi ad ogni Azione/Sottoazione: molti di questi sono comuni, altri sono specifici dell'Azione/Sottoazione. Per l'Azione 6 si fa riferimento agli interventi che interessano le relative superfici per i seguenti criteri: Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000; Superfici appartenenti alle aree ZVN; Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico".

Tabella 36: I criteri di selezione prevalenti adottati nelle Misure dell'Asse 2

Criteri di selezione ²⁷	211	212	214 ²⁸	215	216	221	223	226	227
Progetto che prevede un aumento del numero di capi			<input checked="" type="checkbox"/>						
Progetti che prevedono l'organizzazione di una rete di informazione allo scopo di divulgare le risorse genetiche a rischio erosivo			<input checked="" type="checkbox"/>						
Progetti che coinvolgono enti di ricerca e soggetti privati			<input checked="" type="checkbox"/>						
Impianti di latifoglie o misti						<input checked="" type="checkbox"/>			
Impianti finalizzati alla produzione di biomassa							<input checked="" type="checkbox"/>		
Interventi finalizzati a ripristinare le aree boscate percorse dal fuoco nelle zone a rischio erosivo catastrofico								<input checked="" type="checkbox"/>	
Interventi a gravità o a secco									<input checked="" type="checkbox"/>

Analogamente a quanto evidenziato per l'Asse 1, anche per le Misure dell'Asse 2, l'individuazione dei criteri di selezione ha tenuto conto di quanto già definito, anche a livello di priorità, all'interno delle singole schede di Misura. Molti dei criteri di selezione individuati corrispondono quindi a priorità volte a promuovere la tutela del territorio in aree a vocazione ambientale, paesaggistica e naturalistica e ad innescare un processo di conversione delle tecniche di produzione in aree a forte impatto ambientale. Per quanto attiene nello specifico proprio tali priorità territoriali, si sottolinea come venga espressamente previsto che il 50% della superficie aziendale del richiedente ricada nelle aree oggetto di selezione.

Tabella 37: Dettaglio dei punteggi associati ai criteri di selezione - Misure Asse 2

Criteri di selezione	211	212	214 ²⁹	215	216	221	223	226	227
Superfici agricole/forestali appartenenti alla Rete Natura 2000	20	20	6 -18	12	18	11	12	14	14
Superfici agricole/forestali che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico ³⁰	20	20	15		15				14
Superfici appartenenti alle aree ZVN	Max 15	Max 15	9 -12	10		13	11	11	9
Superfici che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari			9 -10	9		13	11	11	9

²⁹ Data la complessità della Misura 214, si riporta in tabella per ogni criterio di selezione il *range* di punteggi attribuiti nell'ambito delle diverse Azioni/sottoazioni.

³⁰ Nello specifico per la Misura 227 si fa riferimento alle superfici forestali appartenenti alle aree di rilevante interesse naturalistico.

Tabella 37: Dettaglio dei punteggi associati ai criteri di selezione - Misure Asse 2

Criteri di selezione	211	212	214 ²⁹	215	216	221	223	226	227
Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico" ³¹	Max 15	Max 15	Da Max 8 a Max 20	Max 7	Max 10	Max 12	Max 14	Max 12	Max 11
Superfici agricole/forestali appartenenti alle aree a parco						11	12	14	14
Interventi di prevenzione degli incendi nelle zone ad alto rischio								8	
● Superfici agricole appartenenti alle aree collinari del versante ionico			9						
● Superficie agricola/forestale interessata > 2 ha	Max 5	Max 5	5		5				5
Imprenditori che hanno già assunto impegni per proseguire l'attività agricola nelle zone designate per 5 anni	Max 9	Max 9							
IAP	6	6							
Imprenditori agricoli associati	3	3							
Aziende ad allevamento intensivo con stabulazione fissa che passano alla stabulazione libera				13					
Aziende con numero di UBA > di 15				5					
Combinazione con altre Misure/Azioni	2	2	4-10	4	4	6	5	5	6
Interventi finalizzati alla conservazione in situ/ex situ delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione genetica			18						
Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio			7-12		8	8	10		8
Progetto che prevede un aumento del numero di capi			8						
Progetti che prevedono l'organizzazione di una rete di informazione allo scopo di divulgare le risorse genetiche a rischio erosivo			11						
Progetti che coinvolgono enti di ricerca e soggetti privati			7						
Impianti di latifoglie o misti						10			
Impianti finalizzati alla produzione di biomassa							8		
Interventi finalizzati a ripristinare le aree boscate percorse dal fuoco nelle zone a rischio erosivo catastrofico								8	
Interventi a gravità o a secco									7

³¹ Per ogni Misura/Azione/Sottoazione, nell'ambito di un valore massimo, viene attribuito un punteggio diverso al rischio erosivo "moderato" ed a quello "catastrofico".

Si segnala che per le Misure dell'Asse 2, nel caso in cui esse vengano inserite in un PIA, ai richiedenti viene riconosciuto un punteggio pari a 5 e comunque entro il punteggio massimo (60 punti). A parità di punteggio poi, a valere su tutte le Misure, vengono valutate come priorità l'età ed il genere: avranno priorità, nell'ordine, i beneficiari più giovani e le donne.

Tabella 38: Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili nelle Misure dell'Asse 3

Misura e Azioni	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori agricoli professionali	Imprenditori/imprese agricole o forestali	Membri della famiglia agricola	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altro
311	Az. 1			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	Az. 2			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	Az. 3			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
312	Az. 1 ³²						<input checked="" type="checkbox"/>
	Az. 2						<input checked="" type="checkbox"/>
313	Az. 1	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
	Az. 2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
321	Az. 1	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Az. 2	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Az. 3	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Az. 4	<input checked="" type="checkbox"/>					<input checked="" type="checkbox"/>
323 ³³							<input checked="" type="checkbox"/>
331	Az. 1	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Az. 2 ³⁴						<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 39: I criteri di selezione adottati nelle Misure dell'Asse 3

Criteri di selezione	311			312		313		321				323	331		
	Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 1	Az. 2	Az. 1	Az. 2 [*]	Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 4		Az. 1	Az. 2	
Localizzazione in Aree C	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>												
Localizzazione in Aree D	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>												
Creazione o mantenimento occupazionale	<input checked="" type="checkbox"/>														

³² Beneficiari della Misura sono le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

³³ Beneficiari della Misura sono i detentori del bene oggetto dell'intervento.

³⁴ L'Azione 2 è rivolta agli Enti preposti all'informazione e alla divulgazione.

Tabella 39: I criteri di selezione adottati nelle Misure dell'Asse 3

Criteri di selezione	311			312		313		321				323	331	
	Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 1	Az. 2	Az. 1	Az. 2*	Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 4		Az. 1	Az. 2
Giovani imprenditori e donne	<input checked="" type="checkbox"/>							<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
Incremento utilizzo fonti rinnovabili			<input checked="" type="checkbox"/>											
Gamma dei servizi offerti	<input checked="" type="checkbox"/>													
Pregio architettonico del manufatto da recuperare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							<input checked="" type="checkbox"/>		
Valorizzazione di percorsi enogastronomici/agrituristici						<input checked="" type="checkbox"/>						<input checked="" type="checkbox"/>		
Utilizzo tecnologie ICT						<input checked="" type="checkbox"/>						<input checked="" type="checkbox"/>		
Numero di soggetti formati/informati													<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Combinazione con altre Misure/Azioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

* L'Azione 2 della Misura 313 non è stata ancora attivata.

Tabella 40: Dettaglio dei punteggi associati ai criteri di selezione - Misure Asse 3

Criteri di selezione	311			312		313		321				323	331	
	Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 1	Az. 2	Az. 1	Az. 2	Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 4		Az. 1	Az. 2
Localizzazione in Aree C	4	8	6	7	7	9		10	10	10	10	8	6	6
Localizzazione in Aree D	6	6	8	10	10	12		15	15	15	15	12	9	9
Creazione o mantenimento occupazionale	Max 9	Max 9	Max 9	Max 12	Max 12	Max 15								
Giovani imprenditori e donne	12	12	12	9	9							7	Max 13	Max 13
Incremento utilizzo fonti rinnovabili			Da 3 a 11											
Gamma dei servizi offerti	Max 11													
Pregio architettonico del manufatto da recuperare	Max 4	Max 3		Max 5	Max 5							10		
Valorizzazione di percorsi enogastronomici/agrituristici						Max 9						Max 8		

Criteri di selezione	311			312		313		321				323	331	
	Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 1	Az. 2	Az. 1	Az. 2	Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 4		Az. 1	Az. 2
Utilizzo tecnologie ICT						Max 11						Max 9		
Numero di soggetti formati/informati													Max 12	Max 12
Combinazione con altre Misure/Azioni	3	2						Max 14	Max 14	Max 14	Max 14			

Tutti i criteri di selezione considerati per la definizione delle graduatorie di ammissione al sostegno per le Misure dell'Asse 3 prevedono un espresso riferimento alla localizzazione degli interventi nelle aree più svantaggiate a livello regionale (zone D e C come individuate dal PSR). In particolare, il riconoscimento di un premio agli investimenti nelle aree rurali con ritardo di sviluppo e nelle aree rurali intermedie, risulta pienamente corrispondente con quanto stabilito nel Programma circa la distribuzione delle risorse agli investimenti realizzati in tali aree. Inoltre, il Valutatore evidenzia come la premialità riconosciuta ai progetti che attivano una o più Misure in combinazione con altre Misure/Azioni favorisca lo sviluppo della progettazione integrata. Infine, si rileva come gli interventi a valere sulla Misura 321 siano attuabili esclusivamente attraverso i PIAR.

5.3. RICOSTRUZIONE ED ATTUALIZZAZIONE DELLA LOGICA DI INTERVENTO

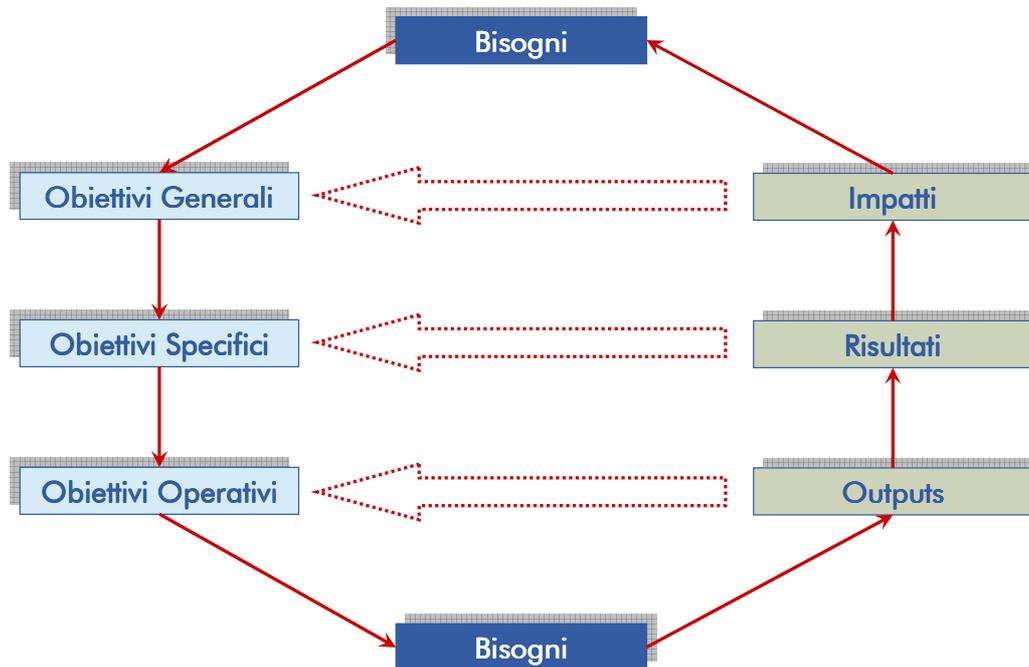
Come definito nella Nota di orientamento B delle Linee guida per la valutazione, la **logica dell'intervento** stabilisce "la concatenazione causale tra le risorse finanziarie messe a disposizione, passando per il prodotto e i risultati delle Misure, per arrivare ai loro impatti. La logica dell'intervento guida quindi la valutazione del contributo di una Misura al raggiungimento dei suoi obiettivi".

La ricostruzione della logica di intervento viene sviluppata contestualmente alla attualizzazione dell'analisi di contesto, che rappresenta una variabile fondamentale per ricostruire:

- se ed in che misura l'impianto originario del Programma abbia tenuto conto dei fabbisogni del territorio ed attuato di conseguenza strategie adeguate;
- se la logica adottata continua a rispondere alle nuove condizioni socio-economiche delineate dall'aggiornamento dell'analisi di contesto.

Lo schema proposto dai documenti metodologici comunitari, che sta alla base dell'analisi della logica di intervento del Programma, è quello proposto di seguito.

Figura 12: Quadro della logica di intervento del Programma



L'analisi socio-economica sviluppata nel PSR permette di individuare una serie di problematiche del territorio, che possono essere tradotte in altrettanti fabbisogni, ai quali il Programma è chiamato a rispondere.

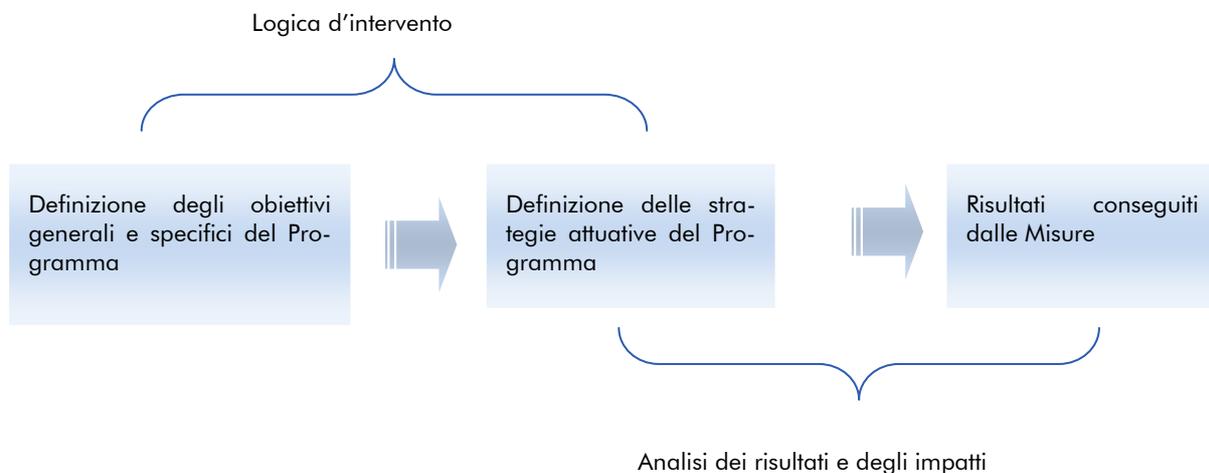
Lo scopo dell'analisi è proprio quello di verificare la presenza di una relazione logica tra questi fabbisogni e le risposte del Programma, in termini di obiettivi generali, specifici ed operativi, vale a dire la ricerca dei nessi causa-effetto tra fabbisogni del contesto, obiettivi, azioni ed effetti attesi.

In questo paragrafo viene dunque analizzato il legame tra gli obiettivi prioritari, obiettivi specifici regionali e la strutturazione degli interventi previsti, vale a dire come sono state tradotte in pratica le strategie attuative. Tale analisi prende quindi in considerazione - conformemente alle direttive metodologiche comunitarie - il complesso del Programma sia a livello di Asse che di singola Misura. A livello di Asse vengono infatti analizzati gli obiettivi generali e la loro declinazione nei vari Obiettivi Specifici previsti, mentre a livello di Misura si "quantifica" la capacità di attuazione delle strategie indicate attraverso gli indicatori previsti dal PSR Calabria.

Da notare come le risposte operative chiamino in causa anche Misure di altri Assi, a conferma del principio di trasversalità delle varie azioni rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati.

A tale scopo sono state riprese ed attualizzate analoghe analisi sulla logica di intervento del Programma riportate sia nel PSR (vedi Cap. 4 del Programma) che nel Rapporto sulla Valutazione Ex Ante.

Figura 13: Oggetto di analisi della logica di intervento del Programma



Queste analisi sono finalizzate a verificare la rispondenza tra obiettivi e strategie attuative non solo di tipo qualitativo, ma anche per quanto possibile di tipo “quantitativo”, vale a dire in grado di fornire indicazioni anche sull’adeguatezza della risposta (per quanto riguarda le risorse finanziarie impiegate e le porzioni di territorio interessate) in funzione dell’importanza del problema affrontato.

In questo senso i termini utilizzati di seguito nelle tabelle vanno considerati nella seguente maniera:

- **Diretto o Indiretto** = interventi che hanno un rapporto di causa - effetto immediato. Esempio: finanziamento di caldaie a biomassa ha effetto diretto sull’obiettivo risparmio energetico. Il mantenimento delle attività agricole in aree montane ha effetto indiretto sulla biodiversità. Una valutazione sintetica di questo aspetto viene fornita nella colonna “Rapporto tra l’obiettivo e le azioni previste”, nelle tabelle sintetiche riportate per ogni obiettivo prioritario, dove con D si intende diretto e con IN indiretto.
- **Specifico e Non Specifico** = La Misura viene considerata specifica quando tutto il budget a disposizione può avere un effetto positivo sull’obiettivo considerato. Esempio: la Misura 221 è considerata specifica per la lotta ai cambiamenti climatici (tutte le attività finanziate contribuiscono alla lotta ai cambiamenti climatici), mentre la Misura 121 non è specifica per la promozione del risparmio idrico perché finanzia anche svariate altre tipologie di interventi. Viene fornita una valutazione sintetica di questo valore (A= alta M= media B= bassa) nella colonna “Finalizzazione del budget rispetto all’obiettivo” nelle tabelle sintetiche riportate per ogni obiettivo prioritario.

L’analisi viene effettuata prendendo in considerazione gli Obiettivi Prioritari del PSN a cui fanno riferimento i vari Obiettivi Specifici del PSR Calabria e prendendo spunto da alcune questioni centrali:

- Le strategie attuative previste (Misure) possono essere considerate adeguate in termini di risorse finanziarie che mettono a disposizione?
- Le strategie attuative previste (Misure) possono essere considerate adeguate in termini di pertinenza rispetto alle finalità individuate?
- In che misura il Programma ha inteso indirizzare gli interventi nelle aree prioritarie in termini di concentrazione territoriale degli interventi?

Nella conduzione dell'indagine valutativa si terrà adeguatamente conto dei seguenti elementi che interessano la programmazione regionale ossia:

- le **“nuove sfide”** conseguenti all'*Health Check e Recovery Plan*;
- l'individuazione di **nuove esigenze** individuate in sede di attualizzazione dell'analisi di contesto.
- **Nuove sfide**: la verifica della logica di intervento assume particolare significato in considerazione dell'introduzione delle “nuove sfide” conseguenti all'*Health Check e Recovery Plan*, anche tenuto conto che la Valutazione Ex Ante è stata preparata in data precedente. Le domande a cui rispondere divengono quindi: le risorse aggiuntive derivanti dall'HC/RP sono state applicate seguendo la logica d'intervento originale? In caso contrario, come essa è stata modificata e per quali motivi?
- **Attualizzazione dell'analisi di contesto**: la modifica della situazione riscontrabile sul territorio relativamente ai punti di forza o di debolezza di alcuni contesti produttivi e/o ambientali (vedi paragrafi 3.1.2, 3.1.3 e 3.1.4 del PSR) può determinare la necessità di un riallineamento degli obiettivi previsti originariamente.

Gli elementi scaturiti dall'analisi così realizzata, uniti alla considerazione del tipo di legame esistente tra la Misura e l'obiettivo (diretto o indiretto, specifico o non specifico), hanno portato alla determinazione di un giudizio sintetico circa la capacità della Misura di contribuire in maniera più o meno rilevante rispetto al raggiungimento dei diversi obiettivi del PSR. Il giudizio è stato espresso in tre livelli corrispondenti ad altrettanti simboli:

- ↑ = **forte rispondenza**
- ↗ = **media rispondenza**
- = **bassa rispondenza.**

Nei seguenti paragrafi sono riportati in sintesi i risultati dell'analisi svolta con la logica sopra descritta. Questa scelta (comune anche ad altre sezioni del documento) permette di favorire una lettura più immediata delle informazioni, fornendo in modo chiaro una fotografia di insieme di quanto emerso.

5.3.1 Asse 1

La logica di intervento dell'Asse 1 risulta incentrata sul raggiungimento dei quattro Obiettivi Prioritari definiti nel PSN, in stretto collegamento con le priorità comunitarie contenute negli OSC per lo sviluppo rurale, rispetto alle quali rappresentano, di fatto, una logica declinazione. Agli Obiettivi Prioritari generali delineati a livello nazionale, concorrono, a livello regionale, gli Obiettivi Specifici del PSR Calabria, coerenti rispetto alla strategia di intervento della Regione ed implementabili attraverso l'attuazione di una singola Misura o di un set di Misure.

Nello specifico, la logica di intervento dell'Asse 1 del PSR Calabria risulta strettamente correlata ai seguenti quattro Obiettivi Prioritari del PSN:

- *Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;*
 - *Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;*
 - *Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;*
 - *Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.*
-
- Dalla applicazione della metodologia adottata e descritta in precedenza, è possibile analizzare la logica di intervento dell'Asse, sia rispetto alla congruità finanziaria (dato che l'Asse 1 intercetta ben il 40,7% delle risorse finanziarie pubbliche FEASR del PSR), sia in relazione alla coerenza della strategia con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto, senza tuttavia tralasciare gli aspetti territoriali, che - ove previsti in fase di programmazione - possono caratterizzare e/o condizionare l'attuazione e gli effetti dell'intervento pubblico comunitario.
 - Con particolare riferimento all'Asse 1 del PSR Calabria, l'aspetto metodologico relativo alla concentrazione territoriale degli interventi non trova applicazione, in quanto le Misure dell'Asse 1 possono essere attivate su tutto il territorio regionale, senza specifiche priorità territoriali. Pertanto, non è stata reputata pertinente una valutazione specifica sulla concentrazione a livello territoriale degli interventi.

Obiettivo Prioritario PSN: *Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere*

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

- ▮ Coerentemente con i principi relativi alla ripartizione finanziaria tra gli Assi del PSR Calabria, in accordo con quanto stabilito dall'articolo 17 del Reg. (CE) n. 1698/05, la dotazione finanziaria del set di Misure che concorre all'Obiettivo Prioritario PSN "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" risulta essere congrua rispetto alla logica generale di ammodernamento del settore primario regionale.
- ▮ A tal fine, occorrerebbe privilegiare gli interventi incentrati sulla introduzione e sulla adozione di innovazioni tecnologiche, che siano anche espressione di partecipazione a

processi e percorsi di R&S sviluppati in partnership con altre imprese del comparto produttivo ed Enti di ricerca pubblici e privati.

- Più nel dettaglio, al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario in oggetto concorrono nove Misure dell'Asse 1, due delle quali caratterizzate dalla più elevata dotazione finanziaria all'interno dell'Asse, ossia la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (37,2% della dotazione dell'Asse) e la Misura 123 "Accrescimento del valore economico delle foreste (20,1%). La coesistenza di tali Misure con le altre (Misure 114, 115, 122, 124, 125, 126 e 133) garantisce una significativa copertura finanziaria per gli interventi necessari ad ammodernare le imprese agricole regionali, che dovranno operare secondo una logica di filiera integrata, diversificando le produzioni, anche in relazione alla adozione di nuove tecnologie e al perseguimento delle *nuove fide*. Con riferimento a questo ultimo aspetto, si evidenzia come gli aiuti agli investimenti nell'ambito dell'Asse 1 siano particolarmente incentrati sulla partecipazione attiva della Misura 121 al perseguimento delle *nuove fide* mirate al risparmio energetico ed alla produzione di energia rinnovabile per uso aziendale, oltre ad interventi volti alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

- Dalle risultanze dell'analisi di contesto sono emerse diverse criticità del settore agricolo calabrese, inteso nel senso più ampio del concetto di settore e comprendente anche le attività agroalimentari e quelle forestali, riconducibili principalmente alla frammentazione della base produttiva agricola ed alla ridotta dimensione media delle aziende.
- A tali criticità se ne aggiungono altre ricollegabili allo scarso valore aggiunto degli orientamenti tecnico-produttivi diffusi a livello regionale, alla scarsa adozione di innovazioni, al basso livello di imprenditorialità ed a livelli non adeguati di integrazione di filiera. In tale quadro, la strategia regionale definita nel PSR coglie pienamente i fabbisogni rilevati, puntando in modo prioritario sull'ammodernamento delle aziende agricole in un'ottica di filiera, privilegiando, quindi, l'integrazione (orizzontale e verticale) delle attività, senza tuttavia trascurare gli aspetti legati all'utilizzo di servizi di consulenza per la gestione dell'azienda, per l'adeguamento agli standard ambientali e per lo sviluppo delle bioenergie.

Nella tabella seguente sono riportati in maniera sintetica la relazione intercorrente tra l'Obiettivo Prioritario PSN, gli Obiettivi Specifici del PSR Calabria e le relative Misure dell'Asse 1, con indicazione, nell'ultima colonna, del giudizio sintetico di rispondenza della logica di intervento del PSR.

Tabella 41: Obiettivo Prioritario “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere”

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all’obiettivo (*)	Rapporto tra l’obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere	Sostenere l’ammodernamento e l’innovazione	121	A	D	↑
		122	M	IN	↗
		123	A	D	↑
		124	B	D	↗
		133	M	IN	→
	Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari, anche relativamente alle nuove sfide	114	M	D	↗
		115	M	IN	→
		121	A	D	↑
		125	M	D	↗
	Incentivare l’impiego di tecnologie per il risparmio idrico e di impianti per il trattamento delle acque reflue	121	A	D	↑
		125	M	D	↗
	Aumentare l’efficienza dell’uso della risorsa idrica	125	M	D	↗
	Incentivare il riutilizzo dei rifiuti organici aziendali a fini energetici	121	A	D	↑
	Abbatte le emissioni di CO ₂ attraverso l’adozione di sistemi energetici più efficienti	121	A	D	↑
		123	A	IN	↗
	Incentivare la diversificazione e la commercializzazione dei prodotti caseari derivati da latte vaccino	121	A	IN	↗
		123	A	D	↑

Tabella 41: Obiettivo Prioritario “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere”

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all’obiettivo (*)	Rapporto tra l’obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
	Incentivare la cooperazione e l’innovazione di prodotto e di processo connessi alle nuove sfide	124	B	D	↗
	Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi	126	B	D	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↗= forte rispondenza, ↘= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all’Obiettivo Prioritario “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere”

Gli Obiettivi Specifici del PSR Calabria che concorrono al conseguimento dell’Obiettivo Prioritario del PSN “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere” appaiono in grado di soddisfare i fabbisogni emersi dall’analisi di contesto, manifestando al contempo un significativo grado di efficacia potenziale rispetto alle principali criticità del settore primario calabrese e al perseguimento delle *nuove sfide*.

Un ruolo centrale nell’ambito della strategia complessiva dell’Obiettivo Prioritario in oggetto, e in generale dell’intero Asse 1, è attribuito alla Misura 121, in considerazione sia della strategia con cui viene attuata, sia delle risorse finanziarie che le sono state assegnate. Di particolare rilevanza, ai fini del completamento della strategia in tema di competitività, risulta anche la dotazione finanziaria della Misura 123, finalizzata a sostenere direttamente e/o indirettamente la crescita del valore aggiunto delle produzioni sia agricole che forestali, innescando, laddove possibile, processi virtuosi che vanno al di là del semplice ottenimento delle produzioni primarie. La Misura stimola, infatti, l’integrazione di talune fasi di trasformazione nell’ambito delle aziende agricole e forestali ed il consolidamento di rapporti di filiera (orizzontale e verticale) tesi a generare ulteriore valore aggiunto dalle produzioni agricole e forestali locali, senza tuttavia trascurare la salvaguardia dell’ambiente e la sostenibilità degli interventi, e privilegiando ove possibile, l’introduzione di sistemi agroenergetici.

Obiettivo Prioritario PSN: Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Al conseguimento dell’Obiettivo Prioritario in oggetto concorrono due Obiettivi Specifici del PSR Calabria, che fanno leva sulle Misure 132 “Sostegno agli agricoltori che parteci-

pano a sistemi di qualità alimentare” e 133 “Azioni di formazione e informazione”. La dotazione finanziaria delle due Misure che concorrono all’Obiettivo Prioritario, pari al 3,6% della dotazione dell’Asse 1, appare, nel complesso, mediamente sufficiente ad avviare il processo di valorizzazione delle produzioni di qualità regionali.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

Gli Obiettivi Specifici del PSR, conseguiti nell’ambito dell’Obiettivo Prioritario “Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale”, mirano alla creazione di valore aggiunto nel settore primario, o quanto meno a porre un freno alla tendenziale caduta cronica del valore aggiunto in agricoltura, alla quale non si sottrae il settore primario calabrese.

L’attuazione delle Misure 132 e 133 svolge, pertanto, un ruolo certamente diretto nell’ottica della valorizzazione delle produzioni di qualità, fornendo al contempo un contributo indiretto nel contrastare, o rallentare, la caduta tendenziale del valore aggiunto del settore agricolo rispetto agli altri settori dell’economia calabrese. Tuttavia, le due Misure considerate non incidono direttamente sull’aumento dell’offerta dei prodotti di qualità né sul rapporto tra gli imprenditori agricoli e i buyer della GDO, o più in generale con i responsabili degli acquisti dei canali commerciali, che via via si evolvono e si affermano anche in relazione allo sviluppo di nuovi schemi della logistica delle merci e dei servizi.

Tabella 42: Obiettivo Prioritario “Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale”

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all’obiettivo (*)	Rapporto tra l’obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)	132	B	IN	↗
		133	M	IN	↗
	Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio	133	A	D	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↗= forte rispondenza, ↘= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all’Obiettivo Prioritario “Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale”

La strategia del PSR Calabria delineata per migliorare e creare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli e forestali sembra essere in linea rispetto ai fabbisogni del settore ed alle attese degli operatori delle diverse filiere agroalimentari regionali. In tale ottica, la *ratio* delle

Misure dedicate al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario di riferimento, risulta pertinente rispetto alle criticità rilevate in sede di analisi di contesto - maggiore conoscenza delle produzioni di qualità - e si inquadra in uno scenario di sviluppo più generale incentrato sulle produzioni di qualità che caratterizzano il settore primario regionale.

Nell'ambito del perseguimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN dovrebbe, tuttavia, essere considerato anche il contributo apportato dalla Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", in quanto finalizzata alla creazione di un settore agroalimentare e forestale calabrese integrato, forte e dinamico, incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione della catena agroalimentare e forestale.

Obiettivo Prioritario PSN: Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche non può che essere inserito in un contesto più generale che vede da un lato l'impegno e la programmazione di interventi strutturali di rango superiore rispetto a quello meramente rurale, da realizzare secondo un approccio "complementare" con risorse finanziarie FESR e, quindi, nel rispetto della strategia di programmazione unitaria della Regione Calabria.

Relativamente alla sola quota FEASR stanziata esclusivamente per tale finalità nell'ambito del PSR Calabria, si rileva che alla Misura 125, finalizzata al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario in oggetto, è stata assegnata una dotazione finanziaria pari al 17,8% di quella complessiva dell'Asse 1 (la Misura, inoltre, è stata incrementata di 1,5 milioni di euro a seguito dell'*Health Check e Recovery Plan* destinati al miglioramento della gestione delle risorse idriche).

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

Il rafforzamento della competitività del settore deve necessariamente essere incentrato sulla presenza di un sistema di infrastrutture opportunamente coordinato ed al servizio del territorio e della comunità che vi lavora e vive.

Il miglioramento della dotazione infrastrutturale del territorio rurale regionale risulta centrale e coerente non solo rispetto alle politiche per lo sviluppo rurale, ma più in generale anche rispetto allo sviluppo del territorio nel suo complesso, soprattutto in relazione agli effetti di medio e lungo periodo che tali interventi riusciranno ad esplicare sia a favore delle attività produttive già presenti - ed eventualmente per quelle future che si realizzeranno in relazione alla evoluzione positiva del contesto -, sia indirettamente anche a beneficio delle comunità, per gli effetti indiretti generati dalla realizzazione degli interventi, che potranno agevolare la popolazione residente.

Tabella 43: Obiettivo Prioritario “Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche”

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui	125	A	D	↑

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario “Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche”

L'Obiettivo Specifico “Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui” rappresenta una azione quasi integralmente dedicata al soddisfacimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN “Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche”, il cui effetto in termini di impatto di medio e lungo periodo potrebbe essere massimo se la strategia rientrasse in un ambito più generale di programmazione unitaria, coinvolgendo strategie e risorse del POR FESR Calabria 2007-2013.

Un ulteriore possibile sviluppo di demarcazione di complementarietà inter-Asse, attualmente non esplicita, ma che tuttavia andrebbe enfatizzata, la si rileva tra la Misura 125 e la Misura 321 dell'Asse 3 del PSR. L'interazione tra le due Misure potrebbe produrre significativi effetti moltiplicativi degli interventi da realizzare, e certamente un maggiore grado di efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche regionali comunitarie.

Obiettivo Prioritario PSN: Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

- ▶ All'Obiettivo Prioritario del PSN “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale” concorrono due Obiettivi Specifici del PSR incentrati, l'uno, sull'agevolare il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali e, l'altro, sull'accrescimento della professionalità degli imprenditori operanti nel settore agricolo e forestale, sostenuti da un set di Misure che comprende la 111, 112, 113, 114 e 115.
- ▶ La dotazione finanziaria stanziata per l'attuazione della strategia regionale in merito all'Obiettivo Prioritario in oggetto risulta pari al 14,8% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1. In relazione alle risultanze delle analisi di contesto, è possibile affermare che la dotazione finanziaria appare congrua anche rispetto alle necessità di far fronte al deficit imprenditoriale caratterizzante il settore agricolo calabrese.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

- I due Obiettivi Specifici del PSR riferiti all’Obiettivo Prioritario intercettano altrettante criticità del settore primario regionale che, seppure con diversi gradi di importanza, rappresentano alcuni dei maggiori punti di debolezza del settore primario di diverse regioni europee.
- Le Misure sottese ai due Obiettivi Specifici puntano non solo a produrre un forte stimolo a favore del ricambio generazionale del settore agricolo calabrese, ma intervengono anche in direzione di una crescita professionale degli imprenditori, finalizzata a stimolare la loro propensione ad investire, innovare e, più in generale, accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali, anche in prospettiva del perseguimento delle *nuove sfide*.

Tabella 44: Obiettivo Prioritario “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all’obiettivo (*)	Rapporto tra l’obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Qualificare e aggiornare i profili professionali attraverso l’informazione e la divulgazione di conoscenze, l’utilizzo di servizi di formazione e consulenza connessi alle nuove sfide	111	A	D	↑
		114	A	IN	↗
		115	M	IN	↗
	Favorire il ricambio generazionale	112	A	D	↑
		113	M	D	↑
		111	A	IN	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all’Obiettivo Prioritario “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”

La strategia del PSR Calabria, in merito all’Obiettivo Prioritario “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”, risulta essere opportunamente sostenuta sia dal punto di vista programmatico sia dal punto di vista finanziario.

I due Obiettivi Specifici del PSR Calabria, finalizzati al conseguimento dell’Obiettivo in ogget-

to, rappresentano le fondamenta di un processo di rinnovamento in continua evoluzione, finalizzato al miglioramento della competitività del settore primario, con potenziali effetti sistemici, che a cascata interessa le produzioni di qualità, le integrazioni delle filiere, l'ammodernamento delle imprese e, più in generale, il miglioramento della competitività delle imprese agricole e forestali.

5.3.2 Asse 2

In linea generale, la logica dell'intervento dell'Asse 2 del PSR Calabria, analizzata applicando la metodologia sopra descritta, risulta strettamente correlata a quattro Obiettivi Prioritari del PSN, di seguito riportati:

1. Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale;
2. Tutela del territorio;
3. Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
4. Riduzione dei gas serra.

Più nel dettaglio, al raggiungimento degli Obiettivi Prioritari concorrono diciotto Obiettivi Specifici del PSR Calabria che, nell'ottica del perseguimento della strategia regionale, sono così articolati:

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000	211, 212, 214, 216, 226, 221, 223, 227
	Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali	216, 227, 214
	Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	214
	Miglioramento del livello di benessere degli animali	215
	Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale	214
	Miglioramento della capacità produttiva dei suoli	214
	Incentivare l'incremento della superficie forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale	221, 223

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate
Tutela del territorio	Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate	211, 212, 214
	Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	214
	Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi	226
	Tutelare e ricostruire il patrimonio forestale	223, 221
	Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili	214, 211, 212
	Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e a incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo	214
	Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi	226
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque	227, 214, 221, 223
	Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e a incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo	214
Riduzione dei gas serra	Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita	221, 223
	Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale	221, 223

- Sette Obiettivi Specifici del PSR Calabria sono correlati all'Obiettivo Prioritario **“Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”**. Il Programmatore, tenendo in debita considerazione le risultanze delle analisi di contesto ed allo scopo di invertire il declino della biodiversità, sostiene gli operatori agricoli attraverso il riconoscimento di una priorità per gli interventi a favore

dell'ambiente nelle aree Natura 2000, nelle aree a Parco e nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturale oltre che attraverso il sostegno agli investimenti non produttivi che comportino una gestione migliorativa del territorio;

- Sette Obiettivi Specifici del PSR si ricollegano, attraverso l'attivazione di un set di Misure dell'Asse o Misure singole, all'Obiettivo **"Tutela del territorio"**. Le particolari condizioni pedoclimatiche regionali - il 90% del territorio calabrese è di collina e di montagna - determinano lo svolgimento delle attività agricole in aree caratterizzate da svantaggi fisici. Inoltre, l'elevato valore ambientale delle risorse naturali è sottoposto ad un continuo rischio depauperamento. In tal senso, gli interventi previsti sostengono, da una parte, gli agricoltori che continuano l'attività agricole in zone svantaggiate e promuovono, dall'altra, metodi di prevenzione e di intervento attraverso l'introduzione di corrette tecniche agronomiche e selvicolturali;
- All'Obiettivo del PSN **"Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde"** sono correlati due Obiettivi Specifici del PSR declinati nelle Misure 214, 221, 223 e 227. Gli interessi intorno alla risorsa acqua prevedono sia azioni di contrasto dell'inquinamento delle falde, mediante l'introduzione di buone pratiche di conduzione agricola, sia interventi per il sostegno dell'imboschimento dei terreni non agricoli finalizzati a contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico;
- All'obiettivo del PSN **"Riduzione dei gas serra"**, infine, concorrono due Obiettivi Specifici del PSR che, attraverso le Misure 221 e 223, promuove la produzione di energia da biomasse aumentandone la disponibilità ed incentiva l'incremento della copertura forestale tramite la forestazione e la riforestazione antropica naturale.

Preme far osservare, inoltre, la congruità finanziaria dell'Asse - che intercetta ben il 42,1% delle risorse finanziarie pubbliche del PSR - in relazione alla coerenza della strategia rispetto ai fabbisogni individuati, senza tuttavia tralasciare gli aspetti territoriali, che possono caratterizzare e/o condizionare l'attuazione e gli effetti dell'intervento pubblico comunitario.

Obiettivo Prioritario PSN: Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Dato il carattere "trasversale" dell'Obiettivo Prioritario vengono coinvolte tutte le Misure dell'Asse 2 e quindi la totalità del budget dell'Asse si può considerare che possa contribuire - in maniera più o meno diretta - al perseguimento dell'Obiettivo relativo alla conservazione della biodiversità (oggetto dell'Obiettivo Specifico del PSR "Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000"). Anche in termini di superfici si può stimare che gli effetti del Programma si possano manifestare su oltre 342.000 ha, che rappresentano il 66,7% della SAU regionale.

Nel complesso il Programma si ritiene abbia messo in campo risorse finanziarie congrue rispetto all'Obiettivo in questione.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

- ▶ **Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000**

Tra i fabbisogni citati nell'analisi del contesto ambientale (vedi par. 3.1.3 del PSR) viene considerato il supporto alle aree montane e svantaggiate, in termini di reddito aggiuntivo per gli agricoltori e gli allevatori, che con la loro azione di gestori del territorio possono contribuire alla conservazione della biodiversità. Questa azione può essere assicurata - almeno parzialmente - mediante le Misure 211, 212 che contribuiscono a sostenere i redditi degli operatori nelle aree svantaggiate ed a mantenere l'allevamento di razze animali e la coltivazione di specie vegetali altrimenti destinate a scomparire. La Misura 214 contribuisce in maniera significativa in termini di tutela dell'ambiente e conservazione della biodiversità, principalmente attraverso l'applicazione dei metodi di produzione biologici ed integrati, che permettono di avere un'influenza positiva sul miglioramento degli habitat agricoli. La Misura 214 partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di conservazione della biodiversità intervenendo anche in maniera diretta sulla tutela di razze animali e vegetali in via di estinzione. L'Obiettivo specifico del PSR "Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000" è comunque previsto da svariate Misure dell'Asse 2, in particolare la 216 e la 226, che promuovono la tutela del territorio nelle aree a vocazione ambientale, paesaggistica e naturalistica attraverso processi di conversione delle tecniche di produzione in aree a forte impatto ambientale. Sono interessati soprattutto i territori montani, svantaggiati ed aree forestali come definiti dal Programmatore in merito alla zonazione che interessa l'Asse 2. Per tutte le Misure correlate all'obiettivo specifico in oggetto è opportunamente accordata una priorità ad interventi previsti in aree Natura 2000.

► **Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali**

Tutte le Misure dell'Asse 2 possono considerarsi a vario titolo in grado di fornire un contributo più o meno significativo al mantenimento ed al miglioramento del paesaggio rurale regionale. Le risorse finanziarie previste dalle singole Misure possono essere considerate in generale in grado di contribuire positivamente all'obiettivo in questione, in particolare quelle previste dalla Misura 214, che interviene principalmente attraverso le Azioni 1 "Produzione integrata", 2 "Produzione biologica" e 5 "Cura e mantenimento del paesaggio rurale". Anche se non paragonabili in termini di rilevanza delle dotazioni, si reputa che le Misure 216 e 227 possano determinare effetti performanti ancorché limitati nell'estensione, in quanto una caratteristica così peculiare come il paesaggio rurale abbisogna anche di "particolari" paesaggistici (muretti a secco, stagni, ecc.) in grado di caratterizzare il territorio. Da ricordare inoltre che per ottemperare alle direttive comunitarie nelle aree Natura 2000 sono poste in essere diverse normative che hanno influenza diretta sulle caratteristiche paesaggistiche di queste zone: divieto di eliminazione di muretti a secco, stagni, maceri, fosse, risorgive, divieto di eseguire livellamenti non autorizzati, ecc. Il ruolo della Misura 226 risiede invece nella capacità di ripristino delle aree forestali danneggiate dagli incendi: oltre a determinare un miglioramento delle caratteristiche paesaggistiche si facilita il restaurarsi della flora e della fauna originarie, concorrendo quindi efficacemente al perseguimento dell'obiettivo della difesa della biodiversità.

► ***Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata***

Naturalmente è la Misura 214 che interviene in maniera diretta, specifica e significativa per promuovere l'adozione di sistemi di coltivazione come il biologico e l'integrato. Le due Sottomisure relative sono quelle più importanti – in termini sia strategici che finanziari – non solo a livello di Asse 2, ma nell'intero contesto del Programma.

► ***Miglioramento del livello di benessere degli animali***

È prevista l'attivazione della specifica Misura 215 riguardante il benessere degli animali, che in una Regione ad alta densità di allevamenti come la Calabria, risulta particolarmente significativa per elevare il livello qualitativo degli allevamenti presenti.

► ***Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale***

Questo obiettivo è efficacemente perseguito dall'azione 4 della Misura 214 (Salvaguardia della biodiversità animale) che promuove la diversificazione degli allevamenti, nonché dall'azione 6 della stessa Misura, finalizzata al finanziamento di progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico regionale. Tale ultima azione, a giudizio del Valutatore, appare contribuire maggiormente, sebbene in modo complementare e integrato con altre azioni della Misura 214, alla tutela del patrimonio genetico di varietà autoctone come condizione per valorizzare la vocazionalità del territorio e la qualità degli ambienti naturali e degli agroecosistemi.

► ***Miglioramento della capacità produttiva dei suoli (p.es. incremento del contenuto di sostanza organica dei suoli, miglioramento della struttura ecc.)***

L'azione 3D della Misura 214 prevede la conversione colturale da seminativi a pascolo, prato – pascolo e prato con lo scopo primario di aumentare la capacità di accumulo del carbonio. Al contempo l'azione contribuisce alla conservazione della biodiversità in quanto è previsto che durante la fase di conversione colturale particolare attenzione debba essere rivolta alle scelte di ecotipi locali e/o specie foragere autoctone. Considerazioni analoghe possono essere svolte in merito all'azione 3E della Misura 214, che sostiene l'utilizzazione di superfici agricole classificate come seminativi per la realizzazione di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici, permettendo altresì di mantenere gli effetti ambientali positivi raggiunti negli anni grazie alla pratica del set-aside.

► ***Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale***

All'obiettivo specifico in oggetto contribuiscono principalmente le Misure 221 e 223 del Programma di Sviluppo Rurale. Le stesse Misure, ed in particolare la 223, in linea con le esigenze di conservazione della biodiversità, prevedono che gli impianti finanziati debbano essere popolati da essenze forestali autoctone che arricchiscono direttamente e con la loro presenza il panorama regionale della biodiversità sia agro-forestale che naturale (eco-compatibilità degli interventi). In aggiunta, e sempre per la Misura 223, vengono efficacemente previste dal pianificatore regionale

delle priorità di finanziamento per gli interventi finalizzati specificatamente al miglioramento delle condizioni ambientali e/o alla tutela della biodiversità (interventi in aree incluse nelle zone Natura 2000, nelle aree protette regionali, , negli ambiti perifluviali, per la ricostituzione di reti ecologiche e corridoi verdi, per l'ampliamento di aree boschive esistenti)

Nella seguente tabella sono riportati in maniera sintetica alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione che intercorre tra l'Obiettivo Prioritario, Obiettivi Specifici e Misure che hanno concorso a determinare il giudizio sintetico circa la rispondenza tra le finalità indicate dal PSR per i diversi obiettivi, riportato nell'ultima colonna della tabella.

Tabella 45: Obiettivo Prioritario "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale"

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra gli obiettivi specifici e le Misure previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000	211	M	IN	↗
		212	M	IN	↗
		214	A	D	↑
		216	B	D	→
		226	A	D	↑
		221	A	IN	↗
		223	B	IN	→
		227	A	IN	↗
	Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali	214	A	D	↑
		216	M	D	↗
		227	M	D	↗
		226	A	D	↑
	Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	214	A	D	↑

Tabella 45: Obiettivo Prioritario “Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra gli obiettivi specifici e le Misure previste (**)	Giudizio sintetico (***)
	Miglioramento del livello di benessere degli animali	215	B	D	↗
	Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale	214	A	D	↗
	Miglioramento della capacità produttiva dei suoli	214	A	IN	↑
	Incentivare l'incremento della superficie forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale	221	A	D	↑
		223	A	D	↑

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario “Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”

Nel complesso il Programma risponde in maniera abbastanza efficace a molti dei fabbisogni evidenziati dall'analisi del contesto ambientale, in particolar modo in relazione alla promozione di sistemi sostenibili di produzione agricola.

La principale Misura che si ritiene possa avere un effetto significativo sull'aumento o mantenimento della biodiversità a livello regionale è la 214, che contribuisce sia interessando una porzione di territorio notevole, sia con interventi specifici su razze animali e specie vegetali (Azione 6 “Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico regionale”) in via di estinzione. In quest'ultimo caso interventi anche molto limitati - dal punto di vista del numero di capi o delle superfici – possono incidere molto positivamente sulla conservazione della biodiversità. Un contributo significativo, ancorché indiretto, viene assicurato anche dalle Misure 211 e 212 per il mantenimento delle attività agricole nelle zone svantaggiate e dalla Misura 215 rispetto al miglioramento del livello di benessere degli animali.

Non si prevede si possa incidere in maniera determinante su alcune problematiche specifiche, in particolare la creazione di corridoi ecologici trascende in buona misura quelle che sono le competenze e le possibilità offerte dal PSR, in quanto coinvolge in maniera significativa la gestione delle aree protette e delle aree Natura 2000.

Obiettivo Prioritario PSN: Tutela del territorio

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario "Tutela del territorio" concorrono sette Obiettivi Specifici del PSR Calabria, che intercettano un set di Misure (211, 212, 214, 221, 223 e 226) ad impatto diretto sull'Obiettivo in oggetto.

Un primo elemento che emerge dall'analisi realizzata riguarda le risorse finanziarie collegate al raggiungimento dell'Obiettivo potenzialmente attivabili. La dotazione finanziaria del set di Misure coinvolte, infatti, pari al 91% del budget dell'Asse e al 37,5% dell'intero piano finanziario, appare congrua per continuare il processo di presidio e salvaguardia del territorio, già ampiamente avviato nel corso del precedente ciclo di programmazione.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

Tutte le Misure dell'Asse 2 possono considerarsi a vario titolo in grado di fornire un contributo più o meno significativo rispetto alla tutela del territorio.

▶ **Mantenere le attività agricole nelle zone svantaggiate**

- ◆ Le Misure che maggiormente concorre al raggiungimento dell'obiettivo prefissato sono la 211 e la 212, che prevedono indennità specifiche e si attuano su una superficie significativa. Il livello delle indennità previsto dalle Misure 211/212 è però solo parzialmente in grado di colmare il gap di redditività delle attività in zone montane/svantaggiate (già nella Valutazione Ex Post, la carenza di dati ha reso impossibile quantificare gli effetti delle indennità compensative sulla variabile reddito). La Misura 214 può rappresentare una interessante integrazione al reddito aziendale, che quindi può favorire - seppur in maniera meno specifica - il mantenimento dell'attività agricola in queste aree.

▶ **Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi; Tutelare e ricostruire il patrimonio forestale**

Per tali due obiettivi specifici valgono considerazioni analoghe, di seguito riportate.

- ◆ Le Misure 221, 223 e 226 intervengono a riguardo dell'aumento quantitativo delle superfici forestali e del loro ripristino in caso di incendi.
- ◆ Nel complesso delle tre Misure dell'Asse 2 il valore obiettivo prevede la costituzione/ricostituzione di 5.908 ha, pari all'1,3% delle zone forestali regionali sull'intero periodo di programmazione. Se teniamo conto che una parte importante delle aree relative alla Misura 226 riguarda interventi di prevenzione e non di ricostituzione, tale percentuale si riduce però notevolmente.
- ◆ Considerando comunque che il patrimonio forestale viene registrato in aumento negli ultimi decenni - a seguito dell'abbandono delle aree agricole - il sia pur limitato incremento quantitativo previsto delle superfici potrebbe risultare accettabile nella situazione regionale, fatta salva la quota annualmente distrutta dagli incendi boschivi.
- ◆ Appare invece più importante garantire interventi di miglioramento delle aree boscate esistenti su un'area quanto più vasta possibile, garantite dalle Misure 122, 125 e 126 dell'Asse 1.

- ▶ **Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili**
 - ◆ Anche in questo caso la Misura maggiormente in grado di fornire delle risposte operative rispetto al problema identificato è la Misura 214. L'adozione dell'agricoltura biologica (ed in misura minore ma comunque significativa di quella integrata) hanno tra le finalità principali quella di aumentare il tasso di sostanza organica dei suoli, garantendo così una maggiore fertilità complessiva ed un contrasto efficace alla desertificazione.
 - ◆ Le Misure 211 e 212 sono anche loro – seppur in maniera meno diretta – in grado di contribuire allo stesso scopo dal momento che le norme sulla condizionalità obbligatorie per i beneficiari degli interventi dell'Asse 2 prevedono l'adozione di interventi per la regimazione delle acque di scorrimento: evitando i fenomeni erosivi (soprattutto nelle aree declivi) si limita l'incidenza della perdita dello strato superficiale di terreno (quello più fertile) e di conseguenza si riesce a preservare maggiormente la fertilità complessiva dei suoli.
 - ◆ La dotazione finanziaria aggiuntiva prevista dai fondi sulle “nuove sfide” attribuita alle Misure 214 Azione 3E, 221 e 226 può contribuire positivamente al raggiungimento dell'obiettivo in oggetto.
- ▶ **Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo**
 - ◆ È l'azione 3 della Misura 214 che svolge il ruolo più ampio al raggiungimento dell'obiettivo specifico sopra individuato. Tale azione infatti, articolata in cinque sottoazioni, è volta a promuovere una gestione conservativa, delle funzioni produttive ed ambientali svolte dalla risorsa suolo, che vada oltre le pratiche richieste per il mantenimento delle BCAA (Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali). Gli interventi previsti, per come disegnati, dovrebbero assicurare uno stato ottimale della fertilità agronomica del suolo e ridurre fortemente il rischio di fenomeno di dissesto idrogeologico. Alcuni interventi poi, riducendo l'utilizzo di input nocivi incidono positivamente sul miglioramento della qualità delle acque, mentre altri recano un contributo anche all'obiettivo “Cambiamento climatico” poiché favoriscono il trattenimento della CO₂ all'interno della sostanza organica il cui tenore viene aumentato dall'impiego di tecniche sostenibili.
- ▶ **Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi**
 - ◆ È essenzialmente l'azione 3 (“Interventi di prevenzione agli incendi o alle calamità naturali”) della Misura 226 che persegue l'obiettivo specifico legato alla priorità “cambiamenti climatici” di «Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi».

Nella seguente tabella sono riportati in maniera sintetica alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione tra l'Obiettivo Prioritario e le Misure, che hanno determinato il giudizio sintetico riportato nell'ultima colonna della tabella.

Tabella 46: Obiettivo Prioritario "Tutela del territorio"

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra gli obiettivi specifici e le Misure previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Tutela del territorio	Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate	211	A	D	↑
		212	A	D	↑
		214	M	IN	↗
	Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	214	A	D	↑
	Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi	226	A	D	↑
	Tutelare e ricostruire il patrimonio forestale	223	B	D	↗
		221	A	D	↑
		226	A	D	↑
	Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili	214	A	D	↑
		211/212	B	IN	→
	Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e a incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo	214	A	D	↑
	Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi	226	B	D	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Tutela del territorio"

- Il Programma si ritiene possa determinare effetti positivi rispetto all'Obiettivo Prioritario, anche considerando l'obbligo di rispetto delle norme sulla condizionalità e considerando che le Misure 211, 212, 214 e 221 sono - almeno potenzialmente - in grado di esercitare un'influenza consistente su una vasta porzione di territorio regionale.

Le Misure di carattere forestale, che prevedono l'imboschimento di superfici agricole e non, determinano una maggiore copertura del suolo ed una conseguente diminuzione dell'impatto erosivo delle piogge.

Obiettivo Prioritario PSN: Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Nel raggiungimento di questo Obiettivo Prioritario sono potenzialmente coinvolte quattro Misure dell'Asse 2 con ampia disponibilità di risorse. Più nello specifico, la dotazione finanziaria stanziata per l'attuazione della strategia regionale in merito alla "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" e imputabile alle Misure 214, 221, 223 e 227, risulta pari al 70,5% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 2. Considerando in maniera cumulativa i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto, gli indicatori stabiliti in fase di programmazione e la strategia di Asse, è possibile affermare che la dotazione finanziaria risulta congrua.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

► *Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque*

Rispetto al set di Misure considerato, la Misura 214 si può ritenere quella maggiormente finalizzata al miglioramento quali-quantitativo delle risorse idriche per due ragioni:

- ◆ interviene riducendo (e nel caso dell'agricoltura biologica eliminando) gli utilizzi di concimi e prodotti fitosanitari di sintesi. È una delle Misure più importanti di tutto il Programma e quella della riduzione dell'inquinamento delle falde è tra le sue finalità principali.
- ◆ può permettere, grazie principalmente alla sostituzione di colture irrigue con colture non irrigue, un certo risparmio della risorsa acqua. In quest'ultimo caso andrebbe però considerato che non tutte le colture sostituite debbano per forza essere irrigue.

Rispetto alle altre Misure coinvolte nel perseguimento dell'Obiettivo in oggetto, il contributo apportato è di tipo puramente qualitativo nel caso della Misura 221 (azione di filtrazione delle acque meteoriche determinato dalla copertura boschiva) e di tipo quali-quantitativo nel caso della Misura 223 (volta anche alla difesa quali-quantitativa delle acque attuata dalla presenza stessa del bosco). Nel caso della Misura 227 il contributo all'Obiettivo è relativo al risparmio della risorsa idrica (l'Azione 1 prevede infatti interventi di regimazione delle acque).

Non trascurabile risulta essere anche l'azione positiva svolta dalla Misura 121 dell'Asse 1, attraverso il finanziamento di tecniche migliorate di irrigazione (ad es. irrigazione a goccia), che permettono sensibili risparmi d'acqua.

- Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo**

Da considerare, infine, che il tema dell'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche viene affrontato dal PSR Calabria anche attraverso la concessione dei fondi aggiuntivi provenienti dall'HC & RP alla Misura 125 (Azione 3) ed in particolare, per quanto riguarda il secondo Asse del PSR, alla Misura 214 (Azione 3D ed Azione 3E): con tali Azioni la Misura 214 risponde efficacemente alla priorità di contenere i livelli di inquinamento idrico. Sono difatti previsti interventi che riducono l'utilizzo di input nocivi e incidono, quindi, positivamente sul miglioramento della qualità delle acque.

Nella seguente tabella sono riportati in maniera sintetica alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione tra l'obiettivo prioritario e le Misure, che hanno determinato il giudizio sintetico riportato nell'ultima colonna della tabella.

Tabella 47: Obiettivo Prioritario "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde"

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque	227	A	IN	↗
		214	A	D	↑
		221	M	IN	→
		223	B	IN	→
	Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque ed ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo	214	A	D	↑

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde"

Si può in definitiva ritenere che il Programma abbia concepito gli interventi - in termini di risorse a disposizione e di tipologie di investimento - in maniera da tale da poter perseguire efficacemente l'obiettivo indicato, anche se il grado di concentrazione degli interventi sul territorio risulta essere solo parziale.

Obiettivo Prioritario PSN: Riduzione dei gas serra

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Nell'analisi relativa all'Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra", il parametro relativo alla spesa pubblica prevista assume una valenza particolare in quanto fornisce una prospettiva sull'importanza degli investimenti potenziali in materia di risparmio energetico ed energie rinnovabili, anche se si tratta nella maggior parte dei casi di budget che vengono utilizzati per diverse tipologie di investimento. Le due Misure coinvolte nel perseguimento dell'Obiettivo Prioritario (la 221 e la 223), complessivamente considerate, assorbono il 9,3% della dotazione finanziaria dell'Asse.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

► *Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita; Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione naturale antropica*

Per tali due obiettivi specifici valgono, come ovvio, le stesse considerazioni che vengono di seguito riportate.

- ◆ Con riferimento al tema del sostegno per il miglioramento delle risorse forestali, le Misure 221 e 223 intervengono rispetto all'aumento quantitativo delle superfici forestali prevedendo la costituzione di 5.908 ha (valore obiettivo), pari a ca. l'1,2% delle aree forestali regionali sull'intero periodo di programmazione. Considerando comunque che il patrimonio forestale viene registrato in aumento negli ultimi decenni - a seguito dell'abbandono delle aree agricole - il sia pur limitato incremento quantitativo previsto delle superfici potrebbe risultare accettabile nella situazione regionale. Tuttavia, bisognerebbe inserire un correttivo rispetto alle superfici distrutte da incendi.
- ◆ L'estensione di popolamenti forestali alle superfici agricole marginali ed ai terreni non agricoli prevista dalle Misure 221 e 223, che si oppone alla diminuzione di sostanza organica e determina un aumento di produzione di biomassa legnosa per la produzione di energia rinnovabile nel contesto regionale, sembra, a giudizio del Valutatore, apportare un contributo accettabile al raggiungimento dell'obiettivo prioritario di riduzione dei gas serra.
- ◆ Sempre in tema di riduzione dei gas serra potrebbe essere comunque introdotto un ulteriore Obiettivo Specifico, relativo al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In questo senso va considerato l'apporto anche di altre Misure, che passano attraverso un aumento della ca-

pacità di fissazione del carbonio (Misura 214), minore emissioni di gas serra mediante utilizzo di motori energeticamente più efficienti (Misura 121), un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili (Misure 121 e 311).

Nella tabella che segue sono riportati in maniera sintetica alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione tra l'obiettivo prioritario e le Misure del PSR, che hanno determinato il giudizio sintetico riportato nell'ultima colonna della tabella.

Tabella 48: Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra"

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Riduzione dei gas serra	Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita	221	A	D	↑
		223	B	D	↗
	Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale	221	A	D	↑
		223	B	D	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra"

Il contributo all'ampliamento delle superfici forestali, e quindi all'aumento di biomassa disponibile per la produzione di energia rinnovabile, offerto dalle Misure 221 e 223, pur avendo un effetto positivo in termini di riduzione e/o fissazione della CO₂, non si ritiene possa determinare effetti particolarmente significativi per i volumi messi in gioco.

Si ritiene inoltre che vadano anche considerati i contributi della Misura 214, per il suo ruolo di fissazione della CO₂ grazie all'aumento della sostanza organica nel terreno e quelli di altri interventi previsti dal Programma in tema di risparmio energetico e produzione di energia da fonte rinnovabile, come le Misure 121 e 311.

5.3.3 Asse 3

L'Asse 3 del PSR Calabria persegue l'Obiettivo Strategico di migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali, attraverso l'attivazione di interventi territorialmente definiti che tengano conto della varietà e complessità delle aree rurali calabresi. Un aspetto non secondario dell'Asse è, poi, il riconoscimento della funzione sociale dell'agricoltura, in accordo con la definizione di agricoltura multifunzionale introdotta dalle recenti modifiche della PAC. Più in particolare, il set di Misure programmate - tese a creare nuove opportunità occupazionali, l'acquisizione di competenze mirate allo sviluppo di strategie locali oltre che alla conservazione e valorizzazione delle risorse endogene delle aree rurali - vengono attuate compatibilmente alle strategie europee di Lisbona e Göteborg, su occupazione e crescita economica, ed al "Programma di Lavoro, Istruzione e Formazione 2010" basato sull'apprendimento permanente in tutti i settori (compreso quello agricolo, agroalimentare e forestale).

Per l'analisi della logica di intervento dell'Asse 3 sono state considerati i seguenti elementi:

- *attualizzazione dell'analisi di contesto*: viene confermata, da una parte, la necessità di frenare l'esodo dalle aree rurali e, dall'altra, l'esigenza di valorizzare il sistema economico produttivo al fine di creare opportunità occupazionale per i segmenti più deboli della popolazione. A queste si aggiunge l'urgenza di favorire l'accesso alle infrastrutture di telecomunicazione a banda larga;
- *nuove sfide*: al presente Asse sono state assegnate risorse aggiuntive pari ad euro 17,7 milioni di cui 10,6 di quota FEASR (stanziamenti supplementari in virtù dell'art. 69 par. 5 bis del Reg. (CE) n. 1698/2005) imputabili alle tematiche "energie rinnovabili" (2,8 milioni di euro per la Misura 311 azione 3b) e "diffusione della banda larga" (7,8 milioni di euro per la Misura 321 azione 4).

Giova evidenziare, inoltre, come i criteri di selezione stabiliti per le Misure e le azioni dell'Asse 3 tengano in debita considerazione, non soltanto, la qualità dei progetti presentati ma, soprattutto, gli aspetti di localizzazione degli interventi riconoscendo - in considerazione delle limitate risorse dell'Asse che impedirebbero di far fronte a tutte le richieste - dei meccanismi di premialità agli interventi implementati nei comuni dove si riscontrano maggiori problematiche di tipo economico-sociale. In tal senso, gli interventi previsti sono rivolti, prioritariamente, al superamento degli svantaggi socio-economici dei comuni ricadenti nelle aree rurali intermedie diversificate (area C1), aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva (area C2) e nelle aree rurali con ritardi di sviluppo (aree D). Tuttavia, all'interno delle aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (aree B1 e B2), vengono coinvolti comuni caratterizzati da svantaggi simili a quelli delle aree C e D. Da considerare, infine, che, nonostante le peculiarità delle Misure, la natura attuativa dell'Asse ruota attorno al principio dello sviluppo integrato territoriale facendo perno, in un'ottica di continuità con il passato, sul potenziamento delle reti di relazione tra soggetti locali - privati e pubblici - e sulla condivisione di obiettivi comuni. La strategia si basa sul considerare, dunque, l'agricoltura e le altre attività economiche insistenti sul territorio rurale come elementi indissolubili al fine, non solo di meglio valutare le criticità locali e le risorse per farvi fronte, ma anche di favorire un effetto moltiplicatore tipico degli interventi integrati. Il Programmatore ha, pertanto, previsto che le Misure dell'Asse possano essere attuate secondo le seguenti modalità:

- *Domanda individuale;*
- *Approccio LEADER;*
- *Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR);*
- *Progetti Tematici Strategici (PTS).*

Da sottolineare, che la modalità di attivazione mediante approccio LEADER tesa a valorizzare la passata esperienza del LEADER+ in Calabria, e le modalità di attivazione mediante i PIAR e i PTS rafforzano ulteriormente le strategie di sviluppo integrato su base territoriale tipiche dell'approccio LEADER.

Obiettivo Prioritario PSN: Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

All'Obiettivo Prioritario del PSN corrispondono i seguenti Obiettivi Specifici del PSR:

- ▶ *Diversificare l'economia rurale;*
- ▶ *Creare nuove opportunità occupazionali;*
- ▶ *Formare nuovi profili professionali;*
- ▶ *Abbatere le emissioni di CO₂ attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti e l'utilizzo della biomassa agricola/forestale;*
- ▶ *Sensibilizzazione e diffusione di conoscenze connesse alle nuove sfide.*

Le Misure coinvolte nel raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario in oggetto sono la 311 "Diversificazione in attività non agricole", 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese", 313 "Incentivazione di attività turistiche", e 331 "Formazione e informazione". Tali Misure, programmate al fine di ottenere un effetto diretto sulla priorità considerata, dispongono di una copertura finanziaria per il periodo 2007-2013 pari a 69,5 milioni di euro, corrispondente a più della metà (57,2%) delle risorse finanziarie dell'Asse ed al 6,5% della dotazione finanziaria del PSR.

Particolare significatività, rispetto alla logica dell'Obiettivo, riveste la Misura 311 che, nell'ottica di evitare la dipendenza dalla sola attività agricola e di rendere i territori delle aree rurali maggiormente attrattivi, fa leva sulla diversificazione delle aziende agricole e, più in generale, del tessuto economico. In considerazione di ciò, a tale Misura è stata destinata la dotazione più consistente dell'Asse (50, 1 milioni di euro), a cui si aggiungono ulteriori 7,9 milioni di euro provenienti dalla recente rimodulazione del piano finanziario del PSR Calabria (settembre 2010).

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

La Calabria è una delle realtà del Mezzogiorno maggiormente colpite dal problema dello spopolamento delle aree interne. Nell'ultimo trentennio, in particolare, le aree rurali periferiche calabresi hanno subito, in misura maggiore rispetto alle altre, una consistente contrazione della popolazione, che invece ha registrato un calo inferiore nelle aree

intermedie. Lo scenario di riferimento delineato nell'analisi di contesto, inoltre, evidenzia come le condizioni sociali delle aree rurali calabresi siano tra le più problematiche a livello nazionale, in relazione sia alle condizioni di vita e incidenza della povertà che alla dotazione di servizi alle persone e alle imprese³⁵.

Nello scenario delineato, gli interventi di natura quasi prettamente materiale previsti dalle Misure ed azioni sopra citate colgono pienamente i fabbisogni rilevati e rispondono alle esigenze di raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali". In aggiunta, si evidenzia come le Misure 311 e 331 contribuiscano al raggiungimento degli Obiettivi Specifici connessi alle *nuove sfide* "Abbattere le emissioni di CO₂ attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti e l'utilizzo della biomassa agricola/forestale" e "Sensibilizzazione e diffusione di conoscenze connesse alle nuove sfide".

Nella seguente tabella sono riportati, in un quadro di sintesi, alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione che intercorre tra l'Obiettivo Prioritario, gli Obiettivi Specifici e le Misure, determinando in tal modo il giudizio sintetico circa la rispondenza con le finalità indicate dal PSR Calabria.

Tabella 49: Obiettivo Prioritario "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali"

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Diversificare l'economia rurale	311	A	D	↑
		312	B	D	↗
		313	M	IN	↑
	Creare nuove opportunità occupazionali	311	A	D	↑
		312	B	D	↗
		313	M	IN	↗
	Formare nuovi profili professionali	331	B	D	↗

³⁵ Da un recente lavoro condotto dall'UVAL ("L'offerta dei servizi alla persona nelle aree interne della Calabria: ascolto del territorio e innovazione della policy") emerge che, sul piano dei servizi, la carenza più avvertita è quella di capitale umano di qualità, oltre all'isolamento che diventa particolarmente grave nel caso dei soggetti più deboli, quali le persone anziane e i disabili. L'analisi, inoltre, registra un generale ritardo nella dotazione dell'ADSL e nella possibilità di utilizzarla meglio una volta disponibile (sia per le imprese che per le persone).

Tabella 49: Obiettivo Prioritario “Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
	Abbattere le emissioni di CO ₂ attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti e l'utilizzo della biomassa agricola/forestale	311	B	D	↗
	Sensibilizzazione e diffusione di conoscenze connesse alle nuove sfide	331	B	D	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↗= forte rispondenza, ↘= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario “Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”

I cinque Obiettivi Specifici del PSR Calabria che concorrono al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario “Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali” appaiono in grado di soddisfare i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto, manifestando al contempo un significativo grado di efficacia potenziale rispetto alle criticità delle aree rurali calabresi.

Il ruolo centrale rispetto alla strategia generale dell'Obiettivo Prioritario in oggetto è identificabile nell'attuazione della Misura 311, sia dal punto di vista della strategia generale dell'Asse sia in relazione alla dotazione finanziaria della stessa, cui è destinato il 47,7% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse.

Particolarmente interessante, in termini di completamento della strategia generale, risultano la Misura 312, che mira a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese, e la Misura 313, che fa leva sul miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale e sul potenziamento delle infrastrutture e dei servizi (le due Misure congiuntamente intercettano il 7,7% delle risorse finanziarie dell'Asse 3).

In termini di concentrazione territoriale³⁶ degli interventi, preme ricordare che l'85% delle risorse disponibili è destinato alle aree rurali con ritardo di sviluppo ed alle aree rurali intermedie (Aree C1, C2 e D), mentre il rimanente 15% è destinato a porzioni di aree rurali “urbanizzate e non” ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B1 e B2), solo per le zone meno sviluppate, ed alle aziende non competitive in agricoltura.

³⁶ Gli interventi nei Poli urbani (area A), non consentiti da Regolamento, sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi nell'area urbana a sud e ad ovest della città di Cosenza.

Obiettivo Prioritario PSN: Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario sia la Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" che la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". Entrambe, infatti, sono destinate a produrre effetti diretti attraverso, rispettivamente, l'Obiettivo Specifico "Migliorare l'offerta dei servizi" e "Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica". In aggiunta, la Misura 321 contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico "Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ICT" connesso alle *nuove sfide*. L'assegnazione finanziaria per gli interventi previsti dalle due Misure è complessivamente di 52,1 milioni di euro (l'81,5% a valere sulla Misura 323), cifra equivalente al 5% circa della dotazione finanziaria totale del PSR Calabria. Una tale dotazione appare mediamente sufficiente alla realizzazione degli interventi programmati necessari al raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario considerato.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

L'analisi sulla logica di intervento delle due Misure, alla luce della strategia di fondo perseguita dall'Asse, porta ad affermare che gli interventi materiali ed immateriali, così come previsti dal Programmatore, appaiono essere in linea con la finalità della promozione dell'attrattività dei territori calabresi.

Nella tabella seguente sono riportati in maniera sintetica i principali elementi che caratterizzano la relazione sinergica tra Obiettivo Prioritario del PSN, Obiettivi Specifici e le Misure del PSR Calabria.

Tabella 50: Obiettivo prioritario "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica	323	A	D	↑
	Migliorare l'offerta dei servizi	321	A	D	↑

Tabella 50: Obiettivo prioritario “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all’obiettivo (*)	Rapporto tra l’obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
	Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell’ICT	321	A	D	↑

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all’Obiettivo Prioritario “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”

L’analisi di contesto evidenzia come molte risorse che caratterizzano il territorio calabrese (si pensi, ad esempio, alle aree parco o ai siti archeologici a vocazione turistica), stentino ad essere valorizzate a causa della mancanza di adeguate attività economiche di supporto. I tre Obiettivi Specifici del PSR Calabria, collegati all’Obiettivo Prioritario “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”, appaiono in grado di soddisfare i bisogni delle popolazioni rurali calabresi facendo leva sul riconoscimento di iniziative bottom-up intraprese congiuntamente da istituzioni pubbliche, economiche ed associative, volte a trovare le soluzioni migliori per rendere maggiormente attrattivi e fruibili i territori su cui insistono. Nel complesso, il perseguimento dell’Obiettivo risulta essere opportunamente sostenuto sia dal punto di vista programmatico che finanziario.

5.3.4 Asse 4

Gli Obiettivi Specifici previsti dall’Asse LEADER si attuano con i programmi relativi alle strategie di sviluppo locale, la cooperazione transnazionale e interterritoriale, l’animazione e l’informazione. Più nel dettaglio, secondo le previsioni del PSR Calabria, attraverso il LEADER è ammissibile attivare le seguenti Misure afferenti agli Assi 1³⁷, 2 e 3 del Programma: 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), 133 (Azioni di informazione e promozione), 216 (Sostegno agli investimenti non produttivi - Parte privata), 227 (Sostegno agli investimenti non produttivi - Parte privata), 311 (Diversificazione in attività non agricole), 312 (Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese), 313 (Azione 2 - Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici

³⁷ Le Misure dell’Asse 1 sono attivabili in relazione a progetti di sviluppo di microfiliera, in riferimento a prodotti di nicchia (come, ad esempio, l’origano, il pisello di Amendolara, il fagiolo nano di Mormanno, ecc.), e sono attivabili secondo le stesse modalità dei PIF.

e agrituristici), 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) e 331 (Formazione e informazione).

A queste si aggiungono le Misure 421 (Cooperazione interterritoriale e transnazionale) e 431 (Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze), mirate a supportare l'attuazione del metodo LEADER con azioni di natura più trasversale.

Di seguito, applicando il modello descritto in precedenza, si analizza il grado di congruità della logica di intervento dell'Asse LEADER del PSR rispetto all'efficace perseguimento dei propri Obiettivi Specifici di Asse, tenuto conto delle variabili che sono state individuate come vincolanti per l'attuazione del PSR. In relazione all'impatto delle *nuove sfide* sulla logica di intervento del PSR si ritiene che per l'Asse LEADER l'analisi in questione non risulti significativa.

Con riferimento alla variabile territoriale, intesa come **Aree eleggibili dell'Asse LEADER**, si rileva come la Regione Calabria abbia effettuato una territorializzazione tesa ad individuare le aree di intervento in funzione delle singole specificità territoriali. Nel rispetto delle quattro macro-aree indicate a livello di PSN, il PSR individua sei aree omogenee di riferimento caratterizzate da una massa critica sufficientemente ridotta, ideali per lo sviluppo di piccoli progetti integrati e multisettoriali e per la promozione di processi di governance e percorsi di sviluppo locale di carattere bottom-up. Sulla base di tali considerazioni, i territori eleggibili all'Asse 4 sono 18 e rappresentano le aree relativamente più povere, con una densità di popolazione inferiore ai 150 ab/kmq.

Obiettivo prioritario PSN: Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" contribuiscono gli Obiettivi Specifici del PSR "Rafforzare la capacità progettuale e gestione locale anche relativamente alle nuove sfide" e "Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche relativamente alle nuove sfide" che, attraverso l'attivazione del set di Misure previste, mettono in campo per l'implementazione di strategie area-based il 95% circa delle risorse finanziarie dell'Asse 4. Da questo punto di vista, si ritiene che la logica del PSR Calabria sia coerente con l'Obiettivo Prioritario in oggetto.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

L'unica Misura che presenta un legame diretto e specifico con l'Obiettivo Prioritario "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" è la 431 "Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze" che in via esclusiva risulta dedicata a sostenere direttamente l'efficace funzionamento delle attività di gestione in capo al GAL. La Misura, infatti, sostiene la progettazione e la gestione dei Piani di Sviluppo locale (PSL), nonché la partecipazione alla progettazione dal basso contribuendo, in maniera significativa, al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario. Tuttavia, la scelta della Regione di finanziare esclusivamente i costi di gestione dei GAL attraverso la Misura 431, conferisce alla stessa una specificità che può essere considerata bassa in relazione al contributo - senza dubbio più limitato - che le sole azioni di animazione e promozione da essa finanziate sono in grado di fornire al perseguimento dell'Obiettivo Specifico "Rafforzare

la capacità progettuale e gestionale locale”. Nel complesso, pertanto, il Valutatore ritiene che le modalità di attuazione previste per la Misura 431 limitino gli effetti positivi che questa potrebbe produrre sull’innalzamento della capacità operativa dei GAL, prefigurando un contributo più moderato all’obiettivo di riferimento.

In relazione alle Misure 411 “Competitività”, 412 “Ambiente e gestione del territorio” e 413 “Qualità della vita e diversificazione dell’economia rurale”, nonostante le risorse finanziarie intercettate, il Valutatore rileva un legame indiretto e una bassa specificità rispetto al conseguimento dell’Obiettivo considerato. Pertanto, sebbene si possa presumere che un rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale scaturisca in via indiretta anche dall’attuazione dei progetti finanziati dai PSL nell’ambito delle diverse Misure dell’Asse 1, 2 e 3 attivabili dai GAL per l’operare di un effetto che è possibile definire di *learning by doing*, il Valutatore ritiene che il contributo specifico al perseguimento dell’Obiettivo Prioritario in oggetto da parte delle Misure relative alle “Strategie di sviluppo locale” sia più basso rispetto all’apporto dato dalla Misura 431.

Nonostante il PSR non preveda una correlazione diretta tra la Misura 421 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale” e l’Obiettivo Prioritario PSN considerato, il Valutatore reputa che la Misura 421, finanziando progetti che prevedono lo scambio di esperienze tra GAL, sia in grado di favorire in maniera diretta il rafforzamento della capacità gestionale locale ed il miglioramento delle pratiche di progettazione su temi specifici e rilevanti per il sostegno ai percorsi di sviluppo endogeno dei territori rurali.

Nella tabella che segue sono descritte in maniera schematica le relazioni intercorrenti tra l’Obiettivo Prioritario PSN, il corrispondente Obiettivo Specifico del PSR Calabria e le relative Misure dell’Asse 4, con indicazione, nell’ultima colonna, del giudizio sintetico di rispondenza della logica di intervento del PSR.

Tabella 51: Obiettivo prioritario “Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale”

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all’obiettivo (*)	Rapporto tra l’obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Rafforzare la capacità progettuale e gestione locale	411	A	IN	↗
		412	B	IN	→
		413	A	IN	↗
	Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche	431	B	D	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↗= forte rispondenza, ↘= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale"

Da una lettura di sintesi delle considerazioni sopra riportate, si ricava che l'efficace perseguimento dell'Obiettivo Prioritario PSN "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" è demandato in buona parte alla Misura 431. Tuttavia, in considerazione del contributo indiretto fornito anche dalla Misura 421, il Valutatore suggerisce di orientare i GAL verso l'implementazione, con le risorse della Misura di cooperazione, di uno o più progetti interterritoriali incentrati proprio sulla definizione di modelli di gestione organizzativa innovativi, mutuando esperienze condotte in altre regioni italiane o sperimentate con successo da GAL esteri.

Obiettivo Prioritario PSN: Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

a. Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario in oggetto corrisponde un solo Obiettivo Specifico del PSR Calabria perseguito dalla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", Misura che intercetta il 5,1% della dotazione finanziaria dell'Asse 4.

Nonostante la forte rispondenza della Misura all'Obiettivo Prioritario, si ritiene che le risorse finanziarie rese disponibili dal PSR siano mediamente basse rispetto al perseguimento di tale Obiettivo.

b. Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

La Misura 421, finanziando progetti che prevedono lo scambio di esperienze tra GAL, appare in grado di incidere significativamente sull'Obiettivo Specifico del PSR "Rompere l'isolamento" attraverso il rafforzamento della capacità gestionale locale e la promozione delle pratiche di progettazione su temi specifici e rilevanti per il sostegno ai percorsi di sviluppo endogeno dei territori rurali. Le azioni di cooperazione presentano, inoltre, un legame diretto con l'Obiettivo Prioritario PSN, nella misura in cui l'oggetto dello scambio di esperienze riguarda la realizzazione di progetti mirati a rafforzare l'incisività dell'intervento delle Misure 411, 412 e 413, piuttosto che lo scambio di buone prassi in tema di gestione, a supporto della Misura 431.

Tabella 52: Obiettivo prioritario "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori"

Obiettivo prioritario PSN	Obiettivi specifici del PSR	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo PSN e gli obiettivi specifici (**)	Giudizio sintetico (***)
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Rompere l'isolamento	421	B	D	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, B= bassa; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↗= forte rispondenza, ↘= media rispondenza, →= bassa rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori"

Complessivamente, si evidenzia una relazione significativa della Misura 421 con il perseguimento dell'Obiettivo Specifico del PSR e, conseguentemente, dell'Obiettivo Prioritario in oggetto. Tuttavia, le azioni di cooperazione potrebbero determinare effetti maggiormente performanti - nell'ottica della piena valorizzazione delle risorse endogene dei territori LEADER calabresi - se, nel raggiungimento dell'Obiettivo "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori", venissero considerate anche le altre Misure dell'Asse 4.

5.4. DOTAZIONE FINANZIARIA PROGRAMMATA

Le risorse a titolo di spesa pubblica programmate per ciascuna Misura all'interno del PSR Calabria in relazione all'intero periodo 2007-2013 vengono riportate nella Tabella seguente. Si riportano anche indicazioni sulle risorse relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione (trascinamenti), nonché sulle risorse aggiuntive programmate a seguito dell'*Health Check*.

Tabella 53: Ripartizione indicativa della spesa pubblica per Misura (in euro, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013)

	Spesa Pubblica Totale	Di cui Trascinamenti	Di cui Risorse Health Check
ASSE 1			
111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	9.324.565	0	0
112 Insediamento di giovani agricoltori	39.291.667	0	0
113 Prepensionamento	2.363.384	0	0
114 Utilizzo dei servizi di consulenza	7.950.000	0	0
115 Avviamento di servizi di consulenza	5.988.993	0	0
121 Ammodernamento delle aziende agricole	161.950.517	0	0
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	14.634.187	0	0
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	87.333.333	0	0
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	3.923.089	0	0
125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	77.442.357	0	1.500.000
126 Ripristino del potenziale produttivo	10.000.000	0	0
132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	3.833.333	0	0

**Tabella 53: Ripartizione indicativa della spesa pubblica per Misura
(in euro, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013)**

	Spesa Pubblica Totale	Di cui Trascinamenti	Di cui Risorse Health Check
133 Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	11.744.260	0	0
TOTALE ASSE 1	435.496.350	0	1.500.000
ASSE 2			
211 Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	41.326.667	9.385.674	0
212 Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate diverse dalle zone montane	47.351.667	8.522.248	0
214 Pagamenti agroambientali	244.365.615	71.964.380	2.850.000
215 Pagamenti per il benessere animale	6.000.000	0	0
216 Sostegno agli investimenti non produttivi	4.000.000	0	0
221 Primo imboschimento di terreni agricoli	35.780.735	0	9.600.000
223	5.916.779	0	0
226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	34.194.111	0	1.800.000
227 Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	30.764.090	0	0
TOTALE ASSE 2	449.699.683	101.740.742	14.250.000
ASSE 3			
311 Diversificazione in attività non agricole	57.963.705	0	2.798.000
312 Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese	3.244.137	0	0
313 Incentivazione di attività turistiche	6.164.617	0	0
321 Avviamento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	42.413.227	0	7.824.000
323 Tutela e riqualificazione del territorio rurale	9.649.949	0	0
331 Formazione e informazione	2.157.685	0	0
TOTALE ASSE 3	121.593.500	0	10.622.000
ASSE 4			
411 Competitività	11.562.942	0	0
412 Ambiente/territorio	2.420.539	0	0
413 Qualità della vita e diversificazione	37.486.519	0	0
421 Cooperazione	3.185.000	0	0

**Tabella 53: Ripartizione indicativa della spesa pubblica per Misura
(in euro, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013)**

	Spesa Pubblica Totale	Di cui Trascinamenti	Di cui Risorse Health Check
431 Gestione dei GAL e animazione	7.715.100	0	0
TOTALE ASSE 4		0	0
<hr/>			
	Spesa Pubblica Totale	Di cui Trascinamenti	Di cui Risorse Health Check
TOTALE GENERALE	1.089.901.666	101.740.742	26.372.000

Fonte: PSR Calabria 2007-2013 - IV versione.

La Tabella seguente riporta la distinzione, per Misura, tra spesa pubblica e spesa privata per l'intero periodo di programmazione 2007-2013.

**Tabella 54: Ripartizione indicativa della spesa pubblica e privata per Misura
(in euro, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013)**

Misura/Asse	Spesa Pubblica Totale	Spesa privata	Costo totale
Misura 111	9.324.565	605.491	9.930.056
Misura 112	39.291.667		39.291.667
Misura 113	2.363.384		2.363.384
Misura 114	7.666.667	1.916.667	9.583.333
Misura 115	5.988.993		5.988.993
Misura 121	161.950.517	161.950.517	323.901.034
Misura 122	14.634.187	14.634.187	29.268.373
Misura 123	87.333.333	87.333.333	174.666.667
Misura 124	3.923.089	980.772	4.903.862
Misura 125	77.442.357		77.442.357
Misura 126	10.000.000		10.000.000
Misura 132	3.833.333	958.333	4.791.667
Misura 133	11.744.260	5.033.254	16.777.514

**Tabella 54: Ripartizione indicativa della spesa pubblica e privata per Misura
 (in euro, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013)**

Misura/Asse	Spesa Pubblica Totale	Spesa privata	Costo totale
Totale Asse 1	435.496.350	273.412.555	708.908.905
Misura 211	41.326.667		41.326.667
Misura 212	47.351.667		47.351.667
Misura 214	244.365.615		244.365.615
Misura 215	6.000.000		6.000.000
Misura 216	4.000.020		4.000.020
Misura 221	35.780.735	8.945.184	44.725.919
Misura 223	5.916.779	1.972.260	7.889.039
Misura 226	34.194.111		34.194.111
Misura 227	30.764.090		30.764.090
Totale Asse 2	449.699.683	10.917.444	460.617.127
Misura 311	57.963.705	57.963.705	115.927.411
Misura 312	3.244.137	3.244.137	6.488.273
Misura 313	6.164.617	6.164.617	12.329.234
Misura 321	42.413.227		42.413.227
Misura 323	9.649.949	9.649.949	19.299.898
Misura 331	2.157.865	924.799	3.082.664
Totale Asse 3	121.593.500	77.947.207	199.540.707
4.1 Strategie di sviluppo locale:	51.434.000	26.847.417	78.281.417
411.Competitività	11.526.942	11.526.942	23.053.885
412.Ambiente/Gestione del territorio	2.420.539	0	2.420.539
413.Qualità della vita/diversificazione	37.486.519	16.065.651	53.552.170
4.2 Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale	3.185.000	1.365.000	4.550.000
4.3 Costi di gestione, animazione, acquisizione delle competenze	7.715.100	0	7.715.100
Totale Asse 4	62.334.100	28.065.476	90.399.576
Totale Assi 1, 2, 3 e 4	1.069.123.633	390.342.682	1.459.466.315

**Tabella 54: Ripartizione indicativa della spesa pubblica e privata per Misura
 (in euro, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013)**

Misura/Asse	Spesa Pubblica Totale	Spesa privata	Costo totale
511. Assistenza tecnica	20.778.033		20.778.033
TOTALE GENERALE	1.089.901.667	390.342.682	1.480.244.349

5.5. STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA

5.5.1 Avanzamento procedurale

Stato di attivazione delle Misure

Nella tabella seguente viene riportata l'articolazione del Programma in termini di Misure e Azioni, con riferimento allo stato di avanzamento procedurale così come rilevato dai singoli bandi riportati in ordine di pubblicazione. Più in particolare, sono state individuate le seguenti categorie:

MISURE ATTIVATE	nuova programmazione
MISURE ATTIVATE	solo trascinamenti
NON ATTIVATE	

Per la specificazione sui contenuti dei Decreti attuativi si rinvia all'**Allegato 8.3** relativo alle singole schede di Misura.

Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010

Misura/Asse	Azione	Avanzamento Procedurale
111	<i>Azione 1) Attività formative per imprenditori agricoli/forestali e addetti</i>	2008 DDG n. 9659 del 17/07/08 (apertura termini -PIF)
	<i>Azione 2) Sostegno per la partecipazione a corsi di formazione/seminari/workshop e stage.</i>	DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)
	<i>Azione 3) Interventi informativi per pubblicazioni a carattere periodico</i>	2009 DDG n. 586 del 02/02/09 (riapertura termini - PIF) DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100) DDG n. 15765 del 26/08/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100) DDG n. 16865 del 21/09/09 (graduatoria provvisoria - PIF)

Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010

Misura/Asse	Azione	Avanzamento Procedurale
		<p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 1605 del 22/02/10 (graduatoria definitiva -DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 3529 del 22/03/10 (modifiche riapertura automatica termini -PIF)</p> <p>DDG n. 11401 del 05/08/10 (graduatoria definitiva - PIF)</p>
112	Insedimento di giovani agricoltori	<p>2008</p> <p>DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009</p> <p>DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini -DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 6106 del 20/04/2009 (modifiche al DDG n. 588)</p> <p>DDG n. 14448 del 29/07/09 (graduatoria provvisoria -DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 15318 del 12/08/09 (correzione errore graduatoria provvisoria – DDG n. 10100)</p> <p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini -DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 7901 del 17/05/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 11400 del 05/08/10 (modifiche al DDG n. 588)</p>
113	Prepensionamento	<p>2008</p> <p>DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009</p> <p>DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 13844 del 20/07/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini -DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 1599 del 22/02/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 13517 del 21/09/10 (parziale modifica graduatoria definitiva - DDG n. 1599)</p>
114	Utilizzo di servizi di consulenza	<p>2008</p> <p>DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009</p> <p>DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura dei termini -DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 19450 del 02/11/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (riapertura automatica dei termini - DDG n. 10100)</p>
115	Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale	<p>2008</p> <p>DDG n. 9023 del 09/07/08 (apertura termini domande soggetti erogatori)</p> <p>DDG n. 9659 del 17/07/08 (apertura termini - PIF)</p>

Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010

Misura/Asse	Azione	Avanzamento Procedurale
		<p>DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009</p> <p>DDG n. 586 del 02/02/09 (riapertura termini - PIF)</p> <p>DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini -DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 14442 del 29/07/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 16772 del 17/09/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 9023)</p> <p>DDG n. 16865 del 21/09/09 (graduatoria provvisoria - PIF)</p> <p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 1603 del 22/02/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 3529 del 22/03/10 (modifiche riapertura automatica termini - PIF)</p> <p>DDG n. 7607 del 13/05/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 9023)</p> <p>DDG n. 11401 del 05/08/10 (graduatoria definitiva - PIF)</p>
121	Ammodernamento delle aziende agricole	<p>2008</p> <p>DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009</p> <p>DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura)</p> <p>DDG n. 6106 del 20/04/09 (modifiche al DDG n. 588)</p> <p>DDG n. 8008 del 13/05/09 (modifiche al DDG n. 588)</p> <p>DDG n. 20445 del 16/11/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini -DDG n. 10100)</p>
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	<p>2008</p> <p>DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009</p> <p>DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 14604 del 03/08/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini -DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 479 del 21/01/10 (graduatoria definitiva -DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 7095 del 06/05/10 (modifiche graduatoria definitiva -DDG n.479)</p>

Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010

Misura/Asse	Azione	Avanzamento Procedurale
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	<p>2008</p> <p>DDG n. 9659 del 17/07/08 (apertura termini - PIF)</p> <p>DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009</p> <p>DDG n. 586 del 02/02/09 (riapertura termini - PIF)</p> <p>DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 16865 del 21/09/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 9659)</p> <p>DDG n. 17709 del 05/10/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 3529 del 22/03/10 (modifiche riapertura automatica termini - PIF)</p> <p>DDG n. 7606 del 13/05/10 (approvazione Check List)</p> <p>DDG n. 11401 del 05/08/10 (graduatoria definitiva - PIF)</p>
		<p>2008</p> <p>DDG n. 9659 del 17/07/08 (apertura termini PIF)</p> <p>DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009</p> <p>DDG n. 586 del 02/02/09 (riapertura termini - PIF)</p> <p>DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 14441 del 29/07/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 2201 del 03/03/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 3529 del 22/03/10 (modifiche riapertura automatica termini - PIF)</p> <p>DDG n. 11401 del 05/08/10 (graduatoria definitiva - PIF)</p>
125	<p><i>Azione 1) miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei territori agricoli e forestali, di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura</i></p>	<p>2008</p> <p>DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>DDG n. 11015 del 06/08/08 (apertura termini - PIAR)</p> <p>2009</p> <p>DDG n. 587 del 02/02/09 (riapertura termini - PIAR)</p> <p>DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 14602 del 03/08/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>DDG n. 20750 del 18/11/09 (graduatoria provvisoria - PIAR)</p> <p>2010</p> <p>DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100)</p>
	<p><i>Azione 2) miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture dei sistemi irrigui</i></p>	
	<p><i>Azione 3) miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso l'implementazione di sistemi informativi territoriali, di contabilizzazione e di gestione della risorsa idrica, volti alla razionalizzazione dei consumi ed al risparmio dell'acqua</i></p>	

Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010

Misura/Asse	Azione	Avanzamento Procedurale
		DDG n. 485 del 21/01/10 (graduatoria definitiva -DDG n. 10100) DDG n. 582 del 26/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - PIAR) DDG n. 787 del 01/02/10 (correzione errore materiale al DDG n. 582) DDG n. 7824 del 14/05/10 (graduatoria definitiva - PIAR) DDG n. 10263 del 13/07/10 (scorrimento graduatoria definitiva -PIAR)
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	<p><i>Azione 1) ripristino delle attività produttive delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali attraverso aiuti per la ristrutturazione e/o ricostituzione del potenziale produttivo (impianti arborei, animali, attrezzature, strutture destinate all'attività agricola, dotazioni aziendali, etc);</i></p> <p><i>Azione 2) ricostituzione funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali attraverso aiuti per la ristrutturazione e/o ricostituzione delle infrastrutture materiali danneggiate nonché prevenzione dei danni da eventi calamitosi.</i></p>
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	<p>2008 DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009 DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100) DDG n. 19438 del 02/11/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100)</p>
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	<p>2008 DDG n. 9659 del 17/07/08 (apertura termini - PIF) DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009 DDG n. 586 del 02/02/09 (riapertura dei termini -PIF) DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100) DDG n. 14443 del 29/07/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100) DDG n. 16865 del 21/09/09 (graduatoria provvisoria - PIF)</p> <p>2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100) DDG n. 2728 del 10/03/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10100) DDG n. 3529 del 22/03/10 (modifiche riapertura automatica termini - PIF) DDG n. 11401 del 05/08/10 (graduatoria definitiva - PIF)</p>

Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010

Misura/Asse	Azione	Avanzamento Procedurale
211 212	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane e altre zone svantaggiate	<p>2008 DDG n. 3851 del 09/04/08 (apertura termini)</p> <p>2009 DDG n. 5690 del 10/04/09 (apertura termini) DDG n. 14672 del 03/08/09 (proroga termini - DDG n. 5690) DDG n. 15752 del 25/08/09 (riapertura termini istanze riesame graduatoria provvisoria - DDG n. 13845)</p> <p>2010 DDG n. 5493 del 14/04/10 (apertura dei termini) DDG n. 10796 del 22/07/10 (graduatoria provvisoria Misura 212 - DDG n. 5690) DDG n. 10799 del 22/07/10 (graduatoria provvisoria Misura 211 - DDG n. 5690) DDG n. 13013 del 09/09/10 (graduatoria definitiva Misura 212 - DDG n. 5690) DDG n. 13014 del 09/09/10 (graduatoria definitiva Misura 211 - DDG n. 5690)</p>
		<p>2008 DDG n. 3851 del 09/04/08 (apertura termini)</p> <p>DDG n. 22743 del 29/12/08 (graduatoria provvisoria - DDG n. 3851)</p> <p>2009 DDG n. 5690 del 10/04/09 (apertura termini) DDG n. 14672 del 03/08/09 (proroga termini - DDG n. 5690) DDG n. 18898 del 21/10/09 (graduatoria definitiva - DDG n. 3851)</p> <p>2010 DDG n. 5493 del 14/04/10 (apertura dei termini) DDG n. 9583 del 22/06/10 (proroga termini trascinamenti) DDG n. 10250 del 13/07/10 (Proroga termini trascinamenti) DDG n. 10797 del 22/07/10 (graduatoria provvisoria - DDG n. 5690)</p>
214	Pagamenti agro-ambientali	<p>2008 DDG n. 3851 del 09/04/08 (apertura termini)</p> <p>DDG n. 22743 del 29/12/08 (graduatoria provvisoria - DDG n. 3851)</p> <p>2009 DDG n. 5690 del 10/04/09 (apertura termini) DDG n. 14672 del 03/08/09 (proroga termini - DDG n. 5690) DDG n. 18898 del 21/10/09 (graduatoria definitiva - DDG n. 3851)</p> <p>2010 DDG n. 5493 del 14/04/10 (apertura dei termini) DDG n. 9583 del 22/06/10 (proroga termini trascinamenti) DDG n. 10250 del 13/07/10 (Proroga termini trascinamenti) DDG n. 10797 del 22/07/10 (graduatoria provvisoria - DDG n. 5690)</p>
	<p><i>Azione 1) Produzione integrata</i></p> <p><i>Azione 2) Agricoltura biologica</i></p> <p><i>Azione 3) Azioni extra-BCAA</i></p> <p><i>Azione 4) Salvaguardia della biodiversità animale</i></p> <p><i>Azione 5) Cura e mantenimento del paesaggio rurale</i></p> <p><i>Azione 6) Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico regionale</i></p>	
215	Benessere degli animali	<p>2010 DDG n. 9360 del 17/06/10 (modalità e procedure per presentazione domande)</p>
216	Investimenti non produttivi	<p>2008 DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini) DDG n. 11015 del 06/08/08 (apertura termini - PIAR)</p> <p>2009 DDG n. 587 del 02/02/09 (riapertura termini - PIAR) DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100) DDG n. 19448 del 02/11/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100) DDG n. 20750 del 18/11/09 (graduatoria provvisoria - PIAR)</p> <p>2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100) DDG n. 582 del 26/01/10 (modifiche ri-</p>
		<p><i>Azione 1) Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti</i></p> <p><i>Azione 2) Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani</i></p> <p><i>Azione 3) Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici</i></p> <p><i>Azione 4) Creazione e riqualificazione di zone umide</i></p>

Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010

Misura/Asse	Azione		Avanzamento Procedurale
			<p>apertura automatica termini - PIAR) DDG n. 787 del 01/02/10 (correzione errore materiale al DDG n. 582) DDG n. 7824 del 14/05/10 (graduatoria definitiva - PIAR) DDG n. 11060 del 28/07/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10100)</p>
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	<p>Azione 1) realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi (boschi permanenti)</p> <p>Azione 2) realizzazione e manutenzione di popolamenti poli-specifici, composti da specie a legno pregiato, prevalentemente latifoglie (turno superiore ad anni 15).</p>	<p>2009 DDG n. 14672 del 03/08/09 (proroga trascinamenti)</p>
223	Imboschimento di superfici non agricole		<p>2008 DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009 DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura dei termini -DDG n. 10100) DDG n. 13840 del 20/07/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100) DDG n. 481 del 21/01/10 (graduatoria definitiva -DDG n. 10100)</p>
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	<p><i>Azione 1) Ricostituzione delle aree boscate percorse da incendi o danneggiate da calamità naturali</i></p> <p><i>Azione 2) Realizzazione ed avvio della manutenzione di fasce parafuoco sui terreni ad alto e medio rischio di incendio</i></p> <p><i>Azione 3) Miglioramento dei soprassuoli forestali allo scopo di prevenire gli incendi o le calamità naturali</i></p>	<p>2008 DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini)</p> <p>2009 DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini -DDG n. 10100) DDG n. 1474 del 05/08/09 (graduatoria provvisoria -DDG n. 10100)</p> <p>2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini -DDG n. 10100) DDG n. 482 del 21/01/10 (graduatoria definitiva -DDG n. 10100)</p>
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	<p><i>Azione 1) Investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica con preferenza per interventi a gravità o a secco</i></p> <p><i>Azione 2) Realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale, dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellaz-</i></p>	<p>2008 DDG n. 10100 del 24/07/08 (apertura termini) DDG n. 11015 del 06/08/08 (apertura termini PIAR)</p> <p>2009 DDG n. 587 del 02/02/09 (riapertura termini - PIAR) DDG n. 588 del 02/02/09 (riapertura termini - DDG n. 10100) DDG n. 13842 del 20/07/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10100)</p> <p>2010 DDG n. 20750 del 18/11/09 (graduatoria provvisoria - PIAR) DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10100) DDG n. 480 del 21/01/10 (graduatoria de-</p>

Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010

Misura/Asse	Azione	Avanzamento Procedurale
	<i>ne delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico</i>	finitiva -DDG n. 10100) DDG n. 582 del 26/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - PIAR) DDG n. 787 del 01/02/10 (correzione errore materiale al DDG n. 582) DDG n. 7824 del 14/05/10 (graduatoria definitiva - PIAR)
311	<i>Azione 1) Creazione e consolidamento dell'ospitalità turistica</i>	2008 DDG n. 10317 del 29/07/08 (apertura termini)
	<i>Azione 2) Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative (fattorie sociali, didattiche, creative ed eco-fattorie)</i>	2009 DDG n. 16090 del 03/09/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10317) DDG n. 18398 del 14/10/09 (modifiche disposizioni attuative e procedurali - DDG n. 10317)
	<i>Azione 3) Produzione di energia elettrica e/o energia termica da fonti rinnovabili, per una potenza massima di 1 MW, finalizzata alla vendita</i>	2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini -DDG n. 10317) DDG n. 7365 del 10/05/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10317)
312	<i>Azione 1) Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane</i>	2008 DDG n. 10317 del 29/07/08 (apertura termini)
	<i>Azione 2) Sostegno per la creazione e/o sviluppo delle micro-imprese commerciali</i>	2009 DDG n. 15904 del 31/08/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10317) DDG n. 18398 del 14/10/09 (modifiche disposizioni attuative e procedurali - DDG n. 10317) 2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10317) DDG n. 12294 del 25/08/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10317)
313	<i>Azione 1) informazione e piccola ricettività</i>	2008 DDG n. 10317 del 29/07/08 (apertura termini)
	<i>Azione 2) sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici.</i>	2009 DDG n. 17583 del 01/10/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10317) DDG n. 18398 del 14/10/09 (modifiche disposizioni attuative e procedurali - DDG n. 10317) 2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10317) DDG n. 10266 del 31/07/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10317)
321	<i>Azione 1) Aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale quali servizi all'infanzia, agli anziani, ai disabili, ecc.</i>	2008 DDG n. 11015 del 06/08/08 (apertura termini - PIAR)
	<i>Azione 2) Miglioramento dei servizi di trasporto da e verso le aree urbane e le aree di servizio (scuole, ospedali, ecc.).</i>	2009 DDG n. 587 del 02/02/09 (riapertura termini - PIAR) DDG n. 20750 del 18/11/09 (graduatoria provvisoria - PIAR)
	<i>Azione 3) Strutture culturali e operative.</i>	2010 DDG n. 582 del 26/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - PIAR)
	<i>Azione 4) Accessibilità alle tecnologie dell'informazione e del-</i>	DDG n. 787 del 01/02/10 (correzione erro-

Tabella 55: Monitoraggio procedurale 2008-2010

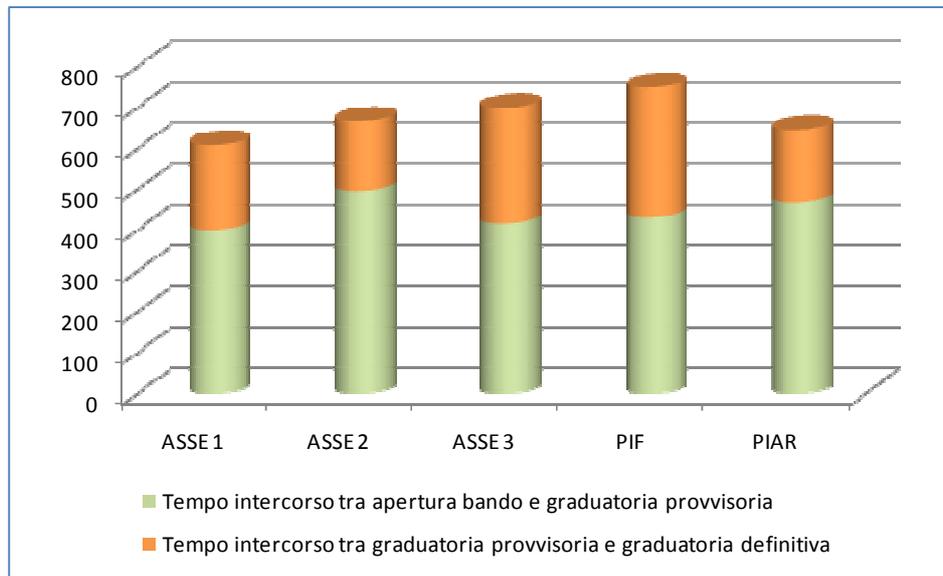
Misura/Asse	Azione		Avanzamento Procedurale
		<i>la comunicazione.</i>	re materiale al DDG n. 582) DDG n. 7824 del 14/05/10 (graduatoria definitiva - PIAR)
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		2008 DDG n. 10317 del 29/07/08 (apertura termini) 2009 DDG n. 17417 del 30/09/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10317) DDG n. 18398 del 14/10/09 (modifiche disposizioni attuative e procedurali - DDG n. 10317) 2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10317) DDG n. 7096 del 06/05/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10317)
331	Formazione ed informazione	<i>Azione 1) Formazione: interventi di formazione realizzati, laddove richiesto, tramite enti accreditati, a favore degli operatori economici, di soggetti che intendono diventarlo o che intendono lavorare nell'ambito degli interventi previsti dall'Asse III.</i> <i>Azione 2) Informazione: sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione, e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'Asse III.</i>	2008 DDG n. 10317 del 29/07/08 (apertura termini) 2009 DDG n. 17415 del 30/09/09 (graduatoria provvisoria - DDG n. 10317) DDG n. 18398 del 14/10/09 (modifiche disposizioni attuative e procedurali - DDG n. 10317) 2010 DDG n. 200 del 13/01/10 (modifiche riapertura automatica termini - DDG n. 10317) DDG n. 10265 del 13/07/10 (graduatoria definitiva - DDG n. 10317)

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel su dati ASSAGRI.

Considerazioni sui tempi procedurali

Nella figura seguente, sulla base dei dati del monitoraggio procedurale sono stati analizzati i tempi di realizzazione del Programma per le Misure degli Assi 1, 2 e 3 e per la progettazione integrata (si precisa che per la variabile temporale è stata considerata in termini di valore medio).

Figura 14: Tempo intercorso tra l'avviso di apertura del bando e la pubblicazione della graduatoria provvisoria e definitiva (in giorni)



Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel su dati ASSAGRI.

Più nello specifico, i tempi di attuazione – espressi in giorni – tra la pubblicazione dell’avviso pubblico di apertura del bando e le graduatorie, provvisoria e definitiva, sono riportati nella tabella sottostante. In media, per le domande individuali degli Assi 1, 2 e 3 sono intercorsi 438 giorni (circa 15 mesi) tra la data di pubblicazione dell’avviso di apertura e la graduatoria provvisoria mentre 221 giorni (circa 7 mesi) sono intercorsi tra la pubblicazione della graduatoria provvisoria e la selezione dei singoli beneficiari (pubblicazione della graduatoria definitiva). La situazione non cambia di molto se si passa a considerare i tempi di attuazione relativi alla progettazione integrata: per i PIF intercorrono 14 mesi tra l’avviso del bando e la graduatoria definitiva e 10 mesi tra la graduatoria provvisoria e quella definitiva; nel caso dei PIAR, invece, il tempo che intercorre tra l’avviso di apertura del bando e la pubblicazione della graduatoria provvisoria è pari a 15 mesi, migliora sensibilmente la tempistica relativa alla pubblicazione della graduatoria definitiva, soltanto 6 mesi. Come evidenziato anche in un recente lavoro dell’INEA Calabria³⁸, dall’analisi svolta, sembrerebbe che i tempi di attuazione della precedente programmazione vengano ripetuti in quella attuale.

³⁸ F. Gaudio, A. Amato (2010), Il monitoraggio procedurale dei fondi strutturali in Calabria, Agriregionieuropa, anno 6, numero 22, pag. 79-80.

Tabella 56: Dettaglio sul tempo intercorso tra l'avviso di apertura del bando e la pubblicazione della graduatoria provvisoria e definitiva (in giorni)

ASSE 1	Media apertura bandi	Tempo intercorso tra apertura del bando e graduatoria provvisoria (in giorni)	Tempo intercorso tra graduatoria provvisoria e graduatoria definitiva (in giorni)
	24/07/2008	401	208
ASSE 2	Media apertura bandi	Tempo intercorso tra apertura del bando e graduatoria provvisoria (in giorni)	Tempo intercorso tra graduatoria provvisoria e graduatoria definitiva (in giorni)
	17/06/2008	496	172
ASSE 3	Media apertura bandi	Tempo intercorso tra apertura del bando e graduatoria provvisoria (in giorni)	Tempo intercorso tra graduatoria provvisoria e graduatoria definitiva (in giorni)
	29/07/2008	417	283
PIF	Media apertura bandi	Tempo intercorso tra apertura del bando e graduatoria provvisoria (in giorni)	Tempo intercorso tra graduatoria provvisoria e graduatoria definitiva (in giorni)
	17/07/2008	431	318
PIAR	Media apertura bandi	Tempo intercorso tra apertura del bando e graduatoria provvisoria (in giorni)	Tempo intercorso tra graduatoria provvisoria e graduatoria definitiva (in giorni)
	06/08/2008	469	177

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel su dati ASSAGRI.

5.5.2 Avanzamento finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 la Regione Calabria ha rendicontato 92,2 milioni di euro di spesa pubblica, pari ad appena l'8,4% del budget disponibile per la programmazione 2007-2013. Le uniche Misure che, nell'intervallo considerato, hanno generato volumi di spesa sono quelle dell'Asse 2, in particolare le Misure 211, 212, 214 e 221, sulle quali pesavano i maggiori impegni per overbooking assunti nella precedente Programmazione.

Soltanto nel 2009, l'esecuzione finanziaria del Programma ha interessato la nuova Programmazione, ma esclusivamente per le Misure dell'Asse 2 sopra riportato.

Tabella 57: Avanzamento finanziario per periodo e per Misura

MISURA	Spesa Pubblica		FEASR	
	2009	2007-2009	2009	2007-2009
111 – Formazione e informazione	-	-	-	-
112 – Insediamento giovani agricoltori	-	-	-	-
113 – Prepensionamento	-	-	-	-
114 – Consulenza	-	-	-	-
115 – Servizi di aiuto e consulenza	-	-	-	-
121 - Ammodernamento	-	-	-	-
122 - Valorizzazione economica delle foreste	-	-	-	-
123 - Accrescimento del valore aggiunto	-	-	-	-
124 - Cooperazione per lo sviluppo	-	-	-	-
125 - Infrastrutture	-	-	-	-
126 – Ripristino del potenziale produttivo	-	-	-	-
132 – Sistemi di qualità	-	-	-	-
133 - Promozione	-	-	-	-
TOTALE ASSE 1	0	0	0	0
211 - Indennità per zone montane	1.594.183	5.836.773,65	916.655,02	3.356.144,82
212 - Indennità per zone svantaggiate diverse dalle zone montane	1.109.158	16.403.869	637.766	9.432.225
214 - Pagamenti agroambientali	23.653.761	61.958.380	13.600.912	35.626.068
215 - Pagamenti per il benessere animale	-	-	-	-
216 - Sostegno investimenti non produttivi	-	-	-	-
221 - Primo imboschimento di terreni agricoli	-	-	-	-
223 - Imboschimento terreno non agricolo	-	-	-	-
224 Indennità Natura 2000 in terreni forestali	-	-	-	-
226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	-	-	-	-
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	-	-	-	-
TOTALE ASSE 2	27.796.769	91.310.815	15.983.142	52.503.718
311 - Diversificazione in attività non agricole	-	-	-	-

Tabella 57: Avanzamento finanziario per periodo e per Misura

MISURA	Spesa Pubblica		FEASR	
	2009	2007-2009	2009	2007-2009
312 – Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese	-	-	-	-
313 - Incentivazione di attività turistiche	-	-	-	-
321 - Avviamento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	-	-	-	-
323 - Tutela e riqualificazione del territorio rurale	-	-	-	-
331 – Formazione e informazione	-	-	-	-
TOTALE ASSE 3	0	0	0	0
411 - Competitività	-	-	-	-
412 – Ambiente/territorio	-	-	-	-
413 – Qualità della vita e diversificazione	-	-	-	-
421 - Cooperazione in territoriale e transnazionale	-	-	-	-
431 - Gestione GAL e animazione	-	-	-	-
TOTALE ASSE 4	0	0	0	0
Totale Assi 1, 2, 3 e 4	27.796.769	91.310.815	15.983.142	52.503.718
511 - Assistenza tecnica	413.861	881.247	237.970	506.717
TOTALE Complessivo	28.210.630	92.192.062	16.221.112	53.010.435

Fonte: RAE 2009.

Nella tabella seguente, si riporta la previsione di spesa al 31/12/2010 raggruppata per tipologia di Misure. Si precisa, che le informazioni sintetizzate tengono conto della pubblicazione delle graduatorie definitive di un cospicuo numero di Misure del Programma e delle domande di pagamento che a fine ottobre 2010 risultavano caricate sul sistema dell'ARCEA OP.

Sulla base di tali previsioni si dovrebbe riuscire a superare il rischio del disimpegno automatico legato alla regola "n+2" ed ipotizzare che il Programma possa raggiungere piuttosto agevolmente la piena operatività.

Tabella 58: Previsione di spesa N+2 al 31/12/2010

Tipologia	Spesa al 31/12/2010	Quota FEASR
Misure strutturali	74.000.000,00	44.400.000,00
Misure a superficie	37.100.000,00	22.260.000,00
Asse IV Leader	1.600.000,00	960.000,00

Tabella 58: Previsione di spesa N+2 al 31/12/2010

Tipologia	Spesa al 31/12/2010	Quota FEASR
Misura 5.1.1	2.143.000,00	1.285.800,00
Totale	114.843.000,00	68.905.800,00
Fondo di garanzia	10.000.000,00	6.000.000,00
Totale	124.843.000,00	74.905.800,00

Fonte: Dati di monitoraggio.

5.5.3 Avanzamento fisico

Nella tabelle successive vengono riportati i valori relativi agli avanzamenti di tipo fisico per le Misura del PSR Calabria 2007-2013, distinte per Asse.

Si precisa che i valori target degli indicatori di Prodotto sono stati opportunamente ricalcolati dal Valutatore a seguito della rimodulazione del piano finanziario notificata ai Servizi della Commissione a fine Settembre 2010. Le modifiche del piano finanziario hanno riguardato lo spostamento di risorse tra Misure dello stesso Asse, e non hanno comportato alcuna variazione della quota pubblica assegnata all'Asse di riferimento ed in particolare alla quota FEASR.

Tabella 59: Indicatori di prodotto Asse 1

Misura	Indicatori di prodotto	Valori obiettivo	Valori obiettivo (nuova quantificazione)	Valore registrato al 30 settembre 2010	% di esecuzione
111	Number of participants in training	8.953	9.713	-	-
	Number of training days received	71.624	77.705	-	-
112	Number of assisted young farmers	1.123	1.123	-	-
	Total volume of investment ('000 EUR)	45.185	45.185	-	-
113	Number of beneficiaries	24	30	-	-
	Number of hectares released	359	443	-	-
114	Number of farmers supported	3.642	3.642	-	-
	Number of forest holders supported	192	192	-	-
115	Number of newly set up services	26	34	-	-

Tabella 59: Indicatori di prodotto Asse 1

Misura	Indicatori di prodotto	Valori obiettivo	Valori obiettivo (nuova quantificazione)	Valore registrato al 30 settembre 2010	% di esecuzione
121	Number of farm holdings supported	3.251	3.251	-	-
	Total volume of investment ('000 EUR)	323.901	323.901	-	-
122	Number of forest holdings supported	274	209	-	-
	Total volume of investment ('000 EUR)	27.381	20.905	-	-
123	Number of enterprises supported	256	256	-	-
	Total volume of investment ('000 EUR)	174.909	174.909	-	-
124	Number of cooperation initiatives supported	48	49	-	-
125	Number of operations supported	298	305	-	-
	Total volume of investment ('000 EUR)	75.667	77.442	-	-
126	Area of damaged agricultural land supported (Ha)	20.000	20.000	-	-
	Total volume of investment ('000 EUR)	10.000	10.000	-	-
132	Participation of farmers in food quality schemes	1.917	1.917	-	-
133	Number of actions supported	132	129	-	-

Per quanto riguarda l'Asse 2, viene presentato il raffronto tra i valori obiettivo indicati dal PSR ed i valori effettivamente raggiunti dal Programma, suddividendo - laddove disponibile - il dato relativo alla vecchia programmazione (VP) e la nuova (NP). I dati riportati sono aggiornati al 31/12/2009.

Tabella 60: Indicatori di prodotto Asse 2

Misura	Indicatori di prodotto NP	Valori obiettivo (Nuova programmazione)	Valore registrato al 30 settembre 2010 (a valere su NP)	Valore registrato al 30 settembre 2010 (a valere su VP)	% di esecuzione (NP)
211	N. aziende beneficiarie	5.677	3.042	254	53%
	SAU beneficiarie (1) -ha	113.535	42.632	2.585	37%

Tabella 60: Indicatori di prodotto Asse 2

Misura	Indicatori di prodotto NP	Valori obiettivo (Nuova programmazione)	Valore registrato al 30 settembre 2010 (a valere su NP)	Valore registrato al 30 settembre 2010 (a valere su VP)	% di esecuzione (NP)
212	N. aziende beneficiarie	7.046	4.210	1.304	59%
	SAU beneficiarie (1) -ha	105.696	45.744	14.042	43%
214	N. di aziende beneficiarie	7.446	5.099	3.609	68%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto -ha	125.709	71.092	54.352	56%
215	Numero di aziende che ricevono il sostegno	300	0	0	0%
	Numero di contratti	300	0	0	0%
216	Numero di aziende	80	0	0	0%
	Superficie interessata dagli interventi - ha	8.000	0	0	0%
221	N. di beneficiari	358	0	462	0%
	Ha i rimboschiti	5.372	0	10.272	0%
223	N. di beneficiari	79	0	0	0%
	Ha rimboschiti	552	0	0	0%
226	N. di interventi	577	0	0	0%
	Zona forestale danneggiata oggetto di sostegno - ha	3.600	0	0	0%
227	Numero di aziende	1.231	0	0	0%
	Superficie interessata dagli interventi -ha	61.528	0	0	0%

Aggiornamento al 31/12/2009

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC – Consel.

Occorre sottolineare come i dati provenienti dal monitoraggio utilizzati dal Valutatore (dati SIAN per Misure a superficie) siano abbastanza difforni da quelli presentati in sede di RAE 2009, pur riferendosi allo stesso periodo. Le differenze rilevate, a volte molto rilevanti, rischiano di inficiare l'attendibilità dell'analisi sviluppata successivamente, qualora dovesse risultare che la fonte dati utilizzata - peraltro ufficiale - non è corretta.

Rispetto a quanto sintetizzato nelle tabelle precedenti, si riporta di seguito un maggiore livello di dettaglio dell'avanzamento fisico per la Misura 214, in modo tale da mettere in evidenza anche i valori del realizzato per singola Azione attivata (la % di esecuzione è invece calcolata a livello di Misura e sul totale obiettivi vecchia/nuova programmazione).

Tabella 61: Indicatori di prodotto dettaglio Azioni della Misura 214

Azione 1: Agricoltura integrata	Valore al 30/9/2010		
N. beneficiari	736		
Superficie interessata - ha	6.442		
Azione 2: Agricoltura biologica			
N. beneficiari	4.104		
Superficie interessata - ha	63.605		
Azione 3 – Azioni oltre BCAA			
N. beneficiari	94		
Superficie interessata - ha	830		
Azione 4 – Salvaguardia delle specie animali			
N. beneficiari	141		
N° UBA	ND		
Azione 5 – Cura del paesaggio			
N. beneficiari	24		
Superficie interessata - ha	215		
TOTALE MISURA 214	Valore al 30/9/2010	Valore obiettivo	% di realizzazione
N. beneficiari	5.099	7.446	68%
Superficie interessata -ha	71.092	125.709	56%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC – Consel.

Tabella 62: Indicatori di prodotto Asse 3

Misura	Indicatori di prodotto	Valori obiettivo	Valori obiettivo (nuova quantificazione)	Valore registrato al 30 settembre 2010	% di esecuzione
311	Number of beneficiaries	465	538	-	-
	Total volume of investment ('000 EUR)	100.544	116.337	-	-
312	Number of micro-enterprises supported	32	22	-	-
313	Number of new tourism activities supported	230	247	-	-
	Total volume of investment ('000 EUR)	11.500	12.329	-	-
321	Number of actions supported	965	916	-	-
	Total volume of investment ('000 EUR)	45.054	42.782	-	-
323	Number of actions supported	240	161	-	-
	Total volume of investment	28.750	19.299	-	-

Tabella 62: Indicatori di prodotto Asse 3

Misura	Indicatori di prodotto	Valori obiettivo	Valori obiettivo (nuova quantificazione)	Valore registrato al 30 settembre 2010	% di esecuzione
	(000 EUR)				
331	Number of economic actors supported	1.825	2.055	-	-
	Number of training days received	22.817	25.689	-	-

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC – Consel.

Tabella 63: Indicatori di prodotto Asse 4

Misura	Indicatori di prodotto	Valori obiettivo	Valori obiettivo (nuova quantificazione)	Valore registrato al 30 settembre 2010	% di esecuzione
411 412 413	Number of LAGs	14	14	-	-
	Total size of the LAG area (km ²)	9.372	9.372	-	-
	Total population in LAG area	875.000	875.000	-	-
	Number of projects financed by LAG	1.289	1.343	-	-
	Number of beneficiaries	1.031	1.075	-	-
421	Number of cooperation projects supported	14	14	-	-
	Number of cooperating LAGs	14	14	-	-
431	Number of actions supported	39	39	-	-

6. RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI

Vengono di seguito proposte le risposte ai Quesiti Valutativi per le varie Misure del Programma, insieme ai Quesiti Trasversali previsti dal QCMV.

Oltre alla risposta alle domande inerenti le singole Misure, si propone una verifica e riquantificazione degli indicatori di risultato e impatto che saranno utilizzati per valutare complessivamente e, in maniera trasversale alle singole Misure, il raggiungimento degli obiettivi prioritari del PSR Calabria.

6.1. ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI LIVELLI-OBIETTIVO A CUI FANNO RIFERIMENTO LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO

6.1.1 *Analisi indicatori di risultato del Programma*

Nella tabella seguente, sono riportati gli indicatori di risultato del Programma e le singole Misure coinvolte. I valori target, ricalcolati dal Valutatore a seguito della rimodulazione finanziaria, sono indicati nell'apposita colonna. Considerato lo stato attuale di avanzamento finanziario e fisico del Programma, si è ritenuto opportuno inserire il dettaglio del calcolo effettuato per il solo indicatore R6.

Tabella 64: Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore		Misure coinvolte (attivate dal PSR Calabria)	Valore target post HC	Valore target ricalcolato dal Valutatore	% di raggiungimento del valore obiettivo
1*	Numero di attori coinvolti nel settore agricolo, alimentare e della selvicoltura che completano con successo un'attività formativa relativa all'agricoltura e/o alla forestazione	111	7.162	8.266	-
2	Accrescimento del valore aggiunto lordo delle aziende e dei gruppi di aziende finanziate (m euro)	112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 125,	84.177.243	84.311.244	-
3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecnologie	121, 122, 123, 124	1.333	1.334	-
4	Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità (m euro)	132, 133	35.131.356	34.783.125	-
5	<i>Numero di aziende entrate nel mercato</i>	NA	-	-	-
6**	Aree sotto efficace gestione del territorio che contribuisca a:	211, 212, 214, 215, 216, 221, 223, 226,			

Tabella 64: Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore		Misure coinvolte (attivate dal PSR Calabria)	Valore target post HC	Valore target ricalcolato dal Valutatore	% di raggiungimento del valore obiettivo
		227			
	● bio diversità e attività agricole e forestali con alto valore naturalistico				
	● qualità dell'acqua				
	● cambio del clima				
	● qualità del suolo				
	● evitare la marginalizzazione e l'abbandono dei terreni.				
7	Aumento del valore aggiunto non agricolo nelle aree rurali (milioni di euro)	311, 312, 313	6.404.382	6.088.970	-
8	Numero complessivo di posti di lavoro creati (ULU)	311, 312, 313	157	157	-
9	Numero di visite turistiche in più	313	18.963	20.330	-
10	Popolazione che beneficia dei servizi sostenuti nelle zone rurali	321, 323	409.335	355.362	-
11	Aumento della penetrazione di internet nelle zone rurali	321	58.257	55.320	-
12	Numero di partecipanti che completano con successo un'attività formativa	331	1.460	1.644	-

Note: * sono state considerate le domande finanziabili al 31-12-2009; ** per l'indicatore R6 si rinvia alla tabella di dettaglio

Indicatore R6 - Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri (ha):

- Salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio.
- Miglioramento della qualità delle acque.
- Cambiamenti climatici.
- Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre.
- Migliorare la qualità dei suoli.

La tabella seguente si riferisce ai risultati conseguiti dal Programma alla data del 31/12/2009. Il dato proveniente dal monitoraggio riguardante le superfici oggetto di finanziamento viene comparato con quello obiettivo ricalcolato dal Valutatore Indipendente.

I valori obiettivo sono stati riquantificati rispetto a quanto indicato nel PSR: per ognuno dei parametri ambientali è stato attribuito o meno il valore relativo all'indicatore di realizzazione di ciascuna Misura.

Tabella 65: Indicatore di risultato R6

Quota di SAU per Misura che concorre ai diversi obiettivi ambientali																
Parametro ambientale		211 (1)	212 (1)	214						215 (2)	216	221	223	226	227	Tot SAU per obiettivo am- bientale
				1 - Integrato	2 - Biologico	3 - Azioni oltre BCAA	4- Salvaguardia biodiversità anima- le	5 -Cura pae- saggio	TOTALE 214							
a: biodiversità e salva- guardia habitat agricoli e forestali HVN	Previsto	113.535	105.696						125.709		8.000	5.372		3.600		361.912
	Rilevato	42.632	45.744	6.442	63.605	830	(3)	215	71.092		0	0		0		159.468
b: migliorare la qualità dell'acqua	Previsto	113.535	105.696						125.709			5.372	552	3.600		354.464
	Rilevato	42.632	45.744	6.442	63.605			215	70.262			0	0	0		158.638
c: attenuare i cambia- menti climatici	Previsto								125.709			5.372	552	3.600		135.233
	Rilevato			6.442	63.605				70.047			0	0	0		70.047
d: migliorare la qualità del suolo	Previsto								125.709			5.372		3.600	61.528	196.209
	Rilevato			6.442	63.605	830		215	71.092			0		0	0	71.092
e: evitare marginalizza- zione e abbandono terre	Previsto	113.535	105.696							1.290	8.000					228.521
	Rilevato	42.632	45.744							0	0					88.376
Totale	Previsto	340.605	317.088						502.836	1.290	16.000	21.488	1.104	14.400	61.528	1.276.339
	Rilevato	127.896	137.232	25.768	254.420	1.660	nd	645	282.493	0	0	0	0	0	0	473.502
	%Rilevato su Previsto	38%	43%						56%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	38%

(1) Il dato è aggiornato al 31/12/2009;

(2) Dato sulla superficie ricavato moltiplicando il numero beneficiari per la dimensione media aziendale regionale;

(3) Anche se non determinabile la superficie di influenza, da evidenziare comunque il contributo dell'Azione in termini di difesa della biodiversità.

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC/Consel.

Rispetto al raggiungimento dei risultati per ogni parametro, la situazione per il complesso delle Misure dell'Asse 2 è riassunta come di seguito:

Tabella 66: Grado di raggiungimento obiettivo per parametro ambientale

Parametro ambientale	Raggiungimento del valore obiettivo (*)
a: biodiversità e salvaguardia habitat agricoli e forestali HVN	44%
b: migliorare la qualità dell'acqua	45%
c: attenuare i cambiamenti climatici	52%
d: migliorare la qualità del suolo	36%
e: evitare marginalizzazione e abbandono terre	39%

(*) Totale SAU rilevata/Totale SAU prevista per obiettivo ambientale.

Da quanto risulta dai dati del monitoraggio le discrete performance della Misura 214 hanno permesso di raggiungere circa la metà degli obiettivi prefissati per i parametri “biodiversità, qualità delle acque e attenuazione dei cambiamenti climatici”.

Risultati leggermente più limitati vengono registrati per quanto riguarda “qualità del suolo” e “marginalizzazione delle terre”. In tutti i casi il grado di avanzamento è stato influenzato negativamente dalla non attivazione di alcune delle Misure previste (o dall'attivazione dei soli trascinamenti, come nel caso della Misura 221).

Per quanto riguarda la componente “attenuazione dei cambiamenti climatici”, allargando il discorso all'intero Programma, andrebbe sottolineato il mancato contributo delle Misure degli altri Assi che potrebbero partecipare in maniera sostanziale al raggiungimento di questo obiettivo: sia la Misura 121 che la Misura 311 prevedono tra gli investimenti ammissibili la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile e di coltivazioni energetiche (come le SRF, *Short Rotation Forestry*). La mancata attivazione di queste Misure determina una limitazione importante degli impatti conseguibili dal Programma in relazione a tale aspetto.

6.2 ANALISI INDICATORI DI IMPATTO DEL PROGRAMMA

Di seguito sono riportati i valori dei sette indicatori di impatto del Programma. Il Valutatore ha ritenuto che la metodologia utilizzata nella Valutazione Ex-ante sia corretta, per cui non si ravvede la necessità di apportare modifiche ai valori indicati. Inoltre, l'entità della modifica al piano finanziario non è stata tale da implicare una revisione degli indicatori di impatto del PSR.

Tabella 67: Indicatori di Impatto del Programma

Indicatore di impatto	Quantificazione	di cui effetto netto HC & RP
1. Crescita economica (accrescimento Valore Aggiunto)	88,2 MioEuro	3,7 MioEuro
2. Posti di lavoro creati	2.364	78
3. Produttività del lavoro (incremento netto (GVA/EFT))	5,973 (+29,97%)	33
4. Ripristino della biodiversità (Indice FBI, base = 2000)	+18,60% (94,6 - n.indice per 2000=100)	+0,52%
5. Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	2.148 ha	60 ha
6. Miglioramento della qualità dell'acqua	-0,268 kg/ha (-1,00%)	-0,007 kg/ha
7. Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	82,8 Ktoe	16,8 Ktoe

6.3 ANALISI E DISCUSSIONE DELLE INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DESUNTE DA STATISTICHE PUBBLICHE, INDAGINI O STUDI SPECIFICI O DA ALTRE FONTI

Le principali fonti informative, che permettono di raccogliere i dati relativi alle singole iniziative finanziate dal Programma sono quelli provenienti dal monitoraggio effettuato dall'AdG e relativi alle realizzazioni finanziate (indicatori di avanzamento fisico), all'andamento della spesa (indicatori di avanzamento finanziario) e agli avanzamenti procedurali (indicatori di avanzamento procedurale). Questi dati, ricavabili dal sistema dell'ARCEA, sono indispensabili per monitorare l'andamento del Programma in termini di: a) capacità di spesa, b) raggiungimento degli obiettivi operativi, c) velocità di attuazione. Essi permettono la quantificazione degli indicatori di realizzazione e costituiscono la base per la quantificazione degli indicatori di categoria superiore.

Tra le principali fonti informative vanno annoverate anche le fonti statistiche (a dettaglio nazionale regionale e locale), utili alla verifica dei possibili cambiamenti registrati dal tessuto economico durante il periodo di attuazione del Programma. I dati così ricavati vengono utilizzati per analisi di tipo controfattuale e temporale, al fine di analizzare le variazioni relative al contesto istituzionale, sociale e produttivo di settore.

Tali fonti sono rappresentate principalmente dalle reti statistiche nazionali ed europee ed in particolare:

- ISTAT,
- ISMEA,
- EUROSTAT,
- *Dbase* Tagliacarne,
- Database RICA INEA regionale.

Per quanto riguarda la componente ambientale, le fonti utilizzate sono:

- Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Calabria (ARPACAL),
- Dati ambientali ISPRA/APAT,
- *Corine Land Cover*,
- Dati provenienti dal catasto dell'Agenzia del Territorio,
- Varie cartografie tematiche disponibili da fonte ARSSA per le zone a rischio erosione e per le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola,
- Inventario Forestale Regionale e l'INFC,
- SINAB
- Statistiche ambientali ISTAT.

L'utilizzo dei dati così desunti è rivolto soprattutto alla alimentazione degli indicatori di impatto, nonché a concretizzare la natura comparativa della valutazione.

6.4. RISPOSTE AL QUESITI VALUTATIVI

6.4.1 *Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*

In risposta all'avviso di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 111 (DDG n. 9659 del 17 luglio 2008) sono pervenute 460 domande, più altre 36 presentate nell'ambito dei PIF (DDG n. 10100 del 24 luglio 2008). Per quanto riguarda le domande singole, a fine ottobre 2010 risultavano caricate a sistema 5 domande di pagamento per un importo di circa 198 mila euro. Il numero di domande in liquidazione è pari a 3 per un contributo di 149.800,00 euro. Tuttavia, alla data di chiusura della presente Relazione non risultano effettuati pagamenti per gli interventi previsti sotto l'attuale ciclo di Programmazione. Ne consegue che non risulta possibile rispondere al QV previsti.

Il QCVM individua per questa Misura 3 domande valutative relative a come l'innalzamento del livello di istruzione e formazione dei conduttori del settore agricolo e forestale contribuisca ad accrescere la produttività del lavoro e a mantenere o accrescere la competitività generale del settore, anche attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Domanda 1: In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?

Tabella 68: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 111

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Acquisizione di competenze	Numero partecipanti alla formazione	ND
	Numero di giorni di formazione ricevuti	ND
	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo un'attività di formazione relativa all'agricoltura e/o silvicoltura	ND
	Autovalutazione qualitativa dell'attività formativa fornita dai partecipanti	ND
	Numero di progetti formativi	ND
	Numero di attività informative	ND
	Numero di addetti informati	ND
Aumento produttività e di altri fattori legati a competitività	Attivazione di nuove attività all'interno dell'azienda a seguito delle attività formative	ND

Domanda 2: In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?

Tabella 69: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 111

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Acquisizione di competenze sulla gestione sostenibile del territorio	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una attività formativa sul tema della gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali	ND
	Percentuale di ore di formazione di carattere ambientale	ND
	Autovalutazione qualitativa dell'attività formativa inerente competenze sulla gestione sostenibile del territorio	ND

Domanda 3: In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?

Tabella 70: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 111

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Le attività di formazione rispondono ai fabbisogni regionali	Numero dei partecipanti ai corsi	ND
	Autovalutazione qualità dell'attività formativa con riferimento alla possibilità di applicazione di quanto appreso e rispondenza ai bisogni	ND
Attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le attività del PSR per aree rurali	Numero attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le attività del PSR per aree rurali	ND
	Numero partecipanti ad attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le altre opportunità del PSR	ND

Tabella 71: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 111

<p><i>Risposta 1: In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>
<p><i>Risposta 2: In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>
<p><i>Risposta 3: In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>

6.4.2 Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

Il DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 ha dato avvio all'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura in oggetto. In risposta all'avviso pubblico sono state presentate 1.585 domande di aiuto, di cui il 37,8% ritenute finanziabili (DDG n. 7901 del 17 maggio 2010 per la graduatoria definitiva) per un contributo ammesso pari a 23,4 milioni di euro. A fine ottobre 2010, dai dati di monitoraggio, si ricava che il numero di domande di pagamento caricate a sistema è pari a 490 per un importo di 17,1 milioni di euro (il numero di quelle in liquidazione è 105 equivalenti ad una spesa pubblica di 3,7 milioni di euro).

I dati disponibili non consentono, in questa fase, alcuna quantificazione degli indicatori nè la formulazione delle risposte ai quesiti valutativi. Per completezza di informazione si riportano di seguito i quesiti valutativi previsti dalla Misura.

Il QCVM individua per questa Misura 4 domande valutative che vanno a indagare, da una parte la capacità degli aiuti di agevolare un insediamento stabile di giovani agricoltori e, dall'altra, le ripercussioni a livello aziendale e di settore dell'insediamento dei giovani agricoltori, soffermando l'attenzione sugli effetti in tema di adeguamento strutturale delle aziende e di miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo.

Domanda 1: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?

Tabella 72: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 112

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Struttura demografica e mutamenti struttura aziendali	Numero di giovani agricoltori beneficiari	ND
	Numero di giovani per genere	ND
	Numero di giovani per settore (OTE)	ND
	Numeri di beneficiari per zone rurali	ND
Propensione ad investire	Valore medio dell'investimento (€)	ND
Giovani agricoltori insediati che permangono in attività	Giovani agricoltori che permangono in attività dopo 5 anni dall'insediamento sul totale dei giovani agricoltori beneficiari	ND
Giovani agricoltori insediati che partecipano ad altre Misure	Numero di giovani agricoltori beneficiari che partecipano ad altre Misure del Programma	ND

Domanda 2: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?

Tabella 73: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 112

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Rafforzamento struttura produttiva esistente	Numero di beneficiari per settore (OTE)	ND
	Investimenti per settore in % (OTE)	ND
Tipologia degli investimenti realizzati nelle aziende	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti	ND
	Numero di aziende che hanno introdotto prodotti di qualità	ND

Tabella 73: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 112

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	Numero di aziende che hanno introdotto innovazioni di processo	ND
Riconversione produttiva	Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione	ND
	Investimenti delle aziende in trasformazione e commercializzazione	ND

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Tabella 74: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 112

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Insediamiento di giovani agricoltori qualificati	Numero di giovani agricoltori beneficiari in possesso della qualifica professionale al momento dell'insediamento (per tipologia)	ND
Formazione professionale	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle foreste	ND

Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività nel settore agricolo?

Tabella 75: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 112

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Ricambio generazionale	Percentuale di giovani subentrati in azienda	ND
Differenza nel titolo di studio tra il cedente e il subentrato	Livello di studio	ND

Tabella 76: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 112

Risposta 1: *In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?*

Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 112, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.

Tabella 76: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 112

Risposta 2: <i>In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 112, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.
Risposta 3: <i>In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 112, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.
Risposta 4: <i>In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 112, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.

6.4.3 Misura 113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Alla data di chiusura della presente Relazione, i dati di monitoraggio disponibili - soltanto 1 domanda "finanziabile" caricata nel sistema dell'ARCEA OP (il numero di beneficiari complessivi è pari a 9) - non consentano di fornire una quantificazione rispetto agli indicatori selezionati. Ne deriva che non è stato possibile formulare alcuna risposta ai QV previsti.

Per la valutazione della Misura 114 il QCMV prevede la risposta a 3 quesiti valutativi che vanno ad analizzare come l'aiuto erogato ha favorito i cambiamenti strutturali nelle aziende agricole, in combinazione con altre Misure, migliorando il potenziale umano e la competitività generale del settore agricolo regionale.

Domanda 1: In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?

Tabella 77: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 113

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Rafforzamento della struttura produttiva	Numero di agricoltori prepensionati	ND
	Numero di lavoratori agricoli prepensionati	ND
	Numero di giovani agricoltori insediati	ND
	Numero di ettari resi disponibili	ND

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Tabella 78: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 113

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Struttura demografica	Numero di beneficiari Misura 112 che sono subentrati a un precedente conduttore	ND
Differenza nel titolo di studio tra il cedente e il subentrato	Livello di studio	ND

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 79: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 113

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND

Tabella 80: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 113

<i>Risposta 1: In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?</i>
Considerato lo stato di attuazione della Misura non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito.
<i>Risposta 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?</i>
Considerato lo stato di attuazione della Misura non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito.
<i>Risposta 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</i>
Considerato lo stato di attuazione della Misura non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito.

6.4.4 Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Il DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 ha dato avvio all'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 114. In risposta all'avviso pubblico sono state presentate 4.285 domande di aiuto. Alla data di chiusura della presente Relazione non risultano, dai dati di monitoraggio, domande ammesse al pagamento. Ne deriva che, in questa fase, non sarà possibile quantificare gli indicatori e rispondere ai QV.

Per la valutazione della Misura 114 il QCMV prevede la risposta a tre quesiti valutativi afferenti il miglioramento della gestione e della redditività delle aziende agricole e forestali, il miglioramento del potenziale umano e il miglioramento della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:

- alle tecniche di produzione,
- alle norme di qualità,
- alle condizioni di sicurezza sul lavoro,
- alla gestione delle risorse naturali.

Tabella 81: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 114

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Servizi di consulenza erogati	Numero di agricoltori beneficiari	ND
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	ND
	% di aziende che migliorano le tecniche di produzione	ND
	% di aziende che introducono sistemi di qualità delle produzioni	ND
	% di aziende che migliorano la sicurezza sul lavoro	ND
	% di aziende che adottano sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali	ND
	% di aziende che si adeguano ai requisiti della condizionalità	ND
	% di aziende ricadenti in zone vulnerabili dai nitrati	ND
	% di aziende ricadenti in aree Natura 2000	ND
Miglioramento della dimensione economica	Numero di aziende agricole beneficiarie per classe di UDE	ND
	Numero di aziende forestali beneficiarie per classe di superficie forestale	ND

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Tabella 82: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 114

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Struttura demografica	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno presentato richiesta a valere sulla Misura 112	ND
	Numero di giovani per genere	ND
	Numero di giovani per zone rurali	ND

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 83: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 114

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND

Tabella 84: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 114

<p><i>Risposta 1: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • alle tecniche di produzione, • alle norme di qualità, • alle condizioni di sicurezza sul lavoro, • alla gestione delle risorse naturali.
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>
<p><i>Risposta 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>
<p><i>Risposta 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>

6.4.5 Misura 115 - Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale

Il QCVM individua per questa Misura 3 domande valutative che vanno a indagare il miglioramento della gestione e della redditività delle aziende agricole e forestali, il miglioramento del potenziale umano e il miglioramento della competitività del settore agricolo.

Tabella 85: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 115

<p><i>Risposta 1: In che misura l'aiuto ha permesso di agire sui fattori pertinenti per migliorare la competitività del settore agricolo?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>
<p><i>Risposta 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • alle tecniche di produzione, • alle norme di qualità, • alle condizioni di sicurezza sul lavoro, • alla gestione delle risorse naturali.

Tabella 85: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 115

Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

Risposta 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

6.4.6 Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

In risposta all'avviso pubblico di apertura del bando a valere sulla Misura in oggetto (DDG n. 10100 del 24 luglio 2008) sono pervenute circa 4.700 domande per il triennio 2007-2009 e 3.800 per la sola annualità 2010. Tra le cause che hanno determinato la sovrabbondanza di domande di aiuto la principale è, sicuramente, la genericità di identificazione dei beneficiari. L'accesso al contributo, infatti, era previsto per "imprenditori agricoli singoli e associati in qualsiasi forma" (per l'analisi di dettaglio sui criteri di selezione della Misura si rinvia all'[Allegato 8.4](#)).

Il protrarsi della fase di istruttoria e la necessità di rivedere i criteri di selezione della Misura ha indotto, nel mese di ottobre 2010, l'Amministrazione regionale a revocare i bandi (per le annualità 2007-2009 e 2010). È stato dunque avviato il procedimento finalizzato al riesame dell'attività finora posta in essere, al fine di pervenire all'approvazione e pubblicazione di un nuovo avviso pubblico.

Per completezza di informazione si riportano gli indicatori previsti dal Valutatore in risposta alle domande previste dal QCMV per la Misura 121. In particolare, i quesiti valutativi previsti vanno ad analizzare, sotto diversi profili, come il contributo dato dagli investimenti ha rafforzato l'attività realizzata dalle aziende, rendendole più solide e competitive. In particolare l'analisi verte sulla capacità degli investimenti di rendere più efficiente l'uso dei fattori produttivi (anche grazie all'introduzione di nuove tecnologie e innovazione), di rafforzare la capacità delle aziende di "stare sul mercato", rafforzando l'accesso o la quota di mercato, di rendere più sostenibile l'attività svolta.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

Tabella 86: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 121

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La produttività dei fattori è migliorata	Volume degli investimenti complessivo	ND
	Variazione utilizzo SAU	ND

Tabella 86: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 121

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	Variazione valore aggiunto lordo per unità di lavoro	ND
Sono state introdotte nuove tecnologie	Numero aziende che hanno introdotto nuove tecnologie	ND
	Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie	ND
Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che hanno introdotto nuove tecnologie	ND
Sono state introdotte innovazioni di processo o di prodotto	Numero aziende che hanno introdotto innovazioni di processo o di prodotto	ND
	Volume degli investimenti fatti per innovazioni di processo o di prodotto	ND
Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende che hanno introdotto innovazioni di processo o di prodotto	ND

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?

Tabella 87: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 121

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sviluppo attività di commercializzazione	Numero aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato	ND

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?

Tabella 88: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 121

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sostenibilità ambientale	Numero aziende sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	ND
	Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	ND

Tabella 88: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 121

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sostenibilità sociale	Numero aziende che hanno effettuato investimenti per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	ND
	Volume totale degli investimenti per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	ND
Sostenibilità economica	Variazione dell'occupazione nelle aziende finanziate	ND

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 89: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 121

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore regionale	Variazione del valore aggiunto lordo	ND

Tabella 90: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 121

<p><i>Risposta 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, considerata la revoca dei bandi delle annualità 2007-2009 e 2010, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.</p>
<p><i>Risposta 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, considerata la revoca dei bandi delle annualità 2007-2009 e 2010, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.</p>
<p><i>Risposta 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, considerata la revoca dei bandi delle annualità 2007-2009 e 2010, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.</p>

Tabella 90: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 121

Risposta 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Allo stato dell'esercizio valutativo, considerata la revoca dei bandi delle annualità 2007-2009 e 2010, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.

6.4.7 Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Dalla graduatoria definitiva (DDG n. 479 del 21 gennaio 2010) risultano 94 beneficiari finanziabili per un contributo ammesso di 5,3 milioni di euro. A fine ottobre 2010, dai dati di monitoraggio si evince che il numero di domande di pagamento presentate è pari a 16, equivalenti ad una spesa prevista di 1,4 milioni di euro. Soltanto una domanda risulta in liquidazione (la spesa è pari 34.700,00 euro). Data la mancanza di pagamenti a valere sulla Misura, in questa fase, non sarà possibile rispondere ai QV previsti.

Il QCVM individua, per questa Misura, 4 quesiti valutativi che riguardano la capacità degli investimenti realizzati nell'ambito della Misura di: a) valorizzare (da un punto di vista strettamente economico) il patrimonio forestale attraverso la diversificazione della produzione, b) migliorare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali, c) rafforzare la gestione sostenibile delle foreste e d) migliorare l'aumento della competitività del settore forestale.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?

Tabella 91: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 122

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Diversificazione prodotti dell'azienda forestale	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la diversificazione delle attività	ND
	Volume totale degli investimenti	ND
	Superfici forestali interessate dagli interventi di diversificazione	ND
	Incidenza economica prodotti non legnosi sul fatturato aziendale	ND

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

Tabella 92: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 122

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sviluppo attività di commercializzazione	Numero aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato	ND
	Volume degli investimenti realizzati per rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato	ND
	Numero aziende che hanno effettuato investimenti per la creazione/consolidamento di produzioni non legnose	ND
Rafforzamento della posizione economica	Variazione del valore della produzione	ND
	Variazione del volume di vendita	ND
Introduzione di sistemi o processi per la produzione di energie rinnovabili	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti alla produzione di biomassa a fini energetici	ND
	Volume degli investimenti realizzati volti alla produzione di biomassa a fini energetici	ND

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?

Tabella 93: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 122

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Utilizzazione delle superfici forestali nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale	Incidenza delle superfici forestali interessate dagli interventi sulla superficie forestale totale regionale	ND
	Numero di aziende e che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche e volume totale degli investimenti	ND
	Numero aziende sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	ND
	Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	ND
Introduzione di sistemi di certificazione forestale	Numero di aziende che hanno adottato la certificazione forestale	ND
	Volume totale d'investimenti per la certificazione forestale	ND
	Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale	ND

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività delle aziende forestali?

Tabella 94: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 122

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore forestale	Variazione del valore aggiunto lordo	ND

Tabella 95: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 122

<i>Risposta 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, in considerazione dell'attuale stato di attuazione della Misura, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, in considerazione dell'attuale stato di attuazione della Misura, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, in considerazione dell'attuale stato di attuazione della Misura, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, in considerazione dell'attuale stato di attuazione della Misura, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

6.4.8 Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Analogamente a quanto riportato per la Misura 121, l'Amministrazione regionale, nel mese di ottobre 2010, ha dato avvio al procedimento finalizzato al riesame dell'attività posta in essere sulla Misura 123 (9 Decreti hanno interessato l'iter attuativo e procedurale della Misura), al fine di pervenire all'approvazione e pubblicazione di un nuovo avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto. Come precisato nell'avviso pubblico del 15 ottobre 2010, il nuovo bando terrà conto della necessità di identificare più precisamente i possibili beneficiari della Misura considerando, prioritariamente, le aziende in grado di incidere concretamente sul miglioramento della competitività del settore agro-forestale regionale.

Si rinvia all'**Allegato 8.4** per un'analisi di dettaglio sui criteri di selezione della Misura, la cui

coerenza interna è stata esaminata dal Valutatore con riferimento alle disposizioni attuative e procedurali contenute nei DDG n. 6106 del 20 aprile 2009 e nel DDG n. 7606 del 13 maggio 2010.

Per completezza di informazione si riportano, di seguito, gli indicatori previsti dal Valutatore in risposta alle domande previste dal QCMV per la Misura 121.

Il QCVM individua per questa Misura 5 quesiti valutativi che vanno a analizzare la capacità degli investimenti, realizzati grazie alla Misura, di rafforzare le aziende beneficiarie, contribuendo all'introduzione di nuove tecnologie, al miglioramento della qualità dei prodotti, all'aumento dell'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti, al rafforzamento dell'accesso e della quota di mercato delle aziende.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

Tabella 96: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 123

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sono state introdotte nuove tecnologie	Numero aziende che ha introdotto nuove tecnologie	ND
	Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie	ND
Sono state introdotte innovazioni di processo o di prodotto	Numero aziende che ha introdotto innovazioni di processo o di prodotto	ND
	Volume degli investimenti fatti per innovazioni di processo e di prodotto	ND

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali? *Questa domanda potrebbe essere rivolta in maniera prioritaria alle aziende dei settori orticoltura e frutticoltura, olivicoltura e viticoltura che hanno aderito alla 123 per la realizzazione di investimenti volti al miglioramento della qualità delle produzioni.*

Tabella 97: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 123

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La qualità dei prodotti agricoli ammissibili e di quelli forestali è migliorata	Numero di imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare la qualità del prodotto	ND
	Volume totale degli investimenti volti a migliorare la qualità del prodotto	ND

Tabella 97: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 123

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Acquisizione certificazioni di processo o di prodotto	Numero di imprese che hanno realizzato investimenti per l'acquisizione di certificazioni di processo o di prodotto	ND

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?

Tabella 98: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Ottimizzazione utilizzo impianti di trasformazione	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di trasformazione	ND
	Numero di progetti finalizzati all'integrazione e alleanze di imprese nell'ambito del processo di trasformazione	ND
	Volume totale degli investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di trasformazione	ND
	Diminuzione del costo di trasformazione per unità prodotta	ND
	Variazione valore aggiunto lordo per unità di lavoro	ND
Ottimizzazione dei processi di commercializzazione	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di commercializzazione	ND
	Volume totale degli investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di commercializzazione	ND

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

Tabella 99: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 123

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sviluppo attività di commercializzazione (esigenza prioritaria della filiera floricola)	Numero aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare accesso al mercato e la quota di mercato	ND

Tabella 99: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 123

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	Volume degli investimenti realizzati per rafforzare accesso al mercato e la quota di mercato	ND
	Numero aziende che hanno effettuato investimenti in attrezzature per la commercializzazione dei prodotti	ND
Rafforzamento della posizione economica (esigenza prioritaria della filiera floricola)	Variazione del valore della produzione	ND
	Variazione del volume di vendita	ND
Introduzione di sistemi o processi per la produzione di energie rinnovabili	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a introdurre sistemi di produzione di energie rinnovabili	ND
	Volume degli investimenti realizzati volti a introdurre sistemi di produzione di energie rinnovabili	ND
	Percentuale del fabbisogno energetico aziendale soddisfatto attraverso l'utilizzo dell'energia rinnovabile prodotta negli impianti sovvenzionati o eventuale surplus prodotto	ND

Domanda 5: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

Tabella 100: Quantificazione indicatori Domanda 5 - Misura 123

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore in Calabria	Variazione del valore aggiunto lordo	ND
Efficacia degli investimenti sovvenzionati	Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore alimentare e forestale e quello delle imprese beneficiarie	ND

Tabella 101: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 123

Risposta 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?*

Allo stato dell'esercizio valutativo, considerata la revoca dei bandi delle annualità 2007-2009 e 2010, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.

Tabella 101: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 123

Risposta 2: <i>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerata la revoca dei bandi delle annualità 2007-2009 e 2010, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.
Risposta 3: <i>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerata la revoca dei bandi delle annualità 2007-2009 e 2010, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.
Risposta 4: <i>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerata la revoca dei bandi delle annualità 2007-2009 e 2010, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.
Risposta 5: <i>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerata la revoca dei bandi delle annualità 2007-2009 e 2010, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.

6.4.9 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

La quantificazione degli indicatori e la risposta ai quesiti valutativi è vincolata all'attuale stato d'attuazione del Programma che, alla data di chiusura della presente Relazione, non aveva ancora erogato finanziamenti ai beneficiari (dai dati di monitoraggio non risultano domande in liquidazione).

Il QCVM per la Misura 124 individua 2 quesiti valutativi che vanno a analizzare la capacità degli investimenti di contribuire al miglioramento dell'accesso al mercato e della quota di mercato nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie. Le domande prevedono, inoltre, di valutare gli effetti delle iniziative di cooperazione in termini di miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale.

Domanda 1: In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?

Tabella 102: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 124

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Rafforzato dei rapporti tra le imprese della filiera	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	ND
	Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate	ND
Sviluppo attività di commercializzazione	Numero di iniziative di cooperazione sviluppate per rafforzare accesso al mercato e quota di mercato	ND
Le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato a seguito delle iniziative di cooperazione	Numero aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo	ND
	Volume degli investimenti fatti per innovazioni di prodotto o di processo	ND
	% sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate che riguardano iniziative di innovazione di prodotto o di processo	ND
Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo	ND
Sono state introdotte nuove tecnologie a seguito delle iniziative di cooperazione	Numero aziende che hanno introdotto nuove tecnologie	ND
	Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie	ND
	% sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in materia di energia	ND
	% sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agro-ambientale	ND
Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che hanno introdotto nuove tecnologie	ND

Domanda 2: In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?

Tabella 103: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 124

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore in Calabria	Variazione del valore aggiunto lordo	ND
Efficacia degli investimenti sovvenzionati	Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore alimentare e forestale e quello delle imprese beneficiarie	ND

Tabella 103: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 124

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
----------	------------	---------------------------------

Tabella 104: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 124

<p>Risposta 1: <i>In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 124, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.</p>
<p>Risposta 2: <i>In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?</i></p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 124, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.</p>

6.4.10 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Dai dati di monitoraggio risultano, a fine ottobre 2010, 13 beneficiari (domanda singola) per un importo di 11,3 milioni di euro di contributo ammesso e 117 in ambito PIAR (44 milioni di euro di contributo ammesso). La quantificazione degli indicatori e la risposta ai quesiti valutativi è vincolata all'attuale stato d'attuazione del Programma che, alla data di chiusura della presente Relazione, non ha erogato finanziamenti ai beneficiari.

Il QCVM individua per questa Misura 2 domande valutative: la prima domanda fa riferimento al settore agricolo e forestale, in particolare a come gli interventi di tipo infrastrutturale abbiano contribuito allo sviluppo e ristrutturazione delle aree agricole e forestali, mentre il focus dell'analisi per la seconda domanda valutativa è sulle aziende agricole e forestali interessate dall'intervento.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?

Tabella 105: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 125

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Miglioramento del potenziale fisico del settore agricolo e forestale	Numero di operazioni sovvenzionate	ND
	Volume degli investimenti per le operazioni sovvenzionate	ND
	Variazione utilizzo SAU	ND
	Variazione utilizzo della superficie forestale	ND
Sostenibilità ambientale	Numero di operazioni sovvenzionate per un investimento per la protezione	ND

Tabella 105: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 125

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico	
	Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico	ND

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?

Tabella 106: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 125

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore agricolo e forestale della Calabria	Variazione del valore aggiunto lordo agricolo	ND
	Variazione del valore aggiunto lordo forestale	ND
Rafforzamento della posizione economica	Variazione del valore della produzione	ND

Tabella 107: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 125

Risposta 1: <i>In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 125, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.
Risposta 2: <i>In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 125, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.

6.4.11 Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità

Dai dati di monitoraggio non risultano domande ammesse al pagamento a valere sulla Misura in oggetto in quanto non è stata ancora pubblicata la graduatoria definitiva. In questa fase, non sarà dunque possibile rispondere ai QV previsti.

Il QCVM individua per questa Misura 3 QV, tesi ad analizzare sia la capacità degli interventi intrapresi di aumentare la trasparenza del processo di produzione nei confronti dei consu-

matori che di rafforzare l'accesso al mercato delle imprese nel segmento dei prodotti di qualità certificata. I QV, inoltre, prevedono di valutare gli effetti di questa azione sulla competitività dell'intero settore agricolo.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?

Tabella 108: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 132

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Efficacia del sostegno	Autovalutazione dei consumatori sulla maggiore percezione della qualità delle produzioni	ND
	Variazione dei consumi dei prodotti di qualità oggetto del sostegno	ND

Domanda 2: In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?

Tabella 109: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 132

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Aziende che partecipano a sistemi di qualità	Numero di aziende agricole con prodotti di qualità che acquisiscono una certificazione riconosciuta e tutelata	ND
	Numero di aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/IGP	ND
	Numero di aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura biologica	ND
	Valore della produzione agricola soggetta a marchi di qualità/norme di qualità riconosciuti	ND
La quota di mercato è aumentata	Variazione del fatturato dei prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)	ND
	Variazione del volume di vendita dei prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)	ND

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 110: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 132

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende produttrici di prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)	ND

Tabella 111: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 132

<i>Risposta 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 2: In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

6.4.12 Misura 133 - Azioni di informazione e promozione

Allo stato attuale, non risulta possibile rispondere al QV non essendo presenti domande liquidate a valere sulla Misura in oggetto. Dalla graduatoria definitiva (DDG n. 2728 del 10 marzo 2010) risultano ammessi al contributo 11 beneficiari per un importo complessivo di circa 2,7 milioni di euro (2 sono le domande di pagamento presentate pari a 747.005,00 euro). In ambito PIF, inoltre, risultano 12 beneficiari per un contributo richiesto di 4,3 milioni di euro.

Il QCVM individua per questa Misura 3 quesiti valutativi, tesi ad analizzare la capacità delle azioni poste in essere di aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità attraverso una azione di informazione e promozione rivolta direttamente ai consumatori. Le domande prevedono inoltre di valutare gli effetti di questa azione sulla competitività dell'intero settore agricolo.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?

Tabella 112: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 133

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La quota di mercato è aumentata	Variazione del fatturato dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto)	ND
	Variazione del volume di vendita dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto)	ND

Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?

Tabella 113: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 133

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Efficacia dell'attività di informazione dei consumatori rispetto ai prodotti di alta qualità	Numero di consumatori raggiunti dalle azioni di informazione e promozione	ND
	Autovalutazione dei consumatori dell'efficacia dalle azioni di informazione realizzate	ND

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 114: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 133

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende produttrici di prodotti di alta qualità (per tipologia di prodotto)	ND
Aumento dei consumi	Variazione del volume di vendita dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto)	ND

Tabella 115: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 133

Risposta 1: *In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?*

Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

Tabella 115: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 133

Risposta 2: <i>In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
Risposta 3: <i>In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

6.4.13 Misura 211 e Misura 212 – Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane ed a favore degli agricoltori di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, comprese le zone terrazzate e marginali ad elevata valenza naturale

Di seguito le due Misure vengono considerate congiuntamente.

Domanda 1: In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna/nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

Tabella 116: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misure 211/212

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Andamento delle <u>superfici agricole</u> e <u>numero capi allevati</u> in aree montane/con svantaggi naturali	Superficie agricola sovvenzionata nuova programmazione (di cui trascinalenti vecchi impegni)	Nuova programmazione: Misura 211: 42.632 ha (37% del programmato) Misura 212: 45.744 ha (43% del programmato) Totale Nuova programmazione: 88.376 ha Di cui Totale trascinalenti Misure 211 e 212: 16.627 ha
	Incidenza della SAU sovvenzionata con Misura 211 sulla SAU complessiva montana	25%
	Incidenza della SAU sovvenzionata con Misura 212 sulla SAU complessiva delle altre zone svantaggiate	16%
	Variazione della SAU a livello regionale	Vedi grafico sottostante
	SAU delle aziende beneficiarie del PSR 2000 – 2006	Superficie interessata: 71.759 ha

Tabella 116: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misure 211/212

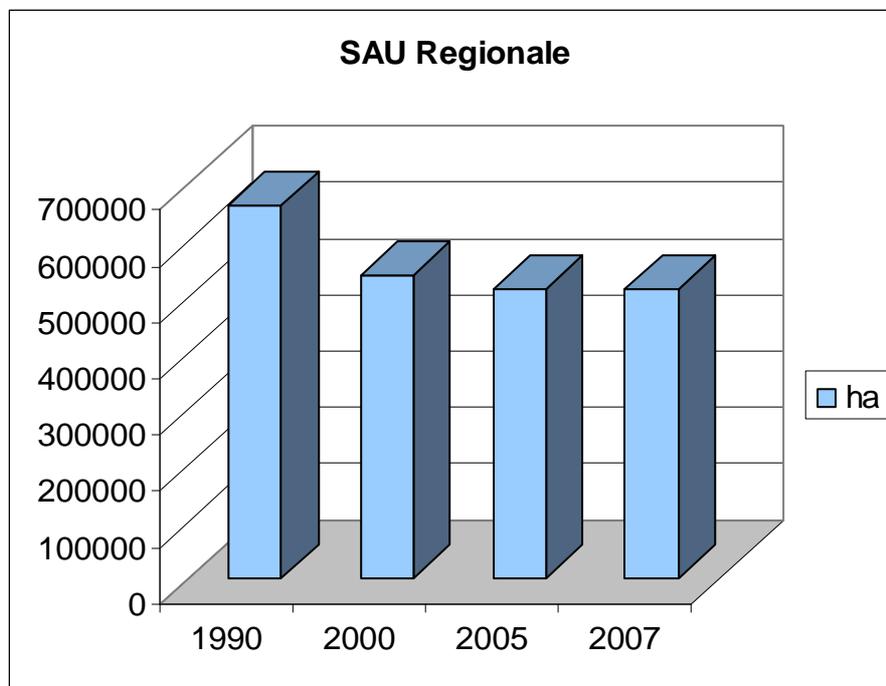
Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	Variazione del numero di capi delle aziende in area montana/svantaggiata	Periodo 2000/1990 (tutta Regione): suini -30,3% bovini -29,3% ovini -28,4% avicoli -6,6%.
	Contributo delle Misure rispetto all'Indicatore R6 – Contrastare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	Valore obiettivo (a livello di intero Asse 2): 228.521 ha Valore rilevato: 88.376 ha (39% del valore obiettivo)

Considerazioni generali:

Per rispondere al quesito vengono presi in considerazione i parametri relativi alle variazioni delle superfici coltivate e degli animali allevati.

- In base alle “Indagini sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole dell’ISTAT (2005 e 2007)” nel periodo 1990–2007 viene registrata una diminuzione della SAU a livello regionale, che cala ad un ritmo piuttosto sostenuto (-18,6%) fino al 2000; dal 2005 la tendenza è verso una stabilizzazione del fenomeno.

Figura 15: Superficie agricola utilizzata in Calabria (1990-2007)



Fonte: ISTAT (Indagine SPA).

- Rispetto all'andamento della SAU complessiva, il dato riferito alle superfici coperte da prati permanenti e pascoli (che ricadono per la stragrande maggioranza in aree montane e svantaggiata) è invece in controtendenza, variando nel periodo 2005-2007 da 115.884 ha a 120.442 ha (dato ISPRA 2009).
- La SAU delle zone montane (dato per l'anno 2000) è pari al 31,7% della SAU regionale, mentre quella delle altre aree svantaggiate costituisce una quota cospicua della SAU regionale (più della metà).

Tabella 117: Superficie agricola utilizzata per zone montane ed aree svantaggiate in Calabria

	Zone svantaggiate di montagna	Altre zone svantaggiate	Totale regionale	% Zone svantaggiate di montagna su tot. regionale	% Altre zone svantaggiate su tot. regionale
Superficie Agricola Utilizzabile (SAU)	171.229	282.536	540.055	31,7%	52,3%

Fonte: ISTAT 2000, PSR Calabria 2007-2013.

- Nel periodo 1990 - 2000 la diminuzione dei capi allevati a livello regionale vede i suini a -30,3%, i bovini a -29,3%, gli ovini a -28,4% e gli avicoli a -6,6%. La tendenza alla diminuzione dei capi allevati prosegue nel periodo 2000-2005 (con l'eccezione degli ovini). Dal 2005 invece il numero di capi allevati risulta abbastanza stabile, con variazioni (in positivo o negativo) solo di qualche punto percentuale.

I risultati conseguiti dalle Misure

- La maggior parte dei beneficiari deriva dalla programmazione 2000 – 2006 (58% degli intervistati delle indagini di campo aderiva alla Misura E).
- Dai dati di monitoraggio risulterebbe che l'avanzamento in termini di superfici finanziate è attorno al 40% per entrambe le Misure. Queste assicurano un contributo fondamentale rispetto al raggiungimento dell'obiettivo "evitare la marginalizzazione delle terre" dell'indicatore di risultato R6.
- Una parte abbastanza significativa di SAU ricadente in area montana (il 25%) o in altra zona svantaggiata (il 16%) è stato al momento supportato dagli interventi del PSR. A livello di obiettivo si conta di raggiungere a fine Programma rispettivamente il 66% e il 37% di queste aree.
- I risultati delle indagini di campo hanno permesso di mettere in risalto alcuni aspetti:
 - le aziende sono normalmente piccole aziende familiari (l'80% dichiara un reddito aziendale non superiore ai 15.000 euro/anno), con conduttori però non particolarmente anziani (media 50 anni);
 - alla domanda "in assenza del Programma avrebbe comunque proseguito l'attività agricola?", hanno risposto affermativamente il 71% degli intervistati;
 - i conduttori di oltre 65 anni di età pensano solitamente (67%) di lasciare ai figli l'attività, mentre un 17% considera che l'attività verrà cessata (ma che l'azienda non verrà venduta);

- la metà degli intervistati attribuisce alla scarsa produttività dei terreni ed alle condizioni climatiche avverse la responsabilità dei maggiori costi di produzione e/o del minor valore della produzione che possono determinare l'abbandono dell'uso agricolo del suolo nelle zone oggetto di intervento, caratterizzate da svantaggi naturali o vincoli ambientali.

Tabella 118: Risposta al QV1 delle Misure 211/212

<i>Risposta al Quesito 1: In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?</i>	
<p>Considerando il trend a livello regionale riguardante l'andamento delle superfici coltivate ed il numero di capi allevati (in diminuzione, seppur ad un ritmo meno accentuato negli ultimi anni), il ruolo del Programma nel mantenimento delle attività agricole e zootecniche nelle zone di montagna e/o nelle zone altre zone svantaggiate risulta abbastanza positivo, in quanto ad oggi ha permesso di coprire un quarto circa della SAU riferibile alle zone oggetto dell'intervento della Misura 211 (che al termine del periodo di programmazione dovrebbe arrivare a due terzi) ed il 16% della SAU riferibile alle zone oggetto di intervento della Misura 212 (che al termine del periodo di programmazione dovrebbe arrivare al 37%).</p> <p>L'indennità, seppur percepita come non determinante per continuare l'attività agricola, risulta comunque importante nel contesto di aziende marginali, di piccole dimensioni, legate ad un'economia di autoconsumo e non rivolte al mercato.</p>	

Domanda 2: In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

Tabella 119: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misure 211/212

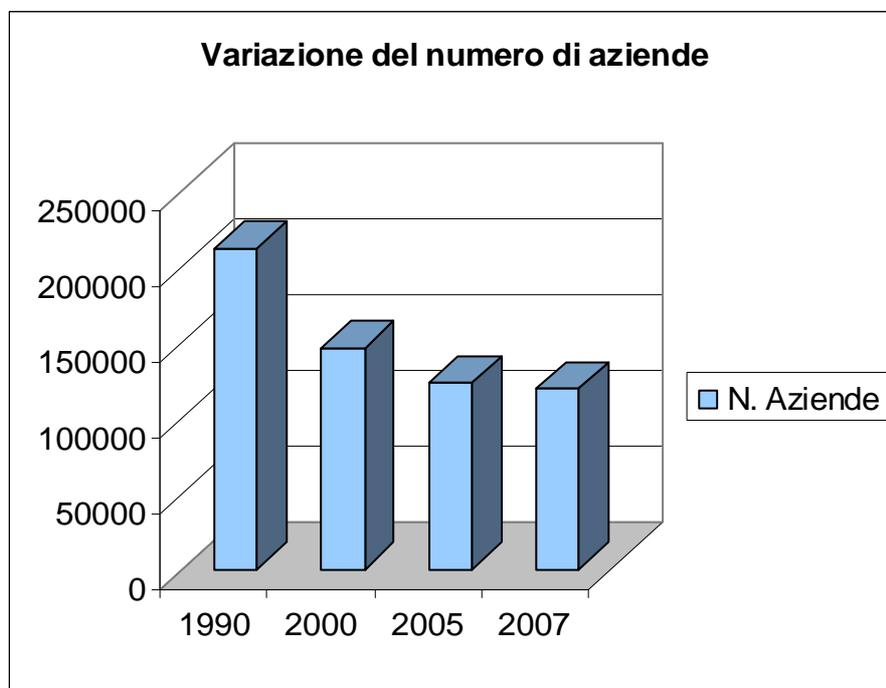
Criteri	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Andamento del <u>numero di aziende</u> delle aree considerate	Numero aziende sovvenzionate nuova programmazione (di cui trascinalenti vecchi impegni)	Nuova programmazione: Misura 211: 3.042 (53% del programmato) Misura 212: 4.210 (59% del programmato) Totale Nuova programmazione: 7.252 (57% del programmato) Di cui Totale trascinalenti Misure 211 e 212: 1.558
	Variazione complessiva del numero aziende a livello regionale	Vedi grafico
	Variazione del numero aziende zootecniche a livello regionale	1990: 48.397 2000: 37.229 2005: 41.459 2007: 42.621
	Numero aziende beneficiarie del PSR 2000 – 2006	Numero aziende beneficiarie: 4037
	Contributo delle Misure rispetto all'Indicatore R6 – Contrastare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	Valore obiettivo (a livello di intero Asse 2): 228.521 ha Valore rilevato: 88.376 ha (39% del valore obiettivo)
Importanza delle indennità sul reddito aziendale complessivo	Incidenza percentuale delle indennità percepite rispetto al reddito aziendale complessivo (dati da questionario)	7%: abbastanza importante per la sopravvivenza dell'azienda 6%: determinante per la sopravvivenza

Tabella 119: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misure 211/212

Criteria	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
		dell'azienda 87%: importanza limitata

- Nel 2007 il numero di aziende (totale regionale) è calato del 44% rispetto al dato registrato nel 1990. Anche se il calo è sostanzialmente rallentato dopo il 2000, si continua a registrare anche negli ultimi anni una riduzione significativa del numero di aziende regionali (-18,4% nel periodo 2000-2007), contrariamente a quanto registrato per le superfici coltivate.

Figura 16: Numero di aziende agricole in Calabria (1990-2007)



Fonte: ISTAT (Indagine SPA).

- Confrontando quindi il calo delle superfici con quello del numero di aziende si deduce come sia in atto – in Calabria come altrove – un processo di accorpamento delle aziende, che tendono man mano ad aumentare di dimensione.
- Nel 2000 le aziende agricole della Calabria che praticano l'allevamento di bestiame risultavano essere 37.229, dato inferiore del 30,1% a quello rilevato nel 1990 e che indica l'abbandono della pratica zootecnica in tale periodo da parte di un gran numero di aziende (tuttavia la contrazione aveva interessato prevalentemente le aziende di minore estensione). Nel periodo 2000-2005 le aziende con allevamenti aumentano sensibilmente in numero, passando da 37.229 a 41.459 unità (incremento dell'11,4%). La tendenza all'aumento si riconferma anche nel periodo 2005-2007 con il numero di aziende con al-

levamenti che raggiunge le 42.621 unità nell'anno 2007. Complessivamente però il comparto zootecnico regionale registra un sostanziale calo nel n. di aziende nel periodo 1990-2007 (-12%).

I risultati conseguiti dalle Misure

- Nel complesso il beneficiari del PSR 2007 – 2013 risultano essere aumentati in maniera sensibile rispetto a quelli della programmazione precedente (da 4.037 ad un totale di 7.252 aziende attuali).
- Rispetto agli obiettivi prefissati, il grado di avanzamento delle due Misure in termini di aziende beneficiarie risulta superiore al 50% in entrambi i casi e prossimo al 60% per la Misura 212.
- I risultati delle indagini di campo hanno permesso di mettere in risalto come:
 - l'indennità percepita non risulta determinante per la continuazione dell'attività agricola (il premio ricevuto a seguito dell'adesione alle Misure è considerato "determinante" solo dal 6% degli intervistati, mentre viene considerato "limitato" nell'87% dei casi), ma la mancanza di alternative e la necessità di integrare il reddito aziendale (l'attività agricola è la sola fonte di reddito), fanno sì che anche il limitato ammontare del premio risulta importante per il bilancio familiare complessivo;
 - la propensione abbastanza generalizzata a continuare ad aderire al PSR anche in futuro (l'83% degli intervistati) deriva in genere dalla necessità di integrare comunque il limitato reddito derivante dall'attività agricola.

Tabella 120: Risposta al QV2 delle Misure 211/212

<i>Risposta al Quesito 2: In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?</i>
I risultati conseguiti mostrano un miglioramento rispetto al periodo di programmazione precedente, con un aumento sensibile dei beneficiari che percepiscono le indennità del Programma. Va rimarcato però che il ruolo che queste indennità rivestono rispetto alla capacità di essere determinanti per la prosecuzione dell'attività in queste aree risulta essere abbastanza limitato e la maggior parte degli intervistati continuerebbe comunque l'attività agricola, anche se l'indennità costituisce un'apprezzabile fonte integrativa di reddito.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

Tabella 121: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misure 211/212

Criteri	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
In che misura l'applicazione delle norme previste per la concessione dell'aiuto (condizionalità) contribuisce al mantenimento/incremento di sistemi di produzione sostenibili.	Numero aziende sovvenzionate nuova programmazione (di cui trascinati vecchi impegni)	Nuova programmazione: Misura 211: 3.042 (53% del programmato) Misura 212: 4.210 (59% del programmato) Totale Nuova programmazione: 7.252

Tabella 121: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misure 211/212

Criteria	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
		(57% del programmato) Di cui Totale trascinalenti Misure 211 e 212: 1.558
	Superficie agricola sovvenzionata nuova programmazione (di cui trascinalenti vecchi impegni)	Nuova programmazione: Misura 211: 42.632 ha (37% del programmato) Misura 212: 45.744 ha (43% del programmato) Totale Nuova programmazione: 88.376 ha Di cui Totale trascinalenti Misure 211 e 212: 16.627 ha
Beneficiari delle Misure che utilizzano sistemi di produzione sostenibili	Beneficiari delle Misure che aderiscono anche alla Misura 214 (da questionario)	Il 30% dei beneficiari aderisce contemporaneamente anche alla Misura 214
	Beneficiari che nella passata programmazione aderivano contemporaneamente alle Misure E ed F	Oltre il 50% dei beneficiari della Misura E (zone svantaggiate) aderiva anche alla Misura F (Agroambiente)

Considerazioni generali

- Le Misure 221 e 212 sono tra quelle che sono soggette alla normativa sulla condizionalità. Questo implica che i beneficiari sono tenuti a rispettare varie normative miranti a garantire la tutela di suolo, acque, paesaggio, etc. Di per sé quindi l'adesione alle Misure in questione implica già l'adozione di sistemi di gestione sostenibile del territorio.

I risultati conseguiti dalla Misure

- Esiste una porzione abbastanza rilevante (circa il 50%) di aziende aderenti a queste due Misure che contemporaneamente aderisce anche alla Misura 214, rafforzando ulteriormente il ruolo dei beneficiari come gestori del territorio secondo criteri di sostenibilità ambientale. Il dato conferma quanto registrato nel Rapporto di Valutazione ex post 2000-2006, che indicava come il 51% dei beneficiari della Misura E aderisse anche alla Misura F.

Tabella 122: Risposta al QV3 delle Misure 211/212

<i>Risposta al Quesito 3: In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?</i>
<p>In questo senso il contributo delle due Misure risiede da un lato nell'obbligo da parte dei beneficiari di rispettare le norme sulla condizionalità e dall'altro nel fatto che una porzione rilevante di aziende aderisca anche ad altre Misure con positivo impatto ambientale, come la Misura 214.</p> <p>Più nel dettaglio, il contributo fornito dalle Misure 211 e 212 si concretizza su una superficie complessiva di 88.376 ha a seguito dell'applicazione delle norme sulla condizionalità ed in maniera più specifica ed efficace relativamente a quel 30% di beneficiari che oltre che alle Misure 211/212 aderisce anche alla Misura 214.</p>

Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Tabella 123: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misure 211/212

Criteri	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Contributo alla tutela dell'ambiente ed in particolare alla salvaguardia del suolo ed alla riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio, anche attraverso l'applicazione delle norme previste per la concessione dell'aiuto (condizionalità)	Superficie agricola sovvenzionata nuova programmazione (di cui trascinamenti vecchi impegni)	<p>Nuova programmazione:</p> <p>Misura 211: 42.632 ha (37% del programmato)</p> <p>Misura 212: 45.744 ha (43% del programmato)</p> <p>Totale Nuova programmazione: 88.376 ha</p> <p>Di cui Totale trascinamenti Misure 211 e 212: 16.627 ha</p>
	Contributo delle Misure rispetto all'Indicatore R6 – biodiversità e salvaguardia habitat agricoli e forestali HVN	<p>Valore obiettivo (a livello di intero Asse 2): 361.912 ha</p> <p>Valore rilevato: 88.376 ha (24% del valore obiettivo)</p>
	Contributo delle Misure rispetto all'Indicatore R6 – migliorare la qualità dell'acqua	<p>Valore obiettivo (a livello di intero Asse 2): 354.464 ha</p> <p>Valore rilevato: 88.376 ha (25% del valore obiettivo)</p>
Beneficiari delle Misure che aderiscono ad altre Misure con impatto positivo sull'ambiente	Beneficiari delle Misure che aderiscono anche alla Misura 214 (da questionario)	Il 30% dei beneficiari aderisce contemporaneamente anche alla Misura 214
	Beneficiari delle Misure che aderiscono anche alla Misura 221 (da questionario)	Il 10% aderisce dei beneficiari aderisce contemporaneamente anche alla Misura 221)

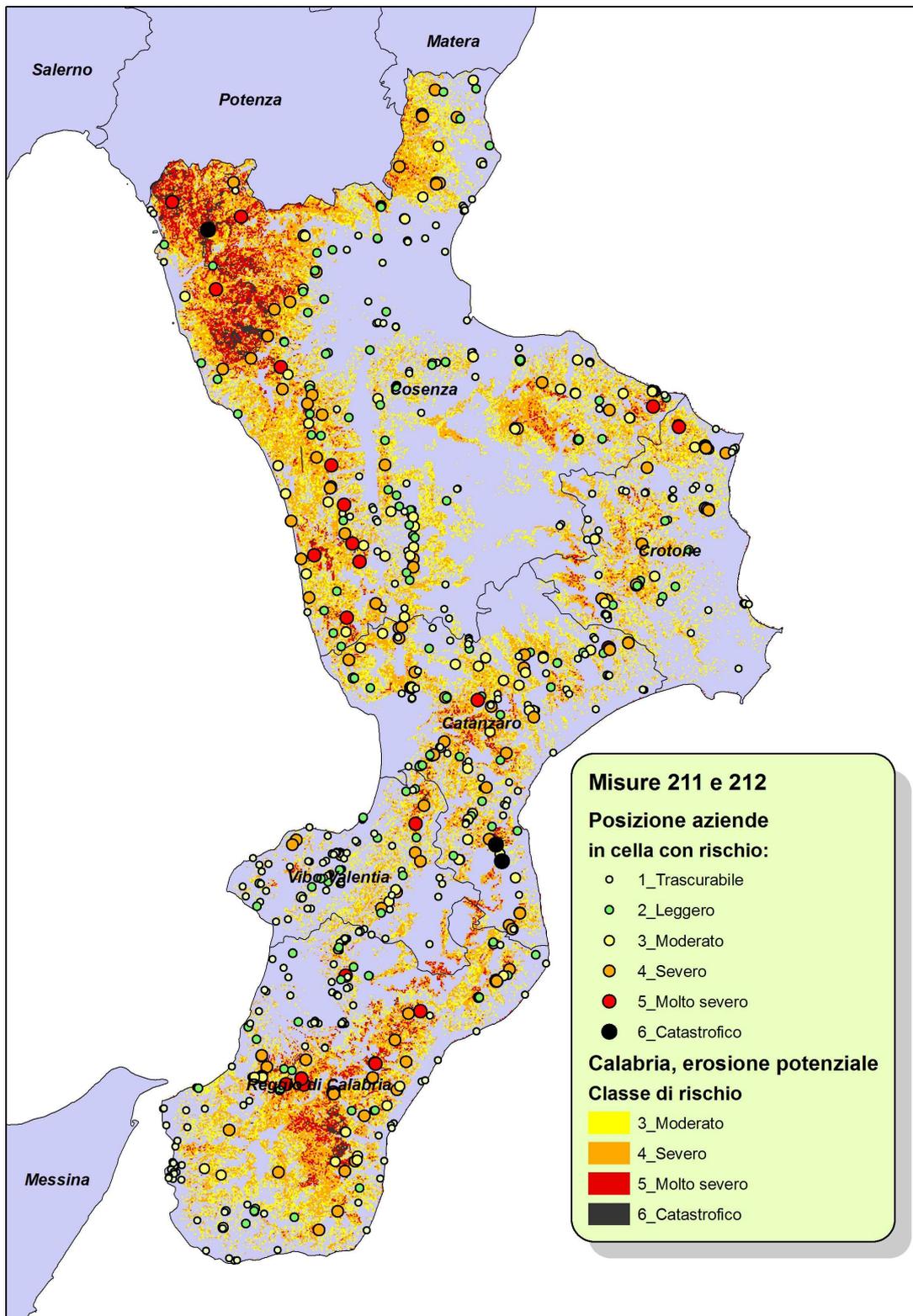
Considerazioni generali

- Il contributo che le Misure 211 e 212 possono fornire in termini di conservazione dello spazio rurale e di miglioramento dell'ambiente può essere in primo luogo valutato facendo ricorso ai valori rilevati dell'Indicatore R6 per le tematiche "conservazione della biodiversità" e "qualità delle acque".
- In merito alla tematica "suolo" va tenuto in considerazione come il territorio regionale

risulti essere in larga parte soggetto a fenomeni di dissesto idro-geologico e come le attività di regimazione delle acque possano essere molto importanti per la prevenzione di tali fenomeni. Nella figura seguente viene visualizzata la localizzazione delle iniziative finanziate rispetto alle aree a rischio di erosione del suolo.

- Il contributo delle Misure alla difesa dal dissesto idro-geologico, nonchè alla prevenzione dei fenomeni erosivi è di tipo indiretto: si può fare riferimento infatti principalmente alle prescrizioni delle norme sulla condizionalità che prevedono attività specifiche su interventi per la regimazione delle acque sui terreni aziendali.

Figura 17: Distribuzione dei beneficiari delle Misure 211/212 nelle aree a rischio erosione



Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel.

I risultati conseguiti dalla Misure

- Esiste una porzione abbastanza rilevante di aziende aderenti a queste due Misure che contemporaneamente aderisce anche alla Misura 214 ed alla Misura 221, rafforzando ulteriormente il ruolo dei beneficiari come gestori del territorio secondo criteri di sostenibilità ambientale.
- Le due Misure considerate complessivamente contribuiscono per il 24% e per il 25% al raggiungimento, rispettivamente, degli obiettivi “conservazione della biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali ad alto valore naturale” e “migliorare la qualità delle acque” dell’Indicatore di Risultato R6.

Tabella 124: Risposta al QV4 delle Misure 211/212

<i>Risposta al Quesito 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</i>
<p>Il contributo delle due Misure alla conservazione dello spazio rurale ed al miglioramento dell'ambiente risiede da un lato nell'obbligo da parte dei beneficiari di rispettare le norme sulla condizionalità e dall'altro nel fatto che una porzione rilevante di aziende aderisca anche ad altre Misure con positivo impatto ambientale, come la Misura 214 e la Misura 221.</p> <p>Più nel dettaglio, il contributo fornito dalle Misure 211 e 212 si concretizza su una superficie complessiva di 88.376 ha a seguito dell'applicazione delle norme sulla condizionalità ed in maniera più specifica ed efficace relativamente a quel 30% e 10% di beneficiari che, oltre che alle Misure 211/212, aderisce anche alle Misure 214 e 221 rispettivamente.</p>

6.4.14 Misura 214 - Pagamenti agro ambientali

Domanda 1: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

Tabella 125: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misure 214

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Incidenza impegni agro ambientali (Produzione integrata)	Numero beneficiari e superficie interessata (ha) a livello di Azione 1.	Risultato raggiunto al 30/9/10: 736 beneficiari per 6.442 ha di superficie
	Dati da programmazione 2000-2006: andamento delle superfici ad agricoltura integrata e relativo numero domande di beneficiari	Nel periodo precedente non era attivata un'Azione comparabile con l'Azione 1 del presente Programma
	% di superficie interessata da agricoltura integrata rispetto al totale SAU	1% circa
Incidenza impegni agro-ambientali (Produzione biologica e zootecnia biologica)	Numero beneficiari e superficie interessata (ha) a livello di Azione 2.	Risultato raggiunto al 31/12/09: 4.104 beneficiari per 63.605 ha di superficie
	Dati da programmazione precedente: beneficiari e SAU ad agricoltura biologica	N° beneficiari F1 (biologico): 3.697 Ha SAU biologico: 59.300

Tabella 125: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misure 214

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	N° operatori e superficie totale regionale interessata da colture biologiche	N° 6.554 operatori biologici totali, di cui 5.561 produttori per 90.945 ha (anno 2009)
	% beneficiari e superficie interessata a livello di Azione 2 rispetto a N° operatori e superficie totale regionale interessata da colture biologiche	74% dei produttori biologici regionali sono beneficiari del programma, con 70% della SAU biologica regionale (anno 2009)
	Andamento del trend n° operatori e delle superfici a bio regionali periodo 2000 – 2009 in relazione esistenza contributi per Agroambiente PSR	N° operatori in calo nel periodo 2000 - 2005, con un aumento importante nel 2006 ed una stabilizzazione successiva. Superfici in aumento tra il 2008 ed il 2009

Considerazioni generali

- Il trend del numero di operatori del comparto biologico a livello regionale, per il periodo 2000-2009, è quello illustrato nella tabella seguente:

Tabella 126: Variazione del numero di operatori regionali per il comparto biologico

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Numero operatori biologici	8.384	7.938	6.360	4.382	4.211	4.178	6.811	6.963	6.640	6.554
Variazione % rispetto all'anno precedente		-5,32%	-19,88%	-31,10%	-3,90%	-0,78%	63,02%	2,23%	-4,64%	-1,30%

Fonte: elaborazioni SINAB su dati OdC.

- In Calabria nel periodo 2001-2005 il numero complessivo di operatori del comparto biologico quasi si dimezza, passando da circa 8 mila a poco più di 4 mila. A determinare questa forte caduta dei numeri è la diminuzione delle unità produttive agricole. Nel 2006 invece si registra un considerevole incremento (+63,02%) giustificato dalla riapertura dei bandi a sostegno dell'agricoltura biologica da parte della Regione Calabria. Nel 2007 si assiste ad un ulteriore incremento delle unità produttive, seppure limitato a poco più di 150 unità.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Per la componente Agricoltura Integrata il confronto rispetto al periodo programmatico precedente non risulta fattibile, in quanto nel 2000 – 2006 non è stata attivata l'Azione agricoltura integrata analoga a quella attuale.

- Per l’Azione 1 “Biologico”, sono registrati 736 beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento. Nel confronto con gli operatori biologici totali regionali si rileva come il PSR riesca a coprire il 74% dei produttori biologici della Regione e il 70% delle superfici.
- Si può notare una certa corrispondenza tra le variazioni del numero di operatori biologici e la disponibilità di fondi provenienti dal PSR: il forte aumento registrato nel 2006 è da mettere in relazione con l’apertura del relativo bando di partecipazione da parte della Regione Calabria. Il trend mostrato farebbe quindi pensare ad un legame abbastanza stretto tra la presenza degli incentivi del PSR ed il numero di operatori, vale a dire che l’incentivo risulterebbe importante per convincere gli agricoltori ad aderire all’agricoltura biologica.
- I risultati delle indagini di campo hanno permesso di mettere in risalto come:
 - ben il 62% degli intervistati dichiara di aderire per la prima volta alle Misure Agro-ambientali previste nell’ambito delle politiche di sviluppo rurale regionali; solo il 38% degli intervistati dichiara di aver aderito alla Misura F della passata programmazione: tra questi tutti asseriscono di aver aderito, in particolare, all’Azione F1 (Biologico) del PSR 2000-2006;
 - il 68% degli intervistati abbia richiesto il premio per l’Azione 2 e solo il 30% per l’Azione 1;
 - anche in assenza del Programma il 90% degli intervistati avrebbe continuato l’attività agricola;
 - il 74,3% dichiara di essere intenzionato a presentare domanda anche per la prossima programmazione.

Tabella 127: Risposta al QV1 delle Misure 214

Risposta al Quesito 1: *In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?*

Gli incentivi sui sistemi di **produzione agricola integrata** sono stati introdotti nella presente programmazione: il contributo del Programma risulta al momento limitato, pur se comunque apprezzabile (circa 1% della SAU regionale).

La Misura appare, invece, fondamentale per la promozione del **comparto biologico**, ed è in grado di influenzare in maniera significativa le adesioni a questo tipo di produzione sostenibile. Il sostegno, che ha determinato un forte incremento del numero di produttori tra il 2005 e il 2006, in concomitanza con la riapertura del bando sul biologico, ha nel presente periodo un tasso di crescita che sembra tendere verso una stabilizzazione. La Misura comunque è in grado di interessare gran parte degli operatori regionali del comparto biologico (il 74% dei produttori biologici regionali sono beneficiari del Programma), nonché una buona parte della superficie totale regionale interessata da colture biologiche (il 70% della SAU biologica regionale si ricollega ad interventi finanziati dall’Azione 1 della Misura 214).

Domanda 2: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?

Tabella 128: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misure 214

Criteria	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Conservazione e/o miglioramento degli habitat agricoli e forestali	Habitat agricoli e forestali di elevato pregio naturale (HNV) - quantificazione Indicatore baseline B18	SAU con elevato valore naturale: 451.373,0 Superficie forestale ad elevato valore naturalistico: 146.638 ha
	SAU relativa agli interventi della Misura che concorre alla conservazione e/o al miglioramento degli habitat agricoli e forestali	Superfici registrate al 30/9/10 per : Azione 1: 6.442 ha Azione 2: 63.605 ha Azione 3: 830 ha Azione 5: 215 ha Totale Misura 214: 71.092 ha
	Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – biodiversità e salvaguardia habitat agricoli e forestali HVN	Valore obiettivo (a livello di intero Asse 2): 361.912 ha Valore rilevato: 71.092 ha (20% del valore obiettivo)
	Rapporto tra superficie migliorata e totale SAU regionale	10,6%
Mantenimento e/o accrescimento della biodiversità	N° beneficiari e N° UBA dell'Azione 4 oggetto di intervento (risorse animali)	N° beneficiari: 141 N° UBA: ND
	Patrimonio zootecnico regionale a rischio (numero fattrici)	Suino Calabrese: 93 Capra dell'aspromonte: 5.684 Capra nicastrese: 1.270 Rustica calabrese: 4.366 Bovina podolica: 4.737

I risultati conseguiti dalla Misura

- Rispetto al contributo della Misura 214 alla “conservazione e/o al miglioramento degli habitat agricoli e forestali ad elevato valore naturale” l’Indicatore di Risultato R6 quantifica in 71.092 ha la superficie su cui gli interventi hanno avuto un impatto positivo (circa il 20% del valore obiettivo a livello di intero Asse 2, pari a 361.912 ha) e che rappresenta una delle componenti principali del contributo complessivo del PSR. L’influenza positiva della Misura si è quindi potuta esercitare su quasi l’ 11% della SAU regionale.
- Il contributo dell’Azione 1 (Agricoltura Integrata) è per il momento relativamente limitato (1% della SAU regionale): va comunque considerato che questa Azione non era stata attivata nel 2000 - 2006. Lo stesso dicasi per l’Azione 3 e 5, con percentuali al di sotto dell’1%.
- Non risulta possibile calcolare l’incidenza della Misura in merito alla difesa della popolazione delle razze a rischio (Azione 4, “Salvaguardia delle razze animali”), in quanto non sono disponibili dati del monitoraggio con il numero di UBA sovvenzionate. Il solo dato disponibile riguarda il numero di adesioni a tale Azione (141), che autorizzano a far pensare ad un numero di capi sovvenzionati che, seppur non elevatissimo in termini assoluti, può risultare significativo rispetto alle piccole popolazioni di queste razze in via di estinzione.

- Per quanto riguarda le risorse vegetali invece, non sono state ancora attivati interventi specifici di difesa, anche se previsti nell'ambito dell'Azione 6 – "Progetti comprensoriali per la salvaguardia del Patrimonio genetico regionale".

Tabella 129: Risposta al QV2 delle Misure 214

<i>Risposta al Quesito 2: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?</i>
<p>La Misura contribuisce in maniera significativa in termini di miglioramento delle caratteristiche qualitative delle aree coltivate, principalmente attraverso l'applicazione dei metodi di produzione biologici (al momento si è arrivati a coprire l'11% della SAU regionale con questo metodo). Il contributo dei metodi integrati di produzione, che permettono di avere un'influenza positiva su questo parametro, anche se minore rispetto al metodo biologico, sono al momento più limitati in forza di una minore superficie interessata (solo l'1% della SAU regionale).</p> <p>Interventi più specifici sono stati realizzati nel quadro dell'Azione 4 (razze animali), che hanno permesso di provvedere all'erogazione di indennità a favore delle razze individuate minacciate di erosione genetica. Al contrario, non sono ancora state attivate iniziative a favore delle specie vegetali a rischio, anche se previste nell'ambito dell'Azione 6 – "Progetti comprensoriali per la salvaguardia del Patrimonio genetico regionale".</p>

Domanda 3: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?

Tabella 130: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misure 214

Criteri	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Variazione delle quantità di fertilizzanti e prodotti fitosanitari utilizzati a livello regionale	Quantità fertilizzanti distribuiti per categoria (dal 2005 al 2008) - Fonte ISPRA/APAT	Vedi tabella di seguito
	Quantità prodotti fitosanitari utilizzati per categoria (2004-2008) - Fonte ISPRA/APAT	Vedi tabella di seguito
	Quantità prodotti fitosanitari biologici distribuiti (2004- 2008) - Fonte ISPRA/APAT	Vedi tabella di seguito
Variazione dei parametri chimico- fisici delle acque sotterranee e superficiali	Indice SCAS (Stato chimico acque sotterranee) – Fonte PTA Regione Calabria (2000-2007)	Vedi testo di seguito
	Indice SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua) - Fonte PTA Regione Calabria (2005-2007)	Vedi testo di seguito
Contributo della Misura al miglioramento della qualità delle risorse idriche	SAU relativa agli interventi della Misura che concorre al miglioramento della qualità delle acque	Superfici registrate al 30/9/10 per : Azione 1: 6.442 ha Azione 2: 63.605 ha Azione 5: 215 ha Totale Misura 214: 70.262 ha
	Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – migliorare la qualità dell'acqua	Valore obiettivo (a livello di intero Asse 2): 354.464 ha Valore rilevato: 70.262 ha (19,8% del valore obiettivo)

Considerazioni generali

Utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

- Come si evince dalla tabella seguente, può essere registrata una forte diminuzione dei consumi di fertilizzanti chimici nel periodo 2004 – 2008, insieme ad un parallelo aumento del consumo di fertilizzanti organici. Da sottolineare il forte decremento tra il 2006 ed il 2007.

Tabella 131: Tipologia di fertilizzante per categoria (2005-2008)

Tipologia fertilizzante	Fertilizzanti distribuiti per categoria			
	2005	2006	2007	2008
Azoto	16.200	17.301	12.642	11.701
Anidride fosforica	9.400	10.535	6.872	4.654
Ossido di potassio	6.700	7.078	4.754	3.503
Sostanza organica	10.900	12.113	11.349	13.738
Quantità totale (in tonnellate)	46.100	48.137	40.234	37.482
Azoto	39,8	44,87	32,8	30,9
Anidride fosforica	23,1	27,32	17,8	12,3
Ossido di potassio	16,5	18,35	12,3	9,3
Sostanza organica	26,7	31,41	29,4	36,3
Quantità totale (in Kg/ha)	106,1	121,95	92,3	88,8

Fonte: ISPRA/APAT.

- Per quanto riguarda i prodotti fitosanitari invece, i consumi complessivamente rimangono abbastanza stabili, con una tendenza alla diminuzione per la componente insetticidi ed fungicidi.
- Risulta invece un forte aumento della distribuzione di prodotti fitosanitari di tipo biologico, con un incremento notevole tra il 2006 e il 2008.

Tabella 132: Prodotti fitosanitari per categoria

Tipologia	Prodotti fitosanitari per categoria (Kg/ha di principio attivo)				
	2004	2005	2006	2007	2008
Fungicidi	3,56	3,62	3,22	2,96	2,80
Insetticidi e acaricidi	1,89	2,11	2,02	1,81	1,32
Erbicidi	0,34	0,39	0,42	0,44	0,28
Vari	0,19	0,25	0,54	0,39	0,27

Tipologia	Prodotti fitosanitari per categoria (Kg/ha di principio attivo)				
	2004	2005	2006	2007	2008
Quantità totale (in Kg)	5,97	6,37	6,20	5,61	4,68

Fonte: ISPRA/APAT.

Tabella 133: Prodotti fitosanitari biologici (2004-2008)

Prodotti fitosanitari biologici distribuiti (Kg di sostanze attive)				
2004	2005	2006	2007	2008
324	720	800	nd	1.618

Fonte: ISPRA/APAT

Qualità delle acque superficiali e sotterranee

Lo stato quali-quantitativo delle acque in Calabria presenta alcune situazioni di rilevante criticità. La valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici significativi è stata affrontata nell'ambito della redazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), ai sensi del D.L.vo 152/99 e s.m.i.. Dall'analisi degli elaborati del PTA è risultato evidente che nella Regione Calabria i maggiori carichi inquinanti afferenti ai corpi idrici superficiali e sotterranei possono ritenersi attribuibili prevalentemente: agli scarichi domestici solo in parte trattati in impianti di depurazione, alla fertilizzazione dei suoli operata in agricoltura, ai residui dell'attività zootecnica ed alle acque di prima pioggia dilavanti le aree urbanizzate il cui carico inquinante spesso è piuttosto rilevante.

Per quanto riguarda le acque superficiali interne, le criticità qualitative, da riferirsi ai carichi antropici sopra menzionati, sono state analizzate e verificate, attraverso la realizzazione di un apposito monitoraggio, nel periodo 2005-2007, elaborato secondo la procedura definite dal D.L.vo 152/99. Questa prevede la determinazione di alcuni indicatori di inquinamento e cioè essenzialmente il LIM (Livello Inquinamento da macrodescrittori) e l'IBE (che dà un'indicazione sul grado di compromissione degli ecosistemi acquatici) ed, in definitiva, dello Stato Ecologico del corso d'acqua (Indice SECA); ad esso è associata la valutazione dello Stato Chimico, che viene valutato sulla base della rispondenza o meno a valori di concentrazioni di alcuni inquinanti indicati in apposita tabella. Dall'intersezione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico viene definito lo stato Ambientale del corpo idrico. Nell'ambito del PTA della regione Calabria lo stato Chimico non è stato valutato, per cui la classificazione dello stato di qualità è stata effettuata utilizzando il solo Stato Ecologico. E' immediato quindi considerare che la valutazione dello stato di qualità ambientale risulta incompleta.

Pur tuttavia lo stato ecologico è già capace di dare una chiave di lettura, seppur parziale, dello stato della qualità dei corpi idrici interessati (corsi d'acqua e laghi).

La classificazione dello stato qualitativo dei corsi d'acqua superficiali ha evidenziato che nessuno dei tratti monitorati ricade nella classe di qualità "elevata" e oltre un terzo nelle classi

“pessimo” e “scadente”. Di contro, circa il 50% dei dati fornisce risultati di stato qualitativo “sufficiente”³⁹ ed il 14% di “buono”⁴⁰.

Lo stato quantitativo delle acque superficiali interne presenta situazioni di criticità determinate essenzialmente dalla presenza di prelievi che agiscono su corpi idrici caratterizzati da un regime tipo fiumara, con portate estive molto ridotte se non nulle. Al riguardo è opportuno puntualizzare come le criticità di tipo quantitativo e qualitativo siano correlate, in quanto una ridotta portata determina una minore diluizione dei carichi inquinanti ed una riduzione delle capacità auto depurative del corpo idrico.

Relativamente alle **acque sotterranee**, è stato condotto un monitoraggio dei parametri chimici, ai sensi dell’Allegato 1 del D. L. vo 152/99, nel periodo di un biennio, compreso tra il 2006 e il 2007, che ha permesso di ottenere la classificazione dello Stato Chimico (Indice SCAS) per i 99 punti di monitoraggio dei 6 corpi idrici sotterranei individuati.

Relativamente alla qualità, l’analisi dei dati provenienti dai due anni di monitoraggio, attraverso l’utilizzo dei classici indicatori ambientali di stato previsti dal D. Lgs 152/99 e s.m.i., ha evidenziato, nelle sei aree di interesse prioritario, situazioni di diffusa contaminazione pur variabili da zona a zona.

Nel complesso le tipologie di inquinanti non sono numerose. Infatti, quelli rinvenuti nelle diverse aree monitorate sono sempre gli stessi ed in particolare nitrati, ferro, manganese, fluoruri, antiparassitari totali, idrocarburi policiclici aromatici, ammonio, arsenico e alluminio. Per la fascia costiera compresa tra Villa S. Giovanni e Reggio Calabria, la Piana di Sibari e la Piana di S. Eufemia (aree intensamente urbanizzate e popolate) la particolare combinazione degli inquinanti suggerisce una duplice provenienza, ovvero agricola e industriale/urbana. Diversamente, per la Piana di Gioia Tauro la tipologia di inquinamenti riscontrati, in accordo con la netta prevalenza in tutta la piana di frutteti, sembrerebbe collegabile all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari in agricoltura. Una situazione qualitativa di gran lunga migliore si riscontra, anche per la prevalenza delle aree forestali e naturali, nella Piana del Lao.

Relativamente al fenomeno di intrusione salina che, conseguenza diretta del sovrasfruttamento delle falde, è sempre più spesso causa di degrado qualitativo delle falde situate in prossimità della costa, l’indagine svolta non ha fornito dei chiari ed inequivocabili segnali sulla presenza di un fenomeno in atto con modalità preoccupanti.

Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)

Le Zone Vulnerabili ai Nitrati rappresentano, secondo dati desunti dal PSR Calabria 2007-2013, l’ 11% del territorio regionale (170.000 ha) e corrispondono prevalentemente alle zone della Pianura di Sibari, Lamezia e Gioia Tauro, così come alle pianure alluvionali dei principali corsi d’acqua. Sulla base di uno studio condotto dalla RRN su dati MATTM ed ISTAT al 2007 (“Piano Strategico Nazionale Nitrati”), le ZVN in Calabria ricoprirebbero invece 146.550,00 Ha, rappresentando solo il 9,63% della superficie territoriale regionale ed il 28,51% della SAU

³⁹ Obiettivo da raggiungere e/o mantenere per il 22.12.2015.

⁴⁰ Obiettivo da raggiungere e/o mantenere per il 31.12.2008.

regionale (dati inferiori alla media nazionale).

Zone Vulnerabili da prodotti fitosanitari

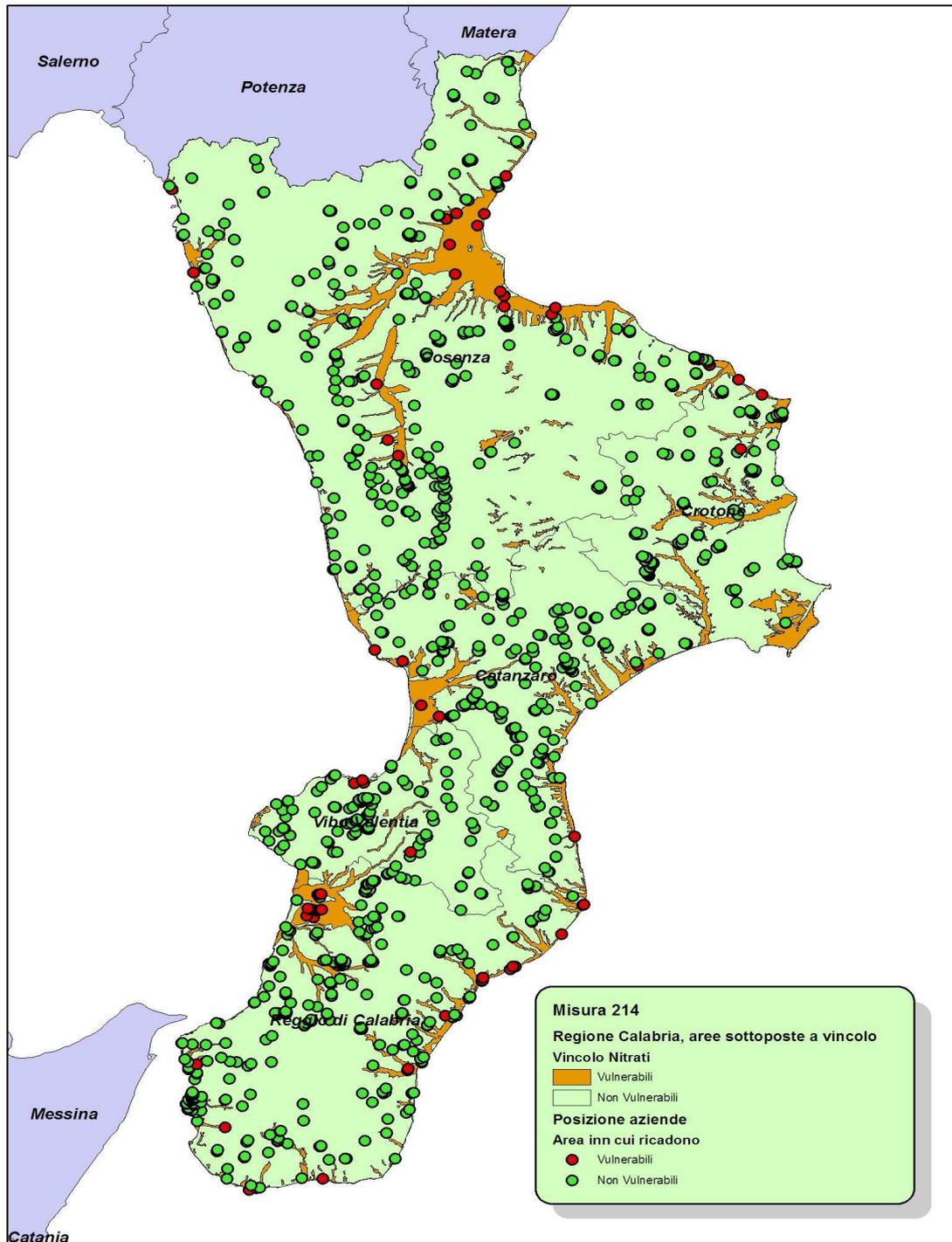
Anche le zone agricole vulnerabili da prodotti fitosanitari rappresentano, con 70.694 ha, solo una percentuale ridotta del territorio regionale – circa il 5% (fonte PSR Calabria 2007-2013).

I risultati conseguiti dalla Misura

- Rispetto al contributo della Misura al parametro “Miglioramento della qualità dell’acqua”, l’Indicatore di Risultato R6 quantifica in 70.262 ha la superficie su cui gli interventi hanno avuto un impatto positivo (19,8% del valore obiettivo 354.464 ha), che rappresenta il contributo di gran lunga più significativo a livello di Programma;
- Il contributo dell’Azione 1 (agricoltura integrata) è per il momento limitato ad un areale meno importante (6.400 ha circa.) di quello interessato dalle pratiche di agricoltura biologica. Ancora più basso il contributo dell’Azione 5 (solo 215 ha).
- L’Azione 2 sul biologico invece determina un supporto molto importante per quanto riguarda la qualità delle acque, in quanto interviene su superfici vaste (63.605 ha), significative rispetto al totale regionale di SAU (quasi il 10%).
- Di contro va considerato che una parte dei beneficiari della 214 risultano aver fatto domanda anche a valere sulla Misura 211, quindi in zona montana. In questo caso può essere considerato come – contrariamente a quanto detto per le aree ZVN – il beneficio ambientale ricavabile dall’applicazione del metodo biologico sia più limitato, in quanto in queste aree l’incidenza di colture intensive è molto più limitato.
- I risultati delle indagini di campo hanno permesso di mettere in risalto come:
 - solo il 49% degli intervistati abbia realizzato interventi finalizzati a ridurre l’inquinamento delle falde: in particolare il tipo di intervento realizzato è consistito nel 25% dei casi in un uso ridotto di prodotti fitosanitari; nel 50% nella riduzione di fertilizzanti e/o concimi chimici; nel 19% dei casi nell’utilizzo di colture e/o rotazioni associate a bassi livelli di fertilizzanti ed antiparassitari;
 - a seguito dell’adesione alla Misura 214 le superfici irrigate siano variate solo nel 24% dei casi;
 - in caso di variazione della superficie irrigata sia stato adottato un diverso ordinamento colturale solo nell’8% dei casi.

Nella figura viene visualizzata la distribuzione dei beneficiari della Misura dentro e fuori le aree ZVN, da cui risulta che le superfici beneficiarie ricadenti all’interno di queste aree rappresentano il 17% del totale. Il contributo quali-quantitativo di queste iniziative è particolarmente significativo, in quanto vanno ad incidere in aree critiche, caratterizzate da sistemi colturali intensivi.

Figura 18: Distribuzione dei beneficiari della Misura 214 nelle aree ZVN



Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel.

Tabella 134: Risposta al QV3 delle Misure 214

Risposta al Quesito 3: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?

Indubbiamente la Misura 214 rappresenta uno degli strumenti più efficaci per migliorare la qualità delle acque della Regione. Il contributo proviene in maniera prioritaria dall’Azione riguardante il biologico e le risorse messe in gioco dal Programma come supporto per questo tipo di produzione hanno permesso di coprire una porzione significativa di territorio (10% della SAU regionale).

A fronte di una parte di beneficiari che operano in aree montane, dove l’impatto netto ambientale dei sistemi di produzione biologico/integrato è più limitato, vi è un 17% che invece sono localizzati in aree ZVN, dove invece al contrario l’applicazione di queste metodiche ha il suo massimo beneficio.

I dati disponibili sull’utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari mostrano come ci sia stato un calo anche sensibile delle quantità distribuite negli ultimi anni, con uno “scalino” tra il 2006 e il 2007, insieme ad un concomitante aumento di fertilizzanti a base di sostanza organica e di prodotti fitosanitari di tipo biologico.

Anche se non risulta possibile avere un riscontro diretto sul miglioramento dei parametri qualitativi delle acque superficiali e profonde, alla luce delle situazioni di rilevante criticità della realtà calabrese non appare verosimile pensare che le modifiche nelle pratiche colturali a seguito dell’adesione alle due citate azioni della Misura abbiano determinato un innalzamento sufficiente del livello qualitativo del patrimonio idrico regionale.

Domanda 4: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?

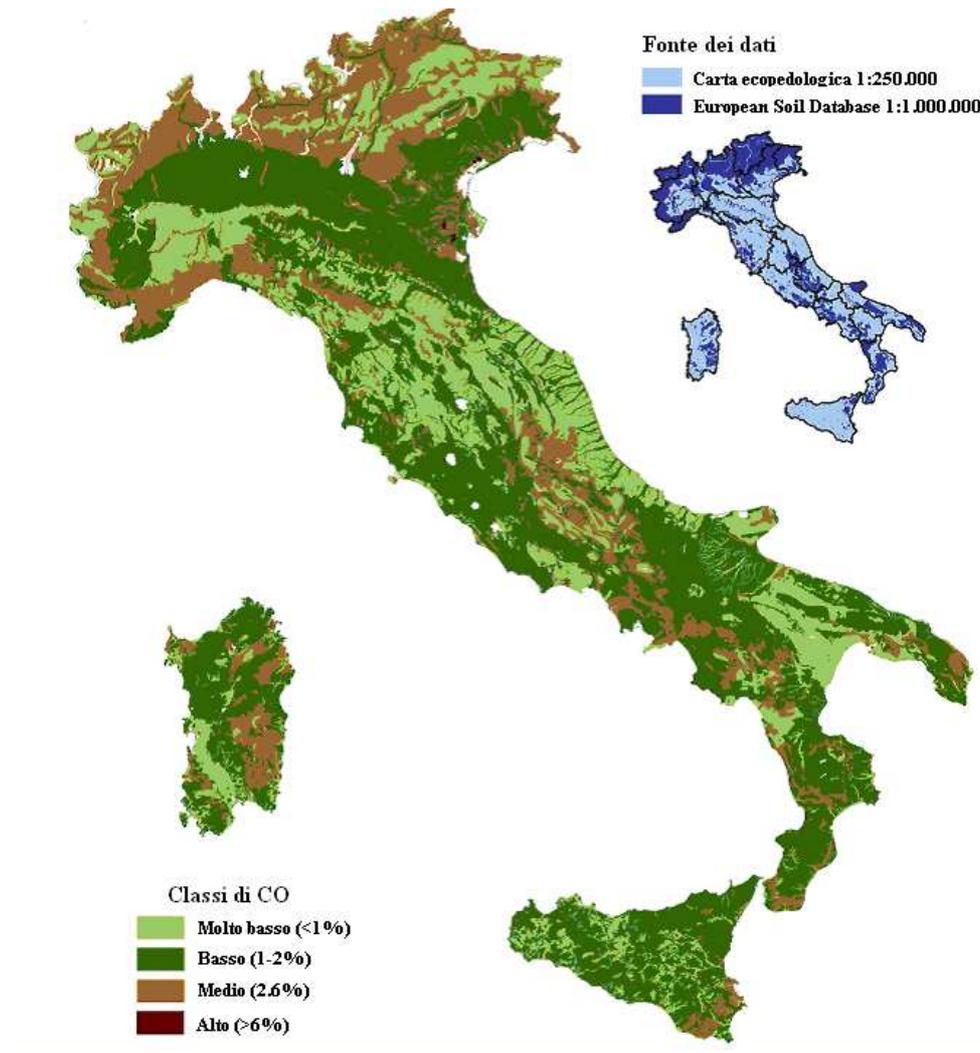
Tabella 135: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misure 214

Criteria	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Variazioni delle caratteristiche fisico-chimiche per la fertilità dei suoli agrari (% di sostanza organica)	% di carbonio organico dei suoli (I-SPRA/APAT)	Vedi figura di seguito
Incidenza dei sistemi di gestione migliorativi sul miglioramento dei suoli agrari, sul contrasto all’erosione, sulla lotta al dissesto idro-geologico ed alla desertificazione	Aree sensibili alla desertificazione - - Fonte Regione Calabria/ARPACAL)	Vedi figura di seguito
	SAU relativa agli interventi della Misura che concorre al miglioramento della qualità delle acque	Superfici registrate al 30/9/10 per : Azione 1: 6.442 ha Azione 2: 63.605 ha Azione 3: 830 ha Azione 5: 215 ha Totale Misura 214: 71.092 ha
	Contributo della Misura rispetto all’Indicatore R6 – migliorare la qualità del suolo	Valore obiettivo (a livello di intero Asse 2): 196.209 ha Valore rilevato: 71.092 ha (36% del valore obiettivo)

Considerazioni generali

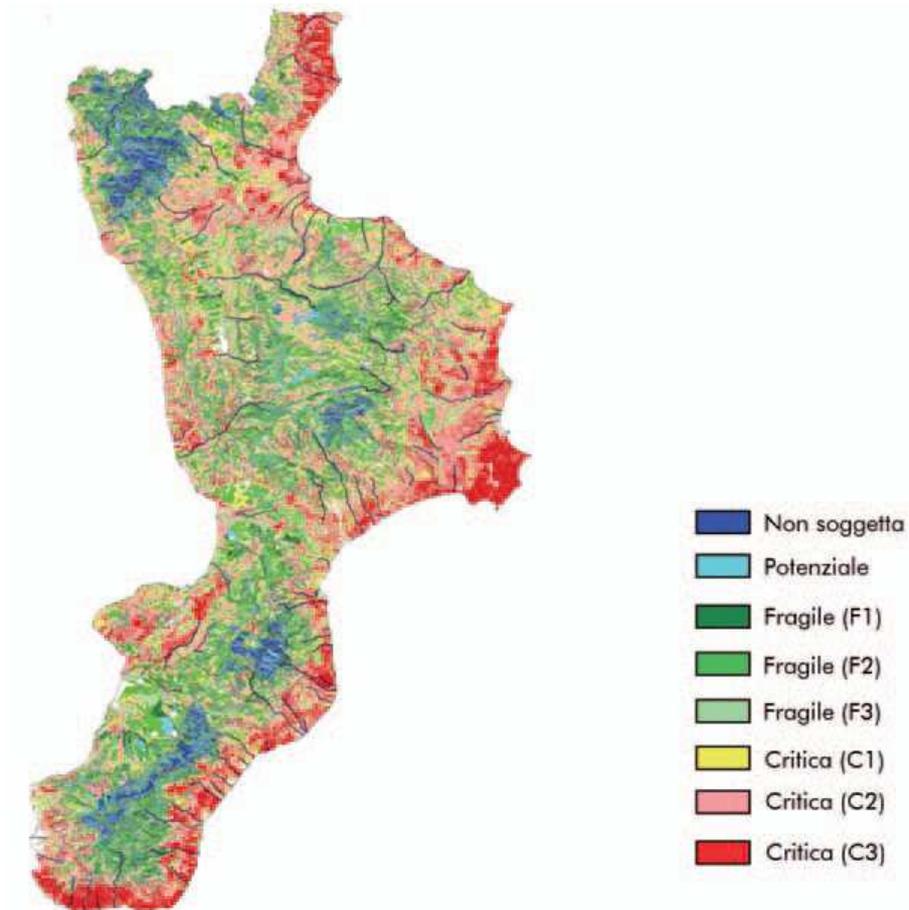
- Nella figura di seguito viene fornita un'indicazione di massima riguardo la ricchezza dei suoli in termini di carbonio organico. Non sono disponibili dati analitici, ma si può stimare che nella maggior parte dei casi per la Regione Calabria i valori siano medio/ bassi.

Figura 19: Ricchezza dei suoli in termini di carbonio organico



- Nella figura seguente viene proposta un'elaborazione Regione Calabria - ARPACAL riguardante le aree sensibili alla desertificazione. Circa il 50% del territorio regionale è a rischio desertificazione e un 10% di questa porzione presenta alte criticità (Piana di Sibari, fino al confine dell'alto Jonio cosentino con la Basilicata, il Marchesato crotonese e la fascia costiera meridionale - da Reggio Calabria a Capo Spartivento).

Figura 20: Carta delle aree sensibili alla desertificazione in Calabria



Fonte: Regione Calabria, ARPACAL

Tabella 136: Ripartizione delle aree sensibili alla desertificazione in Calabria

	Non soggetta	Poten- ziale	Fragile (F1)	Fragile (F2)	Fragile (F3)	Critica (C1)	Critica (C2)	Critica (C3)
Ripartizione delle aree sensibili alla desertificazione in Calabria	1%	4%	7%	21%	17%	10%	26%	14%

Fonte: Regione Calabria, ARPACAL.

- Si ricorda che il territorio della Regione Calabria risulti essere in larga parte soggetto a fenomeni di dissesto idro-geologico (a percentuale di Comuni calabresi a rischio è pari al 40,1%, contro una media nazionale del 14,5%), ed erosione (il 51% del territorio regionale risulta soggetto ad erosione, di cui il 39,4% ricade nelle classi da “moderata” a “catastrofica” ed il 12,4% nella classe “erosione leggera”).

I risultati conseguiti dalla Misura

- Rispetto al contributo della Misura al parametro “Miglioramento della qualità del suolo”, l’Indicatore di Risultato R6 quantifica in 71.092 ha la superficie su cui gli interventi hanno avuto un impatto positivo (36% del valore obiettivo 196.209 ha), che rappresenta l’unico contributo a livello di Programma al momento (le Misure che potrebbero contribuire, come la 226 e 227, non sono state ancora attivate);
- L’Azione 2 sul biologico determina un supporto molto importante per quanto riguarda la qualità dei suoli, in quanto interviene su superfici vaste (63.605 ha), significative rispetto al totale regionale di SAU (10%). Il contributo riguarda il miglioramento delle caratteristiche fisiche del suolo (ad es. l’aumento della % di sostanza organica), che ha come effetto anche la diminuzione dei fenomeni erosivi, favoriti anche da pratiche colturali come l’inerbimento delle colture permanenti. Netamente inferiore il contributo delle Azioni 1, 3 e 5.
- La diminuzione delle risorse finanziarie prevista nell’ultima versione del PSR per la Misura 214 (-41,7 Meuro) indebolisce però l’efficacia dell’intervento nel suo complesso.
- I risultati delle indagini di campo hanno permesso di mettere in risalto come:
 - solo il 40% degli intervistati abbia realizzato interventi finalizzati a ridurre l’erosione: tra questi nel 47,45 si tratta di barriere e deviazioni, nel 52,6% di pratiche agricole, quali lavorazioni ridotte e tipi di irrigazione, che contribuiscono allo scopo;
 - solo il 14% degli intervistati utilizzi la pratica del sovescio, percentuale identica a quella di coloro che utilizzano la pratica dell’inerbimento delle superfici arboree.

Tabella 137: Risposta al QV4 delle Misure 214

<i>Risposta al Quesito 4: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?</i>
<p>La Misura 214 contribuisce in maniera significativa rispetto all’obiettivo prefissato, principalmente attraverso le pratiche colturali previste dall’agricoltura biologica (Azione 2), che provvedono ad aumentare la quantità di sostanza organica dei suoli e supportano pratiche gestionali come l’inerbimento dei terreni. Tutti questi interventi sono attivati su una scala tale da renderli significativi rispetto al totale regionale (le superfici a biologico coprono il 10% della SAU totale), anche se il taglio alle risorse attribuite alla Misura nell’ultima versione del PSR diminuisce l’efficacia dell’intervento.</p>

Domanda 5: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?

Tabella 138: Quantificazione indicatori Domanda 5 - Misure 214

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell’indicatore
Diminuzione della produzione di gas climalteranti	SAU relativa agli interventi della Misura che concorre sulla quale calcolare la ridotta emissione di N ₂ O	<p>Superfici registrate al 30/9/10 per :</p> <p>Azione 1: 6.442 ha</p> <p>Azione 2: 63.605 ha</p> <p>Totale Misura 214: 70.047 ha</p>

Tabella 138: Quantificazione indicatori Domanda 5 - Misure 214

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – attenuare i cambiamenti climatici	Valore obiettivo (a livello di intero Asse 2): 135.233 ha Valore rilevato: 70.047 ha (52% del valore obiettivo)

Considerazioni generali

Il sistema di produzione biologico e, anche se in misura minore, la produzione integrata possono apportare un contributo significativo alla lotta ai cambiamenti climatici considerando che:

- L'agricoltura convenzionale utilizza fertilizzanti azotati (e altri di sintesi) che necessitano notevoli quantità di energia per essere prodotti.
- Quota parte dell'Azoto (N) contenuto nei fertilizzanti azotati (viene normalmente stimato il 1,6%) si trasforma dopo la distribuzione sul terreno in N₂O, altro gas serra. Quanto maggiore è il surplus di N nel terreno, tanto maggiore è l'emissione di gas serra.
- Vi è un aumento della produzione di CO₂ a seguito della mineralizzazione della sostanza organica, dell'erosione dei suoli (acque e vento) e dal sovra pascolamento.
- Nel biologico in particolare i fabbisogni di N vengono soddisfatti tramite colture azotofissatrici (ad es. foraggere leguminose) e/o colture da sovescio e/o apporti di concime organico di origine animale. La frazione azotata del letame è meno soggetta a fenomeni di percolazione nella falda. L'aumento di sostanza organica dei suoli permette una riduzione delle emissioni di CO₂, oltre che il miglioramento della struttura del suolo ed un contrasto più efficace all'erosione superficiale. Altre tecniche colturali tipiche delle colture biologiche (inerbimenti, lavorazioni ridotte) contribuiscono ulteriormente a diminuire le emissioni di gas serra.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Nell'analisi della Logica di Intervento è stato sottolineato come una delle Misure che maggiormente può contribuire al raggiungimento dell'obiettivo - oltre a quelle degli Assi 1 e 3 (Misura 121 e Misura 311) e ad altre dell'Asse 2 (Misure 221 e 226) - risulta essere la 214, principalmente per la componente agricoltura biologica, ma in parte anche per la componente produzione integrata.
- In questo senso gli oltre 70.000 ha finanziati dalla Misura 214 (Azioni 1 e 2) risultano essere un risultato apprezzabile (52% del valore obiettivo a livello di intero Asse 2): su questa superficie viene considerato il risparmio nelle emissioni di N₂O.
- L'applicazione dei metodi biologico ed integrato permette di evitare l'uso di notevoli quantità di fertilizzanti azotati e fosforici, di insetticidi e di erbicidi, che richiedono altrettante notevoli quantità di energia per essere prodotti. A ciò va aggiunta la componente di immobilizzazione della CO₂ nel terreno sotto forma di sostanza organica.
- Anche se difficile da quantizzare, può essere considerata anche una certa quota di risparmio conseguente al minor consumo di carburanti derivante dall'applicazione del

- metodo biologico ed integrato (minor numero di trattamenti da effettuare).
- I risultati delle indagini di campo hanno permesso di mettere in risalto come:
 - il 70% degli intervistati abbia registrato una variazione dei consumi energetici complessivi nel passaggio dal sistema di produzione tradizionale a quello biologico/integrato a seguito della variazione del numero di trattamenti da effettuare; il 19% a seguito della variazione dei consumi energetici dovuti ai consumi di acqua per irrigazione ed il 3% a seguito della variazione dell'ordinamento colturale;
 - solo l'8% degli intervistati non abbia registrato alcuna variazione dei consumi energetici complessivi nel passaggio dal sistema di produzione tradizionale a quello biologico/integrato

Tabella 139: Risposta al QV5 delle Misure 214

Risposta al Quesito 5: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?
Il contributo della Misura riguarda principalmente il sostegno all'agricoltura biologica, che permette minori dispendi energetici, minori emissioni di N ₂ O, una maggiore capacità di sequestrare il carbonio nella frazione organica. L'intervento risulta significativo anche in termini di risorse finanziarie dedicate e di superfici coperte dal sostegno. Da non sottovalutare comunque anche l'apporto della produzione integrata. In questo senso gli oltre 70.000 ha finanziati complessivamente dalla Azioni 1 e 2 della Misura 214 risultano essere un risultato apprezzabile, contribuendo per il 52% al valore obiettivo "attenuazione dei cambiamenti climatici" a livello di intero Asse 2: su questa superficie viene considerato il risparmio nelle emissioni di N ₂ O.

Domanda 6: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?

Tabella 140: Quantificazione indicatori Domanda 6 - Misure 214

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Superficie mantenuta/migliorata dal punto di vista paesaggistico	Superficie interessata dall'Azione 5 – "Cura e mantenimento del paesaggio rurale"	215 ha
	Rapporto tra superfici finanziate dall'Azione 5 e SAU regionale	Trascurabile

I risultati conseguiti dalla Misura

- In generale non si ritiene che la Misura possa contribuire in maniera sostanziale e specifica al miglioramento del paesaggio, con la sola eccezione dell'Azione 5 che, promuovendo la manutenzione di siepi e boschetti può indirettamente favorire paesaggi rurali più vari.
- Le superfici finanziate sono però troppo limitate per poter determinare effetti significativi sulle caratteristiche del paesaggio regionale.
- *Rispetto alla quantificazione delle superfici interessate va considerato che il dato è molto diverso da quello indicato in sede RAE 2009, che indica al 31/12/2009 un valore pari ad oltre 4.000 ha. Qualora dovesse essere verificato che quest'ultimo è il dato corretto, la risposta al Quesito esposta di seguito andrebbe di conseguenza modificata.*

Tabella 141: Risposta al QV6 delle Misure 214

Risposta al Quesito 6: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?

Non possono essere riscontrati contributi significativi, in quanto le superfici finanziate dall’Azione 5, “Cura e mantenimento del paesaggio rurale”, sono troppo limitate per poter determinare effetti significativi sulle caratteristiche del paesaggio regionale.

Domanda 7: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l’ambiente? Distinguere tra il contributo delle Misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.

Tabella 142: Quantificazione indicatori Domanda 7 - Misure 214

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell’indicatore
Contributi di tipo ambientale delle attività finanziate	Risparmi di fertilizzanti da agricoltura integrata, totale Regione	Per l’N: 9,3 kg/ha, pari a 60 t/anno su base regionale Per il P: 3,7 kg/ha, pari a 23,7 t/anno su base regionale
	Risparmi di fertilizzanti da agricoltura biologica, totale Regione	Per l’N: 30,9 kg/ha, pari a 1.965 t/anno su base regionale Per il P: 12,3 kg/ha, pari a 782 t/anno su base regionale
	Confronto tra sistemi convenzionali e sistemi integrati di produzione: risparmi di antiparassitari da agricoltura integrata, totale Regione (espressi in peso di principio attivo).	Fungicidi: 0,8 kg/ha, pari a 5,1 t/anno su base regionale Insetticidi: 0,4 kg/ha, pari a 2,6 t/anno su base regionale Erbicidi: 0,08 kg/ha, pari a 0,5 t/anno su base regionale
	Confronto tra sistemi convenzionali e sistemi biologici di produzione: risparmi di antiparassitari da agricoltura biologica, totale Regione (espressi in peso di principio attivo)	Fungicidi: 2,8 kg/ha, pari a 178 t/anno su base regionale Insetticidi: 1,32 kg/ha, pari a 84 t/anno su base regionale Erbicidi: 0,28 kg/ha, pari a 17,8 t/anno su base regionale
	Incremento del patrimonio animale regionale a rischio estinzione	ND
	Incremento del patrimonio vegetale regionale a rischio estinzione	0

I risultati conseguiti dalla Misura

- Gli impatti ambientali della Misura sono notevoli, alcuni dei quali quantificabili, altri di tipo più qualitativo, ma comunque riguardano tutti i principali parametri ambientali (biodiversità, risorse idriche, suolo, cambiamenti climatici).

- La riduzione (nel caso dell'agricoltura integrata) o l'eliminazione (per quella biologica) dei prodotti di sintesi ha ripercussioni positive sia sulla qualità dei suoli e delle acque, che in termini energetici (relativamente al risparmio per la loro produzione).
- Il miglioramento della qualità dei terreni coltivati determina anche un aumento del grado di biodiversità, sia a livello di microrganismi e fauna terricola presenti, ma anche – anche se in maniera meno diretta – di vegetazione ed animali superiori.
- I metodi di produzione biologica permettono una diminuzione della produzione di gas serra, a seguito dell'immobilizzazione del carbonio nella sostanza organica nel terreno e nella mancata produzione di N₂O che in agricoltura convenzionale segue alla distribuzione di composto azotati di sintesi nel terreno.
- Le successioni e le colture meno idroesigenti possono determinare anche risparmi dell'acqua di irrigazione.
- Da considerare anche che, per una buona parte degli interventi, si tratta di beneficiari che avevano già aderito al Programma nelle programmazioni precedenti (che avevano aderito al disciplinare biologico prima del 2007), per cui la quantificazione degli effetti e dei risparmi conseguiti va intesa più nel senso di un mantenimento di una situazione virtuosa (si continua ad evitare la distribuzione di fertilizzanti, prodotti fitosanitari ecc.), piuttosto che di una variazione tra la situazione prima dell'inizio del Programma e quella dopo.
- Un ulteriore elemento di variabilità nella stima degli effetti netti del Programma è data dal tipo di coltivazione convenzionale che la nuova coltura integrata/biologica va a sostituire. Naturalmente l'effetto sarà maggiore nel caso in cui precedentemente veniva praticato una coltura di tipo intensivo, magari nelle ZVN, mentre se si va a sostituire una coltivazione di foraggiere leguminose in ambiente montano il "guadagno" dell'applicazione del metodo biologico risulta ridotto/assente. In questo senso gli impatti di quella parte dei beneficiari che sono localizzati nelle ZVN (17% del totale) risulta molto diversa daa quelli che operano in aree montane.
- Non essendo presenti situazioni particolari in cui in specifici territori è prevista obbligatoriamente l'adozione dei metodi di produzione contemplati dalla Misura, non risulta pertinente la richiesta specifica del Quesito valutativo.

Tabella 143: Risposta al QV7 delle Misure 214

Risposta al Quesito 7: In che misura le Misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle Misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.

La Misura determina un miglioramento delle caratteristiche ambientali relativamente a diversi parametri: biodiversità (aumento/diversificazione della flora/microflora e della fauna/microfauna), miglioramento dei suoli (aumento della sostanza organica), delle acque (minori percolamenti soprattutto di azotati), lotta ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni di N₂O e di CO₂ per immobilizzazione nella sostanza organica). I metodi colturali previsti determinano un risparmio annuo dei prodotti di sintesi rispetto al metodo convenzionale stimabile in 2.341 t di N, 932 t di P, 212 t di fungicidi, 100 t di insetticidi, 21 t di erbicidi. Questi risparmi sono da intendersi nel caso della sostituzione di una coltivazione media (intermedia tra intensivo/estensivo) di tipo convenzionale con una coltivazione media di tipo integrato o biologico. Considerando che la maggior parte dei beneficiari aderiva alle Misure Agroambientali già prima del 2007, i risparmi conseguiti vanno intesi più nel senso di un mantenimento di una situazione virtuosa (si continua ad evitare la distribuzione di fertilizzanti, prodotti fitosanitari ecc.), piuttosto che di una variazione tra la situazione prima dell'inizio del Programma e quella dopo.

6.4.15 Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

- Domanda 1:** In che misura i pagamenti hanno contribuito a incoraggiare gli agricoltori ad adottare standard zootecnici elevati, più vincolanti delle norme obbligatorie?
- Domanda 2:** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare modalità di allevamento compatibili con il benessere degli animali?
- Domanda 3:** In che misura i pagamenti hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

Considerazioni generali

- La Misura, introdotta nel 2010, è stata oggetto di richiesta di revisione da parte dei servizi della Commissione europea. La nuova versione della Misura è stata accettata nel settembre 2010. Con il DDG n. 9360 del 17 giugno 2010, nelle more dell'avallo da parte della Commissione europea, sono stati approvati l'Avviso pubblico, le Disposizioni attuative e le Disposizioni procedurali per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento relative all'annualità 2010.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Al momento non sono registrabili risultati conseguenti l'applicazione della Misura.

Tabella 144: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 215

Risposte relative ai Quesiti della Misura 215.

Considerato che la Misura è ancora nelle primissime fasi di attuazione, non risulta ancora possibile individuare i contributi della Misura rispetto alle problematiche poste dai Quesiti Valutativi.

6.4.16 Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

- Domanda 1:** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali ?
- Domanda 2:** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale ?
- Domanda 3:** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

I risultati conseguiti dalla Misura

- Il solo dato disponibile riguarda il numero di domande presentate (356) e quelle ammesse a finanziamento (44).

- Non sono registrati pagamenti in relazione a questa Misura.

Tabella 145: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 216

Risposte relative ai Quesiti della Misura 216.
Considerato che la Misura è ancora nelle primissime fasi di attuazione, non risulta ancora possibile individuare i contributi della Misura rispetto alle problematiche poste dai Quesiti Valutativi.

6.4.17 Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli

Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?

Tabella 146: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 221

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Contributo alla creazione di nuove zone forestali caratterizzate da "gestione sostenibile" e compatibili con la protezione dell'ambiente	Numero beneficiari e superfici imboschite	Pagamenti solo per domande relative alle programmazioni precedenti. N. beneficiari: 462 Superficie imboschita: 10.272 ha
	Incidenza nuova superficie forestale sul totale forestale regionale (%)	2%

Considerazioni generali

- Per la declinazione del concetto di sostenibilità in ambito forestale, e quindi di sistemi forestali sostenibili e compatibili con la protezione dell'ambiente, la Regione Calabria si attiene a quanto definito dal "Piano d'Azione Forestale" (*Forest Action Plan*) dell'Unione Europea, il cui obiettivo globale è appunto lo sviluppo e la gestione sostenibile delle foreste. Nello specifico per gestione forestale sostenibile si intende: una gestione ed una intensità di utilizzo delle foreste e dei terreni boschivi tali da consentire loro di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la capacità di soddisfare, attualmente e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi. Una gestione è sostenibile dunque quando è in grado di rispettare l'ambiente, preservare il patrimonio forestale, garantire condizioni di lavoro appropriate, curando il rispetto dei diritti e dei requisiti di sicurezza nei luoghi di lavoro, e che sia allo stesso tempo capace di produrre un reddito equo per le aziende, in modo che queste riescano a portare avanti la loro attività in maniera continuativa.
- Le finalità della Misura 221 - chiaramente espresse negli obiettivi indicati dal PSR - sono perfettamente in linea con il principio della gestione forestale sostenibile, per cui tutte le superfici che beneficiano del supporto della Misura possono essere considerate come ca-

ratterizzate da “gestione sostenibile” e quindi compatibili con la protezione dell’ambiente.

I risultati conseguiti dalla Misura

- I risultati registrati si riferiscono esclusivamente ai beneficiari dei periodi di programmazione precedenti (Misura F del 2000 – 2006, ma anche Reg. 2080, ecc.), in quanto non sono stati ancora attivati gli interventi per la nuova programmazione, che dovrebbero essere previsti per il 2011.
- I 10.272 ha di aree forestate grazie alla Misura 221 rappresentano il 2% del patrimonio boschivo regionale complessivo.
- I risultati delle indagini di campo hanno permesso di mettere in risalto come:
 - il 72,7% degli intervistati abbia affermato di aver presentato la domanda di aiuto prima del 2007 (ex Regolamento 2080/92): per questi nel 66,7% dei casi l’aiuto ha riguardato il “contributo alle spese di imboschimento e/o miglioramento dei boschi” e nel restante 33,3% dei casi il “premio annuale per ettaro imboschito destinato a coprire i costi di manutenzione”;
 - nel 91% dei casi l’intervento abbia previsto la realizzazione di recinzioni per le aree boscate aziendali; gli interventi abbiano previsto la realizzazione di opere irrigue solamente nel 9% dei casi; l’82% degli intervistati abbia realizzato opere di sistemazione del terreno;
 - solo il 18,2% degli intervistati abbia presentato domanda anche per altri interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013; in particolare la metà di questi ha presentato domanda anche per la Misura 214 e l’altra metà per la Misura 313;
 - nel 50% dei casi l’azienda beneficiaria ricada in zona di montagna, il 37% in collina ed il 14% in pianura;
 - la SAT media delle aziende beneficiarie sia pari a 20,84 ha e la SAU media oggetto di intervento sia pari a 15,75 ha;
 - la superficie media imboschita richiesta a premio sia pari a 15,12 ha;
 - le colture praticate prima dell’imboschimento siano nel 50% dei casi seminativi, nel 40% dei casi foraggere, nel 10% dei casi altre colture;
 - solamente il 36% degli intervistati dichiarati di essere intenzionato a aderire alla Misura nel caso dovesse essere ripresentata nel periodo di programmazione 2014-2020.

Tabella 147: Risposta al QV1 delle Misure 221

Risposta al Quesito 1: In che misura l’aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell’ambiente?

Il contributo della Misura rispetto all’obiettivo indicato dal Quesito in oggetto risulta essere abbastanza positivo, in quanto sono state imboschite nuove superfici pari al 2% del patrimonio forestale regionale, anche se va considerato che si tratta comunque di trascinamenti dalle programmazioni precedenti. Tutte queste superfici – in forza delle norme tecniche di attuazione degli interventi - possono comunque essere considerate compatibili con la protezione dell’ambiente e metodi di gestione sostenibile..

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi.

Tabella 148: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 221

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Contributo al mantenimento delle funzioni ecologiche delle foreste	Numero beneficiari e superfici imboschite	Pagamenti solo per domande relative alle programmazioni precedenti. N. beneficiari: 462 Superficie imboschita: 10.272 ha
	Incidenza nuova superficie forestale sul totale forestale regionale (%)	2%
	Aumento medio delle superfici forestali regionali	0,12 ha/anno

Considerazioni generali

- Per gli aspetti legati alla “sostenibilità” degli interventi finanziati, e nello specifico alla loro capacità di contribuire al “mantenimento delle funzioni ecologiche delle foreste” (concetti intimamente collegati) si veda quanto affermato per il Quesito valutativo precedente. Più nel dettaglio con il concetto di “mantenimento delle funzioni ecologiche delle foreste” ci si riferisce alle svariate funzioni che le foreste possono avere dal punto di vista ambientale: immagazzinamento della CO₂ sotto forma di biomassa legnosa, di luogo dove preservare la biodiversità animale e vegetale, di fonte di biomassa legnosa utilizzabile per scopi energetici, di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, anti-rumore, ecc.) in prossimità di canali, corsi d’acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali, di arricchimento del paesaggio rurale, della funzione di miglioramento del terreno.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Oltre a quanto riportato per il Quesito Valutativo precedente, si fa presente che non sono ravvisabili interventi finalizzati alla prevenzione di pericoli naturali e/o incendi, essendo materia della Misura 226.

Tabella 149: Risposta al QV2 delle Misure 221

Risposta al Quesito 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?

Gli interventi finanziati (tutti trascinati dalle programmazioni precedenti) sono stati rivolti alla realizzazione di aree boscate che, conformemente agli obiettivi e alle modalità di intervento previste dalla Misura, assicurano il mantenimento delle svariate funzioni che le foreste hanno dal punto di vista della difesa ambientale. In tal senso quindi i 10.272 ha che beneficiano del supporto della Misura possono essere considerati caratterizzati da “gestione sostenibile” ed in grado di contribuire al mantenimento delle funzioni ecologiche delle foreste.

Gli aspetti di prevenzione dei pericoli naturali e degli incendi non sono coperti da questa Misura.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Tabella 150: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 221

Criteri	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Conservazione dello spazio rurale e miglioramento dell'ambiente	Superficie beneficiaria che contribuisce al mantenimento dello spazio rurale ed al miglioramento delle condizioni ambientali	Pagamenti solo per domande relative alle programmazioni precedenti. N. beneficiari: 462 Superficie imboschita: 10.272 ha
	Incidenza nuova superficie forestale sul totale forestale regionale (%)	2%
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Quantità di CO ₂ fissata nella biomassa forestale	Sul totale superficie: oltre 46.000 t/anno di CO ₂

Considerazioni generali

- In tale Quesito Valutativo si fa riferimento alla capacità della Misura 221 di contribuire alla conservazione dello spazio rurale, ovvero al mantenimento delle caratteristiche principali (anche paesaggistiche) delle aree rurali e della loro estensione, nonché alla capacità della stessa di concorrere al raggiungimento degli obiettivi ambientali specifici individuati dal Programma e quindi al miglioramento delle condizioni ambientali generali del territorio regionale. In particolare si fa riferimento, per quest'ultimo aspetto, alla capacità degli interventi finanziati di promuovere la conservazione della biodiversità (tramite la costituzione di aree boschive ed il rispetto della eco-compatibilità delle specie impiantate), la tutela quali-quantitativa delle acque (la non utilizzazione dei terreni a fini agricoli riduce il consumo di acqua e la difesa qualitativa è attuata grazie alla presenza stessa dei boschi), la riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici (la riduzione dell'intensità delle pratiche di coltivazione riduce l'apporto di fertilizzanti e fitofarmaci), la produzione di energie rinnovabili (l'aumento della disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie boscata sostiene la produzione di energia rinnovabile), la mitigazione dei cambiamenti climatici (attraverso realizzazione di impianti di arboricoltura da legno utili per la fissazione del carbonio), ed infine il miglioramento della qualità dei suoli e la riduzione dell'erosione (l'impianto di boschi permanenti ha finalità protettive e si oppone alla diminuzione di sostanza organica). Molti di tali aspetti vengono già analizzati negli altri Quesiti Valutativi, per cui è intenzione del Valutatore rispondere alla domanda posta concentrandosi sulle questioni relative all'attenuazione dei cambiamenti climatici.
- Il contributo delle attività finanziate rispetto alle questioni poste dal Quesito Valutativo è strettamente correlato alla localizzazione dei interventi di imboschimento. Si reputa maggiormente significativa la trasformazione da agricola a forestale in un areale ad agricoltura intensiva - in particolare le ZVN, che presentano anche un basso indice di boscosità - piuttosto che in altre dove le caratteristiche ecologiche delle foreste sono più elevate. Tuttavia la forestazione delle superfici non agricole risulta essere una risposta importante anche alle minacce di dissesto idrogeologico ed erosione che interessano le aree montane o collinari del territorio calabrese.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Oltre a quanto riportato per i Quesiti Valutativi precedenti, si fa presente come la stima della quantità di CO₂ assorbita dagli oltre 10.000 ha rimboschiti sia dell'ordine delle 46.000 t/anno

Tabella 151: Risposta al QV3 delle Misure 221

Risposta al Quesito 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Attualmente il contributo della Misura è totalmente attribuibile ai trascinamenti delle Programmazioni precedenti e riguarda oltre 10.000 ha di nuove aree a bosco (il 2% della superficie totale regionale), che permettono l'assorbimento di 46.000 t/anno di CO₂. In tal senso si configura quindi, in particolare, il contributo della Misura 221 all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

6.4.18 Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole

Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali in maniera significativa?

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile?

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

I risultati conseguiti dalla Misura

Rispetto alla Misura sono state presentate 143 domande di aiuto e per 23 di esse è stata al momento certificata l'ammissibilità. Non sono registrati pagamenti per la nuova programmazione.

Tabella 152: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 223

Risposte relative ai Quesiti della Misura 223.

La Misura non presenta ancora pagamenti a favore di beneficiari, per cui non è possibile individuare alcun contributo al raggiungimento degli obiettivi indicati dai Quesiti proposti.

6.4.19 Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi produttivi

Domanda 1: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?

Domanda 2: In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?

Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?

Domanda 4: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?

I risultati conseguiti dalla Misura

- Nel caso della Misura 226 sono state presentate 493 domande di aiuto, di cui al momento ne sono state dichiarate ammissibili al finanziamento 85.
- Non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla presente Misura.

Tabella 153: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 226

Risposte relative ai Quesiti della Misura 226

Considerato che la Misura è ancora nelle primissime fasi di attuazione, non risulta ancora possibile individuare il contributo della Misura rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati dai Quesiti sopra riportati.

6.4.20 Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?

Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?

I risultati conseguiti dalla Misura

- Nel caso della Misura 227 sono state presentate 239 domande di aiuto, di cui al momento ne sono state dichiarate ammissibili al finanziamento 71.
- Non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla presente Misura.

Tabella 154: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 227

Risposte relative ai Quesiti della Misura 227

Considerato che la Misura è ancora nelle primissime fasi di attuazione, non risulta ancora possibile individuare il contributo della Misura rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati dai Quesiti sopra riportati.

6.4.21 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Con il DDG n. 7365 del 10 maggio 2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura in oggetto. Dai dati di monitoraggio si ricava che sono state presentate 542 domande in risposta al bando pubblicato nel 2008, di cui 329 sono risultate ammissibili al finanziamento per un contributo di 43 milioni di euro. Le domande

(122) attualmente caricate a sistema equivalgono ad un importo di 9,6 milioni di euro, mentre quelle in liquidazione, a fine ottobre 2010, sono pari a 33 per una spesa di 2,3 milioni di euro. Ciò premesso, non risultando pagamenti sulla Misura 311 per cui non sarà possibile, in questa fase, rispondere ai QV previsti.

Il QCVM individua per questa Misura 4 quesiti valutativi, tesi a determinare il contributo che la Misura ha dato allo sviluppo della diversificazione delle attività nelle aziende agricole e delle ricadute che queste hanno avuto sia, a livello di aziende agricole, in termini di creazione di nuovi posti di lavoro, che nello sviluppo dell'intero settore e dell'economia delle zone rurali.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole?

Tabella 155: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 311

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Rafforzamento attività non agricole	Numero beneficiari per interventi prevalenti	ND
	Numero investimenti per interventi ammissibili	ND
	Volume degli investimenti effettuati per azione (valore complessivo)	ND
	Volume investimenti per interventi ammissibili (totale sottomisure)	ND
Rafforzamento attività non agricole da parte di nuovi agricoltori	Numero giovani agricoltori aderenti alla Misura 112 che aderiscono anche alla Misura 311	ND
	Volume degli investimenti della 311 effettuati dai giovani agricoltori aderenti alla Misura 112 che aderiscono anche alla Misura 311	ND

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?

Tabella 156: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 311

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sono aumentati i posti di lavoro al di fuori del settore agricolo	Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie	ND

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

Tabella 157: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 311

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sono state create nuove attività non agricole	Volume degli investimenti effettuati in nuove attività nei diversi settori di diversificazione	ND
I redditi delle aziende agricole sono aumentati	Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	ND

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Tabella 158: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 311

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Miglioramento della situazione occupazionale	Variazione del tasso di disoccupazione nelle aree rurali	ND
	Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie	ND
Miglioramento del reddito medio	Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	ND
Struttura demografica	Numero di giovani e genere	ND

Tabella 159: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 311

<p>Risposta 1: <i>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.</i></p> <p>Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 311, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.</p>
<p>Risposta 2: <i>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?</i></p> <p>Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 311, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.</p>
<p>Risposta 3: <i>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?</i></p> <p>Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 311, non risulta</p>

Tabella 159: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 311

possibile rispondere al quesito in oggetto.
Risposta 4: <i>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 311, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.

6.4.22 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese

Il DDG n. 10317 del 29 luglio 2008 ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 312; soltanto nel 2010 è stata pubblicata la graduatoria definitiva dei beneficiari (DDG n. 12294). In risposta all'avviso pubblico sono state presentate 30 domande, il 60% è ritenuto finanziabile per un contributo richiesto di 2,3 milioni di euro.

Alla data di chiusura del presente rapporto, una sola domanda di pagamento risulta caricata a sistema per un importo pari a circa 100 mila euro. Ne risulta che, in questa fase, non sarà quindi possibile rispondere ai QV previsti.

Il QCVM individua per questa Misura 4 quesiti valutativi rivolti a determinarne il contributo rispetto alla diversificazione delle attività ed alla nascita di iniziative imprenditoriali nei settori artigianato e commercio, indagando inoltre le ricadute generate sia in termini di creazione di nuovi posti di lavoro, che nel miglioramento dell'economia e della qualità della vita nelle zone rurali.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità? (concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo).

Tabella 160: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 312

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sono state create nuove attività artigianali e commerciali e/o sono state riqualificate le attività delle imprese esistenti	Numero microimprese beneficiarie per Azione	ND
	Numero microimprese beneficiarie (totale Misura)	ND
	Numero microimprese beneficiarie di nuova costituzione	ND
È stato ampliato il tessuto imprenditoriale esistente	Numero microimprese beneficiarie di nuova costituzione / microimprese artigiane e commerciali esistenti	ND
	Volume degli investimenti effettuati per Azione	ND

Tabella 160: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 312

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	Volume degli investimenti effettuati (totale Misura)	ND

Domanda 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?

Tabella 161: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 312

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sono aumentati i posti di lavoro in settori extra-agricoli (artigianato e commercio)	Totale occupati nei settori artigianato e commercio nelle zone rurali (di cui per femmine)	ND
	Posti di lavoro creati nei settori artigianato e commercio (di cui per femmine)	ND
	Posti di lavoro creati nei settori artigianato e commercio /Totale occupati nei settori artigianato e commercio nelle zone rurali (di cui per femmine)	ND

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

Tabella 162: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 312

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Gli investimenti hanno contribuito a migliorare la diversificazione dell'economia rurale	Volume degli investimenti effettuati in nuove attività artigianali e commerciali	ND
	Variazione numero imprese artigianali e commerciali	ND
	Variazione occupati nell'artigianato e nel commercio	ND
I redditi delle imprese sono aumentati	Variazione del valore aggiunto lordo delle microimprese artigianali e commerciali beneficiarie	ND

Domanda 4: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Tabella 163: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 312

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Miglioramento della situazione occupazionale	Variazione del tasso di disoccupazione nelle aree rurali (settore artigianato e commercio)	ND
	Numero nuovi occupati nei settori artigianato e commercio nelle zone rurali	ND
Miglioramento del reddito medio	Variazione del valore aggiunto lordo delle microimprese artigianali e commerciali beneficiarie	ND
Miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi	Numero microimprese beneficiarie di nuova costituzione	ND
	Numero investimenti effettuati in nuove attività artigianali e commerciali	ND

Tabella 164: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 312

<i>Risposta 1: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 312, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.
<i>Risposta 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 312, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.
<i>Risposta 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 312, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.
<i>Risposta 4: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, considerato che non sono stati effettuati pagamenti a valere sulla Misura 312, non risulta possibile rispondere al quesito in oggetto.

6.4.23 Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

In risposta al bando per la presentazione delle domande di aiuto (DDG n. 10317 del 29 luglio 2008) sono state presentate 73 domande. Dalla graduatoria definitiva (DDG n. 10266 del 13 luglio 2010) risultano ammessi al contributo 21 beneficiari per un importo complessivo di 6,2 milioni di euro. Ad oggi, le domande di pagamento caricate a sistema equivalgono ad una spesa complessiva di 968 mila euro.

Data la mancanza di pagamenti a valere sulla Misura 313, non sarà possibile rispondere alle domande del QCMV previste per la Misura in oggetto.

Il QCMV individua per questa Misura 4 quesiti valutativi: i primi due quesiti fanno infatti rife-

rimento ad analisi di natura aziendale mentre gli ultimi due considerano gli effetti sul territorio nel suo complesso.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? (distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre).

Tabella 165: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 313

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
L'attività turistica ha avuto un incremento a seguito del sostegno	Numero di azioni (differenziati per tipologia), numero di partecipanti, popolazione utente, attività di consulenza	ND
L'attività turistica in aziende agricole ha avuto un incremento a seguito del sostegno	Numero di azioni (differenziati per tipologia), numero di partecipanti, popolazione utente, attività di consulenza	ND
L'attività turistica in altre aziende ha avuto un incremento a seguito del sostegno	Numero di azioni (differenziati per tipologia), numero di partecipanti, popolazione utente, attività di consulenza	ND

Domanda 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?

Tabella 166: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 313

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sono stati creati posti di lavoro supplementari a seguito di intervento	Posti di lavoro creati, volume totale di investimenti, numero di iniziative turistiche sovvenzionate	ND

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

Tabella 167: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 313

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La diversificazione è migliorata a seguito dell'intervento	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola, crescita economica, diversificazione dei redditi agricoli	ND
L'economia rurale si è sviluppata a seguito del sostegno	Volume totale di investimenti, aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola, crescita economica	ND

Domanda 4: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Tabella 168: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 313

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La qualità della vita migliorata è migliorata a seguito dell'intervento	Numero di residenti coinvolti, età dei conduttori agricoli, produzione di qualità, numero di turisti in più, posti di lavoro creati	ND

Tabella 169: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 313

<i>Risposta 1: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre.</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 4: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

6.4.24 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Sulla Misura, attivabile in ambito PIAR, sono state presentate 101 domande in risposta all'avviso di apertura del bando (DDG n. 11015 del 6 agosto 2008). Il numero di beneficiari risultante dalla graduatoria definitiva è pari a 68 per un contributo richiesto di 24 milioni di euro (la spesa è riferita interamente ad Enti Pubblici). Le domande attualmente caricate a sistema (38) equivalgono ad un importo di 8 milioni di euro, mentre quelle in liquidazione, a fine ottobre 2010, sono pari a 21 per una spesa di 5,1 milioni di euro. Data la mancanza di pagamenti a valere sulla Misura 321, non sarà possibile rispondere alle domande del QCMV previste per la Misura in oggetto.

Il QCMV individua per questa Misura 3 quesiti valutativi. I primi due quesiti fanno infatti riferimento ad analisi di natura aziendale mentre gli ultimi due considerano gli effetti sul territorio nel suo complesso.

Domanda 1: In che misura il servizio il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Tabella 170: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 321

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La qualità della vita è migliorata a seguito dell'intervento	Popolazione rurale utente di servizi migliorati, maggiore diffusione dell'internet, crescita economica, contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	ND

Domanda 2: In che misura il servizio il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattività delle zone rurali?

Tabella 171: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 321

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
L'attrattività delle zone rurali è aumentata a seguito dell'intervento	Maggiore diffusione dell'internet, popolazione rurale utente di servizi migliorati, crescita economica, posti di lavoro creati	ND

Domanda 3: In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?

Tabella 172: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 321

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La tendenza al declino economico e sociale ha interrotto o regredito il suo corso a seguito dell'intervento	Maggiore diffusione dell'internet, popolazione rurale utente di servizi migliorati, crescita economica, posti di lavoro creati, numero di azioni sovvenzionate (per tipologia), volume totale investimenti	ND
Lo spopolamento delle zone rurali ha interrotto o regredito il suo corso a seguito dell'intervento	Maggiore diffusione dell'internet, popolazione rurale utente di servizi migliorati, crescita economica, posti di lavoro creati	ND

Tabella 173: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 321

Risposta 1: In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).

Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

Tabella 173: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 321

Risposta 2: In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali?
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
Risposta 3: In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

6.4.25 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Dalla graduatoria definitiva (DDG n. 7096 del 6 maggio 2010) risultano 32 beneficiari finanziabili per un contributo ammesso di 6,2 milioni di euro. A fine ottobre 2010, le domande di pagamento caricate a sistema sono in tutto 12 per una spesa prevista di 1,2 milioni di euro.

Data la mancanza di pagamenti a valere sulla Misura, in questa fase, non sarà possibile rispondere ai QV previsti.

QCVM individua per questa Misura 3 quesiti valutativi. Tutti i quesiti fanno riferimento ad analisi sul territorio - nel suo complesso e in determinate aree - e sulla popolazione di riferimento.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?

Tabella 174: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 323

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
L'attrattiva delle zone rurali è rimasta inalterata a seguito dell'intervento	Popolazione rurale utente di servizi migliorati, crescita economica, posti di lavoro creati	ND

Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale?

Tabella 175: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 323

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La gestione sostenibile è migliorata a seguito dell'intervento	Piani di gestione finanziati, numero di interventi sovvenzionati, volume totale investimenti, numero di interventi strutturali di recupero	ND
I siti Natura 2000 hanno subito miglioramenti a seguito dell'intervento	Piani di gestione finanziati, numero di interventi sovvenzionati, volume totale investimenti, nume-	ND

Tabella 175: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 323

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	ro di interventi strutturali di recupero	
Gli altri siti hanno subito miglioramenti a seguito dell'intervento	Piani di gestione finanziati, numero di interventi sovvenzionati, volume totale investimenti, numero di interventi strutturali di recupero	ND
C'è stata una crescita della sensibilizzazione ambientale a seguito dell'intervento	Numero di interventi sovvenzionati (studi/ricerche), numero di azioni di informazione, popolazione utente di servizi migliorati	ND

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Tabella 176: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 323

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La qualità della vita è migliorata a seguito dell'intervento	Popolazione rurale utente, numero di azioni sovvenzionate, crescita economica, numero interventi strutturali di recupero, numero di azioni di informazione	ND

Tabella 177: Risposta ai quesiti valutativi della Misura 323

<i>Risposta 1: In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 2: In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
<i>Risposta 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?</i>
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

6.4.26 Misura 331 - Formazione ed informazione

In risposta all'avviso pubblico di apertura del bando (DDG n. 10317 del 29 luglio 2008), sono state presentate 78 domande di aiuto. Dalla graduatoria definitiva (DDG n. 10265 del 13 luglio 2010) risultano 15 beneficiari finanziabili per un contributo ammesso di 1,5 milioni di euro. A fine ottobre 2010, le domande di pagamento caricate a sistema sono in tutto 3 per una spesa prevista di circa 152 mila euro.

Data la mancanza di pagamenti a valere sulla Misura in oggetto, in questa fase, non sarà possibile rispondere ai QV previsti.

Il QCVM individua per questa Misura 3 domande valutative relative a come le attività di formazione ed informazione sovvenzionate dalla misura in oggetto, e quindi l'utilizzo delle conoscenze acquisite dai destinatari finali di tali attività, abbiano contribuito alla diversificazione delle attività delle aziende agricole, e più in generale degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3, nonché al miglioramento della qualità della vita per la popolazione delle zone rurali.

Domanda 1: In che misura le attività di informazione e formazione sovvenzionate hanno incitato il potenziale umano della popolazione rurale a diversificare l'attività verso attività non agricole?

Tabella 178: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 331

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Partecipazione alle attività formative ed informative sovvenzionate	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	ND
	Numero di giorni di formazione impartita	ND
	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo l'attività formativa	ND
	Numero di azione formative	ND

Domanda 2: In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata?

Tabella 179: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 331

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Nuove attività non agricole avviate	Numero nuove attività avviate nei diversi settori di diversificazione	ND

Domanda 3: In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Tabella 180: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 331

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Miglioramento della situazione occupazionale	Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie	ND

Tabella 181: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 331

<i>Risposta 1: In che misura le attività di informazione e di formazione sovvenzionate hanno incitato il potenziale umano della popolazione rurale a diversificare l'attività verso attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.</i>
ND
<i>Risposta 2: In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata?</i>
ND
<i>Risposta 3: In che misura le attività di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?</i>
ND

6.4.27 Asse 4

Il percorso di analisi

L'iter valutativo, limitatamente all'Asse LEADER, ha presunto un'articolazione delle attività di analisi in due fasi successive, di seguito riportate in maniera schematica.

Tabella 182: Le fasi di valutazione dell'approccio LEADER

Le fasi della valutazione dell'Approccio Leader		
Fase di attività	Contenuto dell'attività	Tempistica/durata attività
Prima fase	Dopo un'analisi puntuale sulla legittimità del processo di costituzione dei GAL, di formulazione dei PSL, e sulla realizzazione di azioni di animazione coerenti ed adeguate, in termini quantitativi e qualitativi, con gli obiettivi dei PSL, lo studio si focalizza sul reale conseguimento degli obiettivi del PSR da parte dei PSL. Per quanto possibile, questo avverrà sulla base di misurazioni quantitative, anche in funzione delle esigenze di corretta programmazione dell'azione regionale di sostegno allo sviluppo rurale.	Prende avvio subito dopo l'approvazione del Rapporto di Valutabilità per concludersi con la consegna dell'aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia. (in itinere - Ottobre 2012)

Tabella 182: Le fasi di valutazione dell'approccio LEADER

Le fasi della valutazione dell'Approccio Leader		
Seconda fase	La Valutazione si rivolge alla costruzione di giudizi compiuti sul successo finale dei PSL e sulla loro capacità di rafforzare le azioni del PSR volte al conseguimento degli obiettivi definiti in fase di Programmazione. Grande attenzione viene posta sugli esiti delle analisi svolte durante le precedenti fasi di attività.	Si sviluppa nell'ultimo anno di attuazione del PSR. (Gennaio - Ottobre 2015)

I temi dell'analisi valutativa sviluppati in questa prima fase di attività, sono stati definiti dal Valutatore in considerazione delle indicazioni desunte dai PSL elaborati dai 14 GAL selezionati in ambito regionale.

Nello specifico, il Valutatore, ha dovuto verificare la reale possibilità di valutazione delle 8 domande valutative specifiche dell'approccio LEADER, individuate dal QCMV, giacché alla data del presente rapporto, i PSL non sono ancora entrati nella fase attuativa (pur essendo ciascuno dei 14 GAL, comunque, giunto alla stipula della convenzione con la Regione Calabria). Per tali motivi l'esito di tale verifica ha portato a circoscrivere il campo di indagine (in questa prima fase di attività) sul livello di fattibilità delle analisi necessarie a dare risposta ai quesiti specifici richiesti dal QMCV.

Molti quesiti, infatti, per essere risolti compiutamente richiedono l'acquisizione di dati ed informazioni circa l'attuazione dei PSL, per cui gran parte delle tematiche affrontate nelle domande valutative non possono, allo stato attuale, essere esaminate.

Per affrontare le questioni che di volta in volta saranno giudicate mature, si è deciso di svolgere nel corso del biennio 2011-2012 indagini di campo incentrate sul ricorso a focus group con i GAL e sulla successiva somministrazione di questionari qualitativi volti a riordinare le informazioni già raccolte nell'ambito dei focus group, al fine di consentire l'acquisizione di ulteriori dati atti a rispondere alle domande valutative e a più adeguatamente quantificare gli indicatori ad esse correlati. Tale tecnica permetterà, inoltre, di approfondire con i referenti dei GAL tutti i quesiti ritenuti, in seguito a tale prima fase di transizione, rilevanti e/o significativi, al fine di arricchire l'analisi con la rilevazione simultanea di punti di vista diversi sulle questioni affrontate e/o da affrontare.

Attraverso le indagini compiute, il Valutatore ha potuto rispondere in maniera ancora parziale ai seguenti quesiti:

- organizzazione dei GAL e aspetti connessi al processo di attuazione (domande 1-2-7-8);
- fase propedeutica all'avvio dei PSL (domanda 7);
- capacità potenziale dei PSL di incidere in maniera significativa sulle prospettive di sviluppo endogeno dei territori rurali calabresi attratti nell'orbita di azione dei GAL (domande 2-3-4).

Infine, quale ovvio esito dell'indagine, si accludono di seguito le modalità di analisi e le rispo-

ste valutative a ciascun quesito, sottolineando come una parte delle risposte sia di natura qualitativa/descrittiva in ragione degli aspetti indagabili per via dell'attuale livello di attuazione del Programma. Inoltre, si fa ricorso ai soli indicatori proposti nel Rapporto di Valutabilità per l'Asse 4 e direttamente prefissati ad hoc dal Valutatore, che ad oggi possono essere idoneamente ottimizzati, benché gli stessi abbiano in taluni casi subito lievi modifiche per meglio adattarli alle tipologie di informazioni disponibili.

Domanda 1: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?

Tabella 183: Definizione indicatori D1 - LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) È stata promossa un'adeguata partecipazione del partenariato alla costruzione della strategia e alla fase attuativa?	Rappresentatività del partenariato	Livello di partecipazione del partenariato locale Variazioni nella composizione dei partenariati rispetto a Leader+

In questa prima fase, è stata svolta un'analisi puramente documentale.

Il primo quesito valutativo riguarda il **livello di partecipazione del partenariato locale**, con riferimento alla capacità dell'approccio LEADER di promuovere modelli gestionali ed amministrativi innovativi e rispondenti alle esigenze di sviluppo delle aree rurali.

L'analisi svolta conferma come il metodo LEADER, agli occhi degli attori locali, soprattutto in una Regione come la Calabria dove non è propriamente radicata la capacità di "fare squadra", sia una modalità efficace per sostenere ed avviare processi di aggregazione amministrativa adatti ad una migliore gestione dei territori rurali.

Tale esito è confortato, inoltre, dall'incremento del **numero dei GAL** rispetto alla vecchia fase di programmazione, passati da 9 a 14, quale elemento comprovante del ruolo svolto da tali Gruppi in qualità di soggetti aggreganti a livello locale e garanti delle diverse istanze sociali ed economiche.

Gli indicatori rilevati mostrano, pertanto, come i GAL rappresentino in maniera sempre più consistente un punto di riferimento e di forza per il territorio regionale, anche in seguito all'aumento della superficie regionale coinvolta, così come della popolazione coperta (875.000 abitanti, a fronte dei 2 milioni complessivi).

Tale dato conferma la volontà territoriale di costituirsi in partenariati pronti ad elaborare progetti in maniera coordinata per il reale sviluppo endogeno dei territori svantaggiati e/o delle aree rurali. La formalizzazione della convenzione tra il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria e i GAL legittima il coinvolgimento delle realtà private e istituzionali che vivono quotidianamente il territorio, conoscendone pertanto le carat-

teristiche, i punti di debolezza e quelli di forza, ad avviare attività e progetti tesi ad una diversificazione degli interventi volta a valorizzare al massimo le peculiarità di ogni singola area rurale della Regione, per una reale messa a sistema delle eccellenze locali.

Dai risultati del *focus group* e del successivo questionario che sarà somministrato successivamente a questa prima fase, ci si aspetta di poter misurare con chiarezza il grado di soddisfazione dei GAL circa la partecipazione numerica e qualitativa del partenariato alla costruzione delle strategie.

Domanda 2: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?

Tabella 184: Definizione indicatori D2 - LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) La dimensione territoriale risulta adeguata in termini di massa critica e di omogeneità?	Il territorio individuato garantisce una domanda di intervento rilevante e una mobilitazione di risorse significativa	Caratteristiche del territorio del GAL N. di Comuni coinvolti N. di abitanti Superficie complessiva Principali variazioni rispetto a Leader+
b) La strategia di sviluppo locale è coerente e si basa su un approccio integrato?	Coerenza della strategia	Numero iniziative di consultazione Numero di manifestazioni di interesse
	Adozione di un approccio integrato per lo sviluppo locale	
	Complementarietà e sinergia tra PSL e gli altri strumenti di progettazione integrata	Accordi di filiera siglati Consorzi d'area creati
c) La composizione del partenariato rappresenta i componenti rilevanti del sistema socioeconomico locale?	Livello di rappresentatività degli attori socioeconomici locali in relazione alla dotazione di risorse endogene del territorio	(M) Soggetti contattati (donne, giovani, ...)

In questa prima fase, è stata svolta un'analisi desk sul contesto socio demografico regionale in relazione alla questione a). Le questioni b) e c) non sono state affrontate in quanto l'attuazione dei PSL alla data del presente Rapporto non è stata ancora avviata.

Nel passaggio dall'Iniziativa Comunitaria Leader Plus al nuovo ciclo di Programmazione 2007-2013, la Regione Calabria ha circoscritto le aree LEADER eleggibili, in base alle indicazioni suggerite dal PSN, congiuntamente ad una rigida attività di scrematura tesa ad individuare le aree di intervento in funzione delle singole specificità territoriali, per cui esse risultano caratterizzate da una massa critica sufficientemente ridotta, ideale per lo sviluppo di piccoli progetti integrati e multisettoriali e per la promozione di processi di *governance* e percorsi di sviluppo locale di carattere *bottom-up*.

I risultati dell'indagine confermano l'orientamento regionale a puntare su piccole realtà. I Comuni interessati sono passati da 303 a 346, mentre la popolazione percentuale si è ridotta di qualche punto. Allo stato attuale è, tuttavia, prematuro stimare in che misura questo

maggior coinvolgimento territoriale si tradurrà in termini di effettiva mobilitazione, investimento e maggiore copertura di risorse finanziarie. In generale, sulla base dei dati osservati, i cambiamenti determinatisi in seguito al **nuovo quadro territoriale** non appaiono in grado di modificare in maniera sostanziale la capacità di intervento dei GAL calabresi, anche a causa del leggero depotenziamento delle risorse finanziarie disponibili per assolvere ai bisogni dei territori dell'Asse 4.

Tabella 185: I comuni rientranti nei GAL

GAL	N. medio di Comuni	Superficie media (kmq)	Popolazione Percentuale
GAL Leader Plus	303	1.212,4	55,7
GAL Leader 2007-13	346	840	53,5

La valutazione che i GAL forniranno in seno a tale quesito, attraverso l'ausilio dei focus group e della somministrazione di questionari ad hoc, sarà rivolta a stabilire la reale efficacia della nuova delimitazione territoriale configuratasi in seguito al processo di selezione dei PSL di nuova programmazione, ed a quantificare la mobilitazione a livello locale, ossia gli *animal spirits* necessari a valorizzare il potenziale endogeno delle aree rurali calabresi.

Ovviamente, l'attuale mancato riscontro con i GAL, condiziona il Valutatore a rimandare ad una data successiva la verifica sul numero di **iniziative di consultazione** condotte dai GAL in fase di preparazione dei PSL, e sul **numero di manifestazioni di interesse** raccolte nel complesso dai GAL in fase di definizione dei PSL.

Infine, sarà giudicato il livello di difficoltà riscontrato dai GAL nel coinvolgere attivamente le **donne e i giovani** che risiedono nelle aree rurali.

Domanda 3: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multi-settoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?

Tabella 186: Definizione indicatori D3 - LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) In quale misura i PSL hanno favorito l'attivazione di un approccio multisettoriale?	Autonomia dei GAL circa le Misure da attivare (autonomia di elaborazione strategica) e selezione effettiva	N. e tipologie di misure degli Assi I, II, III, attivate attraverso l'Asse IV N. e tipologie di misure degli Assi I, II, III, attivabili attraverso l'Asse IV
	Programmazione e attuazione di progetti multisettoriale	
b) In quale misura si è sviluppata la cooperazione tra i diversi attori?	Grado di collaborazione tra pubblico e privato	

In questa fase, in considerazione dell'impossibilità di analizzare i PSL non è stato possibile affrontare la domanda. Un'analisi documentale, condotta sul PSR ha comunque consentito di sviluppare marginalmente alcune considerazioni in termini di valutazione ex-ante del potenziale multisettoriale dell'approccio Leader, così come previsto dal PSR.

Lo stato di mancata attuazione dell'Asse ha ostato il verificarsi di analisi rivolte a rispondere compiutamente al suddetto quesito. Tuttavia, alcune considerazioni marginali rispetto alla capacità dell'approccio LEADER di sostenere **percorsi di sviluppo locale multisettoriali** possono essere espresse con riferimento alla Programmazione contenuta nel PSR Calabria.

Sotto tale profilo, il carattere innovativo delle azioni dell'Asse 4 è dato dall'implementazione dell'approccio integrato, multisettoriale e globale basato sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti ai vari settori dell'economia locale calabrese ed isola possibilità di attivare Misure afferenti a diversi Assi (Asse 1, 2 e 3).

In tal senso, è possibile affermare che la scelta regionale consente attraverso i GAL, dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di una strategia di sviluppo locale, la promozione di progetti diversificati, rispetto al mero contesto economico rurale, coinvolgendo a pieno titolo gli *stakeholders* in ogni fase di elaborazione della strategia di crescita, nell'ottica di una politica concertata, che consenta di sfruttare appieno tutto il potenziale che il PSR mette a disposizione in termini di ambiti di intervento.

Con riferimento alle Misure attivabili dall'Asse LEADER, si osserva come in Calabria si offra la rara opportunità di puntare maggiormente sui progetti multisettoriali che, basati su un ampio ventaglio di tipologie di intervento, garantiscono uno sviluppo locale e di filiera (micro filiere, filiere locali, filiere di qualità e macrofiliere regionali), puntando alla valorizzazione dei prodotti di nicchia, in maniera incisiva ed efficace. Non va dimenticato, infatti, che l'agricoltura è il settore trainante dell'economia calabrese e che come tale va alimentato e sostenuto adeguatamente.

Domanda 4: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli Assi 1, 2 e 3?

Tabella 187: Definizione indicatori D4 - LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) Quali Misure offrono ai GAL la possibilità di contribuire attraverso la realizzazione del PSL al perseguimento delle priorità dell'Asse 3?	Il peso finanziario dei progetti finanziati dal PSL sulle singole Misure rispetto al totale	Quota % dei progetti finanziati nell'ambito dell'Asse IV sul totale dei progetti finanziati dal PSR a livello di Misura Contributo dell'Asse IV al raggiungimento dei target degli indicatori d'impatto specifico degli altri Assi
b) Vi sono Misure per le quali è prevista l'attivazione solo nell'ambito di PSL e per le quali quindi l'approccio Leader risulta determinante ai fini del perseguimento delle priorità dell'Asse 3?	Rilevanza strategica dell'Asse Leader rispetto al perseguimento delle priorità degli altri Assi	

In considerazione della mancata attuazione dei PSL, in questa prima fase non è stato possibile dare una risposta concreta al quesito, se non in via del tutto preliminare, attraverso l'analisi dei contenuti del PSR, in merito all'argomento.

Come già previamente sottolineato per il quesito antecedente, lo stato di mancata attuazione dell'Asse non consente di rispondere in maniera compiuta alla domanda. Tuttavia, da un'attenta analisi dei contenuti del PSR, afferenti l'argomento, si possono desumere alcune considerazioni parziali rispetto alla capacità del LEADER di contribuire al perseguimento degli Obiettivi Prioritari assegnati agli Assi 1, 2 e 3.

A tale riguardo, si rileva in primo luogo che la **dotazione finanziaria** dell'Asse LEADER ammonta a circa il 6% del totale in assegnazione al PSR, per un importo complessivo pari a 62,3 milioni di euro, ai quali si sommerà l'ammontare che i GAL potranno totalizzare attivando le Misure degli Assi 1, 2 e 3. In relazione a quanto detto, il Valutatore ritiene che, nonostante tutto, sarà l'efficienza e l'efficacia dell'utilizzo delle risorse, più che il loro valore assoluto, a determinare l'impatto del LEADER sul territorio, sul quale, invece, si potranno formulare giudizi non appena si procederà all'attuazione del Programma.

Le priorità degli Assi 1, 2 e 3 sono direttamente perseguibili attraverso l'azione dei GAL nell'ambito dei PSL. Pertanto, sulla base del quadro programmatico, si può prevedere che il contributo dell'approccio LEADER agli obiettivi di rafforzamento della competitività dei prodotti agricoli, di miglioramento dell'ambiente e del territorio, e di diversificazione delle economie dei territori rurali calabresi, anche e soprattutto attraverso la promozione in tali aree selezionate di servizi essenziali, garantirà il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.

Domanda 5: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?

Tabella 188: Definizione indicatori D5 - LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri
a) Tempo, risorse e tipologie di intervento utilizzabili per la elaborazione di progetti di cooperazione erano adeguati?	Promozione di forme di cooperazione stabili (sostenibilità)
b) Che rilevanza hanno assunto i progetti di cooperazione in fase di attuazione?	Rilevanza dei progetti di cooperazione
	Trasmissione di progetti innovativi di buone pratiche (utilità)
c) In che misura le azioni di cooperazione hanno proseguito e migliorato l'esperienza maturata con Leader+	Continuità e migliorie apportate rispetto all'esperienza di Leader+

In considerazione della mancata attuazione dei PSL, in questa prima fase non è stato possibile dare una risposta concreta alla domanda.

Domanda 6: In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche

in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?

Tabella 189: Definizione indicatori D6 - LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri
I progetti di cooperazione hanno consentito di introdurre esperienze innovative e buone pratiche significative rispetto al perseguimento degli obiettivi delle Misure degli altri Assi?	Coerenza strategica dei progetti di cooperazione con PSL e PSR
	Grado di innovazione della cooperazione
	Efficacia e utilità della cooperazione

In considerazione della mancata attuazione dei PSL, in questa prima fase non è stato possibile dare una risposta concreta alla domanda.

Domanda 7: In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?

Tabella 190: Definizione indicatori D7 - LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) Le azioni di formazione hanno accresciuto la professionalità del personale operante presso il GAL?	Efficacia delle azioni formative sovvenzionate dalla Misura in relazione alle funzioni progettuali, di assistenza tecnica ed alle altre funzioni delegate	Qualità degli studi realizzati N. e qualità degli animatori N. (e tipologia) azioni
b) La struttura risorse umane e tecniche è adeguata alle esigenze da un punto di vista quantitativo e qualitativo?	Adeguatezza delle risorse umane e tecniche	Numero di partecipanti che completano con successo un'attività informativa Numero di partecipanti donne che completano con successo un'attività informativa
c) Gli studi hanno consentito una migliore conoscenza del territorio ai fini dell'elaborazione della strategia di sviluppo locale	Efficacia degli studi realizzati	Quota di progetti conclusi sul numero di progetti ammessi a finanziamento
d) Le azioni di animazione e informazione hanno favorito una migliore consapevolezza delle potenzialità del territorio e prodotto interesse per le azioni promosse dai PSL?	Efficacia delle azioni di animazione e informazione	Progetti che coinvolgono GAL calabresi selezionati dalla RRN come buone prassi N. e rilevanza finanziaria di progetti attivati dai GAL a valere su altri canali di finanziamento
e) I GAL sono un riferimento per le azioni di sviluppo del territorio anche al di fuori del Leader	Ruolo dei GAL in qualità di agenzie di sviluppo locale	

In questa prima fase, alla domanda non si è data alcuna risposta concreta a causa della mancata attuazione del Programma e dell'impossibilità accessoria di riunire i focus group con i Gal.

Attraverso la Misura 431 il PSR Calabria finanzia le azioni necessarie a conferire ai GAL la capacità operativa per gestire l'attuazione dei PSL.

In questa fase non risulta possibile stimare nemmeno le poche e frammentarie considerazioni circa la rilevanza e l'utilità del sostegno alle attività propedeutiche all'avvio dei PSL, quali la realizzazione degli studi funzionali alla predisposizione dei Piani e le azioni di animazione territoriale mirate alla raccolta delle manifestazioni di interesse da parte degli operatori locali.

Solo in una fase successiva, si potrà rilevare, attraverso l'ausilio di giudizi sintetici a discrezione dei GAL, una valutazione circa l'utilità degli **studi**, misurando il livello di risorse umane specializzate e destinate all'elaborazione dei singoli PSL, aventi competenze non presenti all'interno della struttura del GAL ed in grado di focalizzare meglio gli ambiti di intervento prioritari dei suddetti PSL.

Ovviamente lo stesso discorso è valido anche in relazione alle **azioni di animazione** realizzate dai GAL in fase di definizione delle strategie locali, per le quali sarà giudicato il livello di incoraggiamento verso una migliore focalizzazione degli ambiti di intervento prioritari dei PSL e di creazione di un'ampia partecipazione ai bandi. In tale ambito verranno quantificati il **numero di iniziative** realizzate dai GAL e di **animatori** coinvolti.

Alla luce di tali lacunose considerazioni non è possibile esprimere valutazioni rispetto all'utilità del sostegno offerto dal metodo LEADER alla nascita e/o consolidamento di vere e proprie agenzie di sviluppo locale in grado di guidare percorsi di crescita endogena dei territori rurali su orizzonti temporali di medio e lungo periodo.

Domanda 8: In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?

Tabella 191: Definizione indicatori D8 - LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) Le azioni di animazione e di supporto ai potenziali beneficiari sono state efficaci?	Efficacia delle azioni della Misura 431 (interesse del territorio alle iniziative Leader, qualità progettuale, ecc.)	Qualità complessiva del sistema organizzativo e procedurale
b) I risultati attuativi sono soddisfacenti, anche rispetto a Leader+?	Efficiente utilizzo delle risorse finanziarie ed efficacia di attuazione	
c) Quali implicazioni attuative e gestionali sono derivate dall'inserimento del Leader come Asse IV all'interno del PSR, dal ricorso a nuove procedure, dalla presenza di nuovi interlocutori (es. AGEA - OP)?	Qualità dei tempi di erogazione dei rimborsi Qualità dei flussi informativi e di monitoraggio	

In questa prima fase, in considerazione della mancata attuazione dei PSL, non è stato possibile rispondere al quesito.

A tale quesito, in uno stadio successivo il cui cronoprogramma sarà circoscritto nell'ambito

della tempistica definita come “prima fase”, si tenterà di fornire un adeguato approfondimento attraverso la realizzazione dei focus group con i GAL, dai quali ci si aspetta di ottenere considerazioni di rilevanza, in merito alle implicazioni attuative e gestionali che sono derivate dall’inserimento del **metodo LEADER come Asse trasversale all’interno del PSR** e, conseguentemente, dal ricorso a **nuove procedure** e dalla necessità di rapportarsi con **nuovi interlocutori**.

Il riferimento è all’assegnazione, ormai convalidata, del ruolo dell’ARCEA OP e all’efficienza delle modalità di gestione finanziaria da questa adottate. Sotto questo profilo, i GAL dovranno esprimere un giudizio rispetto all’attuale quadro regolamentare, in relazione al grado di autonomia di gestione finanziaria conferita loro e all’eventuale eccessiva burocratizzazione delle procedure connesse al funzionamento dei circuiti finanziari.

6.5 RISPOSTA AI QUESITI TRASVERSALI

Nel QCMV alla Nota di orientamento B - Linee guida per la valutazione, punto 8 Questionario di Valutazione - Obiettivi trasversali e priorità comunitarie, sono riportate le Domande di Valutazione Trasversali. Si tratta di 19 quesiti a carattere trasversale che puntano a valutare l’efficacia del PSR su delle questioni orizzontali particolarmente rilevanti ad un orizzonte di riferimento molto alto.

La risposta a tali quesiti, essendo riferita, da un lato, a risultati di lungo termine e comunque a carattere generale e, dall’altro, prendendo in considerazione gli esiti ultimi del PSR, vale a dire gli impatti, potrà essere opportunamente elaborata soltanto verso la conclusione del Programma, se non addirittura quando ci sarà stato il tempo per dispiegare a pieno gli effetti attesi, pertanto successivamente alla conclusione del PSR. Inoltre, i quesiti trasversali fanno riferimento agli esiti congiunti di più Misure attivate all’interno del PSR, come è tipico delle domande valutative relative agli impatti.

La corrispondenza tra Domande Trasversali e Misure è stata analizzata sulla base di una corrispondenza più o meno diretta che definisce quanto ciascun quesito sia “sensibile” rispetto a determinate Misure del Programma. Nelle tabelle che seguono sono stati associati i criteri con le Misure.

QT 1: In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda: - la creazione di opportunità di lavoro? - il miglioramento delle condizioni della crescita?

Tabella 192: Misure che concorrono al QT1

Sottodomanda	Criterio	Misure
Opportunità di lavoro	Posti di lavoro	111, 112, 114, 121, 122, 123, 133, 311, 312
	Destagionalizzazione	111, 114, 311, 313
Condizioni di Crescita	Innovazione di prodotto e di processo	111, 112, 114, 121, 122, 123, 124
	Qualità	132, 133
	Energia e cambiamento climatico	121, 122, 311, 126, 226, 227

In considerazione dell'attuale stato di avanzamento del Programma, non è ancora possibile esprimere un giudizio valutativo in merito al quesito in oggetto.

QT 2: In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali:

- **la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali?**
- **le acque?**
- **i cambiamenti climatici?**

Nella tabella seguente vengono riportati i principali effetti che le diverse Misure del Programma possono determinare rispetto ai parametri considerati.

I giudizi sintetici espressi sono stati elaborati considerando sia la pertinenza degli interventi previsti che l'importanza (in termini di risorse finanziarie a disposizione) e il grado di avanzamento della Misura. Naturalmente per le Misure non attivate il livello di influenza sarà nullo.

Tabella 193: Misure che concorrono al QT2

Misura	Tipologia di attività con valenza ambientale	Parametro influenzato	Livello di influenza sul parametro (*)
111, 114 e 115 Servizi di informazione/consulenza	Formazione /consulenza agli agricoltori su temi della condizionalità e di sistemi produttivi agricoli e forestali a basso impatto ambientale. Consulenza su misure di prevenzione dell'erosione del suolo, sulla preservazione del paesaggio rurale e sull'introduzione di tecnologie innovative (risparmio energetico)	Biodiversità	B
		Conservazione habitat	M
		Qualità delle acque	M
		Cambiamenti climatici	B
121 Ammodernamento aziende agricole	Interventi per il risparmio energetico Interventi per il risparmio delle risorse idriche Realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili	Cambiamenti climatici	M
122 Valorizzazione economica delle foreste e interventi sul patrimonio forestale	Produzione di legname da opera Produzione di biomassa per uso energetico Interventi per la viabilità forestale	Cambiamenti climatici	-
	Attività silvocolturali varie (diradamenti, conversioni, ecc.)	Biodiversità	-
123 a) Valorizzazione prodotti agricoli	Investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche	Cambiamenti climatici	B
123 b) Valorizzazione prodotti forestali	Interventi per il risparmio energetico	Cambiamenti climatici	-
125 Infrastrutturazione delle aree forestali	Opere di viabilità di servizio forestale interaziendale	Biodiversità	-
211 e 212 zone svantaggiate	Conservare lo spazio naturale ed il paesaggio attraverso l'adozione di attività produttive rispettose dell'ambiente, con particolare riferimento all'attività zootecnica ed alla castanicoltura da frutto	Conservazione habitat	M
214 Pagamenti agroambientali	Sistemi di produzione sostenibili (agricoltura biologica e integrata), tutela risorse genetiche vegetali e animali, estensivizzazione allevamenti	Biodiversità	E
		Conservazione habitat	E+
		Qualità delle acque	E+
		Cambiamenti climatici	B
221 Imboschimento di superfici agricole	Impianto di spp. forestali autoctone in aree agricole	Biodiversità	B
		Conservazione habitat	B
		Qualità delle acque	B
		Cambiamenti climatici	B

Tabella 193: Misure che concorrono al QT2

Misura	Tipologia di attività con valenza ambientale	Parametro influenzato	Livello di influenza sul parametro (*)
223 Imboschimento di superfici non agricole	Impianto di spp. forestali autoctone in aree non agricole	Biodiversità	--
		Conservazione habitat	--
		Qualità delle acque	--
		Cambiamenti climatici	--
226 Ricostituzione aree forestali/prevenzione incendi	Ricostituzione patrimonio forestale distrutto da incendi e realizzazione opere di prevenzione	Biodiversità	--
		Conservazione habitat	--
		Qualità delle acque	--
		Cambiamenti climatici	--
227 Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	Interventi della Tipologia c) relativi conversione o diradamento dei boschi coetanei e sviluppo di specie accessorie arbustive ed arboree di interesse pabulare e faunistico	Biodiversità	--
		Conservazione habitat	--
311 Diversificazione in attività non agricole	Utilizzazioni no food delle produzioni agricole e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Sottomisura b)	Cambiamenti climatici	--

(*) E+ = Molto Elevata, E = Elevata, M = Media, B = Bassa.

N.B.: In rosso sono indicati gli impatti di tipo potenzialmente negativo.

Biodiversità

- Il contributo più importante deriva dalle iniziative finanziate nell'ambito della Misura 214, sia in termini di risorse finanziarie a disposizione – che permettono di avere un areale di influenza vasto – sia considerando il grado di avanzamento delle attività. La diffusione dei metodi colturali sostenibili – agricoltura biologica in particolare – permettono di migliorare la qualità dell'habitat terreno coltivato e quindi il tasso di diversificazione della flora e la fauna. Gli interventi per il supporto alle razze in via di estinzione, inoltre, impatta in maniera significativa sulle popolazioni di alcune specie a rischio.
- Altre Misure come la 221 si stima possano fornire un apporto positivo – seppur più limitato – in quanto la sostituzione di ecosistemi agricoli con altri forestali porta di norma ad una maggiore variabilità genetica della flora e della fauna presenti. Gli interventi, almeno in questa fase della programmazione, riguardano però solo trascinatori del periodo precedente.
- Due delle Misure dell'Asse 1 relative al miglioramento delle infrastrutture forestali, la 122 e la 125, che prevedono interventi di viabilità forestale, potrebbero avere effetti potenzialmente negativi, a seguito dell'aumentata capacità di penetrazione in aree forestali. I pagamenti sulle due Misure non sono stati ancora effettuati.

- Altre Misure, che avrebbero potuto migliorare l’impatto positivo sulla biodiversità degli ecosistemi regionali – 224, 226, 227 – non sono state ancora attivate.

Conservazione di sistemi di elevato pregio naturale e paesaggi agricoli tradizionali

- Per questo aspetto le Misure 214 e 211/212 garantiscono il contributo maggiore, in quanto permettono sia un miglioramento delle caratteristiche qualitative degli habitat presenti (Misura 214) che il mantenimento di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado come, ad esempio, l’erosione superficiale dei suoli.
- Per queste tematiche si stima che l’attività di informazione e consulenza delle Misure 111, 114 e 115 possa determinare, una volta attivate, dei vantaggi abbastanza rilevanti, in quanto agiscono direttamente sulle modalità di gestione aziendali.
- Anche in questo caso il mancato avvio delle Misure 224, 226 e 227 determina un minore incisività del Programma rispetto all’obiettivo.

Qualità delle acque

- Indubbiamente il miglioramento della qualità delle acque rappresenta uno dei punti di forza dell’intero Programma, dal momento che il sostegno importante fornito all’agricoltura biologica dalla Misura 214 permette di avere dei consistenti vantaggi sul risparmio di fertilizzanti e prodotti fitosanitari che altrimenti verrebbero distribuiti in regime di agricoltura convenzionale.
- L’informazione e le attività di consulenza agli agricoltori (Misure 111, 114 e 115) giocano un ruolo abbastanza importante per indirizzarli verso pratiche agricole che possano avere effetti negativi sulla qualità delle acque.
- Seppur con i limiti della Misura descritti precedentemente, le attività di forestazione (Misura 221) aumentano le superfici in grado di funzionare da “filtro” naturale per le acque meteoriche.

Sulla base dei dati relativi all’attuazione delle Misure che possono influenzare il parametro “qualità delle acque”, la stima dei risparmi conseguiti di fertilizzante e prodotti fitosanitari risulta essere quella riportata alla tabella seguente. In questo caso il *benchmark* per il raffronto è costituito dai consumi standard regionali. Nel caso dell’agricoltura integrata è stato stimato una diminuzione rispetto alle coltivazioni convenzionali del 30% nelle quantità di prodotto distribuite.

Tabella 194: Stima sul risparmio di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

Misura/Softomisura	Superficie interessata	Risparmio (kg/ha/anno)	Risparmi complessivi (totale regionale, t/anno)
	A	B	C = A x B
Misura 214 - Azione 1 Agricoltura integrata	6.442 ha	9,3 kg/ha di N 3,69 kg/ha di P 0,8 kg/ha di fungicidi 0,4 kg/ha di insetticidi 0,08 kg/ha di erbicidi	59,9 t di N 23,7 t di P 5,1 t di fungicidi 2,6 t di insetticidi 0,5 t di erbicidi

Tabella 194: Stima sul risparmio di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

Misura/Sottomisura	Superficie interessata	Risparmio (kg/ha/anno)	Risparmi complessivi (totale regionale, t/anno)
	A	B	C = A x B
Misura 214 - Azione 2 Agricoltura biologica	63.605 ha	30,9 kg/ha di N 12,3 kg/ha di P 2,8 kg/ha di fungicidi 1,32 kg/ha di insetticidi 0,28 kg/ha di erbicidi	1965 t di N 782 t di P 178 t di fungicidi 84 t di insetticidi 17,8 t di erbicidi
Misura 221	10.272 ha	30,9 kg/ha di N 12,3 kg/ha di P 2,8 kg/ha di fungicidi 1,32 kg/ha di insetticidi 0,28 kg/ha di erbicidi	317 t di N 126 t di P 29 t di fungicidi 13,5 t di insetticidi 2,8 t di erbicidi
TOTALE PRO-GRAMMA			2.341 t di N 932 t di P 212 t di fungicidi 100 t di insetticidi 21 t di erbicidi

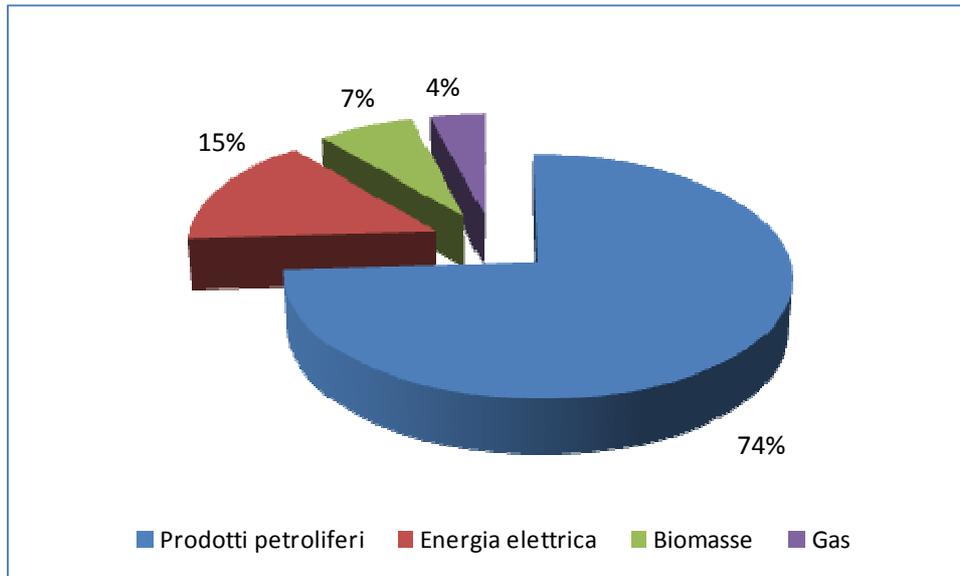
Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel.

Cambiamenti climatici

Considerazioni generali

- Tra i settori economici nazionali, l'agricoltura è certamente quello meno energivoro: 3.000 ktep rispetto all'industria, trasporti e terziario-residenziale che consumano annualmente circa 40.000 ktep ognuno.
- I consumi energetici per il settore primario risultano essere così distribuiti: 74% prodotti petroliferi, 15% energia elettrica, 7% biomasse e 4% gas. I consumi relativi ai prodotti petroliferi sono imputabili quasi completamente al gasolio per i macchinari agricoli (cfr. tabella seguente).

Figura 21: Consumi energetici del settore primario (2008)



Fonte: Ricerca Nomisma - Confagri, settembre 2010.

- Secondo una recente ricerca Nomisma-Confagri sui consumi energetici, sfruttando anche solo il 50% del potenziale produttivo delle aziende agricole (rafforzando la componente di diversificazione produttiva) si potrebbe arrivare a coprire il 100% dei consumi del comparto (e contribuendo per il 3% al totale dei consumi finali nazionali).
- Gli impianti a biogas vedono una crescita estremamente rilevante a livello nazionale: dai 157 impianti nel 2007 ai 672 del 2008. Di questi 273 utilizzano materiali di origine agricola (effluenti zootecnici, colture energetiche e scarti organici).

L'evoluzione degli impianti fotovoltaici è riportata nella tabella seguente.

Tabella 195: Evoluzione degli impianti fotovoltaici in Italia e in Calabria (2008-2009)

	2008		2009		% 2009/2008	
	N. impianti	MW	N. impianti	MW	N. impianti	MW
Calabria	637	17,6	1.657	29,1	+160%	+65%
Italia	32.018	431,8	71.284	1.142,3	+123%	+165%

Fonte: GSE, Il solare fotovoltaico, dati statistici al 31/12/2009.

- Dei 2.820 impianti fotovoltaici installati ben 620 sono localizzati in strutture del settore agricoltura, silvicoltura e pesca. Per quanto riguarda la distribuzione in Italia della potenza fotovoltaica installata rispetto alla superficie regionale risulta che la più alta con-

centrazione di capacità per kmq spetta alla Puglia, dove ci sono ben 11,1 kW installati per kmq, mentre per la Calabria si hanno 1,9 kW per kmq.

- La normativa relativa alla costruzione di impianti da rinnovabili fino a 1 MW di potenza dovrebbe essere ulteriormente semplificata se avverrà il recepimento, previsto entro il 5 dicembre 2010, della Direttiva UE 2009/28/CE. La recente legge nazionale 129/2010 - rivedendo la distinzione tra “sottoprodotto” e “rifiuto” - prevede la possibilità per le aziende di vendere effluenti zootecnici a terzi per scopi energetici, regolarizzando questo genere di transazioni.
- A livello nazionale è stato stimato che le superfici potenzialmente utilizzabili per la messa in opera di pannelli fotovoltaici e solari - calcolando solo le coperture di fabbricati agricoli correttamente esposte - è nell'ordine dei 480 ha. Questa tipologia di impianti permetterebbe di non intaccare il patrimonio di aree coltivabili e non ingenerare conflitti tra produzioni food e non-food (in altre Regioni si stanno introducendo restrizioni per impianti a terra).

I risultati conseguiti dal Programma

Nell'analisi della Logica di Intervento è stato sottolineato come le due Misure che maggiormente possono - potenzialmente - contribuire al raggiungimento dell'obiettivo relativo alla lotta ai cambiamenti climatici sono la Misura 121, la Misura 311 e la Misura 214.

- Le Misure 121 e 311, che prevedono investimenti relativi ad impianti per la produzione energia da fonti rinnovabili, non sono ancora state avviate, per cui il loro contributo è ancora nullo.
- L'espansione delle superfici boscate passa, principalmente, attraverso le Misure 221 e 226. Nel primo caso sono attualmente in pagamento esclusivamente i beneficiari della passata programmazione. La Misura 226 non ha ancora effettuato pagamenti.
- Anche la Misura 214 può contribuire, seppur più limitatamente, considerando i minori dispendi energetici, minori emissioni di N₂O, una maggiore capacità di sequestrare il carbonio nella frazione organica.

QT 3: In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda:

- ***l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità?***
- ***gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque?***
- ***gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?***

Considerazioni generali

Gli impegni di Göteborg

Tra gli impegni stabiliti dalla conferenza di Göteborg, che ha introdotto la prospettiva di uno sviluppo sostenibile rispetto alla protezione dell'ambiente, si indica quello di frenare le ten-

denze considerate “insostenibili” in quattro settori prioritari: a) cambiamenti climatici; b) risorse naturali; c) trasporti; d) sanità pubblica. Il secondo pilastro della PAC può concorrere al raggiungimento di tali obiettivi attraverso misure volte:

- all'introduzione di tecniche produttive favorevoli alla sicurezza alimentare ed alla qualità dei prodotti;
- alla diffusione di tecniche di coltivazione maggiormente conservative dell'ambiente;
- alla protezione della biodiversità;
- al riorientamento verso la produzione di materie prime destinate alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Direttiva 2000/60/CE in materia di acque

Ai sensi della direttiva 2000/60/CE e del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 la Regione Calabria con DDG n. 394 del 30/06/2009 ha approvato il Piano di Tutela delle Acque.

Dall'analisi degli elaborati del PTA è risultato evidente che nella Regione Calabria i maggiori carichi inquinanti afferenti ai corpi idrici superficiali e sotterranei possono ritenersi attribuibili prevalentemente: agli scarichi domestici solo in parte trattati in impianti di depurazione, alla fertilizzazione dei suoli operata in agricoltura, ai residui dell'attività zootecnica ed alle acque di prima pioggia dilavanti le aree urbanizzate il cui carico inquinante spesso è piuttosto rilevante.

Gli impegni del Protocollo di Kyoto

Il protocollo di Kyoto concerne le emissioni di sei gas ad effetto serra, di cui tre interessano direttamente il comparto agricolo:

- biossido di carbonio (CO₂);
- metano (CH₄);
- protossido di azoto (N₂O);
- Tra il 2008 e il 2012 gli Stati membri dell'UE devono ridurre collettivamente le loro emissioni di gas ad effetto serra dell'8%.

I risultati conseguiti dal Programma

Gli impegni di Göteborg

- Per quanto riguarda la diffusione di tecniche di coltivazione maggiormente conservative dell'ambiente e la protezione della biodiversità si rimanda a quanto detto al QT2.
- Rispetto al riorientamento verso la produzione di materie prime destinate alla produzione di energia da fonti rinnovabili è previsto il finanziamento di SFR (Short Rotation Forestry) nell'ambito della Misura 121, che però non è stata ancora avviata.

Direttiva 2000/60/CE in materia di acque

Acque superficiali interne: entro il 2015, l'obiettivo prevede lo stato di "buono", mentre entro il 31 dicembre 2008 l'obiettivo prevede lo stato di "sufficiente".

Acque sotterranee: gli obiettivi da conseguire entro il 2015, sono di mantenere o raggiungere l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" e mantenere, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato".

Per quanto riguarda le acque superficiali interne, le criticità qualitative, sono state analizzate e verificate, attraverso la realizzazione di un apposito monitoraggio, nel periodo 2005-2007, elaborato secondo la procedura definite dal D.L.vo 152/99. La classificazione dello stato qualitativo dei corsi d'acqua superficiali ha evidenziato che nessuno dei tratti monitorati ricade nella classe di qualità "elevata" e oltre un terzo nelle classi "pessimo" e "scadente". Di contro, circa il 50% dei dati fornisce risultati di stato qualitativo "sufficiente" ed il 14% di "buono". Lo stato quantitativo delle acque superficiali interne presenta situazioni di criticità determinate essenzialmente dalla presenza di prelievi che agiscono su corpi idrici caratterizzati da un regime tipo fiumara, con portate estive molto ridotte se non nulle.

Gli impegni del Protocollo di Kyoto

Rispetto alla riduzione dei tre gas serra collegabili al settore agricolo il contributo che il Programma si stima abbia fornito è il seguente:

Biossido di carbonio (CO₂): le riduzioni nelle emissioni di CO₂ possono derivare sostanzialmente da:

- introduzione/mantenimento dell'agricoltura biologica della Misura 214, attraverso la fissazione del carbonio nella frazione di sostanza organica del terreno e dal risparmio energetico derivante dal mancato consumo di fertilizzanti di sintesi, che per la loro produzione determinano l'emissione di notevoli quantitativi di CO₂;
- dai risparmi di carburante conseguibili con l'acquisto di nuove trattrici energeticamente più efficienti (previsto dalla Misura 121, che però non è stata ancora avviata).

Metano (CH₄): la produzione di metano (che rappresenta il 14% delle emissioni complessive di gas serra) è dovuta per almeno i 2/3 agli allevamenti di ruminanti e alla gestione delle deiezioni (Barker et al, 2007). In questo caso il livello delle emissioni è proporzionale al numero di capi e le differenze tra metodi convenzionale e biologico sono limitati. La tecnica del compostaggio delle deiezioni, che pure riduce la quantità di metano emesso, ha però come controindicazione l'aumento molto elevato (fattore 1:10) della produzione di N₂O. Una soluzione potrebbe comunque essere quella di gestire la fermentazione delle deiezioni in ambiente controllato, che permette di accoppiare la corretta maturazione del letame con la produzione di biogas e quindi la mancata emissione di gas serra.

Protossido di azoto (N₂O): gli effetti dell'applicazione del metodo biologico della Misura 214 sulla quantità di N₂O emessa rispetto al metodo convenzionale sono riferibili a:

- i fabbisogni di N vengono soddisfatti tramite colture azotofissatrici (ad esempio, foragere e leguminose) e/o colture da sovescio e/o apporti di concime organico di origine

animale. La frazione azotata delle deiezioni è inoltre meno soggetta a fenomeni di percolazione nella falda, a seguito dell'aumento del tenore di sostanza organica del terreno.

- quota parte dell'N contenuto nei fertilizzanti azotati (normalmente stimato il 1,6%) si trasforma dopo la distribuzione sul terreno in N₂O, altro gas serra. Quanto maggiore è il surplus di N nel terreno, tanto maggiore è l'emissione di gas serra. A seguito della mancata distribuzione di fertilizzante azotato utilizzando il metodo biologico (2.300 t/anno) si può stimare quindi che si evita l'immissione di circa 37 t/anno di N.

QT 4: In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda:

- *la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE?*
- *la riduzione degli squilibri territoriali?*

Tabella 196: Le Misure che concorrono al QT4

Sottodomanda	Criterio	Misure
La riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE?	Realizzazione di azioni di cooperazione per riduzione di disparità economiche e sociali tra Paesi UE	421
La riduzione degli squilibri territoriali?	Attivazione GAL per mobilitare risorse per ridurre squilibri all'interno dei propri territori	Misure degli Assi 3 e 4 attuate secondo il metodo Leader

L'avanzamento del processo di attuazione dei PSL è considerato del tutto inidoneo ai fini di un livello di analisi indicativo. Pertanto sarà possibile esprimere un primo giudizio compiuto rispetto al perseguimento dei suddetti obiettivi, collegati all'attuazione del metodo LEADER, soltanto in una fase più avanzata del Programma.

QT 5: In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda:

- *la struttura sociale della zona di programmazione?*
- *le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?*

Tabella 197: Misure che concorrono al QT5

Sottodomanda	Criterio	Misure
La struttura sociale della zona di programmazione?	Sviluppo integrato del territorio	Misure dell'Asse 3
Le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?	Appropriata zonizzazione del territorio regionale da parte del PSR	Tutte le Misure

Il giudizio del valutatore è limitato alla prima sottodomanda e cioè: “In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda la struttura sociale della zona di programmazione”. Il criterio indicato per la risposta si riferisce alle scelte di zonizzazione del PSR Calabria effettuate a livello di Programmazione. A questo proposito il Valutatore ritiene che la divisione del territorio regionale nelle 6 zone/aree individuate (A, B1, B2, C1, C2 e D) sia coerente con le caratteristiche demografiche, orografiche, occupazionali e di sviluppo emerse dalle analisi di contesto e dalle attività di concertazione con il partenariato socio-economico. In particolare appare rispondente alle peculiarità delle zone rurali della regione Calabria la disaggregazione delle aree rurali intermedie (C) in due sub-aree caratterizzate dagli aspetti di “diversificazione” (C1) ed “agricoltura estensiva” (C2). Da rimarcare, inoltre, che per quanto concerne le Misure dell’Asse 3, le aziende localizzate nelle aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (area B1 e B2, rispettivamente) saranno finanziate solo quando presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.

Per quanto riguarda le azioni ambientali, il Programmatore ha individuato le zone a valenza ambientale che fanno riferimento alle aree regionali Natura 2000, alle zone vulnerabili da nitrati (ZVN) e alle altre zonizzazioni descrittive di specifiche caratteristiche ambientali. Mentre per quanto riguarda le zone svantaggiate, la suddivisione è stata operata tra aree svantaggiate di montagna ed aree con altri svantaggi naturali.

Il Programmatore ha inoltre assegnato per l’attuazione degli Obiettivi Specifici differenti priorità per ciascuna area. Tali priorità sono poi state prese in considerazione per l’individuazione razionale dei criteri di selezione dei progetti strutturali e delle comande per le Misure a superficie.

QT 6: In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?

Tabella 198: Misure che concorrono al QT6

Criterio	Misure
Diversificazione rispetto alle produzioni a basso valore aggiunto	311
Valorizzazione del territorio attraverso l'agriturismo	311
Valorizzazione delle risorse forestali	Misure 122, 123, 125, 221, 226, 227

La valorizzazione della componente forestale rimane relativamente penalizzata dal mancato avvio degli interventi previsti dall’Asse 2 (la Misura 221 attiva fino ad ora solo i pagamenti transitati dal precedente periodo di programmazione, le altre due Misure non sono ancora state avviate). Le Misure dell’Asse 1 e 3 considerate non hanno ancora prodotto pagamenti.

QT 7: In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?

Tabella 199: Misure che concorrono al QT7

Criterio	Misure
Investimenti per interventi di ristrutturazione e modernizzazione prodotti	112,121,122, 123,124, 311, PIAR, PIF
Azioni che prevedono innovazioni di processo e di prodotto	112,121,122, 123,124,311, PIAR, PIF

Data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate sulle Misure considerate non è possibile fornire un giudizio relativo al presente quesito valutativo.

Il Valutatore ritiene comunque che la questione posta dal quesito in oggetto ha una portata ed un impatto tale sull'intero settore agricolo regionale per cui sarà possibile rispondervi in maniera compiuta solo in una prospettiva di medio periodo, quando cioè il Programma sarà stato attuato nella sua interezza così da produrre effetti strutturali sul settore primario.

QT 8: In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?

Tabella 200: Misure che concorrono al QT8

Criterio	Misure
Sviluppo di prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto	112, 121, 123, 132, 133, PIF

In considerazione dell'attuale stato di avanzamento del Programma, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo in merito al quesito in oggetto. Tuttavia, dal punto di vista programmatico è possibile evidenziare come il PSR Calabria sia fortemente incentrato sullo sviluppo a livello aziendale ed extra-aziendale di prodotti di qualità e ad alto, o maggiore, valore aggiunto. Per migliorare l'accesso al mercato le aziende calabresi hanno la possibilità, tra l'altro, di effettuare investimenti per:

1. aumentare il reddito delle imprese con l'acquisizione di nuove quote di valore aggiunto tramite l'intervento diretto nella trasformazione e commercializzazione aziendale e/o integrazione di filiera;
2. incrementare la redditività aziendale attraverso la realizzazione di prodotti di qualità certificata;
3. diffondere i valori di tipicità e di qualità che contraddistinguono le produzioni certificate.

QT 9: In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?

Tabella 201: Misure che concorrono al QT9

Criterio	Misure
Introduzione di innovazione di prodotto e di processo e rafforzamento delle azioni di commercializzazione nel settore agroalimentare	121,123,124,132

In considerazione dell'attuale stato di avanzamento del Programma, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo in merito al quesito in oggetto.

QT 10: In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?

Tabella 202: Misure che concorrono al QT10

Criterio	Misure
Introduzione di innovazione di prodotto e di processo nel settore agroalimentare	121,123,124

In considerazione dell'attuale stato di avanzamento del Programma, non è possibile esprimere un giudizio valutativo in merito al quesito in oggetto.

QT 11: In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?

Tabella 203: Misure che concorrono al QT11

Criterio	Misure
Realizzazione di azioni di cooperazione per riduzione disparità economiche e sociali tra Paesi UE	421

L'avanzamento del processo di attuazione dei PSL è del tutto inadeguato ai fini di un livello di analisi indicativo. Pertanto sarà possibile esprimere un primo giudizio compiuto circa il quesito in oggetto in una fase più avanzata del Programma.

QT 12: In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?

Tabella 204: Misure che concorrono al QT12

Critero	Misure
Misure con priorità imprenditoria femminile	In genere tutte le Misure accordano priorità all'imprenditoria femminile

Nell'ambito delle Misure attivate risulta un dato abbastanza omogeneo, che indica come circa l'80% delle domande di aiuto per le Misure a superficie sia fatto da imprenditori. Soltanto nel caso della Misura 2080/92 si evidenzia un certo equilibrio tra i beneficiari rispetto ai due sessi (dati da indagine di campo).

QT 13: In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le Misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?

Tabella 205: Misure che concorrono al QT13

Critero	Misure
Presenza nel PSR di direttive per la demarcazione tra attività FEASR e quella degli altri fondi	Non pertinente
Presenza nelle SSL di elementi demarcazione tra attività GAL e interventi a finanziamento FEP coordinati dai GAC	Non pertinente

La Programmazione regionale è stata impostata in accordo tra gli uffici responsabili dei Fondi comunitari, in particolare: il **Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione** - in qualità di responsabile della programmazione FEASR e FEP - e il **Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria** - in qualità di responsabile del FESR e FSE - hanno, in diversi tavoli tecnici di coordinamento, individuato le linee di integrazione, complementarità e demarcazione degli interventi e di utilizzo delle risorse comunitarie.

A giudizio del Valutatore, è stata delineata una strategia di integrazione e coordinamento tra il FEASR e gli altri fondi comunitari (FESR, FSE, FEP) che assicura, da un lato, una chiara demarcazione degli interventi finanziabili dai diversi Fondi negli ambiti in cui può esserci sovrapposizione e, dall'altro lato, un approccio interdisciplinare e sistematico alla programmazione regionale per il raggiungimento, attraverso l'azione complementare dei vari fondi, di obiettivi comuni, quali il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, il miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale e la qualità della vita e diversificazione delle aree rurali.

Si precisa, inoltre, che per quanto riguarda la complementarietà ed il coordinamento degli interventi relativi ai fondi FEASR, FESR e FSE è stata assicurata la costituzione di una apposita cabina di regia e la partecipazione incrociata dei rappresentanti di ciascun Fondo ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

QT 14: In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?

Tabella 206: Misure che concorrono al QT14

Criterio	Misure
Analisi interventi pluriasse (Metodo Leader, PIF e PIAR)	Misure attivabili mediante modalità indicate
Analisi beneficiari aderenti a Misure di Assi differenti	N. beneficiari aderenti a Misure di Assi diversi

Per quanto riguarda l'applicazione del metodo LEADER, l'avanzamento del processo di attuazione dei PSL non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l'analisi. Pertanto sarà possibile esprimere un giudizio compiuto in relazione al quesito proposto in una fase più avanzata del Programma. Anche gli strumenti previsti nell'ambito della progettazione integrata (PIF e PIAR) non hanno ancora prodotto i loro effetti.

Per quanto riguarda il secondo criterio, dai dati delle indagini di campo si ricava che soltanto i beneficiari della Misura 214 hanno, nel 72,7% dei casi, effettuato domanda per altre Misure del Programma. Tuttavia, non è possibile, considerando il ritardo nell'avvio delle Misure degli altri Assi, parlare di possibili sinergie tra Assi. Per poter fornire un giudizio sul quesito in oggetto si dovrà, dunque, attendere l'effettivo avvio del Programma.

QT 15: In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?

Tabella 207: Misure che concorrono al QT15

Criterio	Misure
Esternalità positive di investimenti aziendali sulle caratteristiche ambientali del territorio	PIF PIAR Misure degli Assi 1 e 3 con valenza ambientale (111, 114, 121, 311)

L'avanzamento del processo di attuazione dei PIF e dei PIAR, così come quello delle altre Misure riportate, non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l'analisi. Pertanto sarà possibile esprimere un primo giudizio compiuto in relazione al quesito in oggetto in una

fase più avanzata del Programma.

QT 16: In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?

Tabella 208: Misure che concorrono al QT16

Critero	Misure
N/A	

L'avanzamento del processo di attuazione del Programma non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l'analisi.

QT 17: In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?

Tabella 209: Misure che concorrono al QT17

Critero	Misure
Utilità di documenti metodologici sulle buone pratiche prodotti dalla RESR	Non pertinente

Il Valutatore tende a confermare il contributo delle Task Force "Buone Prassi e Innovazione" costituita a livello di RRN che, attraverso un'attività costante di raccolta e messa in rete di buone pratiche, oltre alla partecipazione al Progetto pilota PIKSE (Project Information Knowledge Sharing Exchange), mira a proporre e a definire una metodologia e degli strumenti comuni a livello europeo per raccogliere, sistematizzare e disseminare esperienze rilevanti a livello di sviluppo rurale. Sarà possibile esprimere un giudizio compiuto su questo quesito valutativo in una fase più avanzata del Programma.

QT 18: In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?

Tabella 210: Misure che concorrono al QT18

Critero	Misure
Misurazione dell'importanza degli effetti inerziali e di dislocazione sulla realizzazione degli interventi	Non pertinente

A livello di concezione di PSR non risultano essere previste azioni mirate ad evitare effetti inerziali e di dislocazione. Sarà cura del Valutatore di verificare se l'attuazione delle Misure del Programma e la realizzazione degli interventi finanziati andrà a produrre esternalità (effetti inerziali e di dislocazione) come quelle indicate.

QT 19: In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?

Tabella 211: Misure che concorrono al QT19

Critero	Misure
Misurazione dell'importanza degli effetti moltiplicatori sulla realizzazione degli interventi	Non pertinente

A livello di concezione di PSR non risultano essere previste azioni mirate a supportare effetti moltiplicatori. Sarà cura del Valutatore verificare se l'attuazione delle Misure del Programma e la realizzazione degli interventi finanziati andrà a produrre esternalità (effetti moltiplicatori) come quelle indicate.

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

7.1 COERENZA TRA MISURE ATTUATE E OBIETTIVI PERSEGUITI ED EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA

Il Valutatore ha condotto la propria analisi prendendo in considerazione sia la coerenza interna del Programma che la coerenza del Programma stesso con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale, gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale (PSN) e gli altri strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale della Regione Calabria.

Gli elementi che concorrono alla formulazione del giudizio di coerenza partono dall'attualizzazione dell'analisi di contesto, dalla revisione della logica d'intervento seguita in fase di Programmazione e dall'analisi dell'attuazione delle singole Misure e pacchetti di Misure (PIF e PIAR, in particolare), sia a livello di contenuti dei bandi sia, ove possibile, degli effetti prodotti dalle stesse Misure.

In base agli elementi emersi dall'analisi del contesto socio-economico e territoriale il Programmatore ha individuato una perfetta coincidenza degli obiettivi generali del PSR Calabria con gli obiettivi del sostegno comunitario allo sviluppo rurale. Per quanto attiene le *7 nuove sfide* dell'Health Check (HC), inoltre, l'analisi di contesto e la relativa analisi SWOT hanno evidenziato un forte legame rispetto a criticità, opportunità e fabbisogni di intervento che sono stati puntualmente individuati dal Programmatore. Le *nuove sfide* sono comunque relativamente nuove per il PSR Calabria che già nella programmazione precedente come nell'attuale ha dimostrato una notevole sensibilità alle tematiche formalmente definite in seguito all'Health Check.

A livello di singolo Asse il Programmatore associa ad ogni obiettivo prioritario individuato dal PSN una serie di Obiettivi Specifici regionali. Ne risulta che sia i punti di forza che gli elementi di debolezza, come anche le opportunità ed i potenziali rischi collegati allo sviluppo socio-economico dell'agricoltura e delle aree rurali, sono individuati con chiarezza. Pertanto il Programma, a livello di disegno, compie scelte nette, peculiari e chiaramente definite. In particolare, le strategie di sviluppo rurale attuate dal PSR risultano essere pertinenti rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio e rispondenti alle condizioni socio economiche ed ambientali individuate nell'analisi di contesto. Inoltre:

- Gli Obiettivi Specifici del PSR che concorrono al perseguimento degli Obiettivi Generali risultano coerenti rispetto alla strategia d'intervento del Programma ed alle strategie dei singoli Assi.
- Le singole Misure, o i gruppi di Misure attuate, risultano funzionali all'attivazione dei diversi Obiettivi Specifici per tutti e quattro gli Assi.
- La dotazione finanziaria assegnata ai singoli Assi e, all'interno degli Assi, alle singole Misure risulta complessivamente coerente con gli obiettivi generali, specifici ed operativi che il Programma intende perseguire e con prodotti, risultati ed impatti che esso si prefigge di ottenere.

- Il principio della concentrazione territoriale degli interventi – in particolar modo negli Assi 2 e 3 – viene positivamente attuato. In particolare appare rispondente alle peculiarità delle zone rurali della regione Calabria la disaggregazione delle aree rurali intermedie (C) in due sub-aree caratterizzate dagli aspetti di “diversificazione” (C1) ed “agricoltura estensiva” (C2).

7.2 GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI FISSATI NELLA STRATEGIA NAZIONALE O NELLA STRATEGIA COMUNITARIA

In relazione a quanto fin qui esposto e tenuto conto che il 2010 rappresenta uno stadio ancora prematuro per poter adeguatamente verificare gli esiti economici, occupazionali e di impatto ambientale ottenuti dal Programma, si riportano di seguito le prime considerazioni valutative. Preme rilevare che soltanto per le Misure dell’Asse 2 ad oggi attivate sia possibile verificare in maniera compiuta il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma, mentre in relazione alle Misure degli Assi 1, 3 e 4 l’analisi è condizionata dai ritardi nell’avvio degli interventi preventivati. Per cui tale verifica risulta limitata al solo grado di coerenza degli interventi attuati rispetto a quanto stabilito a livello programmatico .

Asse 1

Per quanto concerne l’obiettivo di promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione delle imprese e dell’integrazione delle filiere, questo viene declinato nel PSR Calabria in 8 Obiettivi Specifici che prevedono, tra l’altro, l’ammodernamento delle imprese agricole, l’introduzione di nuovi prodotti e processi e l’integrazione di filiera nel settore agricolo e forestale. Il ruolo centrale rispetto alla strategia generale dell’obiettivo considerato, ma più in generale anche rispetto all’intero Asse 1, lo si identifica nell’attuazione della Misura 121, sia dal punto di vista della strategia sia in relazione alla dotazione finanziaria della stessa. Particolarmente interessante, in termini di completamento della strategia in tema di competitività, risulta anche la dotazione finanziaria della Misura 123, che di fatto dovrebbe sostenere direttamente e/o indirettamente la crescita del valore aggiunto delle produzioni agricole e forestali, innescando, processi virtuosi che vanno al di là del semplice ottenimento delle produzioni primarie, stimolando, da un lato, l’integrazione di talune fasi di trasformazione nell’ambito delle aziende agricole, dall’altro, il consolidamento di rapporti di filiera orizzontale e verticale.

Quest’ultimo aspetto può essere messo in relazione anche all’obiettivo consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale. In tal senso, il Programma attribuisce una significativa valenza all’attuazione dei Progetti di Filiera di natura collettiva per il perseguimento degli obiettivi di qualità della produzione e valorizzazione delle stesse. Nonostante lo stato d’attuazione di questi progetti sia ancora nelle fasi iniziali, il Valutatore ritiene che questa sia una strada da percorrere in un contesto produttivo come quello calabrese caratterizzato da una ridotta dimensione strutturale delle imprese agricole e dalla limitata e-

stensione delle aree agricole ad elevata produttività e specializzazione. Sarà utile approfondire il giudizio in una fase più avanzata del Programma quando emergeranno anche gli effetti delle Misure specifiche volte a promuovere le produzioni di qualità.

L'Obiettivo Specifico del PSR "Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui" rappresenta una azione quasi integralmente dedicata al conseguimento dell'obiettivo potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche, il cui effetto in termini di impatto di medio e lungo periodo potrebbe essere massimo, a parere del Valutatore, se la strategia rientrasse in un ambito più generale di programmazione unitaria, coinvolgendo strategie e risorse del POR FESR Calabria 2007-2013. Possibili sinergie inter-Asse, attualmente non esplicitate, ma che tuttavia andrebbero enfatizzate, è possibile rilevarle tra la Misura 125 e la Misura 321 dell'Asse 3 del PSR. L'interazione tra le due Misure potrebbe produrre significativi effetti moltiplicativi degli interventi da realizzare e certamente un maggiore grado di efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche regionali comunitarie.

L'obiettivo del miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale viene declinato nel PSR Calabria in due Obiettivi Specifici incentrati, l'uno, sull'agevolare il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali e, l'altro, sull'accrescimento della professionalità degli imprenditori operanti nel settore agricolo e forestale, sostenuti da un set di Misure che comprende le Misure 111, 112, 113, 114 e 115. Tali Misure, complessivamente considerate, rappresentano le fondamenta di un processo di rinnovamento in continua evoluzione, finalizzato al miglioramento della competitività del settore primario, con potenziali effetti di sistema, che a cascata interessa le produzioni di qualità, le integrazioni delle filiere, l'ammodernamento delle imprese e, più in generale, il miglioramento della competitività delle imprese agricole e forestali.

Asse 2

Si riporta di seguito l'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 2 elaborata anche sulla base delle risposte ai quesiti valutativi previsti dal QCMV.

All'obiettivo prioritario del PSN conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale sono correlati sette obiettivi specifici del PSR Calabria. Dato il carattere trasversale dell'obiettivo vengono coinvolte tutte le Misure dell'Asse 2 e quindi si può stimare che la totalità del budget riservato per tale Asse possa contribuire - in maniera più o meno indiretta - al perseguimento dell'obiettivo. Ad oggi risultano però pienamente attivate le sole Misure 211, 212 e 214 dell'Asse 2 (la Misura 221 ha per il momento provveduto al solo pagamento degli impegni della programmazione precedente e la Misura 215 è ancora nelle primissime fasi di attuazione), per cui risulta possibile valutare solo il contributo degli interventi previsti da tali Misure. La Misura 214 contribuisce in maniera significativa in termini di conservazione di biodiversità e di tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale, principalmente attraverso l'applicazione dei metodi di produzione biologici, che interessano una discreta quota della SAU regionale. Il contributo dei metodi integrati di produzione, che permettono di avere un'influenza positiva sul miglioramento degli habitat agricoli, anche se minore rispetto al metodo biologico, sono al momento più limitati in forza di una minore superficie interessata. La Misura 214 partecipa al raggiungimento

dell'obiettivo di conservazione della biodiversità intervenendo anche in maniera diretta sulla tutela di razze animali in via di estinzione: si tratta di interventi che, anche se molto limitati dal punto di vista del numero di capi, possono incidere molto positivamente sulla conservazione della biodiversità regionale. Contributi più limitati sono forniti dalle Misure 211 e 212.

Le Misure che a vario titolo possono considerarsi in grado di fornire un contributo più o meno significativo all'obiettivo del PSN tutela del territorio - cui si ricollegano sette Obiettivi Specifici del PSR - sono la 211, la 212, la 214, la 221, la 223 e la 226. In particolare, tra quelle pienamente attivate, le Misure 211 e 212 concorrono in maniera diretta al raggiungimento dell'obiettivo specifico "mantenere le attività agricole nelle zone svantaggiate" ed assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo in tale aree per il presidio e la salvaguardia del territorio. Il ruolo del Programma nel mantenimento delle attività agricole nelle zone di montagna e/o nelle altre zone svantaggiate risulta abbastanza positivo, in quanto ad oggi ha permesso di coprire un quarto circa della SAU riferibile alle zone oggetto dell'intervento della Misura 211 ed il 16% della SAU riferibile alle zone oggetto di intervento della Misura 212. Le indennità, seppur percepita come non determinante per continuare l'attività agricola, risulta comunque importante nel contesto di aziende marginali, di piccole dimensioni, legate ad un'economia di autoconsumo e non rivolte al mercato. Da sottolineare il fatto che i beneficiari di queste aree - per riuscire a rendere economicamente sostenibile l'attività agricola - aderiscono ad altre diverse Misure dell'Asse 2 (in particolare la 214). La Misura 214 contribuisce in maniera significativa rispetto all'obiettivo "tutela del territorio" e mantenimento e miglioramento della qualità dei terreni, principalmente attraverso le pratiche colturali previste dall'agricoltura biologica, che provvedono ad aumentare la quantità di sostanza organica dei suoli e supportano pratiche gestionali come l'inerbimento dei terreni. Tutti questi interventi sono attivati su una scala tale da renderli significativi rispetto al totale regionale. Tutte e tre le Misure partecipano poi all'obiettivo in esame anche in considerazione dell'obbligo di rispetto delle norme sulla condizionalità.

Nel raggiungimento dell'obiettivo prioritario "tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" - cui sono correlati due obiettivi specifici del PSR - sono coinvolte quattro Misure dell'Asse 2: più nello specifico le Misure 214, 221, 223 e 227. Per quanto concerne la Misura 214, che permette di evitare il ricorso a quantitativi importanti di prodotti di sintesi, il contributo proviene in maniera prioritaria dall'Azione riguardante il biologico e le risorse messe in gioco dal Programma come supporto per questo tipo di produzione hanno permesso di coprire una porzione significativa di territorio. Il contributo dell'Azione riguardante la produzione integrata è per il momento limitato ad un areale meno importante di quello interessato dalle pratiche di agricoltura biologica. Le superfici beneficiarie ricadenti all'interno delle ZVN rappresentano una quota significativa del totale: il contributo quali-quantitativo delle iniziative è particolarmente significativo in questo caso, in quanto si va ad incidere in aree critiche, caratterizzate da sistemi colturali intensivi. Anche se non risulta possibile avere un riscontro diretto sul miglioramento dei parametri qualitativi delle acque superficiali e profonde, alla luce delle situazioni di rilevante criticità della realtà calabrese non appare verosimile pensare che le modifiche nelle pratiche colturali a seguito dell'adesione alle due citate Azioni della Misura abbiano comunque determinato un innalzamento sufficiente del livello qualitativo del patrimonio idrico regionale. Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela quantitativa delle risorse idriche, preme sottolineare come

siano principalmente gli interventi finanziati dalle Misure dell'Asse 1 che contribuiscono ad aumentare l'efficacia dei sistemi irrigui e conseguentemente al risparmio della risorsa acqua. All'obiettivo del PSN "riduzione dei gas serra", infine, sono correlati due obiettivi specifici del Programma che, attraverso le Misure 221 e 223, promuove la produzione di energia da biomasse aumentandone la disponibilità ed incentiva l'incremento della copertura forestale tramite la forestazione e la riforestazione antropica naturale. Le due Misure non risultano ancora attivate nell'ambito della nuova programmazione (per la Misura 221 vale quanto detto sopra), ma il loro contributo in termini di riduzione e/o fissazione della CO₂ non si ritiene possa essere particolarmente significativo per i volumi messi in gioco. Si ritiene invece che, allo stato attuale, vadano considerati i contributi della Misura 214, nonché quelli di altri interventi previsti dal Programma in tema di risparmio energetico e produzione di energia da fonte rinnovabile, come le Misure 121 e 311. In particolare il contributo della Misura 214 riguarda principalmente il sostegno all'agricoltura biologica, che permette minori dispendi energetici, minori emissioni di N₂O ed una maggiore capacità di sequestrare il carbonio nella frazione organica. L'intervento risulta significativo anche in termini di risorse finanziarie dedicate e di superfici coperte dal sostegno. Da non sottovalutare comunque anche l'apporto della produzione integrata.

Asse 3

Per quanto riguarda l'attuazione di questo Asse la strategia si basa sulla considerazione che l'agricoltura e le altre attività economiche insistenti sul territorio rurale concorrono in maniera sinergica al miglioramento della qualità della vita e all'incremento di attrattività dei territori nelle aree rurali. L'approccio proposto dal Programmatore è, anche in questo caso, integrato e multisettoriale in quanto prevede il concorso di una serie di Misure, al perseguimento delle finalità di promozione dello sviluppo dei territori interessati. Al momento, sia le Misure attuate attraverso la metodologia dell'approccio LEADER di competenza dei GAL, sia quelle previste dai Progetti Integrati per le Aree Rurali, non sono state ancora attivate in quanto i rispettivi programmi sono in fase di approvazione. Ciò determina l'impossibilità di esprimere un giudizio valutativo in relazione agli obiettivi di Asse.

Un ruolo centrale rispetto al perseguimento dell'obiettivo mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali è identificabile nell'attuazione della Misura 311 - sia dal punto di vista della strategia generale sia in relazione alla dotazione finanziaria della stessa - cui è destinato il 47,7% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse, mentre rispetto all'obiettivo Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, le Misure finalizzate (321 e 323) appaiono, dal punto di vista programmatico, in grado di soddisfare i bisogni delle popolazioni rurali calabresi facendo leva sul riconoscimento di iniziative bottom-up intraprese congiuntamente da istituzioni pubbliche, economiche ed associative, volte a trovare le soluzioni migliori per rendere maggiormente attrattivi e fruibili i territori su cui insistono. Dal punto di vista finanziario, invece, la dotazione complessiva delle due Misure, pari a 52,1 milioni di euro, appare essere mediamente sufficiente al raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario.

Asse 4

Gli Obiettivi Specifici previsti dall'Asse LEADER si attuano con i programmi relativi alle strategie di sviluppo locale, la cooperazione transnazionale e interterritoriale, l'animazione e l'informazione. Più nel dettaglio, secondo le previsioni del PSR Calabria, attraverso il LEADER è ammissibile attivare le seguenti Misure afferenti agli Assi 1, 2 e 3 del Programma: 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), 133 (Azioni di informazione e promozione), 216 (Sostegno agli investimenti non produttivi - Parte privata), 227 (Sostegno agli investimenti non produttivi - Parte privata), 311 (Diversificazione in attività non agricole), 312 (Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese), 313 (Azione 2 - Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici), 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) e 331 (Formazione e informazione). A queste si aggiungono le Misure 421 (Cooperazione interterritoriale e transnazionale) e 431 (Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze), mirate a supportare l'attuazione del metodo LEADER con azioni di natura più trasversale.

Con riferimento alla variabile territoriale, intesa come **Aree eleggibili dell'Asse LEADER**, si rileva come la Regione Calabria abbia effettuato una territorializzazione tesa ad individuare le aree di intervento in funzione delle singole specificità territoriali. Nel rispetto delle quattro macro-aree indicate a livello di PSN, il PSR individua sei aree omogenee di riferimento caratterizzate da una massa critica sufficientemente ridotta, ideali per lo sviluppo di piccoli progetti integrati e multisettoriali e per la promozione di processi di governance e percorsi di sviluppo locale di carattere bottom-up. Sulla base di tali considerazioni, i territori eleggibili all'Asse 4 sono 18 e rappresentano le aree relativamente più povere, con una densità di popolazione inferiore ai 150 ab/kmq.

Al perseguimento dell'obiettivo rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale contribuiscono gli Obiettivi Specifici del PSR "Rafforzare la capacità progettuale e gestione locale" e "Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche" che, attraverso l'attivazione del set di Misure previste, mettono in campo per l'implementazione di strategie area-based circa il 95% delle risorse finanziarie dell'Asse 4. A livello complessivo, dall'analisi sulla logica di intervento si evince che il contributo specifico delle Misure 411, 412 e 413 al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario sia comunque più basso rispetto a quello della Misura 431. La significatività dell'analisi è tuttavia limitata, considerando l'indisponibilità di dati relativi all'attivazione dei PSL.

All'obiettivo Valorizzazione delle risorse endogene dei territori, infine, corrisponde un solo Obiettivo Specifico del PSR Calabria perseguito dalla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", Misura che intercetta il 5,1% della dotazione finanziaria dell'Asse 4. Dall'analisi effettuata, nonostante si evidenzia una relazione significativa di corrispondenza della Misura 421, si ritiene che le azioni di cooperazione potrebbero determinare effetti maggiormente performanti - nell'ottica della piena valorizzazione delle risorse endogene dei territori LEADER calabresi - se, nel perseguimento dell'Obiettivo, venissero considerate anche le altre Misure dell'Asse 4.

7.3 CONCLUSIONI RELATIVE AD ASPETTI GENERALI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Avanzamento del Programma e attivazione delle Misure

L'analisi del Valutatore sui criteri di selezione adottati nei bandi e sull'avanzamento procedurale, finanziario e fisico, ha evidenziato alcune criticità del Programma, che sono di seguito sintetizzate.

L'elevato numero di domande presentate ed istruite - a puro titolo indicativo si consideri che soltanto sull'Asse 1 sono state presentate oltre dodicimila istanze - se da un lato testimonia il forte interesse degli operatori del settore agro-forestale calabrese rispetto alle risorse economiche messe a disposizione dal PSR, dall'altro palesa alcune difficoltà tecniche del Programma che, a tutt'oggi, ne hanno ostacolato l'effettivo decollo.

Il Valutatore riconosce che il settore agricolo calabrese, soprattutto nell'attuale fase di crisi economica, necessita di interventi strutturali che, nel rispetto della salvaguardia ambientale, lo traghettino verso l'ammodernamento e, soprattutto, verso un aumento della competitività sistemica basata su strategie market oriented che facciano leva sull'integrazione di filiera e sull'innovazione di prodotto e di processo anche per i prodotti di qualità. Tuttavia, la volontà del Programmatore di indirizzare la spesa verso un bacino di beneficiari quanto più ampio possibile ha portato a delle scelte operative, in termini di priorità riconosciute dalle Misure, troppo poco selettive che hanno determinato il dilatarsi dei termini e costi aggiuntivi per la fase istruttoria. In tal senso l'impostazione "a maglia larga" dei criteri di selezione adottati per alcune Misure del PSR potrebbe necessitare di una rivisitazione da parte del Programmatore con l'inserimento di meccanismi di premialità improntati, in primis, a favorire gli imprenditori agricoli professionali, la localizzazione degli interventi ed l'inserimento del target giovanile nel settore agricolo. A sostegno di quanto affermato, il Valutatore ha intrapreso, un'attività di analisi dei criteri di selezione adottati su un set significativo di Misure dei tre Assi (121, 122, 123, 124, 125, 132, 211, 212, 214, 221, 312 e 321), prendendo le mosse dalla logica di intervento (obiettivi ed azioni delle Misure) e andando a considerare, successivamente, sia la dotazione finanziaria che l'avanzamento procedurale. Proprio quest'ultimo aspetto ha consentito di evidenziare alcune criticità in ordine alla numerosità delle istanze presentate sulle Misure 112, 121 e 123. Per la Misura 121, in particolare, sono state registrate 4.700 istanze dovute anche al succedersi, in un arco temporale piuttosto ristretto, di cinque Decreti del Dirigente Generale, di cui ben tre relativi all'introduzione di modifiche alle disposizioni precedentemente adottate. A tal proposito, è possibile sostenere che il protrarsi delle istruttorie delle domande presentate nel 2008 - senza il supporto di un sistema informatico di gestione del processo - e il succedersi dei Decreti abbia indotto i richiedenti a presentare nuovamente domanda anche nel 2009 stante l'incertezza sull'esito della prima. È opportuno segnalare, inoltre, come l'elevato numero di domande presentate nei bandi pubblicati a valere sulla Misura 121 e il ridottissimo numero di quelle finanziabili, dimostra che risulta necessario un ripensamento dell'impianto complessivo dei criteri di ammissibilità e selezione dei progetti, onde evitare di generare aspettative frustrate e costi inutili per le aziende agricole e per l'Amministrazione regionale. L'attuale scelta del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione di sospendere i bandi delle Misure 121 e 123, a causa di alcune criticità che ne pregiudicavano l'effettivo start-up, è sicuramente il segno tangibile dei mutamenti in atto e di un ripensamento delle scelte precedentemente operate.

Sulla base dei dati del monitoraggio procedurale sono stati analizzati, inoltre, i tempi di realizzazione del Programma per le Misure degli Assi 1, 2 e 3 e per la progettazione integrata (PIAR e PIF). Dall'analisi effettuata risulta che, in media, per le domande individuali sono intercorsi 438 giorni (circa 15 mesi) tra la data di pubblicazione dell'avviso di apertura e la graduatoria provvisoria, mentre 221 giorni (circa 7 mesi) sono intercorsi tra la pubblicazione della graduatoria provvisoria e la selezione dei singoli beneficiari (pubblicazione della graduatoria definitiva). La situazione non cambia di molto se si passa a considerare i tempi di attuazione relativi alla progettazione integrata: per i PIF intercorrono 14 mesi tra l'avviso del bando e la graduatoria definitiva e 10 mesi tra la graduatoria provvisoria e quella definitiva; nel caso dei PIAR, invece, il tempo che intercorre tra l'avviso di apertura del bando e la pubblicazione della graduatoria provvisoria è pari a 15 mesi, migliora sensibilmente la tempistica relativa alla pubblicazione della graduatoria definitiva, soltanto 6 mesi. In sostanza, dall'analisi svolta, sembrerebbe che la lungaggine dei tempi di attuazione della precedente programmazione perduri anche in quella attuale.

A quanto sopra riportato, si aggiunga che la regolare erogazione dei fondi comunitari a livello regionale è stata in parte ostacolata dalle difficoltà manifestate dal settore agricolo a sostenere investimenti produttivi in un periodo di forte crisi economica, oltre che alle frequenti anomalie evidenziate dal sistema AGEA.

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa, considerando che il PSR è stato approvato dai Servizi della Commissione il 20 novembre 2007, il Programma registra una performance piuttosto deludente anche se, sulla base delle previsioni al 31/12/2010, si dovrebbe riuscire a superare il rischio del disimpegno automatico legato alla regola "n+2" e sbloccare la situazione di inerzia che ha caratterizzato questi primi anni della programmazione.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi specifici di carattere ambientale del Programma preme sottolineare come l'azione sinergica delle Misure a vario titolo coinvolte – e più propriamente quelle dell'Asse 2 – potrà essere registrato compiutamente solo quando il complesso di tali Misure sarà pienamente attivato, interessando una porzione più consistente della SAU, e quando sarà passato un tempo sufficiente compatibile con i cicli dei fenomeni biologici e naturali.

Ma gli aspetti ambientali, di tutela del territorio, di conservazione della biodiversità, di tutela delle quali-quantitative delle risorse idriche etc. permeano l'intero PSR e quindi esternalità positive dal punto ambientale potranno maggiormente emergere qualora venga potenziata l'attuazione delle Misure degli altri Assi, in particolare quelle di carattere strutturale dell'Asse 1.

Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo definito dalla Regione Calabria per l'attuazione del PSR 2007-2013 si caratterizza per un forte accentramento dei compiti di attuazione alle strutture centrali dell'amministrazione, ed un conseguente scarso coinvolgimento non solo del sistema delle autonomie locali, ma anche degli Uffici periferici del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione. Sotto il profilo del giudizio, il Valutatore lo ritiene rispondente a quanto prescritto dal quadro normativo di riferimento, rispetto a diversi profili di requisito:

- requisito della separazione delle funzioni tra AdG e Regione, mediante distinzione delle competenze ed attività del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione e dell'AdG, così come prescritto dal DGR n. 942/2008;
- requisito della separazione delle funzioni di gestione e pagamento, una in capo alla Regione Calabria, con l'istituzione dell'AdG presso il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, l'altra in capo all'ARCEA OP, che sono enti con diversa personalità giuridica;
- requisito di separazione funzionale, voluto dalla CE, tra la figura dell'istruttore e del revisore delle domande di aiuto/pagamento presentate a valere sul Programma;
- requisito della coerenza tra sistema direzionale regionale e sistema direzionale del Programma, in particolare in relazione all'attribuzione dei ruoli di RdM, a funzionari incardinati nei Settori regionali competenti per materia.

Non di meno, emergono a seguito delle analisi svolte dal Valutatore, riflessioni puntuali su specifiche aree di attenzione, di seguito presentati, per punti e sinteticamente:

- ▶ **Ritardo nella strutturazione dell'assetto organizzativo:** il modello organizzativo descritto in questa fase si riferisce a soluzioni e scelte adottate nel corso del 2009 e i cui effetti saranno verificati nel corso della campagna 2010. In particolare, la delega ai CAA per la ricezione, conservazione e controllo delle domande di aiuto/pagamento dovrebbe produrre una significativa riduzione del carico di lavoro sugli uffici del Dipartimento Agricoltura, oltre ad una migliore distribuzione delle attività, e favorire una maggiore efficienza e rapidità nell'espletare le istruttorie ed i controlli. La stessa problematica vale per l'AdG, il cui assetto organizzativo è stato definito solo nella seconda metà del 2009 con il DGR n. 527/2009 e per la nomina dei RdM, individuati nel Luglio 2010;
- ▶ **Grado di copertura funzionale della struttura organizzativa dell'AdG:** l'attuale assetto organizzativo dell'AdG non risulta adeguato a presidiare con efficacia le funzioni da gestire e genera frammentazioni sui compiti attualmente gestiti. In particolare si riscontra:
 - sovrapposizione dei compiti di coordinamento tra Direttore e Ufficio di Coordinamento;
 - frammentazione delle competenze di supporto all'attuazione del Programma tra Ufficio Coordinamento, Ufficio Amministrativo e gestione Misura 511 ed Ufficio del Programma;
 - non adeguata copertura delle funzioni di coordinamento degli enti e degli organismi delegati, i CAA e i GAL, e di supporto alla coerenza/omogeneità delle procedure di attuazione;
- ▶ **Mancato decentramento di funzioni alle strutture decentrate del Dipartimento:** a fronte del significativo numero di domande presentate, che ha determinato un elevato carico di lavoro per gli uffici e tempi di chiusura delle istruttorie e delle graduatorie superiori ai tempi previsti dalla normativa, la Regione Calabria non ha attivato le risorse umane disponibili al proprio interno per consentire una migliore distribuzione del carico di lavoro sui Settori e sugli Uffici dell'amministrazione, ed assicurare maggiore efficienza gestionale ed amministrativa;
- ▶ **Complessità e frammentazione del quadro regolamentare ed amministrativo di riferimento:** l'assetto organizzativo ed il quadro degli attori coinvolti e le responsabilità di gestione del Programma non è descritto in un singolo documento di sintesi, bensì è ricostruibile a partire dall'analisi, complessa e di non semplice reperibilità, di numerosi atti amministrativi della Regione e negoziali stipulati tra la Regione Calabria, AGEA, ARCEA e i CAA. Ciò non rende fruibile ed accessibile, sia per il personale interno che opera

nell'ambito delle procedure di gestione, attuazione e sorveglianza, sia per i beneficiari del Programma, il quadro conoscitivo del sistema di attuazione. Anche nell'ambito delle procedure attuative, le procedure ed i ruoli coinvolti sono di volta in volta indicati nei documenti allegati ai bandi, e non esiste dunque un documento di orientamento che possa aiutare e coordinare i diversi attori;

- ▶ **Scarsa chiarezza degli ambiti di responsabilità e dei flussi di lavoro/informativi** tra i diversi soggetti sia all'interno della Regione Calabria, sia rispetto agli attori esterni titolari di specifiche deleghe;
- ▶ **Inadeguata descrizione dei ruoli lavorativi** responsabili della gestione delle specifiche fasi ed attività con cui si attuano le procedure;
- ▶ **Inadeguato livello di informatizzazione** delle procedure di competenza regionale, che ha comportato un consistente allungamento dei tempi di esecuzione delle istruttorie, come descritto nella RAE 2009.

Il sistema di monitoraggio

Le analisi svolte dal Valutatore relativamente alla funzione di monitoraggio e sorveglianza del Programma evidenziano la necessità di un forte livello di integrazione e cooperazione tra l'AdG e l'ARCEA OP sul piano tecnologico ed organizzativo, sia per il monitoraggio in itinere, dato che le Misure a superficie del PSR sono gestite dal SIAN, sia per la redazione della RAE, alla cui predisposizione concorrono dati resi disponibili dai due sistemi informativi.

Nell'ambito dell'attuale sistema di monitoraggio adottato dalla Regione Calabria, sono coinvolti anche i CAA che, sulla base di specifiche convenzioni (con l'ARCEA OP e con l'AdG), oltre alla funzione di acquisizione on-line delle domande, sono abilitati alla gestione del fascicolo aziendale ed al caricamento delle domande sul sistema. Inoltre, con l'entrata a regime di ARCEA si è stabilito di mantenere su AGEA la competenza sulle domande a superficie presentate prima del 16 Ottobre 2009.

La mancata piena operatività di ARCEA sino a luglio del 2010, ha comportato per la Regione una totale dipendenza da AGEA OP con un'elevata asimmetria informativa a carico della prima. Questa, infatti, ha ricevuto le informazioni da parte di AGEA spesso in modi e tempi non idonei all'aggiornamento continuo del sistema di monitoraggio ed alla redazione della RAE. Tale problematica si innesta in un più ampio contesto di problematiche legate ai flussi informativi con AGEA, comuni a più regioni italiane, che emergono in maniera più evidente nel momento in cui l'AdG è tenuta a redigere la RAE e il Valutatore a quantificare gli indicatori del QCMV attraverso fonti secondarie.

A livello generale, inoltre, si osserva che il sistema di Monitoraggio soffre soprattutto della qualità non sempre "adamantina" dei dati restituiti dal SIAN. In particolare, l'attuale strutturazione dei tracciati record di SIAN (ASTA ed ASTRA) sulle domande di pagamento evidenzia numerosi elementi di criticità. Questi hanno un effetto negativo sia a livello di acquisizione delle informazioni sulle domande sia in termini di tempestività di erogazione dei pagamenti. Nonostante gli sforzi profusi dall'AdG nella gestione dei dati in entrata, il sistema nazionale presenta talvolta numerose incongruenze ed errori che inficiano la qualità ed attendibilità dei dati.

Preme sottolineare che per, quanto attiene nello specifico le Misure a superficie dell'Asse 2,

il sistema non appare funzionale al monitoraggio fisico delle attività.

7.4 RACCOMANDAZIONI IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE, CON INDICAZIONE DI EVENTUALI PROPOSTE DI ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e di gestione del Programma, dall'analisi sono emersi alcune limiti di ordine generale sui quali si suggeriscono le seguenti azioni correttive:

- ▶ Ridefinire l'assetto organizzativo dell'AdG, per renderlo maggiormente coerente con il quadro delle funzioni attualmente affidate alla sua responsabilità. In particolare, sarebbe opportuno: i) semplificare il sistema decisionale dell'AdG, eliminando la duplicazione dei compiti di coordinamento tra il Direttore e la struttura di coordinamento; ii) adottare un modello organizzativo di tipo funzionale, individuando cioè gli uffici in cui articolare l'AdG sulla base delle principali funzioni sulle quali l'Organismo è competente; iii) rafforzare le funzioni di coordinamento ed integrazione con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma;
- ▶ Coinvolgere le strutture decentrate del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione nelle attività di valutazione e controllo delle domande di aiuto/pagamento presentate in attuazione del PSR;
- ▶ Formalizzare i gruppi di lavoro costituiti da funzionari incaricati della gestione delle attività istruttorie e di controllo relative alle singole Misure/bandi di attuazione;
- ▶ Semplificare il quadro regolativo di riferimento, attraverso l'elaborazione di un documento di sintesi dove siano indicate le competenze specifiche di ciascun attore coinvolto nella gestione, attuazione e sorveglianza del Programma;
- ▶ Razionalizzare il sistema procedurale ed attuativo, definendo un Manuale Operativo delle procedure che dettagli i flussi di lavoro ed informativi tra i diversi ruoli coinvolti, da aggiornare di volta in volta con le specifiche di ciascun bando;
- ▶ Completare il processo di informatizzazione, così da assicurare maggiore autonomia al livello regionale di governo del Programma, e permettere all'AdG ed al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione di poter acquisire le informazioni necessarie

L'analisi svolta sul sistema di monitoraggio si scontra, a giudizio del Valutatore, con l'assenza di uno strumento adeguato di consultazione della banca dati SIAN che possa supportare l'AdG nell'ambito dell'attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, riprogrammazione e rendicontazione. A tutt'oggi, l'assenza di un sistema informativo regionale proprietario per l'utilizzo totale del SIAN determina l'impossibilità di gestire direttamente e rapidamente i dati registrati sul portale.

Appare, dunque, opportuno indicare alcune aree di attenzione che il Valutatore ritiene prioritarie per migliorare le performance e la funzionalità del sistema:

- ▶ avviare - in tempi brevi - un sistema informativo, gestito dall'AdG, per la restituzione dal SIAN di informazioni strutturate in maniera tale che si garantisca un flusso continuo di

- dati che possano consentire l'immediata verifica di eventuali anomalie e la riorganizzazione degli stessi in funzione delle necessità di gestione e monitoraggio del Programma;
- costituire un data-set di indicatori che consenta l'acquisizione delle informazioni di interesse di supporto all'attività di Valutazione;
 - rafforzare le funzioni di reportistica con lo scopo di semplificare il processo di costruzione/elaborazione della RAE.

Per quanto riguarda l'analisi SWOT presente nel PSR, infine, il Valutatore ritiene che la stessa dovrebbe essere integrata tenendo in considerazione l'accento posto dalle Istituzioni europee sulla nuova sfida "Energie rinnovabili", l'importanza strategica attribuita alla stessa dal Programma, il fatto che la Regione Calabria è, dal punto di vista energetico, ancora fortemente dipendente dal petrolio e dai suoi derivati. Il Valutatore ritiene inoltre che l'analisi SWOT dovrebbe prevedere - in maniera più completa ed organica - anche l'enunciazione distinta dei punti di forza e di debolezza, nonché delle minacce e delle opportunità, per le tematiche "Suolo" e "Foreste", nonché per la tematica "Paesaggio" (anche se considerazioni su tali temi sono comunque ricomprese in maniera non omogenea in altri contesti). Il tema specifico "Cambiamenti Climatici" potrebbe essere ricompreso, infine, nell'analisi SWOT da svolgersi per il tema "Energia", ovvero si potrebbe prevedere una trattazione congiunta delle questioni relative alle "Foreste" ed ai "Cambiamenti Climatici" nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale regionali.

- Si raccomanda di accelerare il processo, già pianificato, per la creazione di un Sistema Informativo Locale, in grado di restituire le informazioni rilevanti per il governo del Programma, sia per le Misure a superficie che per quelle strutturali, nonché per l'elaborazione degli indicatori di avanzamento, in particolare per quello fisico, anche ai fini valutativi.
- In relazione al problema della difficile quantificazione degli indicatori ambientali, si suggerisce di realizzare un progetto mirato allo studio di un sistema di monitoraggio completo, esaustivo ed affidabile, che sia funzionale alle esigenze del PSR e che permetta di rilevare l'evoluzione nel tempo delle dinamiche di carattere ambientale.
- Si suggerisce di mettere in atto dei meccanismi che consentano di rendere più trasparenti ed evidenti le forme di concertazione a livello locale, di modo che risulti maggiormente palese l'efficacia delle azioni di coordinamento tra le province e gli altri operatori dello sviluppo locale. Tutto ciò al fine di non compromettere l'approccio della programmazione dal basso (bottom-up).
- Per recuperare il ritardo accumulato, appare opportuno attivare azioni di informazione e sostegno specifiche per la promozione degli investimenti per le energie rinnovabili.
- Nelle more della preparazione del bando relativo alla Misura 121, si suggerisce di dare priorità ancora più elevata rispetto a quanto precedentemente programmato al criterio di priorità sulla componente produzione di energie rinnovabili.
- Per quanto riguarda la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili prevista dalla Misura 311, si suggerisce di non vincolare la produzione ai soli autoconsumi aziendali.

8. ALLEGATI

8.1 LISTA DEGLI INDICATORI BASELINE AGGIORNATI

Nella tabella seguente viene riportata la proposta di aggiornamento degli indicatori *baseline* di contesto ed obiettivo che il Valutatore ha elaborato sulla base del lavoro di raccolta e popolamento degli indicatori *baseline* fatto nel mese di luglio 2010 - a livello di Rete Rurale Nazionale (RRN) - in funzione del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) per lo Sviluppo Rurale.

La proposta di aggiornamento è stata facilitata dal lavoro preparatorio compiuto dal Valutatore nel mese di aprile 2010 (Tabelle indicatori annuali), oltre che dalle recenti pubblicazioni del MIPAAF del marzo 2010 ("Note su indicatori di *baseline* correlati agli obiettivi" e "Note sugli indicatori *baseline* di contesto") che hanno revisionato le linee guida del QCMV.

Il *database* RRN è frutto della Task Force Monitoraggio e Valutazione che ha già realizzato le suddette Note sui *baseline*: i diversi indicatori *baseline* di contesto e di obiettivo sono stati calcolati partendo da informazioni comuni a tutte le Regioni e con fonti omogenee e reperibili dalle banche dati a livello nazionale ed europeo (Istat, Eurostat, Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, Infratel Italia, Sinab, *Database* indicatori agricoli territoriali).

Preme infine sottolineare come allo stato attuale risultino attivi gruppi di lavoro, sempre a livello di Rete Rurale Nazionale, per la quantificazione e/o l'aggiornamento di alcuni indicatori/sottoindicatori (soprattutto indicatori di tipo ambientale).

Tabella 212: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Aggiornamento	Anno	Fonte
BC1	Designazione delle zone rurali	Numero di regioni NUTS 3	2 (IR)		
BC2	Importanza delle aree rurali	% Territorio in area rurale	96,9	2007	ISTAT
		% Popolazione in area rurale	80,3	2007	ISTAT
BC3	Uso agricolo del suolo	Seminativi (% della SAU)	35,6	2007	ISTAT
		Coltivazioni permanenti (% della SAU)	23,4	2007	ISTAT
		Prati permanenti e pascoli (% della SAU)	41,0	2007	ISTAT

Tabella 212: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Aggiornamento	Anno	Fonte
BC4	Struttura delle aziende agricole	Numero delle aziende agricole	119130	2007	EUROSTAT
		SAU (Ha)	514047,4	2007	ISTAT
		Forza lavoro (ULA)	88940	2007	EUROSTAT
		Dimensione media area aziendale (Ha)	4,3	2007	EUROSTAT
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole dell'area < 5 ha (%): aziende con meno di 5 ha /totale aziende	84,5	2007	EUROSTAT
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole dell'area < 5-50 > (%): aziende comprese tra 5 e 50 ha /totale aziende	14,5	2007	EUROSTAT
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole dell'area > 50 Ha (%): aziende con più di 50 ha / totale aziende	1,0	2007	EUROSTAT
		Dimensione media aziende agricole economica (UDE): SGM/totale aziende	9,9	2007	EUROSTAT
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole economica < 2 UDE (%): aziende con meno di 2 UDE/ tot aziende	26,5	2007	EUROSTAT
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole economica < 2-100 > UDE (%): aziende con 2 -100 UDE/ tot aziende	72,5	2007	EUROSTAT
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole economica > 100 UDE (%): aziende con più di 100 UDE/tot aziende	1,0	2007	EUROSTAT
BC5	Struttura del settore forestale	Superficie di foresta a disposizione per la fornitura di legno (FAWS): Ha	432223	2005	INFC
		Proprietà: FAWS% privata di proprietà del settore privato	51,0	2005	INFC
		Proprietà: FAWS% di proprietà privata da parte di altri enti pubblici	23,5	2005	INFC
		Proprietà: FAWS% di proprietà privata da parte dello Stato	11,0	2005	INFC
		Dimensioni medie di un'azienda privata FAWS (Ha)	8,8	2005	INFC
BC6	Produttività delle foreste	Incremento netto annuale di volume forestale (m ³ di incremento volumetrico/anno/ha)	5,4	2005	INFC
BC7	Copertura del suolo	% di superficie coperta per classi agricole	49,0	2000	Corine Land Cover

Tabella 212: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Aggiornamento	Anno	Fonte
					2000
		% di superficie coperta per classi forestali	37,4	2000	Corine Land Cover 2000
		% di superficie coperta per classi naturali	10,4	2000	Corine Land Cover 2000
		% di superficie coperta per classi artificiali	3,0	2000	Corine Land Cover 2000
BC8	Zone svantaggiate	% SAU non in zone svantaggiate	15,1	2000	MS (Communication to Council for SCA 7971/05)
		% SAU in zone svantaggiate di montagna	49,2	2000	MS (Communication to Council for SCA 7971/05)
		% SAU in altre zone svantaggiate	35,7	2000	MS (Communication to Council for SCA 7971/05)
		% SAU in zone svantaggiate con specifici svantaggi	0,0	2000	MS (Communication to Council for SCA 7971/05)
BC9	Aree di agricoltura estensiva (% della SAU)	SAU % per esteso seminativi	28,2	2003	EUROSTAT
		SAU % per i pascoli estensivi	28,3	2003	EUROSTAT
BC10	Aree Natura 2000	% del territorio nell'ambito di Natura 2000	20,8	2008	MINISTERO DELL'AMBIENTE
		% SAU in NATURA 2000	3,8	2007	IRENA 4
		% Superficie forestale nell'ambito di Natura 2000	5,7	2005	INFC
BC11	Biodiversità: foreste protette	Biodiversità / No intervento attivo: super. in zone umide più riserva integrale su FOWL (%)	NA		
		Biodiversità / intervento minimo: super. dei parchi nazionali meno la riserva integrale su FOWL (%)	NA		
		Biodiversità / Conservazione attraverso una gestione attiva: superficie di altre aree protette su FOWL (%)	NA		
		Tutela del paesaggio e specifici elementi naturali: super. SIC+SICeZPS+ZPS su FOWL (%)	NA		

Tabella 212: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Aggiornamento	Anno	Fonte
BC12	Evoluzione della superficie forestale	Aumento medio annuo di foreste e di altre aree superfici boschive (Ha/anno)	4,5	1960-2006	ISPRA
BC13	La salute degli ecosistemi forestali (% Di alberi in classi di defogliazione 2-4)	% Conifere	0,1	1993-2003	CFS-CONECOFOR
		% Latifoglie	8,9	2006	CFS-CONECOFOR
		% Misti	16,3	2006	CFS-CONECOFOR
BC14	Qualità dell'acqua	% Territorio designato come Zona vulnerabile ai nitrati	9,63	2007	RRN
BC15	Consumo di acqua	% SAU irrigata	10,5	2007	ISTAT
BC16	Foreste protettive (principalmente suolo e acqua)	% della superficie forestale interessata da interventi di protezione risorse naturali (suolo e acqua)	85,5	2005	INFC
BC17	Densità di popolazione (abitanti / km ²)	media (regionale)	133,2	2008	ISTAT
		in aree rurali	67,3	2008	ISTAT
BC18	Struttura demografica per età	Regionale: % della popolazione (0-14 anni)	14,5	2008	ISTAT
		Regionale: % della popolazione (15-64 anni)	67,8	2008	ISTAT
		Regionale: % della popolazione (> = 65 anni)	17,7	2008	ISTAT
		In aree rurali: % della popolazione (0-14 anni)	13,9	2008	ISTAT
		In aree rurali: % della popolazione (15-64 anni)	66,1	2008	ISTAT
		In aree rurali: % della popolazione (> = 65 anni)	20,0	2008	ISTAT
BC19	Struttura dell'economia	Regionale: % GVA dal settore primario	4,7	2008	ISTAT
		Nazionale: % GVA dal settore secondario	15,8	2008	ISTAT
		Nazionale: % GVA dal settore terziario	79,5	2008	ISTAT
		In aree rurali: % GVA dal settore primari	5,7	2008	ISTAT
		In aree rurali: % GVA dal settore secondario	18,4	2007	ISTAT
		In aree rurali: % GVA dal settore terziario	75,9	2007	ISTAT

Tabella 212: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Aggiornamento	Anno	Fonte
BC20	Struttura dell'occupazione	Nazionale: % Occupazione settore primario	12,6	2008	ISTAT
		Nazionale: % Occupazione settore secondario	18,2	2008	ISTAT
		Nazionale: % Occupazione settore terziario	69,1	2008	ISTAT
		In aree rurali: % Occupazione settore primario	15,1	2007	ISTAT
		In aree rurali: % Occupazione settore secondario	20,5	2007	ISTAT
		In aree rurali: % Occupazione settore terziario	60,4	2007	ISTAT
BC21	Disoccupazione di lunga durata	media (nazionale) (%)	6,11	2008	EUROSTAT
		in aree rurali (%)	NA		
BC22	Livello di istruzione raggiunto	% Adulti (25-64 anni) con medio e alto livello di istruzione - media (regionale)	49,2	2008	EUROSTAT
		% Adulti (25-64 anni) con medio e alto livello di istruzione - in aree rurali	NA		
BC23	Infrastrutture internet	Copertura della DSL in % delle persone - media (nazionale)	95,4	2009	INFRATEL ITALIA
		Copertura della DSL in % delle persone - in aree rurali	92,8	2009	INFRATEL ITALIA

Tabella 213: Indicatori *baseline* correlati agli obiettivi

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Aggiornamento	Anno	Fonte
B1	Sviluppo economico	GDP per capita (PPS as % of EU25 = 100)	65,8	2008	EUROSTAT
B2	Tasso di occupazione	Tasso medio di occupazione (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	34,9	2008	EUROSTAT
		Tasso di occupazione femminile (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	23,7	2008	EUROSTAT
		Giovani 15-24 (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	14	2008	EUROSTAT
B3	Disoccupazione	Tasso medio di occupazione (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	12,1	2008	EUROSTAT
		Tasso di occupazione femminile (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	15,7	2008	EUROSTAT
		Giovani 15-24 (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	34,5	2008	EUROSTAT
B4	Formazione ed istruzione nel settore agricolo	% di Agricoltori con istruzione di base raggiunta	1	2005	EUROSTAT
		% di Agricoltori con istruzione avanzata raggiunta	2	2005	EUROSTAT
B5	Struttura di età nel settore agricolo	Rapporto tra i giovani agricoltori (<35 anni) e gli agricoltori (> 55 anni): %	3	2007	EUROSTAT
B6	Produttività del lavoro nel settore agricolo	GVA / ULA settore agricolo (.000 Euro)	15,9	2008	ISTAT
B7	Formazione di capitale fisso lordo nel settore agricolo	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo (Meuro)	188,6	2007	ISTAT
B8	Sviluppo occupazionale del settore primario	Occupazione nel settore primario - media annua (.000)	79,7	2008	ISTAT
B9	Sviluppo economico del settore primario	Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (Meuro)	1386,0	2008	EUROSTAT
B10	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	GVA/occupati ind. Alimentare (.000 Euro)	30,5	2007	ISTAT

Tabella 213: Indicatori *baseline* correlati agli obiettivi

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Aggiornamento	Anno	Fonte
B11	Formazione di capitale fisso lordo nell'industria alimentare	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare (Meuro)	133,3	2006	ISTAT
B12	Sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	Occupazione nell'industria alimentare (.000)	11,7	2007	ISTAT
B13	Sviluppo economico dell'industria alimentare	Valore aggiunto lordo nell'industria alimentare (Meuro)	356,7	2007	ISTAT
B14	Produttività del lavoro nel settore forestale	GVA / ULA settore forestale(.000 Euro)	NA		
B15	Formazione di capitale fisso lordo nelle foreste	Investimenti fissi lordi nel settore forestale(Meuro)	NA		
B16	Importanza dell'agricoltura di semi-sussistenza nei nuovi Stati membri	NON PERTINENTE PER LA REGIONE CALABRIA			
B17	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo	Andamento dell'indice di popolazione degli uccelli delle aree agricole (2000 = 100)	152,6	2009	RRN
B18	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di elevato pregio naturale (HNV)	SAU con elevato valore naturale (Ha)	451.373,0	2002	RRN
		Superficie forestale ad elevato valore naturalistico (Ha)	146.638,0	2005	RRN
B19	Biodiversità: composizione delle specie arboree	Percentuale di area forestale totale (FOWL) con predominanza di conifere (%)	15,7	2007	RRN
		Percentuale di area forestale totale (FOWL) con predominanza di latifoglie (%)	13,7	2007	RRN
		Percentuale di area forestale totale (FOWL) con predominanza di essenze miste(%)	27,5	2007	RRN
B20	Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive	Equilibrio lordo azoto (Kg/ha)	17,3	2000	Modello ELBA - Univ. Bologna
		Equilibrio lordo fosforo (Kg/ha)	8,3	2000	Modello ELBA - Univ. Bologna
B21	Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi	Andamento della concentrazione di nitrati nelle acque di superficie (NO3 mg/L)	NA		
		Andamento della concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee (NO3 mg/L)	NA		
		Andamento della concentrazione di pesticidi nelle acque di superficie (µg/L)	NA		

Tabella 213: Indicatori *baseline* correlati agli obiettivi

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Aggiornamento	Anno	Fonte
		Andamento della concentrazione di pesticidi nelle acque sotterranee(µg/L)	NA		
B22	Suolo: zone a rischio di erosione	Stima dell'erosione media del suolo in aree a rischio di erosione (ton/Ha/anno)	3,2		PSR Calabria
B23	Suolo: agricoltura biologica	SAU ad agricoltura biologica (Ha)	83.237,0	2008	SINAB
B24	Cambiamenti climatici: Produzione di energia rinnovabile	da biomasse agricole (Ktoe)	NA		
		da biomasse forestali (Ktoe)	185,6	2008	GSE
B25	Cambiamenti climatici : SAU adibita alla produzione di energia rinnovabile	SAU dedicata alle energie rinnovabili e alle colture da biomassa (Ha)	NA		
B26	Cambiamenti climatici / qualità dell'aria: emissioni di gas provenienti dall'agricoltura	Emissioni di gas serra prodotte dal settore agricolo: 1000T di CO ₂ equivalente	1.011,93	2005	ISTAT-NAMEA
		Emissioni di ammoniaca	5.468	2005	ISPRA
B27	Agricoltori che esercitano altre attività lucrative	% agricoltori con altre attività	34,1	2007	EUROSTAT
B28	Sviluppo occupazionale del settore non agricolo	Occupazione nel settore secondario e terziario – regionale (migliaia di occupati)	550,6	2008	ISTAT
		Occupazione nel settore secondario e terziario – in aree rurali (migliaia di occupati)	430,9	2006	EUROSTAT- ISTAT
B29	Sviluppo economico del settore non agricolo	VA lordo nel settore secondario e terziario – regionale: Meuro	28.696,51	2008	ISTAT
		VA lordo nel settore secondario e terziario – in aree rurali: Meuro	21313,8	2006	EUROSTAT
B30	Sviluppo del lavoro autonomo	Numero di lavoratori autonomi – regionale (migliaia)	153,7	2006	EUROSTAT
		Numero di lavoratori autonomi – in aree rurali (migliaia)	109,2	2006	EUROSTAT- ISTAT
B31	Infrastrutture turistiche nelle zone rurali	Numero di posti letto in tutte le tipologie di accoglienza turistica – regionale	99.112	2008	ISTAT
		Numero di posti letto in tutte le tipologie di accoglienza turistica – in aree rurali	48811	2008	ISTAT

Tabella 213: Indicatori *baseline* correlati agli obiettivi

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Aggiornamento	Anno	Fonte
B32	Diffusione di internet nelle zone rurali	Persone che hanno sottoscritto DSL Internet (percentuale della popolazione totale) – media regionale; famiglie che possiedono internet per media componenti famiglia su totale popolazione	22,3	2009	ISTAT
		Persone che hanno sottoscritto DSL Internet (percentuale della popolazione totale) – in aree rurali; famiglie che possiedono internet per media componenti famiglia su totale popolazione	14,6	2007	EUROSTAT-ISTAT
B33	Sviluppo del settore terziario	VA settore terziario / VA lordo totale – media nazionale (%)	77,7	2006	EUROSTAT
		VA settore terziario / VA lordo totale – in aree rurali (%)	75,9	2006	EUROSTAT-ISTAT
B34	Migrazione netta	Tasso annuale grezzo di migrazione netta (per 1000 abitanti) – media nazionale	0,69	2008	ISTAT
		Tasso annuale grezzo di migrazione netta (per 1000 abitanti) – in aree rurali	0,90	2008	ISTAT
B35	Formazione continua nelle zone rurali	Adulti (25-64 anni) che partecipano a attività di formazione – media regionale (%)	6,31	2008	EUROSTAT
		Adulti (25-64 anni) che partecipano a attività di formazione – in aree rurali (%)	NA		
B36	Sviluppo dei GAL	Popolazione residente in aree LEADER (%)	55,8	2005	EUROSTAT

8.2 GLOSSARIO DEI TERMINI CHIAVE

Parole chiave Asse 1

Accesso al mercato

Con il termine accesso al mercato si fa normalmente riferimento ai mercati extradomestici in cui l'impresa si inserisce per la prima volta o all'accesso ad un mercato domestico mediante la creazione di un nuovo prodotto o di un nuovo canale di commercializzazione.

Adeguamento strutturale

Per adeguamento strutturale si intende la capacità dell'azienda di poter disporre di una struttura adeguata a sostenere un processo produttivo efficiente ed una produzione con caratteristiche sia qualitative che di costo concorrenziali; una struttura adeguata quindi a consolidare la posizione dell'azienda, ma anche a sostenere processi di sviluppo e crescita.

Nella Misura 112, che mira a migliorare la competitività delle imprese del settore agricolo, favorendo l'occupazione ed il ricambio generazionale, questo tema rimanda a verificare quanto l'entrata di energie giovani nel settore contribuisca ad una modernizzazione del comparto, stimolando l'investimento in beni materiali ma anche immateriali, capaci di migliorare la competitività delle singole aziende e con esse dell'intero settore.

Competitività

Il concetto di competitività richiama la capacità di una azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza, sia in relazione ai costi di produzione che alla qualità dei prodotti stessi. La competitività è la condizione che permette di mantenere le proprie quote di mercato e conquistarne di nuove.

Nel caso della Misura 111, che ha ad oggetto "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", questo concetto assume una connotazione particolare. Un'attività di tipo formativo e informativo influisce sicuramente sulla competitività, agendo direttamente sulle competenze di chi lavora in azienda. Se però da un lato la rilevazione di come un'azione di questo tipo ha agito direttamente sulla produttività del singolo, e da lì ha modificato la produttività e la competitività dell'azienda di appartenenza, risulta di difficile rilevazione - a causa della molteplicità di fattori, sia esogeni che endogeni, che possono a loro volta influenzare questi aspetti (ad es. la persona che ha effettuato la formazione può avere più o meno capacità di trasferire le conoscenze acquisite in azienda) - dall'altro questi aspetti possono essere indagati in maniera indiretta, andando a verificare aspetti quantitativi, ma soprattutto qualitativi dell'azione posta in essere. Non c'è dubbio infatti che solo un'attività formativa e informativa di qualità, capace di rispondere alle esigenze e di dare strumenti anche operativi utili, può influenzare in senso positivo la capacità di una azienda di essere competitiva.

Nel caso specifico della Misura 133, che prevede il sostegno alle associazioni di produttori

per attività di informazione e promozione nei confronti dei consumatori riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari, la capacità di agire sulla competitività deve essere focalizzata a partire dalle peculiarità del tipo di beneficiari dell'azione e delle produzioni interessate. Infatti, nel caso di un prodotto di alta qualità, che può essere connotato da un prezzo superiore a prodotti simili ma di qualità inferiore, l'azione di promozione e informazione risulta essere determinante per aiutare il consumatore a mettere in relazione il costo del prodotto con il valore aggiunto che questo ha rispetto a un prodotto concorrente nel momento della sua scelta di consumo. In questo senso e non a caso il concetto di competitività è legato a quello di "sensibilizzare" (per la definizione di tale termine chiave si veda più avanti).

Cooperazione

Il concetto di cooperazione rimanda alla capacità di più soggetti di collaborare nel modo migliore, ottimizzando l'utilizzo di risorse e competenze, per raggiungere in modo efficiente uno scopo comune.

Nella Misura 124 il concetto di cooperazione, va inteso come collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (le imprese che concorrono direttamente alla produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, forestali e agroalimentari e le imprese che forniscono servizi e mezzi di produzione) e i soggetti - pubblici e privati - impegnati nella ricerca e sperimentazione in agricoltura.

Diversificazione della produzione

La diversificazione della produzione prevede la messa in atto di una strategia aziendale incentrata sul rafforzamento della propria posizione o sulla crescita, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti o l'ingresso in nuovi mercati. La diversificazione consente di norma di aumentare la stabilità finanziaria dell'azienda il cui rendimento economico è legato al diverso andamento di mercato di un paniere più ampio di prodotti.

Nel caso specifico della Misura 122 si sostiene la diversificazione attraverso il sostegno a azioni che contribuiscono all'acquisto di macchine e attrezzature che possono consentire non solo l'ottimizzazione della produzione, ma anche la realizzazione di prodotti diversi, mettendo l'azienda in condizione di produrre semilavorati o lavorati derivanti dalla silvicoltura che di fatto portano ad una estensione del tipo dei prodotti offerti sul mercato. La Misura prevede inoltre l'introduzione di interventi di avviamento all'alto fusto di boschi cedui e di popolamenti abbandonati che di fatto possono essere propedeutici all'introduzione di una nuova produzione. Per la diversificazione in questo caso si farà quindi riferimento agli interventi dell'azione "Acquisto macchine ed attrezzature" (cippatrici, harvester, etc) finalizzati alla diversificazione stessa e al criterio dell'introduzione di nuovi assortimenti forestali.

Efficienza

Con il termine efficienza si intende la capacità di una azienda di ottenere il miglior risultato economico al costo minore possibile, ottimizzando la produttività dei fattori e dei processi produttivi.

Fattori produttivi

Sono i fattori produttivi gli input di un processo produttivo come Terra, Lavoro e Capitale; con il termine Terra si considera il complesso delle risorse naturali (terra, acqua, energie naturali ecc.) che contribuiscono al processo produttivo; con il termine lavoro: l'attività umana e intellettuale che concorre con gli altri fattori alla produzione di beni e servizi; con il termine capitale: il complesso delle risorse finanziarie (capitale finanziario) e dei fattori produttivi secondari (capitale fisico) impiegati nel processo produttivo.

Per quanto riguarda la Misura 121 questo concetto (così come quello di accesso al mercato) può essere ricondotto al miglioramento del rendimento economico. Nella Misura 124 il concetto di nuovi prodotti, processi e tecnologie, contenuto nella seconda domanda valutativa, richiama implicitamente il concetto di fattori produttivi.

Fabbisogni

Con il termine fabbisogno si intende l'insieme di beni materiali o immateriali necessari per raggiungere uno scopo.

Nella Misura 111 in particolare, per fabbisogni, si considerano l'insieme di esigenze formative e le aspettative dei fruitori dell'attività di formazione. Da un lato i fabbisogni devono essere individuati ex ante (analisi dei fabbisogni) da parte dell'ente che realizza l'attività, progettando azioni coerenti con le esigenze e quindi di interesse (attrattive) per i destinatari, dall'altro devono essere soddisfatte con attività di qualità.

Insedimento duraturo

Per insediamento duraturo si intende un insediamento destinato a durare per un congruo lasso di tempo.

Nella Misura 112 questo concetto è legato all'insediamento dei giovani agricoltori. La prima domanda valutativa fa riferimento dunque non solo alla capacità della Misura di favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, ma richiama una caratteristica aggiuntiva molto importante, parlando esplicitamente di insediamento duraturo. Se da un lato questo aspetto potrà essere indagato in modo certo solo a posteriori, andando a verificare la permanenza dei giovani agricoltori nel settore, dall'altro si potrà procedere attraverso la verifica della qualità dei piani aziendali prodotti, sicuramente condizione necessaria e presupposto importante per favorire il buon andamento della azienda e quindi la continuità nel tempo dell'attività intrapresa.

Nuove tecnologie

In questa sede si adotta per nuove tecnologie una classificazione ampia, considerando nuovo tutto ciò che non era in quella azienda.

Per quanto riguarda la Misura 121 per indagare questo aspetto si può fare riferimento alle dichiarazioni effettuate dalle aziende stesse e desumibili dai dati di monitoraggio. Si ritiene opportuno, inoltre, separare le innovazioni di processo o di prodotto rispetto alle nuove tecnologie.

Potenziale umano

Il concetto di potenziale umano è collegato senza dubbio ad un miglioramento delle competenze delle risorse umane impiegate nel settore.

Nella Misura 111 un ruolo fondamentale è giocato dalla formazione, sia quella legata strettamente all'attività agricola di produzione, sia quella più trasversale, volta ad aumentare competenze di tipo imprenditoriale: tale attività formativa consente quindi di gestire e organizzare l'impresa nel modo migliore, ma anche di leggere il mercato e l'andamento dell'economia per rendere l'azienda il più possibile competitiva, grazie all'acquisizione degli strumenti e delle competenze necessarie.

Nella Misura 114 il concetto, messo in relazione con le peculiarità della Misura, si ricollega al miglioramento delle competenze delle risorse umane impiegate nel settore grazie all'apporto dell'attività di consulenza. La consulenza infatti deve essere in grado di trasmettere strumenti e capacità che vadano ad arricchire le abilità professionali dei soggetti impegnati nel settore.

Produttività

La produttività in economia può essere definita in via di prima approssimazione come il rapporto tra la quantità di output (prodotto) e le quantità di uno o più input (fattori produttivi) utilizzati per la sua produzione.

Per quanto riguarda la Misura 111 va precisato che una attività di tipo formativo e informativo influisce sicuramente sulla produttività, agendo direttamente sulle competenze di chi lavora in azienda. Non c'è dubbio infatti che una attività formativa e informativa di qualità, capace di rispondere alle esigenze e di dare strumenti anche operativi utili, può influenzare in senso positivo la produttività di una azienda.

Qualità dei prodotti

Per qualità dei prodotti si intende la capacità del prodotto di rispondere alle caratteristiche richieste dal mercato. Sono molti i punti di vista che definiscono la qualità di un prodotto: igienico-sanitario, nutrizionale, organolettico, della digeribilità e conservabilità, ma anche ambientale. Senza dimenticare i risvolti etici legati all'informazione trasparente sull'origine delle materie prime. La valutazione di questa caratteristica può essere effettuata anche in modo indiretto verificando la presenza in azienda di certificazioni di processo o di prodotto che assicurino l'osservanza di procedure atte a garantire al prodotto determinate caratteristiche di qualità.

Per quanto riguarda la Misura 133, la prima domanda valutativa si riferisce in modo esplicito ai prodotti di alta qualità. In questo caso specifico, il PSR individua espressamente i prodotti di alta qualità regionali oggetto delle azioni previste dalla Misura.

Quote di mercato

Il concetto di quote di mercato va inteso in relazione al potere dell'impresa rispetto ai suoi *competitors*. Per rispondere ai quesiti valutativi è stato però declinato come variazione del

fatturato (o similari) per le condizioni strutturali (piccole dimensioni) delle imprese calabresi.

Redditività

La redditività è la capacità di una azienda di conseguire un utile attraverso le attività svolte.

Per quanto riguarda la Misura 114, la prima domanda valutativa richiama due termini distinti ma che, in molti casi, sono collegati: gestione e redditività. Infatti una buona gestione aziendale (intesa come capacità di utilizzare al meglio le risorse disponibili, ottemperare alle normative vigenti, ottimizzare l'organizzazione aziendale e definire delle politiche e strategie efficaci per il conseguimento degli obiettivi aziendali), è sicuramente condizione di base perché l'azienda sia in grado di consolidare la propria redditività.

Sensibilizzare

Con il termine sensibilizzare si intende la capacità delle azioni di informare i consumatori circa le caratteristiche specifiche dei prodotti – in particolare per quelli di alta qualità, dando la possibilità ai consumatori stessi di effettuare scelte di consumo consapevoli, attraverso una maggiore capacità di apprezzare gli elementi distintivi dei prodotti.

Sostenibilità

Per il concetto di sostenibilità si rimanda alle definizioni classiche usate in letteratura che vedono una ripartizione nella sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Per quanto riguarda la Misura 111, la seconda domanda valutativa richiama il legame tra le azioni di formazione e una gestione sostenibile del territorio. L'azione formativa agisce su questi aspetti specifici andando a aumentare le competenze in materia dei partecipanti. Anche qui dunque una valutazione della capacità delle azioni intraprese di avere un impatto a livello territoriale su un aspetto così complesso non può che passare dalla verifica qualitativa e quantitativa dell'attività svolta.

In relazione alla Misura 122, per la declinazione del concetto di sostenibilità in ambito forestale, e quindi di sistemi forestali sostenibili, la Regione Calabria si attiene a quanto definito dal "Piano d'Azione Forestale" (Forest Action Plan) dell'Unione Europea, il cui obiettivo globale è appunto lo sviluppo e la gestione sostenibile delle foreste. Nello specifico per gestione forestale sostenibile si intende: una gestione ed una intensità di utilizzo delle foreste e dei terreni boschivi tali da consentire loro di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la capacità di soddisfare, attualmente e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi. Una gestione è sostenibile dunque quando è in grado di rispettare l'ambiente, preservare il patrimonio forestale, garantire condizioni di lavoro appropriate, curando il rispetto dei diritti e dei requisiti di sicurezza nei luoghi di lavoro, e che sia allo stesso tempo capace di produrre un reddito equo per le aziende, in modo che queste riescano a portare avanti la loro attività in maniera continuativa.

Valore Aggiunto

Per valore aggiunto si intende la differenza tra il valore del bene o servizio prodotto e quello dei beni o servizi acquistati per produrlo. Il valore aggiunto dunque misura quanto i fattori produttivi terra, capitale e lavoro utilizzati dall'attività economica contribuiscano a creare valore.

La variazione del valore aggiunto lordo è considerata dal QCMV uno dei principali indicatori di risultato (R2) e viene utilizzata per stimare l'incremento di competitività per i beneficiari delle Misure ad investimento del PSR. Seguendo le linee guida del QCMV (Remaining question on result indicators), la variazione viene calcolata su base biennale. Qualora il valore aggiunto non è disponibile, come sostituto può essere utilizzato il reddito lordo standard.

Parole chiave Asse 2

Benessere degli animali

Nel secondo quesito valutativo relativo alla Misura 215 si fa riferimento alla capacità della Misura stessa di favorire un incremento nell'adozione, nella realtà zootecnica regionale, di sistemi produttivi che migliorino le condizioni sanitarie e di vita degli animali: che determinino quindi un miglioramento del livello di benessere degli animali, così come definito in letteratura. Le azioni previste della Misura sono infatti volte a ridurre in maniera significativa lo stress degli animali, in relazione al contesto climatico, ambientale e territoriale nel quale insiste l'azienda zootecnica, attraverso un miglioramento delle condizioni di allevamento, di alimentazione e di prevenzione di alcune malattie.

La garanzia di sistemi di produzione che applicano standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla legislazione vigente (condizionalità ed altre normative nazionali) risponde non solo a un criterio di sostenibilità ambientale ed etica, ma incide anche sulla qualità delle produzioni.

Vengono analizzate pertanto dal Valutatore le soluzioni sia strutturali che comportamentali utilizzate dai beneficiari, distinte per aree di intervento, che garantiscono un miglioramento delle condizioni di allevamento e di detenzione degli animali allevati, comportando quindi un elevato livello di benessere degli animali. Sono compresi i processi di estensivizzazione degli allevamenti.

Cambiamenti climatici

Per cambiamenti climatici si intendono le variazioni del clima della Terra dovute a cause naturali ed all'azione dell'uomo. Nel contesto delle politiche di sviluppo rurale l'attenzione è concentrata da un lato sui cambiamenti climatici imputabili all'azione umana, in particolare per l'esercizio dell'attività agricola e forestale ed il conseguente loro apporto all'emissione di gas climalteranti, dall'altro sul contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici che le Misure attivate nei Programmi di Sviluppo Rurale possono determinare. Molti dei quesiti valutativi previsti dal QCMV e relativi alle Misure dell'Asse 2 pongono l'accento sulla tematica

della prevenzione dei cambiamenti climatici.

In particolare per la Misura 214 si fa riferimento al contributo dei Pagamenti Agroambientali alla riduzione delle emissioni di gas serra (CO₂ soprattutto) derivanti dalle attività agricole, nonché al loro contributo all'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa. Per quanto riguarda la prima finalità viene indagato l'apporto dell'adesione alle azioni 1 e 2 in termini di riduzione dei fabbisogni energetici (soprattutto per minor meccanizzazione) e di riduzione nell'impiego di prodotti chimici di sintesi. Per quanto attiene la seconda finalità si fa riferimento invece alla capacità delle superfici oggetto di impegno dell'azione 3 di contribuire al sequestro della CO₂ immobilizzata nelle biomasse ed all'aumento della sostanza organica con fissazione di CO₂.

È intenzione del Valutatore andare ad indagare come la Misura 214 abbia contribuito, oltre che alla prevenzione dei cambiamenti climatici, all'adattamento al mutamento delle condizioni del clima attraverso la promozione del risparmio idrico e l'impiego di razze e varietà locali.

Resta inteso infine che, oltre agli interventi di altre Misure afferenti anche all'Asse 1, è l'estensione di popolamenti forestali alle superfici agricole marginali ed ai terreni non agricoli prevista dalle Misure 221 e 223, che opponendosi alla diminuzione di sostanza organica e determinando un aumento di produzione di biomassa legnosa per la produzione di energia rinnovabile nel contesto regionale, contribuisce maggiormente, nel PSR Calabria, al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra, e quindi alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Conservazione dello spazio rurale

Per conservazione dello spazio rurale si intende il mantenimento delle caratteristiche principali delle aree rurali e della loro estensione.

Nelle Misure 211 e 212 questo concetto è intimamente legato al mantenimento di attività agricole e zootecniche nelle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali, comprese le zone terrazzate e marginali ad elevata valenza naturale.

Queste attività infatti contribuiscono ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono di tali terre e, traducendosi in una gestione sostenibile dei terreni, assicurano in primo luogo la tutela della biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, partecipando anche alla difesa del suolo ed al mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Nella Misura 216 questo concetto è legato principalmente agli interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale delle aree Natura 2000 e delle aree di rilevante interesse naturalistico, come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico, che possono avere un riflesso positivo anche in termini di valorizzazione generale dello spazio rurale.

Analoghe considerazioni valgono, in tale contesto, per la Misura 214, in particolare per l'azione 5.

Continuazione dell'uso agricolo del suolo

Per continuazione dell'uso agricolo del suolo si intende il mantenimento di un'attività di tipo agricolo in determinate aree, che nel caso delle Misure 211 e 212 si riferisce alle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali, comprese le zone terrazzate e marginali ad elevata valenza naturale.

Il mantenimento di un'attività di tipo agricolo (in particolare dell'attività zootecnica) capace di produrre un reddito (anche complementare ad altre fonti reddituali) in aree con una produttività limitata permette infatti il contrasto ai fenomeni di spopolamento e di abbandono delle terre, nonché il presidio ambientale di tali aree.

Funzioni ecologiche delle foreste

Con questo concetto ci si riferisce alle svariate funzioni che le foreste possono avere dal punto di vista ambientale: immagazzinamento della CO₂ sotto forma di biomassa legnosa, di luogo dove preservare la biodiversità animale e vegetale, di fonte di biomassa legnosa utilizzabile per scopi energetici, di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, anti-rumore, ecc.) in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali, di arricchimento del paesaggio rurale, della funzione di miglioramento del terreno.

Gestione sostenibile

Il concetto di gestione sostenibile delle attività agricole e forestali si ricollega a quello di sviluppo sostenibile, la cui definizione è ormai ampiamente riconosciuta anche nel contesto delle politiche di sviluppo rurale. L'agricoltura e la silvicoltura sostenibili integrano tre principali obiettivi: salvaguardia ambientale, redditività economica, equità sociale.

Per gestione sostenibile delle attività agricole e forestali si intende quindi una capacità di organizzazione e di funzionamento di tali attività che, da un lato, sia compatibile con la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente e del territorio e, dall'altro, sia tanto efficace da generare un circolo virtuoso capace di produrre i flussi economici necessari perché le stesse attività possano durare nel tempo. Non sono escluse ovviamente considerazioni di ordine etico e sociale.

Habitat e Biodiversità

Per la definizione dei concetti di biodiversità agricola e di habitat agricoli di alto pregio ambientale si rimanda ai contenuti del documento "Contributo tematico alla stesura del Piano Strategico Nazionale, gruppo di lavoro Biodiversità e Sviluppo Rurale"- programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013" e del documento "Contributo tematico per l'aggiornamento del Piano Strategico Nazionale relativamente alla nuova sfida Biodiversità". Va osservato che i concetti di habitat e biodiversità sono strettamente legati in quanto il mantenimento della biodiversità passa attraverso la presenza di habitat con caratteristiche tali da permettere l'esistenza di varie specie vegetali ed animali. In linea di massima si può considerare che la biodiversità aumenti andando da un agrosistema gestito secondo criteri di agricoltura inten-

siva ad un altro gestito secondo metodiche di agricoltura sostenibile (ad es. agricoltura biologica), per arrivare ad ecosistemi dove l'influenza antropica risulta essere molto limitata o assente.

Nella Misura 214 per quanto riguarda il miglioramento dell'habitat si fa riferimento al contributo delle azioni 1 e 2 (agricoltura integrata e biologica) e degli interventi previsti dall'azione 3.

Per tali azioni verrà effettuata una distinzione tra le superfici oggetto di impegno che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, in aree Natura 2000, in aree a parco o in altre zone protette, nelle ZVNOA o in altre aree critiche dal punto di vista ambientale. Per quanto riguarda il miglioramento della biodiversità l'indagine si sposta invece sul contributo delle azioni 4 e 6. Nel caso dell'azione 4 le UBA oggetto di intervento dell'azione 4 verranno distinte per razza.

Mantenimento delle foreste

Per mantenimento delle foreste si intende la conservazione del patrimonio forestale in generale e delle sue caratteristiche principali, considerando che la definizione di foresta risponde alle caratteristiche stabilite dal Piano Regionale Forestale, approvato con delibera di Giunta n. 701 del 9 novembre 2007, che tiene conto delle esigenze di tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente

Mantenimento/Miglioramento dei paesaggi

Nel contesto del Programma di Sviluppo Rurale, il concetto in oggetto si riferisce al mantenimento e/o il miglioramento dei paesaggi agrari tradizionali e degli elementi che li caratterizzano.

Nella Misura 214 a tal fine verrà dunque preso in considerazione il contributo di quelle azioni che favoriscono la diffusione di pratiche agricole che privilegiano la conservazione e/o il miglioramento del paesaggio rurale (Azioni 1 e 2) e di quelle azioni che prevedono interventi che favoriscono il mantenimento e/o il miglioramento di elementi caratteristici del paesaggio rurale (essenzialmente azione 3). Più nello specifico si può asserire che il mantenimento e/o il miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche passa soprattutto attraverso la conservazione o la creazione di sistemi colturali con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico regionale preservandone le caratteristiche tradizionali.

Anche le azioni previste dalla Misura 216 contribuiscono al mantenimento e/ miglioramento dei paesaggi agrari tradizionali e dei loro elementi caratterizzanti.

Miglioramento dell'ambiente

Per quasi la totalità dei quesiti relativi alle Misure dell'Asse 2 viene richiesto al Valutatore di indagare il contributo delle stesse al miglioramento dell'ambiente. Per miglioramento dell'ambiente si intende l'evoluzione in senso positivo delle condizioni ambientali di un territorio.

Nelle Misure 211 e 212 questo concetto è legato al mantenimento di attività agricole e zootecniche nelle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali. Queste attività infatti, traducendosi in una gestione sostenibile dei terreni, assicurano in primo luogo la tutela della biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, partecipando anche alla difesa del suolo ed al mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Per la Misura 214 viene richiesto anche di distinguere tra azioni "strutturate" come ad es. l'agricoltura biologica, che deve seguire ben precisi regolamenti attuativi, dai finanziamenti concessi per attività che sono state invece ritagliate su esigenze regionali specifiche. Nello specifico verrà analizzato quindi il contributo della Misura al miglioramento dei parametri ambientali relativi alle tematiche suolo, biodiversità, risorse idriche e cambiamenti climatici attraverso il popolamento dei relativi Indicatori di Impatto previsti dal QCMV.

Nella Misura 216 il concetto in questione è invece connesso agli interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale delle aree Natura 2000 e delle aree ad alto valore naturale che può avere un riflesso positivo – seppur indirettamente - sul miglioramento dell'ambiente nel suo complesso.

Nella Misura 223 poi questo concetto può riguardare una vasta gamma di effetti sull'ecosistema forestale.

Si provvederà a prendere in considerazione i più significativi, verificando come gli interventi possano influire su cambiamenti climatici, suolo, acqua, biodiversità.

Miglioramento del terreno

Per miglioramento del terreno si intende il mantenimento e/o miglioramento dello stato qualitativo dei suoli agrari (riduzione dell'erosione del suolo, incremento della sostanza organica e mantenimento della fertilità dei suoli in generale).

Nella Misura 214 a tal fine verrà valutata l'incidenza degli impegni agroambientali nel miglioramento della struttura del suolo a seguito dell'incremento della sostanza organica e degli elementi minerali in virtù dei metodi di produzione adottati e degli interventi previsti (il riferimento è alle azioni 1, 2 e 3), nonché l'incidenza degli impegni agroambientali nella riduzione dei fenomeni erosivi attraverso la copertura permanente del suolo e la sottrazione di terreni dalla lavorazione (in tal caso il riferimento è all'Azione 3). Oltre all'analisi delle superfici oggetto di impegno delle precedenti azioni, verrà presa in considerazione la superficie agricola nella quale si registra un aumento della % di sostanza organica (o di elementi minerali) o una diminuzione dei fenomeni di erosione del suolo. L'indagine verrà completata dal confronto con la variazione delle caratteristiche fisico-chimiche per la fertilità dei suoli agrari da dati ISPRA - ex APAT a livello regionale.

Obiettivi agro ambientali

Uno dei quesiti relativi alla Misura 216 fa riferimento alla capacità della Misura di contribuire al raggiungimento degli "obiettivi agro-ambientali", che sono quelli propri della Misura 214 "Pagamenti agroambientali", in quanto nel Programma è prevista una stretta sinergia tra

questa Misura e la Misura 216 (Investimenti non produttivi). Infatti la Misura 216 ha anche la finalità di sostenere gli investimenti non remunerativi necessari all'adempimento degli impegni agroambientali, e contribuisce quindi a perseguire gli obiettivi agro-ambientali. È intenzione del Valutatore indagare il grado di sinergia tra gli investimenti previsti dalle due Misure nella realtà regionale calabrese.

Pericoli naturali

I pericoli naturali citati nel secondo quesito valutativo relativo sia Misura 221 che alla Misura 223 fanno riferimento, oltre agli incendi, anche ad altri pericoli quali fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico delle aree forestali, frane, smottamenti, colate, terremoti, inondazioni, ecc.

Per quanto riguarda le Misura 221 e 223, queste non intervengono direttamente per il primo parametro, in quanto la lotta/prevenzione incendi è oggetto della sola Misura 226. La sola funzione svolta dalle Misure 221 e 223 riguarda, seppur indirettamente, la prevenzione dei fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.

Potenziale forestale

Il primo quesito valutativo della Misura 226 mira a definire come gli interventi finanziati abbiano determinato la ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato (o distrutto), distinguendo tra danneggiamenti dovuti ad incendi boschivi e quelli dovuti a calamità naturali. È intenzione del Valutatore prendere in considerazione le superfici oggetto di intervento in rapporto alle superfici danneggiate (distrutte) ed indagare la misura in cui gli interventi hanno effettivamente permesso il recupero delle caratteristiche originarie del patrimonio forestale danneggiato (distrutto).

Produzione agricola sostenibile (vedi anche gestione sostenibile)

Per produzione agricola sostenibile si intende una produzione agricola che garantisca il rispetto dell'ambiente, condizioni di lavoro appropriate, curando il rispetto dei diritti e dei requisiti di sicurezza nei luoghi di lavoro, e che sia allo stesso tempo capace di produrre un reddito equo per le aziende, in modo che queste riescano a portare avanti la produzione in maniera continuativa.

Nelle misure 211 e 212 questo concetto è collegato in particolare alla capacità di promuovere sistemi produttivi a basso impatto ambientale, come produzioni biologiche, integrate o estensive (attraverso l'applicazione delle norme previste per la concessione dell'aiuto - condizionalità). Nel caso delle Misure in questione l'eventuale supporto riguarda principalmente i metodi di produzione estensiva, ed è finalizzato in primo luogo alla tutela della biodiversità animale e vegetale.

Nella Misura 214 il concetto fa riferimento alla capacità della Misura di favorire il mantenimento e/o la promozione di superfici gestite secondo i principi dell' "agricoltura integrata" o del metodo biologico, soprattutto nelle aree sensibili dal punto di vista ambientale, considerate prioritarie per la localizzazione degli interventi (come le Aree Natura 2000, le ZVNOA, le

zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari, le zone con terreni a rischio erosivo da “ moderato” a “catastrofico, le aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, le aree a parco ecc.). Per rispondere al primo quesito relativo alla Misura 214, nel quale si richiede di valutare come la detta Misura abbia contribuito al mantenimento/incremento di metodi di produzione agricola sostenibile, si fa quindi riferimento alle superfici interessate dalle azioni 1 e 2, nonché ai beneficiari delle stesse azioni.. L’analisi viene diversificata distinguendo tra le attività che hanno permesso di mantenere le superfici gestite secondo sistemi sostenibili dalle azioni che hanno determinato un aumento (o eventualmente anche una diminuzione) delle stesse superfici.

Pubblica utilità

L’obiettivo di fondo della Misura 216 è quello di incentivare gli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale), non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e che sono tese a valorizzare l’ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli. Gli investimenti aziendali previsti dalla Misura devono infatti valorizzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre aree di grande pregio naturale, come le aree agricole ad elevato valore naturalistico: per valutare il raggiungimento di tale finalità è necessario verificare in che termini - qualitativi e quantitativi - le opere finanziate hanno determinato un aumento della dotazione infrastrutturale ecologica di queste aree, allargando così le opportunità di fruizione di territori ad alto valore naturale e le opportunità di sviluppo sostenibile.

Qualità delle acque

Il concetto di qualità delle acque è intrinsecamente collegato all’insieme dei parametri chimico-fisici ed ecologici delle stesse, e quindi al loro livello di inquinamento.

Per quanto riguarda la Misura 214, dal momento che l’influenza delle attività previste dalla Misura sulle caratteristiche delle acque sotterranee non appare realisticamente misurabile (gli effetti possono essere rilevati non prima di uno o più decenni), si considerano solo gli effetti sulle acque superficiali. Non si fa riferimento invece ad eventuali impatti sulle quantità di acqua utilizzate. Oltre alla variazione dei parametri chimico-fisici delle acque superficiali (e la relativa distribuzione territoriale) conseguente all’adesione alla Misura, verrà analizzata in particolare l’incidenza degli impegni agroambientali nel mantenimento e/o miglioramento dello stato qualitativo delle acque superficiali attraverso la selezione e riduzione di prodotti chimici inquinanti e la sottrazione di terreni dalla coltivazione. A tal fine si prenderà quindi in considerazione il contributo delle superfici oggetto di impegno delle Azioni 1, 2 e 3, con un’ enfasi sugli ettari che ricadono nelle ZVNOA e nelle zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari. Per quanto attiene più nello specifico le azioni 1 e 2, sarà analizzata anche la variazione delle quantità di fertilizzanti e fitofarmaci utilizzati a livello aziendale prima e dopo l’adesione a queste singole azioni della Misura 214 e verrà effettuato un confronto con la variazione delle quantità di prodotti chimici inquinanti a livello regionale (dati ISPRA ex APAT).

Sistemi forestali sostenibili (vedi anche gestione sostenibile)

Per la declinazione del concetto di sostenibilità in ambito forestale, e quindi di sistemi forestali sostenibili, la Regione Calabria si attiene a quanto definito dal “Piano d’Azione Forestale” (*Forest Action Plan*) dell’Unione Europea, il cui obiettivo globale è appunto lo sviluppo e la gestione sostenibile delle foreste.

Nello specifico per gestione forestale sostenibile si intende: una gestione ed una intensità di utilizzo delle foreste e dei terreni boschivi tali da consentire loro di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la capacità di soddisfare, attualmente e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi.

Standard zootecnici

Nell’ambito della Misura 215, per standard zootecnici si intendono i requisiti minimi previsti dalla legislazione vigente in materia di benessere degli animali e/o le pratiche ordinariamente impiegate nella realtà zootecnica della Regione Calabria.

Nella relativa scheda di Misura si fa quindi preciso riferimento, oltre agli standard obbligatori richiesti dalla normativa sulla ecocondizionalità ed alle normali pratiche di conduzione degli allevamenti (che nel complesso costituiscono il *baseline* di riferimento), anche ai maggiori impegni rispetto a questi standard che vengono richiesti per poter accedere al premio per ogni area di intervento.

Zone forestali

Per le definizioni di “Foresta” e “Zona boschiva” la Regione Calabria fa riferimento a quanto riportato nel Reg. (CE) 1974/2006, all’art. 30 paragrafi 2 e 3.

Parole chiave Asse 3

Attività turistiche

Con il termine attività turistiche si possono intendere tutte quelle attività volte a fornire servizi tangibili come trasporti, servizi di ospitalità (presso alberghi, pensioni, agriturismo ed altre strutture ricettive), e altri servizi correlati (servizi forniti dalle guide turistiche, servizi di assicurazione per il viaggiatore, servizi di ristorazione ed intrattenimento, servizi di promozione, ecc.).

Attrattività

Per attrattività si intende la capacità di un territorio di attrarre/suscitare interesse in un determinato target di soggetti, grazie alle proprie caratteristiche.

Nel caso specifico della Misura 321 il concetto è legato al contributo fornito dalla Misura stessa al rafforzamento della rete di servizi essenziali (sociali, culturali, ricreativi, informatici,

telematici etc.) per creare le condizioni necessarie per migliorare la capacità delle aree interessate di attrarre o mantenere le attività economiche e la popolazione residente, anche attraverso un miglioramento della qualità della vita, l'incremento delle opportunità di inserimento lavorativo e della competitività delle imprese.

Per quanto riguarda la Misura 323 il concetto di attrattività rimanda alla riqualificazione ed alla conservazione del patrimonio naturale, architettonico e storico-culturale delle zone interessate e si esprime nella capacità del territorio di valorizzare tale patrimonio rendendolo un importante potenziale di richiamo e motore di sviluppo.

Creazione di posti di lavoro

Con il concetto di "creazione di posti di lavoro" si fa riferimento alla capacità di una attività di avere ricadute occupazionali positive.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare che, specialmente nelle imprese di piccole dimensioni, è possibile che, grazie allo sviluppo dell'attività o alla creazione di nuove iniziative economiche, si verifichi una occupazione parziale di tutti o alcuni lavoratori. Può essere quindi in taluni casi più appropriato andare a verificare le ore di lavoro retribuito generate dalle attività.

Declino economico e sociale

Per declino economico e sociale si intende il peggioramento delle condizioni economiche e sociali di un territorio.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare come il declino economico e sociale di un territorio (così come il suo sviluppo) sia collegato a una molteplicità di fattori sia esogeni che endogeni, non sempre facili da isolare. Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziali le ricadute in termini di contrasto al declino economico e sociale.

Diversificazione

Per diversificazione si intende lo sviluppo di attività economiche non preesistenti e quindi l'ingresso in nuovi mercati o la produzione di nuovi prodotti.

La diversificazione della produzione in particolare prevede la messa in atto di una strategia aziendale incentrata sul rafforzamento della propria posizione o sulla crescita, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti o l'ingresso in nuovi mercati. La diversificazione consente di norma di aumentare la stabilità finanziaria dell'azienda il cui rendimento economico è legato al diverso andamento di mercato di un paniere più ampio di prodotti.

Nel caso della Misura 311 la domanda valutativa intende indagare nello specifico la diversificazione in attività non agricole. In questo senso la Misura prevede interventi mirati a rendere non esclusiva la dipendenza della redditività aziendale dal lavoro propriamente agricolo, ma individua anche i settori verso i quali promuovere questa diversificazione, sostenendo la

creazione ed il consolidamento della attività agrituristica nell'azione 1), la creazione ed consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative (fattorie sociali, didattiche, creative ed eco-fattorie) nell'azione 2), e prevedendo infine la possibilità di produrre e vendere energia ottenuta da fonti rinnovabili con l'azione 3).

Nel caso della Misura 312, la diversificazione è legata allo stimolo che si intende dare alla nascita di nuove microimprese artigiane e commerciali in grado di fornire quei prodotti e quei servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia, nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita.

Nella Misura 313, come nelle precedenti e sempre nell'ottica dell'integrazione tra agricoltura ed altre attività economiche, il concetto di diversificazione è indirizzato a incentivare lo sviluppo di particolari attività, individuate specificamente dalla Misura e legate al settore turistico.

Gestione sostenibile

Per la definizione di gestione sostenibile si rimanda a quanto espresso in merito per le parole chiave dell'Asse 2.

Imprenditorialità

Con imprenditorialità si intende l'insieme di caratteristiche e qualità che devono essere presenti nell'individuo per poter avviare e gestire una attività economica autonoma.

Nel caso della Misura 312 il termine è collegato alla capacità della Misura stessa di contribuire all'ampliamento del tessuto imprenditoriale operante nel settore artigianale e commerciale delle zone rurali.

Qualità della vita

Il concetto di qualità della vita è un concetto complesso che comprende le diverse dimensioni economiche, sociali ed ambientali dello sviluppo sostenibile che vanno a incidere sul benessere complessivo di una comunità e che sono spesso difficilmente individuabili, rendendo a volte difficile circoscrivere il campo di indagine a indicatori oggettivi e misurabili.

Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi potrà non essere immediatamente valutabile, ma richiede che le azioni realizzate abbiano dispiegato le proprie potenzialità e, al contempo, siano evidenziabili anche le eventuali esternalità (sia positive che negative) prodotte.

Nel caso della Misura 311 il concetto è legato principalmente alla capacità delle azioni sostenute di migliorare la situazione economica della popolazione delle aree rurali, creando per coloro che vivono ed operano in tali aree possibilità occupazionali e di reddito integrativo.

Nel caso della Misura 312, questo concetto appare legato inoltre alla capacità della Misura di creare e sviluppare imprese in grado di fornire prodotti e servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per garantire soddisfacenti condizioni di vita alla popolazione residente, nonché per migliorare l'attrattività dei territori rurali.

Sensibilizzazione ambientale

Con il termine sensibilizzare si intende la capacità di sollecitare, attraverso una maggiore consapevolezza, l'interesse dei destinatari dell'azione su un tema specifico sul quale si vuol richiamare l'attenzione.

Nel secondo quesito valutativo della Misura 323 si fa riferimento alla sensibilizzazione su tematiche ambientali e quindi alla capacità della Misura stessa di richiamare l'attenzione della popolazione che vive nelle zone rurali sulle relative problematiche, intimamente connesse con la gestione del territorio.

Spopolamento

Per spopolamento si intende il declino da un punto di vista demografico di un territorio. Tipicamente il fenomeno interessa maggiormente le giovani generazioni che tendono a lasciare le aree rurali verso altre zone geografiche – spesso i centri urbani – che sembrano offrire maggiori opportunità economiche e sociali.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini demografici.

Nel caso delle Misure 321 il concetto è collegato alla capacità del territorio di offrire, grazie alle diverse tipologie di intervento sostenute, una rete di servizi essenziali ed un livello di qualità della vita adeguato a contrastare il fenomeno dello spopolamento.

Sviluppo dell'economia

Il concetto di sviluppo dell'economia è inteso in questo contesto in una accezione positiva. Si intende dunque il rafforzamento e la crescita dell'economia in un particolare contesto o comparto.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come lo sviluppo dell'economia di un territorio sia collegato a una molteplicità di fattori sia esogeni che endogeni, non sempre facili da isolare. Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini di sviluppo economico.

Nel caso delle Misure 311 e 312 il concetto è collegato allo sviluppo delle imprese e microimprese beneficiarie, parte esse stesse dell'economia rurale del territorio.

8.3. LE SCHEDE DI MISURA

8.3.1 Schede di sintesi delle Misure dell'Asse 1

Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura, attraverso l'attivazione di azioni di formazione ed informazione, promuove la gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali, la conservazione dell'ambiente e del paesaggio ed agevola i processi di riorganizzazione aziendale e di miglioramento qualitativo delle produzioni "no food", soprattutto in relazione alla produzione di energie alternative. Particolare attenzione è rivolta al target dei giovani imprenditori agricoli per i quali vengono organizzati corsi di qualificazione finalizzati al raggiungimento dei requisiti previsti dall'art. 22§ c del Reg. (CE) n. 1698/2005.

- Obiettivo Strategico:
 - incrementare le capacità imprenditoriale degli addetti al settore agro-forestale con particolare riferimento ai giovani.
- Obiettivi specifici:
 - favorire lo sviluppo di capacità imprenditoriale in termini di gestione economica delle imprese;
 - incrementare la professionalità e la produttività del lavoro;
 - promuovere la conoscenza delle politiche agricole, forestali ed ambientali;
 - favorire l'introduzione in azienda di sistemi di qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare;
 - migliorare la competitività delle imprese agricole calabresi.

La Misura, non attivata nel corso del precedente ciclo di programmazione, può essere attuata oltre che individualmente anche attraverso i Progetti Integrati di Filiera (PIF).

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2008, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente.

Tabella 214: Avanzamento procedurale della Misura 111

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
17 luglio 2008	n. 9659	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08) relative a "Progetti Integrati di Filiera" (PIF) a valere sulle Misure 111, 115, 123, 124, 133.
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 586	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
26 agosto 2009	n. 15765	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 111, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
21 settembre 2009	n. 16865	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse
22 febbraio 2010	n. 1605	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 111, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
22 marzo 2010	n. 3529	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 per l'annualità 2012/2013 e l'utilizzo delle relative risorse.
5 agosto 2010	n. 11401	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.

Più nel dettaglio, con i DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 e n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 111 afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini di presentazione delle domande di aiuto si intendevano automaticamente riaperti a partire dal 1 febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento.

I DDG n. 586 e n. 588 del 2 febbraio 2009, nel riapprovare le disposizioni attuative e proce-

durali dei rispettivi Decreti, hanno tenuto conto dei rilievi formulati dai beneficiari e delle correzioni degli errori che furono a suo tempo approvati dal Comitato di Sorveglianza e inoltrati alla Commissione Europea (CE).

Nel corso del 2010, in considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per il triennio), si sono succeduti due Decreti - il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010 (con riferimento all'annualità 2011) e il DDG n. 3529 del 22 marzo 2010 (con riferimento al biennio 2012-2013) - che hanno proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti le annualità citate per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 1605 del 22 febbraio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 111, ha precisato che le risorse finanziarie all'interno dell'Asse 1 sono state rimodulate utilizzando il surplus di risorse relative a Misure già approvate, al fine di garantire il finanziamento di tutte le ditte posizionate in graduatoria con punteggio pari a quello delle ultime ditte finanziabili con le risorse proprie della Misura. Le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

I beneficiari e i territori interessati

La Misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

Sotto l'aspetto operativo, la Misura è articolata in tre azioni (le azioni 1 e 2 sono di formazione mentre l'azione 3 è di informazione) rivolte a determinati gruppi di beneficiari, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 215: Le Azioni e i beneficiari previsti dalla Misura 111

Azione	Contenuto	Beneficiari
1	Organizzazione, tramite enti accreditati, di corsi di formazione in aula e/o su campo (massimo 40 ore) strutturati sulla base dei fabbisogni espressi dal mondo agricolo e rivolti ad imprenditori e lavoratori del settore agroalimentare e forestale.	Organismi pubblici e privati che si avvarranno, per l'organizzazione dei corsi, degli enti riconosciuti per la formazione
2	Sostegno a corsi di formazione/seminari/workshop e stage, organizzati anche al di fuori della Regione Calabria e rivolti a imprenditori del settore agroalimentare e forestale.	Imprenditori agricoli e forestali ed addetti al settore agricolo
3	Interventi informativi per pubblicazioni a carattere periodico e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, ecc.; organizzazione di convegni, workshop, seminari, incontri, sessioni divulgative, giornate open day e/o visite guidate	Regione Calabria, Enti o strutture che abbiano competenza nel campo dell'informazione nel settore agricolo.

Sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari, l'intensità di aiuto è pari all'80% delle spese ammesse, mentre nel caso degli Enti pubblici la percentuale di finanziamento arriva a coprire

il 100% delle spese.

Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Al fine di contrastare il progressivo invecchiamento della forza lavoro agricola calabrese, la Misura favorisce il ricambio generazionale contribuendo all'insediamento di giovani agricoltori attraverso la concessione di un premio di primo insediamento⁴¹, dietro presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale (PMA) o Business Plan. L'obiettivo sotteso è quello di valorizzare l'apporto che i giovani imprenditori agricoli possono dare all'agricoltura in termini di maggiori competenze possedute e di permeabilità alle innovazioni riguardanti sia i processi produttivi che i prodotti stessi.

- Obiettivo Strategico:
 - migliorare la competitività delle imprese agricole calabresi.
- Obiettivi Specifici:
 - favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
 - migliorare il dinamismo del settore e la crescita delle dimensioni aziendali;
 - incrementare la professionalità e la produttività del lavoro;
 - contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo.

Stato di attuazione

Tabella 216: Avanzamento procedurale della Misura 112

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.

⁴¹ Per primo insediamento si intende l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio Industri Artigianato Agricoltura (CCIAA).

Tabella 216: Avanzamento procedurale della Misura 112

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
20 aprile 2009	n. 6106	Modifiche alle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112 e 121 di cui al DDG n. 588 del 2 febbraio 2009.
29 luglio 2009	n. 14448	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 112, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
12 agosto 2009	n. 15318	Correzione errore materiale relativo alla graduatoria provvisoria della Misura 112 di cui al DDG n. 14448 del 29 luglio 2009.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
17 maggio 2010	n. 7901	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 112, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
5 agosto 2010	n. 11400	Polizza Fidejussoria – Modifiche al DDG n. 588 del 2 febbraio 2009

Con il DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 112 afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini di presentazione delle domande di aiuto si intendevano automaticamente riaperti a partire dal 1° febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento. Il DDG n. 588 del 2 febbraio 2009, nel riapprovare le disposizioni attuative e procedurali, ha tenuto conto dei rilievi formulati dai beneficiari e delle correzioni degli errori che furono a suo tempo approvati dal Comitato di Sorveglianza e inoltrati alla Commissione Europea. Nello specifico, ai sensi della nuova regolamentazione, è necessario per il giovane imprenditore che intende beneficiare del premio, attivare obbligatoriamente anche la Misura 121 (è stata eliminata la possibilità di scelta tra l'attivazione della Misura 121 o 122).

Le modifiche apportate dal DDG n. 6106 del 20 aprile 2009 hanno previsto, per il pacchetto a valere sulle Misure 112 e 121, un'unica graduatoria in funzione del punteggio attribuito alla Misura 112 che trascinerà la Misura 121 ad essa abbinata.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, ha proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti l'annualità citata per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 7901 del 17 maggio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 112, ha precisato che rispetto alla dotazione finanziaria della Misura la cifra rimanente è

pari a € 2.428.600,00 e sarà utilizzata per la copertura del conto interesse attivabile su richiesta del beneficiario. Le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revocche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

A seguito delle numerose istanze presentate da parte delle Organizzazioni Professionali di categoria, con il DDG n. 11400 del 5 agosto 2010 è stata eliminata la previsione relativa alla stipula della Polizza Fidejussoria prevista per i giovani agricoltori che non dispongano, al momento di presentazione della domanda di pagamento, dei requisiti di cui al DDG n. 588 del 2 febbraio 2009.

I beneficiari e i territori interessati

- La Misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.
- Possono beneficiare del premio di primo insediamento i giovani agricoltori che, alla data di presentazione della domanda, soddisfino i seguenti requisiti:
- abbiano un'età maggiore di 18 anni e inferiore a 40 anni e si insedino⁴² per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda;
- possiedano conoscenze e competenze professionali adeguate⁴³;
- presentino un PMA con i seguenti requisiti minimi:
 - a) indicazione della situazione iniziale dell'azienda agricola, degli elementi cardine specifici (localizzazione territoriale, aspetti strutturali e occupazionali dell'azienda, ecc.) e degli obiettivi per lo sviluppo delle attività nella nuova azienda;
 - b) dettagli relativi ad investimenti, formazione, consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
 - c) dimostrazione della sostenibilità dell'investimento nel tempo e della possibilità di migliorare il rendimento globale dell'azienda;
 - d) attivazione almeno la Misura 121.

Possono beneficiare del premio anche giovani imprenditori associati, purché i precedenti requisiti siano posseduti individualmente.

Per essere ammessi all'aiuto, i giovani beneficiari sono tenuti a garantire di:

- non alterare, salvo quanto concesso in fase di variante, la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;

⁴² Il beneficiario può insediarsi anche successivamente alla presentazione del PMA, ma comunque entro 12 mesi dalla data in cui sia adottata la decisione individuale di concessione del sostegno stesso.

⁴³ Titolo di studio ad indirizzo agrario o attestato di qualifica di corso di formazione di almeno 150 ore o attività agricola svolta per almeno due anni.

- realizzare gli interventi previsti dal PMA/*Business Plan* entro tre anni dalla decisione individuale di concessione del sostegno;
- conseguire le conoscenze e competenze professionali adeguate entro tre anni dall'insediamento (se non in possesso al momento della domanda);
- tenere una contabilità aziendale per un periodo minimo di 5 anni decorrenti dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale.

Misura 113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura, al fine di favorire il ricambio generazionale e l'ammmodernamento organizzativo, strutturale e formativo del settore agricolo regionale, prevede la corresponsione di un premio annuo per la cessione di azienda e fino al raggiungimento dell'età pensionabile. La durata complessiva del sostegno è limitata ad un periodo non superiore a 10 anni per il cedente e il lavoratore agricolo, e comunque non superiore al settantesimo anno di età del cedente e alla normale età di pensionamento del lavoratore (60 anni per le donne, 65 per gli uomini).

Obiettivo Strategico:

- migliorare la competitività delle imprese agricole calabresi.
- Obiettivi Specifici:
 - favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
 - favorire l'aumento delle dimensioni aziendali;
 - migliorare le condizioni generali di conduzione dell'azienda.

Il contributo massimo previsto dalla Misura - in conformità ai massimali fissati nell'Allegato "Importi e aliquote del sostegno" del Reg. (CE) n. 1698/2005 - è di:

- 18.000 €/anno per il cedente, quale indennità fissata per azienda;
- 4.000 €/anno per i lavoratori agricoli, quale indennità fissa per lavoratore

Stato di attuazione

Tabella 217: Avanzamento procedurale della Misura 113

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).

Tabella 217: Avanzamento procedurale della Misura 113

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
20 luglio 2009	n. 13844	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 113, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
22 febbraio 2010	n. 1599	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 113, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
21 settembre 2010	n. 13517	Parziale modifica alla graduatoria definitiva di cui al DDG n. 1599 del 22 febbraio 2010

In particolare, il DDG n. 1599 del 22 febbraio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 113, ha precisato che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare del premio le seguenti categorie di soggetti:

- imprenditori agricoli professionali che siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - un'età compresa tra i 55 anni e la normale età di pensionamento;
 - aver cessato definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali;
 - aver esercitato l'attività agricola nei 10 anni precedenti alla cessione;
 - essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali.
- lavoratori agricoli di un'azienda ceduta che siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - un'età compresa tra i 55 anni e la normale età di pensionamento;
 - aver lavorato, nei cinque anni precedenti alla cessazione, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno la metà del proprio tempo di lavoro;
 - aver lavorato, nei quattro anni precedenti al prepensionamento del cedente, nell'azienda agricola di questo per l'equivalente di almeno due anni a tempo pieno;
 - essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali.

Criteri di selezione e premialità riconosciute dalle Misure

La Misura prevede l'assegnazione di priorità qualora a subentrare nella conduzione dell'azienda ceduta sia uno dei seguenti soggetti:

- giovane imprenditore che presenta una istanza di insediamento integrata con altre Misure (Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori - e correlate);
- neo-insediato in zone svantaggiate e zone di montagna;
- unico giovane conduttore in presenza di coeredi (al fine di limitare il frazionamento aziendale).

Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura istituisce un Sistema di Consulenza Aziendale (SCA) per imprenditori agricoli e detentori di aree forestali volto a favorire il rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) previste dal Reg. (CE) n. 1782/2003, nonché dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale.

- Obiettivo Strategico:
 - favorire il rispetto e l'applicazione delle norme sulla condizionalità e sulla sicurezza sul lavoro.
- Obiettivi Specifici:
 - migliorare il rendimento economico delle imprese agricole con l'introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
 - migliorare il rendimento globale dell'impresa ed accrescere la competitività;
 - promuovere un'agricoltura di qualità.

Sotto l'aspetto operativo, il servizio di consulenza agli agricoltori può essere attivato sotto forma di:

- "pacchetto requisiti minimi", che copre:
 - i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche ambientali;
 - i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria;
 - i criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvo-colturali.
- "pacchetto gestione globale", che copre i tre punti sopra elencati, più:
 - la gestione economica dell'azienda;
 - l'introduzione di tecniche innovative di produzione;

- ▶ la diversificazione aziendale in attività non agricole;
- ▶ l'introduzione e l'assistenza alla certificazione forestale;
- ▶ il risparmio energetico e la produzione di energia;
- ▶ gli indirizzi di marketing e l'assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato.

Il sostegno è concesso, per un solo anno, in forma di contributo sulle fatture pagate, e può essere richiesto, nel corso della programmazione, massimo due volte, solo per adeguamento a norme comunitarie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro.

Stato di attuazione

Tabella 218: Avanzamento procedurale della Misura 114

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
2 novembre 2009	n. 19450	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 114, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.

Nel dettaglio, con il DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 114 afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini della presentazione delle domande di aiuto si intendevano automaticamente riaperti a partire dal 1 febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009, il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, ha proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti l'annualità citata per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

I beneficiari e i territori interessati

La Misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

Possono beneficiare del servizio di consulenza imprenditori agricoli e forestali (singoli e associati) e altri soggetti pubblici e privati conduttori di aziende in possesso dei seguenti requisiti:

- titolari o legali rappresentanti di un'impresa iscritta nel registro delle imprese della CCIAA;
- proprietari o detentori di superficie forestale;
- imprenditori agricoli titolari di diritti PAC.

Criteri di selezione e premialità riconosciute dalle Misure

Costituisce una priorità - con gradualità decrescente - ai fini dell'accesso all'aiuto, l'essere in una delle condizioni sotto riportate:

- imprese condotte da imprenditrici agricole e forestali;
- giovani imprenditori;
- imprenditori agricoli che ricevono più di 5.000 €/anno in pagamenti diretti, ai sensi del paragrafo 2, art. 14 del Reg. (CE) n. 1782/03.

Misura 115 - Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura prevede un sostegno a copertura dei costi necessari all'avvio di servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza alle aziende agricole per gli imprenditori agricoli, e di consulenza forestale per i detentori di aree forestali.

- Obiettivo Strategico:
 - aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a migliorare le performance aziendali ed accrescere le potenzialità del capitale umano.
- Obiettivi Specifici:
 - sostenere l'ammodernamento e l'innovazione;
 - accrescere la competitività delle imprese agricole e forestali e delle filiere agroalimentari;
 - valorizzare la produzione e l'integrazione di filiera.

Stato di attuazione

Tabella 219: Avanzamento procedurale della Misura 115

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
9 luglio 2008	n. 9023	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza agricola e forestale (45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08).
17 luglio 2008	n. 9659	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08) relative a "Progetti Integrati di Filiera" (PIF) a valere sulle Misure 111, 115, 123, 124, 133.
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 586	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
29 luglio 2009	n. 14442	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 115, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
17 settembre 2009	n. 16772	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza agricola e forestale di cui al DDG n. 9023 del 9 luglio 2008.
21 settembre 2009	n. 16865	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
22 febbraio 2010	n. 1603	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 115, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
22 marzo 2010	n. 3529	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 per l'annualità 2012/2013 e l'utilizzo delle relative risorse.
13 maggio 2010	n. 7607	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza agricola e forestale di cui al DDG n. 9023 del 9 luglio 2008.
5 agosto 2010	n. 11401	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.

Il DDG n. 9023 del 9 luglio 2008 ha precisato che, con decorrenza dall'annualità 2009, e per gli anni successivi, i termini della presentazione delle domande di riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza agricola e forestale si intenderanno automaticamente riaperti con cadenza semestrale a far data dal 1 gennaio e dal 1 luglio di ogni anno.

Con i DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 e n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 115 afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini della presentazione delle domande di aiuto si intendevano automaticamente riaperti a partire dal 1 febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili) si sono succeduti due Decreti: il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010 (con riferimento all'annualità 2011) e il DDG n. 3529 del 22 marzo 2010 (con riferimento al biennio 2012-2013) hanno proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti le annualità citate per integrare le risorse già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 1603 del 22 febbraio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 115, precisa che le risorse finanziarie all'interno dell'Asse I sono state rimodulate utilizzando il surplus di risorse relative a Misure già approvate, al fine di garantire il finanziamento di tutte le ditte posizionate in graduatoria con punteggio pari a quello delle ultime ditte finanziabili con le risorse proprie della Misura.

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare del sostegno previsto dalla Misura 115: cooperative, associazioni di produttori riconosciute per legge, società ed associazioni di servizi in agricoltura e foreste, studi associati che prevedono a livello di statuto la specifica finalità oggetto dell'azione, soggetti associati che si assumono la responsabilità degli interventi oggetto della Misura. Tali enti, fornitori di servizi di assistenza alla gestione, sostituzione e consulenza aziendale, dovranno impegnarsi a:

- assicurare l'avvio del servizio entro 6 mesi dalla data di ammissione a contributo; dalla Misura sono gli imprenditori agricoli e forestali;
- adottare regolamenti interni indicanti i costi delle prestazioni offerte e, per quel che riguarda i servizi di sostituzione, la graduazione delle tariffe privilegiando le sostituzioni richieste per motivi di ordine sociale;
- non praticare, per il medesimo servizio, differenze di costo tra utenti soci e non soci della struttura beneficiaria;
- prevedere la libera accessibilità ai servizi a tutti gli imprenditori agricoli e forestali interessati;
- avere e mantenere un rapporto tra il numero di aziende assistite e l'ammontare del contributo richiesto non superiore a € 1.600/anno per azienda;
- tenere regolare contabilità separata per le attività che costituiscono oggetto del contributo;

- per gli organismi che ottengono il contributo per l'avviamento del servizio di consulenza aziendale, impegnarsi a chiedere il riconoscimento entro un anno dall'avviamento.

La Misura può essere attuata, oltre che individualmente, anche attraverso i PIF.

Sotto l'aspetto operativo, i soggetti fornitori dei servizi, nel corso del periodo di riferimento, devono garantire almeno una delle seguenti tipologie di servizi elencati:

- Servizi di sostituzione: organizzazione del lavoro di un gruppo di operatori, qualificati e con esperienza, in grado di sostituire, per un determinato periodo di tempo, il conduttore o componenti della sua famiglia che debbano assentarsi per una qualche ragione;
- Servizi di assistenza alla gestione: gestione aziendale con riguardo ai sistemi di contabilità aziendale ivi compresa l'analisi economica;
- Servizi di consulenza di cui alla Misura 114: consulenza sulle norme obbligatorie in materia di condizionabilità ambientale, sicurezza sul lavoro, criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvoculturali; consulenza tecnica di prodotto, connessa anche alle attività di trasformazione e commercializzazione; consulenza di mercato e orientamento commerciale; consulenza sul risparmio energetico e produzione di energia in azienda; consulenza per sviluppo delle nuove funzioni economiche, ambientali e socio-culturali dell'azienda agricola forestale.

Misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Il recupero di competitività del settore agricolo calabrese non passa solo da una migliore qualificazione professionale degli operatori agricoli e forestali ma anche dall'accrescimento della produttività del capitale fisico impiegato nelle aziende agricole. L'ammodernamento delle aziende, infatti, è un fattore cruciale per migliorare le performance economiche delle stesse, e ciò avviene anche attraverso un migliore utilizzo dei fattori della produzione. In tal senso, la Misura prevede la concessione di un aiuto per la realizzazione di investimenti strutturali (materiali ed immateriali) tesi a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola e che siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato. Più nello specifico, l'intervento incide sul processo di trasformazione delle imprese agricole favorendo il potenziamento del capitale fisico e promuovendo l'innovazione, al fine di favorire l'adeguamento delle aziende anche rispetto ai nuovi orientamenti della PAC (le c.d. nuove sfide).

Le filiere prioritariamente interessate dalla Misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, ortofrutta, florovivaismo, bioenergia, vitivinicoltura e castanicoltura da frutto.

- Obiettivo Strategico:
 - promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e l'integrazione di filiera.

- **Obiettivi Specifici:**
 - migliorare l'efficienza aziendale attraverso la riduzione dei costi di produzione compreso il risparmio energetico;
 - migliorare il rendimento economico delle imprese agricole con l'introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
 - favorire l'integrazione tra imprese e mercato;
 - migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale;
 - promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;
 - sostenere l'introduzione dei sistemi di qualità.

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2008, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente.

Tabella 220: Avanzamento procedurale della Misura 121

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
20 aprile 2009	n. 6106	Modifiche alle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112 e 121 di cui al DDG n. 588 del 2 febbraio 2009.
13 maggio 2009	n. 8008	Modifiche al DDG n. 588 del 2 febbraio 2009.
16 novembre 2009	n. 20445	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 121, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 ⁴⁴ per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.

⁴⁴ Il Decreto apporta uguali modifiche anche alle Misure dell'Asse III approvate con DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.

Nello specifico, con il DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 121 con riferimento alle risorse finanziarie del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini della presentazione delle domande di aiuto si intenderanno automaticamente riaperti a partire dal 1° febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento. Il DDG n. 588 del 2 febbraio 2009, nel riapprovare le disposizioni attuative e procedurali, ha tenuto conto dei rilievi formulati dai beneficiari e delle correzioni degli errori che invece furono a suo tempo approvati dal Comitato di Sorveglianza e inoltrati alla Commissione Europea.

Le modifiche apportate dal DDG n. 6106 del 20 aprile 2009 prevedono, per il pacchetto a valere sulle Misure 112 e 121, un'unica graduatoria in funzione del punteggio attribuito alla Misura 112 che trascinerà la Misura 121 ad essa abbinata. Il DDG n. 8008 del 13 maggio 2009 limita l'impegno della Misura 121 a lotti funzionali di importo massimo di € 300.000,00 di spesa ammissibile.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, ha proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti l'annualità citata per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

I beneficiari e i territori interessati

Gli interventi possono essere localizzati su tutto il territorio regionale.

Possono beneficiare dell'intervento imprenditori agricoli, singoli e associati (sotto qualsiasi forma), che soddisfino i seguenti requisiti:

- presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale (PMA) o Business Plan (BP), in cui si evidenzi il miglioramento del rendimento globale dell'impresa e la conformità degli investimenti alle norme comunitarie che li riguardano;
- redditività aziendale maggiore o uguale al 60% del reddito di riferimento nell'anno a regime;
- adeguate conoscenze e competenze professionali;
- dimostrare le modalità di collocazione delle produzioni prevalenti sul mercato o partecipazione ad un progetto di valorizzazione, promozione e commercializzazione attraverso un contratto di conferimento vincolante con un gruppo di produttori giuridicamente definito (PIF, Cooperative, ecc);
- dimostrare di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio di imprese in difficoltà.

Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La forte presenza di aree boschive sul territorio calabrese fa sì che le foreste giochino un ruolo significativo rispetto alle attività economiche delle aree rurali. La Misura si prefigge, pertanto, di fornire un supporto alla valorizzazione del settore forestale mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio alle stesse, l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali e, soprattutto nelle aree montane, l'aumento dell'efficienza della filiera bosco-legno.

- **Obiettivo Strategico:**
 - migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche incrementando la diversificazione delle produzioni ed aprendo nuove opportunità di mercato.
- **Obiettivi Specifici:**
 - incentivare lo sviluppo di forme di gestione funzionali alla creazione e consolidamento delle filiere produttive forestali sul territorio;
 - preservare il territorio e il patrimonio boschivo;
 - valorizzare il ruolo multifunzionale delle foreste;
 - migliorare il presidio del territorio;
 - realizzare e potenziare le infrastrutture logistiche e di servizi;
 - favorire la creazione e il potenziamento delle strutture florovivaistiche.

La Misura introduce un regime di sostegno per i gestori delle superfici forestali che realizzano investimenti materiali (es. interventi di miglioramento e recupero dei boschi; acquisto di nuovi mezzi, attrezzature e impianti per la gestione del bosco; ecc.) e immateriali (es. costi di certificazione forestale; redazione di piani di gestione forestale; ecc.) funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella Misura. Gli interventi di tipo immateriale sono ammissibili solo se connessi ad investimenti materiali ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/2006 fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile totale e comunque non oltre un costo superiore a 100 euro/ha.

La Misura, non attivata nel corso della precedente programmazione, è coerente con il D.M. del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale", con il Programma auto-sostenibile di sviluppo nel settore forestale della Regione Calabria e con la filiera bosco-legno.

La Misura prevede interventi ed investimenti alle seguenti condizioni:

- per quanto concerne gli interventi: sono subordinati alla presenza di un Piano di gestione forestale per le aziende con una superficie forestale > 50 ha per i soggetti privati, e ≥ 100 ha per i Comuni; devono rispondere a criteri di sostenibilità ambientale, essere

compatibili con una buona gestione forestale e favorire le specie autoctone; se relativi al miglioramento e recupero dei boschi, sono finanziabili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione;

- per quanto concerne gli investimenti: devono essere conformi al Piano forestale regionale ed al Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi; non devono finanziare aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà; non devono essere di mera sostituzione, ovvero finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata; se relativi alla realizzazione di strade, devono garantire il rispetto della pertinente normativa forestale e ambientale, inclusa la valutazione d'impatto ambientale ove richiesta.

Stato di attuazione

Tabella 221: Avanzamento procedurale della Misura 122

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
3 agosto 2009	n. 14604	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 122, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
21 gennaio 2010	n. 479	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 122, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
6 maggio 2010	n. 7095	Modifiche in autotutela della graduatoria definitiva di cui al DDG n. 479 del 21 gennaio 2010.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009, il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità

2011, ha proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti l'annualità citata per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 479 del 21 gennaio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 122, ha precisato che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

I beneficiari e i territori interessati

Possono presentare domanda di aiuto ai fini della Misura imprenditori forestali privati (singoli ed associati), consorzi forestali e altri detentori (privati o Comuni) di superfici forestali che operano su terreni forestali di proprietà comunale e privata e che si impegnino a:

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare, laddove previsto, il Piano di gestione forestale.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

L'intervento, che fa leva sull'ammodernamento e l'innovazione⁴⁵, vuole contribuire al riposizionamento competitivo del settore agroindustriale calabrese coerentemente con l'obiettivo comunitario di un utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Finalità della Misura è l'ottenimento di un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali⁴⁶ attraverso investimenti finalizzati a:

- creazione, ammodernamento e miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricolo-forestali;
- raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
- miglioramento qualitativo della produzione trasformata.

⁴⁵ Gli investimenti realizzati da aziende agricole e finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di prodotti di prevalente origine aziendale non rientrano nel campo di applicazione della Misura 123, bensì della Misura 121.

⁴⁶ Secondo le indicazioni del Reg. (CE) n. 1179/2008, l'aiuto di cui alla presente Misura 123 limitatamente agli investimenti nel settore forestale è concesso nell'ambito del regime "de minimis", a norma del Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore.

I settori interessati dalla Misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agro-energie, vitivinicoltura, castanicoltura da frutta e filiera legno.

- Obiettivo strategico:
 - contribuire all’ammodernamento delle strutture produttive e al miglioramento dell’efficienza dei processi produttivi delle filiere regionali.
- Obiettivi Specifici:
 - incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso l’integrazione della filiera;
 - incentivare l’introduzione di tecnologie innovative;
 - incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l’ammodernamento degli impianti;
 - incentivare gli investimenti connessi al recupero di rifiuti e sottoprodotti di origine agricola, anche a fini energetici;
 - incentivare investimenti connessi alla tutela dell’ambiente.

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2008, dalla pubblicazione di una serie di bandi riportati nella tabella seguente.

Tabella 222: Avanzamento procedurale della Misura 123

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
17 luglio 2008	n. 9659	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BURC - 04/08/08) relative a “Progetti Integrati di Filiera” (PIF) a valere sulle Misure 111, 115, 123, 124, 133.
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull’ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull’Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 586	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BURC – 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell’avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
21 settembre 2009	n. 16865	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.

Tabella 222: Avanzamento procedurale della Misura 123

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
5 ottobre 2009	n. 17709	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 123 di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
22 marzo 2010	n. 3529	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 per l'annualità 2012/2013 e l'utilizzo delle relative risorse.
13 maggio 2010	n. 7606	Approvazione dei criteri analitici di valutazione (check list) a valere sulla Misura 123.

Più nel dettaglio, con i DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 e n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 123 afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini della presentazione delle domande di aiuto si intenderanno automaticamente riaperti a partire dal 1 febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento.

I DDG n. 586 e n. 588 del 2 febbraio 2009, nel riapprovare le disposizioni attuative e procedurali dei rispettivi Decreti, hanno tenuto conto dei rilievi formulati dai beneficiari e delle correzioni degli errori che invece furono a suo tempo approvati dal Comitato di Sorveglianza e inoltrati alla Commissione Europea.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), si sono succeduti due Decreti. Il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010 (con riferimento all'annualità 2011) e il DDG n. 3529 del 22 marzo 2010 (con riferimento al biennio 2012-2013) hanno proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti le annualità citate per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

A seguito dell'elevato numero di ricorsi presentati avverso la graduatoria provvisoria di cui al DDG n. 17709 del 5 ottobre 2009 e definiti con esito positivo, si è ritenuto necessario, con il DDG n. 7606 del 13 maggio 2010, approvare delle check list al fine di ridurre l'eccessivo margine di discrezionalità di cui avevano goduto le commissioni di 1° e 2° grado nell'attribuire i punteggi.

I beneficiari e i territori interessati

La Misura trova attuazione su tutto il territorio regionale attraverso investimenti di tipo materiale (es. costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione; acquisto di impianti o terreni edificabili; ecc.), e/o immateriale (es. acquisizione di *know how*; acquisto di software; ecc.).

Beneficiari dell'intervento sono:

- a) le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale (anche in forma associata) limitatamente a quelle micro, piccole e medie, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- b) le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della Raccomandazione 2003/361/CE, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro;
- c) nel settore forestale, le sole microimprese;
- d) le aziende agricole singole ed associate che siano anche produttrici, qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

Per poter accedere al sostegno, il beneficiario è tenuto a:

- realizzare interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del regolamento applicativo, escluso pesca e silvicoltura;
- presentare un business plan da cui si evinca il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- rispettare i requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- garantire l'esistenza di sbocchi di mercato;
- dimostrare, attraverso contratti di acquisto o conferimento, di possedere materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto;
- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

In un contesto caratterizzato dalla crescita della concorrenza, dove il basso livello di integrazione tra i diversi soggetti della filiera (produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, ecc.) è uno dei principali punti di debolezza del settore agricolo, forestale e agroalimentare calabrese, la Misura prevede di incoraggiare le iniziative di cooperazione per l'innovazione tra le aziende, al fine di valorizzare e qualificare le produzioni e i servizi, creare nuovi sbocchi di mercato e sviluppare innovativi processi tecnologici. In risposta al fabbisogno calabrese di "Ridurre l'impatto ambientale e sostenere il benessere degli animali", la Misura pone, inoltre, particolare attenzione ai progetti finalizzati al miglioramento della gestione dei rifiuti di origine agricola.

- Obiettivo Strategico:
 - promuovere, attraverso le forme di cooperazione tra mondo produttivo e quello mondo della ricerca, l'innovazione tecnologica, di prodotto e di processo al fine di sostenere la competitività e la redditività delle imprese.
- Obiettivi Specifici:
 - incentivare l'innovazione di prodotto o di processo, l'introduzione di nuove specie e la valorizzazione del patrimonio genetico autoctono o mediterraneo;
 - incentivare il risparmio energetico e l'introduzione di fonti energetiche alternative al fine di limitare le emissioni di CO₂;
 - sostenere gli investimenti diretti a favorire gli effetti potenziali connessi alle *nuove sfide*;
 - sviluppare prodotti, metodi e tecniche di prevenzione nonché di riduzione dell'impatto ambientale.

Dal punto di vista operativo, la Misura prevede l'attivazione di operazioni volte prioritariamente all'innovazione di prodotto e di processo⁴⁷. I progetti di cooperazione devono prevedere investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di almeno una delle seguenti azioni:

- creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni;
- sviluppo di nuovi prodotti/produzioni;
- sviluppo di nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.

La domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'avvio delle attività oggetto della do-

⁴⁷ L'innovazione di prodotto riguarda prodotti nuovi, non esistenti sul mercato, mentre per innovazione di processo si intende quella legata a metodi di produzione nuovi o sensibilmente migliorati che introducono miglioramenti significativi.

manda stessa. Il sostegno, che esclude aiuti alla ricerca, è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione.

Gli aiuti, pari all'80% della spesa ammissibile, vengono erogati in conto capitale e/o conto di interesse.

Stato di attuazione

Tabella 223: Avanzamento procedurale della Misura 124

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
17 luglio 2008	n. 9659	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08) relative a PIF a valere sulle Misure 111, 115, 123, 124, 133.
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08) a valere sull'ASSE 1 (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse 2 (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 586	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
29 luglio 2009	n. 14441	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 124, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
21 settembre 2009	n. 16865	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse 1 e 2, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
3 marzo 2010	n. 2201	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 124, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
22 marzo 2010	n. 3529	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 per l'annualità 2012/2013 e l'utilizzo delle relative risorse.

Tabella 223: Avanzamento procedurale della Misura 124

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
5 agosto 2010	n. 11401	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.

Con i DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 e n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 124 afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini della presentazione delle domande di aiuto si intenderanno automaticamente riaperti a partire dal 1° febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento.

I DDG n. 586 e n. 588 del 2 febbraio 2009, nel riapprovare le disposizioni attuative e procedurali dei rispettivi Decreti, hanno tenuto conto dei rilievi formulati dai beneficiari e delle correzioni degli errori che invece furono a suo tempo approvati dal Comitato di Sorveglianza e inoltrati alla Commissione Europea.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), si sono succeduti due Decreti. Il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010 (con riferimento all'annualità 2011) e il DDG n. 3529 del 22 marzo 2010 (con riferimento al biennio 2012-2013) hanno proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti le annualità citate per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 2201 del 3 marzo 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 124, precisa che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

I beneficiari e i territori interessati

La Misura, applicabile sull'intero territorio regionale, interessa la produzione e la prima trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato⁴⁸ nonché dei prodotti forestali, limitatamente ai seguenti settori: orticoltura, frutticoltura, floricoltura, olivicoltura, viticoltura, zootecnia, legno e prodotti non legnosi del bosco.

Beneficiari dell'intervento sono le Associazioni temporanee opportunamente costituite attraverso specifici Accordi di cooperazione. Possono fare parte delle Associazioni temporanee i seguenti soggetti:

- imprese agricole e forestali di produzione⁴⁹, trasformazione e/o commercializzazione operanti nei settori interessati dalla Misura;

⁴⁸ Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano fino al 31/12/2010 le condizioni dell'aiuto di stato temporaneo (Aiuto n. 248/09 - Decisione (CE) C (2009)4227 del 28/06/2009).

⁴⁹ La fase della produzione agricola di base e/o di trasformazione e commercializzazione deve essere obbligatoriamente coinvolta nel progetto di cooperazione, al quale deve comunque prendere parte anche un soggetto, tra quelli previsti,

- imprese di servizio all'attività agricola-forestale e/o agroindustriale;
- soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.

I soggetti che intendono beneficiare della Misura sono tenuti a sottostare ai seguenti vincoli:

- garantire di non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili oggetto di finanziamento per un periodo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non modificare la composizione del partenariato di scopo per il periodo di durata della ricerca, così come indicato dal progetto⁵⁰.

Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

L'intervento è finalizzato al miglioramento e potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali al fine di garantire le condizioni di base per rendere competitivo il settore e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agro-forestali. La Misura promuove, inoltre, la razionalizzazione nell'uso delle acque di irrigazione e l'aumento dell'efficienza delle reti di distribuzione favorendo gli interventi a basso impatto ambientale.

- Obiettivo Strategico:
 - promuovere il miglioramento delle infrastrutture a servizio dei terreni agricoli e forestali.
- Obiettivi Specifici:
 - migliorare l'accessibilità ai terreni agricoli e forestali sia a fini produttivi che per la difesa dagli incendi;
 - razionalizzare l'uso dell'acqua sia a scopo irriguo che per uso zootecnico.

portatore dei risultati della ricerca.

⁵⁰ Salvo modifiche approvate dall'ufficio competente della Regione.

Stato di attuazione

Tabella 224: Avanzamento procedurale della Misura 125

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
6 agosto 2008	n. 11015	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/09/08) relative a "Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR)".
2 febbraio 2009	n. 587	Riapprovazione, delle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008.
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
3 agosto 2009	n. 14602	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 125, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
18 novembre 2009	n. 20750	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
21 gennaio 2010	n. 485	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 125, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
26 gennaio 2010	n. 582	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIAR per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008.
1 febbraio 2010	n. 787	Correzione errore materiale di cui al DDG n. 582 del 26 gennaio 2010.
14 maggio 2010	n. 7824	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008.
13 luglio 2010	n. 10263	Scorrimento della graduatoria definitiva delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008.

Più nel dettaglio, con i DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 e n. 11015 del 6 agosto 2008, si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 125 afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini della presentazione delle domande di aiuto si intenderanno automaticamente riaperti a partire dal 1° febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento. In particolare, il DDG n. 10100 specifica che la Misura 125 attiva solo l'azione 2 e che beneficiari sono i Consorzi di bonifica che utilizzeranno le risorse messe a bando per finanziare progetti coerenti con le tipologie dell'azione 2 e secondo le priorità indicate nel programma triennale delle opere pubbliche di bonifica approvato con D.G.R. n. 23 del 19 gennaio 2007. Allo stesso tempo, il Decreto precisa che gli interventi delle azioni 1 e 2 della Misura 125 verranno comunque messi a bando con i PIAR a favore di tutti gli altri beneficiari.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), si sono succeduti due Decreti. Il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, e il DDG n. 582 del 26 gennaio 2010, con riferimento al biennio 2012-2013, hanno proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti⁵¹ ed utilizzare le risorse afferenti le annualità citate per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 484 del 21 gennaio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 125, precisa che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

Tenuto conto dell'importanza che la Misura 125 riveste nell'ambito dei PIAR, il DDG n. 10263 del 13 luglio 2010 ha proceduto allo scorrimento della graduatoria definitiva di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008 (PIAR), rendendo disponibili le risorse aggiuntive provenienti dalla Misura 125, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, relativamente al biennio 2012-2013, per un importo complessivo pari a € 5.714.280,00, secondo la rimodulazione finanziaria assunta dalla Commissione Europea con decisione n° C (2010) 1164 del 26/02/2010. Il Decreto precisa, inoltre, che per l'annualità 2012-2013 e per la Misura 125, si modifica il Bando approvato con DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 e si sospende la presentazione delle domande a valere sulla Misura 125 previste a decorrere dal 1 febbraio 2011.

I beneficiari e i territori interessati

Sotto l'aspetto operativo, la Misura è articolata in tre azioni (interventi di realizzazione o ripristino di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali) rivolte a determinati gruppi di beneficiari, come di seguito riportato.

⁵¹ Il DDG n. 582 del 26 gennaio 2010 ha sospeso la presentazione delle domande previste a decorrere dal 1 febbraio 2011.

Tabella 225: Le Azioni e i beneficiari previsti dalla Misura 125

Azione	Contenuto	Beneficiari
1	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei territori agricoli e forestali, di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura.	Comuni o loro associazioni, Province, Comunità Montane, Consorzi.
2	Miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle relative infrastrutture.	Consorzi di Bonifica e loro aggregazioni, Comuni o loro associazioni, Province, Comunità Montane.
3	Miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso l'implementazione di sistemi informativi territoriali e di contabilizzazione volti alla razionalizzazione dei consumi ed al risparmio dell'acqua (introdotto con l'Health Check).	Consorzi di Bonifica e loro aggregazioni, Enti pubblici preposti alla gestione della risorsa idrica.

Relativamente agli investimenti inclusi nell'Azione 3, essi devono essere finalizzati esclusivamente al risparmio idrico, e sono esclusi gli investimenti che comportano un ampliamento della superficie irrigua. Non sono ammessi, inoltre, investimenti destinati a semplice manutenzione ordinaria e straordinaria.

Coloro che intendono beneficiare della Misura sono tenuti a rispettare i seguenti impegni e obblighi:

- realizzare opere nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente sugli appalti pubblici in tema di lavori, forniture e servizi;
- in riferimento agli interventi di completamento degli schemi irrigui⁵², realizzare le opere in piena coerenza con quanto riportato nella Direttiva 2000/60/CE;
- per gli investimenti relativi alla realizzazione di strade, garantire il rispetto della pertinente normativa forestale e ambientale, inclusa la valutazione di incidenza ambientale ove richiesta.

Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

In risposta al fabbisogno calabrese di "Migliorare la qualità dei prodotti" agricoli regionali, la Misura si propone di incentivare i produttori agroalimentari ad aderire ai sistemi, comunitari e nazionali, di produzione di qualità, in particolare biologica, al fine di accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli e di favorire l'accesso a nuovi mercati di sbocco. Il finanziamento erogato, in particolare, contribuisce all'abbattimento dei costi fissi connessi all'adozione degli standard di qualità.

⁵² Tali interventi sono realizzati esclusivamente nelle zone in cui lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea ha determinato problemi di riduzione della risorsa stessa e di salinità, o dove il completamento o l'ampliamento degli schemi irrigui consente un utilizzo più razionale della risorsa.

- Obiettivo Strategico:
 - incentivare l'introduzione e la diffusione di certificazioni di qualità e di origine per le produzioni agroalimentari regionali.
- Obiettivi Specifici:
 - accrescere il valore aggiunto delle produzioni regionali;
 - diffondere i valori di tipicità e di qualità che contraddistinguono le produzioni certificate dalle altre;
 - migliorare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle produzioni di qualità e biologiche;
 - rispondere alle richieste dei consumatori in termini di genuinità e sicurezza degli alimenti;
 - contribuire alla copertura dei maggiori costi sostenuti dalle aziende che partecipano a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello regionale;
 - favorire nuovi sbocchi di mercato.

La Misura prevede la concessione di un aiuto annuale, per un periodo massimo di cinque anni, a copertura dei costi fissi⁵³ che l'impresa deve sostenere per la partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale. Il sostegno comprende i prodotti⁵⁴ di seguito riportati.

Tabella 226: Produzioni agricole di qualità

Regolamento	Prodotti
Reg. (CE) n. 834/2007 (ex Reg. (CE) n. 2092/91)	Prodotti ottenuti con metodo biologico
Reg. (CE) n. 510/2006	Prodotti iscritti nel registro comunitario delle DOP e delle IGP: <ul style="list-style-type: none"> - Salumi di Calabria DOP - Caciocavallo Silano DOP - Olio Bruzio DOP, Olio di Lamezia DOP, Olio Alto Crotonese DOP - Olio essenziale di Bergamotto DOP - Clementine di Calabria IGP - Cipolla rossa di Troppa IGP
Reg. (CE) n.1493/1999	Vini qualificati DOC: Cirò, Melissa, S.Anna, Isola Capo Rizzuto, Donnici, Savuto, Pollino, S. Vito di Luzzi, Verbicaro, Lamezia, Scavigna, Greco del Bianco, Bivongi

Il sostegno, calcolato a rendicontazione dei costi fissi sostenuti, non può superare l'80% dei

⁵³ Comprensivi di costi di certificazione e spese per controlli e analisi finalizzate a verificare la conformità alle specifiche del sistema stesso.

⁵⁴ Come previsto dalla scheda di Misura, l'elenco potrà essere integrato con altri prodotti in corso di iscrizione e di nuova proposta.

costi fissi effettivamente sostenuti per la partecipazione al sistema di qualità.

Stato di attuazione

Tabella 227: Avanzamento procedurale della Misura 132

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
2 novembre 2009	n. 19438	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 132, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.

In particolare, con il DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 132 afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini della presentazione delle domande di aiuto si intenderanno automaticamente riaperti a partire dal 1 febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento. Il DDG n. 588 del 2 febbraio 2009, nel riapprovare le disposizioni attuative e procedurali, ha tenuto conto dei rilievi formulati dai beneficiari e delle correzioni degli errori che invece furono a suo tempo approvati dal Comitato di Sorveglianza e inoltrati alla Commissione Europea.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, ha proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti l'annualità citata per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

I beneficiari e i territori interessati

Beneficiari dell'intervento sono gli imprenditori agricoli (singoli e/o associati) che rispettino le seguenti condizioni di ammissibilità:

- essere proprietari o aver titolo a disporre dell'azienda ove si realizzerà la certificazione dei prodotti per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 5 anni;
- garantire di non cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell' aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo.

L'impresa agricola per beneficiare della Misura deve essere assoggettata ai sistemi di controllo come da sistemi di qualità ammessi all'aiuto.

Misura 133 - Attività di informazione e promozione

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato a sostenere iniziative rivolte al consumatore e finalizzate a promuovere e diffondere le conoscenze delle produzioni agricole ed agro-alimentari riconosciute nell'ambito dei sistemi nazionali e comunitari di qualità ed elencati nella scheda della Misura 132. Al fine di soddisfare il duplice fabbisogno calabrese di "Migliorare la qualità dei prodotti" agricoli regionali e "Migliorare la promozione delle tipicità e l'immagine dei prodotti" l'intervento persegue la: i) valorizzazione e promozione dei prodotti tipici di qualità, ii) diffusione del consumo, iii) creazione di nuovi sbocchi di mercato nazionali ed internazionali.

- Obiettivo Strategico:
 - accrescimento della conoscenza da parte dei consumatori sui programmi di qualità alimentare.
- Obiettivi Specifici:
 - promuovere e valorizzazione le produzioni tutelate (di qualità e biologiche);
 - sensibilizzare i consumatori sui prodotti ottenuti con metodi biologici ed ecocompatibili;
 - sviluppare nei consumatori una coscienza critica;
 - promuovere, in particolare tra le giovani generazioni, l'importanza ed il significato dei prodotti agricoli di qualità;
 - ampliare e valorizzare il mercato dei prodotti di qualità.

La Misura può essere attuata, oltre che individualmente, anche attraverso i PIF.

Sono ammessi a finanziamento interventi⁵⁵ finalizzati a:

⁵⁵ Sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione delle azioni previste ad eccezione di quelli interni di personale e organizzativi.

- a) informare il consumatore sui prodotti di qualità certificata;
- b) diffondere le conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti di qualità certificata.

Nell'ambito di tali progetti possono essere previsti:

- organizzazione e/o partecipazione a fiere, manifestazioni, concorsi ed iniziative similari a livello regionale, nazionale o europeo;
- realizzazioni di azioni, materiali ed eventi di informazione e sensibilizzazione;
- missioni di operatori commerciali e dei media in Italia e all'estero.

Le azioni attivabili con la Misura sono soggette ai seguenti vincoli:

- non possono stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine⁵⁶;
- non possono sovvenzionare le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale e/o le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Reg. (CE) n. 2826/2000⁵⁷.

Il contributo previsto dalla Misura è pari al 70% della spesa ammissibile.

Stato di attuazione

Tabella 228: Avanzamento procedurale della Misura 133

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
17 luglio 2008	n. 9659	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08) relative a "Progetti Integrati di Filiera" (PIF) a valere sulle Misure 111, 115, 123, 124, 133.
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227).
2 febbraio 2009	n. 586	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.

⁵⁶ Fanno eccezione le produzioni riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06 e n. 1493/99.

⁵⁷ Relativo ad azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Tabella 228: Avanzamento procedurale della Misura 133

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
29 luglio 2009	n. 14443	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 133, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
21 settembre 2009	n. 16865	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
10 marzo 2010	n. 2728	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 133, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008.
22 marzo 2010	n. 3529	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 per l'annualità 2012/2013 e l'utilizzo delle relative risorse.
5 agosto 2010	n. 11401	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto relative ai PIF di cui al DDG n. 9659 del 17 luglio 2008.

Con il DDG n. 9659 del 17 luglio 2008 e n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 133 afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi, i termini della presentazione delle domande di aiuto si intenderanno automaticamente riaperti a partire dal 1 febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento.

Il DDG n. 586 e n. 588 del 2 febbraio 2009, nel riapprovare le disposizioni attuative e procedurali dei rispettivi Decreti, hanno tenuto conto dei rilievi formulati dai beneficiari e delle correzioni degli errori che invece furono a suo tempo approvati dal Comitato di Sorveglianza e inoltrati alla Commissione Europea. In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili), si sono succeduti due Decreti che hanno proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti le annualità citate per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 2728 del 10 marzo 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 133, precisa che i progetti risultati ammissibili dall'istruttoria tecnica sono tutti interamente finanziabili e che dalle risorse finanziarie disponibili è risultata una economia di € 647.014,69.

I beneficiari e i territori interessati

Beneficiari dell'intervento sono le organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, i cui aderenti partecipano attivamente ad un sistema di qualità riconosciuto a livello nazionale o comunitario relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o alimentare.

8.3.2 Schede di sintesi delle Misure dell'Asse 2

Misure 211 e 212 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane ed a favore degli agricoltori di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, comprese le zone terrazzate e marginali ad elevata valenza naturale

Gli obiettivi delle Misura e le azioni previste

Le Misure 211 e 212 riconoscono una indennità compensativa per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) agli agricoltori che operano nelle zone montane (Misura 211) e in altre zone svantaggiate diverse dalle zone montane, marginali e poco produttive (Misura 212), (Misura 212) al fine di ridurre il tasso di abbandono che caratterizza tali siti e favorire la tutela del territorio, in particolare sotto l'aspetto idrogeologico e geopedologico. Le Misure contribuiscono pertanto, in maniera indiretta, anche alla tutela delle risorse idriche e della biodiversità, con evidenti benefici sugli agro-ecosistemi ad elevato valore naturalistico, particolarmente presenti nelle zone montane e collinari.

- Obiettivi Strategici:
 - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
 - Tutela del territorio.
- Obiettivi Specifici:
 - Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate con funzione di presidio e salvaguardia del territorio;
 - Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000.

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare delle due Misure gli imprenditori agricoli, singoli ed associati, che si impegnano a proseguire l'attività agricola⁵⁸ nelle zone montane ed in altre zone svantaggiate diverse dalle zone montane - delimitate ai sensi della Direttiva CEE/268/75, art. 3 (paragrafi 3, 4 e 5) e dell'art. 50 (paragrafi 2 e 3) del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005 - per 5 anni a

⁵⁸ Per le aziende con allevamento è previsto inoltre l'impegno a mantenere un rapporto tra UBA e superficie foraggera compreso tra 0,5 e 3,0 UBA/ha, tenendo conto di tutta la superficie dell'azienda agricola e di tutti i capi allevati.

decorrere dal primo pagamento, nonché a rispettare gli obblighi inerenti la condizionalità così come definiti nel testo del PSR 2007-2013.

E' prevista la corresponsione di un'indennità pari a 200 euro nel caso della Misura 211 e di 150 euro nel caso della Misura 212, a partire da una superficie minima di 2 ettari di SAU. Il premio previsto da entrambe le Misure è erogabile, in ogni caso, per un massimo di 100 ettari per azienda.

I terreni eleggibili sono unicamente quelli ricadenti nelle zone montane e nelle zone svantaggiate diverse dalle zone montane di cui all'Allegato III "Le aree territoriali" del PSR 2007-2013.

Stato di attuazione

Tabella 229: Avanzamento procedurale delle Misure 211 e 212

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
9 aprile 2008	n. 3851	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (dal 18/04/08 - data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - al 15/05/08 e dopo tale data fino al 09/06/08 con l'applicazione della sanzione pari all'1% al giorno dell'importo ammesso) a valere sull'ASSE II (Misure 211, 212, 214 azioni 1-3-4-5)
10 aprile 2009	n. 5690	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (dal 15/04/09 - data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - al 15/05/09 e dopo tale data fino al 09/06/08 con l'applicazione della sanzione pari all'1% al giorno dell'importo ammesso) a valere sull'ASSE II (Misure 211, 212, 214 azioni 1-2-3-4-5)
20 luglio 2009	n. 13845	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulle Misure 211 e 212, di cui al DDG n. 3851 del 9 aprile 2008
3 agosto 2009	n. 14672	Proroga al 25/08/09 dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 azioni 1-2-3-4-5), di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009, e sulla Misura 221 (ex Reg. (CE) n. 2080/92)
25 agosto 2009	n. 15752	Riapertura dei termini (con rinvio al 05/09/09) per la presentazione delle istanze di riesame della graduatoria provvisoria relativa alle Misure 211 e 212, di cui al DDG n. 3851 del 9 aprile 2008
14 aprile 2010	n. 5493	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento (dal 09/04/10 - data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - al 15/05/10 e dopo tale data fino al 09/06/10 con l'applicazione della sanzione pari all'1% al giorno dell'importo ammesso) a valere sull'ASSE II (attuazione delle Misure 211, 212 e riconferme della Misura 214 azioni 1-2-3-4-5)
22 luglio 2010	n. 10796	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 212, di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009

Tabella 229: Avanzamento procedurale delle Misure 211 e 212

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
22 luglio 2010	n. 10799	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 211, di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009
9 settembre 2010	n. 13013	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 212, di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009
9 settembre 2010	n. 13014	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 211, di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009

Più nel dettaglio, con il DDG n. 3851 del 9 aprile 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di impegno iniziale e di conferma annuale a valere sulle Misure 211, 212 (e sulla Misura 214, Azioni 1-3-4-5) per l'annualità 2008. Si decreta che con decorrenza dall'annualità 2009, entro il termine per la presentazione della domanda unica – stabilito al 15 maggio – le ditte dovranno presentare la domanda annuale di pagamento a conferma dell'impegno assunto.

Con il DDG n. 5690 del 10 aprile 2009 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento relative all'attuazione delle Misure a superficie/capo afferenti l'Asse 2 per l'annualità 2009 (comprese le Misure 211 e 212). Si precisa che le risorse finanziarie destinate alle domande oggetto del bando saranno quelle che si renderanno disponibili dopo il soddisfacimento delle richieste di riconferma relative alla stessa annualità (di cui al DDG n. 3851 del 9 aprile 2008) e che la dotazione finanziaria potrà essere integrata con risorse che si renderanno eventualmente disponibili. Si decreta, inoltre, che i beneficiari del bando relativo all'annualità 2008, non potranno presentare domanda di aiuto per le stesse colture.

Il DDG n. 14672 del 3 agosto 2009 ha prorogato i termini di scadenza per la presentazione della documentazione cartacea delle domande di aiuto/pagamento di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009. I suddetti termini erano già stati precedentemente prorogati con i DDG n. 9702 del 1 giugno 2009 e n. 13398 dell'8 luglio 2009. La decisione è scaturita in considerazione delle continue segnalazioni da parte dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) della non corretta funzionalità del SIAN con conseguente ritardo nella stampa e nel rilascio delle domande rispetto alla data consentita del 15/05/09.

Con il DDG n. 15752 del 25 agosto 2009 si è proceduto alla riapertura dei termini per la presentazione delle istanze di riesame relativamente alla graduatoria provvisoria delle Misure 211 e 212, di cui al DDG n. 3851 del 9 aprile 2008. Il provvedimento ha tenuto conto dei numerosi solleciti da parte delle Organizzazioni Professionali Agricole (OOPPA) dovuti alla tardiva pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BURC e alla coincidenza della precedente data di scadenza (15 agosto 2009) con il periodo feriale.

Il DDG n. 5493 del 14 aprile 2010 ha dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto e pagamento relative all'attuazione delle Misure 211-212 (e riconferme della

Misura 214 azioni 1-2-3-4-5 per l'annualità 2010).

Misura 214 - Pagamenti agro-ambientali

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura favorisce l'impiego di pratiche agricole virtuose incoraggiando gli agricoltori ad introdurre o proseguire l'utilizzazione di metodi di produzione agricola compatibili con la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio agrario e delle sue caratteristiche, del suolo, e della diversità genetica. In questo modo la Misura risponde efficacemente ai fabbisogni propri del territorio calabrese di tutela delle risorse naturali e della biodiversità, di contrasto ai fenomeni di inquinamento delle falde, di degrado del suolo, di dissesto idrogeologico e di desertificazione.

Sotto l'aspetto operativo, la Misura si articola nelle seguenti 6 azioni, riconducibili ai metodi di produzione compatibili con la tutela ambientale:

1. Produzione integrata;
2. Agricoltura biologica;
3. Azioni extra-Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)⁵⁹;
4. Salvaguardia della biodiversità animale⁶⁰;
5. Cura e mantenimento del paesaggio rurale (2 tipologie di intervento previste: mantenimento siepi e mantenimento boschetti);
6. Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico regionale.
7. Ciascuna delle 6 azioni (alcune delle quali prevedono delle ulteriori sottoazioni) persegue uno o più dei seguenti Obiettivi Strategici ed uno o più dei seguenti Obiettivi Specifici.

- **Obiettivi Strategici:**

- tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde (azione 1, 2, 3);
- conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale (azione 1, 2, 3, 4, 5, 6);
- tutela del territorio (azione 1, 2, 3).

Inoltre Alcune azioni/sottoazioni contribuiscono direttamente od indirettamente anche all'obiettivo strategico "riduzione dei gas serra" (azione 1, 2, 3).

- **Obiettivi Specifici:**

⁵⁹ Le 5 sottoazioni previste sono: A) Riduzione dell'erosione; B) Incremento della sostanza organica; C) Inerbimento di colture permanenti; D) Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato; E) Sostegno di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici.

⁶⁰ Gli allevamenti ammessi a finanziamento sono quelli appartenenti alle seguenti razze: "Suino calabrese", "Capra dell'Aspromonte", "Capra Nicastrese", "Capra rustica di Cosenza" e Bovina Podolica.

- introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata (azione 1, 2);
- mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili (azione 1, 2, 3);
- tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000 (azione 4, 5);
- favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque e del suolo (azione 1, 2, 3);
- miglioramento della capacità produttiva dei suoli - p.es incremento del contenuto in sostanza organica dei suoli, miglioramento della struttura ecc. (azione 3);
- salvaguardia della biodiversità animale e vegetale (azione 4, 6) ;
- valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali (azione 5);
- incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo (azione 3);
- mantenere e gestire i biotopi, in particolare quelli idonei a garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie di uccelli elencate nell'Allegato I delle Direttive "Habitat" ed "Uccelli" (azione 3);
- Incentivare progetti di conservazione ex-situ/in situ delle risorse genetiche autoctone, il recupero di specie e varietà a rischio di erosione genetica e la loro reintroduzione nei loro ambienti naturali (azione 6);
- Incentivare azioni di informazione (brochure informative e seminari sulla biodiversità, incontri con scolaresche, ecc.), formazione, diffusione e consulenza in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura (azione 6).

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare delle azioni 1,2,3,4 e 5 imprenditori agricoli, singoli o associati, e altri soggetti pubblici e privati in quanto conduttori delle aziende.

Possono beneficiare dell'azione 6 Enti pubblici territoriali, Enti di ricerca, Istituzioni scientifiche e altri soggetti pubblici di comprovata capacità nel settore, nonché altri soggetti privati che operano nel campo della conservazione e selezione dei genotipi , ATI ed ATS aventi finalità coerenti con gli obiettivi della Misura.

Questa Misura prevede l'obbligo da parte dei beneficiari al rispetto della condizionalità, e dei criteri di gestione obbligatori nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari e di altre specifiche norme obbligatorie, previste dalla legislazione nazionale e citate nel Programma. La corresponsione del pagamento è riservata solo a quegli impegni che vanno al di là delle norme della condizionalità.

- I pagamenti sono versati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dall'impegno assunto. Il sostegno dipende dalla coltura e dalla superficie (nonché per alcune azioni dal capo allevato). I pagamenti relativi alle azioni 1, 2, 3 e 4 per le medesime superfici sono cumulabili con quelli previsti dalle azioni 4 e 5. La du-

rata degli impegni è di cinque anni per le azioni 1,2,3,4 e 5 e di dieci anni per l'azione 6. I diversi impegni agroambientali possono essere combinati fra di essi e/o con le Misure dello stesso Asse (ad esempio con le indennità della Misura 211 o 212) o di altri Assi a condizione che essi risultino complementari e compatibili per come definiti nelle singole Misure ed azioni.

La Misura, salvo le limitazioni espressamente previste dalle singole azioni/sottoazioni, è attivabile su tutto il territorio della Regione Calabria. Volendo concentrare gli interventi in territori a maggiore sensibilità ambientale sono state individuate, per alcune azioni, delle aree esclusive o preferenziali di applicazione, specificamente indicate nelle singole azioni/sottoazioni.

Tra le aree preferenziali cui viene attribuito un livello di priorità si definiscono, in particolare, le aree della Rete Natura 2000, le aree vulnerabili della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati), le zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari (individuate nella Carta approvata dalla Regione Calabria con Delibera n. 232 del 23/04/07), le zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico" (individuate nella Carta del rischio di erosione prodotta dall'ARSSA), e le aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico. Per alcune azioni/sottoazioni tali aree possono anche costituire zone esclusive di applicazione degli interventi (come ad esempio la sottoazione E dell'azione 3).

Stato di attuazione

Tabella 230: Avanzamento procedurale della Misura 214

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
9 aprile 2008	n. 3851	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (dal 18/04/08 - data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - al 15/05/08 e dopo tale data fino al 09/06/08 con l'applicazione della sanzione pari all'1% al giorno dell'importo ammesso) a valere sull'ASSE II (Misure 211, 212, 214 azioni 1-3-4-5)
29 dicembre 2008	n. 22743	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 214 azioni 1-3-4-5, di cui al DDG n. 3851 del 9 aprile 2008
10 aprile 2009	n. 5690	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (dal 15/04/09 - data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - al 15/05/09 e dopo tale data fino al 09/06/08 con l'applicazione della sanzione pari all'1% al giorno dell'importo ammesso) a valere sull'ASSE II (Misure 211, 212, 214 azioni 1-2-3-4-5)
3 agosto 2009	n. 14672	Proroga al 25/08/09 dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 azioni 1-2-3-4-5), di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009, e sulla Misura 221 (ex Reg. (CE) n. 2080/92)

Tabella 230: Avanzamento procedurale della Misura 214

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
21 ottobre 2009	n. 18898	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 214 azioni 1-3-4-5, di cui al DDG n. 3851 del 9 aprile 2008
14 aprile 2010	n. 5493	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento (dal 09/04/10 – data di pubblicazione dell’avviso sul BURC – al 15/05/10 e dopo tale data fino al 09/06/10 con l’applicazione della sanzione pari all’1%al giorno dell’importo ammesso) a valere sull’ASSE II (attuazione delle Misure 211, 212 e riconferme della Misura 214 azioni 1-2-3-4-5)
22 giugno 2010	n. 9583	Proroga al 30/06/10 dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di conferma Misura F ex Reg. (CE) n. 1257/99, Misura ex Reg.(CE) n. 2080/92 e Misura 214 del Reg. (CE) n. 1698/05 azione IV
13 luglio 2010	n. 10250	Proroga al 19/07/10 dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di conferma Misura F ex Reg. (CE) n. 1257/99, Misura ex Reg.(CE) n. 2080/92 e Misura 214 del Reg. (CE) n. 1698/05 azione 4
22 luglio 2010	n. 10797	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 214 azioni 1-2-3-4-5, di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009

In particolare, con il DDG n. 3851 del 9 aprile 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di impegno iniziale e di conferma annuale a valere sulla Misura 214, azioni 1-3-4-5 (oltre che sulle Misure 211 e 212) per l’annualità 2008.

Con il DDG n. 5690 del 10 aprile 2009 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento relative all’attuazione delle Misure a superficie/capo afferenti l’Asse 2 per l’annualità 2009 (compresa la Misura 214, azioni 1-3-4-5).

Il DDG n. 14672 del 3 agosto 2009 ha prorogato i termini di scadenza per la presentazione della documentazione cartacea delle domande di aiuto/pagamento di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009. I suddetti termini erano già stati precedentemente prorogati con i DDG n. 9702 del 1 giugno 2009 e n. 13398 dell’8 luglio 2009.

Con il DDG n. 18898 del 21 ottobre 2009, si è proceduto alla elaborazione ex-novo della graduatoria definitiva delle istanze presentate a valere sulla Misura 214 (azioni 1-3-4-5). Detta graduatoria era stata precedentemente approvata con DDG n. 1310 del 1 luglio 2009 e poi annullata in autotutela con DDG n. 14124 del 24 luglio 2009 (ai sensi dell’art. 21 nonies della L. n. 241/90) per via di inesattezze circa l’intensità dell’aiuto da riconoscere ai beneficiari a valere sulla Misura 214 azione 4 per errata restituzione del dato da parte del SIAN.

Il DDG n. 5493 del 14 aprile 2010 ha dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto e pagamento relative all’attuazione delle Misure 211-212 e riconferme della Misura 214 azioni 1-2-3-4-5 per l’annualità 2010. Il Decreto specifica che risultano in corso di impegno istanze presentate ai sensi del Reg. (CE) n. 2080/92 e del Reg. (CE) n. 1257/99 (ex-Misura F) per le quali deve essere resa possibile la presentazione delle domande di ricon-

ferma degli impegni. Per tali domande, le risorse finanziarie risultano individuate tra le risorse a trascinarsi determinate sulla base di quanto disposto dal Reg. (CE) n. 1320/2006 e potranno essere integrate con risorse che si renderanno eventualmente disponibili.

I DDG n. 9583 del 22 giugno 2010 e n. 10250 del 13 luglio 2010 hanno prorogato rispettivamente al 30 giugno e al 19 luglio dell'annualità 2010 i termini di scadenza per la presentazione delle domande di conferma a valere sulla Misura F ex Reg. (CE) n. 1257/99, Misura ex Reg.(CE) n. 2080/92 e Misura 214 del Reg. (CE) n. 1698/05 azione 4. In assenza di proroghe, le domande di riconferma degli impegni assunti nelle programmazioni passate devono essere presentate entro il 15 maggio di ogni anno.

Misura 215 – Pagamenti per il benessere degli animali

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura 215 è finalizzata a favorire un incremento nell'adozione, nella realtà zootecnica regionale, di sistemi produttivi che migliorino le condizioni sanitarie e di vita degli animali: che determinino quindi un miglioramento del livello di benessere degli animali. Le azioni previste della Misura sono infatti volte a ridurre in maniera significativa lo stress degli animali, in relazione al contesto climatico, ambientale e territoriale nel quale insiste l'azienda zootecnica, attraverso un miglioramento delle condizioni di allevamento, di alimentazione e di prevenzione di alcune malattie.

- Obiettivo Strategico:
 - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.
- Obiettivo Specifico:
 - Miglioramento del benessere degli animali.

In particolare la Misura promuove la realizzazione di sistemi di produzione che applicano standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla legislazione vigente (condizionalità ed altre normative nazionali): ciò risponde non solo a un criterio di sostenibilità ambientale ed etica, ma incide anche sulla qualità delle produzioni.

Sono pertanto previste soluzioni sia strutturali che comportamentali utilizzate dagli allevatori beneficiari che garantiscano un miglioramento delle condizioni di allevamento, comportando quindi un elevato livello di benessere degli animali. Sono compresi i processi di estensivizzazione degli allevamenti⁶¹.

Le specie ed i sistemi di allevamento interessati al miglioramento dei livelli di benessere sono:

- Bovini da latte e Bufalini;

⁶¹ I processi di estensivizzazione degli allevamenti hanno effetti positivi oltre che sulle diverse specie allevate anche sull'ambiente.

- Bovini da carne in allevamenti intensivi;
- Bovini da carne allevamento linea vacca-vitello;
- Ovicapriini;
- Suini allevamento intensivo;
- Suini allevamento all'aperto;
- Avicoli.

Più nello specifico, con la Misura 215 si intende migliorare le condizioni di benessere animale attraverso l'adozione di impegni aggiuntivi rispetto a quanto previsto in materia di benessere animale, dalla normativa di riferimento e/o dalla ordinaria conduzione degli allevamenti e che ricadono in 4 delle 5 aree di intervento definite dal art. 27 del Regolamento della Commissione 1974/2006 e che includono le tematiche più rilevanti per il benessere degli animali negli allevamenti e precisamente:

- a. Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale;
- b. Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale;
- c. Accesso all'aperto;
- d. Prevenzione delle malattie determinate prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali.

Per ciascuna area di intervento sono previsti impegni aggiuntivi che devono essere introdotti negli allevamenti. Alcuni impegni riguardano tutte le specie interessate alla Misura, altri sono specifici per tipologia di allevamento e/o specie allevata. Gli impegni adottati hanno una durata complessiva di 5 anni. Il premio è annuale e varia a seconda degli impegni di cui dovranno farsi carico le imprese e della specie considerata.

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare dell'aiuto imprenditori agricoli e cooperative in quanto conduttori di aziende con allevamento. Sono ammissibili le aziende con almeno 10 UBA. Le aziende beneficiarie dovranno essere in regola con gli adempimenti previsti dalla condizionalità di cui all'Allegato III e IV del Reg. (CE) 1782/03 e s.m.i, e dagli ulteriori requisiti previsti dalla normativa vigente.

La localizzazione degli interventi interessa l'intero territorio regionale. Viene data priorità agli allevamenti ricadenti nelle aree ZVN (zone vulnerabili ai nitrati), ZPS (Zone a Protezione Speciale) e SIC (Siti d'Interesse Comunitario).

Stato di attuazione

Tabella 231: Avanzamento procedurale della Misura 215

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
17 giugno 2010	n. 9360	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento relative alla Misura 215, annualità 2010 (bando pubblicato sul BURC n.26 del 02/07/2010 - Parte II)

Con il DDG n. 9360 del 17 giugno 2010 vengono approvati l'Avviso pubblico, le Disposizioni attuative e le Disposizioni procedurali per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento relative alla Misura 215 per l'annualità 2010. L'attivazione della Misura è avvenuta nelle more della sua approvazione da parte della CE, subordinandola all'approvazione stessa ed alle modifiche introdotte.

Il termine di presentazione per le domande di ammissione agli aiuti è fissato, inderogabilmente, al 30 giugno 2010.

Le risorse finanziarie messe a bando per la Misura in oggetto sono le seguenti: dotazione annua 1.200.000 euro, dotazione quinquennio 6.000.000 euro (tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con risorse che si renderanno eventualmente disponibili).

Misura 216 - Investimenti non produttivi

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura prevede un sostegno per gli investimenti non remunerativi - che non conducono cioè ad un incremento significativo del valore o del reddito dell'azienda beneficiaria - necessari:

- a. all'adempimento degli impegni agroambientali o
 - b. alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altre aree di grande pregio naturale (ad. Esempio le aree agricole ad elevato interesse naturalistico).
- Obiettivo Strategico:
 - conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.
 - Obiettivi Specifici:
 - tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;
 - valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali.

La Misura è articolata nelle seguenti 4 azioni:

1. Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate;
2. Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani;
3. Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici;
4. Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati.

Nel complesso le 4 azioni intendono: migliorare la complessità degli agroecosistemi; mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti; migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici; ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.

L'AZIONE 1 prevede la messa a dimora di specie vegetali autoctone e ben acclimatate, consentendo di incrementare la complessità degli agroecosistemi, in particolare a beneficio dell'entomofauna utile e dell'avifauna⁶². Tale azione è ascrivibile sia alla tipologia di investimento a) che alla tipologia b), in quanto è localizzabile, oltre che nelle aree Natura 2000 e nelle altre aree di pregio, anche nelle aziende che adottano agricoltura biologica o produzione integrata, ai fini di potenziare gli effetti delle suddette tecniche agronomiche ecocompatibili (in ciò risiede la connessione con gli impegni agroambientali).

Le AZIONI 2, 3 e 4 di questa Misura afferiscono alla tipologia di investimento b) in quanto permettono di avere ricadute positive in termini di valorizzazione della pubblica utilità nelle aree Natura 2000 e nelle altre aree di pregio ambientale. In particolare, grazie agli interventi previsti si consente di rivalutare tali aree accrescendo la biodiversità e permettendo così l'incremento della loro attrattività con ricadute positive sul turismo rurale. Inoltre il ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari e montani previsto dall'Azione 2 (da realizzarsi con materiale reperito in loco) permette di prevenire il dissesto idrogeologico con conseguente riduzione dei danni causati da alluvioni e fenomeni naturali. L'Azione 3 consente poi il miglioramento dei paesaggi rurali e la ricostituzione di ambienti ripariali che hanno importanti funzioni ecologiche (contribuendo anche al perseguimento degli obiettivi delle Direttive "Habitat" ed "Uccelli"). Il sostegno ad investimenti nel settore della riqualificazione dei corsi d'acqua e delle zone umide (Azione 4) permette anche di ottimizzare l'utilizzo della risorsa acqua ed - indirettamente - attenuare i mutamenti climatici.

Per tutte le Azioni non sono ammessi interventi che possono avere conseguenze negative o che contrastino con i Piani di Gestione o con le misure di conservazione definite per i siti della Rete Natura 2000.

La Misura può essere attuata sia singolarmente che attraverso PIAR e PSL.

⁶² Per quanto concerne la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento boschetti, la superficie investita non potrà superare il 10% della SAU aziendale.

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare del sostegno imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola. Per quanto riguarda i territori interessati dalla Misura valgono le considerazioni sopra esposte a livello di azioni. Come anticipato, le azioni sono localizzate con priorità nelle aziende che ricadono nelle seguenti aree:

- Aree Natura 2000;
- Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico.

Stato di attuazione

Tabella 232: Avanzamento procedurale della Misura 216

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227)
6 agosto 2008	n. 11015	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/09/08) relative a "Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR)"
2 febbraio 2009	n. 587	Riapprovazione, delle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008
2 novembre 2009	n. 19448	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 216, di cui al DDG n. 10100 del 28 luglio 2008
18 novembre 2009	n. 20750	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative ai PIAR, di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse
26 gennaio 2010	n. 582	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIAR per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008

Tabella 232: Avanzamento procedurale della Misura 216

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
1 febbraio 2010	n. 787	Correzione errore materiale di cui al DDG n. 582 del 26 gennaio 2010
14 maggio 2010	n. 7824	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008
28 luglio 2010	n. 11060	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 216, di cui al DDG n. 10100 del 28 luglio 2008

Nello specifico, con i DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 e n. 11015 del 6 agosto 2008, si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 216 (rispettivamente laddove attuata singolarmente o attraverso PIAR) afferenti le risorse del triennio 2007-2009. Con decorrenza dall'annualità 2010, e per i bienni successivi (2010-2011, 2012-2013), i termini della presentazione delle domande di aiuto si intendono automaticamente riaperti a partire dal 1° febbraio e fino al 31 maggio dell'anno precedente al biennio di riferimento.

I DDG n. 587 e n. 588 del 2 febbraio 2009, nel riapprovare le disposizioni attuative e procedurali dei rispettivi Decreti, hanno tenuto conto dei rilievi formulati dai beneficiari e delle correzioni degli errori che invece furono a suo tempo approvati dal Comitato di Sorveglianza e inoltrati alla Commissione Europea.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), si sono succeduti due Decreti. Il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, e il DDG n. 582 del 26 gennaio 2010, con riferimento al biennio 2012-2013, hanno proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti⁶³ ed utilizzare le risorse afferenti le annualità citate per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

I DDG n. 7824 del 14 maggio 2010 e n. 11060 del 28 luglio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 216 (attuata attraverso PIAR o singolarmente), hanno ritenuto opportuno precisare che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

Misura 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura rientra nel gruppo di Misure dell'Asse 2 rivolte alla promozione dell'utilizzo soste-

⁶³ Il DDG n. 582 del 26 gennaio 2010 ha sospeso la presentazione delle domande previste a decorrere dal 1 febbraio 2011.

nibile delle superfici forestali. Essa prevede il primo imboschimento di terreni agricoli (già destinati a colture agrarie) mediante la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, destinati alla produzione di materiale legnoso.

- Obiettivi Strategici:
 - tutela del territorio;
 - tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
 - conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
 - riduzione dei gas serra.
- Obiettivi Specifici:
 - tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;
 - tutelare e ricostituire il patrimonio forestale;
 - favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle risorse idriche;
 - incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione naturale antropica;
 - aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita.

Sotto l'aspetto operativo, la Misura è articolata nelle seguenti 2 azioni:

- Azione 1 - realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi (boschi permanenti);
- Azione 2 - realizzazione e manutenzione di popolamenti polispecifici, composti da specie a legno pregiato, prevalentemente latifoglie (turno superiore ad anni 15).

Più nel dettaglio gli interventi ammissibili permetteranno di potenziare il patrimonio forestale per contrastare l'erosione ed il dissesto idrogeologico; difendere quali-quantitativamente le acque a partire da una gestione sostenibile del bosco; aumentare l'assorbimento di anidride carbonica e la fissazione del carbonio; aumentare la disponibilità di biomassa per la produzione di energia rinnovabile; riqualificare e valorizzare il paesaggio agrario.

Le specie messe a dimora possono essere solo specie autoctone, espressione della potenzialità fitoclimatica dei luoghi, ed il periodo vincolativo non può essere inferiore a 15 anni.

La Misura prevede, oltre al sostegno per i costi di impianto, premi annui a copertura dei costi di manutenzione per unità di superficie boscata e premi annui a copertura della perdita di reddito (differenziati per singola azione).

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto.

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare della Misura imprenditori agricoli singoli ed associati, ogni altra persona fisica o entità di diritto privato, ed enti pubblici, in quanto aventi titolo sulle superfici oggetto degli interventi.

Gli interventi si localizzano prevalentemente nelle zone intensive, con priorità per quelle che ricadono all'interno delle ZVN e nelle aree del territorio regionale dove il rischio di degrado dei suoli è stato rilevato mediante la Carta del "Rischio di erosione dei suoli" della Calabria (tali aree sono state individuate tenendo in considerazione le loro caratteristiche pedoclimatiche ed il loro basso indice di boscosità). Ai fini della corresponsione dell'aiuto sono inoltre previste le seguenti priorità territoriali, elencate in ordine di importanza decrescente:

- siti compresi nelle aree Natura 2000;
- aree a Parco e altre zone protette.

Sono escluse dal sostegno le aree ad idromorfia diffusa o ad elevata salinità. L'imboschimento realizzato nei siti Natura 2000 deve essere compatibile con gli obiettivi di gestione del sito interessato. Pertanto è subordinato alla presenza dei piani di gestione. Inoltre per gli interventi nei siti Natura 2000, è richiesta la valutazione d'incidenza per ciascun progetto. Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli non è concesso per l'impianto di abeti natalizi.

Stato di attuazione

La Misura nella nuova programmazione non è stata attivata. I pagamenti hanno riguardato esclusivamente i trascinamenti della Misura 221 ex Reg. (CE) n. 2080/92.

Tabella 233: Avanzamento procedurale della Misura 221

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
3 agosto 2009	n. 14672	Proroga al 25/08/09 dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 azioni 1-2-3-4-5), di cui al DDG n. 5690 del 10 aprile 2009, e sulla Misura 221 (ex Reg. (CE) n. 2080/92)

A seguito delle continue segnalazioni da parte dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) della non corretta funzionalità del SIAN (con conseguente ritardo nella stampa e nel rilascio delle domande rispetto alla data consentita del 15/05/09), il DDG n. 14672 del 3 agosto 2009 ha prorogato i termini di scadenza per la presentazione della documentazione cartacea delle domande di aiuto e pagamento a valere sulla Misura 221 ex Reg. (CE) n. 2080/92. In assenza di proroghe, le domande di riconferma degli impegni assunti nelle programmazioni passate devono essere presentate ai CAA entro il 15 giugno di ogni anno.

Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura promuove la realizzazione di nuovi imboschimenti di terreni non agricoli o terreni agricoli incolti (imboschimenti a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo).

- Obiettivi Strategici:
 - ▶ tutela del territorio;
 - ▶ tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
 - ▶ conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
 - ▶ riduzione dei gas serra.
- Obiettivi Specifici:
 - ▶ tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;
 - ▶ tutelare e ricostituire il patrimonio forestale;
 - ▶ favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle risorse idriche;
 - ▶ incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione naturale antropica;
 - ▶ aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita.

Più nel dettaglio gli interventi ammissibili rispondono alle seguenti finalità: potenziare il patrimonio forestale per contrastare il dissesto idrogeologico e l'erosione; proteggere il suolo dalla compattazione; contribuire alla difesa quali-quantitativa delle acque attuata dalla presenza stessa del bosco unitamente all'adozione di tecniche eco-compatibili al fine di contrastare l'inquinamento delle falde e il degrado del suolo; sostenere la produzione di energia rinnovabile grazie all'aumento di biomassa legnosa derivante dall'imboschimento; prevenire gli incendi - laddove si mettano a dimora specie altamente resistenti agli incendi - e le calamità naturali; preservare il paesaggio.

Vengono finanziate solo le operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento forestale sulle superfici non agricole, come la preparazione del terreno, la messa a dimora delle piante e tutte le operazioni che rientrano tra le attività ordinarie di manutenzione. La Misura, pertanto, prevede la realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi con prevalenza di latifoglie con turno > 15 anni (boschi permanenti).

In particolare, i finanziamenti coprono:

1. costi di impianto che comprendono i lavori di preparazione e sistemazione del terreno, acquisto e messa a dimora delle piante, nonché i costi direttamente connessi alle operazioni;

2. solo per i terreni agricoli incolti, un premio per unità di superficie e per anno a coperture dei costi di manutenzione per un periodo di 5 anni a partire da quello successivo all'impianto.
- Gli impianti finanziati devono essere popolati da essenze forestali autoctone, espressione della potenzialità fitoclimatica dei luoghi.
 - La compatibilità pedoclimatica della specie, la varietà prescelta e l'inserimento armonico nel contesto circostante sono considerate prioritarie. Sono considerati prioritari gli interventi finalizzati specificatamente al miglioramento delle condizioni ambientali e/o alla tutela della biodiversità.
 - Il sostegno per l'imboschimento di terreni forestali non è concesso: per l'impianto di abeti natalizi; per le specie a ciclo breve; in aree ad idromorfia diffusa o ad elevata salinità; in aree già imboschite dopo il taglio finale o raso.

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare della Misura imprenditori forestali singoli ed associati, ogni altra persona fisica o entità di diritto privato, ed enti pubblici, in quanto aventi titolo sulle superfici oggetto degli interventi.

La Misura si applica prevalentemente nelle aree del territorio regionale dove il rischio di degrado dei suoli è stato rilevato mediante la "Carta del Rischio di erosione dei suoli" della Calabria, e che presentano al contempo un basso indice di boscosità⁶⁴.

Sono considerati altresì prioritari gli interventi in aree Natura 2000, nelle aree protette regionali, nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e negli ambiti perifluviali.

L'imboschimento realizzato nei siti Natura 2000 deve essere compatibile con gli obiettivi di gestione del sito interessato. Pertanto è subordinato alla presenza dei piani di gestione. Inoltre per gli interventi nei siti Natura 2000, è richiesta la valutazione d'incidenza per ciascun progetto.

Stato di attuazione

Tabella 234: Avanzamento procedurale della Misura 223

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227)

⁶⁴ Nell'ambito di tali zone l'imboschimento dovrà essere limitato alle aree che presentano appropriate condizioni locali.

Tabella 234: Avanzamento procedurale della Misura 223

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008
20 luglio 2009	n. 13840	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 223, di cui al DDG n. 10100 del 28 luglio 2008
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
21 gennaio 2010	n. 481	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 223, di cui al DDG n. 10100 del 28 luglio 2008

Più nel dettaglio, con il DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 223 afferenti le risorse del triennio 2007-2009.

Il DDG n. 481 del 21 gennaio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 223, ha precisato che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La finalità della Misura è duplice: ripristinare i boschi nelle aree (che un tempo erano boscate) percorse da incendi o danneggiate da calamità naturali (frane, terremoti, inondazioni ed eruzioni vulcaniche) e difendere i boschi con interventi preventivi contro gli incendi o le calamità naturali.

- **Obiettivi Strategici:**
 - tutela del territorio;
 - tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
 - conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
 - riduzione dei gas serra.

- **Obiettivi Specifici:**
 - ▶ ripristinare le aree boscate percorse dal fuoco ovvero colpite da calamità naturali;
 - ▶ prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi;
 - ▶ tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;
 - ▶ ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi.

Sotto l'aspetto operativo, la Misura è articolata in 3 Azioni, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 235: Azioni previste dalla Misura 226

Azione	Contenuto	Tipologie di operazioni
1	Ricostituzione delle aree boscate percorse da incendi o danneggiate da calamità naturali	Taglio; Sgombero del materiale morto o deperente; Rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone e nel rispetto dei Piani ⁶⁵ e della Legge quadro in materia di incendi boschivi.
2	Realizzazione ed avvio della manutenzione di fasce parafulco sui terreni ad alto e medio rischio di incendio	Taglio e sgombero del materiale forestale; Rinfoltimento con specie autoctone laddove necessario; Riduzione selettiva del sottobosco.
3	Miglioramento dei soprassuoli forestali allo scopo di prevenire gli incendi o le calamità naturali	Diradamento o rinfoltimento/imboschimento; Conversione dei cedui ed eliminazione di essenze alloctone; Installazione o miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione.

Per gli interventi della Misura 226 sono previsti i seguenti vincoli e limitazioni: è richiesta la valutazione d'incidenza per ciascun progetto; laddove richiesto si deve introdurre la procedura di VIA; nelle aree protette l'intervento è subordinato al parere favorevole dell'ente gestore; il sostegno per l'avvio della manutenzione di fasce antincendio non è concesso per le zone che beneficiano del sostegno agro ambientale; non sono consentiti interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata (ai sensi della normativa regionale vigente).

I beneficiari e i territori interessati

⁶⁵ Piano forestale regionale, Piano regionale per la programmazione per le attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi.

Possono beneficiare della Misura imprenditori forestali, singoli ed associati, Enti pubblici e privati, Consorzi forestali. Tali soggetti possono essere detentori a vario titolo (proprietà, affitto o gestione).

Relativamente alla localizzazione degli interventi della Misura, le azioni 2 e 3 riguardano le foreste classificate ad alto o medio rischio d'incendio dai piani di protezione delle foreste, mentre l'azione 1 può interessare qualsiasi superficie forestale percorsa da incendio o colpita dalle calamità naturali.

Stato di attuazione

Tabella 236: Avanzamento procedurale della Misura 226

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull'ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull'Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227)
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008
5 agosto 2009	n. 1474	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 226, di cui al DDG n. 10100 del 28 luglio 2008
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse
21 gennaio 2010	n. 482	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 226, di cui al DDG n. 10100 del 28 luglio 2008

In particolare, con il DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 226 afferenti le risorse del triennio 2007-2009.

Il DDG n. 482 del 21 gennaio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 226, ha precisato che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura incentiva i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità⁶⁶ non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e una migliore fruibilità dello stesso. Gli interventi promossi dalla Misura 227 risultano in connessione con gli impegni di cui alle Misure 221-223-226 in quanto finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi.

- **Obiettivi Strategici:**
 - tutela del territorio;
 - tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
 - conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.
- **Obiettivi Specifici:**
 - tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;
 - valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali;
 - favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque.

La Misura si prefigge lo scopo di migliorare le aree boschive e le riserve forestali ai fini ambientali e ai fini di pubblica utilità mediante le 2 Azioni.

Tabella 237: Azioni previste dalla Misura 227

Azione	Contenuto	Particolarità
1	Interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica con preferenza per interventi a gravità o a secco.	In particolare rientrano in questa tipologia la sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d'acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc.
2	Interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico	Rientrano tra gli interventi previsti dall'azione, sempre nel rispetto dell'ingegneria naturalistica, anche la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc.

⁶⁶ Consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale.

Entrambe le Azioni contribuiscono alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000: l’Azione 1 attraverso la conservazione dell’assetto idraulico-forestale di tali aree che permette di contrastare i fenomeni di dissesto, di favorire la permanenza *in situ* della vegetazione e, quindi, conservare la biodiversità vegetale e animale; l’Azione 2 innalzando il livello di fruibilità ambientale e socio-culturale (anche relativamente agli aspetti didattici-educativi) delle stese aree.

Sono previsti, per la Misura 227, i seguenti vincoli e limitazioni: le azioni si devono riferire a boschi con finalità non produttiva; sono esclusi, nell’ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione.

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare della Misura imprenditori forestali, singoli ed associati, altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda forestale.

La Misura è attuabile sulle superfici forestali di tutto il territorio regionale con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico.

La Misura può essere attuata sia singolarmente che attraverso i Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR).

Stato di attuazione

Tabella 238: Avanzamento procedurale della Misura 227

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
24 luglio 2008	n. 10100	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BURC – 04/08/08) a valere sull’ASSE I (Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132, 133), e sull’Asse II (Misure 216, 223, 226 e 227)
6 agosto 2008	n. 11015	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BURC - 01/09/08) relative a “Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR)”
2 febbraio 2009	n. 587	Riapprovazione, delle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008
2 febbraio 2009	n. 588	Riapprovazione delle disposizioni attuative e procedurali e riapertura dei termini (90 giorni a decorrere alla data di pubblicazione dell’avviso sul BURC - 01/02/09) per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008
20 luglio 2009	n. 13842	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 227, di cui al DDG n. 10100 del 28 luglio 2008

Tabella 238: Avanzamento procedurale della Misura 227

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
18 novembre 2009	n. 20750	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative ai PIAR, di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse
21 gennaio 2010	n. 480	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 227, di cui al DDG n. 10100 del 28 luglio 2008
26 gennaio 2010	n. 582	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIAR per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008
1 febbraio 2010	n. 787	Correzione errore materiale di cui al DDG n. 582 del 26 gennaio 2010
14 maggio 2010	n. 7824	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008

Nello specifico, con i DDG n. 10100 del 24 luglio 2008 e n. 11015 del 6 agosto 2008, si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 227 (rispettivamente laddove attuata singolarmente o attraverso PIAR) afferenti le risorse del triennio 2007-2009.

I DDG n. 480 del 21 gennaio 2010 e n. 7824 del 14 maggio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 227 (attuata singolarmente o attraverso PIAR), hanno ritenuto opportuno precisare che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

8.3.3 Schede di sintesi delle Misure dell'Asse 3

Misura 311- Diversificazioni in attività non agricole

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura si pone come finalità generale il consolidamento delle pregresse esperienze di diversificazione delle attività dell'impresa agricola (come quella dell'agriturismo) e

l'introduzione di nuovi settori di operatività che possano esaltarne il ruolo multifunzionale⁶⁷ (di particolare interesse l'opportunità di produrre e vendere energia ottenuta da fonti rinnovabili). Le aziende agricole possono infatti, attraverso la riqualificazione delle proprie attività grazie anche agli interventi previsti dalla Misura, divenire non più solo produttrici di beni, ma anche di servizi sociali, ambientali, formativi e turistico-ricreativi: tali funzioni rappresentano modalità di integrazione del reddito aziendale ed opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso, ma possono contribuire anche alla crescita, all'occupazione ed allo sviluppo sostenibile delle aree rurali.

- **Obiettivi Strategici:**
 - mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali;
 - diversificazione dell'economia rurale;
 - promozione delle energie rinnovabili e riduzione dei gas serra.
- **Obiettivi Specifici:**
 - valorizzazione delle risorse endogene locali per lo sviluppo ed il potenziamento dell'economia delle zone rurali ed il mantenimento della popolazione attiva in tali territori;
 - promozione di attività complementari a quella agricola nel settore dei servizi con particolare attenzione alla funzione sociale dell'impresa agricola, alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale, alla produzione di energia ottenuta da fonti rinnovabili;
 - creazione di nuove opportunità di occupazione e di reddito per la famiglia agricola;
 - sviluppo di nuova occupazione, specie giovanile e femminile;
 - abbattere le emissioni di CO₂ attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti, l'utilizzo della biomassa agricola/ forestale, con maggior riguardo ai sottoprodotti aziendali e agroindustriali per la produzione di energia rinnovabile, in particolare da biogas dei rifiuti organici, da biomasse zuccherine aziendali e solare a concentrazione.

Sotto l'aspetto operativo, la Misura è articolata nelle 3 Azioni riportate nella tabella seguente.

Tabella 239: Azioni della Misura 311

Azione	Contenuto	Tipologie di operazioni
1	Creazione e consolidamento dell'ospitalità turistica.	<ul style="list-style-type: none"> ● Ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità turistica ● Acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste.
2	Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative (fattorie sociali, didattiche, creative ed eco-fattorie).	<ul style="list-style-type: none"> ● Ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività non agricole previste ● Ristrutturazione e adeguamento di fabbri-

⁶⁷ Il nuovo ruolo così attribuito all'impresa agricola è riconosciuto anche dalla legge di orientamento in agricoltura (artt. 14 e 15 D. Lgs. n. 28/2001) che prevede la possibilità di stipula di contratti e convenzioni tra imprese agricole e pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi a persone o per lo svolgimento di attività a salvaguardia dell'ambiente.

Tabella 239: Azioni della Misura 311

Azione	Contenuto	Tipologie di operazioni
		cati rurali e acquisto attrezzatura per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli.
3	Produzione di energia elettrica e/o energia termica da fonti rinnovabili, per una potenza massima di 1 MW, finalizzata alla vendita.	a) Investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse utilizzate in azienda; b) Realizzazione di impianti tecnologici fino ad una potenza di 1 MW per la produzione di energia da biogas di rifiuti organici, da biomasse zuccherine aziendali e da solare a concentrazione, finalizzati alla vendita e commisurati alle dimensioni aziendali ⁶⁸ .

Le azioni 1 e 2 possono essere attuate attraverso le domande individuali, i Progetti Integrati Aziendali (PIA) e i Piani di Sviluppo Locale (PSL). Gli interventi non devono rientrare nelle tipologie previste dalla Misura 121, devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della Misura e non devono interessare attività di produzione agricola.

L'azione 3 è attuabile attraverso le domande individuali o i Progetti Integrati Strategici (PTS). Gli interventi (entro il limite di 1 MW) devono dimostrare la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa o della materia prima utilizzata ed utilizzare le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente. Tali interventi sono coerenti con il Piano Energetico Regionale.

Tutte le azioni devono tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali utilizzo e di metodi e tecniche eco-compatibili, uso razionale della risorsa idrica, impatto ambientale etc.

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare del sostegno aziende singole e associate, e/o membri della famiglia agricola⁶⁹. Nell'ambito dell'azione 3, è accordata priorità ai soggetti che presentano un progetto per la produzione di energia in assetto cogenerativo.

Relativamente alla localizzazione degli interventi, l'85% delle risorse è destinato alle aree rurali intermedie e con ritardo di sviluppo (Aree C e D). Il rimanente 15% è destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura. Inoltre, nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività con una dimensione aziendale non superio-

⁶⁸ Gli investimenti devono garantire il rispetto dei requisiti di natura ambientale e, nelle zone Natura 2000, è richiesta una valutazione di incidenza degli investimenti proposti.

⁶⁹ Ai sensi del Reg. (CE) n. 1974/2006, art. 35).

re a 10 UDE.

Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza e dell'area urbana di Reggio Calabria (prossime all'area parco dell'Aspromonte) e di Villa San Giovanni.

Stato di attuazione

Tabella 240: Avanzamento procedurale della Misura 311

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
29 luglio 2008	n. 10317	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 08/08/08) a valere sull'ASSE 3 (Misure 311, 312, 313, 323, 331).
3 settembre 2009	n. 16090	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 311 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
14 ottobre 2009	n. 18398	Modifiche delle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse 1 e 2, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
10 maggio 2010	n. 7365	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 311 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.

Più nel dettaglio, con il DDG n. 10317 del 29 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 311 afferenti le risorse del triennio 2007-2009 per i comuni ricadenti nelle aree C, D e nelle aree B così come individuate con l'allegato "Comuni eleggibili". Con decorrenza dall'annualità 2010, i termini della presentazione delle domande di aiuto si intenderanno automaticamente riaperti a partire dal 1° aprile e fino al 15 luglio dell'anno precedente all'annualità di riferimento solo nei comuni ricadenti nelle aree C e D dove non è stato selezionato un PSL o dove pur essendo stato selezionato non ha attivato la specifica Misura, e nei comuni delle aree B individuati con l'allegato "Comuni eleggibili".

Il DDG n. 18398 del 14 ottobre 2009 ha ritenuto di modificare le disposizioni attuative e procedurali di cui al DDG n. 13017 del 29 luglio 2008 con integrazioni relative alla "Descrizione tecnica della Misure", "Localizzazione" degli interventi, "Documentazione richiesta" ed "Entità del sostegno". In particolare per la Misura in oggetto, è stato stabilito che gli interventi delle azioni 1 e 2 non devono rientrare nelle tipologie previste dalla Misura 121.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a vale-

re sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, ha proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti l'annualità citata per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Nel redigere la graduatoria definitiva di cui al DDG n. 7365 del 10 maggio 2010, al fine di garantire lo scorrimento dell'intera graduatoria, sono state utilizzate dal Bando Asse III - DDG n. 10317 del 29 luglio 2008 - le economie provenienti dalla Misura 312 (pari ad € 1.141.715,03) e dalla Misura 323 (pari ad € 4.725.051,00), e dal Bando PIAR - DDG n. 11015 del 6 agosto 2008 - le economie provenienti dalla Misura 321 (pari ad € 26.476,22).

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

L'intervento, globalmente considerato, intende favorire la rivitalizzazione del sistema economico produttivo delle aree rurali calabresi incentivando e sostenendo la creazione e lo sviluppo di microimprese (artigianali, commerciali e turistiche), nell'ottica dell'integrazione tra agricoltura e altre attività economiche.

- **Obiettivo Strategico:**
 - contrastare il declino economico e sociale, nonché lo spopolamento delle aree rurali;
- **Obiettivi Specifici:**
 - diversificare le attività economiche delle aree rurali;
 - innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;
 - favorire nuove opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

Sotto l'aspetto operativo, la Misura è articolata nelle seguenti 2 Azioni:

- **Azione 1:** Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane⁷⁰;
- **Azione 2:** Sostegno per la creazione e/o sviluppo delle micro-imprese commerciali⁷¹.

Le Azioni vanno attivate nel pieno rispetto ambientale, utilizzando metodi e tecniche eco-compatibili e garantendo l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Nessuna delle due Azioni promuove microimprese di produzione né di trasformazione di prodotti agricoli.

⁷⁰ L'Azione 1 sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio.

⁷¹ L'Azione 2 sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali.

La Misura può essere attivata, oltre che individualmente, anche attraverso i Piani di Sviluppo Locale (PSL).

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare del sostegno le microimprese esistenti o le nuove microimprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE. È accordata priorità alle microimprese condotte da donne e giovani.

Relativamente alla localizzazione degli interventi, l'85% delle risorse è destinato alle aree rurali intermedie e con ritardo di sviluppo (Aree C e D). Il rimanente 15% è destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive. Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza e dell'area urbana di Reggio Calabria (prossime all'area parco dell'Aspromonte) e di Villa San Giovanni.

Stato di attuazione

Tabella 241: Avanzamento procedurale della Misura 312

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
29 luglio 2008	n. 10317	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 08/08/08) a valere sull'ASSE III (Misure 311, 312, 313, 323, 331).
31 agosto 2009	n. 15904	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 312 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
14 ottobre 2009	n. 18398	Modifiche delle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
25 agosto 2010	n. 12294	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 312 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.

Più nel dettaglio, con il DDG n. 10317 del 29 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 312 afferenti le risorse del triennio 2007-2009 per i comuni ricadenti nelle aree C, D e nelle aree B così come individuate con l'allegato "Comuni eleggibili".

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, ha proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti l'annualità citata per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Con il DDG n. 12294 del 25 agosto 2010 è stata poi approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 312 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.

Misura 313 - incentivazione di attività turistiche

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

L'intervento mira a sostenere la realizzazione di infrastrutture e lo sviluppo di servizi per il miglioramento della qualità dell'offerta turistica nelle aree rurali in considerazione delle grandi potenzialità di sviluppo del turismo in tali zone del territorio regionale calabrese, caratterizzate da una grande varietà di ambienti naturali, dalla presenza di importanti elementi storici-culturali e da una vasta offerta di prodotti tipici.

- Obiettivo Strategico:
 - ▶ promuovere e commercializzare l'offerta di turismo rurale.
- Obiettivi Specifici:
 - ▶ migliorare la qualità dell'offerta turistica;
 - ▶ potenziare le infrastrutture e i servizi per il turismo rurale;
 - ▶ integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.

Sotto l'aspetto operativo, la Misura è articolata nelle 2 Azioni riportate nella tabella seguente.

Tabella 242: Azioni della Misura 313

Azione	Contenuto	Tipologie di operazioni
1	Informazione e piccola ricettività.	Investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti di accesso, centri di informazione e accoglienza, per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.
2	Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici.	Investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa ed ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.

Le Azioni vanno attivate nel pieno rispetto ambientale, utilizzando metodi e tecniche eco-compatibili e garantendo l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

La Misura può essere attivata, oltre che individualmente, anche attraverso i Piani di Sviluppo Locale (PSL).

I beneficiari e i territori interessati

Beneficiari sono gli Enti pubblici⁷², Enti Parco, consorzi e associazioni con finalità di promozione turistica. Solo per l'Azione 2, possono beneficiare del sostegno anche i Gruppi di Azione Locale (GAL).

Relativamente alla localizzazione degli interventi, l'85% delle risorse è destinato alle aree rurali intermedie e con ritardo di sviluppo (Aree C e D). Il rimanente 15% è destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura.

Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza e dell'area urbana di Reggio Calabria (anche prossime all'area parco dell'Aspromonte) e di Villa San Giovanni.

Stato di attuazione

Tabella 243: Avanzamento procedurale della Misura 313

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
29 luglio 2008	n. 10317	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 08/08/08) a valere sull'ASSE III (Misure 311, 312, 313, 323, 331).
1 ottobre 2009	n. 17583	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
14 ottobre 2009	n. 18398	Modifiche delle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
13 luglio 2010	n. 10266	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.

⁷² Comuni e loro unioni, Comunità Montane, Province.

In particolare, con il DDG n. 10317 del 29 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 afferenti le risorse del triennio 2007-2009 per i comuni ricadenti nelle aree C, D e nelle aree B così come individuate con l'allegato "Comuni eleggibili".

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, ha proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti l'annualità citata per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 10266 del 13 luglio 2010, nel redigere la graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, precisa, inoltre, che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura prevede il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di specifiche categorie di servizi (sociali, culturali, ricreativi, informatici, telematici etc.) a favore delle popolazioni e delle imprese che vivono od operano in contesti rurali. Tali servizi risultano indispensabili per frenare l'abbandono di tali aree, assicurare stabilità al capitale umano presente in questi territori, incrementare le opportunità di inserimento lavorativo (soprattutto per le donne) e la competitività delle imprese.

- **Obiettivi Strategici:**
 - contrastare lo spopolamento delle aree rurali verso i centri urbani;
 - creare nuova occupazione;
 - dotare le aree rurali di servizi essenziali;
 - includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione.
- **Obiettivi Specifici:**
 - migliorare le condizioni di vita e di lavoro nelle aree rurali;
 - facilitare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro;
 - ampliare la gamma dei servizi disponibili attraverso percorsi e strategie innovative;
 - valorizzare il patrimonio culturale e le identità locali;
 - riqualificare il sistema produttivo locale;
 - sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;
 - consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate per la loro crescita

- e per incrementare la loro competitività;
- ▶ consentire la possibilità agli abitanti delle aree rurali di usufruire di servizi di telemedicina, telecommercio, telelavoro, *e-learning* etc.

Sotto l'aspetto operativo, la Misura è articolata nelle seguenti 4 azioni:

Tabella 244: Azioni della Misura 321

Azione	Contenuto	Tipologie di interventi
1	Servizi essenziali	Aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale quali servizi all'infanzia, agli anziani, ai disabili, all'inserimento di immigrati
2	Miglioramento dei servizi di trasporto da e verso le aree urbane e le aree di servizio (scuole, ospedali, ecc.).	Sostegno all'acquisto di scuolabus, piccoli bus, autoambulanze, ecc.
3	Strutture culturali e ricreative.	Avviamento di attività culturali e ricreative nelle aree rurali (adeguamento di strutture per la realizzazione di eco-musei, centri polifunzionali per consentire l'accesso all'uso della multimedialità, di biblioteche).
4	Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - Banda Larga.	Interventi di infrastrutturazione telematica per il collegamento con una rete principale e l'erogazione dei servizi pubblici a favore delle frazioni rurali dei comuni (3 Tipologie di intervento). ⁷³

In particolare, l'Azione 4 – distinta 3 Tipologie di intervento - è stata introdotta nel PSR Calabria 2007-2013 a seguito della valutazione dello stato di salute della PAC (*Health Check*). Si è osservato infatti che nel panorama regionale esistono alcune aree (soprattutto le più marginali) dove la copertura di banda larga non è ancora presente, o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. L'Azione prevede, pertanto, di sostenere e incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) - per l'abbattimento del *digital divide* - nei territori e nel contesto produttivo rurale, in modo da migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali che evidenziano sia un declino socio-economico che un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione⁷⁴.

Gli interventi sono attuabili esclusivamente attraverso i Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR).

⁷³ Sono previste, più in particolare, le seguenti Tipologie di intervento. Tipologia A: creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul agli impianti al suolo; Tipologia B: potenziamento delle infrastrutture di banda larga esistenti. Tipologia B: installazione di infrastrutture di banda larga di tipo passivo.

⁷⁴ Gli investimenti correlati a tale Azione devono essere realizzati in stretto coordinamento con il piano nazionale banda larga che prevede la copertura del servizio a banda larga almeno fino a 20 Mbit. Per l'attuazione degli interventi è prevista l'attivazione di un Accordo di Programma tra il Ministero dello sviluppo economico (MISE), il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e la Regione Calabria. Gli interventi saranno realizzati nel periodo 2009-2015.

I beneficiari e i territori interessati

- Sono beneficiari delle Azioni 1, 2 e 3 gli Enti Pubblici (Comuni e loro unioni, Comunità Montane e Province). Per quanto riguarda l’Azione 4 possono beneficiare degli interventi le imprese e le popolazioni rurali ovvero la Regione e Enti locali (e loro unioni) che attueranno l’intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Relativamente alla localizzazione degli interventi, l’85% delle risorse è destinato alle aree rurali intermedie e con ritardo di sviluppo (Aree C e D). Il rimanente 15% è destinato a porzioni di aree rurali “urbanizzate e non” ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B), solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura. Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell’area urbana a sud e ad ovest di Cosenza e dell’area urbana di Reggio Calabria (prossime all’area parco dell’Aspromonte) e di Villa San Giovanni.

In particolare, l’azione 4 si applica nelle Aree C e D con problemi in *digital divide* nelle quali i servizi di banda larga per le imprese ed i cittadini non esistono o sono insufficientemente diffusi, oppure presentano una capacità di connessione insufficiente⁷⁵.

Stato di attuazione

Tabella 245: Avanzamento procedurale della Misura 321

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
6 agosto 2008	n. 11015	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BURC - 01/09/08) relative a “Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR)”.
2 febbraio 2009	n. 587	Riapprovazione, delle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008.
18 novembre 2009	n. 20750	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008.
26 gennaio 2010	n. 582	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai PIAR per l’annualità 2011 e l’utilizzo delle relative risorse di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008.
1 febbraio 2010	n. 787	Correzione errore materiale di cui al DDG n. 582 del 26 gennaio 2010.
14 maggio 2010	n. 7824	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto relative ai PIAR di cui al DDG n. 11015 del 6 agosto 2008.

Più nel dettaglio, con il DDG n. 11015 del 6 agosto 2008 si è dato avvio alla procedura di pre-

⁷⁵ Si tratta comunque di aree in cui non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

sentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 125, 216, 227 e 321 afferenti le risorse del triennio 2007-2009.

In considerazione dell'elevato numero di istanze pervenute ed istruite positivamente a valere sul triennio 2007-2009 (superiori alle risorse disponibili previste per ciascuna Misura per il triennio), il DDG n. 582 del 26 gennaio 2010, con riferimento al biennio 2012-2013, ha proceduto a modificare il bando di cui al DDG n. 11015 del 2008 e sospendere la presentazione delle domande previste a decorrere dal 01 febbraio 2011, in modo da utilizzare le risorse afferenti le annualità citate per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 7824 del 14 maggio 2010, nell'approvare la graduatoria definitiva a valere sulla Misura 321, ha ritenuto opportuno, per l'importanza che i servizi essenziali possono avere per l'economia e la popolazione rurale, rendere comunque finanziabile la Misura 321 per tutti i PIAR ammissibili, anche se non accompagnata dalla relativa Misura 125.

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura è finalizzata alla riqualificazione ed alla valorizzazione del considerevole patrimonio storico-culturale-architettonico-economico situato all'interno ed all'esterno delle aziende agricole delle aree rurali calabresi, allo scopo di aumentare l'attrattività di dette aree, soprattutto in termini di turismo culturale.

- Obiettivo Strategico:
 - tutelare e salvaguardare il patrimonio rurale;
 - conservare, riqualificare il paesaggio e l'architettura rurale;
 - incrementare il valore delle aree rurali.
- Obiettivi Specifici:
 - migliorare l'attrattività del territorio;
 - consolidare lo sviluppo delle aree rurali valorizzando le risorse endogene;
 - migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

La Misura sostiene quindi investimenti per interventi di recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale, facenti parte del patrimonio rurale, al fine di una loro utilizzazione pubblica⁷⁶.

Gli interventi devono tenere in debita considerazione l'utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili.

La Misura può essere attivata, oltre che individualmente, anche attraverso i Piani di Sviluppo

⁷⁶ Es: museo cultura contadina.

Locale (PSL).

I beneficiari e i territori interessati

Possono beneficiare degli interventi i detentori del bene oggetto dell'intervento stesso.

- Relativamente alla localizzazione degli interventi, l'85% delle risorse è destinato alle aree rurali intermedie e con ritardo di sviluppo (Aree C e D). Il rimanente 15% è destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B), solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura. Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza e dell'area urbana di Reggio Calabria (prossime all'area parco dell'Aspromonte) e di Villa San Giovanni.

Stato di attuazione

Tabella 246: Avanzamento procedurale della Misura 323

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
29 luglio 2008	n. 10317	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC – 08/08/08) a valere sull'ASSE III (Misure 311, 312, 313, 323, 331).
30 settembre 2009	n. 17417	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 323 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
14 ottobre 2009	n. 18398	Modifiche delle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell'Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l'annualità 2011 e l'utilizzo delle relative risorse.
6 maggio 2010	n. 7096	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 323 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.

In particolare, con il DDG n. 10317 del 29 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 323 afferenti le risorse del triennio 2007-2009 per i comuni ricadenti nelle aree C, D e nelle aree B così come individuate con l'allegato "Comuni eleggibili".

Il DDG n. 7096 del 6 maggio 2010, nel redigere la graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 323 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, ha evidenziato che a

seguito dell'istruttoria tecnica sono risultate ammissibile n. 32 domande di aiuto per una spesa complessiva pari ad € 6.223.553,24 inferiore alla dotazione finanziaria della Misura pari ad € 11.625.000,00.

Misura 331 - Formazione ed informazione

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura sostiene interventi volti ad attività di formazione ed informazione relative agli interventi dell'Asse 3, tesi a promuovere una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole⁷⁷ e legate alle altre Misure del suddetto Asse. Il trasferimento delle conoscenze è rivolto soprattutto ai giovani, alle donne ed ai soggetti in situazione di esclusione.

- Obiettivi strategici:
 - supportare la diversificazione dell'economia rurale;
 - mantenere e/o creare opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali;
 - favorire il trasferimento di conoscenze per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.
- Obiettivi Specifici:
 - sviluppare capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole;
 - sviluppare e consolidare capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.

La Misura si articola nelle due Azioni riportate nella tabella seguente:

Tabella 247: Azioni della Misura 331

Azione	Contenuto	Tipologia interventi
1	Formazione	Interventi di formazione realizzati, laddove richiesto, tramite enti accreditati, a favore degli operatori economici, di soggetti che intendono diventarlo o che intendono lavorare nell'ambito degli interventi previsti dall'Asse III.
2	Informazione	Sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione, e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'Asse III.

Il sostegno non può riguardare corsi e tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insediamento medio superiore. I corsi vanno finalizzati ad un'azione/intervento dell'asse 3. Le iniziative di formazione devono prevedere un modulo dedicato alle tematiche della sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile.

⁷⁷ Come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC.

La Misura può essere attivata, oltre che individualmente, anche attraverso i Piani di Sviluppo Locale (PSL).

I beneficiari e i territori interessati

Risultano beneficiari dell’Azione 1: Organismi pubblici e privati che si assumono la responsabilità della formazione. Sono invece beneficiari dell’Azione 2 gli Enti preposti all’informazione e alla divulgazione.

- Relativamente alla localizzazione degli interventi, l’85% delle risorse è destinato alle aree rurali intermedie e con ritardo di sviluppo (Aree C e D). Il rimanente 15% è destinato a porzioni di aree rurali “urbanizzate e non” ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B), solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura. Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell’area urbana a sud e ad ovest di Cosenza e dell’area urbana di Reggio Calabria (prossime all’area parco dell’Aspromonte) e di Villa San Giovanni.

Stato di attuazione

Tabella 248: Avanzamento procedurale della Misura 331

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
29 luglio 2008	n. 10317	Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto (90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BURC – 08/08/08) a valere sull’ASSE III (Misure 311, 312, 313, 323, 331).
30 settembre 2009	n. 17415	Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 331 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
14 ottobre 2009	n. 18398	Modifiche delle disposizioni attuative e procedurali per la presentazione delle domande di aiuto di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.
13 gennaio 2010	n. 200	Modifiche alla riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell’Asse I e II, di cui al DDG n. 10100 del 24 luglio 2008, e sulle Misure dell’Asse III, di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, per l’annualità 2011 e l’utilizzo delle relative risorse.
13 luglio 2010	n. 10265	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 331 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.

In particolare, con il DDG n. 10317 del 29 luglio 2008 si è dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 331 afferenti le risorse del triennio 2007-2009 per i comuni ricadenti nelle aree C, D e nelle aree B così come individuate con l’allegato “Comuni eleggibili”.

Il DDG n. 200 del 13 gennaio 2010, con riferimento all'annualità 2011, ha proceduto a sospendere la presentazione delle domande nei termini previsti ed utilizzare le risorse afferenti l'annualità citata per integrare le disponibilità finanziarie già esistenti per il triennio 2007-2009.

Il DDG n. 10265 del 13 luglio 2010, nel redigere la graduatoria definitiva delle domande di aiuto a valere sulla Misura 331 di cui al DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, ha precisato che le istanze saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili ed eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

8.3.4 Schede di sintesi delle Misure dell'Asse 4

Nel rispetto della coerenza con gli OSC, il PSR Calabria recepisce e valorizza la passata esperienza della Programmazione Leader (Leader I, Leader II, e Leader +), ampliandone la potenziale valenza e le ricadute territoriali, al fine di innescare significativi effetti di processo e, più in generale, di sistema. Il LEADER, nella nuova programmazione, abbandona il suo carattere sperimentale per entrare a pieno titolo nel PSR che gli dedica un Asse specifico teso a:

- *conseguire le priorità degli altri Assi;*
- *valorizzare le risorse endogene;*
- *migliorare la capacità del territorio di gestire lo sviluppo (processi di governance), la creazione di posti di lavoro e la riorganizzazione sociale ed economica dei territori rurali;*
- *favorire la partecipazione dei soggetti locali alla definizione di politiche;*
- *rafforzare la capacità e la gestione di partenariati locali.*

Il perseguimento di tali finalità ha portato il Programmatore a favorire la progettazione integrata, l'approccio bottom-up e gli interventi area-based, in considerazione anche dei riscontri positivi registrati nel precedente periodo. In tal senso, i GAL, ai quali è demandata l'attuazione dell'approccio LEADER, possono efficacemente dare risposta alla necessità di applicare agli interventi per lo sviluppo locale il principio della sussidiarietà, attraverso l'esperienza accumulata nella definizione delle strategie territoriali e la mobilitazione del partenariato pubblico - privato, stimolando la creatività e la solidarietà delle comunità rurali.

Le peculiarità dell'approccio LEADER riguardano innanzitutto l'approccio territoriale, attuato attraverso piani destinati allo sviluppo di territori rurali ben definiti a livello sub - regionale in aree omogenee, ponderatamente individuate sulla base delle intrinseche specificità di ciascuna e di una concentrazione di risorse (umane, finanziarie ed economiche) sufficiente a sostenere la strategia di progresso locale. L'approccio dal basso, altro elemento caratterizzante l'Asse 4, viene attuato attraverso i GAL dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e attuazione di una strategia di sviluppo locale. I gruppi locali, ossia partenariati pubblico-privato, attivi a livello locale, operano in termini di coinvolgimento degli stakeholders in ogni fase di elaborazione della strategia di crescita, nell'ottica di una politica concertata. Il carattere innovativo delle azioni è dato dall'implementazione dell'approccio integrato, multiset-

toriale e globale basato sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti ai vari settori dell'economia locale calabrese. Infine, la creazione di una rete, in cui i partenariati possono scambiarsi esperienze ed idee (compresa la cooperazione interterritoriale e transnazionale) risulta determinante per il perseguimento delle finalità dell'Asse.

GAL e Piani di Sviluppo Locale: requisiti di ammissibilità e procedure di attuazione

Per partecipare al bando dell'Asse 4 - attivato con DDG n. 11016 del 06/08/2008 - ai GAL è stato richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a livello decisionale, essere composti per almeno il 50% da membri di rilevanza economico-sociale e da rappresentanti civili, quali agricoltori, donne rurali, giovani e loro associazioni (art. 62 del Reg. CE 1968/2005);
- a livello organizzativo, eleggere un capofila amministrativo e finanziario oppure costituirsi in una struttura comune legalmente riconosciuta in grado di gestire i fondi e sovrintendere al funzionamento del partenariato.

I **GAL/territori maturi** hanno risposto al bando presentando i Piani di Sviluppo Locale (PSL), mentre i **GAL/territori nuovi**, per i quali il rispetto delle suddette condizioni dovrà sussistere al termine del periodo di acquisizione delle competenze, hanno inoltrato la sola domanda per poter accedere alla Misura 431 (solo successivamente potranno presentare i PSL con le stesse modalità dei GAL/territori maturi).

Condizione di ammissibilità per i PSL è che si basino almeno sulle caratteristiche a), b), c), d) e g) caratterizzanti l'approccio LEADER descritte di seguito e previste dall'art. 61 del Reg. (CE) n. 1698/2005:

- a. le strategie di sviluppo locale si effettuano su territori rurali ben definiti ovvero sono riferite ad aree sub-regionali omogenee e strategicamente individuate sulla base delle specificità delle aree e di una concentrazione di risorse (umane, finanziarie ed economiche) sufficiente a sostenere la strategia di sviluppo locale;
- b. le strategie derivano dall'azione di partenariati pubblici-privati a livello locale definiti GAL;
- c. l'elaborazione e l'implementazione delle strategie avviene secondo un approccio bottom-up e coinvolge gli stakeholders in ogni fase di elaborazione della strategia, attraverso GAL dotati di un adeguato potere decisionale;
- d. le strategie elaborate sono di tipo integrato e multisettoriale nel senso che coinvolgono vari settori dell'economia e affrontano - in maniera quanto più trasversale possibile - gli obiettivi previsti dagli Assi 1, 2 e soprattutto dall'Asse 3 del PSR Calabria 2007-2013;
- e. l'attenzione rivolta alla realizzazione di approcci innovativi è rilevante;
- f. considerevole è l'attenzione rivolta alla realizzazione di progetti di cooperazione;
- g. i partenariati locali sono collegati in rete.

Dal punto di vista contenutistico, i PSL sono tenuti a indicare:

- finalità e obiettivi;
- fasi di articolazione del progetto;
- descrizione degli interventi;
- cronogramma di attuazione;
- analisi dei costi;
- quadro finanziario complessivo;
- risultati concreti attesi;
- quantificazione degli obiettivi fisici;
- procedure di monitoraggio e di controllo;
- modalità di gestione.

Una volta selezionati all'interno dell'Asse LEADER, i GAL possono attuare i PSL secondo due modalità (in coerenza con quanto previsto nelle Misure di riferimento):

- attuazione a bando⁷⁸: trasferendo le risorse a terzi (beneficiari) che realizzano gli interventi tramite procedure a bando;
- attuazione a regia diretta⁷⁹: i GAL possono realizzare direttamente le operazioni previste dalle Misure afferenti.

Gli interventi a regia diretta, nello specifico, prevedono l'assegnazione delle risorse finanziarie, senza deviazione alcuna, ai GAL, affinché soddisfino le proprie esigenze legate all'attuazione del PSL (ad es. spese di funzionamento, studi, formazione, prestazioni di servizi, ecc.), o realizzino tutti gli interventi che, previsti dalle Misure attuabili a regia diretta, possono essere concretizzati direttamente dai GAL ovvero attraverso soggetti terzi nel rispetto delle regole stabilite dal "Codice sugli appalti di servizi, lavori e forniture" (D.Lgs. n. 163/2006) alla luce della Comunicazione interpretativa della Commissione 2006/C 179/02. Altresì, sono realizzati mediante bando pubblico tutti gli interventi a valere sulle Misure del PSR Calabria 2007-2013 e realizzati da soggetti pubblici e/o privati espressamente previsti, i quali indirettamente sono i beneficiari ultimi dei contributi. I bandi emanati dai GAL devono essere conformi con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per le Misure attuate tramite il PSL.

L'attuazione dei PSL prevede, pertanto, le seguenti fasi:

- attuazione degli interventi a regia diretta;
- redazione e pubblicazione dei bandi per la selezione dei Progetti esecutivi presentati dai soggetti beneficiari degli interventi e adozione dei criteri di selezione già definiti nel PSR;
- presentazione all'AdG dei bandi, per il rilascio del parere obbligatorio di coerenza programmatica;
- implementazione del sistema di monitoraggio con dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;

⁷⁸ Per l'attuazione delle Misure 121, 123, 133, 216, 227, 311, 312, 313, 323.

⁷⁹ Per l'attuazione delle Misure 313, 331, 421, 431.

- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;
- selezione dei beneficiari attraverso apposita Commissione, nonché predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;
- esame dei ricorsi;
- predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive (le quali devono essere oggetto di parere di coerenza programmatica, rilasciato dall'AdG, previo controllo a campione);
- stipula delle convenzioni con i beneficiari;
- effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;
- formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;
- ricezione (per gli interventi a bando) e presentazione delle domande di pagamento alla Regione per il successivo inoltro all'OP ARCEA.
- L'OP ARCEA effettua il pagamento direttamente al beneficiario, trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL.

Nelle zone di intervento selezionate nell'ambito dell'Asse 4, le Misure realizzate orizzontalmente dalla Regione non possono sovrapporsi a quelle attuate dai GAL. Dopo la selezione dei PSL, la Regione non può più indire bandi nelle aree selezionate nell'ambito dell'Asse 4 per le Misure e/o Azioni già attivate dai PSL. In ogni caso, al fine di evitare sovrapposizioni e la concessione di contributi agli stessi beneficiari - per interventi già finanziati dalla Regione con il presente Programma - è previsto un sistema di controllo tra Regione e GAL, anche attraverso controlli incrociati sugli elenchi dei beneficiari.

Stato di attuazione

La fase di selezione dei PSL, che sarebbe dovuta avvenire entro due anni dall'approvazione del PSR, è stata espletata soltanto nel luglio 2010, a seguito della pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente:

Tabella 249: Avanzamento procedurale dei PSL

Data	Decreto del Dirigente Generale	Contenuto
6 agosto 2008	n. 11016	Apertura dei termini per la presentazione dei PSL da parte dei soggetti proponenti (150 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/09/08)
18 gennaio 2010	n. 310	Approvazione della graduatoria provvisoria
6 aprile 2010	n. 4711	Approvazione della graduatoria definitiva
21 luglio 2010	n. 10620	Approvazione della graduatoria di assegnazione dei fondi ai GAL

Nello specifico, le fasi che hanno condotto alla selezione dei PSL, sono state le seguenti:

- I. pubblicazione del bando pubblico rivolto ai soggetti proponenti per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale. Nel dettaglio, a valere sul DDG n. 11016 del 06/08/2008 sono pervenuti 20 PSL, di cui 16 relativi ai “territori maturi” e 4 ai “territori nuovi”. La procedura di selezione dei GAL ha implicato in due casi (Alto Jonio Casentino e Valle del Crati) la valutazione di due PSL presentati nell’ambito dello stesso territorio. La Commissione istruttoria ha, pertanto, avviato, ai sensi del paragrafo 9 delle disposizioni attuative del bando PSL, le procedure di negoziazione al fine di pervenire alla presentazione di un unico progetto a valere sulla stessa area territoriale. Nel caso dell’Alto Jonio Cosentino, i due GAL coinvolti (GAL AJS e GAL Federico II) hanno risposto alle convocazioni della commissione e, alla fine del procedimento negoziale, hanno presentato un unico PSL che è stato ammesso a valutazione. Nel caso Valle del Crati, i due GAL invitati a negoziare (GAL Valle Crati e GAL Crati Sviluppo), nonostante le ripetute convocazioni, non hanno avviato le trattative. La Commissione istruttoria ha dunque ammesso a valutazione entrambi i PSL presentati, per selezionarne, comunque, solo uno.
- II. istruttoria dei Piani sulla base dei requisiti di ammissibilità dei GAL e dei PSL;
- III. valutazione dei Piani, da parte dell’Autorità competente e della Commissione esaminatrice⁸⁰, e relativa approvazione delle dotazioni finanziarie di ciascun GAL (per i GAL “nuovi” tale fase e le successive sono rinviate al termine della fase di acquisizione delle competenze);
- IV. richiesta di integrazione dei Piani ai soggetti proponenti, sulla base delle risultanze dell’istruttoria;
- V. pubblicazione della graduatoria provvisoria, con DDG n. 310 del 18/01/2010;
- VI. accoglimento dei ricorsi ed accertamento degli stessi da parte di una Commissione del riesame costituitasi ad hoc⁸¹;
- VII. pubblicazione della graduatoria definitiva (DDG n. 4711 del 06/04/2010) con la quale sono stati ritenuti finanziabili 14 PSL;
- VIII. accoglimento, da parte del TAR di Catanzaro, di due ricorsi amministrativi avanzati da altrettanti GAL proponenti, non rientranti in graduatoria. A seguito di una serie di verifiche, durante la riunione plenaria del 22/07/2010, il TAR ha rigettato entrambi i ricorsi perché senza fondamento alcuno;
- IX. pubblicazione della graduatoria di assegnazione dei fondi GAL (DDG n. 10620 del 21/07/2010);
- X. richiesta formale da parte dell’AdG, per tutti i GAL che hanno presentato istanze eccedenti rispetto agli importi previsti nella graduatoria di assegnazione dei fondi, di presentare la rimodulazione economica⁸² dei progetti in funzione delle risorse stanziare (01/09/2010);

⁸⁰ Con Nota/DG n. 18751 del 17/04/2009 vi è stata istituita la Commissione preposta alla valutazione dei PSL.

⁸¹ Con Nota/DG n. 36 del 2010 è stata costituita una Commissione per la valutazione dei ricorsi.

⁸² Tale rimodulazione deve essere compiuta attraverso il raffronto tra le istanze presentate da ciascun GAL con il relativo PSL e le cifre assegnate loro con DDG n. 10620 del 21/07/2010.

- XI.** formalizzazione della sottoscrizione della Convenzione tra il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione e i GAL (05/11/2010).

Priorità e criteri di selezione dei PSL

Considerato l'obiettivo, proprio dell'Asse LEADER, di stimolare la governante e le strategie bottom-up, in sede di valutazione dei PSL, la Regione Calabria ha attribuito particolare attenzione alla qualità del partenariato e, nello specifico, ai seguenti temi intorno ai quali costruire il PSL:

- risorse locali inesprese;
- prodotti tipici locali;
- risorse archeologiche e storico-culturali;
- paesaggio rurale ed identità culturali;
- risorse turistiche rurali;
- risorse naturali, compresa la valorizzazione dei SIC (NATURA 2000).

La strategia di sviluppo locale deve garantire la vitalità dei Piani in una prospettiva di lungo periodo e, contemporaneamente, garantire di non compromettere le risorse ambientali in gioco. Il Progetto deve, pertanto, possedere un'impronta economicamente ed ambientale sostenibile.

La valutazione dei PSL è avvenuta secondo criteri prestabiliti a seguito di una prima fase, per la verifica del possesso delle condizioni di ammissibilità dei GAL proponenti e dei PSL stessi, nella quale la Regione ha selezionato 14 dei PSL presentati nelle 18 aree eleggibili, sulla base dei criteri di selezione riportati di seguito, fissati nel DDG n. 11016 del 6 agosto 2008 (così come modificato a seguito di una notifica approvata dalla CE il 17/09/2008):

Tabella 250: Criteri di selezione dei PSL

Criteri di selezione	Aspetti considerati	Punteggio
I) Strategia proposta e qualità della proposta progettuale – valorizzazione delle potenzialità locali	Integrazione tra le diverse Misure in relazione ai collegamenti esistenti tra le azioni/interventi	MAX 14
	Capacità di raggiungere l'obiettivo globale verso cui è indirizzata la strategia e concretezza	
	Effetti generati dal piano circa la capacità di innalzare la vitalità economica e la sostenibilità ambientale	
II) Caratteristiche e qualità del partenariato locale	Soggetti coinvolti e capacità di aggregare interessi diversi	MAX 12
	Esperienze pregresse dei componenti del partenariato e loro grado di operatività	
III) Modalità di gestione del piano e	Struttura organizzativa per il funzionamento della partnership e per la gestione del piano	MAX 11

Tabella 250: Criteri di selezione dei PSL

Criteri di selezione	Aspetti considerati	Punteggio
capacità di attuazione	Procedure interne relative agli strumenti e alle modalità di selezione dei progetti locali, al controllo interno, e al sistema di monitoraggio del PSL	
IV) Integrazione con le altre modalità di attuazione del PSR e/o con altri programmi	Integrazione nella fase progettuale che si concretizza in un'analisi comune sui bisogni dell'area	10
	Integrazione nella fase di attuazione che si concretizza nella complementarietà delle Misure e degli interventi	
	Integrazione nella fase progettuale e di attuazione che si concretizza in una struttura comune rappresentativa e legittimata a svolgere attività ulteriori a quelle previste dai programmi comunitari	
V) GAL che integrano già Progetti di Cooperazione nel PSL	Capacità di proporre una strategia complessiva e completa	7
	Qualità del progetto	
VI) Carattere innovativo del PSL	Trasferimento e adattamento di strategie sperimentate altrove	6
	Introduzione di nuovi prodotti, processi, modelli organizzativi capaci di incidere nella realtà locale	

In considerazione delle peculiarità che caratterizzano l'Asse 4, il Valutatore ritiene che la verifica della corretta formulazione dei criteri di selezione atti a valutare i PSL, non possa prescindere da un'analisi dell'approccio LEADER in termini di obiettivi da perseguire e strategie di fondo dettate dall'analisi SWOT. Da quest'ultima, si evince che in Calabria i punti di forza dell'Asse 4 sono fondamentalmente due:

- accumulo di capitale sociale nei territori che hanno già sperimentato l'iniziativa,
- estesa diffusione sul territorio regionale dell'iniziativa,
- ai quali però si accompagnano numerosi punti di debolezza:
- capacità di governance ed ampiezza del partenariato ancora inadeguata,
- proliferazione di partenariati fragili,
- difficoltà delle reti di relazione in termini di apertura a dimensioni oltre il locale ed a territori che non hanno ancora sperimentato l'iniziativa,
- declino socio-economico,
- isolamento.

Gli obiettivi specifici perseguiti dall'Asse - "Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale", "Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche", "Rompere l'isolamento"- si raggiungono valorizzando la programmazione precedente, proponendo e rafforzandone le strategie (filiera e piani integrati) e i principi (approccio integrato, dal basso, ecc), creando, nel contempo, discontinuità con la fase di gestione, attuazione e controllo.

In considerazione di quanto riportato, il Valutatore ritiene che i parametri utilizzati per la selezione dei PSL siano coerenti con gli obiettivi specifici e i bisogni propri dell'Asse. In particolare, si valuta positivamente l'attenzione posta alle "Caratteristiche e qualità del partenariato locale" (criterio di selezione II), che valorizza la pluralità dei soggetti coinvolti e la capacità della partnership di aggregare interessi diversi all'interno del territorio. Vengono, infatti, valutati positivamente i gruppi che presentano un'ampia varietà di soggetti riferibili ad imprenditori agricoli singoli o associati, comuni e loro associazioni, organizzazioni professionali agricole, sindacati, istituti di credito, organizzazioni di categoria locali o regionali, imprese locali o straniere con interessi locali, camere di commercio, volontariato e comunità locali.

Schede di Misura

Di seguito, vengono brevemente descritte le Misure dei diversi Assi del PSR Calabria attivabili dai GAL all'interno dei PSL. Per ogni singola Misura si fa esplicito riferimento agli obiettivi e alle azioni previste, nonché ai beneficiari e ai territori interessati, così come indicato nelle schede di Misura dell'Asse 4.

Misura 411- Competitività

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura, che opera nelle aree caratterizzate da un peso significativo dell'agricoltura, mira a: i) sostenere le produzioni agricole in termini di competitività, ii) diffondere, tra gli agricoltori, un atteggiamento orientato all'aggregazione e all'azione comune.

- Obiettivo Strategico:
 - rafforzare la competitività dei prodotti agricoli.
- Obiettivi Specifici:
 - sostenere la creazione e lo sviluppo di microfiliera in riferimento a prodotti di nicchia;
 - valorizzare le peculiarità e le identità locali dei prodotti agricoli.

Sotto l'aspetto operativo, le Azioni attivabili con approccio LEADER sono quelle relative alle seguenti Misure previste nell'ambito dell'Asse 1:

- Azione 1 – Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
- Azione 2 – Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";
- Azione 3 – Misura 133 "Azioni di formazione e informazione".
- Tali Misure sono attivabili in relazione a progetti di sviluppo di microfiliera (in riferimento a prodotti di nicchia) secondo le stesse modalità dei PIF. I progetti devono essere accompagnati dallo studio della filiera di riferimento e comprendere la definizione dell'analisi SWOT, oltre che la rilevazione dei bisogni della filiera.

- Gli interventi ammissibili e il sostegno concesso corrispondono a quanto specificato in ogni scheda di Misura.

I beneficiari e i territori interessati

Gli interventi possono essere localizzati nelle aree territoriali selezionate nell'ambito dell'Asse 4.

I beneficiari ammessi a finanziamento corrispondono a quelli previsti dalle singole schede di Misura.

Misura 412- Ambiente e gestione del territorio

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura interviene nell'ambito delle problematiche di gestione del territorio tramite il sostegno ad investimenti finalizzati alla realizzazione di opere di pubblica utilità capaci di mitigare gli impatti delle attività agricole sull'ambiente.

- Obiettivo Strategico:
 - stimolare le popolazioni rurali a salvaguardare l'ambiente e gli habitat naturali all'interno e nell'ottica dell'approccio LEADER;
- Obiettivi Specifici:
 - sostenere la tutela dell'habitat e dell'ambiente rurale;
 - ridurre gli effetti negativi delle attività antropiche.

Sotto l'aspetto operativo, le Azioni attivabili con approccio LEADER sono quelle relative alle seguenti Misure previste nell'ambito dell'Asse 2:

- Azione 1 – Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Parte privata;
- Azione 2 – Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Parte privata.
- Gli interventi ammissibili sono quelli specificati nelle singole schede di Misura.
- Il sostegno è concesso per un importo pari al 100% dell'investimento.

I beneficiari e i territori interessati

Gli interventi possono essere localizzati nelle aree territoriali selezionate nell'ambito dell'Asse 4.

I beneficiari ammessi a finanziamento corrispondono a quelli previsti nella descrizione delle singole schede di Misura.

Misura 413- Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Gli interventi previsti dalla Misura mirano a valorizzare le risorse storico-culturali, ambientali ed economiche presenti nelle aree eleggibili all'Asse LEADER con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento dei comuni affetti da disoccupazione, bassi livelli di reddito, invecchiamento della popolazione e dalla mancanza di infrastrutture primarie, sociali e tecnologiche.

- Obiettivo Strategico:
 - costruzione del capitale sociale e della *governance*.
- Obiettivi Specifici:
 - realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un principio integrato e partecipato;
 - sostenere il miglioramento della qualità della vita e dei redditi attraverso la valorizzazione delle identità locali.

Sotto l'aspetto operativo, le Azioni attivabili con approccio LEADER sono quelle relative alle seguenti Misure previste nell'ambito dell'Asse 3:

- Azione 1 – Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”;
- Azione 2 – Misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese”;
- Azione 3 – Misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” (solo per gli interventi relativi all'azione 2 “Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici” della Misura);
- Azione 4 – Misura 323 “Tutela e riqualificazione del territorio rurale”;
- Azione 5 – Misura 331 “Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3”.
- Gli interventi ammissibili e il sostegno concesso corrispondono a quanto specificato in ogni scheda di Misura.

I beneficiari e i territori interessati

Gli interventi possono essere localizzati nelle aree territoriali selezionate nell'ambito dell'Asse 4.

I beneficiari ammessi a finanziamento corrispondono a quelli previsti nelle singole schede di Misura.

Misura 421- Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura, da interpretare come parte integrante e fondamentale dell'approccio LEADER, intende promuovere e sostenere la cooperazione tra aree territoriali attraverso l'elaborazione e l'attuazione congiunta di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali con lo

scopo di favorire l'innovazione, la diffusione e il confronto delle conoscenze e delle competenze dei territori.

- Obiettivo Strategico:
 - favorire il superamento dei limiti dei territori in termini di massa critica e di diffusione di conoscenze.
- Obiettivi Specifici:
 - “rompere” l'isolamento delle aree calabresi attraverso la cooperazione;
 - sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali;
 - promuovere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.

I progetti di cooperazione inclusi nei PSL sono approvati dalla Regione e non devono riguardare solo scambi di esperienze, ma piuttosto una delle azioni concrete e congiunte previste nel PSL, sviluppata in termini di cooperazione interterritoriale o transnazionale come specificato di seguito:

- Azione 1 - Cooperazione interterritoriale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL ubicati nel territorio nazionale e appartenenti ad almeno due regioni italiane differenti;
- Azione 2 - Cooperazione transnazionale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'UE e non.

Il progetto di massima di cooperazione ed il suo relativo piano finanziario sono contenuti nel PSL presentato dai GAL. L'approvazione del PSL comporta, quindi, l'approvazione del progetto di cooperazione il cui perfezionamento in esecutivo deve avvenire entro 6 mesi dall'approvazione del PSL. Gli interventi ammissibili constano delle fasi di:

- progettazione, in cui è prevista l'animazione per la definizione del partenariato e la progettazione dell'azione comune;
- implementazione del funzionamento della struttura comune e di supporto tecnico all'attuazione del progetto;
- realizzazione dell'azione comune.

I beneficiari e i territori interessati

Gli interventi possono essere localizzati nelle aree territoriali selezionate nell'ambito dell'Asse 4.

Possono beneficiare⁸³ dell'intervento i GAL beneficiari dell'Asse LEADER.

Per poter accedere alla Misura, i progetti di cooperazione presentati all'interno del PSL devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

⁸³ Possono essere coinvolti nel progetto di cooperazione anche i partenariati così come definiti dall'art. 59 (e) del Reg. (CE) n. 1698/2005 o le aree rurali in cui vi sia la presenza di un gruppo di azione locale attivo nello sviluppo rurale, organizzato in partenariato e con la capacità di elaborare strategie di sviluppo locale area-based.

- partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni (nel caso di cooperazione interterritoriale) o due Stati (nel caso di cooperazione transnazionale) differenti;
 - almeno uno dei partner deve essere beneficiario dell'asse LEADER;
 - indicazione di un GAL capofila;
 - non sovrapposizione del progetto con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali – in corso e finanziati con altri programmi;
 - presenza della lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
 - integrazione della dimensione aziendale;
 - previsione dello sviluppo di un'azione comune o una struttura comune⁸⁴ concreta, oltre allo scambio di competenze/esperienze;
 - risorse fisiche (su cui si basa il progetto di cooperazione) esistenti, e non conseguenti all'implementazione del progetto;
 - sottoscrizione, tra i partner del progetto di cooperazione, di un patto comune di impegno a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto finanziato dalla programmazione 2007-2013.
- Il contributo⁸⁵ per le spese pre-progettuali è pari al 100%. Per le altre azioni di cooperazione si applicano i tassi di aiuto previsti nelle singole Misure degli Assi 1, 2, 3.

I criteri di selezione per i Progetti di Cooperazione

Il DDG n. 11016 del 6 agosto 2008, nel fissare i criteri di selezione dei PSL, riconosce una priorità per i "GAL che integrano già Progetti di Cooperazione nel PSL" nel momento di adesione al bando. La valutazione del PSL comprende, pertanto, la valutazione del Progetto di Cooperazione presentato nell'ambito della Misura 421. La determinazione del punteggio si basa sui seguenti criteri:

Tabella 251: Criteri di selezione dei Progetti di Cooperazione

Criteri di selezione	Aspetti considerati	Punteggio
I) Qualità tecnica e progettuale	Effettivo valore aggiunto apportato dai progetti ai territori coinvolti, in termini di nuova occupazione, miglioramento della competitività economica, sostenibilità ambientale	20
	Creazione di prodotti e/o strutture comuni	
	Coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare	

⁸⁴ Gruppo Economico di Interesse Europeo - Reg. (CE) n. 2137/85; Società Cooperativa Europea - Reg. (CE) n. 1435/03; Società in forma di Consorzio.

⁸⁵ Solo le spese relative ai territori appartenenti alla Comunità Europea sono ammesse al finanziamento (art. 65(2) Reg. (CE) n. 1698/2005).

Tabella 251: Criteri di selezione dei Progetti di Cooperazione

Criteri di selezione	Aspetti considerati	Punteggio
II) Modalità attuative	Chiara ripartizione delle responsabilità decisionali, attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione del progetto	18
	Modalità di gestione delle attività (strutture) realizzate una volta terminato il progetto	
III) Qualità del partenariato della cooperazione	Competenze acquisite e attività svolte nel settore della cooperazione	12
IV) Coerenza rispetto alla strategia perseguita dal PSL	Coerenza della tematica trattata nel progetto con le strategie sviluppate a livello locale dai singoli partner	10

Il Valutatore, in considerazione degli obiettivi specifici della Misura 421, volta a promuovere attraverso la cooperazione i prodotti calabresi sui mercati internazionali, contribuendo per tale via alla diffusione delle conoscenze ed al superamento dei limiti propri dei territori in termini di massa critica, ritiene che i criteri di selezione fissati per la selezione dei Progetti di Cooperazione siano corrispondenti alle finalità proprie dell'Asse LEADER.

Misura 431- Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura sostiene economicamente i GAL nei costi derivanti dalle attività di gestione, animazione e, solo per i GAL "nuovi", di acquisizione di competenza.

- Obiettivo Strategico:
 - sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL.
- Obiettivi Specifici:
 - favorire l'acquisizione di competenze;
 - sostenere le attività di animazione sul territorio;
 - sostenere i GAL relativamente ai costi di gestione.

Da un punto di vista operativo, la Misura prevede le seguenti tre azioni specifiche riportate nella tabella seguente.

Tabella 252: Azioni della Misura 431

Azione		Contenuto	Attività
1	Acquisizione di competenze	Affiancamento, per un periodo non superiore a 5 mesi, di Università, GAL, ed enti/società con esperienza in programmazione dello sviluppo locale, nello svolgimento dell'attività di progettazione del PSL da parte dei GAL "nuovi"	Studio della zona interessata Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione del PSL Formazione sugli eventi promozionali e sull'animazione Consulenza specialistica
2	Animazione	Divulgazione delle iniziative del PSL Rafforzamento del grado di consapevolezza comune Rafforzamento del partenariato	Realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, ecc.) Produzione di materiale informativo anche multimediale Realizzazione e aggiornamento dei siti internet dei GAL Pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative Attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione
3	Costi di gestione	Sostegno alle attività connesse alla gestione e alla costituzione dei GAL	Spese per il personale Acquisto o noleggio di beni mobili e di servizi Spese correnti e materiale di consumo Rimborso spese per trasferte IVA (se sostenuta a titolo definitivo) Costi di tenuta conto corrente bancario Spese per fidejussioni Spese per opere edili

I beneficiari e i territori interessati

Gli interventi possono essere localizzati nelle aree territoriali previste nell'ambito dell'Asse 4.

Possono beneficiare dell'intervento i GAL beneficiari dell'Asse LEADER. Con riferimento all'Azione 1 "Acquisizione di competenza", possono beneficiare di tale intervento i GAL/Territori in cui il programma di Iniziativa Comunitaria LEADER (II e +) non è mai stato attuato.

- La quota stabilita per i costi di gestione dei GAL non può essere superiore al 15% dell'importo pubblico complessivo del PSL. Le spese relative all'acquisizione di competenza non possono essere superiori a 50.000,00 €.

8.4. I CRITERI DI SELEZIONE DELLE MISURE PRINCIPALI

I criteri di selezione, per la valutazione delle domande, dipendono dalle caratteristiche di ciascuna Misura, dai suoi obiettivi e dalla tipologia di intervento prevista. È possibile effettuare al riguardo un'analisi del grado di correlazione tra quanto disposto dal Programmatore e quanto presente nei DDG e verificare se, negli ambiti tematici della competitività, dell'ambiente e dello sviluppo delle aree rurali, gli Obiettivi Specifici del PSR, le priorità settoriali, le priorità territoriali, le modalità di realizzazione degli interventi e il grado di selettività ponderati per la gestione delle Misure, considerati in fase di programmazione, siano state assecondate, e in quanta parte, dal contesto normativo di attuazione. Di seguito sono riportate le analisi effettuate riguardo ai criteri di selezione delle seguenti Misure del PSR Calabria 2007-2013:

- Asse 1 – Misure 121, 122,123,124,125, 132;
- Asse 2 – Misure 211/212, 214, 221;
- Asse 3 – Misure 312, 321.

8.4.1 Misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole

La Misura prevede l'assegnazione di priorità nei seguenti casi:

- interventi avanzati da giovani imprenditori al primo insediamento che presentino un PIA. Ad essi è concessa una proroga di non oltre 36 mesi dalla data di primo insediamento per il conseguimento delle competenze professionali e le conoscenze, nonché per avviare e ristrutturare l'azienda;
- interventi avanzati da imprenditori, anche non al primo insediamento, che presentino un PIA;
- interventi avanzati da aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale (es. attività svolte in strutture e terreni confiscati alla criminalità mafiosa);
- investimenti volti a finanziare i seguenti settori: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnica, orto-frutta, florovivaismo, agro-energie, vitivinicoltura, castanicoltura da frutto. All'interno di tali settori è data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.

Nella tabella seguente vengono brevemente richiamate le priorità perseguite dalla Misura 121 in relazione alle filiere agro-zootecniche contemplate.

Tabella 253: Priorità perseguite dalla Misura 121 per filiera

Filiera	Priorità
Olio	Assicurare il raggiungimento di standard qualitativi più elevati e riduzione dei costi di produzione soprattutto nella fase di raccolta
Agrumi	Ampliare i calendari di raccolta per le diverse specie e migliorarne la qualità attraverso la localizzazione delle produzioni nelle aree più vocate della regione; riduzione dei costi di produzione
Ortofrutta	Ampliare i calendari di raccolta per le diverse specie e introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente
Vitivinicola	Aumentare la competitività attraverso la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento degli standard produttivi
Zootecnica da carne e da latte	Migliorare la competitività delle diverse filiere; riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti intensivi e miglioramento degli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle produzioni
Castagno	Migliorare la produzione degli impianti esistenti e introduzione di coltivazioni pregiate e resistenti alle malattie parassitarie
Florovivaistica	Migliorare gli standard qualitativi, la riqualificazione della produzione vivaistica, la riduzione dei costi di produzione e la tutela dell'ambiente.
Agroenergetica	Valorizzare i prodotti e i sottoprodotti aziendali e la produzione di energia per uso aziendale; riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole

Gli aiuti sono erogati in conto capitale e/o conto interesse.

L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito:

- 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle zone di cui all'art. 36 lettera a) (punti i) zone montane, ii) zone caratterizzate da svantaggi naturali, iii) Natura 2000 e zone connesse alla Direttiva 2000/60/CE) del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in zone diverse da quelle sopra riportate;
- 50% del costo dell'intervento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui all'art. 36 lettera a) punti i), ii) e iii);
- 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.

Per quanto riguarda i criteri di selezione previsti dai bandi che hanno introdotto modalità premianti in fase di definizione delle graduatorie per le domande di finanziamento che rispondevano a particolari requisiti, si precisa che l'analisi del Valutatore è stata svolta con riferimento alle disposizioni attuative e procedurali contenute nel DDG n. 6106 del 20 aprile 2009.

Di seguito si riporta, in un quadro di sintesi, il grado di correlazione individuato dal Valutatore tra gli obiettivi specifici della Misura (di seguito OS) e i criteri di selezione fissati nel bando

della Misura 121. Lo scopo è quello di verificare l'intensità della correlazione esistente tra le previsioni programmatiche contenute nella scheda di Misura e i criteri di selezione impiegati nella definizione delle graduatorie.

Tabella 254: Livello di correlazione della Misura 121 con gli obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi di Misura	Tipologie di azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione				
					OS a)	OS b)			
Superare la debolezza strutturale delle aziende agricole e forestali	OS a) Accrescere la competitività delle imprese e delle filiere	Aumentare la competitività attraverso l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie innovative, che assicurino la riduzione dei costi di produzione, incrementino il valore aggiunto delle produzioni agricole, migliorino la qualità delle produzioni e/o gli standard di sicurezza	Investimenti materiali e immateriali	I) Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di Misura di riferimento (differenti per filiera)	↗	↗			
				II) Progetti presentati da uno IAP	↑	↑			
				III) Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA	↑	↑			
				IV) Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili	→	→			
				V) Aumento occupazione (1 punto/ ULA)	↗	↑			
	OS b) Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione						VI) Imprenditori associati in forma giuridica	↑	↑
							VII) Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica)	↑	↗
							VIII) Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta	→	→
							IX) Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative	↗	↗
							X) Imprenditori che presentano un PIA	↗	↗

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

I criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi, come si evince dalla tabella 3, sono in tutto dieci, ma nessuno di essi fa esplicito riferimento a parametri quali la qualità dell'investimento, localizzazione territoriale dell'intervento o grado di innovazione del progetto che, dalla lettura congiunta degli obiettivi specifici del PSR e degli obiettivi di Misura, dovrebbero essere intesi come parametri prioritari per l'attribuzione dei punteggi e, di conseguenza, valutati in termini di premialità in un progetto di investimento connesso alla Misura 121. Ciò premesso, da un punto di vista logico, il Valutatore ha individuato, in otto casi su venti, una forte correlazione del criterio di selezione con gli obiettivi strategici "Accrescere la competitività delle imprese e delle filiere" e "Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione", ma, come si vedrà di seguito nel dettaglio dei singoli criteri, manca, in generale, una opportuna declinazione del criterio individuato che porta a suggerire una rimodulazione dei parametri scelti.

Sulla base dei criteri di selezione previsti per la Misura 121 e delle strategie scelte dalla Regione, l'attribuzione dei punti per parametro di premialità è riportato nella tabella seguente.

Tabella 255: I punteggi attribuiti dalla Misura 121

Criteri di Selezione	Punti
I. Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di Misura di riferimento (differenti per filiera)	Max 30
Criteri di Selezione	Punti
II. Progetti presentati da uno IAP	5
III. Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA	4
IV. Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili	4
V. Aumento occupazione (1 punto/ ULA)	3
VI) Imprenditori associati in forma giuridica	3
VII) progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica)	3
VIII) Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta	3
IX) Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative	3
X) Imprenditori che presentano un PIA	2

Con riferimento al I parametro "Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di Misura di riferimento - differenti per filiera", i livelli di priorità sono stati coerentemente

individuati per le principali filiere regionali e classificati secondo un livello decrescente di importanza (tabella 5). Tuttavia, nonostante si riconosca un livello di correlazione medio del criterio di selezione con i due obiettivi specifici del PSR (soprattutto se si considerano le risultanze - in termini di punti di forza ed opportunità - che emergono dall'analisi SWOT), appare estremamente difficile esprimere un giudizio sulla premialità riconosciuta (punteggio max 30), non essendo esplicitato il livello di punteggio collegato all'ordine di priorità. In tal senso, pur riconoscendo ampia significatività alla tipologia di investimento/attività prevista per ciascuna filiera, si suggerisce di specificare una griglia di attribuzione dei punteggi per ciascun livello di priorità decrescente e per singola filiera.

Tabella 256: Priorità riconosciute dalla Misura 121 per filiera

Filiera olio	
1	Acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolta delle olive
2	Acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura
Filiera olio	
3	Acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale
4	Riconversione varietale nelle aree DOP
Filiera agrumi	
1	Riconversione varietale nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari
2	Acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione
3	Realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione
4	Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico
5	Riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti, nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze del mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione
Filiera ortofrutta	
1	Riconversione varietale delle specie poliennali, mediante reimpianto, nelle aree vocate per le diverse specie
2	Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella fase di coltivazione con particolare riferimento alla fase della raccolta
3	Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico

Tabella 256: Priorità riconosciute dalla Misura 121 per filiera

Filiera castagno	
1	Miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti
2	Realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchiostro)
3	Acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta
Filiera vitivinicola	
1	Introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale
2	Sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOC e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuti
Filiera zootecnica da carne e da latte	
1	Adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione
Filiera zootecnica da carne e da latte	
2	Realizzazione e ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'aerazione e all'illuminazione
3	Realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui
4	Realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi
5	Interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali)
Filiera florovivaistica	
1	Acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale
2	Investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione
3	Investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni, e l'utilizzo di fonti di energia alternativa
4	Investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione
Filiera agroenergetica	
1	Acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa

Tabella 256: Priorità riconosciute dalla Misura 121 per filiera

2	Realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia necessaria al proprio fabbisogno di taglia non superiore ad 1MW
---	---

Note: le priorità per ciascuna filiera sono riportate in ordine decrescente

Per i progetti di investimento presentati da uno IAP (Cfr. Il parametro), si riconosce un punteggio massimo pari a 5 in termini di premialità favorendo, in tal senso, la figura dell'imprenditore in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate. La valorizzazione positiva dello IAP porta, quindi, ad individuare una forte correlazione del criterio di selezione con gli obiettivi strategici fissati: "Accrescere la competitività delle imprese e delle filiere" e "Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione".

Il Valutatore rispetto ai criteri di selezione **II, III, IV, VI e X** suggerisce di aggregarli in un criterio unico, "tipologia del richiedente", articolato in sottocriteri come riportato - a titolo di esempio - nella tabella 6. A ben vedere, si tratta di parametri strettamente collegati al beneficiario (potenziale) che, ragionevolmente, potrebbero essere valutati congiuntamente. Si suggerisce, inoltre, di prendere in considerazione la possibilità di cumulare i punti previsti per il criterio **II) Progetti presentati da uno IAP** e **III) Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA**. In tal modo verrebbero valorizzati congiuntamente più fattori: la professionalità dell'imprenditore, la presenza di giovani in agricoltura, l'inserimento del target femminile e la presenza dello strumento del PIA, tutti elementi che rientrano tra gli obiettivi generali dell'Asse 1.

Tabella 257: Ipotesi di aggregazione per tipologia di richiedente - Misura 121

Tipologia del richiedente	Punti	Ipotesi di attribuzione
II) Progetti presentati da uno IAP	5	5
III) Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA	4	5
IV) Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili	4	2
VI) Imprenditori associati in forma giuridica	3	4
X) Imprenditori che presentano un PIA	2	2

Rispetto al criterio di selezione **VI) "Imprenditori associati in forma giuridica"**, si suggerisce di introdurre una discriminante tra le diverse tipologie riconosciute dall'ordinamento esistente (ad esempio, per l'attribuzione di una priorità potrebbero essere inseriti come criteri premianti l'età e il genere dei soci, stabilendo un punteggio maggiore per quelle società in cui almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni oppure è di sesso femminile).

Allo stato attuale, il criterio di selezione avvantaggerebbe tout court le società che, come si ricava dall'analisi SWOT, non rappresenta una priorità del Programma.

Anche con riferimento al parametro **X) "Imprenditori che presentano un PIA"**, sarebbe auspicabile un richiamo specifico alla figura dell'imprenditore agricolo (art. 2135 del c.c.) o a quella di IAP, andando a premiare esclusivamente quei soggetti coinvolti in maniera prevalente nel settore primario. La presenza del Progetto Integrato Aziendale (PIA), invece, è giudicata positivamente perché implica una visione prospettica degli investimenti che si intendono porre in essere.

Passando a considerare i criteri di selezione **VIII e IX**, si suggerisce una loro integrale rivalutazione e l'aggregazione in una macro-categoria - Tipologia di investimento, ad esempio - che andrebbe opportunamente declinata (si potrebbe inserire una priorità massima per quegli investimenti finalizzati alla collocazione sul mercato dei prodotti riferiti alle filiere strategiche ed una priorità media per tutte le altre filiere).

Per gli altri criteri di selezione considerati dalla DDG. n. 6106 del 20 aprile 2009, il Valutatore allo stato delle analisi valutative poste in essere non esprime particolari perplessità sulla significatività degli stessi. Tuttavia, potrebbe essere opportuna una maggiore declinazione del parametro **VIII "Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica)"**, oltre ad inserire il riferimento territoriale - zone PSR - come ulteriore criterio di selezione.

Più in generale, è opportuno segnalare che l'elevato numero di domande presentate nei bandi pubblicati a valere sulla Misura 121 e il ridottissimo numero di quelle finanziabili, dimostra che risulta necessario un ripensamento dell'impianto complessivo dei criteri di ammissibilità e selezione dei progetti, onde evitare di generare aspettative frustrate e costi inutili per le aziende agricole e per l'Amministrazione regionale.

8.4.2 Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Nella tabella seguente si riporta l'analisi di dettaglio sui criteri di selezione impiegati per la definizione delle graduatorie di ammissione al sostegno, riportando il grado di correlazione individuato dal Valutatore tra gli Obiettivi Specifici PSR relativi alla Misura 122 e i criteri di selezione fissati nel DDG n. 588 del 2 febbraio 2009.

Tabella 258: Livello di correlazione della Misura 122 con gli obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi Specifici del PSR	Obiettivo di Misura	Tipologie di azioni	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
					OS a)	OS b)
Aumentare il valore aggiunto	OS a) Accrescere la competitività delle imprese e delle filiere	Migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche	- Miglioramento e recupero boschi - Piazzali di stoc-	I) Grado di coerenza del progetto rispetto alle priorità individuate nella filiera bosco-legno	↑	↑

Tabella 258: Livello di correlazione della Misura 122 con gli obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi Specifici del PSR	Obiettivo di Misura	Tipologie di azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
					OS a)	OS b)
	agroalimentari	incrementando la diversificazione delle produzioni ed aprendo nuove opportunità di mercato	caggio - Acquisto di mezzi - Potenziamento vivai - Viabilità - Certificazione - Piani di gestione forestale	II) Grado di coerenza con il Piano forestale ed il Piano di gestione autosostenibile	↑	↑
				III) Localizzazione (zone svantaggiate, aree protette, rete Natura 2000)	↑	↑
				IV) Consorzi forestali	↑	↗
				V) Imprenditori forestali o detentori di superfici forestali in forma associata	↑	↗
	OS b) Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione			VI) Interventi finalizzati alla gestione sostenibile delle foreste	↑	↗
	VII) IAP			↑	↑	
	VIII) Introduzione di nuove tecnologie e/o nuovi prodotti			↑	↑	

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Dalla tabella si evince che, i criteri di selezione utilizzati per l'attribuzione dei punteggi sono in tutto otto. Nel complesso, il Valutatore riconosce un buon livello di correlazione tra i criteri e gli Obiettivi Specifici della Misura. In particolare, la premialità riconosciuta dai criteri IV) e V) alle aziende che si riuniscono in consorzi o che perseguono una gestione in forma associata delle superfici forestali è opportunamente individuata al fine di favorire l'accorpamento delle proprietà forestali e renderne più sostenibile la gestione, oltre al conseguente recupero di efficienza e miglioramento della redditività. Con particolare riferimento al criterio di selezione VII), che attribuisce una premialità all'Imprenditore Agricolo Professionale, il Valutatore considera positivamente il riconoscimento di un premio che favorisca l'imprenditore in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, ma evidenzia al contempo l'assenza di un esplicito riferimento al giovane imprenditore (<40 anni) o all'imprenditore di sesso femminile, due elementi che, nell'ambito degli Obiettivi generali dell'Asse 1, dovrebbero essere considerati come premiali e valutati tra i criteri di selezione della Misura.

Sulla base dei criteri di selezione previsti dalla Misura 122 e delle strategie scelte dalla Regione, l'attribuzione dei punti per parametro di premialità viene riportata nella tabella seguente.

Tabella 259: I punteggi riconosciuti dalla Misura 122

Criteria di Selezione	Punti
I) Grado di coerenza del progetto rispetto alle priorità individuate nella filiera bosco-legno	Max 11
II) Grado di coerenza con il Piano forestale ed il Piano di gestione autosostenibile	Max 10
III) Localizzazione (zone svantaggiate, aree protette, rete Natura 2000)	9
IV) Consorzi forestali	8
V) Imprenditori forestali o detentori di superfici forestali in forma associata	7
VI) Interventi finalizzati alla gestione sostenibile delle foreste	6
VII) IAP	5
VIII) Introduzione di nuove tecnologie e/o nuovi prodotti	4

Con riferimento al I parametro “Grado di coerenza del progetto rispetto alle priorità individuate nella filiera bosco-legno”, come si evince dalla tabella seguente, i livelli di priorità sono stati coerentemente individuati per la filiera bosco-legno e classificati secondo un livello decrescente di importanza. Tuttavia, nonostante si riconosca un livello di correlazione forte del criterio di selezione con i due obiettivi specifici del PSR, appare estremamente difficile esprimere un giudizio sulla premialità riconosciuta (punteggio Max 11), non essendo esplicitato il livello di punteggio collegato all’ordine di priorità. In tal senso, pur riconoscendo ampia significatività alla tipologia di investimento/attività prevista per la filiera in oggetto, si suggerisce di specificare una griglia di attribuzione dei punteggi per ciascun livello di priorità decrescente.

Tabella 260: Priorità in ordine decrescente per la filiera bosco-legno

Filiera bosco-legno forestale	
1	Rafforzare la filiera produttiva forestale
2	Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di utilizzo dei boschi
3	Interventi finalizzati al recupero e miglioramento dei boschi produttivi
4	Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture logistiche e di servizi
5	Favorire la creazione ed il potenziamento delle strutture vivaistiche

8.4.3 Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Godono di priorità gli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 e quelli che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

Nella tabella seguente vengono brevemente richiamate le priorità perseguite dalla Misura 123 in relazione alle filiere agricole riconosciute come prioritarie dalla Misura.

Tabella 261: Priorità perseguite dalla Misura 123 per filiera

Filiera	Priorità
Olio	Concentrazione dell'offerta; aumento della produzione degli oli di qualità; miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto; aumento della quota di vendita di olio confezionato.
Agrumi	Concentrazione dell'offerta per il settore del fresco e del trasformato; miglioramento delle caratteristiche commerciali e di presentazione dei prodotti freschi (innovazioni di processo); realizzazione di prodotti trasformati in linea con le tendenze del mercato.
Ortofrutta	Concentrazione e valorizzazione dell'offerta per il settore del fresco; miglioramento della qualità e della salubrità delle produzioni; miglioramento dell'efficienza del sistema logistico; miglioramento della catena del freddo nelle diverse fasi della filiera.
Vitivinicola	Concentrazione dell'offerta; miglioramento qualitativo delle produzioni; razionalizzazione dei processi di trasformazione per il contenimento dei costi; valorizzazione delle produzioni attraverso una maggiore integrazione con la fase di imbottigliamento e commercializzazione.
Lattiero - casearia	Rafforzamento dell'integrazione di filiera; valorizzazione delle produzioni e miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi; priorità alle produzioni di latte vaccino e suoi derivati.
Carni e trasformati	Valorizzazione delle produzioni e miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi.
Castagno	Potenziamento delle fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore.
Florovivaistica	Aumento dell'aggregazione dell'offerta.
Bosco-legno	Valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali; produzione di energia per uso aziendale; priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia in assetto cogenerativo a partire da biomassa.

La coerenza interna della Misura 123 è stata esaminata facendo riferimento alle disposizioni attuative e procedurali contenute nel DDG n. 6106 del 20 aprile 2009 e nel DDG n. 7606 del

13 maggio 2010. Nella tabella 9, si riporta un'analisi dei criteri di selezione per la definizione delle graduatorie di ammissione al sostegno, riportando il grado di correlazione individuato dal Valutatore tra gli obiettivi specifici della Misura e i criteri di selezione fissati nel bando della Misura in oggetto.

Tabella 262: Livello di correlazione della Misura 123 con gli obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi di Misura	Tipologie di azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
					OS a)	OS b)
Adeguaire le strutture della trasformazione	OS a) sostenere l'ammodernamento e l'innovazione	Creare un sistema agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione della catena agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione) e forestale	<ul style="list-style-type: none"> - creazione, ammodernamento e miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali; - raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti e sottoprodotti agricoli e/o forestali; - miglioramento qualitativo della produzione trasformata 	I) Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera	↑	↑
				II) Aumento occupazione (3 punti/ULA)	↑	↗
				III) Investimenti per la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità (DOP, DOC, DCOG, IGP, biologico)	→	↑
				IV) Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata	↑	↑
				V) Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato	↗	↗
Adeguaire l'offerta alla domanda	OS b) rafforzamento delle filiere agricole e forestali			VI) Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali	→	↑
				VII) Investimenti per introduzione nuovi prodotti/nuove processi	↑	↑
				VIII) Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera	→	→
				IX) Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica	↗	↗

Tabella 262: Livello di correlazione della Misura 123 con gli obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi di Misura	Tipologie di azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
					OS a)	OS b)
				X) Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata	➔	⬆

Legenda: ⬆ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ➔ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ➔ bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Analogamente a quanto rilevato per la Misura 121, anche per la Misura in oggetto i criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi non richiamano direttamente i parametri sottesi alla logica di intervento dell'Asse (qualità dell'investimento, localizzazione territoriale dell'intervento, grado di innovazione del progetto, ecc.). Tuttavia, da un punto di vista logico, il Valutatore ha individuato in dieci casi su venti una forte correlazione del criterio di selezione con gli obiettivi strategici del PSR "Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione" e "Rafforzamento delle filiere agricole e forestali", una correlazione media in cinque casi e una bassa correlazione nei restanti cinque casi.

Sulla base dei criteri di selezione previsti per la Misura 123 e delle strategie scelte dalla Regione, l'attribuzione dei punti per parametro di premialità è riportato nella tabella seguente.

Tabella 263: I punteggi riconosciuti dalla Misura 123

Criteri di Selezione	Punti	
I) Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera	Max 30	
II) Aumento occupazione (3 punti/ULA)	8	
III) Investimenti per la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, biologico)	Max 5	3 -DOCG, DOC, DOP, IGP 2 - Bio 5 - Bio + (DOCG, DOC, DOP, IGP)
IV) Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata	3	
V) Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato	3	
VI) Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali	3	

Tabella 263: I punteggi riconosciuti dalla Misura 123

Criteria di Selezione	Punti
VII) Investimenti per introduzione nuovi prodotti/nuove processi	2
VIII) Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera	2
IX) Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica	2
X) Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata	2

Relativamente al I parametro **“Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera”**, i livelli di priorità sono stati coerentemente individuati per le principali filiere agricole regionali e classificati secondo un livello decrescente di importanza. Al parametro si riconosce un forte livello di correlazione con i due obiettivi specifici del PSR e la presenza della griglia di attribuzione dei punteggi per singola filiera è coerente con gli indirizzi programmatici del PSR Calabria.

Anche con riferimento al II parametro, si individua un livello forte di correlazione con l'obiettivo specifico **“Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione”**, in ragione della premialità riconosciuta all'aumento dell'occupazione nel settore agroindustriale.

Tabella 264: Priorità riconosciute dalla Misura 123 per filiera

Filiera olio		Punti
1	Interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto	8
2	Acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici	7 5 per biomasse 2 per concimi organici
3	Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione	5
4	Investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post-raccolta e trasformazione	4
5	Investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato delle D.O.P.	3
6	La realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi	2

Tabella 264: Priorità riconosciute dalla Misura 123 per filiera

Filiera olio		Punti
Filiera olio		Punti
7	Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione	1
Filiera agrumi		Punti
1	Investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera e a preservare la qualità e la presentazione degli agrumi	12
2	Investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo e in linea con le tendenze di mercato	10 4 succhi concentrati industriali 6 succhi freschi bevibili
3	Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione	8
Filiera ortofrutta		Punti
1	Realizzazione di piattaforme logistiche multiprodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.)	8 5 piattaforme logistiche 3 introduzione di tecnologie per la conservazione
2	Investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti	7
3	Investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale	6
4	Investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo dei prodotti (per es. packaging, ecc.) e la realizzazione di prodotti innovativi (per es. prodotti 4-5 gamma, succo fresco bevibile, etc.)	4 2 packaging 2 prodotti innovativi
5	Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione	3
6	Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione	2

Tabella 264: Priorità riconosciute dalla Misura 123 per filiera

Filiera olio		Punti	
Filiera vitivinicola		Punti	
1	Investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi	12	Innovazione nella fase di: - trasformazione 3 - stoccaggio 3 - imbottigliamento 3 - garanzia di qualità e tracciabilità 3
2	Investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine	10	6 miglioramento standard sanitari 2 risparmio energetico 2 protezione ambiente
3	Investimenti per la realizzazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione	8	
Filiera lattiero-casearia		Punti	
1	Investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione	12	8 tecnologie innovative 4 tecnologie per la riduzione dei costi
2	Interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione	8	
3	Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità	6	
4	Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione	4	
Filiera carne e trasformati		Punti	
1	Investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura	10	6 innovazione di processo 4 contenimento costi

Tabella 264: Priorità riconosciute dalla Misura 123 per filiera

Filiera olio		Punti	
2	Investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.)	7	
Filiera carne e trasformati		Punti	
3	Investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari	6	
4	Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità	4	
5	Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione	3	
Filiera castagno		Punti	
1	Investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco	30	15 lavorazione fresco
			15 conservazione
1	Realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la lavorazione dei prodotti florovivaistici	30	15 concentrazione offerta
			15 lavorazione prodotti

Il Valutatore, con riferimento ai criteri di selezione III, V e VIII, suggerisce di raggrupparli in una macro-categoria sotto la dicitura "prodotti di qualità". Lo scopo è quello di aggregare progetti omogenei dal punto di vista della finalità dell'investimento, riconoscendo un punteggio maggiore agli interventi inerenti la qualità agroalimentare (forza trainante delle produzioni agricole calabresi).

Rispetto ai criteri di selezione **IV) "Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata"** e **X) "Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata"**, il Valutatore ritiene opportuno l'introduzione di una discriminante tra le diverse tipologie di società riconosciute (ad esempio, per l'attribuzione di una priorità potrebbero essere inseriti come criteri premianti l'età e il genere dei soci, stabilendo un punteggio maggiore per quelle società in cui almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni - giovani imprenditori - oppure è di sesso femminile). Si ritiene, inoltre, necessaria una rivisitazione dei punteggi, estremamente bassi, rispetto alla valenza dei due criteri di selezione correlati all'obiettivo specifico "Rafforzamento delle filiere agricole e forestali".

Infine, il criterio di selezione **VI) "Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali"**, si reputa troppo generale e necessiterebbe di opportune indicazioni volte a specificare la natura a cui dovrebbero tendere i progetti di investimento finalizzati alla creazione di sbocchi di mercato. Inoltre, il punteggio riconosciuto a tali progetti di

investimento si considera non sufficientemente adeguato.

Il Valutatore, allo stato delle analisi valutative poste in essere, non esprime particolari perplessità sulla significatività dei restanti criteri di selezione.

8.4.4 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Il Valutatore ha individuato, per la Misura 124, il grado di correlazione esistente tra gli Obiettivi Specifici PSR relativi alla Misura e i criteri di selezione riportati nel DDG n. 588 del 2 febbraio 2009. Il fine ultimo è quello di ponderare l'impiego di ciascun criterio nella definizione delle graduatorie. L'analisi svolta è riportata nella tabella seguente.

Tabella 265: Livello di correlazione della Misura 124 con gli Obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi Specifici del PSR	Obiettivo di Misura	Tipologie di azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
					OS a)	OS b)
Favorire l'innovazione di processo e di prodotto	OS a) Accrescere la competitività delle imprese e delle filiere agroalimentari	Promuovere, attraverso la collaborazione tra i diversi soggetti della filiera, l'innovazione tecnologica, di prodotto e di processo al fine di sostenere la competitività e la redditività delle imprese.	- Promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi - Favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari - Rafforzare le filiere produttive agricole e forestali - Promuovere il miglioramento dei processi logistici e organizzativi	I) Rappresentatività del partenariato ⁸⁶ di scopo	↑	↗
				II) Progetti per la produzione di nuovi processi finalizzati alla riutilizzazione/recupero dei rifiuti agricoli e forestali	↑	↑
				III) Verifica di nuovi processi e/o tecnologie relative alla fase di lavorazione per migliorare la qualità dei prodotti	↑	↑
				IV) Interventi per migliorare la sicurezza alimentare	↑	↗
	V) Interventi collegati ad altri programmi di ricerca del comparto agroalimentare			↑	↑	
	OS b) Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione					

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↘ bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Per la Misura 124, il livello di correlazione individuato dal Valutatore tra i criteri di selezione fissati nel DDG n. 588/2010 e gli Obiettivi Specifici considerati è risultato forte in otto casi su dieci e medio nei restanti due. Nel complesso, pertanto, il Valutatore reputa le premialità riconosciute dalla Misura in oggetto adeguate alle finalità e agli Obiettivi perseguiti dalla stessa. In particolare, si evidenzia come il criterio II) favorisca la valorizzazione dei progetti che,

⁸⁶ Soggetti coinvolti nella ricerca con riferimento all'innovazione.

mediante l'introduzione di processi finalizzati al riutilizzo/recupero dei rifiuti di origine agricola e forestale, rispondono pienamente al fabbisogno di riduzione dell'impatto ambientale. Tuttavia, il Valutatore suggerisce l'opportunità di considerare l'introduzione di uno o più parametri premianti anche per quei progetti che introducono innovazioni orientate al risparmio energetico e idrico, e all'utilizzo di fonti energetiche alternative, e che risultano, pertanto, in piena coerenza con le *nuove sfide*. Mancano, inoltre, espliciti riferimenti alla presenza, tra i soggetti riuniti in forma giuridico-societaria o in ATI (beneficiari della Misura), del giovane agricoltore (<40 anni), dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e dell'imprenditore di sesso femminile, tutti elementi che connotano il soggetto beneficiario e che dovrebbero essere considerati premianti in qualità di criteri di selezione. Il richiamo al giovane agricoltore contribuirebbe, inoltre, al ricambio generazionale auspicato dall'Asse, mentre la premialità riconosciuta allo IAP concorrerebbe alla valorizzazione della professionalità dell'imprenditore agricolo.

In considerazione delle priorità riconosciute dalla Misura alle principali filiere del settore agricolo regionale (olivicola, agrumicola, zootecnica, orto-frutta, florovivaistica, agroenergie, bosco-legno, vitivinicola e castani cola), il Valutatore propone di inserire tra i criteri di selezione un esplicito riferimento a tali filiere e di considerare, nell'ambito di ciascuna di esse, il grado di coerenza del progetto rispetto alle priorità individuate settorialmente a livello di filiera.

Di seguito si riportano i punteggi riconosciuti dalla Misura per ciascun criterio e per i quali il Valutatore non esprime particolari perplessità.

Tabella 266: I punteggi riconosciuti dalla Misura 124

Criteri di Selezione	Punti
I) Rappresentatività del partenariato di scopo	Max 15
II) Progetti per la produzione di nuovi processi finalizzati alla riutilizzazione/recupero dei rifiuti agricoli e forestali	14
III) Verifica di nuovi processi e/o tecnologie relative alla fase di lavorazione per migliorare la qualità dei prodotti	12
IV) Interventi per migliorare la sicurezza alimentare	10
V) Interventi collegati ad altri programmi di ricerca del comparto agroalimentare	89

8.4.5 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Con il DDG n. 588 del 2 febbraio 2009 sono stati fissati i criteri di selezione per le istanze da ammettere a finanziamento a valere sulle Azioni 1) e 2) della Misura 125. L'Azione 3) è stata, invece, attivata successivamente con DDG n. 10507 del 19 luglio 2010.

Per ciascuna delle tre Azioni in cui si articola la Misura, il Valutatore ha verificato il grado di correlazione tra gli Obiettivi Specifici PSR relativi alla Misura e i criteri di selezione fissati nei

DDG sopra menzionati. Di seguito si riporta un quadro di sintesi dell'analisi svolta.

Tabella 267: Livello di correlazione della Misura 125 con gli Obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi Specifici del PSR	Obiettivo di Misura	Tipologie di azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
					OS a)	OS b)
Migliorare la logistica e l'infrastruttura	OS a) Potenziare le infrastrutture	Migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali per rendere più competitivo il settore e migliorare le condizioni di vita e lavoro	AZIONE 1: miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei territori agricoli e forestali di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura	1.I) Ripristino di strade interpoderali	↑	→
				1.II) Costruzione di strade interpoderali	↑	→
				1.III) Realizzazione di viabilità forestale pubblica ed interaziendale a servizio di un intero bacino forestale	↑	→
				1.IV) Elettrificazione rurale	↑	↗
				1.V) Elettrificazione pubblica per la viabilità rurale	↑	↗
				1.VI) Interventi realizzati in aree svantaggiate C e D	↑	↑
	OS b) Migliorare la gestione dei sistemi irrigui		AZIONE 2: miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture dei sistemi irrigui	2.I) Progetti finalizzati ad un utilizzo più razionale della risorsa idrica	↗	↑
				2.II) Progetti finalizzati alla riduzione delle perdite	↗	↑
				2.III) Progetti finalizzati all'aumento dell'efficienza delle reti idriche	↑	↑
			AZIONE 3: miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso l'implementazione di sistemi informativi territoriali, di contabilizzazione e di gestione della risorsa idrica	2.IV) Interventi realizzati in aree svantaggiate C e D	↑	↑
				3.I) Progetti di informatizzazione delle reti irrigue e/o progetti finalizzati alla definizione del fabbisogno irriguo	↑	↑
				3.II) Interventi realizzati nelle aree in cui è comprovato lo spreco di risorsa idrica ed è maggiore il bisogno di razionalizzazione dell'utilizzazione dell'acqua	↑	↑
				3.III) Progetti relativi alla gestione informatizzata delle utenze	↗	↗

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con

l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Nel complesso, il Valutatore ritiene che i parametri utilizzati per la selezione dei beneficiari da ammettere a finanziamento siano adeguati e pertinenti agli Obiettivi Specifici perseguiti dalla Misura. In particolare, viene valutata positivamente l'attenzione posta, attraverso il meccanismo delle premialità, all'aumento dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica, in piena coerenza con quella che la Misura 125 riconosce come *nuova sfida* a seguito dell'Health Check. Altrettanto positivo è il giudizio del Valutatore sui criteri 1.VI) e 2.IV) che introducono un espresso riferimento territoriale alle zone C e D del PSR, in modo da garantire il riconoscimento di premialità alle imprese calabresi localizzate nelle aree più svantaggiate della Regione. Si suggerisce, tuttavia, di introdurre tra i criteri di selezione dei parametri che valorizzino la realizzazione di interventi a basso impatto ambientale e che, in particolare, attribuiscono un livello di priorità massima all'implementazione delle infrastrutture idriche che contribuiscono a migliorare la qualità delle acque e agli interventi finalizzati all'approvvigionamento energetico (realizzati nel rispetto della sostenibilità ambientale). Un'ulteriore premialità, infine, potrebbe essere riconosciuta a quelle aziende agricole che, in forma associata, di consorzi o di cooperative, presentino investimenti sopra un certo valore economico (ad es. 100.000 €) e progettino interventi su superfici forestali estese.

Di seguito sono riportati i valori delle premialità riconosciute da ciascun criterio sui quali il Valutatore non esprime particolari perplessità.

Tabella 268: I punteggi riconosciuti dalla Misura 125

Azioni	Criteri di selezione	Punteggio	
AZIONE 1: miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei territori agricoli e forestali di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura	1.I) Ripristino di strade interpoderali	15	
	1.II) Costruzione di strade interpoderali	13	
	1.III) Realizzazione di viabilità forestale pubblica ed interaziendale a servizio di un intero bacino forestale	11	
	1.IV) Elettrificazione rurale	8	
	1.V) Elettrificazione pubblica per la viabilità rurale	7	
	1.VI) Interventi realizzati in aree svantaggiate C e D	6	
AZIONE 2: miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture dei sistemi irrigui	2.I) Progetti finalizzati ad un utilizzo più razionale della risorsa idrica	20	
	2.II) Progetti finalizzati alla riduzione delle perdite	18	
	2.III) Progetti finalizzati all'aumento dell'efficienza delle reti idriche	12	
	2.IV) Interventi realizzati in aree svantaggiate C e D	10	
AZIONE 3: miglioramento della	3.I) Progetti di informatizzazione	a) <i>sup. irrigua interessata: > 1.000</i>	30

Tabella 268: I punteggi riconosciuti dalla Misura 125

Azioni	Colonna 2	Criteri di selezione	Punteggio
gestione della risorsa idrica attraverso l'implementazione di sistemi informativi territoriali, di contabilizzazione e di gestione della risorsa idrica	delle reti irrigue e/o progetti finalizzati alla definizione del fabbisogno irriguo	b) sup. irrigua interessata: $500 > x < 1.000^{87}$	15
		c) sup. irrigua interessata: < 500	10
	3.II) Interventi realizzati nelle aree in cui è comprovato lo spreco di risorsa idrica ed è maggiore il bisogno di razionalizzazione dell'utilizzazione dell'acqua		20
	3.III) Progetti relativi alla gestione informatizzata delle utenze		10

8.4.6 Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

Nella tabella seguente, viene riportato il grado di correlazione esistente tra l' Obiettivo Specifico PSR relativo alla Misura e i criteri di selezione fissati nel DDG n. 588 del 2 febbraio 2009. Il fine ultimo è quello di ponderare l'opportunità di ciascun criterio per la definizione delle graduatorie.

Tabella 269: Livello di correlazione della Misura 132 con gli obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo Specifico del PSR	Obiettivo di Misura	Tipologie di azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione
					OS
Migliorare la qualità dei prodotti	OS) Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere	Incentivare la partecipazione dei produttori di derivate alimentari a sistemi di produzione di qualità, accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli e contribuire alla sicurezza alimentare	Finanziamento ai costi fissi ⁸⁸ , sostenuti per l'accesso e la partecipazione ai sistemi di qualità	I) Prodotti DOP, IGP, DOCG e DOC a cui è associato anche il regime biologico	↑
				II) Misura inserita in un PIA	↑
				III) Imprenditori associati	↑
				IV) IAP	↑
				V) Giovane agricoltore e/o donna	↑

⁸⁷ Rispetto a tale parametro, che riconosce un punteggio di 15 per i progetti di informatizzazione delle reti irrigue su "sup. irrigua interessata: $500 > x < 1.000$ ", è probabile che nell'intenzione originaria si volesse fare riferimento ad un valore di "x" compreso tra 500 e 1.000, e non, al contrario, minore di entrambi come invece risulta. Si invita, pertanto, a correggere il suddetto errore materiale.

⁸⁸ Comprensivo di costi di certificazione e spese per controlli e di analisi finalizzate a verificare la conformità alle specifiche del sistema stesso

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Sui cinque criteri di selezione utilizzati per l'attribuzione dei punteggi, il Valutatore ha riscontrato un livello di correlazione forte tra l'Obiettivo Specifico della Misura, individuato dal PSR, ed i parametri utilizzati per la selezione dei beneficiari. In particolare, il Valutatore considera positivamente il riconoscimento di una premialità per quegli imprenditori agricoli che presentano domanda all'interno di un pacchetto di Misure (PIA) e che, pertanto, incentivano il ricorso alla progettazione integrata. Altrettanto positivo è il giudizio del Valutatore sull'inserimento, tra i criteri di selezione, di parametri che favoriscono gli imprenditori associati, lo IAP, il giovane agricoltore (<40 anni) e l'imprenditore di sesso femminile, tutti elementi in stretto collegamento con gli Obiettivi generali dell'Asse 1.

Con riferimento all'attribuzione dei punti per parametro di premialità, riportata nella tabella seguente, appare estremamente difficile per il Valutatore esprimere un giudizio sulla premialità riconosciuta (punteggio Max 30) dal criterio I) "Prodotti DOP, IGP, DOCG e DOC a cui è associato anche il regime biologico", non essendo esplicitati i parametri in base ai quali il punteggio, variabile da 1 a 30, viene attribuito in base alla tipologia di prodotto o di filiera agricola coinvolta.

Tabella 270: I punteggi riconosciuti dalla Misura 132

Criteri di Selezione	Punti
I) Prodotti DOP, IGP, DOCG e DOC a cui è associato anche il regime biologico	Max 30
II) Misura inserita in un PIA	12
III) Imprenditori associati	7
IV) IAP	6
V) Giovane agricoltore e/o donna	5

8.4.7 Misure 211 e 212 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane ed a favore degli agricoltori di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, comprese le zone terrazzate e marginali ad elevata valenza naturale

Per quanto riguarda i criteri di selezione previsti dai bandi, che hanno introdotto modalità premianti, in fase di definizione delle graduatorie, per le domande di finanziamento che rispondono a particolari requisiti, si precisa che l'analisi del Valutatore è stata svolta con riferimento alle disposizioni attuative e procedurali contenute nel DDG n. 5493 del 14 aprile 2010.

Entrambe le Misure prevedono l'assegnazione di priorità nei seguenti casi:

- superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000 e superfici agricole ricadenti nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico;
- superfici agricole ricadenti nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (ZVN) e superfici agricole che ricadono in zone con terreni a rischio di erosione da "moderato" a "catastrofico";
- imprenditori che hanno già assunto impegni per proseguire l'attività agricola nelle zone designate per 5 anni;
- domande presentate da IAP ;
- domande presentate da imprenditori agricoli associati;
- superficie agricola interessata superiore ai 2 ha;
- combinazione con altre Misure che prevedono interventi ecocompatibili e di tutela ambientale.

I criteri di selezione fissati ed impiegati nella definizione delle graduatorie sono stati oggetto di analisi per verificare il grado di correlazione con gli Obiettivi Specifici del PSR associati ad entrambe le Misure (di seguito OS)⁸⁹.

Tabella 271: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi PSR – Misure 211/212

Bisogni dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi di Misura	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
				OS a)	OS b)
Favorire la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali in funzione del loro ruolo di presidio e salvaguardia del territorio	OS a) Mantenere l'attività agricola nelle zone montane /nelle zone svantaggiate diverse dalle zone montane con funzione di presidio	Garantire il presidio e la salvaguardia del territorio mediante la corresponsione di indennità a compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi causati dagli svantaggi naturali	I) Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000 e Superfici agricole che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico	↗	↑
			II) Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico"	↗	↗
			III) Imprenditori che hanno già assunto impegni per proseguire l'attività agricola nelle zone designate per 5 anni	↑	↗

⁸⁹ Il DDG n. 5493 del 14 aprile 2010, in sede di definizione dei criteri di selezione per le Misure 211 e 212, non riporta il collegamento tra tali Misure e l'Obiettivo Specifico di "Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili". Si suggerisce di esplicitare tale nesso in sede di emanazione dei prossimi bandi a valere sulle Misure 211 e 212.

Tabella 271: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi PSR – Misure 211/212

Bisogni dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi di Misura	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
				OS a)	OS b)
Tutelare le risorse naturali e la biodiversità	OS b) Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000		IV) IAP	↑	↗
			V) Superficie agricola interessata > 2 ha	↗	↗
			VI) Imprenditori agricoli associati	↑	↗
			VII) Combinazione con altre misure/azioni che prevedono interventi ecocompatibili e di tutela ambientale	↗	↑

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↘ bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

In generale appare appropriato, a giudizio del Valutatore indipendente, l'aver individuato per entrambe le Misure criteri di selezione tali da promuovere la tutela del territorio in aree a forte vocazione ambientale, paesaggistica e naturalistica, L'individuazione di priorità territoriali – al di là di quelle implicite nelle Misure stesse - consente anche di erogare finanziamenti in maniera più selettiva, visto che nelle aree svantaggiate (montane e non) opera la maggior parte delle aziende agricole calabresi.

Più nello specifico, al primo dei 7 criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi si è riconosciuto, come ovvio, un alto livello di correlazione con l'Obiettivo Specifico OSb).

Più critica è invece risultata l'analisi del secondo di criterio di selezione, che tiene unite considerazioni sia relative alla localizzazione delle aziende beneficiarie in zone ZVN - individuate dalla D. G. R. 893 del 21 settembre 2005, sia in zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico" per come riportato dalla Carta del rischio di erosione prodotta dall'ARSSA (pubblicata sul BURC s.s. n 2 del 23.02.06). Nell'ambito delle Misure in oggetto non appare infatti appropriato, a giudizio del Valutatore indipendente, considerare tra i criteri di selezione l'appartenenza delle aziende in ZVN, visto che, come risulta anche dall'analisi di contesto ambientale, tali aree corrispondono in larga misura a zone di pianura. Qualora il secondo criterio di selezione non tenesse in considerazione le ZVN, il livello di correlazione con l' Obiettivo OSb) sarebbe nettamente più alto di quello attribuito nella tabella sovrastante.

Il terzo criterio di selezione adottato risulta essere più che coerente con l'obiettivo di continuare a mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna o in altre zone svantaggiate - alto livello di correlazione con l'Osa) – garantendo al contempo il presidio e la salvaguardia del territorio.

Coerente con gli obiettivi del PSR è poi l'utilizzo tra i criteri di selezione di parametri che fanno espresso riferimento all'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e agli imprenditori agricoli associati. In tal modo si incentiva la valorizzazione della professionalità dell'imprenditore agricolo innescando un circolo virtuoso per "Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate".

Al fine di concorrere al perseguimento dell'Obiettivo Specifico "Tutelare l'ambiente e conservare la Biodiversità nei siti Natura 2000", fissato nel PSR, il Valutatore ritiene una buona scelta quella di premiare gli agricoltori che combinano l'attivazione della Misura 211 o 212 con altre Misure finalizzate al sostegno di interventi eco-compatibili e di tutela ambientale, che possono offrire anche importanti opportunità reddituali.

Il quinto criterio di selezione, infine, risulta coerente con la dimensione media delle aziende agricole regionali operanti nelle aree svantaggiate e con la necessità di favorire il permanere in tali aree di realtà produttive in grado di assicurare un uso agricolo del suolo su una superficie sufficientemente ampia.

Nella tabella seguente si riportano, più nel dettaglio, i punteggi associati ad ognuno dei criteri di selezione individuati per entrambe le Misure.

Tabella 272: I punteggi riconosciuti dalla Misura 211/212

Criteri di Selezione	Condizioni	Punti
I) Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000 e Superfici agricole che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nell'area di selezione	20
II) Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (7 punti) a "catastrofico" (15 punti)		Max 15
III) Imprenditori che hanno già assunto impegni per proseguire l'attività agricola nelle zone designate per 5 anni		Max 9
IV) IAP		6
V) Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)		Max 5
VI) Imprenditori agricoli associati		3
VII) Combinazione con altre misure/azioni che prevedono interventi ecocompatibili e di tutela ambientale		2

Tendenzialmente si concorda con il livello di punteggio attribuito ai vari criteri di priorità.

Sarebbe inoltre opportuno, come sopra ampiamente argomentato, eliminare il riferimento alle ZVN dal secondo criterio di selezione: tale criterio rimarrebbe in tal modo unicamente collegato al rischio di erosione delle aree in cui ricadono le superfici delle aziende potenziali beneficiarie e quindi ampiamente coerente con l'esigenza di favorire il mantenimento dell'attività agricola in aree esposte a tale rischio come risultano essere soprattutto quelle montane e collinari.

Il Valutatore indipendente suggerisce, infine, di prevedere delle priorità per le aziende del settore zootecnico, ed in particolare per quelle che allevano con il metodo biologico.

8.4.8 Misura 214 - Pagamenti agro-ambientali

L'analisi dei criteri di selezione e delle premialità riconosciute dalla Misura 214 è stata svolta dal Valutatore Indipendente con riferimento alle disposizioni attuative e procedurali contenute nel DDG n. 5493 del 14 aprile 2010 e quindi per le sole Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 (per l'Azione 3 l'analisi si limita poi alle sole Sottoazioni A, B e C).

La Misura 214, articolata nelle diverse Azioni e Sottoazioni, prevede l'assegnazione di priorità nei seguenti casi:

- superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000 (azione 1, 2, 3-B-C- 4, 5) ;
- superfici agricole ricadenti nelle ZVN(azione 1, 2, 3B-C, 4) ;
- superfici agricole ricadenti nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico (azione 5);
- superfici agricole che ricadono in zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico" (azione 1, 2, 3, 4) ;
- superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari (azione 1, 2, 3B-C);
- progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio (azione 1, 2, 3, 4, 5)
- combinazione con altre azioni della Misura (azione 1, 2, 3, 4, 5);
- superficie agricola interessata superiore ai 2 Ha (azione 1, 2, 4, 5);
- progetto che prevede un aumento del numero dei capi (azione 4).

Anche nel caso della Misura 214, in linea generale, appare appropriato, a giudizio del Valutatore indipendente, l'aver individuato criteri di selezione tali da promuovere la tutela del territorio in aree a forte vocazione ambientale, paesaggistica e naturalistica (come le aree Natura 2000 e le aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico), nonché da innescare un processo di conversione delle tecniche di produzione in aree a forte impatto ambientale (zone con terreni a rischio erosivo, zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari, ZVNOA). L'individuazione di tali priorità territoriali consente anche ed opportunamente di erogare finanziamenti in maniera più selettiva. Condizione generale per le priorità territoriali sopra individuate è che metà della superficie aziendale debba ricadere nelle aree oggetto di selezione: anche tale previsione appare appropriata in un'ottica di non

dispersione dei finanziamenti.

Per le Azioni 1 e 2 e 5 tali considerazioni portano al suggerimento di estendere le priorità territoriali anche alle aziende con superfici che ricadono in aree a parco (parchi nazionali o regionali).

- Inoltre, per meglio massimizzare gli effetti ambientali previsti, si valuta molto positivamente il riconoscimento di un premio a coloro che combinano le varie Azioni /Sottoazioni previste dalla Misura, alla presentazione di progetti da parte di aziende contigue nell’ambito di uno stesso comprensorio, alle aziende con SAU maggiore di 2 ha.
- In relazione a quest’ultima tipologia di premialità, per l’Azione 4 si ritiene utile inserire, tra i criteri di selezione adottati, le aziende che possiedono un maggior numero di UBA messe a premio. Sempre in merito all’Azione 4, mancano tra i criteri di selezione espliciti riferimenti alle razze di cui si vuole promuovere l’allevamento e che sono espressamente indicate nella scheda di Misura: sarebbe utile introdurre premialità legate alla classe di rischio genetico.
- Per quanto riguarda l’Azione 3 - con le sottoazioni A, B e C – il Valutatore ritiene che i relativi criteri di selezione siano stati individuati in maniera adeguata.

L’analisi che segue è volta infine ad evidenziare, più nel dettaglio e per ogni Azione/Sottoazione della Misura, il grado di correlazione esistente tra i criteri di selezione fissati ed impiegati nella definizione delle graduatorie per la Misura 214 e gli Obiettivi Specifici del PSR definiti in fase di programmazione che risultano direttamente collegati agli interventi previsti. Si riportano, inoltre, sempre per ogni Azione/Sottoazione, i punteggi riconosciuti ai vari criteri di priorità. Tendenzialmente si concorda con il livello di punteggio attribuito a tali criteri.

Azione 1 - “Integrato”

Tabella 273: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 1)

Bisogni emersi dall’analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 1 “Produzione Integrata”	Criteri di selezione	Grado di correlazione				
				a) OS	b) OS	c) OS	d) OS	e) OS
Tutelare le risorse naturali e la biodiversità	a) Tutelare l’ambiente e conservare la biodiversità nei siti di Natura 2000	Favorire l’introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque e del suolo Mitigare i fenomeni di desertificazione con l’introduzione di tecniche agro-	Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	↑	↗	↗	→	→
			Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN	↗	↑	→	↗	↑
			Superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari	↗	↑	→	↗	↑

Tabella 273: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 1)

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 1 "Produzione Integrata"	Criteri di selezione	Grado di correlazione					
				a) OS	b) OS	c) OS	d) OS	e) OS	
	b) Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	nomiche sostenibili Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica integrata	Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (5 punti) a "catastrofico" (9 punti)	↗	↑	↗	↑	↗	
			Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	↗	↑	↗	↑	↗	
	Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)			↗	↑	↗	↑	↗	
Combinazione con le Azioni "4" e "5" della Misura 214				↑	↗	↑	↗	↗	
Contrastare i fenomeni di desertificazione ed il dissesto idrogeologico	d) Mitigare fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili		nomiche sostenibili Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica integrata	Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	↗	↑	↗	↑	↗
	Contrastare l'inquinamento delle falde acquifere e il degrado del suolo			e) Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quantitativa delle acque	Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	↗	↑	↗	↑
Combinazione con le Azioni "4" e "5" della Misura 214		↑			↗	↑	↗	↗	

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↘ bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Tabella 274: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all'Azione 1

Criteri di Selezione	Punti
I) Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	13
II) Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN	12
III) Superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari	10
IV) Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (5 punti) a "catastrofico" (9 punti)	Max 9
V) Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	7

Tabella 274: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all’Azione 1

Criteri di Selezione	Punti
VI) Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	5
VII) Combinazione con le Azioni “4” e “5” della Misura 214	4

Azione 2 – “Biologico”

Tabella 275: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 2)

Bisogni emersi dall’analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 2 “Agricoltura Biologica”	Criteri di selezione	Grado di correlazione				
				a)OS	b)OS	c)OS	d)OS	e)OS
Tutelare le risorse naturali e la biodiversità	a)Tutelare l’ambiente e conservare la biodiversità nei siti di Natura 2000	Favorire l’introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque e del suolo Mitigare i fenomeni di desertificazione con l’introduzione di tecniche agronomiche sostenibili Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica integrata	Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	↑	↗	↗	→	→
			Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN	↗	↑	→	↗	↑
			Superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari	↗	↑	→	↗	↑
	b)Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata		Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da “moderato” (5 punti) a “catastrofico” (9 punti)	↗	↑	↗	↑	↗
			Progetti relativi ad aziende contigue nell’ambito di un comprensorio	↗	↑	↗	↗	↗
			Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	↗	↑	↗	↗	↗
			Combinazione con le Azioni “4” e “5” della Misura 214	↑	↗	↑	↗	↗
Contrastare i fenomeni di desertificazione ed il dissesto idrogeologico	d)Mitigare fenomeni di desertificazione con l’introduzione di tecniche agronomiche sostenibili							

Tabella 275: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 2)

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 2 "Agricoltura Biologica"	Criteri di selezione	Grado di correlazione				
				a)OS	b)OS	c)OS	d)OS	e)OS
Contrastare l'inquinamento delle falde e il degrado del suolo	e)Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque							

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Tabella 276: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all'Azione 2

Criteri di Selezione	Condizioni	Punti
I) Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nell'area di selezione	13
II) Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN		12
III) Superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari		10
IV) Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (5 punti) a "catastrofico" (9 punti)		Max 9
V) Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio		7
VI) Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)		5
VII) Combinazione con le Azioni "4" e "5" della Misura 214		4

Azione 3 - "Oltre le BCAA"

Tabella 277: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 3)

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 3 "Oltre le BCAA"	Sotto-Azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione			
					a)OS	b)OS	c)OS	d)OS
Tutelare le risorse naturali e la biodiversità	a)Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti di Natura	Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-	A) Riduzione dell'erosione	Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo "catastrofico"	→	↗	↑	↗

**Tabella 277: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR
 (Misura 214 - Azione 3)**

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 3 "Oltre le BCAA"	Sotto-Azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione			
					a)OS	b)OS	c)OS	d)OS
Contrastare i fenomeni di desertificazione ed il dissesto idrogeologico	2000	quantitativa delle acque e del suolo Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili		Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo "moderato"	→	↗	↑	↗
	Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio			→	→	↑	↑	
	Combinazione con le azioni "4" ed "5" della Misura 214			↑	↑	↗	↗	
	Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)			↗	↗	↑	↑	
			B)Incremento della sostanza organica e C) Inerbimento delle colture permanenti	Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (13 punti) a "catastrofico"(20 punti)	→	↗	↑	↗
	Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000			↑	↗	↗	↗	
	Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari;			→	→	↗	↑	
	Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio			↗	↗	↗	↗	

Tabella 277: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 3)

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 3 "Oltre le BCAA"	Sotto-Azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione			
					a)OS	b)OS	c)OS	d)OS
Contrastare l'inquinamento delle falde e il degrado del suolo	d)Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque			Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	↗	↗	↑	↑
				Combinazione con le azioni "4" ed "5" della Misura 214	↑	↑	↗	↗

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Tabella 278: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all'Azione 3

Criteri di Selezione	Condizioni	Punti
I) Superfici agricole che ricadono Zone con terreni a rischio erosivo "catastrofico"	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nell'area di selezione	20
II) Superfici agricole che ricadono Zone con terreni a rischio erosivo "moderato"		13
III) Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio		12
IV) Combinazione con le azioni "4" ed "5" della Misura 214		10
V) Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)		5
VI) Superfici agricole che ricadono Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (13 punti) a "catastrofico"(20 punti)		Max 20
VII) Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000		14
VIII) Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari		10
IX) Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio		7
X) Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)		5
XI) Combinazione con le azioni "4" ed "5" della Misura 214		4

Azione 4 - "Salvaguardia della biodiversità animale"

Tabella 279: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 4)

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 4 "Salvaguardia della biodiversità animale"	Criteri di selezione	Grado di correlazione					
				a)OS	b)OS	c)OS	d)OS	e)OS	
Tutelare le risorse naturali e la biodiversità	a) Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti di Natura 2000	<i>Tutela dell'ambiente e conservazione della biodiversità</i>	Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	↑	→	↗	↗	→	
			Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN	↗	→	↗	↗	↑	
	Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (7 punti) a "catastrofico" (10 punti)		↗	→	↑	↗	→		
	Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio		↗	↗	↗	↗	↗		
	Progetto che prevede un aumento del numero di capi		↑	→	↗	↗	↗		
	Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)		↑	↗	↑	↗	↗		
	Combinazione con le azioni "1", "2" ed "3" della Misura 214		↗	↑	↗	↑	↑		
Contrastare i fenomeni di desertificazione ed il dissesto idrogeologico	d) Mitigare fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili								

**Tabella 279: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR
 (Misura 214 - Azione 4)**

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 4 "Salvaguardia della biodiversità animale"	Criteri di selezione	Grado di correlazione				
				a)OS	b)OS	c)OS	d)OS	e)OS
Contrastare l'inquinamento delle falde e il degrado del suolo	e) Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque							

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Tabella 280: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all'Azione 4

Criteri di Selezione	Condizioni	Punti
I) Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nell'area di selezione	13
II) Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN		11
III) Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (7 punti) a "catastrofico" (10 punti)		Max 10
IV) Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio		9
V) Progetto che prevede un aumento del numero di capi		8
VI) Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)		5
VII) Combinazione con le azioni "1", "2" ed "3" della Misura 214		4

Azione 5 – “Cura e mantenimento del paesaggio rurale”

Tabella 281: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 5)

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 5 “Cura e mantenimento del paesaggio rurale”	Criteri di selezione	Grado di correlazione					
				a)OS	b)OS	c)OS	d)OS	e)OS	
Tutelare le risorse naturali e la biodiversità	a) Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti di Natura 2000	<i>Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio nei sistemi agricoli forestali</i>	Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	↑	↗	↑	→	→	
			Superfici agricole che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico	↑	↗	↑	→	→	
	Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da “moderato” (7 punti) a “catastrofico” (10 punti)		→	↗	↑	↗	→		
	Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio		↗	↗	↑	→	→		
	Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)		↗	↗	↑	→	→		
	Combinazione con l' Azione “3” della Misura 214		↗	↗	↑	↗	↗		
Contrastare i fenomeni di desertificazione ed il dissesto idrogeologico	d) Mitigare fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili								

Tabella 281: Livello di correlazione tra criteri di selezione ed obiettivi del PSR (Misura 214 - Azione 5)

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Azione 5 "Cura e mantenimento del paesaggio rurale"	Criteri di selezione	Grado di correlazione				
				a)OS	b)OS	c)OS	d)OS	e)OS
Contrastare l'inquinamento delle falde e il degrado del suolo	e) Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque							

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Tabella 282: I punteggi riconosciuti dalla Misura 214 all'Azione 5

Criteri di Selezione	Condizioni	Punti
I) Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nell'area di selezione	18
II) Superfici agricole che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico		15
III) Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (7 punti) a "catastrofico" (10 punti)		Max 10
IV) Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio		8
V) Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)		5
VI) Combinazione con l' Azione "3" della Misura 214		4

8.4.9 Misura 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli

Si precisa che l'analisi seguente, svolta dal Valutatore in relazione ai criteri di selezione ed alle premialità riconosciute dalla Misura 221, fa riferimento a quanto stabilito in sede di Comitato di Sorveglianza del 19 marzo 2008 e riportato nel documento "Criteri di selezione – Misure Asse II".

Si ricorda che la Misura, che finanzia le operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento forestale sui terreni agricoli, è stata introdotta a seguito della revisione del PSR Calabria 2007-2013 post *Health Check – Recovery Plan*. Ad oggi i pagamenti sono stati eseguiti esclusivamente per finanziare operazioni forestali assunti sotto il Regolamento (CE)

2080/92 e, successivamente, sotto la Misura H del PSR 2000-2006.

La Misura prevede l'assegnazione di priorità nei seguenti casi:

- superfici agricole ricadenti nelle ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari;
- superfici agricole che ricadono in zone con terreni a rischio di erosione da "moderato" a "catastrofico";
- superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000 e superfici appartenenti alle aree a parco;
- impianti di latifoglie o misti;
- progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio;
- combinazione con le Misure 216 e 227 .

Come risulta dall'analisi sottoriportata, i sei criteri di selezione individuati appaiono in linea con gli Obiotti Specifici del PSR e le finalità dell'ASSE e consentono di individuare quelle superfici su cui l'intervento è ecocompatibile e migliorativo delle situazione ambientale. Si registra un alto grado di correlazione, come ovvio, tra tutti i criteri di selezione individuati e gli Obiettivi Specifici (OSa) ed (OSd). Si riconosce, inoltre, un alto grado di correlazione tra quasi tutti gli Obiettivi Specifici e il criterio di selezione relativo alla combinazione della Misura 221 con le Misure 226 e 227.

Coerentemente a quanto indicato anche per altre Misure a finalità ambientale, il Valutatore Indipendente suggerisce di inserire tra i criteri di selezione per la Misura 221 la qualifica di IAP. Il relativo punteggio assegnato non dovrebbe essere troppo alto e costituire una discriminante per altri potenziali beneficiari; in sostanza non andrebbero penalizzati eccessivamente altri privati imprenditori agricoli o proprietari privati, nell'ottica di favorire un'estensione territoriale quanto più ampia dell'applicazione della Misura 221.

Sempre in tale ottica, si valuta positivamente poi l'aver inserito, tra le priorità riconosciute dalla Misura 221, la presentazione di progetti da parte di aziende contigue nell'ambito di un comprensorio.

Tabella 283: Livello di correlazione della Misura 221 con gli obiettivi del PSR

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi di Misura	Criteri di selezione	Grado di correlazione			
				OS a)	OS b)	OS c)	OS d)
Tutelare le risorse naturali e la biodiversità	a)Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti di Natura 2000	Potenziamento del patrimonio forestale per contrastare l'erosione ed il dissesto idrogeologico Difesa qualitativa delle acque a partire da	Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari	↗	↑	↑	↑
			Superfici agricole che ricadono in zone a rischio di erosione da "moderato" a "catastrofico"	↗	↑	↗	↑

Tabella 283: Livello di correlazione della Misura 221 con gli obiettivi del PSR

Bisogni emersi dall'analisi SWOT PSR	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi di Misura	Criteri di selezione	Grado di correlazione			
				OS a)	OS b)	OS c)	OS d)
Contrastare i fenomeni di desertificazione ed il dissesto idrogeologico	b) Tutelare e ricostruire il patrimonio forestale	una gestione sostenibile del bosco Aumento dell'assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio Aumento della disponibilità di biomassa per la produzione di energia rinnovabile	dono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (8 punti) a "catastrofico" (12 punti)				
			Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000 e superfici agricole appartenenti alle aree a parco	↑	↑	↗	↑
Contrastare l'inquinamento delle falde e il degrado del suolo	c) Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque	Riqualificazione e valorizzazione del paesaggio agrario	Impianti di latifoglie o misti	↗	↑	↗	↑
			Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	↗	↑	↗	↑
Sostenere la produzione dell'energia rinnovabile	d) Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita		Combinazione con le Misure 216 e 227	↑	↑	↗	↑

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ➔ bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Nella tabella seguente si riportano invece, più nel dettaglio, i punteggi associati ad ognuno dei criteri di selezione individuati per la Misura in oggetto. Il Valutatore indipendente concorda, in linea generale, con i punteggi attribuiti. Vale la pena sottolineare però come il criterio di priorità maggiormente premiante sia volto ad incoraggiare l'applicazione di tale Misura nelle superfici agricole appartenenti alle aree ZVN e nelle superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari. Se da un lato si osserva come tale criterio ben si presti a favorire l'imboschimento di terreni agricoli in zone a basso indice di boscosità ed ad agricoltura intensiva quali le sono le ZVN, dall'altro va tenuto in considerazione il fatto che tali aree sono essenzialmente zone di pianura - che interessano una porzione limitata del territorio regionale - dove meno rilevanti sono i problemi di erosione.

Si suggerisce, quindi, di attribuire il punteggio maggiore al secondo criterio di selezione individuato, poiché la forestazione dei terreni agricoli marginali risulta essere una delle risposte più efficaci alle minacce di dissesto idrogeologico ed erosione che interessano il territorio calabrese, prevalentemente montuoso o collinare.

Tabella 284: I punteggi riconosciuti dalla Misura 221

Criteri di Selezione	Condizioni	Punti
I) Superfici agricole appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nell'area di selezione	13
II) Superfici agricole che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (8 punti) a "catastrofico" (12 punti)		Max 12
III) Superfici Agricole appartenenti alla Rete Natura 2000 e superfici agricole appartenenti alle aree a parco		11
IV) Impianti di latifoglie o misti		10
V) Progetti relativi ad aziende configue nell'ambito di un comprensorio		8
VI) Combinazione con le Misure 216 e 227		6

8.4.10 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

I criteri di selezione fissati nel DDG n. 10317 del 29 luglio 2008, e riportati nella tabella seguente, sono stati oggetto di analisi da parte del Valutatore. Lo scopo è stato quello di verificare il grado di correlazione tra gli Obiettivi Specifici PSR relativi alla Misura e i suddetti criteri impiegati nella definizione delle graduatorie.

Tabella 285: Livello di correlazione della Misura 312 con gli obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi Specifici del PSR	Obiettivo di Misura	Tipologie di azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
					OS a)	OS b)
Nuove opportunità occupazionali Contrastare l'esodo	OS a) Diversificare l'economia rurale	Diversificare l'economia rurale, innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale e promuovere la creazione di opportunità di lavoro	AZIONE 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane AZIONE 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali	I) Posti di lavoro creati oltre a quello del beneficiario	→	↑
				II) Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ⁹⁰ e/o elevato spopolamento ⁹¹	↗	↑
				III) Localizzazione in aree D e C ⁹²	↑	↑
				IV) Giovani (<40 anni) e donne	↗	↑

⁹⁰ 7.7%<x<14.4% o >14.4%.

⁹¹ -0,02<x<0,25 o x>0,25.

⁹² Si evidenzia un errore materiale nel DDG n. 10317 del 29 luglio 2008 che riporta "Localizzazione in aree D (10 punti) e D (7 punti)".

Tabella 285: Livello di correlazione della Misura 312 con gli obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi Specifici del PSR	Obiettivo di Misura	Tipologie di azione	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
					OS a)	OS b)
	OS b) Creare nuove opportunità occupazionali			V) Progetto di produzione o di commercializzazione che prevede l'utilizzo di materia prima di provenienza agricola	↑	↗
				VI) Progetto di produzione o di commercializzazione di prodotti che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio	↑	↗
				VII) Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione	↑	↗

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Il grado di correlazione individuato dal Valutatore tra i criteri di selezione utilizzati per l'attribuzione dei punteggi e gli Obiettivi Specifici riferiti alla Misura è, nel complesso, buono. Nello specifico, in 8 casi su 14 il livello di correlazione riconosciuto è stato "forte", in 5 casi "medio", e solo in un caso "basso" (si tratta del criterio I) che, se poco si correla con l'Obiettivo Specifico relativo alla diversificazione dell'economia rurale, al contrario appare fortemente collegato con l'altro Obiettivo Specifico "Creare nuove opportunità occupazionali". Particolare significatività è riconosciuta al criterio III), relativo alla localizzazione degli interventi, che, in piena corrispondenza con quanto stabilito nel Programma, avvantaggia gli investimenti realizzati nelle aree rurali con ritardo di sviluppo e nelle aree rurali intermedie (aree D e C), alle quali viene destinato l'85% delle risorse assegnate alla Misura.

Nonostante il giudizio positivo sulla scelta dei parametri considerati premianti, si evidenzia, tuttavia, l'assenza di criteri che favoriscano la realizzazione di interventi attuati nel pieno rispetto ambientale come, ad esempio, l'utilizzo di metodi e tecniche eco-compatibili, elementi che, seppure non strettamente collegati alla Misura 312, risultano trasversali a tutti gli Assi del PSR.

Nella tabella seguente si riporta l'attribuzione dei punti per parametro di premialità effettuata sulla base dei criteri di selezione previsti per la Misura 312 e delle strategie scelte dalla Regione.

Tabella 286: I punteggi riconosciuti dalla Misura 312

Criteri di Selezione		Punti
I) Posti di lavoro creati oltre a quello del beneficiario		Max 12
II) Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$)		11
III) Localizzazione	a) In aree D	10
	b) In aree C	7
IV) Giovani (<40 anni) e donne		9
V) Progetto di produzione o di commercializzazione che prevede l'utilizzo di materia prima di provenienza agricola		7
VI) Progetto di produzione o di commercializzazione di prodotti che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio		Max 6
VII) Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione		Max 5

Con specifico riferimento al criterio II) relativo alla localizzazione degli interventi nei comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$), si rileva un'anomalia nei tassi indicati, qualora a un valore di $x > 14.4\%$ o $x > 0,25$ non viene, al contempo, accostato un punteggio diverso e maggiore rispetto a quello previsto per " $7.7\% < x < 14.4\%$ " o " $-0,02 < x < 0,25$ ".

8.4.11 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Nella tabella seguente si riporta l'analisi dei criteri di selezione per la partecipazione al bando della Misura 321, evidenziando il grado di correlazione individuato dal Valutatore tra gli Obiettivi Specifici PSR relativi alla Misura 321 e i criteri di selezione fissati nel DDG n. 587 del 2 febbraio 2009, con il quale la Misura è stata attivata tramite PIAR.

Tabella 287: Livello di correlazione della Misura 321 con gli obiettivi del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo Specifico del PSR	Obiettivo di Misura	Tipologie di azioni	Criteri di selezione	Grado di correlazione
					OS
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	OS) Migliorare l'offerta dei servizi	Migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali, facilitare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro e valorizzare il patrimonio culturale e le identità locali	AZIONE 1: Servizi essenziali AZIONE 2: Miglioramento dei servizi di trasporto AZIONE 3: Strutture culturali e ricreative AZIONE 4: Accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	I) Numero di popolazione servita	↑
				II) Localizzazione in area D e in area C	↑
				III) Progetti che prevedono l'attivazione integrata delle azioni 1,2 e 3	↑
				IV) Progetti che attivano una o più azioni della Misura in combinazione con l'azione relativa alla società dell'informazione e comunicazione	↑

Legenda: ↑ forte correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; ↗ media correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico; → bassa correlazione del criterio di selezione con l'obiettivo specifico.

Come si evince dalla tabella, tutti e quattro i criteri di selezione utilizzati per l'attribuzione dei punteggi sono stati considerati dal Valutatore fortemente correlati all'Obiettivo Specifico "Migliorare l'offerta dei servizi", individuato dal PSR quale Obiettivo di Misura. In particolare, il riconoscimento di un premio agli interventi localizzati nelle aree D e C (zone PSR) risulta pienamente corrispondente con quanto stabilito nel PSR circa la distribuzione delle risorse assegnate alla Misura che, per l'85%, sono destinate agli investimenti realizzati nelle aree rurali con ritardo di sviluppo e nelle aree rurali intermedie (aree D e C).

Si riportano di seguito i punteggi assegnati a ciascun parametro di premialità.

Tabella 288: I punteggi riconosciuti dalla Misura 321

Criteri di Selezione	Punti	
I) Numero di popolazione servita	Max 18	
II) Localizzazione in area D e in area C	a) In aree D	15
	b) In aree C	10
III) Progetti che prevedono l'attivazione integrata delle azioni 1,2 e 3	Max 14	
IV) Progetti che attivano una o più azioni della Misura in combinazione con l'azione relativa alla società dell'informazione e comunicazione	Max 13	

La complessità della Misura 321, che prevede la possibilità di attuare gli interventi attraverso

quattro Azioni distinte, e la particolare rilevanza riconosciuta all’Azione 4 “Accessibilità alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione” (inserita a seguito dell’Health Check) attuabile a sua volta attraverso tre differenti tipologie di intervento, portano il Valutatore a suggerire di operare una distinzione, nell’ambito dei criteri di selezione, tra i parametri di premialità impiegati per i beneficiari delle Azioni 1, 2 e 3, da un lato, e quelli dell’Azione 4, dall’altro.

L’azione 4, in particolare, pur intervenendo, al pari delle altre, nelle aree rurali con ritardo di sviluppo e nelle aree rurali intermedie, trova espressa applicazione in quelle zone definite “aree bianche” nel progetto di notifica nazionale dell’aiuto, nelle quali cioè i servizi a banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi, oppure presentano una capacità di connessione insufficiente (si tratta di aree, inoltre, dove non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR). Sarebbe pertanto opportuno inserire tra i criteri considerati, un parametro che, per tale Azione, garantisca una premialità agli interventi localizzati espressamente nelle Aree D e C, dove i costi troppo elevati di realizzazione, le condizioni geo-morfologiche difficili e l’eccessiva dispersione della popolazione rappresentano un ostacolo alla diffusione dell’ICT in maniera uniforme sul territorio.

Con riferimento alla tipologia degli interventi previsti dall’Azione 4, essi vengono così classificati:

- ▶ Tipologia A: creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell’accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo;
- ▶ Tipologia B: potenziamento delle infrastrutture di banda larga esistenti;
- ▶ Tipologia C: installazione di infrastrutture di banda larga di tipo passive, anche in sinergia con altre infrastrutture.

In considerazione di ciò, e considerando la natura del territorio calabrese dove nelle aree rurali più remote la ridotta densità abitativa e le difficili condizioni morfologiche rendono scarsamente sostenibile, dal punto di vista economico, l’accesso a internet a banda larga attraverso le infrastrutture terrestri, il Valutatore suggerisce di introdurre dei parametri di premialità per quegli interventi volti a sostenere la tecnologia satellitare quale altro strumento della società dell’informazione in grado di contribuire ad abbattere il digital divide esistente (in tali casi l’intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all’acquisto di decoder e parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare).

8.5. QUESTIONARI DELLE INDAGINI DI CAMPO

Misura 211/212

Scheda Anagrafica

NOMINATIVO DEL RICHIEDENTE										

C.U.A.A.										
ANNO DI NASCITA (PERSONE FISICHE)										

SESSO DEL RICHIEDENTE (PERSONE FISICHE)										
M	<input type="checkbox"/>	F	<input type="checkbox"/>							
TITOLO DI STUDIO DEL RICHIEDENTE (PERSONE FISICHE)										
Nessuno	<input type="checkbox"/>	1								
Licenza elementare	<input type="checkbox"/>	2								
Licenza media	<input type="checkbox"/>	3								
Diploma di scuola superiore	<input type="checkbox"/>	4								
Diploma di laurea	<input type="checkbox"/>	5								
Specializzazione post laurea	<input type="checkbox"/>	6								
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	7								
RECAPITI (INDIRIZZO, TEL., FAX E MAIL)										

FORMA GIURIDICA DELL'IMPRESA										
Azienda individuale	<input type="checkbox"/>	1								
Società semplice	<input type="checkbox"/>	2								
Società in nome collettivo	<input type="checkbox"/>	3								

FORMA GIURIDICA DELL'IMPRESA	
Società in accomandita semplice	<input type="checkbox"/> 4
Società a responsabilità limitata	<input type="checkbox"/> 5
Società per azioni	<input type="checkbox"/> 6
Società cooperativa	<input type="checkbox"/> 7
Società consortile	<input type="checkbox"/> 8

Dati di Progetto

D. 1.	POTREBBE INDICARMI IN QUALE ANNO HA PRESENTATO LA DOMANDA DI AIUTO?		
	Prima del 2007 (specificare l'anno) _____	=> D. 2., D. 4.	<input type="checkbox"/> 1
	2007	=> D. 3., D. 4.	<input type="checkbox"/> 2
	2008	=> D. 3., D. 4.	<input type="checkbox"/> 3
	2009	=> D. 3., D. 4.	<input type="checkbox"/> 4
	2010	=> D. 3., D. 4.	<input type="checkbox"/> 5
D. 2.	HA ADERITO ALLA MISURA E DEL PSR CALABRIA 2000-2006?		
	Si		<input type="checkbox"/> 1
	No		<input type="checkbox"/> 2
D. 3.	INDICARE IL CODICE MISURA (PSR 2007-2013)		
	211 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane		<input type="checkbox"/> 1
	212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane		<input type="checkbox"/> 2
D. 4.	HA PRESENTATO DOMANDA ANCHE PER ALTRI INTERVENTI PREVISTI DAL PSR CALABRIA 2007-2013?		
	Si => D. 5.		<input type="checkbox"/> 1
	No		<input type="checkbox"/> 2
	Ns. / Non risponde		<input type="checkbox"/> 3
D. 5.	SE SI, POTREBBE SPECIFICARE PER QUALE/I MISURA/E DEL PSR CALABRIA HA PRESENTATO DOMANDA?		

Dati Strutturali dell'Azienda (al momento dell'intervista)

D. 6. TRA QUELLE DI SEGUITO ELENCAE, IN QUALE CLASSE DI REDDITO AZIENDALE LORDO (VALORE DELLA PRODUZIONE) RICADE LA SUA AZIENDA?

Fino a € 5.000,00	<input type="checkbox"/>	1
Da € 5.000,00 a € 15.000,00	<input type="checkbox"/>	2
Da € 15.000,00 a € 25.000,00	<input type="checkbox"/>	3
Da € 25.000,00 a € 35.000,00	<input type="checkbox"/>	4
Oltre € 35.000,00	<input type="checkbox"/>	5

D. 7. POTREBBE INDICARE LA FASCIA ALTIMETRICA IN CUI RICADE LA SUA AZIENDA?

Pianura (fino a 300 m s.l.m.)	<input type="checkbox"/>	1
Collina (300-800 m s.l.m.)	<input type="checkbox"/>	2
Montagna (oltre 800 m s.l.m.)	<input type="checkbox"/>	3

D. 8. POTREBBE INDICARMI LA SUPERFICIE TOTALE AZIENDALE IN ETTARI (HA)?

Estensione approssimativa in ettari _____

D. 9. TRA QUELLE DI SEGUITO ELENCAE, IN QUALE CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) RICADE LA SUA AZIENDA?

Meno di un ettaro	<input type="checkbox"/>	1
1 - 1,99	<input type="checkbox"/>	2
2 - 2,99	<input type="checkbox"/>	3
3 - 4,99	<input type="checkbox"/>	4
5 - 9,99	<input type="checkbox"/>	5
10 - 19,99	<input type="checkbox"/>	6
20 - 29,99	<input type="checkbox"/>	7
30 - 49,99	<input type="checkbox"/>	8
50 - 99,99	<input type="checkbox"/>	9
100 e oltre	<input type="checkbox"/>	10
Ns. / Non risponde	<input type="checkbox"/>	11

D. 10. POTREBBE INDICARMI LA SAU (HA) OGGETTO DELL'INTERVENTO?

Ettari _____

D. 11. POTREBBE INDICARMI L'AMMONTARE DEL PREMIO RICEVUTO?

€ _____

D. 12. SE PRESENTE, POTREBBE INDICARMI LA SUPERFICIE AZIENDALE COPERTA DA BOSCHI?

Estensione approssimativa in ettari _____

D. 13. CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE POST INTERVENTO, POTREBBE INDICARE L'ORDINAMENTO COLTURALE DELLA SUA AZIENDA? (CAMPAGNA ATTUALE)

Coltivazioni	Ha investiti	Allevamenti	Numero capi
Frumento tenero		Equini	
Frumento duro		Bovini < 1 anno - totale	
Mais		Bovini 1-2 anni	
Altri cereali		Bovini > 2 anni	
Leguminose da granella		Vacche da latte	
Patate		Ovini - fattrici	
Barbabietola da zucchero		Caprini - fattrici	
Orticole all'aperto - in pieno campo		Suini - lattinzoli < 20 Kg	
Orticole - all'aperto - in orto industriale		Suini - scrofe >50 Kg	
Orticole - in serra		Suini - altri	
Fiori - all'aperto		Broilers (polli da carne)	
Fiori - in serra		Ovaiole	
Prati e pascoli temporanei (erbai)		Altro pollame - 100 capi	
Oleaginose erbacee		Api (numero alveari)	
Colture tessili			
Piante aromatiche, medicinali e da condimento			
Prati permanenti e pascoli			
Frutteti - frutta fresca			
Frutteti - frutta a guscio			
Agrumeti			
Oliveti - per olive da tavola			
Oliveti - per olive da olio			
Vigneti - per uva da vino di qualità			
Vigneti - per uva da vino da tavola			
Vigneti- per uva da tavola			
Vivai			
Funghi (100 mq) - (7,2 raccolti)			

D. 14. CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PRE INTERVENTO, POTREBBE INDICARE L'ORDINAMENTO COLTURALE DELLA SUA AZIENDA? (ULTIMA CAMPAGNA PRIMA DELL'ADESIONE ALLA MISURA)

Coltivazioni	Ha investiti	Allevamenti	Numero capi
Frumento tenero		Equini	
Frumento duro		Bovini < 1 anno - totale	
Mais		Bovini 1-2 anni	
Altri cereali		Bovini > 2 anni	
Leguminose da granella		Vacche da latte	
Patate		Ovini - fattrici	
Barbabietola da zucchero		Caprini - fattrici	
Orticole all'aperto - in pieno campo		Suini - lattinzoli < 20 Kg	
Orticole - all'aperto - in orto industriale		Suini - scrofe > 50 Kg	
Orticole - in serra		Suini - altri	
Fiori - all'aperto		Broilers (polli da carne)	
Fiori - in serra		Ovaiole	
Prati e pascoli temporanei (erbai)		Altro pollame - 100 capi	
Oleaginose erbacee		Api (numero alveari)	
Colture tessili			
Piante aromatiche, medicinali e da condimento			
Prati permanenti e pascoli			
Frutteti - frutta fresca			
Frutteti - frutta a guscio			
Agrumeti			
Oliveti - per olive da tavola			
Oliveti - per olive da olio			
Vigneti - per uva da vino di qualità			
Vigneti - per uva da vino da tavola			
Vigneti- per uva da tavola			
Vivai			
Funghi (100 mq) - (7,2 raccolti)			

D. 15. LA SUA AZIENDA SVOLGEVA/SVOLGE ALTRE ATTIVITÀ DI TIPO PRODUTTIVO?

- | | | | |
|--------------|-----------|--------------------------|---|
| Si | => D. 16. | <input type="checkbox"/> | 1 |
| No | | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Non risponde | | <input type="checkbox"/> | 3 |

D. 16. SE SÌ, POTREBBE INDICARE SE TALI ATTIVITÀ SONO STATE AVVIATE PRIMA O DOPO RISPETTO AL MOMENTO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO?

Tipologia di attività	Pre intervento	Post intervento
Attività extra-aziendali	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1
– Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
– Contoterzismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
– Altre attività (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività complementari	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 2
– Vendita diretta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
– Trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
– Altre attività (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D. 17. PARLIAMO ORA DI OCCUPAZIONE. POTREBBE QUANTIFICARE LA MANODOPERA IMPIEGATA IN AZIENDA PRIMA E DOPO L'INTERVENTO? (ANCHE RISPOSTA MULTIPLA)

Pre intervento				
	Unità	Sesso	Full time	Part time
Lavoratori della famiglia agricola				
di cui giovani (< 40 anni)				
Lavoratori extrafamiliari				
di cui giovani (< 40 anni)				
Post intervento				
	Unità	Sesso	Full time	Part time
Lavoratori della famiglia agricola				
di cui giovani (< 40 anni)				
Lavoratori extrafamiliari				
di cui giovani (< 40 anni)				

Quesiti Specifici

D. 18. IN ASSENZA DEL PROGRAMMA AVREBBE CONTINUATO L'ATTIVITÀ AGRICOLA?

- Sì 1
 No 2

D. 19. TRA QUELLI DI SEGUITO INDICATI, POTREBBE INDICARMI I MAGGIORI COSTI DI PRODUZIONE E/O MINOR VALORE DELLA PRODUZIONE DERIVANTI DA SVANTAGGI NATURALI O VINCOLI AMBIENTALI? (ANCHE RI-SPOSTA MULTIPLA)

- | | | |
|--|--------------------------|---|
| Scarsa produttività dei terreni e condizioni climatiche avverse | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Maggiori costi per gli approvvigionamenti dovuti alla lontananza dai centri urbani | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Difficoltà di commercializzazione dovuti alla lontananza dai centri urbani | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Bassa qualità dei prodotti | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Altro (specificare) _____ | <input type="checkbox"/> | 5 |

D. 20. NEL BUDGET FAMILIARE COMPLESSIVO, QUAL È LA RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE DIVERSE FONTI DI REDDITO?

- | | In % |
|-----------------------------------|-------|
| Attività agricola/zootecnica | _____ |
| Attività forestale | _____ |
| Agriturismo | _____ |
| Contoterzismo | _____ |
| Trasformazione prodotti aziendali | _____ |
| Altro (specificare) _____ | _____ |

D. 21. COME CONSIDERA IL PREMIO RICEVUTO A SEGUITO DELL'ADESIONE ALLA MISURA:

- | | | |
|--|--------------------------|---|
| Determinante per proseguire l'attività agricola | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Abbastanza importante come reddito integrativo aziendale | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Limitata rispetto alla decisione di proseguire l'attività agricola | <input type="checkbox"/> | 3 |

D. 22. SE ADERISCE ANCHE ALLE MISURE AGRO-AMBIENTALI (AGRICOLTURA BIOLOGICA O INTEGRATA) QUANTA PARTE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE È INTERESSATA?

In % sul totale _____

D. 23. IN AZIENDA VENGONO PRATICATE TECNICHE DI ZOOTECHNIA BIOLOGICA?

- | | | |
|----|--------------------------|---|
| Si | <input type="checkbox"/> | 1 |
| No | <input type="checkbox"/> | 2 |

Quesiti di Contesto

D. 24. COME È VENUTO A CONOSCENZA DEI BANDI PROMOSSI DALLA REGIONE IN MERITO AL PSR?

- | | | |
|------------------|--------------------------|---|
| Publicità locale | <input type="checkbox"/> | 1 |
|------------------|--------------------------|---|

Stampa	<input type="checkbox"/>	2
Sito internet	<input type="checkbox"/>	3
GAL	<input type="checkbox"/>	4
Mezzi di informazione specialistici	<input type="checkbox"/>	5
Consulenti	<input type="checkbox"/>	6
Banche	<input type="checkbox"/>	7
CAA	<input type="checkbox"/>	8
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	9

D. 24. BIS - COME GIUDICA L'INFORMAZIONE OTTENUTA?

Ottima	<input type="checkbox"/>	1
Buona	<input type="checkbox"/>	2
Sufficiente	<input type="checkbox"/>	3
Scarsa	<input type="checkbox"/>	4

D. 25. HA INCONTRATO DIFFICOLTÀ NEI RAPPORTI CON GLI UFFICI PUBBLICI NEL CORSO DELL'ITER BUROCRATICO DI GESTIONE DELLA SUA DOMANDA DI AIUTO?

Si => D. 26.	<input type="checkbox"/>	1
No	<input type="checkbox"/>	2
Ns. / Non risponde	<input type="checkbox"/>	3

D. 26. SE SÌ, CHE TIPO DI DIFFICOLTÀ HA INCONTRATO? (ANCHE RIPOSTA MULTIPLA)

La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa	<input type="checkbox"/>	1
La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diverse uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi	<input type="checkbox"/>	2
Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA non è sufficiente	<input type="checkbox"/>	3
I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati	<input type="checkbox"/>	4
I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi	<input type="checkbox"/>	5
Il livello del premio è troppo basso rispetto alle attività agricole	<input type="checkbox"/>	6
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	7

**D. 27. POTREBBE INDICARE LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO LA SUA AZIENDA AD ADE-
 RIRE AL PSR (ANCHE RISPOSTA MULTIPLA)**

- Potenziamento del volume d'affari 1
- Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività 2
- Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti 3
- Sostegno per particolari criticità 4
- Altro (specificare) _____ 5

**D. 28. IN CASO DI CONDUTTORE ANZIANO (SOPRA I 65 ANNI)
 CHI CONDURRÀ L'AZIENDA QUANDO LEI SI SARÀ RITIRATO DALL'ATTIVITÀ AGRICOLA? (ANCHE RISPOSTA
 MULTIPLA)**

- I figli 1
- Altri parenti 2
- Verrà venduta a terzi 3
- Presumibilmente verrà cessata l'attività 4

**D. 29. SE LA MISURA DOVESSE ESSERE RIPRESENTATA NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 PENSA DI
 ADERIRE?**

- Si 1
- No 2
- Ns. / Non risponde 3

Specificare il motivo della risposta _____

Misura 214

Scheda Anagrafica

NOMINATIVO DEL RICHIEDENTE

C.U.A.A.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ANNO DI NASCITA (PERSONE FISICHE)

SESSO DEL RICHIEDENTE (PERSONE FISICHE)

M F

TITOLO DI STUDIO DEL RICHIEDENTE (PERSONE FISICHE)

- | | | |
|------------------------------|--------------------------|---|
| Nessuno | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Licenza elementare | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Licenza media | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Diploma di scuola superiore | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Diploma di laurea | <input type="checkbox"/> | 5 |
| Specializzazione post laurea | <input type="checkbox"/> | 6 |
| Altro (specificare) _____ | <input type="checkbox"/> | 7 |

RECAPITI (INDIRIZZO, TEL., FAX E MAIL)

FORMA GIURIDICA DELL'IMPRESA

- | | | |
|-----------------------------------|--------------------------|---|
| Azienda individuale | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Società semplice | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Società in nome collettivo | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Società in accomandita semplice | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Società a responsabilità limitata | <input type="checkbox"/> | 5 |
| Società per azioni | <input type="checkbox"/> | 6 |
| Società cooperativa | <input type="checkbox"/> | 7 |
| Società consortile | <input type="checkbox"/> | 8 |

Dati di Progetto

D. 1. POTREBBE INDICARMI IN QUALE ANNO HA PRESENTATO LA DOMANDA DI AIUTO?

- | | | | |
|---|----------------------------|--------------------------|---|
| Prima del 2007 (specificare l'anno) _____ | => D. 2., D. 2. bis, D. 4. | <input type="checkbox"/> | 1 |
| 2007 | => D. 3., D. 4. | <input type="checkbox"/> | 2 |
| 2008 | => D. 3., D. 4. | <input type="checkbox"/> | 3 |
| 2009 | => D. 3., D. 4. | <input type="checkbox"/> | 4 |
| 2010 | => D. 3., D. 4. | <input type="checkbox"/> | 5 |

D. 2. HA ADERITO ALLA MISURA F DEL PSR CALABRIA 2000-2006?

- Si => D. 2. bis 1
 No 2

D. 2. BIS - SPECIFICARE IL TIPO DI INTERVENTO

- Azione F1 - Agricoltura biologica
 Azione F2 - Conservazione e salvaguardia degli spazi naturali e del paesaggio agrario
 sub/azione F2a) cura e mantenimento del paesaggio rurale
 sub/azione F2b) Recupero del paesaggio rurale della Costa Viola
 sub/azione F2c) Mantenimento e salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale della Riviera dei Cedri

D. 3. POTREBBE INDICARE PER QUALE TIPO DI AZIONE HA RICHIESTO IL PREMIO? (NUOVA PROGRAMMAZIONE)

- Produzione integrata 1
 Agricoltura biologica 2
 Azioni extra-BCAA 3
 Salvaguardia della biodiversità animale 4
 Cura e mantenimento del paesaggio rurale 5
 Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico regionale 6

D. 4. HA PRESENTATO DOMANDA ANCHE PER ALTRI INTERVENTI PREVISTI DAL PSR CALABRIA 2007-2013?

- Si => D. 5. 1
 No 2
 Ns. / Non risponde 3

D. 5. SE SÌ, POTREBBE SPECIFICARE PER QUALE/I MISURA/E DEL PSR CALABRIA HA PRESENTATO DOMANDA?

—

—

Dati Strutturali dell'Azienda (al momento dell'intervista)

D. 6. TRA QUELLE DI SEGUITO ELENcate, IN QUALE CLASSE DI REDDITO AZIENDALE LORDO (VALORE DELLA PRODUZIONE) RICADE LA SUA AZIENDA?

- Fino a € 5.000,00 1
 Da € 5.000,00 a € 15.000,00 2
 Da € 15.000,00 a € 25.000,00 3

D. 6. TRA QUELLE DI SEGUITO ELENCAE, IN QUALE CLASSE DI REDDITO AZIENDALE LORDO (VALORE DELLA PRODUZIONE) RICADE LA SUA AZIENDA?

- Da € 25.000,00 a € 35.000,00 4
Oltre € 35.000,00 5

D. 7. POTREBBE INDICARE LA FASCIA ALTIMETRICA IN CUI RICADE LA SUA AZIENDA?

- Pianura (fino a 300 m s.l.m.) 1
Collina (300-800 m s.l.m.) 2
Montagna (oltre 800 m s.l.m.) 3

D. 8. POTREBBE INDICARMI LA SUPERFICIE TOTALE AZIENDALE IN ETTARI (HA)?

Estensione approssimativa in ettari _____

D. 9. TRA QUELLE DI SEGUITO ELENCAE, IN QUALE CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) RICADE LA SUA AZIENDA?

- Meno di un ettaro 1
1 - 1,99 2
2 - 2,99 3
3 - 4,99 4
5 - 9,99 5
10 - 19,99 6
20 - 29,99 7
30 - 49,99 8
50 - 99,99 9
100 e oltre 10
Ns. / Non risponde 11

D. 10. POTREBBE INDICARMI LA SAU (HA) OGGETTO DELL'INTERVENTO?

Ettari _____

D. 11. POTREBBE INDICARMI L'AMMONTARE DEL PREMIO RICEVUTO?

€ _____

D. 12. SE PRESENTE, POTREBBE INDICARMI LA SUPERFICIE AZIENDALE COPERTA DA BOSCHI?

Estensione approssimativa in ettari _____

D. 13. POTREBBE INDICARMI LA PERCENTUALE DI SUPERFICIE AZIENDALE RICADENTE IN:

Territorio montano (% sulla superficie aziendale totale) _____

Area svantaggiata (% sulla superficie aziendale totale) _____

D. 14. CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE POST INTERVENTO, POTREBBE INDICARE L'ORDINAMENTO COLTURALE DELLA SUA AZIENDA? (CAMPAGNA ATTUALE)

Coltivazioni	Ha investiti	Allevamenti	Numero capi
Frumento tenero		Equini	
Frumento duro		Bovini < 1 anno - totale	
Mais		Bovini 1-2 anni	
Altri cereali		Bovini > 2 anni	
Leguminose da granella		Vacche da latte	
Patate		Ovini - fattrici	
Barbabietola da zucchero		Caprini - fattrici	
Orticole all'aperto - in pieno campo		Suini - lattonzoli < 20 Kg	
Orticole - all'aperto - in orto industriale		Suini - scrofe >50 Kg	
Orticole - in serra		Suini - altri	
Fiori - all'aperto		Broilers (polli da carne)	
Fiori - in serra		Ovaiole	
Prati e pascoli temporanei (erbai)		Altro pollame - 100 capi	
Oleaginose erbacee		Api (numero alveari)	
Colture tessili			
Piante aromatiche, medicinali e da condimento			
Prati permanenti e pascoli			
Frutteti - frutta fresca			
Frutteti - frutta a guscio			
Agrumeti			
Oliveti - per olive da tavola			
Oliveti - per olive da olio			
Vigneti - per uva da vino di qualità			
Vigneti - per uva da vino da tavola			
Vigneti - per uva da tavola			
Vivai			

Funghi (100 mq) - (7,2 raccolti)

D. 15. CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PRE INTERVENTO, POTREBBE INDICARE L'ORDINAMENTO COLTURALI DELLA SUA AZIENDA? (ULTIMA CAMPAGNA PRIMA DELL'ADESIONE ALLA MISURA)

Coltivazioni	Ha investiti	Allevamenti	Numero capi
Frumento tenero		Equini	
Frumento duro		Bovini < 1 anno - totale	
Mais		Bovini 1-2 anni	
Altri cereali		Bovini > 2 anni	
Leguminose da granella		Vacche da latte	
Patate		Ovini - fattrici	
Barbabietola da zucchero		Caprini - fattrici	
Orticole all'aperto - in pieno campo		Suini - lattinzoli < 20 Kg	
Orticole - all'aperto - in orto industriale		Suini - scrofe > 50 Kg	
Orticole - in serra		Suini - altri	
Fiori - all'aperto		Broilers (polli da carne)	
Fiori - in serra		Ovaiole	
Prati e pascoli temporanei (erbai)		Altro pollame - 100 capi	
Oleaginose erbacee		Api (numero alveari)	
Colture tessili			
Piante aromatiche, medicinali e da condimento			
Prati permanenti e pascoli			
Frutteti - frutta fresca			
Frutteti - frutta a guscio			
Agrumeti			
Oliveti - per olive da tavola			
Oliveti - per olive da olio			
Vigneti - per uva da vino di qualità			
Vigneti - per uva da vino da tavola			
Vigneti- per uva da tavola			
Vivai			
Funghi (100 mq) - (7,2 raccolti)			

D. 16. LA SUA AZIENDA SVOLGEVA/SVOLGE ALTRE ATTIVITÀ DI TIPO PRODUTTIVO?

- Si => D. 17. 1
 No 2

Non risponde

3

D. 17. SE SÌ, POTREBBE INDICARE SE TALI ATTIVITÀ SONO STATE AVVIATE PRIMA O DOPO RISPETTO AL MOMENTO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO?

Tipologia di attività	Pre intervento	Post intervento
Attività extra-aziendali	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1
– Agriturismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
– Contoterzismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
– Altre attività (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Attività complementari	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 2
– Vendita diretta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
– Trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
– Altre attività (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D. 18. PARLIAMO ORA DI OCCUPAZIONE. POTREBBE QUANTIFICARE LA MANODOPERA IMPIEGATA IN AZIENDA PRIMA E DOPO L'INTERVENTO? (ANCHE RISPOSTA MULTIPLA)

Pre intervento				
	Unità	Sesso	Full time	Part time
Lavoratori della famiglia agricola				
di cui giovani (< 40 anni)				
Lavoratori extrafamiliari				
di cui giovani (< 40 anni)				
Post intervento				
	Unità	Sesso	Full time	Part time
Lavoratori della famiglia agricola				
di cui giovani (< 40 anni)				
Lavoratori extrafamiliari				
di cui giovani (< 40 anni)				

Quesiti Specifici

D. 19. PER I BENEFICIARI DELLE AZIONI 1) "PRODUZIONE INTEGRATA E 2) "PRODUZIONE BIOLOGICA"

IN ASSENZA DEL SOSTEGNO DEL PSR AVREBBE COMUNQUE CONTINUATO/INIZIATO AD APPLICARE LE TECNICHE DI PRODUZIONE BIOLOGICA/INTEGRATA?

Si => D. 20., D.20 bis e ter

1

No 2

D. 20. HA REALIZZATO INTERVENTI FINALIZZATI A RIDURRE L'EROSIONE DEL SUOLO?

Si 1

No 2

D. 20. BIS - SE SI, INDICARE IL TIPO DI INTERVENTO:

• Barriere e deviazioni

Terrazzi metri _____

Siepi metri _____

Altro (specificare) _____ metri _____

• Pratiche agricole

Lavorazioni ridotte % della SAU aziendale _____

Tipi specifici di irrigazione % della SAU aziendale _____

Coltivazioni a terrazze % della SAU aziendale _____

Inerbimenti % della SAU aziendale _____

Altro (specificare) _____ % della SAU aziendale _____

• altre tipologie di intervento (specificare) _____

D. 20. TER - NEL PASSAGGIO DAL SISTEMA DI PRODUZIONE TRADIZIONALE A QUELLO BIOLOGICO/INTEGRATO, HA POTUTO REGISTRARE UNA VARIAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI COMPLESSIVI DELLA SUA AZIENDA (INDICARE SE POSSIBILE VARIAZIONE % POSITIVA O NEGATIVA)?

No 1

Si: 2

• Variazioni dei consumi di carburante dei macchinari aziendali a seguito della variazione dell'ordinamento colturale _____

• Variazioni dei consumi di carburante dei macchinari aziendali a seguito della variazione del numero di trattamenti da effettuare _____

• Variazione dei consumi energetici dovuti ai consumi di acqua per irrigazione _____

• Altro (specificare) _____

D. 21. HA REALIZZATO INTERVENTI FINALIZZATI A RIDURRE L'INQUINAMENTO DEL SUOLO E DELLE FALDE ACQUIFERE?

Si => D. 22. 1

No 2

D. 22. SE SI SPECIFICARE IL TIPO DI INTERVENTO

A) USO RIDOTTO DI PRODOTTI FITOSANITARI (RISPETTO A PRIMA DELL'ADESIONE ALLA MISURA)

% DELLA SAU AZIENDALE INTERESSATA _____ 1

% DI RIDUZIONE DELLE QUANTITÀ DI PRODOTTI FITOSANITARI IMPIEGATI _____

B) USO RIDOTTO DI FERTILIZZANTI/CONCIMI CHIMICI (RISPETTO A PRIMA DELL'ADESIONE ALLA MISURA)

% DELLA SAU AZIENDALE INTERESSATA _____ 2

% DI RIDUZIONE DELLE QUANTITÀ DI FERTILIZZANTI/CONCIMI CHIMICI IMPIEGATI _____

C) UTILIZZO DI COLTURE E/O ROTAZIONI ASSOCIATE A BASSI LIVELLI DI FERTILIZZANTI E ANTIPARASSITARI

% DELLA SAU AZIENDALE INTERESSATA _____ 3

D) ALTRE AZIONI SPECIFICHE MIRATE A DIMINUIRE IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO DEL SUOLO E GLI EFFETTI GENERATI

(SPECIFICARE) _____ 4

% DELLA SAU AZIENDALE INTERESSATA _____

D. 23. UTILIZZA LA PRATICA DEL SOVESCIO (INTERRAMENTO DELLE COLTURE PER FERTILIZZAZIONE)?

Si SUPERFICIE INTERESSATA IN ETTARI _____ 1

No 2

D. 24. UTILIZZA LA PRATICA DELL'INERBIMENTO DELLE SUPERFICI ARBOREE?

Si SUPERFICIE INTERESSATA IN ETTARI _____ 1

No 2

D. 25. UTILIZZA LA PRATICA DEL COMPOSTAGGIO DELLA MATERIA ORGANICA (ESCLUSO PER UTILIZZO FAMILIARE)?

Si 1

No 2

D. 26. A SEGUITO DELL'ADESIONE ALLE MISURE AGROAMBIENTALI SONO VARIATE LE SUPERFICI IRRIGATE E NON IRRIGATE?

Si (specificare le superfici irrigate pre e post intervento) => D. 27. 1

Pre intervento Post intervento
 ha irrigati _____ ha irrigati _____

No 2

D. 27. NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE IRRIGATA, È STATO ADOTTATO UN DIVERSO ORDINAMENTO CULTURALE (EVENTUALE UTILIZZO DI COLTIVAZIONI MENO ESIGENTI IN FATTO DI IRRIGAZIONE)?

- Si => D. 27. bis 1
 No 2

D. 27. BIS - SE SÌ, INDICARE LE TIPOLOGIE DI COLTURE REALIZZATE PRIMA E DOPO, CON RELATIVE SUPERFICI:

Pre intervento	Post intervento
Coltura _____ ha _____	Coltura _____ ha _____
Coltura _____ ha _____	Coltura _____ ha _____
Coltura _____ ha _____	Coltura _____ ha _____
Coltura _____ ha _____	Coltura _____ ha _____

D. 28. NEL CASO IN CUI ABBIAMO EFFETTUATO ANALISI CHIMICHE SPECIFICHE, HA POTUTO RILEVARE UNA VARIAZIONE POSITIVA DEL CONTENUTO DI SOSTANZA ORGANICA DEI TERRENI?

- No 1
 Sì (indicare variazione registrata) _____ 2

D. 29. PER I BENEFICIARI DELL'AZIONE 4) SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ ANIMALE IN ASSENZA DEL SOSTEGNO DEL PSR AVREBBE COMUNQUE CONTINUATO/INIZIATO AD ALLEVARE RAZZE ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE?

- Sì => D. 30. 1
 No 2

D. 30. POTREBBE INDICARMI LA SUPERFICIE IN ETTARI DESTINATA ALLA PRESENZA DI ANIMALI E LE SPECIE ANIMALI ALLEVATE CON GLI AIUTI DEL PSR?

Superficie in ha destinata alla presenza di animali oggetto di intervento _____

• **Vacca Podolica**

Situazione pre intervento	Situazione post intervento
n. capi _____	n. capi _____

• **Capra nicastrese**

Situazione pre intervento	Situazione post intervento
n. capi _____	n. capi _____

• **Capra rustica calabrese**

Situazione pre intervento	Situazione post intervento
---------------------------	----------------------------

n. capi _____

n. capi _____

• **Capra dell'Aspromonte**

Situazione pre intervento

Situazione post intervento

n. capi _____

n. capi _____

• **Suino calabrese**

Situazione pre intervento

Situazione post intervento

n. capi _____

n. capi _____

Quesiti di Contesto

D. 31. COME È VENUTO A CONOSCENZA DEI BANDI PROMOSSI DALLA REGIONE IN MERITO AL PSR?

- | | | |
|-------------------------------------|--------------------------|---|
| Pubblicità locale | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Stampa | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Sito internet | <input type="checkbox"/> | 3 |
| GAL | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Mezzi di informazione specialistici | <input type="checkbox"/> | 5 |
| Consulenti | <input type="checkbox"/> | 6 |
| Banche | <input type="checkbox"/> | 7 |
| CAA | <input type="checkbox"/> | 8 |
| Altro (specificare) _____ | <input type="checkbox"/> | 9 |

D. 31. BIS - COME GIUDICA L'INFORMAZIONE OTTENUTA?

- | | | |
|-------------|--------------------------|---|
| Ottima | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Buona | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Sufficiente | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Scarsa | <input type="checkbox"/> | 4 |

D. 32. HA INCONTRATO DIFFICOLTÀ NEI RAPPORTI CON GLI UFFICI PUBBLICI NEL CORSO DELL'ITER BUROCRATICO DI GESTIONE DELLA SUA DOMANDA DI AIUTO?

- | | | |
|--------------------|--------------------------|---|
| Si => D. 33. | <input type="checkbox"/> | 1 |
| No | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Ns. / Non risponde | <input type="checkbox"/> | 3 |

D. 33. SE SÌ, CHE TIPO DI DIFFICOLTÀ HA INCONTRATO? (ANCHE RIPOSTA MULTIPLA)

- | | | |
|--|--------------------------|---|
| La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa | <input type="checkbox"/> | 1 |
|--|--------------------------|---|

- La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diverse uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi 2
- Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA non è sufficiente 3
- I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati 4
- I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi 5
- Il livello del premio è troppo basso rispetto alle attività agricole 6
- Altro (specificare) _____ 7
- _____

**D. 34. POTREBBE INDICARE LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO LA SUA AZIENDA AD ADE-
 RIRE AL PSR (ANCHE RISPOSTA MULTIPLA)**

- Potenziamento del volume d'affari 1
- Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività 2
- Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti 3
- Sostegno per particolari criticità 4
- Altro (specificare) _____ 5
- _____

D. 35. POTREBBE INDICARE SE L'INTERVENTO HA DETERMINATO MODIFICHE:

- Nella tipologia dei prodotti aziendali 1
- Nella qualità delle produzioni agricole 2
- Nell'allungamento/arricchimento del segmento produttivo/distributivo coperto 3
- Altro (specificare) _____ 4

**D. 36. POTREBBE INDICARE SE L'INTERVENTO HA MODIFICATO LA PRESENZA DELL'AZIENDA SUL MERCATO
 E/O LA SUA ORGANIZZAZIONE DISTRIBUTIVO/COMMERCIALE?**

- Molto 1
- Abbastanza 2
- Poco 3
- Nulla 4

**D. 37. IN CASO DI CONDUTTORE ANZIANO (SOPRA I 65 ANNI)
 CHI CONDURRÀ L'AZIENDA QUANDO LEI SI SARÀ RITIRATO DALL'ATTIVITÀ AGRICOLA? (ANCHE RISPOSTA
 MULTIPLA)**

- I figli 1
- Altri parenti 2
- Verrà venduta a terzi 3

Presumibilmente verrà cessata l'attività 4

D. 38. SE LA MISURA DOVESSE ESSERE RIPRESENTATA NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 PENSA DI ADERIRE?

Si 1

No 2

Ns. / Non risponde 3

Specificare il motivo della risposta _____

Misura 221

Scheda Anagrafica

NOMINATIVO DEL RICHIEDENTE

C.U.A.A.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ANNO DI NASCITA (PERSONE FISICHE)

SESSO DEL RICHIEDENTE (PERSONE FISICHE)

M F

TITOLO DI STUDIO DEL RICHIEDENTE (PERSONE FISICHE)

Nessuno 1

Licenza elementare 2

Licenza media 3

Diploma di scuola superiore 4

Diploma di laurea 5

Specializzazione post laurea 6

Altro (specificare) _____ 7

RECAPITI (INDIRIZZO, TEL., FAX E MAIL)

FORMA GIURIDICA DELL'IMPRESA	
Azienda individuale	<input type="checkbox"/> 1
Società semplice	<input type="checkbox"/> 2
Società in nome collettivo	<input type="checkbox"/> 3
Società in accomandita semplice	<input type="checkbox"/> 4
Società a responsabilità limitata	<input type="checkbox"/> 5
Società per azioni	<input type="checkbox"/> 6
Società cooperativa	<input type="checkbox"/> 7
Società consortile	<input type="checkbox"/> 8

Dati di Progetto

D. 1.	POTREBBE INDICARMI IN QUALE ANNO HA PRESENTATO LA DOMANDA DI AIUTO?
Prima del 2007 (specificare l'anno)_____	=> D. 2., D. 4, 4. bis e 4. ter <input type="checkbox"/> 1
2007	=> D. 3., D. 4, 4. bis e 4. ter <input type="checkbox"/> 2
2008	=> D. 3., D. 4, 4. bis e 4. ter <input type="checkbox"/> 3
2009	=> D. 3., D. 4, 4. bis e 4. ter <input type="checkbox"/> 4
2010	=> D. 3., D. 4, 4. bis e 4. ter <input type="checkbox"/> 5
D. 2.	SE LA DOMANDA È STATA PRESENTATA PRIMA DEL 2007 SPECIFICARE IL TIPO DI INTERVENTO (EX REGOLAMENTO 2080/92)
Contributo alle spese di imboschimento e/o miglioramento dei boschi (fino a copertura del 100% delle spese d'impianto)	<input type="checkbox"/> 1
Premio annuale per ettaro imboschito destinato a coprire i costi di manutenzione delle superfici sottoposte ad imboschimento	<input type="checkbox"/> 2
Premio annuale per ettaro volto a compensazione le perdite di reddito provocate dall'imboschimento delle superfici agricole	<input type="checkbox"/> 3
D. 3.	POTREBBE INDICARE PER QUALE TIPO DI INTERVENTO/AZIONE HA RICHIESTO IL PREMIO?
Realizzazione e manutenzione di boschi permanenti (popolamenti forestali naturali-formi)	<input type="checkbox"/> 1
Realizzazione e manutenzione di popolamenti polispecifici (specie a legno pregiato)	<input type="checkbox"/> 2
D. 4.	L'INTERVENTO HA PREVISTO LA REALIZZAZIONE DI RECINZIONI PER LE AREE BOSCADE AZIENDALI?
Si	<input type="checkbox"/> 1
No	<input type="checkbox"/> 2

D. 4.	BIS - L'INTERVENTO HA PREVISTO LA REALIZZAZIONE DI OPERE IRRIGUE (CAPTAZIONE IN CISTERNE, TUBAZIONI ANNESSE E DISTRIBUZIONE A CADUTA)?	
	Si	<input type="checkbox"/> 1
	No	<input type="checkbox"/> 2
D. 4.	TER - L'INTERVENTO HA PREVISTO LA REALIZZAZIONE DI SISTEMAZIONI DI TERRENO (DRENAGGI, AD ESEMPIO)?	
	Si	<input type="checkbox"/> 1
	No	<input type="checkbox"/> 2
D. 5.	HA PRESENTATO DOMANDA ANCHE PER ALTRI INTERVENTI PREVISTI DAL PSR CALABRIA 2007-2013?	
	Si => D. 6.	<input type="checkbox"/> 1
	No	<input type="checkbox"/> 2
	Ns. / Non risponde	<input type="checkbox"/> 3
D. 6.	SE SI, POTREBBE SPECIFICARE PER QUALE/I MISURA/E DEL PSR CALABRIA HA PRESENTATO DOMANDA?	

	—	

	—	

Dati Strutturali dell'Azienda (al momento dell'intervista)

D. 7.	TRA QUELLE DI SEGUITO ELENATE, IN QUALE CLASSE DI REDDITO AZIENDALE LORDO (VALORE DELLA PRODUZIONE) RICADE LA SUA AZIENDA?	
	Fino a € 5.000,00	<input type="checkbox"/> 1
	Da € 5.000,00 a € 15.000,00	<input type="checkbox"/> 2
	Da € 15.000,00 a € 25.000,00	<input type="checkbox"/> 3
	Da € 25.000,00 a € 35.000,00	<input type="checkbox"/> 4
	Oltre € 35.000,00	<input type="checkbox"/> 5
D. 8.	POTREBBE INDICARE LA FASCIA ALTIMETRICA IN CUI RICADE LA SUA AZIENDA?	
	Pianura (fino a 300 m s.l.m.)	<input type="checkbox"/> 1
	Collina (300-800 m s.l.m.)	<input type="checkbox"/> 2
	Montagna (oltre 800 m s.l.m.)	<input type="checkbox"/> 3
D. 9.	POTREBBE INDICARMI LA SUPERFICIE TOTALE AZIENDALE IN ETTARI (HA)?	
	Estensione approssimativa in ettari _____	

D. 10. TRA QUELLE DI SEGUITO ELENcate, IN QUALE CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) RICADE LA SUA AZIENDA?

- | | | |
|--------------------|--------------------------|----|
| Meno di un ettaro | <input type="checkbox"/> | 1 |
| 1 - 1,99 | <input type="checkbox"/> | 2 |
| 2 - 2,99 | <input type="checkbox"/> | 3 |
| 3 - 4,99 | <input type="checkbox"/> | 4 |
| 5 - 9,99 | <input type="checkbox"/> | 5 |
| 10 - 19,99 | <input type="checkbox"/> | 6 |
| 20 - 29,99 | <input type="checkbox"/> | 7 |
| 30 - 49,99 | <input type="checkbox"/> | 8 |
| 50 - 99,99 | <input type="checkbox"/> | 9 |
| 100 e oltre | <input type="checkbox"/> | 10 |
| Ns. / Non risponde | <input type="checkbox"/> | 11 |

D. 11. POTREBBE INDICARMI LA SAU (HA) OGGETTO DELL'INTERVENTO?

Ettari _____

D. 12. POTREBBE INDICARMI L'AMMONTARE DEL PREMIO RICEVUTO?

€ _____

D. 13. POTREBBE INDICARMI LA SUPERFICIE AZIENDALE COPERTA DA BOSCHI?

Estensione approssimativa in ettari _____

D. 14. POTREBBE INDICARMI LA PERCENTUALE DI SUPERFICIE AZIENDALE RICADENTE IN:

Territorio montano (% sulla superficie aziendale totale) _____

Area svantaggiata (% sulla superficie aziendale totale) _____

D. 15. CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE POST INTERVENTO, POTREBBE INDICARE L'ORDINAMENTO COLTURALE DELLA SUA AZIENDA? (CAMPAGNA ATTUALE)

Coltivazioni	Ha investiti	Allevamenti	Numero capi
Frumento tenero		Equini	
Frumento duro		Bovini < 1 anno - totale	
Mais		Bovini 1-2 anni	
Altri cereali		Bovini > 2 anni	
Leguminose da granella		Vacche da latte	
Patate		Ovini - fattrici	
Barbabietola da zucchero		Caprini - fattrici	
Orticole all'aperto - in pieno campo		Suini - lattonzoli < 20 Kg	

Orticole - all'aperto - in orto industriale	Suini - scrofe >50 Kg
Orticole - in serra	Suini - altri
Fiori - all'aperto	Broilers (polli da carne)
Fiori - in serra	Ovaiole
Prati e pascoli temporanei (erbai)	Altro pollame - 100 capi
Oleaginose erbacee	Api (numero alveari)
Colture tessili	
Piante aromatiche, medicinali e da condimento	
Prati permanenti e pascoli	
Frutteti - frutta fresca	
Frutteti - frutta a guscio	
Agrumeti	
Oliveti - per olive da tavola	
Oliveti - per olive da olio	
Vigneti - per uva da vino di qualità	
Vigneti - per uva da vino da tavola	
Vigneti- per uva da tavola	
Vivai	
Funghi (100 mq) - (7,2 raccolti)	

D. 16. CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PRE INTERVENTO, POTREBBE INDICARE L'ORDINAMENTO CULTURALE DELLA SUA AZIENDA? (ULTIMA CAMPAGNA PRIMA DELL'ADESIONE ALLA MISURA)

Coltivazioni	Ha investiti	Allevamenti	Numero capi
Frumento tenero		Equini	
Frumento duro		Bovini < 1 anno - totale	
Mais		Bovini 1-2 anni	
Altri cereali		Bovini > 2 anni	
Leguminose da granella		Vacche da latte	
Patate		Ovini - fattrici	
Barbabietola da zucchero		Caprini - fattrici	
Orticole all'aperto - in pieno campo		Suini - lattonzoli < 20 Kg	
Orticole - all'aperto - in orto industriale		Suini - scrofe > 50 Kg	
Orticole - in serra		Suini - altri	
Fiori - all'aperto		Broilers (polli da carne)	
Fiori - in serra		Ovaiole	
Prati e pascoli temporanei (erbai)		Altro pollame - 100 capi	

D. 19. PARLIAMO ORA DI OCCUPAZIONE. POTREBBE QUANTIFICARE LA MANODOPERA IMPIEGATA IN AZIENDA PRIMA E DOPO L'INTERVENTO? (ANCHE RISPOSTA MULTIPLA)

Pre intervento				
	Unità	Sesso	Full time	Part time
Lavoratori della famiglia agricola				
di cui giovani (< 40 anni)				
Lavoratori extrafamiliari				
di cui giovani (< 40 anni)				
Post intervento				
	Unità	Sesso	Full time	Part time
Lavoratori della famiglia agricola				
di cui giovani (< 40 anni)				
Lavoratori extrafamiliari				
di cui giovani (< 40 anni)				

Quesiti Specifici

D. 20. POTREBBE INDICARMI LA SUPERFICIE IMBOSCHITA RICHIESTA A PREMIO?

Ettari _____

D. 21. POTREBBE INDICARMI LE COLTURE PRATICATE PRIMA DELL'IMBOSCHIMENTO?

- Seminativi
 (specificare) _____ 1

- Foraggiere
 specificare) _____ 2

- Altro
 specificare) _____ 3

D. 22. POTREBBE INDICARMI LE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE PER L'IMBOSCHIMENTO?

D. 23. NEL CASO IN CUI CI SIA STATA UNA VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA FORZA LAVORO AZIENDALE, QUANTA PARTE È DOVUTA ALL'ADESIONE DELLA MISURA?

- TOTALMENTE CONSEGUENTE ALL'ADESIONE DELLA MISURA 1
- PARZIALMENTE CONSEGUENTE ALL'ADESIONE DELLA MISURA 2
- LA VARIAZIONE NON È DOVUTA ALL'ADESIONE DELLA MISURA 3

D. 24. NEL BUDGET FAMILIARE COMPLESSIVO, QUAL È LA RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE DIVERSE FONTI DI REDDITO?

	In %
Attività agricola/zootecnica	_____
Attività forestale	_____
Agriturismo	_____
Contoterzismo	_____
Trasformazione prodotti aziendali	_____
Altro (specificare) _____	_____

Quesiti di Contesto

D. 25. COME È VENUTO A CONOSCENZA DEI BANDI PROMOSSI DALLA REGIONE IN MERITO AL PSR?

- Pubblicità locale 1
- Stampa 2
- Sito internet 3
- GAL 4
- Mezzi di informazione specialistici 5
- Consulenti 6
- Banche 7
- CAA 8
- Altro (specificare) _____ 9

D. 25. BIS - COME GIUDICA L'INFORMAZIONE OTTENUTA?

- Ottima 1
- Buona 2

- Sufficiente 3
 Scarsa 4

D. 26. HA INCONTRATO DIFFICOLTÀ NEI RAPPORTI CON GLI UFFICI PUBBLICI NEL CORSO DELL'ITER BUROCRATICO DI GESTIONE DELLA SUA DOMANDA DI AIUTO?

- Si => D. 27. 1
 No 2
 Ns. / Non risponde 3

D. 27. SE SÌ, CHE TIPO DI DIFFICOLTÀ HA INCONTRATO? (ANCHE RIPOSTA MULTIPLA)

- La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa 1
 La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diverse uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi 2
 Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA non è sufficiente 3
 I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati 4
 I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi 5
 Il livello del premio è troppo basso rispetto alle attività agricole 6
 Altro (specificare) _____ 7

D. 28. POTREBBE INDICARE LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO LA SUA AZIENDA AD ADERIRE AL PSR (ANCHE RISPOSTA MULTIPLA)

- Potenziamento del volume d'affari 1
 Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività 2
 Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti 3
 Sostegno per particolari criticità 4
 Altro (specificare) _____ 5

 Molto 1
 Abbastanza 2
 Poco 3
 Nulla 4

D. 29. IN CASO DI CONDUTTORE ANZIANO (SOPRA I 65 ANNI) CHI CONDURRÀ L'AZIENDA QUANDO LEI SI SARÀ RITIRATO DALL'ATTIVITÀ AGRICOLA? (ANCHE RISPOSTA MULTIPLA)

- I figli 1

- Altri parenti 2
- Verrà venduta a terzi 3
- Presumibilmente verrà cessata l'attività 4

D. 30. SE LA MISURA DOVESSE ESSERE RIPRESENTATA NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 PENSA DI ADERIRE?

- Si 1
- No 2
- Ns. / Non risponde 3

Specificare il motivo della risposta _____

8.6. RISULTATI DELLE INDAGINI DI CAMPO

Nel mese di ottobre 2010, il Valutatore ha realizzato un'indagine di campo sui beneficiari delle Misure dell'Asse 2, in particolare sulle Misure 211, 212, 214 e 221.

Su un campione estratto di 300 beneficiari, è stato possibile somministrare solo 88 interviste. Il tasso di non risposta registrato è stato pari, pertanto, al 70,7%.

Di seguito si riportano, per ogni Misura esaminata, le frequenze relative alle diverse variabili di risposta oggetto dei questionari.

Misure 211-212

- **Sesso del richiedente (persone fisiche):**
 - ▶ 78% - Maschio
 - ▶ 22% - Femmina
- **Titolo di studio del conduttore:**
 - ▶ 8% - Nessuno
 - ▶ 28% - Licenza elementare
 - ▶ 25% - Licenza media
 - ▶ 33% - Diploma superiore
 - ▶ 8% - Laurea
- **Forma giuridica dell'impresa:**
 - ▶ 97,6% - Azienda individuale/società semplice
 - ▶ 0% - Società in nome collettivo
 - ▶ 0% - Società in accomandita semplice
 - ▶ 2,4% - Società a responsabilità limitata
 - ▶ 0% - Società per azioni
 - ▶ 0% - Società cooperativa
 - ▶ 0% - Società consortile
- **D.1 – Potrebbe indicare in quale anno ha presentato la domanda di aiuto?**
 - ▶ 51,2% - Prima del 2007
 - ▶ 12,2% - 2007
 - ▶ 19,5% - 2008
 - ▶ 12,2% - 2009
 - ▶ 4,9% - 2010
- **D.2 – Ha aderito alla Misura E del PSR 2000-2006?**
 - ▶ 58% - Sì
 - ▶ 42% - No

- **D.3 – Indicare il codice Misura (PSR 2000-2006):**
 - ▶ 62% - 211
 - ▶ 38% - 212
- **D.4 – Ha presentato domanda anche per altri interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013?**
 - ▶ 24% - Sì
 - ▶ 76% - No
- **D.5 – Se sì, potrebbe specificare per quale/i Misura/e del PSR Calabria ha presentato domanda?**
 - ▶ 60% - 212
 - ▶ 30% - 214
 - ▶ 10% - 221
- **D.6 – Riportare la classe di reddito aziendale lordo (valore della produzione):**
 - ▶ 54,8% - Fino a € 5.000,00
 - ▶ 26,2% - Da € 5.000,00 a € 15.000,00
 - ▶ 7,1% - Da € 15.000,00 a € 25.000,00
 - ▶ 4,8% - Da € 25.000,00 a 35.000,00
 - ▶ 7,1% - Oltre € 35.000,00
- **D.7 – Potrebbe indicare la fascia altimetrica in cui ricade la sua azienda?**
 - ▶ 2,9% - Pianura (fino a 300 metri s.l.m.)
 - ▶ 40% - Collina (da 300 a 800 metri s.l.m.)
 - ▶ 57,1% - Montagna (oltre 800 metri s.l.m.)
- **D.8 – Potrebbe indicarmi la superficie totale aziendale in ettari (dato medio)?**
 - ▶ 24,54 ha
- **D.9 – Classe di Superficie Agricola Utilizzata (SAU):**
 - ▶ 25,4% - Meno di un ha
 - ▶ 1,5% - Da 1 a 1,99 ha
 - ▶ 6% - Da 2 a 2,99 ha
 - ▶ 22,4% - Da 3 a 4,99 ha
 - ▶ 4,5% - Da 5 a 9,99 ha
 - ▶ 0% - Da 10 a 19,99 ha
 - ▶ 4,5% - Da 20 a 29,99 ha
 - ▶ 9% - Da 30 a 49,99 ha
 - ▶ 23,9% - Da 50 a 99,99 ha
 - ▶ 3% - 100 ha e oltre
- **D.10 – Potrebbe indicare la SAU in ettari oggetto dell'intervento (dato medio)?**
 - ▶ 10,11 ha
- **D.11 – Potrebbe indicare l'ammontare del premio ricevuto (valore medio in €)?**

- ▶ 2.767,30 €
- **D.12 – Se presente, potrebbe indicarmi la superficie aziendale in ettari coperta da boschi (dato medio)?**
 - ▶ 39,58 ha
- **D.13 e 14 – Con riferimento alla situazione precedente e posteriore all'intervento, potrebbe indicare l'ordinamento colturale della sua azienda?**
 - ▶ Post-intervento (dato medio):
 - 9,2 ha di superficie coltivata a cereali
 - 20 ha di superficie coltivata a patate
 - 2 ha di superficie coltivata a orticole
 - 10 ha di superficie occupata da prati e pascoli temporanei
 - 4,7 ha di superficie occupata da prati e pascoli permanenti
 - 4,1 ha di superficie olivetata
 - 40 capi di bovini
 - 13 capi di vacche da latte
 - ▶ Pre-intervento (dato medio):
 - Situazione pressoché identica
- **D.15 - La sua azienda svolgeva/svolge altre attività di tipo produttivo?**
 - ▶ 12,8% - Sì
 - ▶ 87,2% - No
 - ▶ 0% - Non risponde
- **D.17 - Occupazione. Potrebbe quantificare la manodopera impiegata in azienda prima e dopo l'intervento?**
 - ▶ 75% full time, maschio, coincidente con il conduttore
 - ▶ 25% part-time, di cui il 55% di sesso maschile e il 45% di sesso femminile
- **D.18 - In assenza del Programma avrebbe continuato l'attività agricola?**
 - ▶ 71% - Sì
 - ▶ 29% - No
- **D.19 – Indicare i maggiori costi di produzione e/o minor valore della produzione derivanti da svantaggi naturali o vincoli ambientali:**
 - ▶ 49% - Scarsa produttività dei terreni e condizioni climatiche avverse
 - ▶ 27,5% - Maggiori costi per gli approvvigionamenti dovuti alla lontananza dai centri urbani
 - ▶ 19,6% - Difficoltà di commercializzazione dovuta alla lontananza dai centri urbani
 - ▶ 2% - Bassa qualità dei prodotti
 - ▶ 2% - Altro
- **D.20 - Nel budget familiare complessivo, qual è la ripartizione percentuale delle diverse fonti di reddito? (valore percentuale)**
 - ▶ 100% - Attività agricola/zootecnica

- ▶ 0% - Attività forestali
- ▶ 0% - Agriturismo
- ▶ 0% - Contoterzismo
- ▶ 0% - Trasformazione prodotti aziendali
- ▶ 0% - Vendita diretta
- ▶ 0% - Altro
- ▶ 0% - Altre attività extra aziendali
- **D.21 - Come considera il premio ricevuto a seguito dell'adesione alla Misura?**
 - ▶ 6,5% - Determinante per proseguire l'attività agricola
 - ▶ 6,5% - Abbastanza importante come reddito integrativo aziendale
 - ▶ 87,1% - Limitato rispetto alla decisione di proseguire l'attività agricola
- **D.23 – In azienda vengono praticate tecniche di zootecnia biologica?**
 - ▶ 0% - Sì
 - ▶ 100% - No
- **D.24 - Come è venuto a conoscenza dei bandi promossi dalla Regione in merito al PSR?**
 - ▶ 14,9% - Funzionari Regione Calabria
 - ▶ 4,3% - Pubblicità locale
 - ▶ 8,5% - Stampa
 - ▶ 8,5% - Televisione
 - ▶ 2,1% - Mezzi di informazione specialistici
 - ▶ 8,5% - Consulenti
 - ▶ 0% - Banche
 - ▶ 51,1% - Sindacati
 - ▶ 2,1% - Altro
- **D.24 bis – Come giudica l'informazione ottenuta?**
 - ▶ 22% - Buona
 - ▶ 27% - Sufficiente
 - ▶ 29% - Scarsa
 - ▶ 22% - Nulla
- **D.25 – Ha incontrato difficoltà nei rapporti con gli uffici pubblici nel corso dell'iter burocratico di gestione della sua domanda di aiuto?**
 - ▶ 50% - Sì
 - ▶ 50% - No
- **D.26 – Se sì, che tipo di difficoltà ha incontrato?**
 - ▶ 18% - La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa
 - ▶ 5% - La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diversi uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi
 - ▶ 21% - Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei

- CAA non è sufficiente
- ▶ 3% - I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati
 - ▶ 31% - I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi
 - ▶ 18% - Il livello del premio è troppo basso rispetto alle attività agricole
 - ▶ 5% - Altro
- **D.27 - Indicare le principali motivazioni aziendali che hanno indotto la sua azienda ad aderire al PSR:**
 - ▶ 23,1% - Potenziamento del volume d'affari
 - ▶ 30,8% - Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività
 - ▶ 9,6% - Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti
 - ▶ 25% - Sostegno per particolari criticità aziendali
 - ▶ 11,5% - Altro
 - **D.29 - Se la Misura dovesse essere ripresentata nella Programmazione 2014-2020, pensa di aderire?**
 - ▶ 83,3% - Sì
 - ▶ 4,8% - No
 - ▶ 11,9% - Non so

MISURA 214

- **Sesso del richiedente (persone fisiche):**
 - ▶ 82% - Maschio
 - ▶ 18% - Femmina
- **Titolo di studio del conduttore:**
 - ▶ 9% - Nessuno
 - ▶ 6% - Licenza elementare
 - ▶ 27% - Licenza media
 - ▶ 52% - Diploma superiore
 - ▶ 6% - Laurea
- **Forma giuridica dell'impresa:**
 - ▶ 94,3% - Azienda individuale/società semplice
 - ▶ 2,9% - Società in nome collettivo
 - ▶ 0% - Società in accomandita semplice
 - ▶ 0% - Società a responsabilità limitata
 - ▶ 0% - Società per azioni
 - ▶ 0% - Società cooperativa
 - ▶ 2,9% - Società consortile
- **D.1 – Potrebbe indicare in quale anno ha presentato la domanda di aiuto?**

- ▶ 54,2% - Prima del 2007
- ▶ 0% - 2007
- ▶ 12,5% - 2008
- ▶ 29,2% - 2009
- ▶ 4,2% - 2010
- **D.2 – Ha aderito alla Misura F del PSR 2000-2006?**
 - ▶ 38% - Sì
 - ▶ 62% - No
- **D.2 bis – Se sì, specificare il tipo di intervento:**
 - ▶ 100% - F1 agricoltura biologica
 - ▶ 0% - F2 Conservazione e salvaguardia spazi naturali e paesaggio agrario
 - ▶ 0% - Sub/azione F2a) cura e mantenimento del paesaggio rurale
 - ▶ 0% - Sub/azione F2b) recupero del paesaggio rurale della Costa Viola
 - ▶ 0% - Sub/azione F2c) Mantenimento e salvaguardia paesaggio agrario Riviera dei Cedri
- **D.3 - Potrebbe indicare per quale tipo di azione ha richiesto il premio? (nuova Programmazione)**
 - ▶ 30% - Produzione integrata
 - ▶ 68% - Agricoltura Biologica
 - ▶ 0% - Azioni extra-BCAA
 - ▶ 2% - Salvaguardia biodiversità animale
 - ▶ 0% - Cura e mantenimento del paesaggio rurale
 - ▶ 0% - Progetti comprensoriali salvaguardia patrimonio genetico regionale
- **D.4 – Ha presentato domanda anche per altri interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013?**
 - ▶ 72,7% - Sì
 - ▶ 27,3% - No
- **D.5 – Se sì, potrebbe specificare per quale/i Misura/e del PSR Calabria ha presentato domanda?**
 - ▶ 4,2% - 212
 - ▶ 50% - 214
 - ▶ 45,8% - 221
- **D.6 – Riportare la classe di reddito aziendale lordo (valore della produzione):**
 - ▶ 26,5% - Fino a € 5.000,00
 - ▶ 47,1% - Da € 5.000,00 a € 15.000,00
 - ▶ 5,9% - Da € 15.000,00 a € 25.000,00
 - ▶ 11,8% - Da € 25.000,00 a 35.000,00
 - ▶ 8,8% - Oltre € 35.000,00
- **D.7 – Potrebbe indicare la fascia altimetrica in cui ricade la sua azienda?**

- ▶ 36,8% - Pianura (fino a 300 metri s.l.m.)
- ▶ 31,6% - Collina (da 300 a 800 metri s.l.m.)
- ▶ 31,6% - Montagna (oltre 800 metri s.l.m.)
- **D.8 – Potrebbe indicarmi la superficie totale aziendale in ettari (dato medio)?**
 - ▶ 20,23 ha
- **D.9 – Classe di Superficie Agricola Utilizzata (SAU):**
 - ▶ 0% - Meno di un ha
 - ▶ 2,9% - Da 1 a 1,99 ha
 - ▶ 2,9% - Da 2 a 2,99 ha
 - ▶ 8,6% - Da 3 a 4,99 ha
 - ▶ 22,9% - Da 5 a 9,99 ha
 - ▶ 17,1% - Da 10 a 19,99 ha
 - ▶ 28,6% - Da 20 a 29,99 ha
 - ▶ 14,3% - Da 30 a 49,99 ha
 - ▶ 0% - Da 50 a 99,99 ha
 - ▶ 2,9% - 100 ha e oltre
- **D.10 – Potrebbe indicare la SAU in ettari oggetto dell'intervento (dato medio)?**
 - ▶ 16,14 ha
- **D.11 – Potrebbe indicare l'ammontare del premio ricevuto (valore medio in €)?**
 - ▶ 5.021,05 €
- **D.12 – Se presente, potrebbe indicarmi la superficie aziendale in ettari coperta da boschi (dato medio)?**
 - ▶ 5,6 ha
- **D.14,15 – Con riferimento alla situazione precedente e posteriore all'intervento, potrebbe indicare l'ordinamento culturale della sua azienda?**
 - ▶ Post-intervento (dato medio):
 - 8 ha di superficie coltivata a cereali
 - 1 ha di superficie coltivata a orticole
 - 15 ha di superficie occupata da prati e pascoli permanenti
 - 8,5 ha di superficie agrumetata
 - 75 ha di superficie olivetata
 - 15 capi di bovini
 - 35 capi di vacche da latte
 - 79 capi di ovini
 - ▶ Pre-intervento (dato medio):
 - Situazione pressoché identica

- **D.18 - Occupazione. Potrebbe quantificare la manodopera impiegata in azienda prima e dopo l'intervento?**
 - ▶ 65% full time, maschio, coincidente con il conduttore
 - ▶ 35% part time, di cui il 55% di sesso maschile e il 45% di sesso femminile
- **D.19 - In assenza del Programma avrebbe continuato l'attività agricola?**
 - ▶ 89% - Sì
 - ▶ 11% - No
- **D.20 - Ha realizzato interventi finalizzati a ridurre l'erosione del suolo?**
 - ▶ 40% - Sì
 - ▶ 60% - No
- **D.20 bis. - Se sì, indicare il tipo di intervento:**
 - ▶ 47,4% - Barriere e deviazioni
 - ▶ 52,6% - Pratiche agricole (lavorazioni ridotte, tipi di irrigazione, ecc.)
 - ▶ 0% - Altre tipologie di intervento
- **D.20 ter. - Nel passaggio dal sistema di produzione tradizionale a quello biologico/integrato ha registrato una variazione (positiva o negativa) dei consumi energetici complessivi?**
 - ▶ 8% - No
 - ▶ 3% - Sì, a seguito della variazione dell'ordinamento colturale
 - ▶ 70% - Sì, a seguito della variazione del numero di trattamenti da effettuare
 - ▶ 19% - Sì, dei consumi energetici dovuti ai consumi di acqua per irrigazione
 - ▶ 0% - Sì, altro
- **D.21 - Ha realizzato interventi finalizzati a ridurre l'inquinamento del suolo e delle falde acquifere?**
 - ▶ 49% - Sì
 - ▶ 51% - No
- **D.22 - Se sì, indicare il tipo di intervento:**
 - ▶ 25% - Uso ridotto di prodotti fitosanitari
 - ▶ 50% - Uso ridotto di fertilizzanti/concimi chimici
 - ▶ 19% - Utilizzo di colture e/o rotazioni associate a bassi livelli di fertilizzanti e antiparassitari
 - ▶ 6% - Altre azioni specifiche mirate a diminuire il problema dell'inquinamento del suolo e gli effetti generati
- **D.23 - Utilizza la pratica del sovescio?**
 - ▶ 14% - Sì
 - ▶ 86% - No
- **D.24 - Utilizza la pratica dell'inerbimento delle superfici arboree?**
 - ▶ 14% - Sì
 - ▶ 86% - No

- **D.25 - Utilizza la pratica del compostaggio della materia organica?**
 - ▶ 0% - Sì
 - ▶ 100% - No
- **D.26 - A seguito dell'adesione alle Misure agroambientali sono variate le superfici irrigate e non irrigate?**
 - ▶ 24% - Sì
 - ▶ 76% - No
- **D.27 - Nel caso di variazione della superficie irrigata, è stato adottato un diverso ordinamento colturale?**
 - ▶ 8% - Sì
 - ▶ 92% - No
- **D.28 - Nel caso in cui abbia effettuato analisi chimiche specifiche, ha potuto rilevare una variazione positiva del contenuto di sostanza organica dei terreni?**
 - ▶ 0% - Sì
 - ▶ 100% - No
- **D.31 - Come è venuto a conoscenza dei bandi promossi dalla Regione in merito al PSR?**
 - ▶ 3,6% - Funzionari Regione Calabria
 - ▶ 1,8% - Pubblicità locale
 - ▶ 12,7% - Stampa
 - ▶ 7,3% - Televisione
 - ▶ 5,5% - Mezzi di informazione specialistici
 - ▶ 18,2% - Consulenti
 - ▶ 0% - Banche
 - ▶ 50,9% - Sindacati
 - ▶ 2,1% - Altro
- **D.31 bis – Come giudica l'informazione ottenuta?**
 - ▶ 40% - Buona
 - ▶ 17% - Sufficiente
 - ▶ 26% - Scarsa
 - ▶ 17% - Nulla
- **D.32 – Ha incontrato difficoltà nei rapporti con gli uffici pubblici nel corso dell'iter burocratico di gestione della sua domanda di aiuto?**
 - ▶ 54,3% - Sì
 - ▶ 45,7% - No
- **D.33 – Se sì, che tipo di difficoltà ha incontrato?**
 - ▶ 29% - La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa
 - ▶ 17% - La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diversi uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi
 - ▶ 0% - Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA

- non è sufficiente
- ▶ 0% - I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati
- ▶ 31% - I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi
- ▶ 20% - Il livello del premio è troppo basso rispetto alle attività agricole
- ▶ 3% - Altro
- **D.34 - Indicare le principali motivazioni aziendali che hanno indotto la sua azienda ad aderire al PSR:**
 - ▶ 20% - Potenziamento del volume d'affari
 - ▶ 30% - Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività
 - ▶ 33,3% - Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti
 - ▶ 16,7% - Sostegno per particolari criticità aziendali
 - ▶ 0% - Altro
- **D.35 - Potrebbe indicare se l'intervento ha determinato modifiche?**
 - ▶ 0% - Nella tipologia di prodotti aziendali
 - ▶ 92% - Nella qualità delle produzioni agricole
 - ▶ 8% - Nell'allungamento/arricchimento del segmento produttivo/distributivo coperto
 - ▶ 0% - Altro
- **D.36 - Potrebbe indicare se l'intervento ha modificato la presenza dell'azienda sul mercato e/o la sua organizzazione distributivo/commerciale?**
 - ▶ 23% - Molto
 - ▶ 17% - Abbastanza
 - ▶ 29% - Poco
 - ▶ 31% - Nulla
- **D.37 - Se la Misura dovesse essere ripresentata nella Programmazione 2014-2020, pensa di aderire?**
 - ▶ 74,3% - Sì
 - ▶ 14,3% - No
 - ▶ 11,4% - Non so

MISURA 221

- **Sesso del richiedente (persone fisiche):**
 - ▶ 50% - Maschio
 - ▶ 50% - Femmina
- **Titolo di studio del conduttore:**
 - ▶ 20% - Nessuno
 - ▶ 20% - Licenza elementare
 - ▶ 10% - Licenza media

- ▶ 20% - Diploma superiore
- ▶ 30% - Laurea
- **Forma giuridica dell'impresa**
 - ▶ 90,9% - Azienda individuale/società semplice
 - ▶ 0% - Società in nome collettivo
 - ▶ 0% - Società in accomandita semplice
 - ▶ 9,1% - Società a responsabilità limitata
 - ▶ 0% - Società per azioni
 - ▶ 0% - Società cooperativa
 - ▶ 0% - Società consortile
- **D.1 – Potrebbe indicare in quale anno ha presentato la domanda di aiuto?**
 - ▶ 72,7% - Prima del 2007
 - ▶ 9,1% - 2007
 - ▶ 9,1% - 2008
 - ▶ 9,1% - 2009
 - ▶ 0% - 2010
- **D.2 - Se la domanda è stata presentata prima del 2007, specificare il tipo di intervento (ex Reg. (CEE) n. 2080/92):**
 - ▶ 66,7% - Contributo alle spese di imboschimento e/o miglioramento dei boschi
 - ▶ 33,3% - Premio annuale per ha imboschito destinato a coprire i costi di manutenzione
 - ▶ 0% - Premio annuale per ha volto a compensare le perdite di reddito
- **D.3 - Potrebbe indicare per quale tipo di azione ha richiesto il premio? (nuova Programmazione)**
 - ▶ 70% - Realizzazione e manutenzione di boschi permanenti
 - ▶ 30% - Realizzazione e manutenzione di popolamenti polispecifici
- **D.4 - L'intervento ha previsto la realizzazione di recinzioni per le aree boscate aziendali?**
 - ▶ 9% - Sì
 - ▶ 91% - No
- **D.4 bis. - L'intervento ha previsto la realizzazione di opere irrigue?**
 - ▶ 9% - Sì
 - ▶ 91% - No
- **D.4 ter. - L'intervento ha previsto la realizzazione di sistemazioni di terreno?**
 - ▶ 82% - Sì
 - ▶ 18% - No
- **D.5 – Ha presentato domanda anche per altri interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013?**
 - ▶ 18,2% - Sì

- ▶ 81,8% - No
- **D.6 – Se sì, potrebbe specificare per quale/i Misura/e del PSR Calabria ha presentato domanda?**
 - ▶ 50% - 214
 - ▶ 50% - 331
- **D.7 – Riportare la classe di reddito aziendale lordo (valore della produzione):**
 - ▶ 72,7% - Fino a € 5.000,00
 - ▶ 18,2% - Da € 5.000,00 a € 15.000,00
 - ▶ 0% - Da € 15.000,00 a € 25.000,00
 - ▶ 0% - Da € 25.000,00 a 35.000,00
 - ▶ 9,1% - Oltre € 35.000,00
- **D.8 – Potrebbe indicare la fascia altimetrica in cui ricade la sua azienda?**
 - ▶ 14,3% - Pianura (fino a 300 metri s.l.m.)
 - ▶ 35,7% - Collina (da 300 a 800 metri s.l.m.)
 - ▶ 50% - Montagna (oltre 800 metri s.l.m.)
- **D.9 – Potrebbe indicarmi la superficie totale aziendale in ettari (dato medio)?**
 - ▶ 20,84 ha
- **D.10 – Classe di Superficie Agricola Utilizzata (SAU):**
 - ▶ 0% - Meno di un ha
 - ▶ 9,1% - Da 1 a 1,99 ha
 - ▶ 0% - Da 2 a 2,99 ha
 - ▶ 27,3% - Da 3 a 4,99 ha
 - ▶ 18,2% - Da 5 a 9,99 ha
 - ▶ 18,2% - Da 10 a 19,99 ha
 - ▶ 9,1% - Da 20 a 29,99 ha
 - ▶ 18,2% - Da 30 a 49,99 ha
 - ▶ 0% - Da 50 a 99,99 ha
 - ▶ 0% - 100 ha e oltre
- **D.11 – Potrebbe indicare la SAU in ettari oggetto dell'intervento (dato medio)?**
 - ▶ 15,75 ha
- **D.13 – Se presente, potrebbe indicarmi la superficie aziendale in ettari coperta da boschi (dato medio)?**
 - ▶ 15,42 ha
- **D.15,16 – Con riferimento alla situazione precedente e posteriore all'intervento, potrebbe indicare l'ordinamento colturale della sua azienda?**
 - ▶ Post-intervento (dato medio):
 - 15 ha di superficie coltivata a cereali
 - 3 ha di superficie coltivata a orticole

- 8 ha di superficie olivetata
- 8 ha di superficie agrumetata
- i dati sull'allevamento mostrano la quasi assenza del settore
- ▶ Pre-intervento (dato medio):
 - Situazione pressoché identica
- **D.19 - Occupazione. Potrebbe quantificare la manodopera impiegata in azienda prima e dopo l'intervento?**
 - ▶ 40% full time, maschio, coincidente con il conduttore
 - ▶ 60% part time, di cui il 55% di sesso maschile e il 45% di sesso femminile
- **D.20 - Potrebbe indicarmi la Superficie imboschita richiesta a premio in ettari (dato medio)?**
 - ▶ 15,12 ha
- **D.21 - Potrebbe indicarmi le colture praticate prima dell'imboschimento?**
 - ▶ 50% - Seminativi
 - ▶ 40% - Foraggere
 - ▶ 10% - Altro
- **D.23 - Nel caso in cui ci sia stata una variazione nella composizione della forza lavoro aziendale, quanta parte è dovuta all'adesione alla Misura?**
 - ▶ 50% - Totalmente conseguente all'adesione alla Misura
 - ▶ 20% - Parzialmente conseguente all'adesione alla Misura
 - ▶ 30% - La variazione non è dovuta all'adesione alla Misura
- **D.24 - Nel budget complessivo, qual è la ripartizione percentuale delle diverse fonti di reddito?**
 - ▶ 22% - Attività agricola/zootecnica
 - ▶ 78% - Attività forestale
 - ▶ 0% - Agriturismo
 - ▶ 0% - Contoterzismo
 - ▶ 0 - Trasformazione prodotti aziendali
 - ▶ 0% - Altro
- **D.25 - Come è venuto a conoscenza dei bandi promossi dalla Regione in merito al PSR?**
 - ▶ 0% - Funzionari Regione Calabria
 - ▶ 0% - Pubblicità locale
 - ▶ 0% - Stampa
 - ▶ 16,7% - Televisione
 - ▶ 16,7% - Mezzi di informazione specialistici
 - ▶ 22,2% - Consulenti
 - ▶ 0% - Banche
 - ▶ 44,4% - Sindacati

- ▶ 0% - Altro
- **D.25 bis – Come giudica l'informazione ottenuta?**
 - ▶ 55% - Buona
 - ▶ 9% - Sufficiente
 - ▶ 9% - Scarsa
 - ▶ 27% - Nulla
- **D.26 – Ha incontrato difficoltà nei rapporti con gli uffici pubblici nel corso dell'iter burocratico di gestione della sua domanda di aiuto?**
 - ▶ 45,5% - Sì
 - ▶ 54,5% - No
- **D.27 – Se sì, che tipo di difficoltà ha incontrato?**
 - ▶ 33% - La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa
 - ▶ 11% - La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diversi uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi
 - ▶ 0% - Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA non è sufficiente
 - ▶ 11% - I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati
 - ▶ 22% - I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi
 - ▶ 22% - Il livello del premio è troppo basso rispetto alle attività agricole
 - ▶ 0% - Altro
- **D.28 - Indicare le principali motivazioni aziendali che hanno indotto la sua azienda ad aderire al PSR:**
 - ▶ 37,5% - Potenziamento del volume d'affari
 - ▶ 37,5% - Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività
 - ▶ 25% - Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti
 - ▶ 0% - Sostegno per particolari criticità aziendali
 - ▶ 0% - Altro
- **D.29 - Se la Misura dovesse essere ripresentata nella Programmazione 2014-2020, pensa di aderire?**
 - ▶ 36,4% - Sì
 - ▶ 54,5% - No
 - ▶ 9,1% - Non so
 - ▶ 9,1% - Non so